

Bilancio
consolidato
e separato
2017
.....

**Bilancio
Consolidato
e separato
2017**



Sommario

Introduzione

Lettera del Presidente agli Azionisti	6
Organi di amministrazione e controllo	8
Struttura societaria	9
Mission	11

capitolo 1

Relazione sulla gestione

1.01	Sintesi andamento economico-finanziario e definizione degli indicatori alternativi di performance	13
1.01.01	Risultati economico-finanziari	17
1.01.02	Analisi della struttura patrimoniale e investimenti	22
1.01.03	Analisi della struttura finanziaria	27
1.02	Analisi per aree strategiche d'affari	30
1.02.01	Gas	31
1.02.02	Energia elettrica	36
1.02.03	Ciclo idrico integrato	41
1.02.04	Ambiente	47
1.02.05	Altri servizi	53
1.03	Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	56
1.04	Titolo in Borsa e relazioni con l'azionariato	59
1.05	Scenario di riferimento e approccio strategico del Gruppo	61
1.06	Contesto macroeconomico e focus sul settore petrolio, gas ed energia elettrica	63
1.06.01	Quadro regolatorio e ricavi regolamentati	65
1.06.02	Politica di approvvigionamento e trading	72
1.06.03	Politica finanziaria e rating	74
1.07	Risultati di sostenibilità	78
1.08	Sistemi informativi	81
1.09	Organizzazione del personale	82
1.10	Fattori di rischio e incertezza	86
1.11	Relazione di corporate governance	90
1.12	Relazione sulla gestione della Capogruppo	120
1.13	Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci	121
1.14	Avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci	122

capitolo 2

Bilancio consolidato Gruppo Hera

2.01	Schemi di bilancio	125
2.01.01	Conto economico	125
2.01.02	Conto economico complessivo	126
2.01.03	Situazione patrimoniale-finanziaria	127
2.01.04	Rendiconto finanziario	129
2.01.05	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	130
2.02	Note esplicative	131
2.02.01	Principi di redazione	131
2.02.02	Adozione anticipata lfrs 15 e variazione criteri di valutazione	132
2.02.03	Area di consolidamento	135
2.02.04	Criteri di valutazione e principi di consolidamento	140
2.02.05	Variazione dei principi contabili internazionali	154
2.02.06	Note di commento agli schemi di bilancio	159
2.02.07	Informativa per settori operativi	205
2.03	Indebitamento finanziario netto	207
2.03.01	Indebitamento finanziario netto	207
2.03.02	Indebitamento finanziario netto ai sensi della comunicazione Consob Dem/6064293 del 2006	208
2.04	Schemi di bilancio ai sensi della delibera Consob 15519/2006	209
2.04.01	Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519/2006	209
2.04.02	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera Consob 15519/2006	210
2.04.03	Rendiconto finanziario ai sensi della delibera Consob 15519/2006	212
2.04.04	Elenco parti correlate	213
2.04.05	Note di commento ai rapporti con parti correlate	215
2.05	Partecipazioni	218
2.05.01	Elenco delle società consolidate	218
2.05.02	Dati essenziali dei bilanci delle società controllate e collegate	220
2.06	Prospetto articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob	225
2.07	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/98 223	226
2.08	Relazione della Società di revisione	227

capitolo 3

Bilancio separato della Capogruppo

3.01	Schemi di bilancio	235
3.01.01	Conto economico	235
3.01.02	Conto economico complessivo	235
3.01.03	Situazione patrimoniale-finanziaria	236
3.01.04	Rendiconto finanziario	238
3.01.05	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	239
3.02	Note esplicative	240
3.02.01	Principi di redazione	240
3.02.02	Adozione anticipata IFRS 15 e variazione criteri di valutazione	242
3.02.03	Criteri di valutazione	245
3.02.04	Variazione dei principi contabili internazionali	258
3.02.05	Note di commento agli schemi di bilancio	262
3.03	Indebitamento finanziario netto	317
3.03.01	Indebitamento finanziario netto	317
3.03.02	Indebitamento finanziario netto ai sensi della comunicazione Consob Dem/6064293 del 2006	318
3.04	Schemi di bilancio ai sensi della delibera Consob 15519/2006	320
3.04.01	Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519/2006	320
3.04.02	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera Consob 15519/2006	322
3.04.03	Rendiconto finanziario ai sensi della delibera Consob 15519/2006	326
3.04.04	Elenco parti correlate	327
3.04.05	Note di commento ai rapporti con parti correlate	331
3.05	Prospetto partecipazioni	334
3.06	Prospetto articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob	335
3.07	Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/98	336
3.08	Relazione della Società di revisione e del Collegio sindacale	337
3.08.01	Relazione della Società di revisione	337
3.08.02	Relazione del Collegio sindacale	342

capitolo 4

Relazione sulla remunerazione

4.	Relazione sulla remunerazione	360
-----------	--------------------------------------	-----

Introduzione



Lettera del Presidente agli Azionisti

Gentili Azionisti,

un altro anno di attività della Vostra Società si è positivamente concluso e siamo qui a sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio dell'attività svolta dal Gruppo durante il 2017.

Si tratta di un bilancio particolarmente brillante, che **prosegue il processo di crescita dei risultati attraverso le leve fondamentali della crescita organica e delle operazioni di integrazione territoriale e di business** che hanno interessato i settori della vendita del gas e dell'energia elettrica nonché quello dell'ambiente, in cui si sono ampliati in modo significativo le attività e la dotazione impiantistica del Gruppo Herambiente.

Le attività suddette hanno consentito di raggiungere un valore del **marginale operativo lordo di fine anno pari a 984,6 milioni di euro con un incremento del 7,4% sull'anno precedente**. Il predetto risultato gestionale è stato anche confortato dalla qualità dei risultati finanziari, con una **riduzione del rapporto debito netto/MOL a 2,56 volte**, che si è riverberata anche sugli indicatori di redditività che hanno raggiunto valori del 9,2% per il ROI e del 9,9% per il ROE, superiori ai valori degli anni precedenti.

Il risultato in termini di crescita è derivato prevalentemente dal contributo della crescita organica delle attività a mercato libero che, attraverso l'espansione dei mercati e le politiche di efficientamento e innovazione, ha contribuito anche all'ulteriore miglioramento del rapporto EBITDA per dipendente in termini di produttività.

Come accennato, al risultato operativo di cui sopra hanno contribuito anche alcune operazioni di acquisizione che hanno consentito da un lato la crescita del nostro portafoglio clienti energy e dall'altro il nostro ingresso, in via maggioritaria, nel gruppo Aliplast, che rappresenta il leader italiano nel settore del riciclo della plastica e costituisce per il nostro Gruppo un consistente passo avanti nelle attività di riciclo delle materie plastiche, ampliando il nostro orientamento all'economia circolare che rappresenta la linea conduttrice di molte delle attività svolte nei servizi offerti.

Queste acquisizioni, giova sottolinearlo, sono state finanziate interamente con flussi di cassa provenienti dalla gestione operativa che hanno permesso di non intaccare l'indebitamento di Gruppo, il quale anzi ha fatto registrare un miglioramento ampliando la flessibilità finanziaria che ci mette nelle condizioni di guardare con interesse alle nuove opportunità che si dovessero presentare sul mercato.

Il livello degli **investimenti** (incluse le acquisizioni) è stato **pari a circa 500 milioni**, in crescita di 30 milioni netti nelle attività operative del Gruppo. L'insieme dei risultati descritti ci ha visto anche conseguire importanti successi in alcune gare sia nell'acquisizione di quote di clientela, in particolare nel settore della cosiddetta salvaguardia elettrica, sia con riferimento ad offerte dei nostri servizi per singoli clienti nei mercati liberalizzati.

È particolarmente importante questa componente di risultato perché conferma come dal punto di vista delle professionalità e della capacità di competere con altri operatori di varie dimensioni la nostra complessiva struttura e l'orientamento culturale sembrano ormai evidenziare l'adeguatezza delle strutture sia alle prossime gare per le concessioni dei servizi regolati sia per mantenere e crescere la presenza del Gruppo su clienti e iniziative nei mercati liberalizzati.

Mi preme sottolineare inoltre, come più ampiamente descritto nel **Bilancio di Sostenibilità**, come questo strumento di rendicontazione, da noi adottato già da molti anni, sia diventato dall'odierna edizione anche un adempimento obbligatorio che nella nuova veste predisposta a conclusione del 2017 è stato, come potrete verificare, ulteriormente rinnovato e particolarmente ricco di elementi che illuminano complessivamente la politica socio-ambientale che l'azienda ha nel tempo rafforzato. In particolare la misurazione del **Valore Condiviso – pari a circa un terzo della marginalità complessiva** – permette di quantificare e rendicontare a tutti gli stakeholder il **costante impegno profuso verso la ricerca di soluzioni ed evoluzioni sostenibili**.

Segnalo inoltre che il Consiglio di Amministrazione ha disposto, conformemente alle indicazioni formulate nel Piano Industriale recentemente approvato e in piena coerenza con i risultati conseguiti, la messa in pagamento di un **dividendo per azione di 9,5 centesimi**. Questo ulteriore beneficio per gli azionisti va ad aggiungersi all'importante **incremento del valore del titolo registrato durante il 2017, pari al 32,8%**.

Inoltre, nel Piano Industriale, recentemente approvato con riferimento al periodo 2017-2021, si è confermata la volontà di mantenere un impegnativo percorso di rafforzamento e di crescita del Gruppo ed è stata **programmata un'evoluzione dei dividendi con un'ulteriore crescita di oltre il 10% a fine Piano**.

Anche a nome dell'Amministratore Delegato ringrazio il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale per l'attività svolta e tutto il personale che vi ha contribuito con l'obiettivo di concludere anche l'anno in corso con coerenti esiti di ulteriore crescita che sono certamente nelle potenzialità del Gruppo.

Vi ringrazio per l'attenzione.



Tomaso Tommasi di Vignano

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Amministratore Delegato	Stefano Venier
Vice Presidente	Giovanni Basile
Consigliere	Francesca Fiore
Consigliere	Giorgia Gagliardi
Consigliere	Massimo Giusti
Consigliere	Sara Lorenzon
Consigliere	Stefano Manara
Consigliere	Danilo Manfredi
Consigliere	Alessandro Melcame
Consigliere	Erwin Paul Walter Rauhe
Consigliere	Duccio Regoli
Consigliere	Federica Seganti
Consigliere	Marina Vignola
Consigliere	Giovanni Xilo
Collegio sindacale	
Presidente	Myriam Amato
Sindaco effettivo	Antonio Gaiani
Sindaco effettivo	Marianna Girolomini
Comitato controllo e rischi	
Presidente	Giovanni Basile
Componente	Erwin Paul Walter Rauhe
Componente	Duccio Regoli
Componente	Sara Lorenzon
Comitato per la remunerazione	
Presidente	Giovanni Basile
Componente	Francesca Fiore
Componente	Massimo Giusti
Componente	Stefano Manara
Comitato esecutivo	
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Vice Presidente	Giovanni Basile
Componente	Stefano Venier
Componente	Federica Seganti
Comitato etico	
Presidente	Massimo Giusti
Componente	Mario Viviani
Componente	Filippo Maria Bocchi
Società di revisione	
	Deloitte & Touche Spa



Struttura societaria

La struttura del Gruppo Hera (Gruppo) è frutto di un complesso processo di razionalizzazione avviato nel 2002 dopo l'integrazione delle 11 aziende che lo hanno creato, un'evoluzione che nel tempo si è adattata anche ai cambiamenti legislativi, separando le attività in società diverse (processo di unbundling). Il Gruppo opera principalmente nei settori ambiente, energia e idrico ed è articolato nelle società Hera Spa, Herambiente Spa, Hera Comm Srl, Hera Trading Srl, Marche Multiservizi Spa e AcegasApsAmga Spa.

Al vertice della struttura organizzativa c'è la capogruppo **Hera Spa**, holding industriale che svolge le funzioni di direzione e coordinamento e di gestione finanziaria di tutte le società del Gruppo e che ha il compito di consolidarne le attività operative.

Herambiente Spa, detenuta per il 75% da Hera Spa, è stata costituita nel 2009 attraverso uno spin-off delle attività di smaltimento. Questa operazione ha permesso di avere una gestione coordinata dell'impiantistica sul territorio nazionale. A sua volta, Herambiente Spa, ha costituito la società Herambiente Servizi Industriali (Hasi Srl), che si rivolge alla clientela industriale.

Hera Comm Srl, controllata al 100% da Hera Spa, è il presidio del Gruppo sui mercati nazionali dell'energia. Conta 2,4 milioni di clienti.

Hera Trading Srl, controllata al 100% da Hera Spa, gestisce le attività di trading e di reperimento di commodity energetiche all'ingrosso, seguendo logiche di approvvigionamento flessibili sui mercati internazionali.

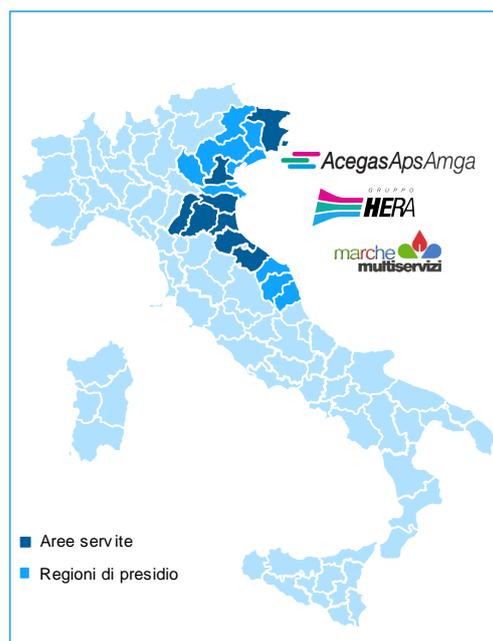
Nel corso degli anni, lo sviluppo per linee esterne del Gruppo ha avuto come risultato l'integrazione di oltre una decina di altre società multiutility. Per ottenere sinergie e sfruttare le economie di scala e il trasferimento di know-how, queste operazioni si sono finalizzate attraverso fusioni per incorporazione nella holding.

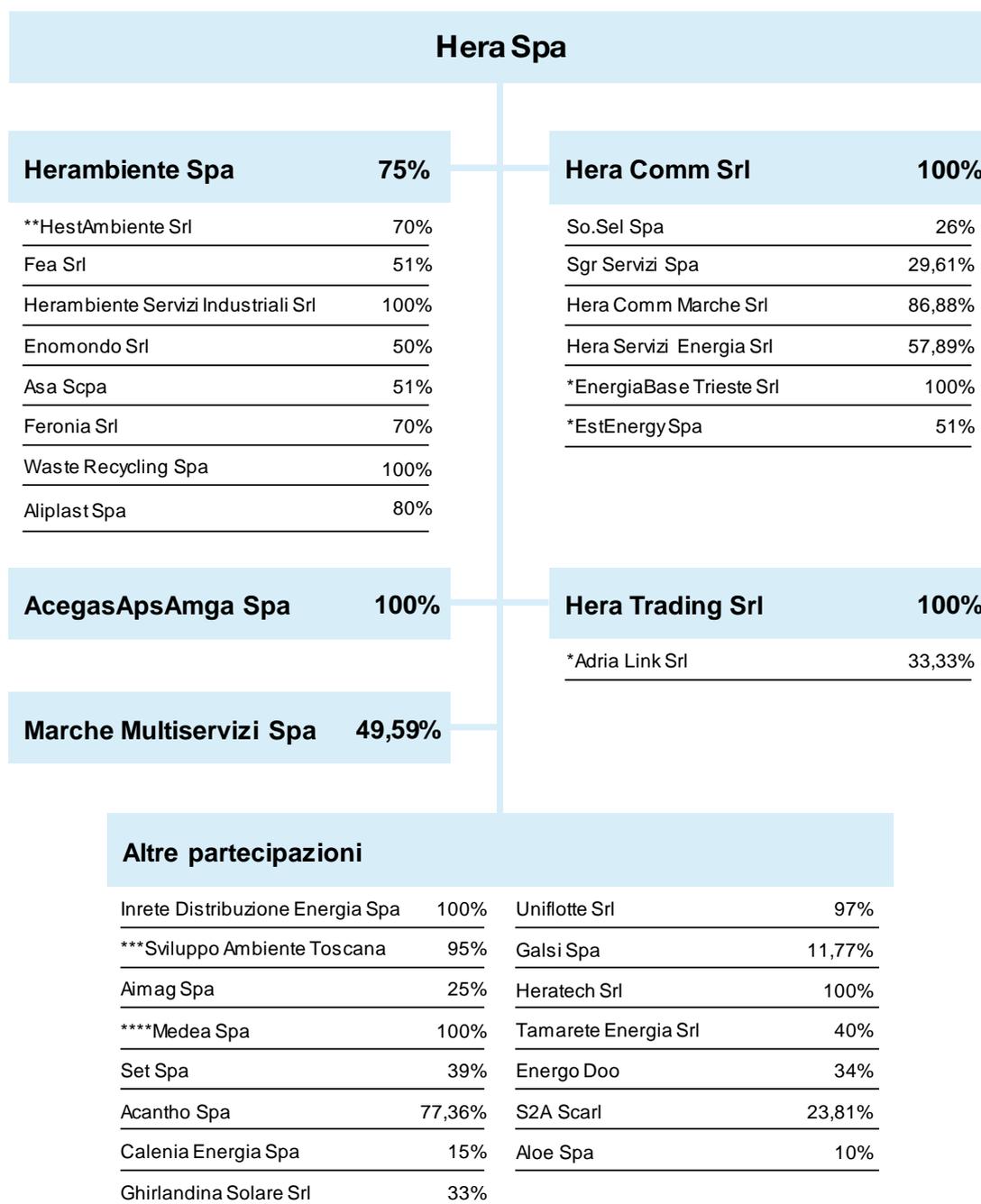
Marche Multiservizi e **AcegasApsAmga** sono due multiutility che operano, rispettivamente, nelle Marche e nel Triveneto, e che, anche dopo l'integrazione nel Gruppo, hanno conservato la propria formula societaria. L'obiettivo è di mantenere un radicato e stabile presidio in queste aree con un duplice scopo: garantire la vicinanza ai territori e cogliere altre opportunità di espansione.

Attività liberalizzate



Attività regolamentate





* dal 1 gennaio 2018.

** Oltre il 30% detenuto da AcegasApsAmga Spa.

*** Oltre il 5% di Herambiente. Sviluppo Ambiente Toscana Srl detiene a sua volta una partecipazione del 40% in Q.t.Hermo Srl.

**** È prevista la dismissione della partecipazione detenuta da Hera Spa in Medea Spa.

Con efficacia dal 1° gennaio 2018, si è perfezionata la fusione Amga Calore & Impianti Srl in Sinergie Spa, che ha contestualmente variato la propria denominazione sociale in AcegasApsAmga Servizi Energetici Spa (Ase Spa).

Le partecipate di AcegasApsAmga Spa sono: Black Sea Company for Compressed Gas Eood, Centro Idrico di Novoledo Srl, Hera Luce Srl (dal 1 gennaio 2018), La Dolomiti Ambiente Spa, Ase Spa e AresGas Ead.

Le partecipate di Aliplast Spa sono: Alimpet Srl, Alipackaging Srl, Cerplast Srl, Umbroplast Srl, Variplast Srl, Aliplast France Recyclage Sarl, Aliplast Iberia SI e Aliplast Polska Spoo.

Sono previste: la dismissione della partecipazione detenuta da AcegasApsAmga Spa in Sigas Doo, la fusione di Verducci Servizi Srl e di Gran Sasso Srl in Hera Comm Marche Srl, e la fusione di Amga Energia & Servizi Srl in Hera Comm Srl.

Mission

Hera vuole essere la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente.

Per Hera essere la migliore vuol dire rappresentare un motivo di orgoglio e di fiducia per: i clienti, perché ricevano, attraverso un ascolto costante, servizi di qualità all'altezza delle loro attese; le donne e gli uomini che lavorano nell'Impresa, perché siano protagonisti dei risultati con la loro competenza, il loro coinvolgimento e la loro passione; gli azionisti, perché siano certi che il valore economico dell'Impresa continui a essere creato, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale; il territorio di riferimento, perché sia la ricchezza economica, sociale e ambientale da promuovere per un futuro sostenibile; i fornitori, perché siano attori della filiera del valore e partner della crescita.



1

Relazione sulla gestione

984,6

milioni di euro
margine operativo lordo

266,8

milioni di euro
utile netto

396,2

milioni di euro
investimenti

ROE 9,9 %

rendimento
sul capitale proprio

ROI 9,2 %

rendimento sul capitale
investito netto

2,56 x

rapporto
Pfn/Ebitda

1.01 Sintesi andamento economico-finanziario e definizione degli indicatori alternativi di performance

Indicatori economici e investimenti (mIn/euro)	dic-17	dic-16 rettificato	Var. Ass.	Var. %
Ricavi *	5.612,1	5.131,3	+480,8	+9,4%
Margine operativo lordo	984,6	916,6	+68,0	+7,4%
Margine operativo lordo/ricavi *	17,5%	17,9%	-0,4 p.p.	
Margine operativo netto	479,3	457,1	+22,2	+4,9%
Margine operativo netto/ricavi *	8,5%	8,9%	-0,4 p.p.	
Utile netto	266,8	220,4	+46,4	+21,1%
Utile netto/ricavi *	4,8%	4,3%	+0,5 p.p.	
Investimenti netti **	396,2	366,4	+29,8	+8,1%

Indicatori economici e investimenti

* Il valore dei ricavi 2016 è stato rettificato (senza alcun effetto sui risultati) per le riclassifiche degli oneri di sistema e dei contributi ex-certificati verdi. Per dettagli si rinvia al capitolo "1.01.01 Risultati Economico-Finanziari"

** per i dati utilizzati nel calcolo degli investimenti netti si rimanda a quanto riportato nelle note 13, 14, 15, 16 delle note illustrative e al paragrafo 1.01.02 della relazione sulla gestione

Indicatori patrimoniali-finanziari (mIn/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette	5.780,6	5.564,5	+216,1	+3,9%
Capitale circolante netto	23,2	99,9	-76,7	-76,8%
Fondi	(574,8)	(543,4)	-31,4	-5,8%
Capitale investito netto	5.229,0	5.121,0	+108,0	+2,1%
Indebitamento finanziario netto	(2.523,0)	(2.558,9)	+35,9	+1,4%

Indicatori patrimoniali-finanziari

Indicatori economico-patrimoniali	dic-17	dic-16	Var. Ass.
NetDebt/Ebitda	2,56	2,79	-0,2
Ffo Adj/NetDebt	25,8%	22,6%	+3,2 p.p.
Roi Adj	9,2%	8,9%	+0,3 p.p.
Roe	9,9%	8,6%	+1,3 p.p.
Cash Flow	166,1	109,0	+57,1

Indicatori economico-patrimoniali

Il Gruppo Hera utilizza gli indicatori alternativi di performance (lap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. In accordo con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 all'European securities and markets (Esma/2015/1415) e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob 92543 del 3 dicembre 2015, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli lap utilizzati nel presente bilancio.

Indicatori alternativi di performance (lap)

Il margine operativo lordo (nel prosieguo, a volte, Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni all'utile operativo dello schema di bilancio. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

lap economici e investimenti

Il margine operativo netto è un indicatore della performance operativa ed è calcolato togliendo i costi operativi dai ricavi operativi. Tra i costi operativi, gli ammortamenti e accantonamenti sono nettati degli *special item operativi* descritti nella tabella di dettaglio in fondo al paragrafo. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il risultato prima delle imposte è calcolato togliendo dal margine operativo netto appena descritto la gestione finanziaria esposta negli schemi di bilancio.

Il risultato netto è calcolato togliendo dal risultato prima delle imposte appena descritto le imposte da schema di bilancio al netto degli *special item fiscali* descritti nella tabella di dettaglio in fondo al paragrafo.

Il risultato da special item è un indicatore alternativo di performance finalizzato ad evidenziare il risultato delle poste *special item* descritte nella tabella di dettaglio in fondo al paragrafo. Nella relazione sulla gestione tale indicatore è posizionato tra il risultato netto e l'utile netto dell'esercizio, consentendo in questo modo una lettura più chiara dell'andamento della gestione caratteristica del Gruppo.

Il margine operativo lordo su ricavi, il margine operativo netto su ricavi e l'utile netto su ricavi, sono utilizzati come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e misurano la performance operativa del Gruppo facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

Gli investimenti netti sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di spesa per investimenti di mantenimento e sviluppo del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend.

Le immobilizzazioni nette sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette del Gruppo nel suo complesso, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il capitale circolante netto è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

**Iap patrimoniali-
finanziari**

I fondi accolgono la somma delle voci di "trattamento di fine rapporto e altri benefici" e "fondi per rischi e oneri". Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i

periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il capitale investito netto è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti facenti capo al Gruppo, così come sopra dettagliato.

L’indebitamento finanziario netto (nel prosieguo, a volte, NetDebt) rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato conformemente alla comunicazione Consob 15519/2006 con l’aggiunta dei valori delle attività finanziarie non correnti. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti e non correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su tassi e cambi. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario del Gruppo, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Le fonti di finanziamento sono ottenute dalla somma dell’“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell’autonomia e solidità finanziaria del Gruppo.

L’indice NetDebt/Ebitda, esposto come multiplo dell’Ebitda, è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare l’indebitamento finanziario netto.

lap economico-
patrimoniali

Il Fund from operation Adj (Ffo Adj) è calcolato a partire dal margine operativo lordo cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr e le imposte, al netto degli effetti fiscali da *special item* descritti nella tabella di dettaglio in fondo al paragrafo. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità dell’attività operativa di generare cassa.

L’indice Ffo Adj/NetDebt, esposto in percentuale, è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare l’indebitamento finanziario netto.

Il Roi Adj, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il margine operativo netto, come sopra descritto, e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il Roe, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l’utile netto dell’esercizio e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il flusso di cassa (cash flow) è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo netto (precedentemente descritto al netto degli accantonamenti degli special item), a cui si sommano:

- gli ammortamenti e gli accantonamenti del periodo diversi da quello al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni del capitale circolante netto (*);

- gli accantonamenti ai fondi rischi (al netto dei disaccantonamenti);
- gli utilizzi del fondo Tfr;
- la differenza tra la variazione delle imposte anticipate e delle imposte differite (**);
- gli investimenti operativi e finanziari;
- gli oneri finanziari e i proventi finanziari (**);
- le variazioni delle azioni proprie in portafoglio;
- le imposte correnti.

(*) esposte al netto delle variazioni del capitale circolante netto relative a Medea Spa in quanto disponibile per la vendita (15,6 milioni di euro), di quelle relative al Gruppo Aliplast, acquisito nel corso del 2017 (15,1 milioni di euro) e di quelle relative ai contributi del depuratore del Gruppo AcegasApsAmga (30,3 milioni di euro).

(**) al netto degli effetti di acquisizione del Gruppo Aliplast (23,6 milioni di euro), del ramo Enerpeligna Srl (0,4 milioni di euro) e Verducci Servizi Srl (0,5 milioni di euro).

(***) al netto degli effetti di attualizzazione derivanti dall'applicazione del principio las 37 (20 milioni di euro) e del principio las 19 (1 milioni di euro), dell'utile pervenuto dalle società collegate e joint venture (14,7 milioni di euro) e dei dividendi ricevuti dalle stesse (10,9 milioni di euro).

Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

Riconciliazione special item con schemi di bilancio

Special item operativi	dic-17
Ammortamenti e accantonamenti da schema di bilancio	(523,7)
Svalutazione avviamento	12,4
Accantonamenti a fondi rischi	6,0
Totale ammortamenti e accantonamenti special item	18,4
Ammortamenti e accantonamenti	(505,3)
Special item fiscali	dic-17
Imposte da schema di bilancio	(92,6)
Operazione di affrancamento fiscale (special item)	(19,2)
Imposte	(111,8)
Risultato da special item	0,8

1.01.01

Risultati economico-finanziari

Il Gruppo Hera consuntiva l'esercizio 2017 con indicatori e risultati economici in crescita rispetto all'anno precedente: consolida un margine operativo lordo di 984,6 milioni di euro, in aumento del 7,4%, un margine operativo netto di 479,3 milioni di euro in crescita del 4,9% e un utile netto pari a 266,8 milioni di euro, in crescita del 21,1%. Anche dal punto di vista finanziario si evidenziano risultati positivi: l'indebitamento finanziario netto di 2.523 milioni di euro è in calo dell'1,4% e l'indicatore NetDebt/Ebitda si attesta a 2,56, anch'esso in netto miglioramento rispetto all'anno precedente. Questi risultati confermano il Gruppo Hera come uno dei principali operatori del settore grazie alla consolidata strategia multibusiness, che garantisce un'equilibrata dinamica sia economica che finanziaria, bilanciata tra attività regolamentate e a libera concorrenza.

**Crescita costante
di tutti gli
indicatori**

Nel 2017, gli obiettivi di sviluppo sono stati perseguiti sia con la crescita organica, che per linee esterne. Le principali leve utilizzate sono state l'efficienza e l'innovazione come testimoniato, ad esempio, nell'illuminazione pubblica per l'utilizzo delle lampade a led, gli investimenti in ottica smart city e la digitalizzazione aziendale. Altre leve utilizzate sono l'agilità e l'eccellenza, intesa come offerta di un ottimo livello di servizio in tutti i business con l'obiettivo di superare gli standard qualitativi previsti dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera; nel prosieguo anche Autorità). La solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo ha rappresentato invece l'elemento chiave per lo sviluppo per linee esterne. A corollario delle leve strategiche di crescita un ruolo sempre presente nella strategia è rappresentato da sostenibilità e circolarità.

Di seguito sono descritte in maniera puntuale le principali operazioni societarie e di business che hanno avuto effetto sul 2017:

- A settembre 2016 Hera Comm si aggiudica il lotto Friuli Venezia-Giulia ed Emilia Romagna del servizio di fornitura ultima istanza gas (Fui) per il periodo 1 ottobre 2016 – 30 settembre 2018 e cinque lotti del servizio di default di distribuzione gas per il periodo 1 ottobre 2016 – 30 settembre 2018.
- A novembre 2016 nella gara nazionale indetta dall'Acquirente Unico per il servizio di salvaguardia 2017-2018, Hera Comm Srl si aggiudica sei lotti per 11 regioni italiane.
- In data 1° febbraio 2017 Waste Recycling Spa ha acquistato il ramo d'azienda impianti della società pisana Teseco Srl, primaria realtà nel trattamento e recupero dei rifiuti industriali.
- A gennaio 2017 Herambiente Spa ha firmato un accordo vincolante con Aligroup Srl per l'acquisizione di Aliplast Spa, leader nel segmento della raccolta e riciclo di rifiuti plastici e conseguente rigenerazione, con un processo integrato che trasforma i rifiuti in prodotti disponibili al riutilizzo. Il giorno 3 aprile 2017, essendosi avverate le principali condizioni sospensive, è avvenuto il closing dell'operazione. Le società del Gruppo Aliplast sono quindi entrate nel perimetro di consolidamento a far data dal 1° gennaio 2017. A dicembre 2017 è stato perfezionato l'acquisto da parte di Herambiente Spa di un ulteriore 40% di partecipazione in Aliplast Spa. Con questa operazione la quota azionaria detenuta dal Gruppo in Aliplast Spa è salita all'80%. Il restante 20% delle azioni, come previsto dall'accordo siglato nel gennaio scorso, sarà rilevato entro giugno 2022.
- In data 6 luglio 2017 Hera Comm Marche Srl ha acquistato l'intera partecipazione nella società Verducci Servizi Srl, operante sul mercato della fornitura di gas naturale ed energia elettrica.

Dal 1° gennaio 2017 è operativa Heratech Srl, società che gestisce i lavori richiesti dai clienti (allacciamenti, pareri tecnici, urbanizzazioni, ecc.), per tutti i servizi a rete gestiti dal Gruppo. Si occupa inoltre, sia per il Gruppo sia verso terzi, di progettazione e realizzazione d'impianti e reti e di attività tecniche ad elevata specializzazione. La società è controllata al 100% da Hera Spa.

Lo schema di conto economico consolidato recepisce l'applicazione del principio contabile Ifric 12-Accordi per servizi in concessione. L'effetto dell'applicazione di questo principio, invariante sui risultati, è la rappresentazione nel conto economico dei lavori d'investimento eseguiti sui beni in concessione, limitatamente ai servizi a rete.

Nell'esercizio 2017 Il Gruppo ha optato per l'adozione anticipata del principio Ifrs 15- Ricavi da contratti con clienti, che ha impatti solamente nella vendita di energia elettrica in particolari segmenti di mercato regolamentati. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 2.02.02 del bilancio consolidato.

In seguito alla delibera 268/2015/R/Eel del 4 giugno 2015, per cui l'Autorità ha adottato il Codice di rete tipo per il trasporto dell'energia elettrica, e, in seguito, alla determina 13/2016 – Dmeg del 5 agosto 2016, dall'esercizio 2017 vengono iscritti a conto economico ricavi e costi, per un importo di 657,9 milioni di euro, per l'attribuzione degli oneri generali di sistema da conti patrimoniali a conti economici delle società di vendita. Al fine di una maggiore comparabilità, i valori di dicembre 2016 sono stati rettificati per l'inserimento degli oneri di sistema a conto economico in analogia al 2017. Tale rettifica, invariante sui risultati, ha comportato al 31 dicembre 2016 maggiori ricavi per 697,9 milioni di euro e un equivalente aumento di costi.

Si precisa che al fine di una maggiore comparabilità l'esercizio 2016 è rettificato per la riclassifica tra gli "Altri ricavi operativi" dei contributi feed in premium ex-certificati verdi originariamente esposti tra i "Ricavi". Il valore della suddetta riclassifica, invariante sui risultati, ammonta a 26,8 milioni di euro.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 31 dicembre 2017 e 2016:

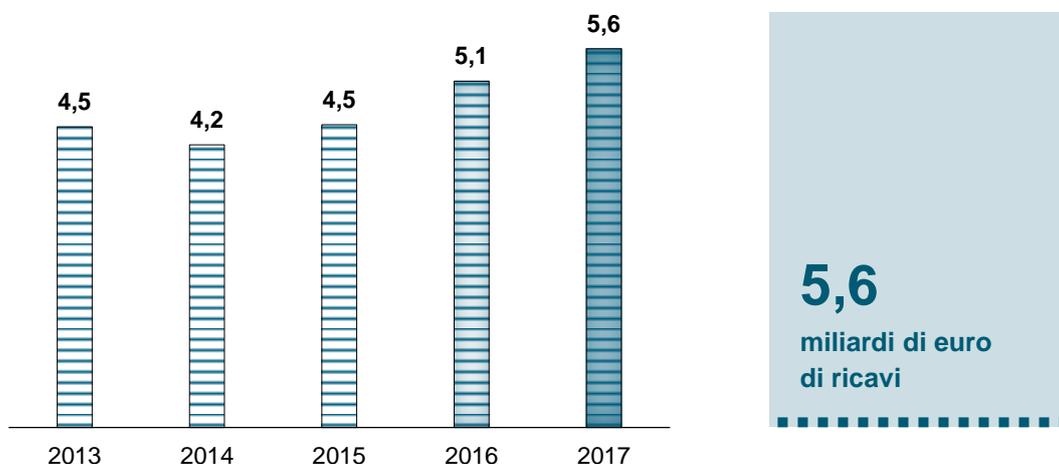
**Incrementi
costanti e
crescenti**

Conto economico (mIn/euro)	dic-17	Inc.%	dic-16 rettificato	Inc.%	Var. Ass.	Var.%
Ricavi	5.612,1		5.131,3		+480,8	+9,4%
Altri ricavi operativi	524,8	9,4%	430,2	8,4%	+94,6	+22,0%
Materie prime e materiali	(2.606,8)	-46,4%	(2.176,8)	-42,4%	+430,0	+19,8%
Costi per servizi	(1.952,2)	-34,8%	(1.896,7)	-37,0%	+55,5	+2,9%
Altre spese operative	(84,6)	-1,5%	(75,0)	-1,5%	+9,6	+12,8%
Costi del personale	(551,6)	-9,8%	(524,1)	-10,2%	+27,5	+5,2%
Costi capitalizzati	43,0	0,8%	27,8	0,5%	+15,2	+54,7%
Margine operativo lordo	984,6	17,5%	916,6	17,9%	+68,0	+7,4%
Amm.ti e Acc.ti	(505,3)	-9,0%	(459,6)	-9,0%	+45,7	+9,9%
Margine operativo netto	479,3	8,5%	457,1	8,9%	+22,2	+4,9%
Gestione finanziaria	(101,5)	-1,8%	(117,4)	-2,3%	-15,9	-13,5%
Risultato prima delle imposte	377,8	6,7%	339,7	6,6%	+38,1	+11,2%
Imposte	(111,8)	-2,0%	(119,3)	-2,3%	-7,5	-6,3%
Risultato netto	266,0	4,7%	220,4	4,3%	+45,6	+20,7%
Risultato da special item	0,8	0,0%	-	0,0%	+0,8	+100,0%
Utile netto dell'esercizio	266,8	4,8%	220,4	4,3%	+46,4	+21,1%
Attribuibile a:						
Azionisti della Controllante	251,5	4,5%	207,3	4,0%	+44,2	+21,3%
Azionisti di minoranza	15,3	0,3%	13,1	0,3%	+2,3	+17,4%

I ricavi dell'esercizio 2017 sono stati pari a 5.612,1 milioni di euro, in crescita per 480,8 milioni di euro, pari al 9,4%, rispetto ai 5.131,3 milioni di euro dell'analogo periodo del 2016. L'esercizio 2017 beneficia dell'ingresso del Gruppo Alplast, che contribuisce per 109 milioni di euro, e di Verducci Servizi Srl per 1,8 milioni di euro. Al netto di tale variazione di perimetro, la crescita dei ricavi si attesta a 370,0 milioni di euro principalmente grazie alle maggiori attività di trading, per circa 300 milioni di euro, ai maggiori ricavi di vendita gas ed energia elettrica, per il maggior prezzo delle commodity, per 60 milioni di euro, ai maggiori volumi venduti di gas ed energia elettrica per circa 75 milioni di euro e ai maggiori ricavi regolati del servizio idrico, per 22 milioni di euro. La riduzione di ricavi che compensa la crescita descritta in precedenza è dovuta all'effetto della vendita di certificati verdi avvenuta lo scorso anno per circa 24 milioni di euro (con pari effetti sui costi), all'applicazione del principio Ifrs 15 per 19,1 milioni di euro e ai minori ricavi per oneri di sistema per 40 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Ricavi (mld/euro)



Nota: I trend dal 2013 al 2015 non recepiscono la rettifica degli oneri di sistema, presenti nel 2016 per 697,9 milioni di euro e nel 2017 per 657,9 milioni di euro.

Gli altri ricavi operativi crescono, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, di 94,6 milioni di euro, pari al 22,0%. Tale crescita è dovuta principalmente ai maggiori ricavi Ifric 12 per 45,0 milioni di euro e ai maggiori ricavi dei titoli di efficienza energetica per 33,5 milioni di euro per il maggior valore unitario, alle variazioni di perimetro per circa 4,0 milioni di euro e a maggiori recuperi assicurativi e rimborsi per circa 4,0 milioni di euro.

I costi delle materie prime e materiali aumentano di 430,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016 con una variazione percentuale del 19,8%; questo aumento, al netto della variazione di perimetro conseguente all'ingresso del Gruppo Aliplast e Verducci Servizi Srl per circa 60,0 milioni di euro e della classificazione dei certificati ambientali per circa 24 milioni di euro, è dovuto alla maggiore attività di trading, all'aumento del prezzo della materia prima energia elettrica, ai maggior volumi di gas ed energia elettrica venduti e al maggior costo unitario dei titoli di efficienza energetica.

Gli altri costi operativi, al netto delle variazioni di perimetro conseguenti all'ingresso del Gruppo Aliplast e di Verducci Servizi Srl per circa 17,8 milioni di euro, crescono complessivamente di 47,3 milioni di euro (maggiori costi per servizi per 38,5 milioni di euro e maggiori spese operative per 8,8 milioni di euro). Vanno segnalati i maggiori costi per commesse Ifric 12 per circa 60 milioni di euro, per commesse e opere tra società del Gruppo per circa 7,0 milioni di euro, maggiori costi nel ciclo idrico legati prevalentemente alla maggiore attività di pronto intervento per la siccità del 2017 e i maggiori costi nell'area ambiente legati alle opere di manutenzione su alcuni impianti di trattamento rifiuti. I maggiori costi precedentemente indicati sono solo in parte compensati da minori costi per oneri di sistema per 40 milioni di euro.

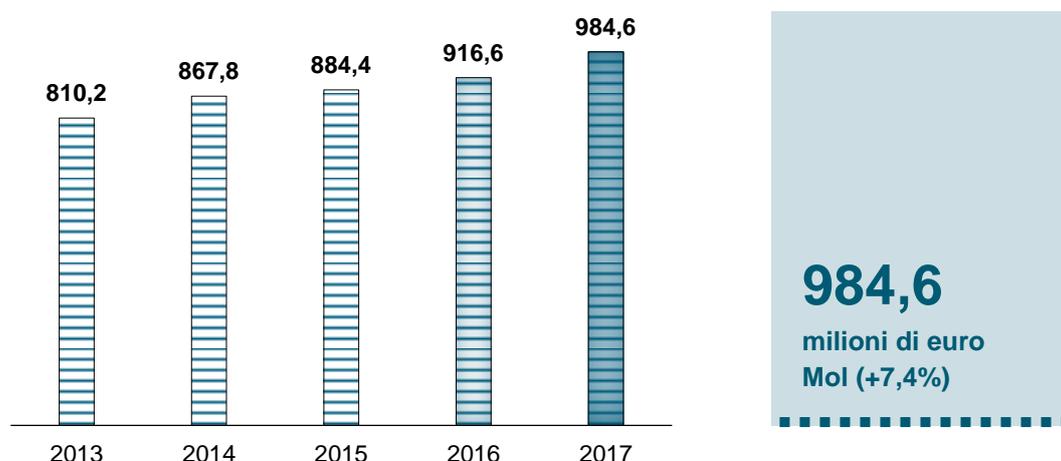
Il costo del personale, al netto delle variazioni di perimetro, cresce di 10,5 milioni di euro, pari al 2,0%. Questo aumento è principalmente legato agli incrementi retributivi previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro ed è solo in parte compensato dalla riduzione della presenza media. Le variazioni di perimetro precedentemente indicate ammontano a complessivi 17,0 milioni di euro, di cui quelle maggiormente significative sono legate all'area ambiente con l'ingresso del Gruppo Aliplast e del ramo d'azienda da Teseco Srl.

I costi capitalizzati a dicembre 2017 sono in crescita rispetto all'analogo periodo precedente per 15,2 milioni di euro, pari al 54,7%, per i maggiori lavori per impianti e opere realizzati su beni di proprietà del Gruppo.

Il margine operativo lordo si attesta a 984,6 milioni di euro in aumento di 68,0 milioni di euro, pari al 7,4% rispetto al 2016. La crescita del margine operativo lordo è da attribuire alle buone performance di tutte le aree d'affari. Le aree energetiche crescono di 50,3 milioni di euro spinte dal business dell'energia elettrica per i maggiori margini sulle attività di vendita sul mercato libero e in salvaguardia e alla maggiore marginalità nella produzione di energia elettrica. Importante è anche il contributo dell'area ambiente per 15,3 milioni di euro grazie al rafforzamento della struttura organizzativa, attraverso l'acquisizione del Gruppo Aliplast. I risultati sono positivi anche per il ciclo idrico integrato e gli altri servizi.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Margine operativo lordo (mln/euro)

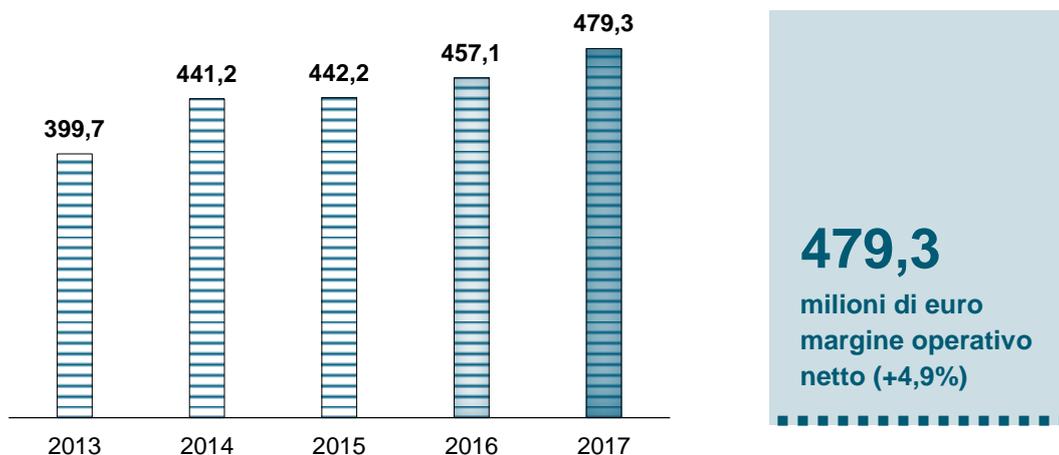


Ammortamenti e accantonamenti sono in aumento di 45,7 milioni di euro, pari al 9,9%, passando dai 459,6 milioni di euro dell'anno precedente ai 505,3 milioni di euro. Gli ammortamenti aumentano per i nuovi investimenti nelle operations e per la variazione di perimetro riguardante il Gruppo Aliplast e le società di vendita. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono in aumento in particolare nella società di vendita Hera Comm Srl, in conseguenza del variato perimetro nella gestione del servizio di salvaguardia.

Il margine operativo netto a dicembre 2017 è di 479,3 milioni di euro, in crescita di 22,2 milioni di euro, pari al 4,9%, rispetto ai 457,1 milioni di euro dell'esercizio 2016.



Margine operativo netto (mln/euro)



Il risultato della gestione finanziaria, alla fine del 2017, è di 101,5 milioni di euro, in miglioramento di 15,9 milioni di euro, pari al 13,5%, rispetto al 31 dicembre del 2016. Le buone performance sono da attribuire alla più efficiente e flessibile struttura finanziaria, grazie anche alle operazioni di liability management effettuate nel corso del 2016, e ai maggiori proventi per indennità di mora applicata al ritardato pagamento dei crediti di clienti in salvaguardia. Da segnalare anche i migliori risultati ottenuti dalle società collegate e in joint venture.

**Buone
performance
gestione
finanziaria**

Il risultato prima delle imposte cresce di 38,1 milioni di euro passando dai 339,7 milioni di euro del 2016 ai 377,8 milioni di euro dell'esercizio 2017.

Le imposte dell'esercizio passano dai 119,3 milioni di euro del 2016 ai 111,8 milioni di euro del 2017. In netto miglioramento il tax rate che si attesta al 29,6% rispetto al 35,1% del 2016. A tale miglioramento hanno contribuito principalmente la diminuzione dell'aliquota nominale Ires al 24%, ma anche i benefici in termini di patent box, ace, credito d'imposta per ricerca e sviluppo, maxi ammortamenti e iper ammortamenti (questi ultimi relativi ai consistenti investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale in chiave "industria 4.0") che il Gruppo ha saputo cogliere nel corso dell'esercizio.

**Miglioramento
Tax rate**

Il risultato netto è in aumento del 20,7%, per un controvalore di 45,6 milioni di euro, passando dai 220,4 milioni di euro del 2016 ai 266,0 milioni di euro del 2017.

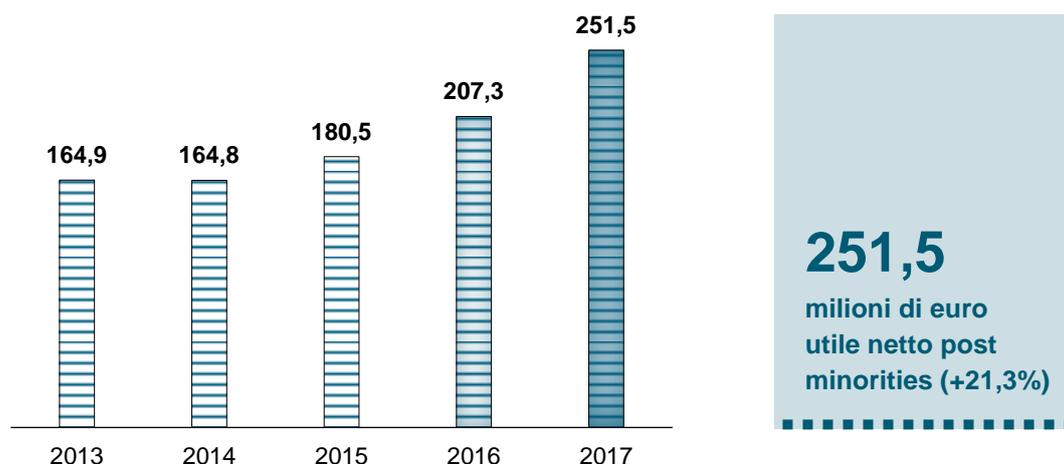
Nell'esercizio 2017 il risultato è incrementato da *special item* per 0,8 milioni di euro, composto da: (i) svalutazioni avviamenti, pari a 12,4 milioni di euro; (ii) altri accantonamenti a fondi rischi, pari a 6,0 milioni di euro; (iii) effetti fiscali positivi, per 19,2 milioni di euro, legati alle operazioni di affrancamento, mediante pagamento d'imposta sostitutiva, relativi alla partecipazione di controllo in Aliplast Spa, per 10,6 milioni di euro, e affrancamenti di avviamenti iscritti in Inrete Distribuzione Energia Spa per 8,6 milioni di euro. Per il tax rate derivante dagli schemi di bilancio si rinvia alla nota 11 del paragrafo 2.02.06.

L'utile netto è dunque in aumento del 21,1%, pari a 46,4 milioni di euro, passando dai 220,4 milioni di euro del 2016 ai 266,8 milioni di euro del 2017.

**+21,1%
Utile netto**

L'utile di pertinenza del Gruppo è pari a 251,5 milioni di euro, in aumento di 44,2 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2016.

Utile netto post minorities (mln/euro)



1.01.02

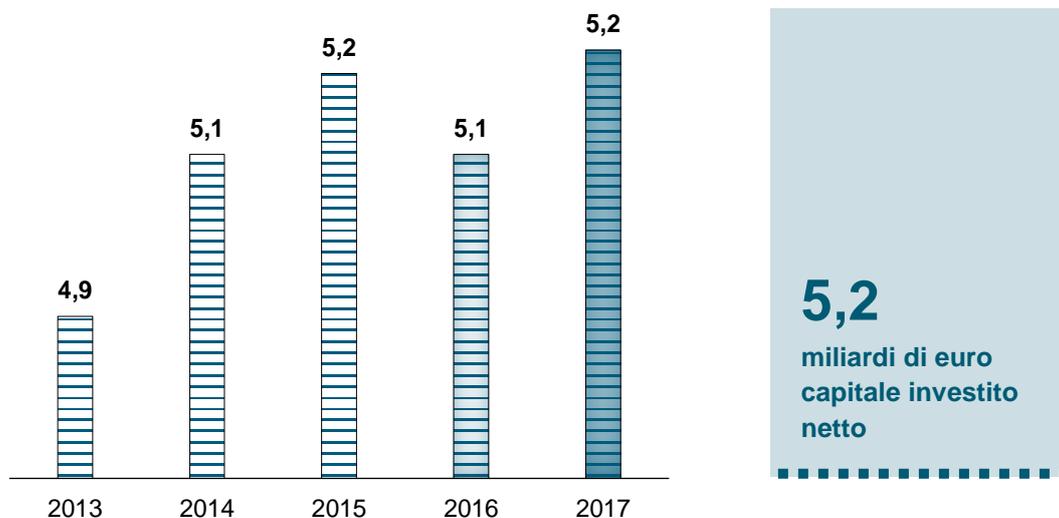
Analisi della struttura patrimoniale e investimenti

Di seguito viene analizzata l'evoluzione dell'andamento del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

**Aumenta la
solidità del
Gruppo**

Capitale investito e fonti di finanziamento (mln/€)	dic-17	Inc.%	dic-16	Inc.%	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette	5.780,6	110,5%	5.564,5	108,7%	+216,1	+3,9%
Capitale circolante netto	23,2	0,4%	99,9	2,0%	-76,7	-76,8%
(Fondi)	(574,8)	-11,0%	(543,4)	-10,6%	-31,4	-5,8%
Capitale investito netto	5.229,0	100,0%	5.121,0	100,0%	+108,0	+2,1%
Patrimonio netto	(2.706,0)	51,7%	(2.562,1)	50,0%	-143,9	-5,6%
Debiti finanziari a lungo	(2.735,4)	52,3%	(2.757,5)	53,8%	+22,1	+0,8%
Indebitamento finanziario corrente netto	212,4	-4,1%	198,6	-3,9%	+13,8	+6,9%
Indebitamento finanziario netto	(2.523,0)	48,3%	(2.558,9)	50,0%	+35,9	+1,4%
Totale fonti di finanziamento	(5.229,0)	-100,0%	(5.121,0)	100,0%	-108,0	-2,1%

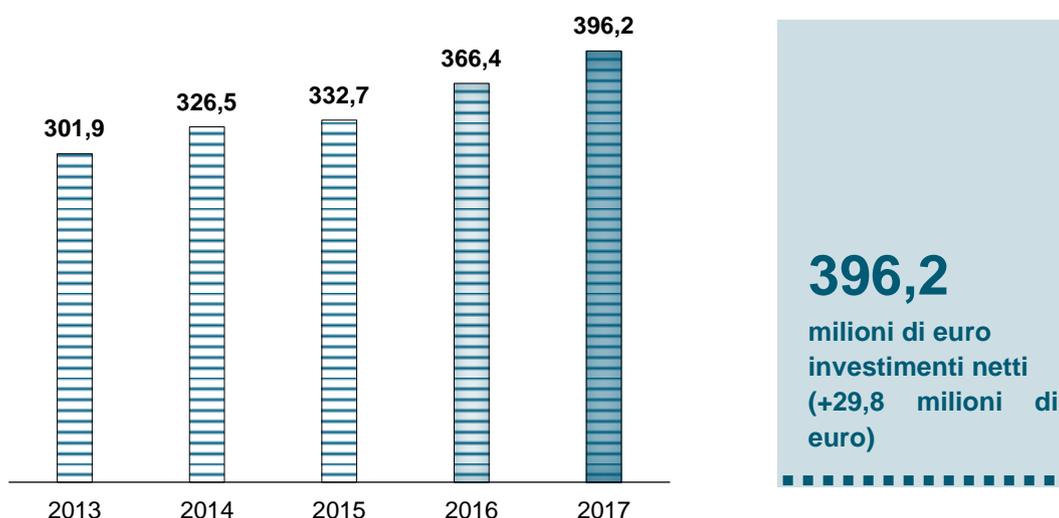
Nel 2017, il capitale investito netto risulta pari a 5.229,0 milioni di euro con una variazione del 2,1% rispetto ai 5.121,0 milioni di euro del 2016. L'incremento è totalmente associabile all'acquisto della partecipazione nel Gruppo Aliplast da parte della società Herambiente Spa. Si conferma l'efficiente gestione del capitale circolante netto che si riduce di 76,7 milioni di euro.

Capitale investito netto (mld/euro)

Nell'esercizio 2017, gli investimenti del Gruppo ammontano a 396,2 milioni di euro, con il beneficio di 44,3 milioni di contributi in conto capitale, di cui 8,2 milioni per gli investimenti FNI, come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato.

Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti complessivi del Gruppo sono pari a 440,5 milioni di euro. Gli investimenti netti sono in crescita di 29,8 milioni di euro, passando dai 366,4 milioni di euro del 2016 ai 396,2 milioni di euro del 2017.

Gli investimenti netti salgono a 396,2 milioni di euro, in crescita di 29,8 milioni di euro

Totale investimenti netti (mln/euro)

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

Continuano gli investimenti in impianti, infrastrutture, immobili di sedi, sistemi informativi e flotte

Totale investimenti (mIn/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Area gas	101,5	94,8	+6,7	+7,1%
Area energia elettrica	23,6	25,2	-1,6	-6,3%
Area ciclo idrico integrato	156,6	131,8	+24,8	+18,8%
Area ambiente	67,2	50,7	+16,5	+32,5%
Area altri servizi	18,7	15,9	+2,8	+17,6%
Struttura centrale	72,4	67,6	+4,8	+7,1%
Totale investimenti operativi	440,0	386,1	+53,9	+14,0%
Totale investimenti finanziari	0,5	0,6	-0,1	-16,7%
Totale investimenti lordi	440,5	386,7	+53,8	+13,9%
Contributi conto capitale	44,3	20,3	+24,0	+118,2%
di cui per FoNi (Fondo Nuovi investimenti)	8,2	7,3	+0,9	+12,3%
Totale investimenti netti	396,2	366,4	+29,8	+8,1%

Gli investimenti operativi, pari a 440,0 milioni di euro, risultano in crescita del 14,0% rispetto all'anno precedente e sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario. I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari. Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo. Complessivamente, gli investimenti di struttura aumentano di 4,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

23,2 milioni di euro capitale circolante netto

L'esercizio 2017 chiude con un capitale circolante netto pari a 23,2 milioni di euro sensibilmente in calo rispetto ai 99,9 milioni di euro di fine 2016. Il risultato è dovuto alla positiva gestione e controllo delle performance dei crediti e all'incremento dei debiti che hanno compensato la variazione in aumento dei crediti da clienti in salvaguardia dell'energia elettrica. In particolare si evidenzia che i crediti da clienti in salvaguardia non disalimentabili, in caso di mancato incasso, sono rimborsati dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea), come disposto dalla delibera 370/12, emanata dall'Autorità. A tal proposito si evidenzia che l'ammontare totale dei crediti verso clienti include 221,3 milioni di euro (146,3 milioni di euro a dicembre 2016 - vedi nota 30) di crediti verso clienti salvaguardia (per i quali è stato già ricevuto l'incasso da Csea, poiché l'incasso risulta contabilizzato fra le altre passività correnti).



Nel 2017, i fondi ammontano a 574,8 milioni di euro, in crescita rispetto a quanto registrato alla fine dell'anno precedente. Questo risultato è dovuto principalmente agli accantonamenti di periodo che hanno compensato le uscite per utilizzi oltre che all'adeguamento del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro, calcolato in base ai criteri attuariali. Contribuiscono all'incremento gli adeguamenti dei fondi post mortem discariche e ripristino beni di terzi dovuti all'applicazione del principio las 37. Per i dettagli sui movimenti dei fondi si rimanda alla nota integrativa.

574,8
milioni di euro
fondi

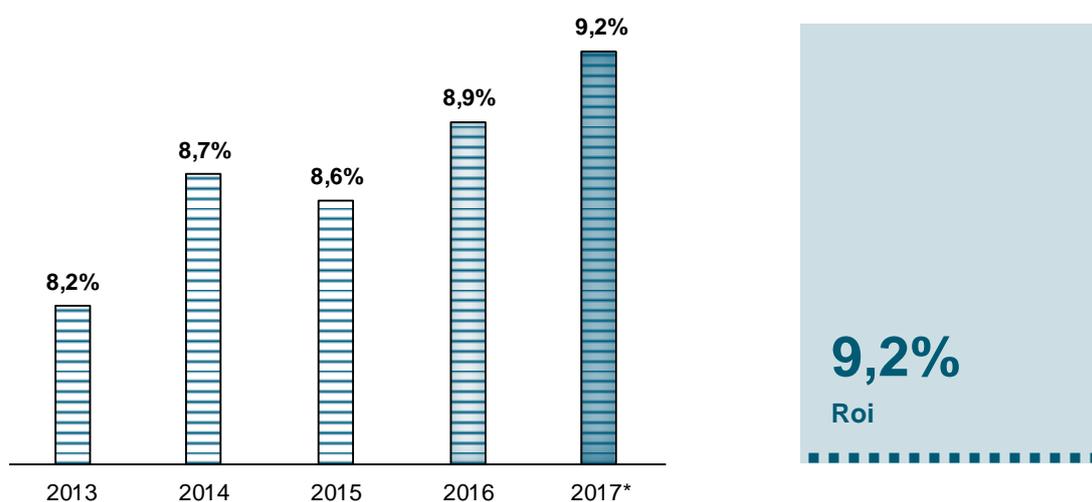
Il patrimonio netto sale dai 2.562,1 milioni di euro del 2016 ai 2.706,0 milioni di euro del 2017 a beneficio della struttura finanziaria del Gruppo. Il patrimonio netto rafforza la solidità del Gruppo grazie al buon risultato netto della gestione 2017, pari a 266,8 milioni di euro che al netto dei dividendi distribuiti nel corso dell'esercizio, pari a 140,4 milioni di euro, garantisce un autofinanziamento pari a 126,5 milioni di euro.

2,7
miliardi di euro
patrimonio netto

Il rendimento sul capitale investito netto (Roi) si attesta a 9,2% nel 2017. Il risultato, superiore al 2016, è conseguenza della buona redditività conseguita nel corso dell'anno, più che proporzionale all'incremento del capitale investito netto, derivante dall'ingresso del Gruppo Aliplast nel perimetro di consolidamento e dai numerosi investimenti.

Roi 9,2%

Roi (%)

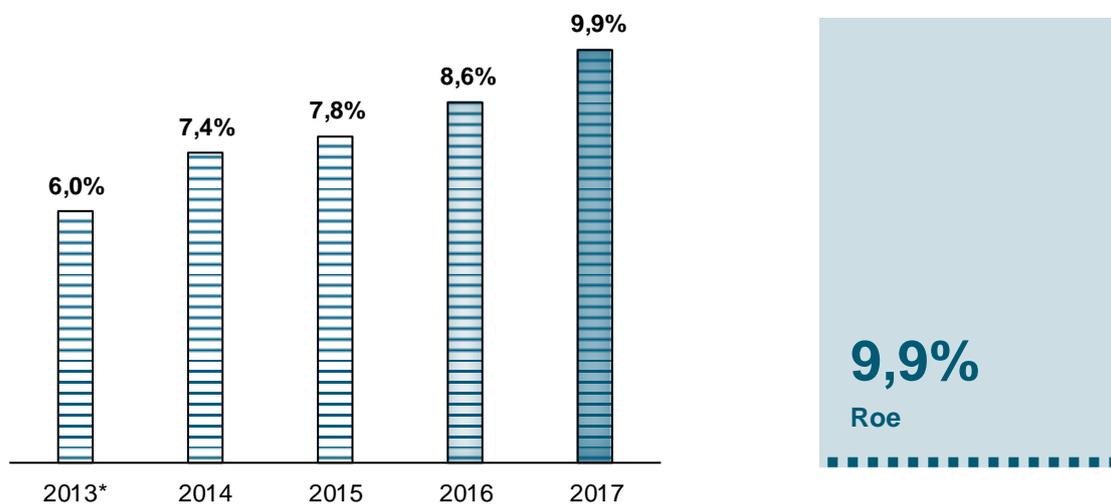


*Adj per partite non ricorrenti



Il rendimento sul capitale proprio (Roe) passa dall'8,6% del 2016 al 9,9% del 2017. L'incremento è dovuto al buon risultato economico, sia operativo che extra operativo, del 2017.

Roe (%)



*Adj Ppa (Price purchase allocation)

Prospetto di raccordo fra bilancio separato della capogruppo e bilancio consolidato

	Risultato netto	Patrimonio netto
Saldi come da bilancio d'esercizio della Capogruppo	170,4	2.313,3
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di periodo rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	86,3	67,4
Rettifiche di consolidamento:		
Valutazione a patrimonio netto di imprese iscritte nel bilancio separato al costo	3,2	49,1
Differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	(7,6)	135,7
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	(0,9)	(20,3)
Totale	251,4	2.545,2
Attribuzione interessenza di terzi	15,4	160,8
Saldi come da bilancio consolidato	266,8	2.706,0

1.01.03

Analisi della struttura finanziaria

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto è riportata nella tabella qui di seguito esposta:

mln/euro		31-dic-17	31-dic-16
a	Disponibilità liquide	450,5	351,5
b	Altri crediti finanziari correnti	41,5	29,4
	Debiti bancari correnti	(187,0)	(72,1)
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	(55,3)	(71,7)
	Altri debiti finanziari correnti	(35,3)	(36,2)
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(2,0)	(2,3)
c	Indebitamento finanziario corrente	(279,6)	(182,3)
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	212,4	198,6
	Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.825,3)	(2.847,8)
	Altri debiti finanziari non correnti	(21,4)	(5,0)
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(13,9)	(14,9)
e	Indebitamento finanziario non corrente	(2.860,6)	(2.867,7)
f=d+e	Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob 15519/2006	(2.648,2)	(2.669,1)
g	Crediti finanziari non correnti	125,2	110,2
h=f+g	Indebitamento finanziario netto	(2.523,0)	(2.558,9)

**Una solida
posizione
finanziaria**

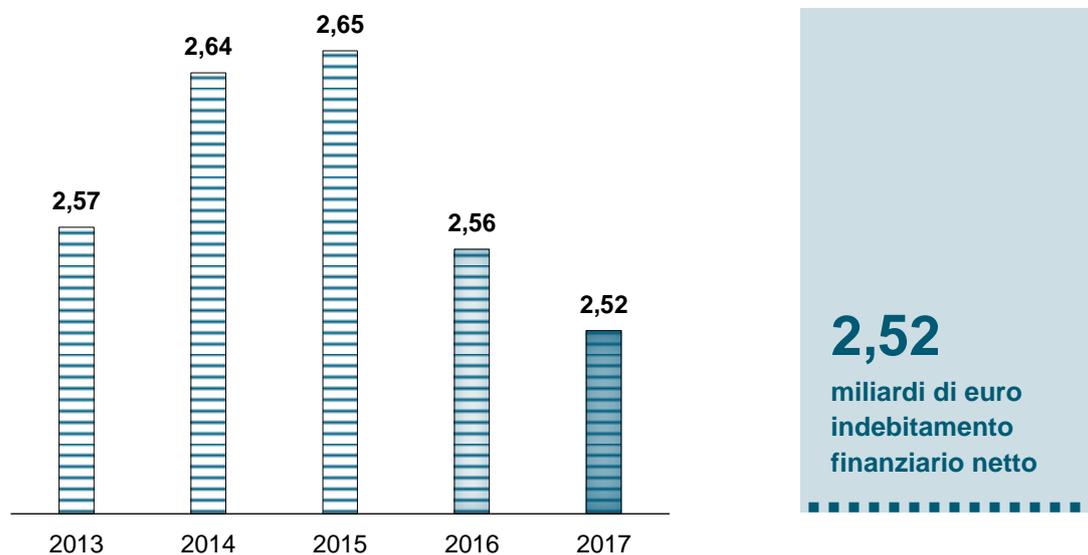
Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto, pari a 2.523,0 milioni di euro, è migliorato di circa 35,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La struttura finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017 presenta un indebitamento corrente pari a 279,6 milioni di euro, di cui 55,3 milioni di euro è la quota di finanziamenti bancari in scadenza nel 2018 e 187,0 milioni di euro è la quota debiti bancari correnti. Quest'ultimi sono rappresentati da utilizzi di linee di conto corrente per circa 136 milioni di euro e da ratei per interessi passivi su finanziamenti per 51 milioni di euro. L'importo relativo ai debiti bancari non correnti e alle obbligazioni emesse risulta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Al 31 dicembre 2017 il debito a medio/lungo termine è prevalentemente costituito da titoli obbligazionari (bond) emessi sul mercato europeo e quotati alla Borsa del Lussemburgo (78,6% del totale), con rimborso alla scadenza.

Il totale indebitamento presenta una durata residua media di oltre sette anni, di cui il 66% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.



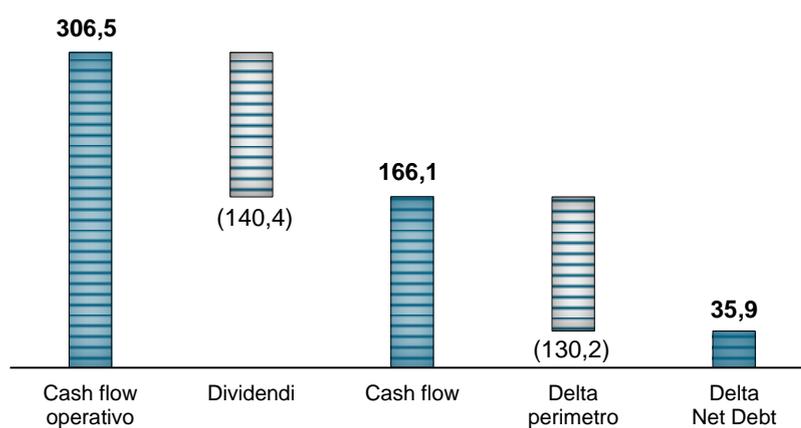
L'indebitamento finanziario netto passa da 2.558,9 milioni di euro del 2016 a 2.523,0 milioni di euro del 2017. Come il 2016 anche il 2017 è stato caratterizzato da un importante flusso di cassa operativo.

Indebitamento finanziario netto (mld/euro)



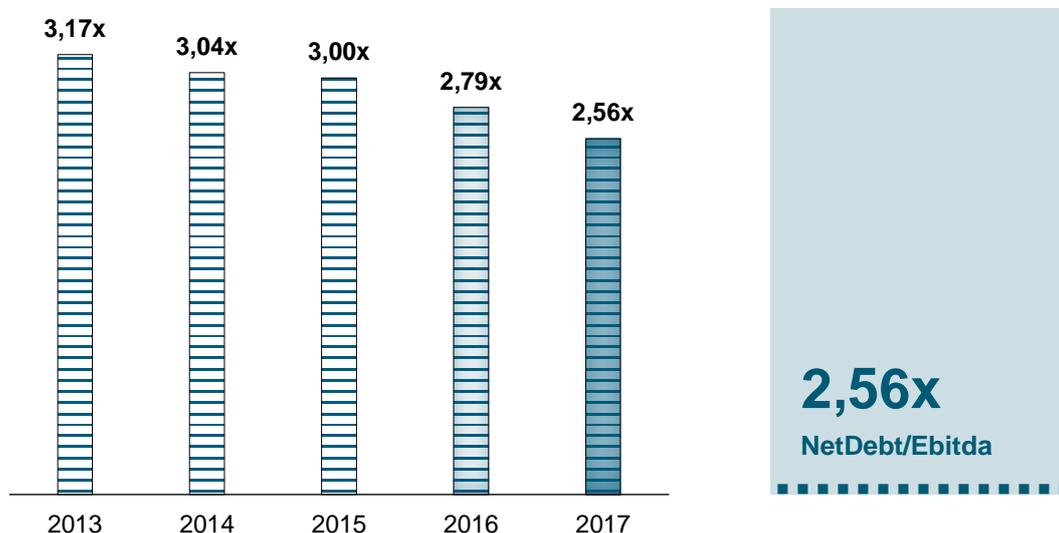
La gestione caratteristica ha generato flussi di cassa operativi in crescita rispetto all'anno precedente, grazie sia al miglior risultato di periodo sia alla gestione del capitale circolante netto, consentendo di pagare i dividendi e autofinanziare le operazioni di acquisizione effettuate nel 2017 fra cui quella riferita al Gruppo Aliplast.

Cash flow (mln/euro)



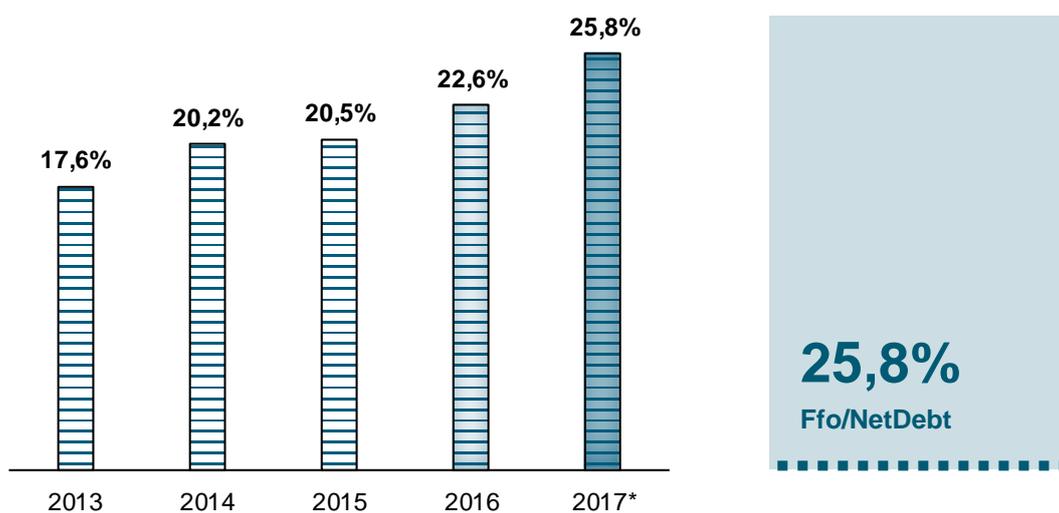
Il rapporto NetDebt/Ebitda si riduce a 2,56 volte. Il risultato beneficia sia del risultato operativo in crescita rispetto all'anno precedente sia del ridotto indebitamento netto.

NetDebt/Ebitda (x)



L'indice Fund from operation (Ffo)/NetDebt si attesta in crescita rispetto al risultato del 2016. Anche questo indice, così come il precedente, beneficia di un miglior indebitamento netto e di un incremento dei flussi di cassa operativi, a conferma della crescente solidità finanziaria del Gruppo e della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.

Ffo/NetDebt (%)



*Adj per partite non ricorrenti

I risultati confermano la solidità finanziaria del Gruppo che detiene una valutazione di BAA1 con outlook negativo dall'agenzia di rating Moody's e BBB con outlook positivo da Standard & Poor's.

1.02

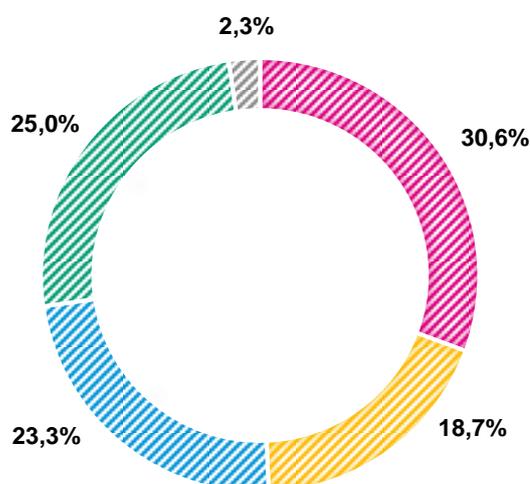
Analisi per aree strategiche d'affari

Strategia multi-business

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e gpl, teleriscaldamento e gestione calore; area energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti; area altri servizi, che comprende i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazione e altri servizi minori.

Margine operativo lordo dicembre 2017

Mix bilanciato e coerente del margine operativo lordo grazie all'articolazione del modello di business



Gas



Energia elettrica



Ciclo idrico



Ambiente



Altri servizi

I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo, relativi all'applicazione dell'Ifric 12. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, i servizi del ciclo idrico integrato e il servizio d'illuminazione pubblica.

La diversa articolazione organizzativa e societaria, a seguito della creazione di Inrete Distribuzione Energia Spa ed Heratech Srl, ha generato una diversa rappresentazione dei costi fra quelli del personale e quelli operativi, all'interno delle diverse aree di business, pur mantenendo la coerenza sul totale.

1.02.01

Gas

L'area gas risulta in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente, sia a livello di marginalità che di volumi venduti. Parte di questo risultato è stato ottenuto grazie all'aggiudicazione, da parte della società Hera Comm Srl, di cinque lotti del servizio di default di distribuzione gas per il periodo 1° ottobre 2016 - 30 settembre 2018 e di due lotti del servizio di ultima istanza gas per il periodo 1° ottobre 2016 - 30 settembre 2018 e dall'ingresso nel perimetro del Gruppo della società Verducci Servizi Srl.

Marginalità in lieve crescita

Mol area gas 2017

Mol area gas 2016



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	301,7	300,6	+1,1	+0,4%
Margine operativo lordo Gruppo	984,6	916,6	+68,0	+7,4%
Peso percentuale	30,6%	32,8%	-2,2 p.p.	

crescita del Mol +0,4%

Il numero di clienti gas è in aumento di 14,9 mila clienti, pari all'1,1%, rispetto al 2017. Tale andamento è dovuto sia alle azioni commerciali di mantenimento e sviluppo della base clienti che all'ampliamento della stessa, tramite l'operazione di acquisizione di Verducci Servizi Srl per circa 3,7 mila clienti.

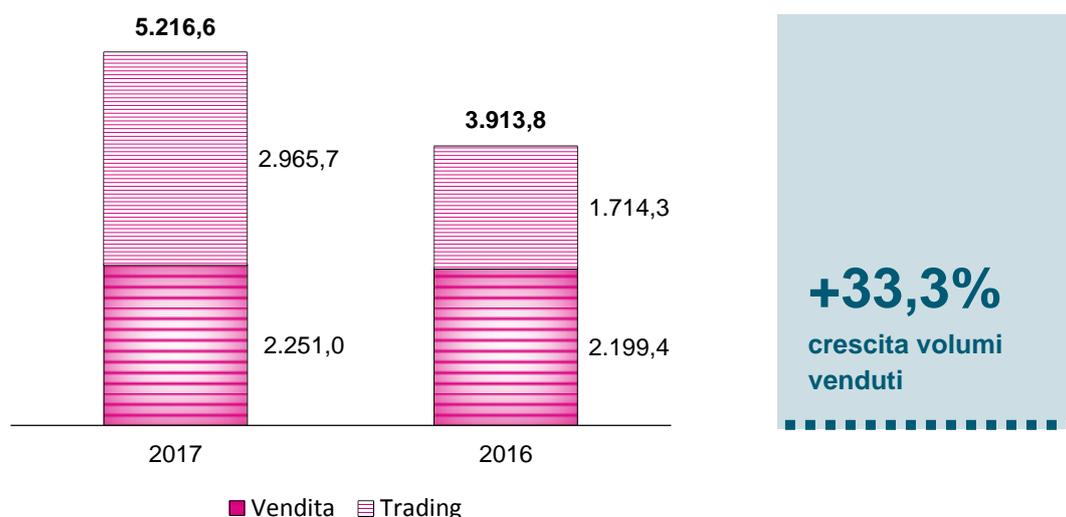
Clienti (mg)



1,4 milioni di clienti gas

I volumi di gas venduti aumentano di 1.302,8 milioni di mc, pari al 33,3%, passando dai 3.913,8 milioni di mc del 2016 ai 5.216,6 del 2017, nonostante il clima mite dell'esercizio 2017. Tale andamento è dovuto principalmente alla crescita dei volumi di trading, pari a 1.251,4 milioni di mc (32,0% sul totale dei volumi). I volumi venduti a clienti finali presentano una crescita dell'1,3% rispetto al 2016, pari a 52 milioni di mc, grazie all'incremento della base clienti per circa 31,2 milioni di mc, all'apporto della società Verducci Servizi Srl per circa 3,4 milioni di mc, e al servizio di default gas che ha permesso di incrementare i volumi venduti dell'esercizio 2017, rispetto al quarto trimestre 2016, di circa 16,8 milioni di mc.

Volumi venduti (mln/mc)

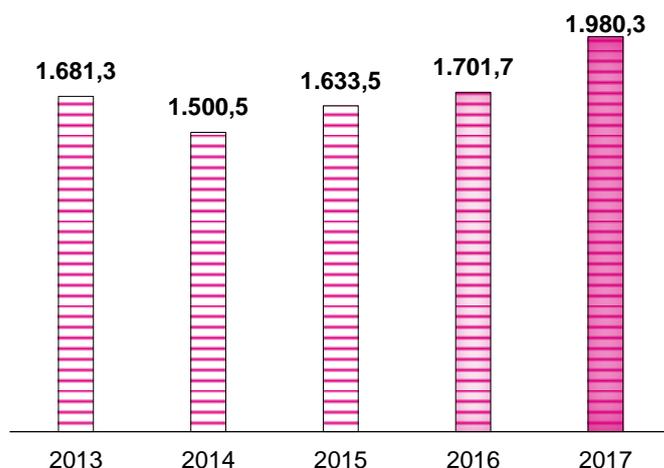


La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	dic-17	Inc. %	dic-16 rettificato	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.980,3		1.701,7		+278,6	+16,4%
Costi operativi	(1.584,5)	-80,0%	(1.288,3)	-75,7%	+296,2	+23,0%
Costi del personale	(110,3)	-5,6%	(122,2)	-7,2%	-11,9	-9,7%
Costi capitalizzati	16,2	0,8%	9,3	0,5%	+6,9	+73,8%
Margine operativo lordo	301,7	15,2%	300,6	17,7%	+1,1	+0,4%

Nota: si precisa che i dati di dicembre 2016 sono stati rettificati per l'inserimento degli oneri di sistema a conto economico in analogia al 2017. L'effetto sui dati del 2016 incrementa ricavi e costi operativi in egual misura di 46,4 milioni di euro.

I ricavi passano da 1.701,7 milioni dell'esercizio 2016 a 1.980,3 milioni di euro del 2017, con una crescita di 278,6 milioni di euro, pari al 16,4%. Le ragioni principali della crescita sono da imputare ai business di vendita e trading per i maggiori ricavi dell'attività di trading, per circa 256 milioni di euro, per i maggiori volumi venduti di gas, per 14,7 milioni di euro, e l'acquisizione di Verducci Servizi Srl, per circa 1,8 milioni di euro. Tale crescita è contenuta dai minori ricavi per il minor valore unitario della materia prima, per circa 21 milioni di euro, e per i minori ricavi per oneri di sistema, passanti sui costi, per circa 15 milioni di euro. Nell'attività regolata di distribuzione si segnalano in aumento i contributi per i titoli di efficienza energetica, per circa 28 milioni di euro, per il maggior valore unitario, i maggiori ricavi per le commesse Ifric 12 e conto terzi, per complessivi 14 milioni di euro, e i maggiori ricavi regolati per 3,7 milioni di euro. Infine, sono in diminuzione i ricavi di teleriscaldamento e gestione calore, per complessivi 4,0 milioni di euro, per la climaticità mite dell'esercizio 2017.

Ricavi (mln/euro)

2,0
miliardi di euro
di ricavi

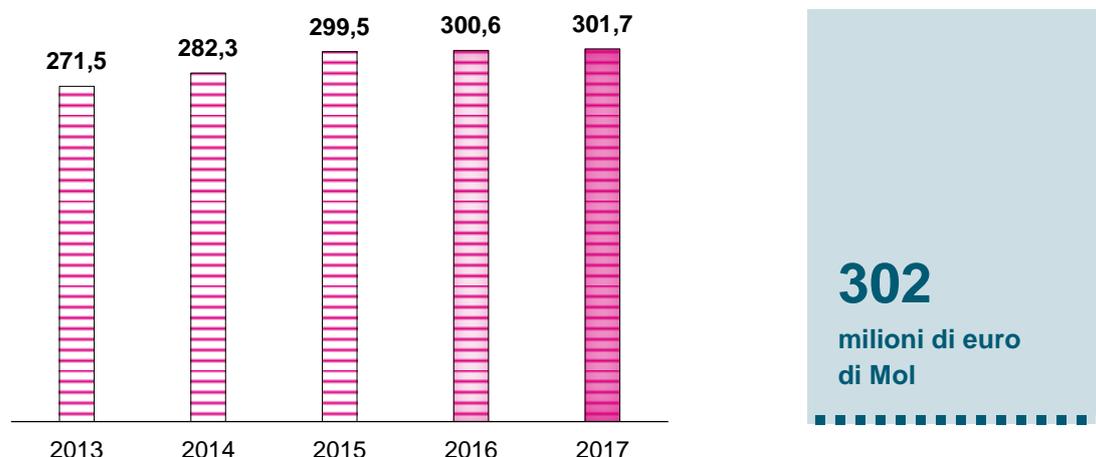
Nota: i trend dal 2013 al 2015 non recepiscono la rettifica degli oneri di sistema, presenti nel 2016 per 46,4 milioni di euro e nel 2017 per 31,4 milioni di euro.

L'incremento dei ricavi si riflette in maniera proporzionale sulla crescita dei costi operativi e del personale, al netto dei costi capitalizzati, che passano dai complessivi 1.401,1 milioni di euro del 2016 ai 1.678,6 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, evidenziando quindi una crescita complessiva di 277,4 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alle maggiori attività di trading, ai maggiori volumi venduti, al maggior costo unitario dei titoli di efficienza energetica, alle maggiori commesse Ifric 12 e conto terzi e agli effetti negativi derivanti dalla vendita di cespiti non prioritari sul business del teleriscaldamento.



Il margine operativo lordo aumenta di 1,1 milioni di euro, pari allo 0,4%, passando dai 300,6 milioni di euro del 2016 ai 301,7 milioni di euro di dicembre 2017, grazie alla maggiore marginalità del trading e ai ricavi dei servizi regolati che compensano la minore marginalità del business teleriscaldamento.

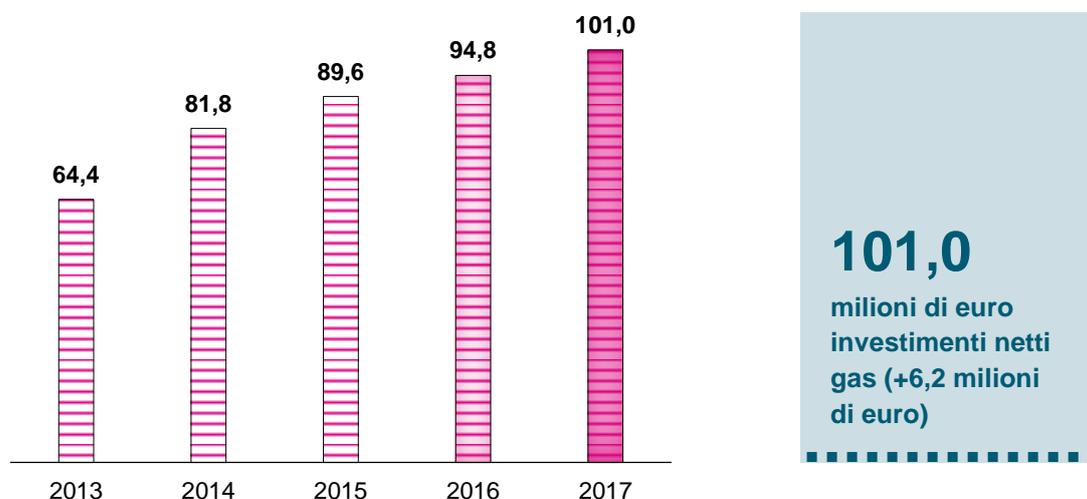
Margine operativo lordo (mln/euro)



Nel 2017, gli investimenti netti nell'area gas sono pari a 101,0 milioni di euro, in aumento di 6,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016. Nella distribuzione del gas, si registra un incremento di 9,6 milioni di euro che deriva principalmente dall'attività di adeguamento normativo delibera 554/15 (ex delibera 631/13) per la sostituzione massiva dei contatori, che interessa anche gli apparati di classe inferiore (G4-G6) oltre alle maggiori manutenzioni straordinarie su reti e impianti, mentre la richiesta di nuovi allacciamenti risulta sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti sono diminuiti di 2,9 milioni di euro nel teleriscaldamento e gestione calore, principalmente per effetto dei consistenti lavori effettuati l'anno precedente nel teleriscaldamento sugli impianti Barca di Bologna e Campus di Forlì, mentre sono in aumento gli interventi effettuati nella gestione calore ad opera della società Sinergie, nei territori del Gruppo AcegasApsAmga. I nuovi allacciamenti del teleriscaldamento sono in linea rispetto ai valori dell'anno precedente.

Investimenti netti gas (mln/euro)



I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

Gas (mln/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	80,6	71,0	+9,6	+13,5%
Tlr/gestione calore	20,9	23,8	-2,9	-12,2%
Totale gas lordi	101,5	94,8	+6,7	+7,1%
Contributi conto capitale	0,4	0,0	+0,4	+100,0%
Totale gas netti	101,0	94,8	+6,2	+6,5%

Crescono gli investimenti nell'area gas

La Regulatory asset base (Rab), che determina il valore degli asset riconosciuti dall'Autorità per la remunerazione del capitale investito, è in aumento rispetto al 2016.

Rab (mld/euro)



Per approfondimenti sul tema si rimanda al capitolo 1.06.01 “Quadro regolatorio e ricavi regolamentati”.



1.02.02

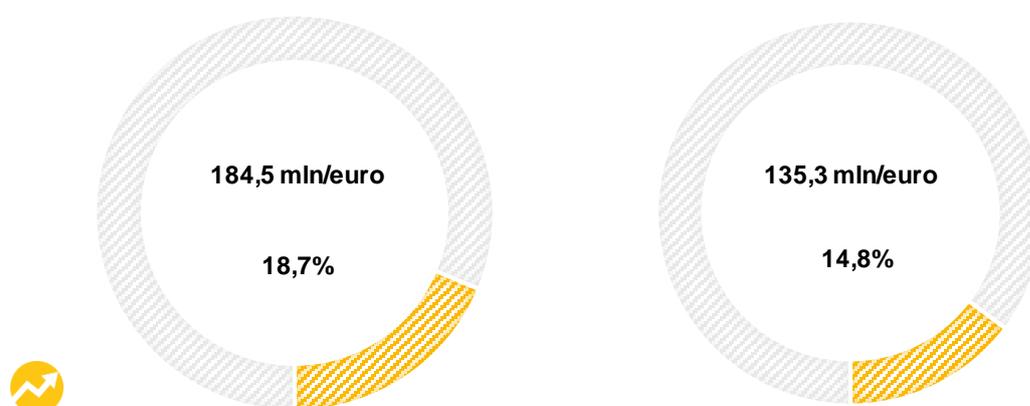
Energia elettrica

Crescita costante di tutti gli indicatori

L'area energia elettrica fornisce il maggior contributo alla crescita del margine operativo lordo di Gruppo rispetto all'esercizio 2016. Le società di vendita hanno ampliato la base clienti ed Hera Comm Srl si è aggiudicata la gara nazionale indetta dall'Acquirente Unico per il servizio di salvaguardia 2017-2018, vincendo sei lotti per 11 regioni italiane, con un diverso mix rispetto alla precedente aggiudicazione. Inoltre le attività di produzione hanno avuto ottime performance nella gestione degli asset, nonostante nel 2016 le attività di trading avessero registrato un risultato straordinario per la crisi delle centrali francesi. Infine, l'applicazione anticipata del principio IFRS 15 ha determinato minori ricavi per 19,1 milioni di euro.

Questi effetti hanno determinato un'importante crescita del margine operativo lordo sia in termini assoluti che di contribuzione al margine totale di Gruppo.

Mol area energia elettrica 2017 Mol area energia elettrica 2016



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

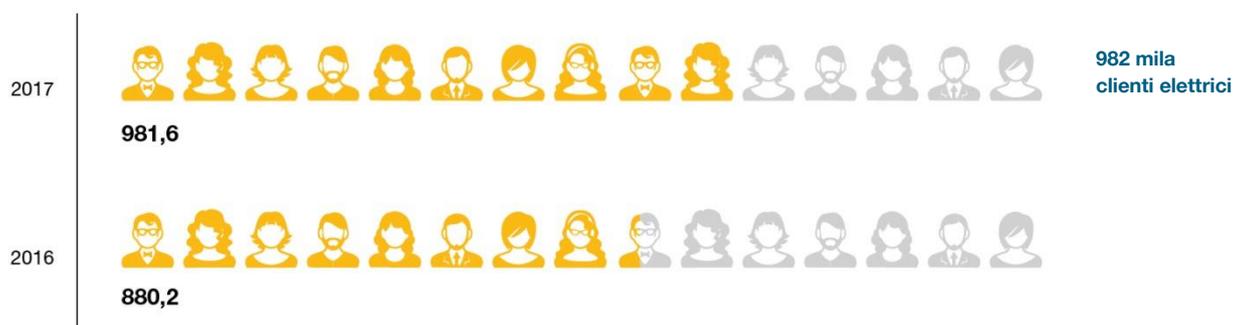
+36,4%
Mol in crescita

(mln/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	184,5	135,3	+49,2	+36,4%
Margine operativo lordo Gruppo	984,6	916,6	+68,0	+7,4%
Peso percentuale	18,7%	14,8%	+3,9 p.p.	



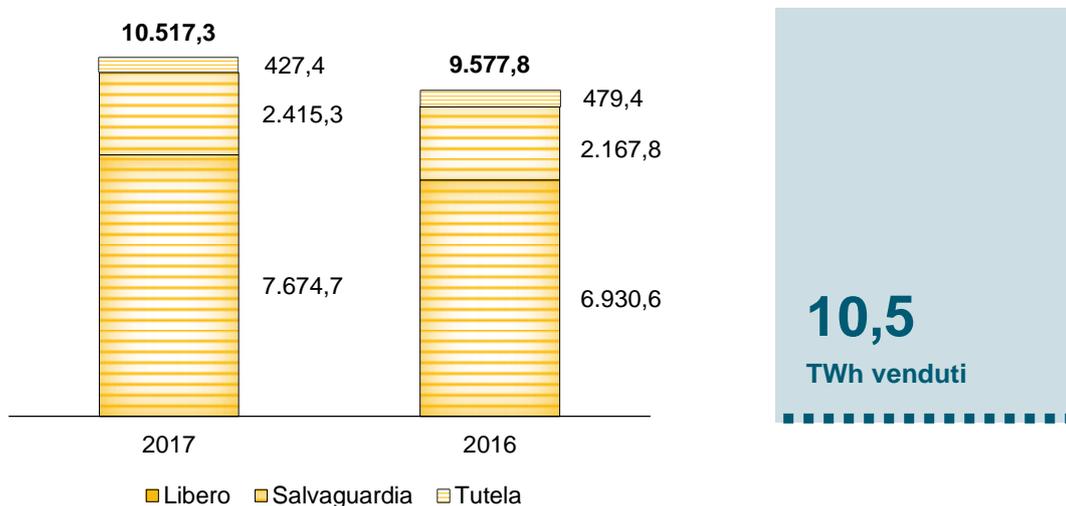
Il numero di clienti energia elettrica registra un aumento dell'11,5% (101,4 mila unità), dovuto prevalentemente alla crescita nel mercato libero, pari al 9,0% del totale. Si conferma il trend di crescita degli ultimi anni sia per il rafforzamento dell'azione commerciale messa in atto che per l'ampliamento della base clienti effettuata e per l'aggiudicazione della gara per il servizio di salvaguardia.

Clienti (mg)



I volumi venduti di energia elettrica passano da 9.577,8 GWh del 2016 a 10.517,3 GWh del 2017, con un aumento complessivo del 9,8%. I volumi venduti nel mercato libero, in crescita del 10,7%, hanno più che compensato il calo dei volumi a maggior tutela, mentre i volumi in salvaguardia crescono dell'11,4%.

Volumi venduti (GWh)



La sintesi dei risultati economici dell'area:

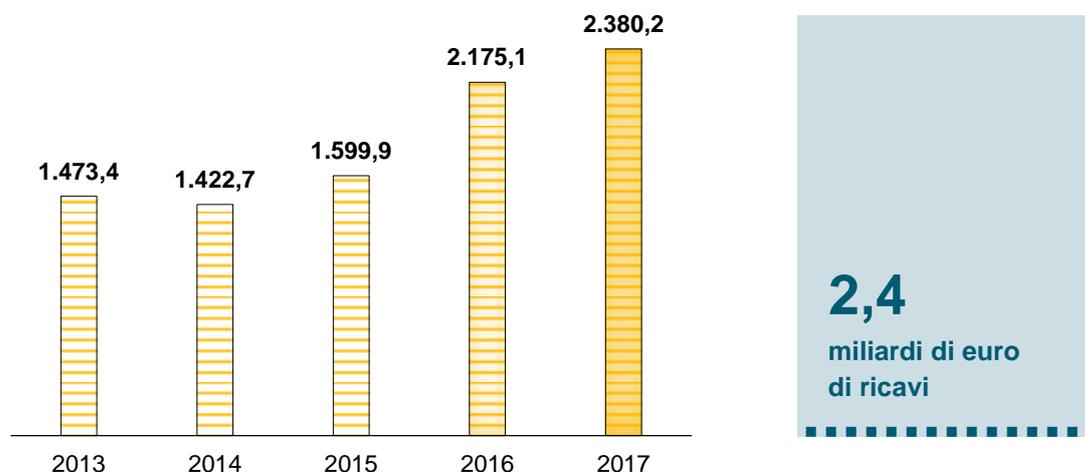
Mol in aumento di 49,2 milioni di euro

Conto economico (mln/euro)	dic-17	Inc. %	dic-16 rettificato	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	2.380,2		2.175,1		+205,1	+9,4%
Costi operativi	(2.161,8)	-90,8%	(2.000,7)	-92,0%	+161,1	+8,1%
Costi del personale	(44,8)	-1,9%	(46,0)	-2,1%	-1,2	-2,6%
Costi capitalizzati	10,9	0,5%	6,9	0,3%	+4,0	+58,3%
Margine operativo lordo	184,5	7,7%	135,3	6,2%	+49,2	+36,4%

Nota: si precisa che i dati di dicembre 2016 sono stati rettificati per l'inserimento degli oneri di sistema a conto economico in analogia al 2017. L'effetto sui dati del 2016 incrementa ricavi e costi operativi in egual misura di 651,6 milioni di euro.

I ricavi aumentano del 9,4%, passando dai 2.175,1 milioni di euro del 2016 a 2.380,2 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017. Le principali motivazioni della crescita sono: l'aumento del prezzo medio ponderato dell'energia (Pun), in crescita del 26% rispetto all'analogo periodo anno precedente, che ha determinato maggiori ricavi di vendita per circa 111 milioni di euro, di trading per circa 47 milioni di euro e di produzione energia delle centrali termoelettriche, per circa 20 milioni di euro; inoltre l'aumento dei volumi venduti genera maggiori ricavi per circa 59 milioni di euro. Sono in diminuzione i ricavi per il vettoriamento extra rete e oneri di sistema per circa 15 milioni di euro per l'applicazione anticipata del principio lfrs15, che riduce i ricavi per 19,1 milioni di euro.

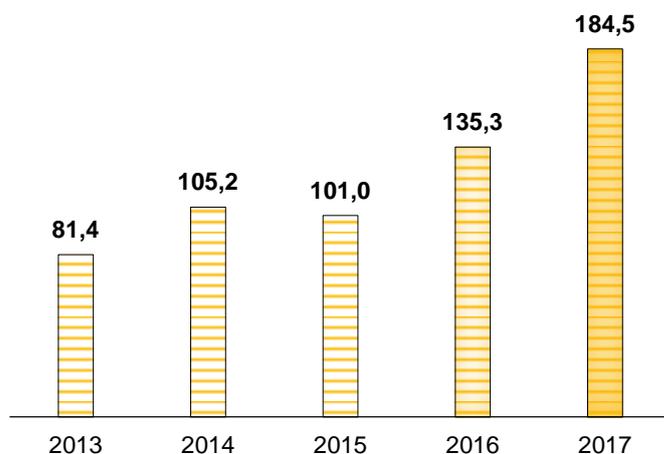
Ricavi (mln/euro)



Nota: i trend dal 2013 al 2015 non recepiscono la rettifica degli oneri di sistema, presenti nel 2016 per 651,6 milioni di euro e nel 2017 per 626,5 milioni di euro.

L'incremento dei ricavi si riflette in maniera proporzionale sulla crescita dei costi operativi e del personale, al netto dei costi capitalizzati, che passano dai complessivi 2.039,8 milioni di euro dell'esercizio 2016 ai 2.195,7 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, evidenziando quindi una crescita complessiva di 155,9 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alla crescita del costo della materia prima e dei maggiori volumi venduti.

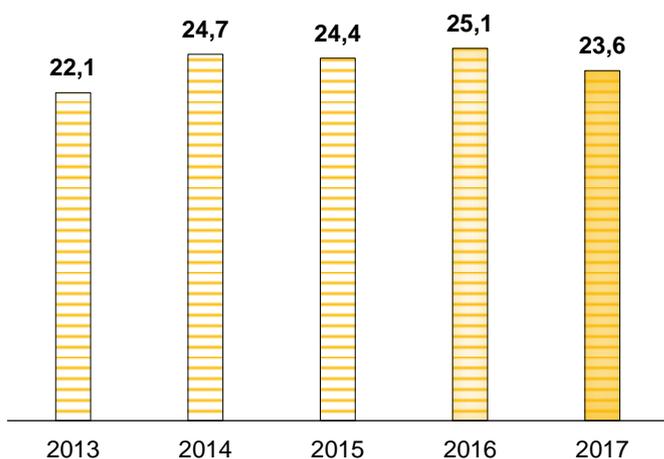
Al 31 dicembre 2017, il margine operativo lordo aumenta di 49,2 milioni di euro, pari al 36,4%, passando da 135,3 milioni del 2016 a 184,5 milioni di euro dell'analogo periodo del 2017, grazie ai maggiori margini delle attività di vendita nel mercato libero e nel mercato della salvaguardia e alle maggiori marginalità nella produzione di energia elettrica.

Margine operativo lordo (mln/euro)

185
milioni di euro
di Mol

Nell'area energia elettrica gli investimenti 2017 ammontano a 23,6 milioni di euro, in diminuzione di 1,5 milioni di euro rispetto ai 25,1 milioni di euro dell'anno precedente. Gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia. Rispetto all'esercizio precedente si registrano minori manutenzioni straordinarie che dipendono principalmente dai maggiori interventi realizzati nel 2016 sulla centrale Cogen di Imola.

Le richieste di nuovi allacciamenti sono in aumento rispetto l'anno precedente.

Investimenti netti energia elettrica (mln/euro)

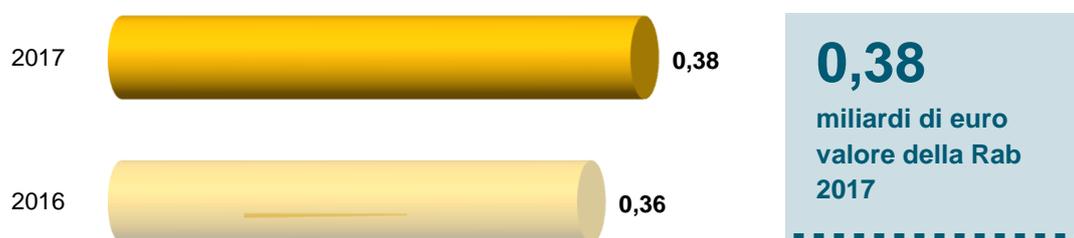
23,6
milioni di euro
investimenti netti
energia elettrica

Gli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

Energia elettrica (mln/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	23,6	25,2	-1,6	-6,3%
Cogenerazione industriale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale energia elettrica lordi	23,6	25,2	-1,6	-6,3%
Contributi conto capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale energia elettrica netti	23,6	25,1	-1,5	-6,0%

La Rab, che determina il valore degli asset riconosciuti dall'Autorità per la remunerazione del capitale investito, è in crescita rispetto al valore dell'esercizio 2016.

Rab (mld/euro)



Per approfondimenti sul tema si rimanda al capitolo 1.06.01 “Quadro regolatorio e ricavi regolamentati”.



1.02.03

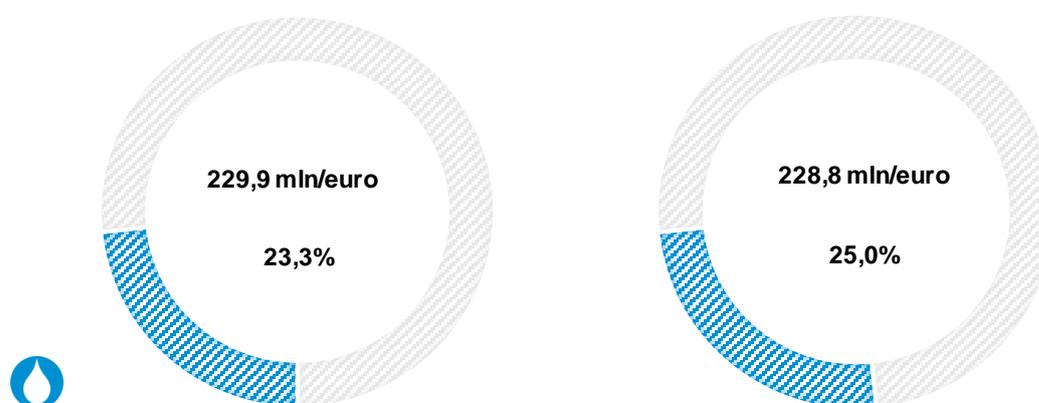
Ciclo idrico integrato

Nel 2017, l'area ciclo idrico integrato ha registrato una crescita di marginalità pari a 1,1 milioni di euro, corrispondenti allo 0,5%. Dal punto di vista normativo si segnala che il 2017 è il secondo anno di applicazione del metodo tariffario definito dall'Autorità per il periodo 2016-2019 (delibera 664/2015) e che in entrambi gli esercizi è imputato, per competenza, il ricavo a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati. Inoltre con la delibera 655/15, in vigore da luglio 2016, sono stati definiti gli standard minimi di qualità contrattuale, standard generali e specifici quali ulteriori obblighi per sportelli, fatturazione e preventivi. Attraverso tale delibera, vengono introdotti meccanismi di riconoscimento della qualità commerciale.

Conferma dei risultati anche nel 2017

Mol area ciclo idrico 2017

Mol area ciclo idrico 2016



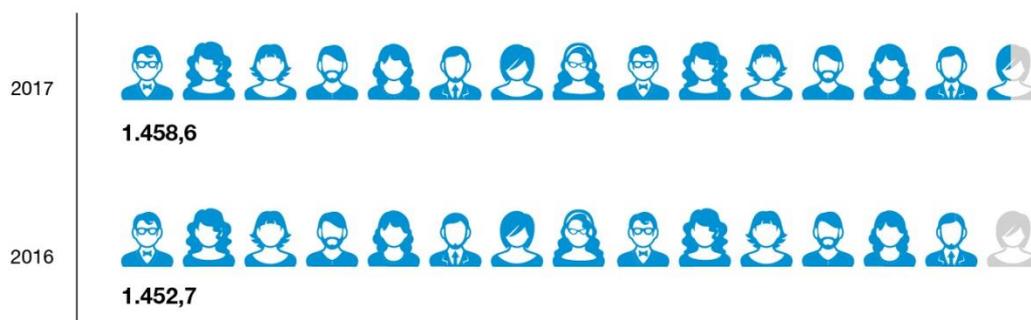
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	229,9	228,8	+1,1	+0,5%
Margine operativo lordo Gruppo	984,6	916,6	+68,0	+7,4%
Peso percentuale	23,3%	25,0%	-1,7 p.p.	

+0,5%
Mol in linea

Il numero di clienti acqua si attesta a quota 1,5 milioni, aumentando di 5,9 migliaia, pari allo 0,4% rispetto al 2016, a conferma del moderato trend di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo, prevalentemente nel territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa.

Clienti (mg)

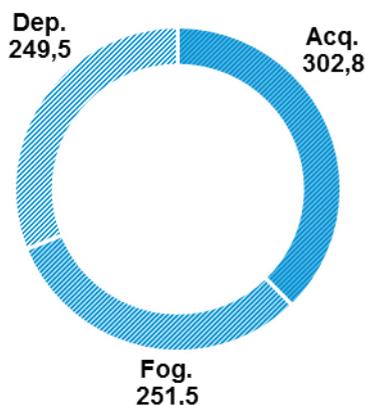


1,5 milioni clienti
ciclo idrico
integrato

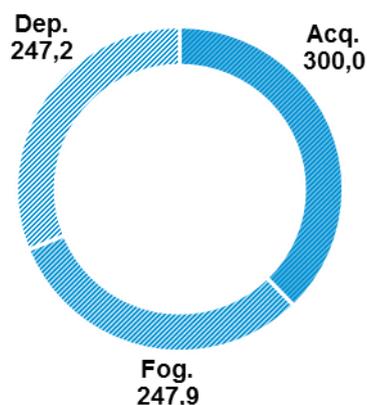
Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:

303 milioni di mc:
quantità gestita in
acquedotto

Quantità gestite 2017 (mln/mc)



Quantità gestite 2016 (mln/mc)

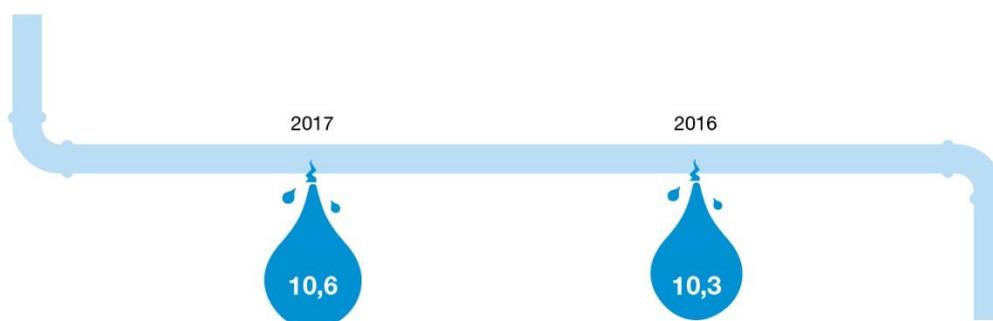


I volumi erogati, tramite acquedotto, presentano una crescita rispetto ai valori di dicembre 2016 di 2,8 milioni di mc: ciò può essere ricondotto sia ai maggiori consumi registrati in tutti i territori gestiti, che alla minore piovosità riscontrata nel 2017 rispetto all'anno precedente. Infatti il 2017 è stato definito l'anno più secco degli ultimi due secoli, con nove mesi su dodici sotto la media delle precipitazioni del periodo di riferimento, diminuite del 30% sul totale, e con temperature che lo hanno caratterizzato come il quarto anno più caldo di sempre. Inoltre è presente una crescita nelle quantità gestite relative alla fognatura (per circa l'1,5%) e della depurazione (per circa lo 0,9%) rispetto alle quantità di dicembre 2016. I volumi somministrati, a seguito della delibera 664/2015 dall'Autorità, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

L'indicatore dell'acqua non fatturata, che è rappresentativo dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di distribuzione, è in lieve crescita rispetto all'anno precedente. Tale andamento è dovuto sia alle forti sollecitazioni alle condotte a causa all'eccezionale siccità del 2017, che ha reso i terreni meno elastici, sia alla maggiore pressione della rete per le maggiori richieste conseguente alle temperature particolarmente elevate.

Acqua non fatturata (mc/km/gg)

10,6 mc/km/gg
Acqua non
fatturata



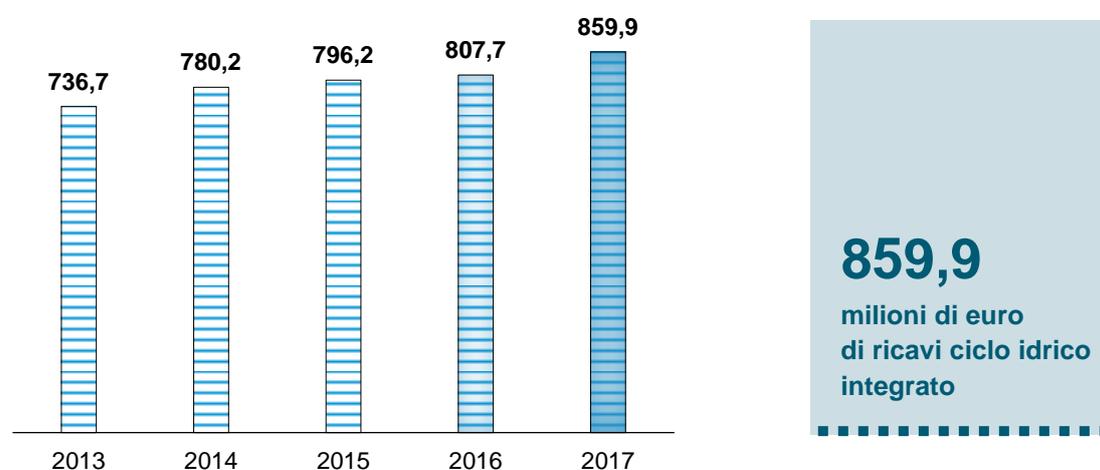
Il dato 2017 è provvisorio in attesa delle letture definitive dei contatori.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	dic-17	Inc. %	dic-16	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	859,9		807,7		+52,2	+6,5%
Costi operativi	(457,0)	-53,1%	(420,6)	-52,1%	+36,4	+8,7%
Costi del personale	(178,1)	-20,7%	(161,9)	-20,0%	+16,2	+10,0%
Costi capitalizzati	5,1	0,6%	3,6	0,4%	+1,5	+42,1%
Margine operativo lordo	229,9	26,7%	228,8	28,3%	+1,1	+0,5%

I ricavi presentano una crescita del 6,5% passando dagli 807,7 milioni di euro di dicembre 2016 agli 859,9 milioni di euro del 2017. La crescita per 52,2 milioni di euro è dovuta ai maggiori ricavi da somministrazione per circa 22 milioni di euro come risultato complessivo degli effetti tariffari previsti dall'Autorità per il periodo 2016-2019 (Mti-2), dei maggiori ricavi a copertura del sottostante costo di ammortamento e del riconoscimento della premialità sulla qualità contrattuale per effetto dell'impegno su standard migliorativi rispetto a quelli previsti dalla delibera 655/2015 dell'Autorità. Inoltre sono presenti maggiori ricavi per l'applicazione del principio Ifric 12 per circa 27,0 milioni di euro e circa 3 milioni di euro di maggiori ricavi legati ad opere conto terzi che compensano i minori ricavi da allacciamenti per circa 2,0 milioni di euro.

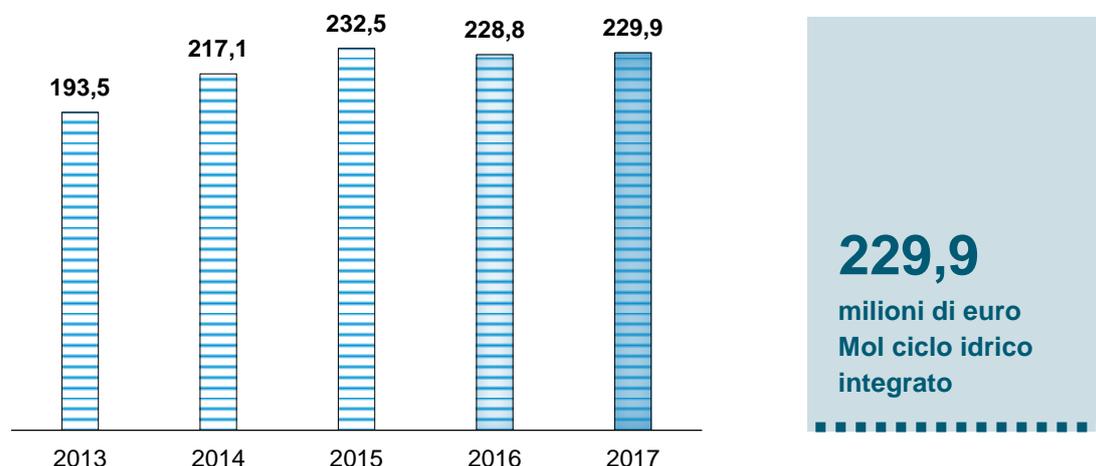
Ricavi (mln/euro)



I costi operativi e del personale, al netto dei costi capitalizzati, aumentano complessivamente di 51,1 milioni di euro, pari all'8,8%. Si segnalano i maggiori costi per commesse Ifric 12 e per opere conto terzi realizzate nel corso del 2017 per complessivi 32,0 milioni di euro. Inoltre si evidenziano la crescita del prezzo di energia elettrica per il funzionamento degli impianti, i maggiori volumi acquistati di acqua e i maggiori costi di pronto intervento. Gli eventi gestionali precedentemente indicati sono legati prevalentemente alla climaticità dell'esercizio 2017, uno tra i più secchi degli ultimi 60 anni e con precipitazioni inferiori al 30% rispetto alla media.

Il margine operativo lordo presenta una crescita di 1,1 milioni di euro, pari allo 0,5%, passando dai 228,8 milioni di euro di dicembre 2016 ai 229,9 milioni di euro del 2017, grazie ai maggiori ricavi da somministrazione pur in presenza di minori ricavi da allacciamenti e dei maggiori costi operativi citati in precedenza.

Margine operativo lordo (mln/euro)

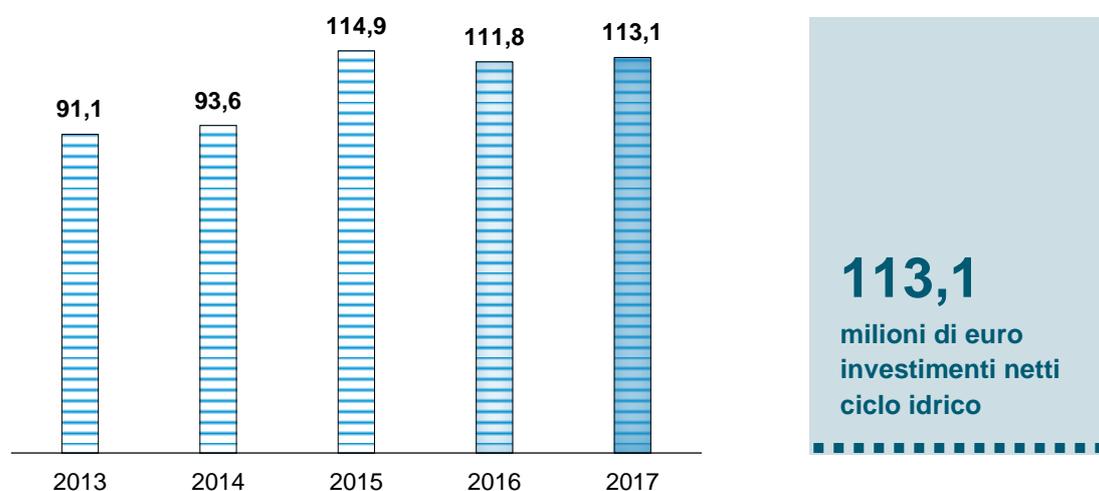


Gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 113,1 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente di 1,3 milioni di euro. Al lordo dei contributi in conto capitale ricevuti, che aumentano di 23,5 milioni di euro, gli investimenti effettuati crescono di 24,8 milioni di euro, pari a 156,6 milioni di euro rispetto ai 131,8 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli investimenti sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre agli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto l'ambito depurativo e fognario.

Gli investimenti sono stati realizzati per 63,8 milioni di euro nell'acquedotto, per 42,0 milioni di euro nella fognatura e per 50,8 milioni di euro nella depurazione.

Investimenti netti ciclo idrico (mln/euro)



Fra i principali interventi, si segnalano: nell'acquedotto, il potenziamento delle interconnessioni del sistema idrico modenese, l'importante potenziamento di una condotta di adduzione nell'area ferrarese e interventi di adeguamento sismico di impianti idrici e riqualificazione di serbatoi pensili; nella fognatura continua l'avanzamento delle importanti opere del piano per la salvaguardia della balneazione di Rimini, oltre a interventi di riqualificazione della rete fognaria in altri territori; nella depurazione, i maggiori investimenti rispetto all'anno precedente dipendono prevalentemente dal proseguimento dei rilevanti interventi di adeguamento del depuratore di Servola, sul territorio del Gruppo AcegasApsAmga.

Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono in diminuzione rispetto all'anno precedente. I contributi in conto capitale per 43,5 milioni di euro sono comprensivi di 8,2 milioni di euro derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi investimenti (FoNi) e aumentano rispetto all'anno precedente principalmente per la quota relativa alle opere del depuratore di Servola.

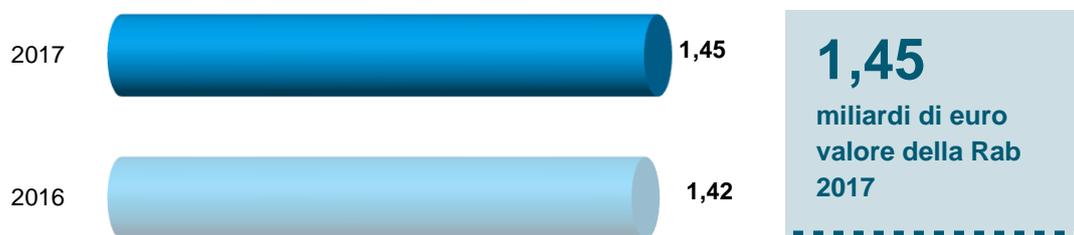
Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

Ciclo idrico integrato (mln/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Acquedotto	63,8	61,5	+2,3	+3,7%
Depurazione	50,8	32,7	+18,1	+55,4%
Fognatura	42,0	37,6	+4,4	+11,7%
Totale ciclo idrico integrato lordi	156,6	131,8	+24,8	+18,8%
Contributi conto capitale	43,5	20,0	+23,5	+117,5%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)	8,2	7,3	+0,9	+12,3%
Totale ciclo idrico integrato netti	113,1	111,8	+1,3	+1,2%

Rilevanti
investimenti
operativi su
acquedotto,
fognatura e
depurazione

La Rab, che determina il valore degli asset riconosciuti dall'Autorità per la remunerazione del capitale investito, è in aumento rispetto al 2016.

Rab (mld/euro)



1.02.04

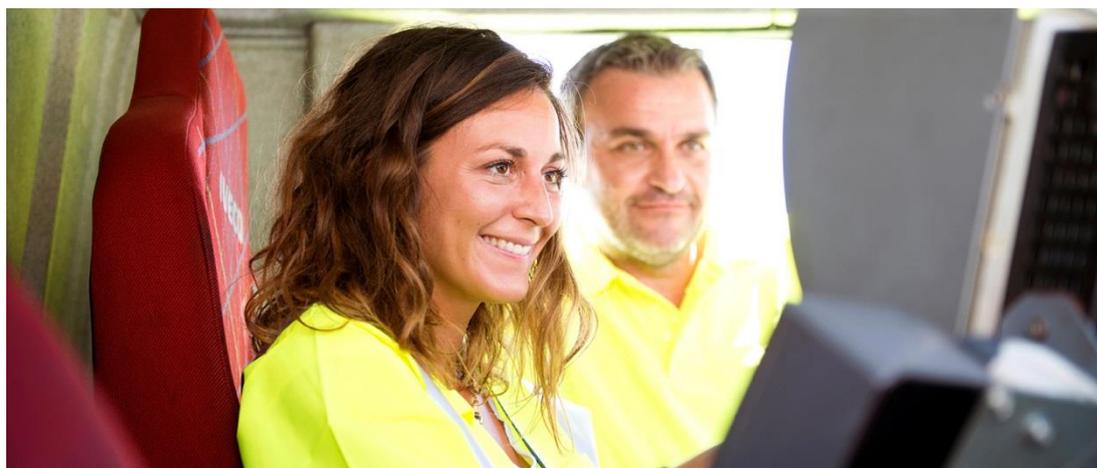
Ambiente

A dicembre 2017 l'area ambiente contribuisce con il 25% alla marginalità del Gruppo Hera, presentando un margine operativo lordo in crescita rispetto all'analogo periodo del 2016. Nel corso del 2017 l'area ambiente ha visto un rafforzamento della propria struttura organizzativa, attraverso le acquisizioni del Gruppo Aliplast, leader nel riciclo della plastica, e del ramo d'azienda impianti della società pisana Teseco Srl, primaria realtà nel trattamento e recupero dei rifiuti industriali. Queste importanti operazioni hanno permesso al Gruppo Hera di ampliare ulteriormente l'offerta commerciale e la propria dotazione impiantistica. Si evidenzia che l'importante acquisizione del Gruppo Aliplast ha l'effetto di rafforzare il posizionamento del Gruppo Hera come un operatore fortemente integrato nello sviluppo dell'economia circolare, in grado di offrire soluzioni affidabili e integrate e in grado di completare e chiudere il virtuale cerchio della sostenibilità, dal ritiro e recupero dei rifiuti plastici fino alla rigenerazione in nuovi prodotti.

Mol in crescita

Mol area ambiente 2017

Mol area ambiente 2016



Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

Crescita del Mol:
+6,6%

(mln/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	246,0	230,7	+15,3	+6,6%
Margine operativo lordo Gruppo	984,6	916,6	+68,0	+7,4%
Peso percentuale	25,0%	25,2%	-0,2 p.p.	

Nella tabella l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo nel corso del 2017:

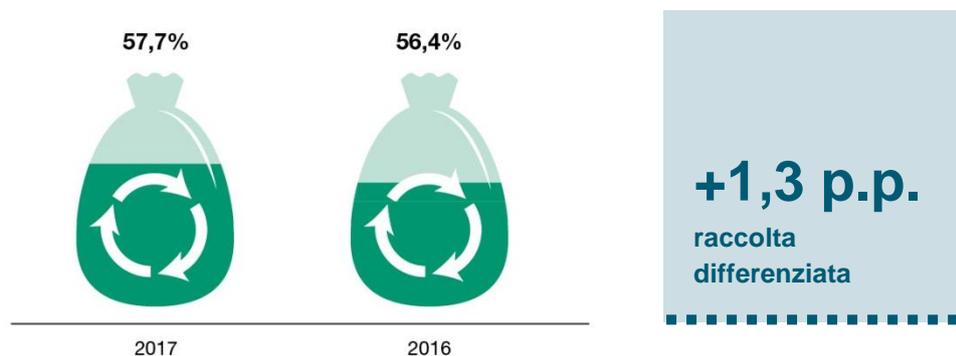
Dati quantitativi (mgl/t)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Rifiuti urbani	2.040,7	2.047,7	-7,0	-0,3%
Rifiuti da mercato	2.526,4	2.340,6	+185,8	+7,9%
Rifiuti commercializzati	4.567,1	4.388,3	+178,8	+4,1%
Sottoprodotti impianti	2.234,5	2.479,3	-244,8	-9,9%
Rifiuti trattati per tipologia	6.801,6	6.867,6	-66,0	-1,0%

Rifiuti da mercato
+7,9%

L'analisi dei dati quantitativi evidenzia un aumento del 4,1% dei rifiuti commercializzati dovuto ai rifiuti da mercato che crescono del 7,9%, grazie alle azioni commerciali di sviluppo anche in nuovi mercati e alla crescita della base impiantistica, per l'acquisizione del ramo d'azienda impianti della società Teseco Srl e del Gruppo Aliplast. I rifiuti urbani presentano invece una lieve contrazione. In particolare le maggiori quantità di differenziato, in aumento del 2,1%, compensano solo in parte le minori quantità di indifferenziato, che presentano un calo del 3,1%.

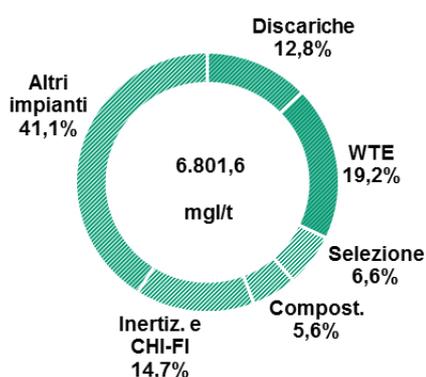
La raccolta differenziata di rifiuti urbani registra un ulteriore progresso, passando dal 56,4% del 2016 al 57,7%. Nel 2017 nei territori gestiti da Hera Spa la raccolta differenziata aumenta dello 0,7%, nei territori di Marche Multiservizi Spa aumenta del 6,9% e nel Triveneto la crescita si attesta all' 1,3%.

Raccolta differenziata (%)

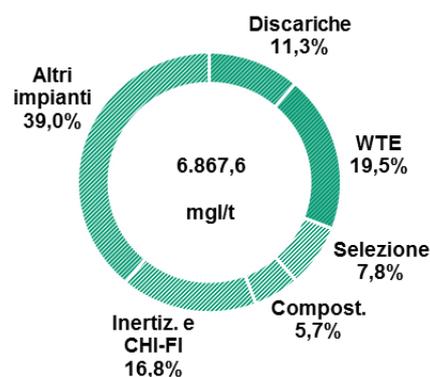




Rifiuti smaltiti per tipologia impianto dicembre 2017



Rifiuti smaltiti per tipologia impianto dicembre 2016



Dati quantitativi (mgl/t)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Discariche	872,3	777,7	+94,6	+12,2%
Termovalorizzatori	1.305,4	1.336,3	-30,9	-2,3%
Impianti di selezione e altro	451,2	535,5	-84,3	-15,7%
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	379,4	388,2	-8,8	-2,3%
Impianti di inertizzazione e chimico-fisici	1.000,5	1.154,2	-153,7	-13,3%
Altri impianti	2.792,8	2.675,8	+117,0	+4,4%
Rifiuti trattati per impianto	6.801,6	6.867,6	-66,0	-1,0%

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 92 impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali e di rigenerazione dei materiali plastici. Tra i principali impianti si evidenziano: dieci termovalorizzatori, 11 compostaggi/digestori, 15 impianti di selezione. Le variazioni di perimetro descritte in precedenza aggiungono tre impianti chimico-fisici, un impianto d'inertizzazione e un impianto di stoccaggio grazie al ramo d'azienda di Teseco Srl e ampliano la dotazione con sei impianti di selezione e tre impianti di trasformazione materia del Gruppo Aliplast.

Il trattamento dei rifiuti evidenzia un lieve calo, pari all'1,0% rispetto all'esercizio 2016. Per quanto concerne le discariche, l'aumento dei quantitativi è riconducibile all'ampliamento della disponibilità

impiantistica su Ravenna, conseguente alle autorizzazioni ottenute. Sulla filiera dei termovalorizzatori la riduzione dei rifiuti trattati è dovuta prevalentemente al diverso scheduling dei fermi impianto e delle manutenzioni programmate. Il calo delle quantità negli impianti di selezione è imputabile principalmente a una diversa classificazione di alcuni impianti in impianti di inertizzazione e chimico-fisici. La diminuzione dei quantitativi nella filiera degli impianti di inertizzazione e chimico-fisici è riconducibile alla riduzione dei percolati delle discariche per la minore piovosità e alla diversa rappresentazione in questa categoria di alcuni impianti (già citata in precedenza). Infine la filiera impianti terzi/altri impianti beneficia delle acquisizioni del Gruppo Aliplast e del ramo d'azienda impianti della società Teseco Srl.

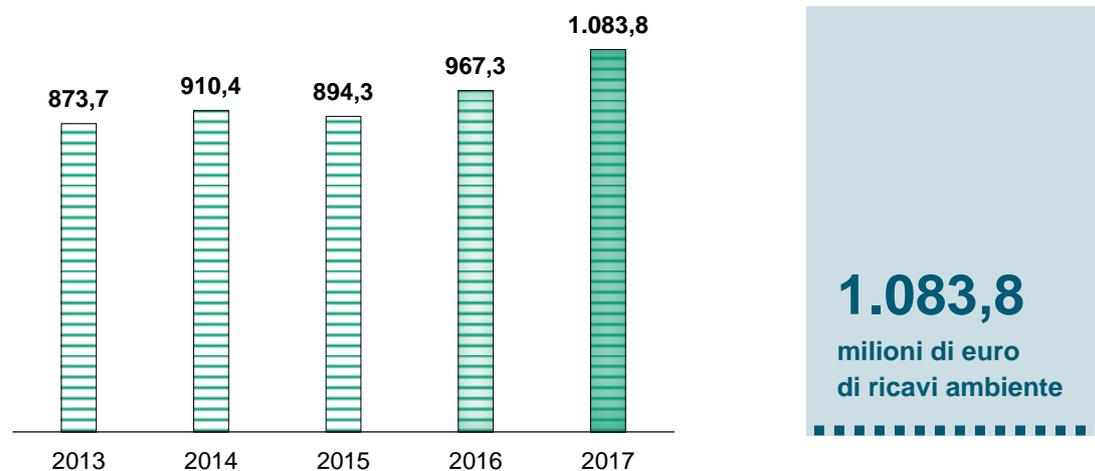
Una sintesi dei risultati economici dell'area:

Marginalità in aumento

Conto economico (mln/euro)	dic-17	Inc. %	dic-16	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.083,8		967,3		+116,5	+12,0%
Costi operativi	(647,5)	-59,7%	(568,4)	-58,8%	+79,1	+13,9%
Costi del personale	(198,6)	-18,3%	(174,4)	-18,0%	+24,2	+13,9%
Costi capitalizzati	8,2	0,8%	6,3	0,7%	+1,9	+30,1%
Margine operativo lordo	246,0	22,7%	230,7	23,9%	+15,3	+6,6%

I ricavi a dicembre 2017 aumentano del 12,0%, pari a 116,5 milioni, passando dai 967,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016 ai 1.083,8 milioni di euro dell'esercizio 2017. Al netto della variazione di perimetro relativa all'ingresso del Gruppo Aliplast che ha contribuito per 109,0 milioni di euro, e ai minori ricavi per la vendita dei certificati ambientali per circa 24 milioni di euro (invariante sui costi), l'area ambiente presenta dei ricavi in crescita di circa 32 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Tale andamento è legato ai maggiori volumi da mercato, grazie allo sviluppo dell'attività commerciale, e al trend positivo dei prezzi dei rifiuti speciali per complessivi 23,0 milioni di euro. I maggiori ricavi da produzione energia elettrica, conseguenti all'incremento dei prezzi dell'energia e degli ex certificati verdi (o convenzioni Grin: Gestione riconoscimento incentivo), compensano la perdita d'incentivi energetici su alcuni impianti e le minori produzioni di energia su alcuni Wte. Positivo è anche il contributo dell'igiene urbana in cui l'incremento dei ricavi è riconducibile agli adeguamenti tariffari deliberati dalle agenzie d'ambito territorialmente competenti.

Ricavi (mln/euro)



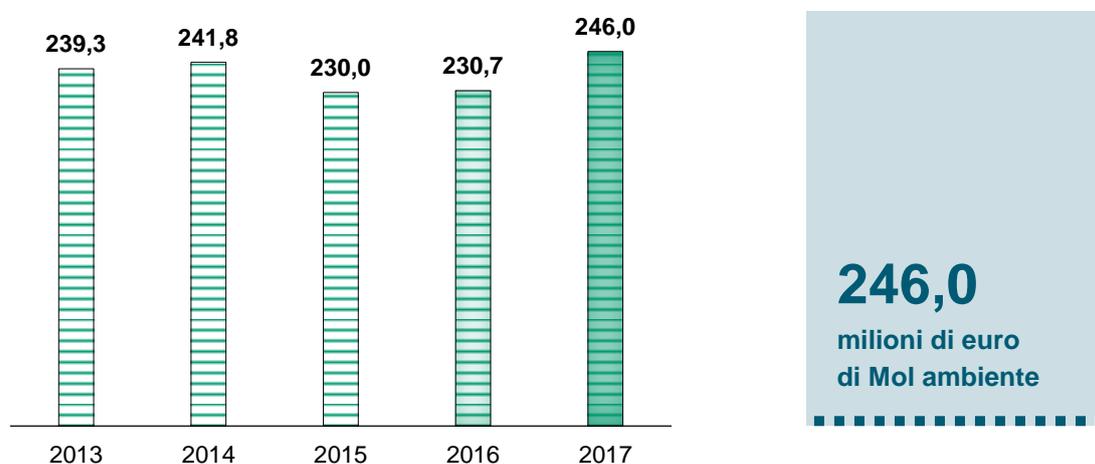
I costi operativi nel 2017 aumentano del 13,9%, pari a 79,1 milioni di euro passando dai 568,4 milioni di euro del 2016 ai 647,5 milioni di euro dell'esercizio 2017. Al netto dell'ingresso del Gruppo Aliplast che ha contribuito per 77,0 milioni di euro, e all'effetto dei certificati ambientali, già citati in

precedenza per circa 24 milioni di euro, l'area ambiente presenta dei costi in crescita di circa 26,1 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Tale andamento è dovuto ai maggiori costi derivanti dall'incremento dei rifiuti commercializzati, all'incremento di costi legati alle opere di manutenzione su alcuni impianti di trattamento rifiuti e ai maggiori costi per lo sviluppo di nuovi progetti di raccolta differenziata.

L'incremento del costo del personale, al netto delle variazioni di perimetro conseguenti all'ingresso del Gruppo Aliplast per circa 14,0 milioni di euro e all'acquisto del ramo d'azienda impianti della società Teseco Srl per circa 2,4 milioni di euro, è pari al 4,5%.

Il margine operativo lordo passa dai 230,7 milioni di euro del 2016 ai 246,0 milioni di euro del 2017 evidenziando una crescita di 15,3 milioni di euro, pari al 6,6%. Tale andamento è dovuto all'ingresso del Gruppo Aliplast nel perimetro del Gruppo Hera per circa 17,0 milioni di euro, ai maggiori volumi nel business del trattamento dei rifiuti e ai maggiori prezzi dei rifiuti speciali, nonostante i maggiori costi di gestione e di manutenzione su alcuni impianti e le perdite di alcuni incentivi.

Margine operativo lordo (mln/euro)

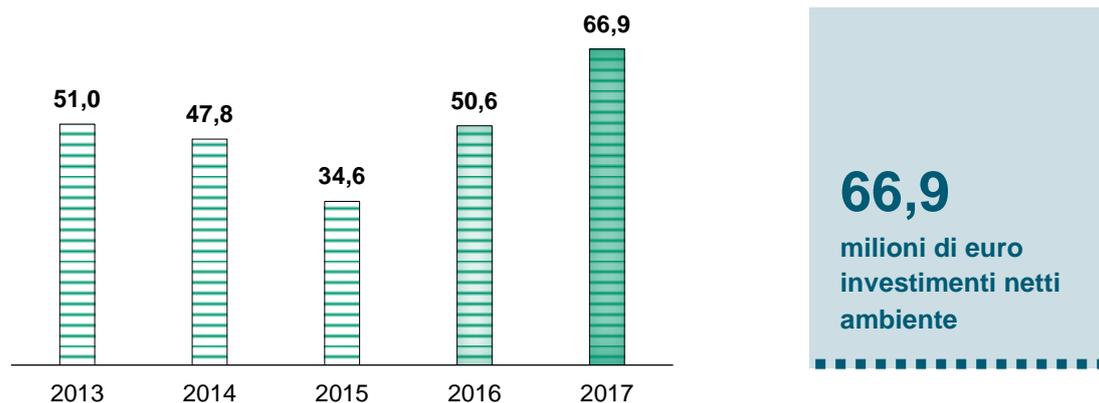


Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti e ammontano a 66,9 milioni di euro, in crescita di 16,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. La filiera compostaggi/digestori presenta un sensibile incremento degli investimenti per 11,5 milioni di euro, dovuto principalmente agli interventi sul compostaggio di Sant'Agata Bolognese per le attività legate alla realizzazione dell'impianto di biometano, oltre agli adeguamenti impiantistici dei siti di Cesena e Tre Monti. Il decremento degli investimenti sulle discariche per 7,1 milioni di euro è da attribuire principalmente ai lavori effettuati nel 2016 per la realizzazione del 9° settore nella discarica di Ravenna e del 5° lotto della discarica di Sommacampagna, verso i nuovi interventi effettuati quest'anno sulla discarica Tre Monti (bonifica vasche e nuovo sistema di recupero energetico), Loria (realizzazione del 4° settore) e Ravenna (sistema gestione del biogas), di minor valore complessivo. Nella filiera Wte si rileva un incremento di 0,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente, principalmente per i lavori di modifica del generatore di vapore nell'impianto di Pozzilli e per interventi minori di mantenimento su altri Wte. Gli investimenti nella filiera impianti rifiuti speciali sono in diminuzione di 0,5 milioni di euro in seguito ai maggiori lavori effettuati nell'anno precedente sugli impianti di Ravenna.

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta registra minori investimenti per 1,0 milioni di euro principalmente per l'implementazione avvenuta nel 2016 nel Triveneto di HergoAmbiente, il sistema informativo innovativo che gestisce in maniera integrata tutte le attività dei servizi ambientali del Gruppo Hera e per i minori investimenti in attrezzature di raccolta nel territorio di Marche Multiservizi Spa.

L'incremento nella filiera degli impianti di selezione e recupero per 12,8 milioni di euro è imputabile principalmente al consolidamento del Gruppo Aliplast fra cui si evidenzia la realizzazione della nuova linea di lavaggio Pet avviata dalla società Alimpet Srl. Inoltre, la società Waste Recycling Spa sta realizzando il progetto I-waste, una piattaforma gestionale in grado di raccogliere ed elaborare informazioni da diverse tipologie di sensori che raccolgono dati analitici relativi alle prestazioni delle varie apparecchiature e degli impianti di trattamento, relazionandoli con le attività produttive, per l'efficientamento dei processi gestionali, tecnici ed energetici, introducendo l'IoT in modo esteso nella realtà aziendale.

Investimenti netti ambiente (mln/euro)



Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

Aumentano gli investimenti operativi

Ambiente (mln/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Compostaggi/digestori	14,7	3,2	+11,5	+359,4%
Discariche	9,9	17,0	-7,1	-41,8%
Wte	10,3	9,4	+0,9	+9,6%
Impianti Rs	2,4	2,9	-0,5	-17,2%
Isole ecologiche e attrezzature di raccolta	11,3	12,3	-1,0	-8,1%
Impianti trasbordo, selezione e altro	18,6	5,8	+12,8	+220,7%
Totale ambiente lordi	67,2	50,7	+16,5	+32,5%
Contributi conto capitale	0,3	0,1	+0,2	+200,0%
Totale ambiente netti	66,9	50,6	+16,3	+32,2%



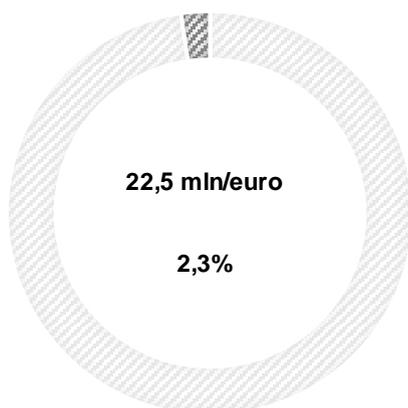
1.02.05

Altri servizi

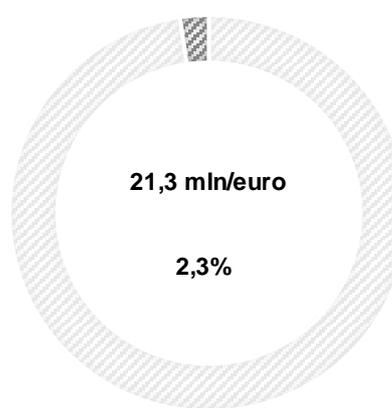
L'area altri servizi raccoglie i business minori gestiti dal Gruppo. Ne fanno parte la pubblica illuminazione, le telecomunicazioni e i servizi cimiteriali. Nel 2017, il risultato dell'area presenta un incremento, pari al 6,1%, rispetto all'esercizio precedente: il margine operativo lordo infatti è passato dai 21,3 milioni di euro del 2016 ai 22,5 milioni di euro dell'esercizio 2017.

Marginalità in
crescita

Mol altri servizi 2017



Mol altri servizi 2016



Di seguito le variazioni del margine operativo lordo sono:

(mln/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	22,5	21,3	+1,2	+6,1%
Margine operativo lordo Gruppo	984,6	916,6	+68,0	+7,4%
Peso percentuale	2,3%	2,3%	+0,0 p.p.	

Gli indicatori principali dell'area riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

Dati quantitativi	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Illuminazione pubblica				
Punti luce (mg)	522,1	517,0	+5,1	+1,0%
di cui a led	13,1%	6,0%	+7,1 p.p.	
Comuni serviti	163,0	153,0	+10,0	+6,5%

Dall'analisi dei dati quantitativi dell'illuminazione pubblica emerge una crescita di 5,1 mila punti luce e l'acquisizione di 10 nuovi Comuni gestiti. Il Gruppo Hera nel corso dell'esercizio 2017 ha acquisito circa 36 mila punti luce in 17 nuovi Comuni. Le acquisizioni maggiormente significative sono state in Lombardia per circa 4 mila punti luce in provincia di Bergamo e Cremona, in Abruzzo per circa 12 mila punti luce, nel Lazio per circa sette mila punti e nel Triveneto per circa 13 mila punti luce prevalentemente in provincia di Pordenone e di Venezia. Gli incrementi dell'anno hanno pienamente assorbito la perdita di circa 31 mila punti luce e di sette Comuni gestiti, di cui il decremento maggiormente significativo è relativo alla perdita della gestione di circa 29 mila punti luce nel comune di Rimini. Cresce anche la percentuale dei punti luce che utilizzano lampade a led che, per il 2017 si attesta a 13,1% in crescita di 7,1 punti percentuali. Tale andamento evidenzia l'attenzione costante del Gruppo a una gestione sempre più efficiente dell'illuminazione pubblica e alla promozione dell'applicazione di nuove tecnologie, al fine di generare un vantaggio competitivo, ridurre l'energia consumata per punto luce e ridistribuire sul territorio il patrimonio di conoscenza maturato.

522,1 mila
punti luce

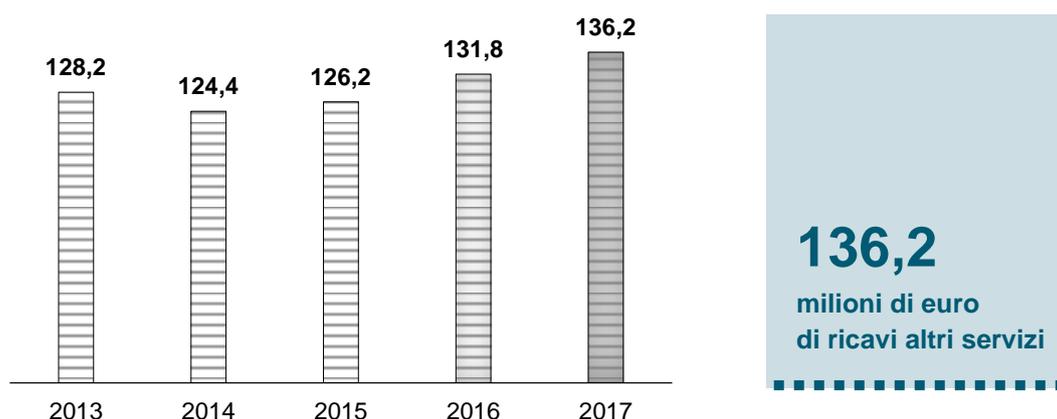
I risultati economici dell'area sono:

Area
in crescita

Conto economico (mln/euro)	dic-17	Inc. %	dic-16	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	136,2		131,8		+4,4	+3,3%
Costi operativi	(96,3)	-70,7%	(92,7)	-70,4%	+3,6	+3,9%
Costi del personale	(19,8)	-14,5%	(19,6)	-14,8%	+0,2	+1,0%
Costi capitalizzati	2,5	1,8%	1,7	1,3%	+0,8	+46,1%
Margine operativo lordo	22,5	16,6%	21,3	16,1%	+1,2	+6,1%

I ricavi dell'area sono in crescita rispetto allo scorso 2016 per 4,4 milioni di euro passando da 131,8 milioni di euro a 136,2 milioni di euro di dicembre 2017. La crescita è dovuta all'apporto positivo di tutti i business che compongono l'area: i ricavi dell'illuminazione pubblica crescono di circa 1,5 milioni di euro grazie al buon andamento della partecipazione alle gare pubbliche. I ricavi delle telecomunicazioni sono in crescita grazie a maggiori collaborazioni commerciali esterne e al contributo al processo di digitalizzazione e innovazione posto in campo dal Gruppo Hera. Infine sono in aumento anche i ricavi dei servizi cimiteriali gestiti da AcegasApsAmga Spa.

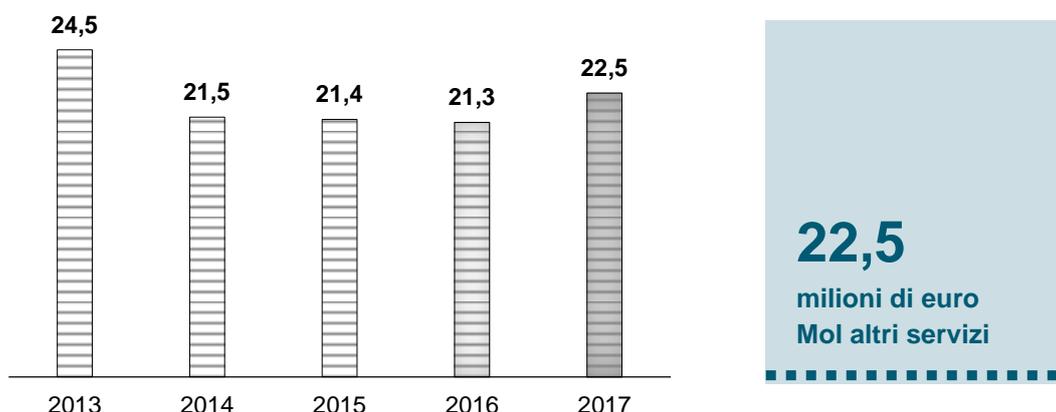
Ricavi (mln/euro)



Il margine operativo lordo presenta una crescita di 1,2 milioni di euro rispetto al 2016. Tale andamento è dovuto ai maggiori margini dell'illuminazione pubblica e dei servizi delle telecomunicazioni.



Margine operativo lordo (mln/euro)

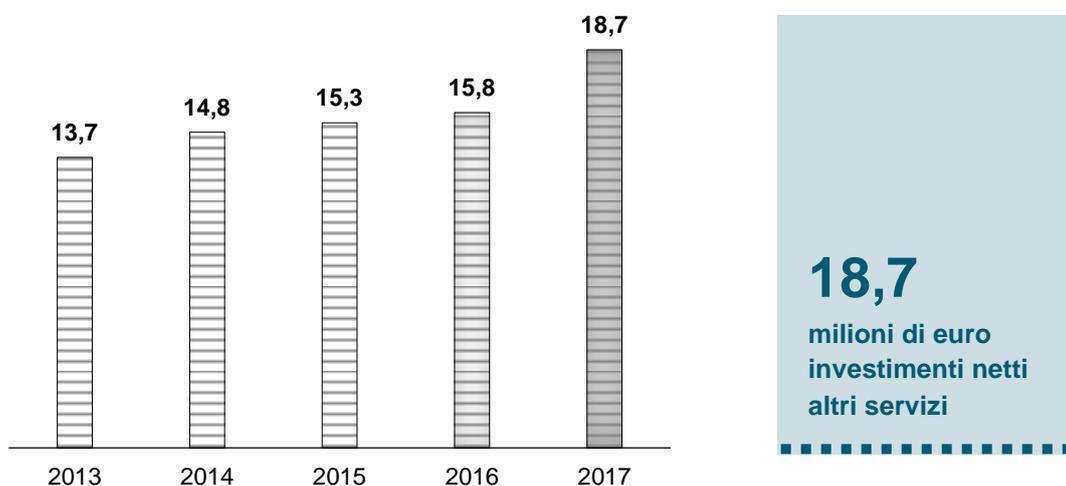


Gli investimenti nell'area altri servizi sono pari a 18,7 milioni di euro, in aumento di 2,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nelle telecomunicazioni sono stati realizzati 9,2 milioni di euro di investimenti in rete e in servizi Tlc e Idc (Internet data center), in aumento rispetto al 2016.

Nel servizio di illuminazione pubblica, gli investimenti per 9,5 milioni di euro sono relativi agli interventi di manutenzione, riqualificazione e ammodernamento degli impianti di illuminazione, con un aumento complessivo di 2,5 milioni di euro che ha riguardato principalmente la gestione del servizio nel perimetro del Gruppo AcegasApsAmga e di Marche Multiservizi Spa per gli interventi nel Comune di Pesaro.

Investimenti netti altri servizi (mln/euro)



I dettagli degli investimenti operativi nell'area Altri servizi:

Altri Servizi (mln/euro)	dic-17	dic-16	Var. Ass.	Var. %
Tlc	9,2	8,9	+0,3	+3,4%
Illuminazione pubblica e semaforica	9,5	7,0	+2,5	+35,7%
Totale altri servizi lordi	18,7	15,9	+2,8	+17,6%
Contributi conto capitale	0,0	0,2	-0,2	-100,0%
Totale altri servizi netti	18,7	15,8	+2,9	+18,4%

1.03

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Gennaio

Herambiente Spa/Aligroup Srl

In data 11 gennaio 2017 Herambiente Spa e Aligroup Srl hanno sottoscritto un accordo quadro avente come oggetto l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Aliplast Spa, società operante nella gestione del ciclo integrato della plastica.

L'operazione, previa comunicazione del proprio nulla osta da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), si è perfezionata per la prima tranche in data 3 aprile 2017 con l'acquisizione del 40% del capitale sociale di Aliplast Spa da parte di Herambiente Spa.

In data 14 dicembre 2017, Herambiente Spa ha acquisito un ulteriore 40% del capitale sociale di Aliplast Spa ed è altresì previsto che, entro giugno 2022, acquisisca la residua tranche del 20% divenendo così socio unico di Aliplast Spa.

Waste Recycling Spa/Teseco Srl

In data 30 gennaio 2017, Waste Recycling Spa ha acquistato da Teseco Srl il ramo d'azienda Business unit impianti, operante nel settore del trattamento rifiuti mediante la piattaforma polifunzionale di Pisa.

Febbraio

Biogas 2015 Srl

Con effetti decorrenti dal 1° febbraio 2017, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Biogas 2015 Srl, società operante nel settore del trattamento rifiuti, in Herambiente Spa, che già ne deteneva l'intero capitale sociale.

Marzo

Adriatica Acque Srl

In data 29 marzo 2017, Hera Comm Srl ha ceduto la partecipazione detenuta in Adriatica Acque Srl, società operante nel settore della commercializzazione di acque da tavola in boccioni e relativi refrigeratori/distributori, corrispondente al 22,32% del capitale sociale.

Aprile

Tri-Generazione Scarl

Con effetti decorrenti dal 5 aprile 2017, la società Tri-Generazione Scarl, attiva nel settore della conduzione e manutenzione di impianti di trigenerazione e controllata per il 70% da Sinergie Spa, a sua volta interamente partecipata da AcegasApsAmga Spa, ha mutato la propria forma giuridica da Srl a Scarl.

Maggio

Gran Sasso Srl

Con decorrenza 1° maggio 2017 è stato aumentato da 148.000 euro a 162.810 euro il capitale sociale di Gran Sasso Srl, società operante nel settore dell'acquisto e vendita di gas ed energia elettrica, mediante conferimento da parte di Enerpeligna Srl del proprio ramo d'azienda gas. Con pari decorrenza Enerpeligna Srl ha ceduto la partecipazione rinveniente dal sopra indicato aumento di capitale sociale a Hera Comm Srl, mantenendo quest'ultima l'intera partecipazione nella società.

Esil Scarl in liquidazione

In data 23 maggio 2017 è stata ceduta la partecipazione detenuta in Esil Scarl in liquidazione, società operante nei servizi di illuminazione pubblica e gestione semaforica, corrispondente al 100% del capitale sociale.

Giugno

Alipackaging Srl/Cerplast Srl/Umbroplast Srl/Variplast Srl

In data 27 giugno 2017, Aliplast Spa, già socia di Alipackaging Srl, Cerplast Srl, Umbroplast Srl e Variplast Srl con partecipazioni corrispondenti, rispettivamente, all'80%, al 60%, al 90% e all'80% del capitale sociale, ha acquisito le partecipazioni detenute dai restanti soci di minoranza, divenendo socio unico delle sopra indicate società.

AresGas Ead

Luglio

In data 3 luglio 2017, AcegasApsAmga Spa, già proprietaria del 99,98% della società AresGas Ead, società avente ad oggetto la distribuzione e vendita di gas naturale in Bulgaria, ha acquisito il restante 0,02% del capitale sociale, divenendo socio unico della società.

Verducci Servizi Srl

In data 6 luglio 2017 si è perfezionata l'acquisizione, da parte di Hera Comm Marche Srl, del 100% del capitale sociale di Verducci Servizi Srl, società operante nel settore della vendita di gas, con circa 3.500 clienti serviti nei territori di Pescara, l'Aquila e Rieti.

Aliplast France Recyclage Sarl/Aliplast Iberia SI

Settembre

In data 28 settembre 2017 Aliplast Spa, già proprietaria, rispettivamente, del 90% e del 98,93% delle società Aliplast France Recyclage Sarl e Aliplast Iberia SI, società aventi ad oggetto la raccolta e il trattamento di rifiuti plastici sul territorio francese e spagnolo, ha acquisito le partecipazioni residue delle stesse società, divenendo socio unico di entrambe.

Amga Calore & Impianti Srl / Sinergie Spa

Ottobre

In data 17 ottobre 2017 si è perfezionata la cessione da Hera Comm Srl ad AcegasApsAmga Spa del 100% del capitale sociale di Amga Calore & Impianti Srl, società attiva nel settore della produzione, distribuzione e gestione del calore.

Successivamente, con efficacia 1° gennaio 2018, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Amga Calore & Impianti Srl in Sinergie Spa, che ha contestualmente trasferito la sede sociale a Udine e modificato la propria denominazione sociale in AcegasApsAmga Servizi Energetici Spa (Ase Spa).

Hera Luce Srl

Novembre

In data 20 novembre 2017, con efficacia 1° dicembre 2017, il socio unico Hera Spa ha trasferito in Hera Luce Srl, mediante apporto a patrimonio, il proprio ramo d'azienda "illuminazione pubblica".

In data 28 novembre 2017, con efficacia 1° gennaio 2018, il socio unico Hera Spa ha trasferito ad AcegasApsAmga Spa, mediante apporto a patrimonio, la propria partecipazione in Hera Luce Srl, corrispondente al 100% del capitale sociale.

Successivamente, in data 19 dicembre 2017, con efficacia 1° gennaio 2018, il nuovo socio unico AcegasApsAmga Spa ha trasferito in Hera Luce Srl, mediante apporto a patrimonio, il proprio ramo d'azienda "illuminazione pubblica".

Clienti energia elettrica Eni gas e luce Spa su territorio di Gorizia

Dicembre

In data 20 dicembre 2017, con efficacia 1° gennaio 2018, sono stati acquisiti, attraverso EnergiaBaseTrieste Srl, 13.000 clienti energia elettrica in regime di Maggior Tutela serviti nel comune di Gorizia, precedentemente in capo a Eni gas e luce Spa.

EstEnergy Spa

In data 21 dicembre 2017, con efficacia 1° gennaio 2018, si è perfezionata la cessione da AcegasApsAmga Spa a Hera Comm Srl della partecipazione detenuta in EstEnergy Spa, società operante nell'acquisto e vendita di energia elettrica, pari al 51% del capitale sociale.

Adria Link Srl

In data 21 dicembre 2017, con efficacia 1° gennaio 2018, si è perfezionata la cessione da AcegasApsAmga Spa a Hera Trading Srl della partecipazione detenuta in Adria Link Srl, società operante nel settore della progettazione, realizzazione e gestione di linee elettriche, pari al 33,33% del capitale sociale.

EnergiaBaseTrieste Srl

In data 21 dicembre 2017, con efficacia 1° gennaio 2018, si è perfezionata la cessione da AcegasApsAmga Spa a Hera Comm Srl della partecipazione detenuta in EnergiaBaseTrieste Srl (già AcegasAps Service Srl), società operante nella vendita di energia elettrica nel territorio del Comune di Trieste, pari al 100% del capitale sociale.

Estense Global Service Scarl

In data 28 dicembre 2017, in seguito alla conclusione della procedura di liquidazione, Estense Global Service Scarl, società operante nel settore del global service, partecipata per il 23% da Hera Comm Srl, è stata cancellata dal competente registro imprese.

Hera Comm Marche Srl

In data 29 dicembre 2017, a conclusione di specifica gara a evidenza pubblica indetta da Marche Multiservizi Spa, Hera Comm Srl ha acquistato la partecipazione detenuta da Marche Multiservizi Spa in Hera Comm Marche Srl, società operante nel settore della vendita di gas ai clienti finali, pari al 29,50% del capitale sociale.

**Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio****Blu Ranton Srl**

In data 7 febbraio 2018 si è perfezionata l'acquisizione, da parte di Hera Comm Marche Srl, del 100% del capitale sociale di Blu Ranton Srl, società operante nel settore della vendita di energia elettrica e gas, con circa 15.000 clienti gas e 700 clienti elettrici serviti nei territori di Teramo, Macerata e Pescara.

Marche Multiservizi Spa

In data 7 marzo 2018, le Assemblee dei soci di Marche Multiservizi Spa e di Megas Net Spa hanno approvato il progetto di fusione di quest'ultima in Marche Multiservizi Spa. Tale operazione si inquadra nell'ambito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della provincia di Pesaro Urbino e dei comuni del territorio.

Sangro Servizi Srl

In data 20 marzo 2018, Hera Comm Srl, in seguito all'aggiudicazione di asta pubblica indetta dai Comuni Atezza, Paglieta e San Vito Chietino, ha acquisito da questi ultimi il 49% del capitale sociale di Sangro Servizi Srl, società operante nel settore della vendita di gas metano, energia elettrica e altri prodotti energetici con circa 7.000 clienti gas serviti nel territorio della provincia di Chieti.

Medea Spa

In esecuzione dell'accordo vincolante sottoscritto in data 21 dicembre 2017, Hera Spa, entro la fine di marzo 2018, procederà alla cessione a favore di Italgas Spa dell'intera partecipazione detenuta in Medea Spa.

1.04

Titolo in borsa e relazioni con l'azionariato

Nel corso del 2017 tutti i principali indici azionari europei hanno registrato incrementi diffusi, grazie al generale miglioramento del contesto macroeconomico e al costante sostegno esercitato dalla politica monetaria espansiva della Banca centrale europea. Anche i mercati d'oltreoceano hanno consuntivato performance positive, segnando nuovi massimi storici, sulle attese di una crescita degli utili societari e dei benefici derivanti dalla riforma fiscale promossa dall'amministrazione statunitense.

Mercati azionari globali in rialzo nel 2017: quello italiano è il migliore d'Europa

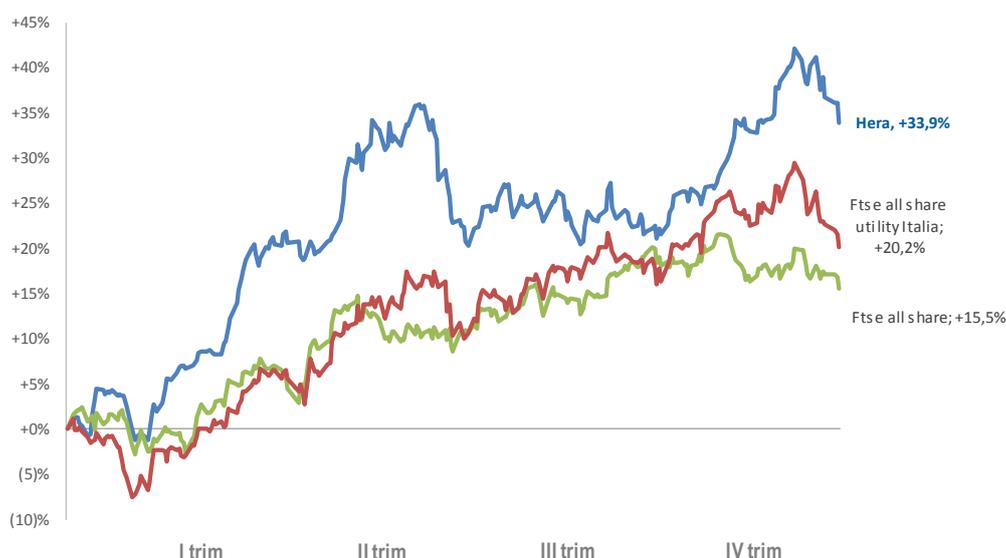
Con una performance del +15,5% il listino azionario italiano ha evidenziato il migliore andamento in Europa, beneficiando di un rafforzamento delle prospettive di crescita economica del Paese e di un recupero delle valutazioni fondamentali dei titoli italiani, che si presentavano a sconto rispetto agli omologhi europei.

La discesa dei rendimenti obbligazionari sovrani, che si è verificata in particolare per il debito dei paesi più periferici d'Europa, ha rappresentato un contesto favorevole all'investimento nel settore utility che, con un progresso costante trimestre dopo trimestre, ha chiuso l'anno con un rialzo del +20,2%, superiore a quello del mercato italiano.

Trend positivo per le utility: superiore al settore di riferimento la performance di Hera

All'interno del paniere delle utility, il titolo Hera si è distinto con una performance del +33,9%, terminando le contrattazioni del 2017 con un prezzo ufficiale di 2,929 euro e una capitalizzazione di circa 4,4 miliardi di euro, la più alta registrata dalla nascita del Gruppo. Hera ha mostrato un andamento costantemente superiore al settore di riferimento, varcando anche la soglia dei 3 euro a dicembre, grazie al sostegno esercitato da risultati trimestrali in crescita e superiori alle attese del consenso, oltre che alle prospettive di sviluppo contenute nel piano industriale, presentato alla comunità finanziaria all'inizio del 2017.

Performance 2017 titolo Hera, settore utility e mercato italiano a confronto



Il 19 giugno scorso, in linea con le indicazioni contenute nel piano industriale, Hera ha distribuito un dividendo pari a 9 centesimi per azione, il quindicesimo di una serie ininterrotta e in crescita fin dalla quotazione.

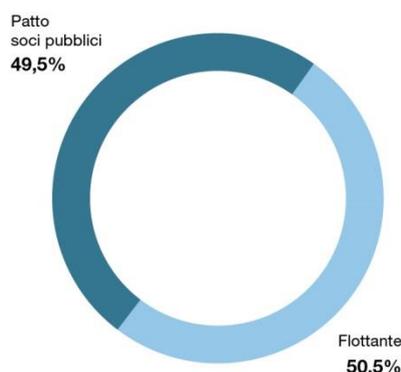
euro	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Dps	0,04	0,05	0,06	0,07	0,08	0,08	0,08	0,08	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09

+225%
il total
shareholders'
return dall'Ipo

L'effetto congiunto di una continua remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo ha permesso al total shareholders' return cumulato dalla quotazione di rimanere sempre positivo e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, a oltre il +225%.

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Banca IMI, Equita Sim, Intermonte, Kepler Cheuvreux, MainFirst e Mediobanca) esprimono una marcata prevalenza di giudizi positivi, con la quasi totalità di raccomandazioni buy/outperform. Alla fine dell'anno, il consensus target price era pari a 3,15 euro, superiore a 2,77 euro che veniva raccomandato al termine del 2016.

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2017



49,5%
il capitale sociale
del patto di
sindacato dei
soci pubblici

Al 31 dicembre, la compagine sociale è composta per il 49,5% delle azioni da 118 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un patto di sindacato, che è stato sottoscritto il 26 giugno 2015 con un'efficacia di tre anni, e per il 50,5% dal flottante.

Il 23 giugno, in accordo con quanto previsto dal patto, 13 Comuni azionisti hanno venduto in modo coordinato e trasparente, attraverso un'operazione di accelerated book building, circa 25,7 milioni di azioni corrispondenti all'1,7% del capitale sociale, a più di 20 investitori istituzionali italiani ed esteri. Grazie a una domanda che ha superato di oltre due volte l'ammontare in offerta, il collocamento è avvenuto a un prezzo di 2,79 euro per azione, con il minore sconto visto sul mercato durante l'anno per operazioni analoghe, pari al 3,3% rispetto alla chiusura del giorno precedente. Il collocamento ha avuto l'effetto di incrementare il flottante del titolo, a beneficio della liquidità degli scambi.

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2017 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 180 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Alla fine del 2017, Hera deteneva in portafoglio 15,3 milioni di azioni.

**Il dialogo con il
mercato
come intangibile
asset**

Nel periodo in esame il Senior Management di Hera ha intrapreso un'intensa attività di dialogo con gli investitori, attraverso il road show del piano industriale nel primo trimestre e la partecipazione a conference di settore nei restanti trimestri.

L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori ha contribuito al rafforzamento della sua reputation sui mercati e costituisce un intangibile asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder di Hera.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 2428, 3° comma, n. 3 e 4 del Codice Civile, il numero e il valore nominale delle azioni costituenti il capitale sociale di Hera Spa, il numero e il valore nominale delle azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2017, oltre alla variazione delle stesse intervenuta nell'esercizio 2017, si rinvia alla nota 24 del paragrafo 3.02.04 e al prospetto delle variazioni del patrimonio netto, paragrafo 3.01.05, relativo al bilancio separato della Capogruppo.

1.05

Scenario di riferimento e approccio strategico del gruppo

Come emerge dall'ultimo rapporto Top Utility stilato da Althesys, il settore dei servizi di pubblica utilità riveste un ruolo di primaria importanza all'interno dell'economia italiana, contribuendo per circa il 7% del Prodotto interno lordo (Pil) nazionale. Un risultato che viene tuttavia raggiunto con livelli di servizio ed efficienza molto eterogenei sul territorio italiano a causa dell'elevata frammentazione degli operatori. L'ultimo censimento del Governo nel 2014 ne contava ben 1.500, un numero molto lontano dagli standard degli altri paesi dell'Unione Europea. Con lo scopo di migliorare l'efficienza e la trasparenza di questi servizi, Governo e Autorità nazionale hanno perciò perseguito delle azioni miranti a una razionalizzazione del settore.

Il settore utility e l'autorità fra la razionalizzazione del comparto e la liberalizzazione dei mercati

Nella distribuzione del gas, ad esempio, sono in programma nei prossimi cinque anni, su tutto il territorio nazionale, le gare per il rinnovo delle concessioni. Queste procedure competitive sono state pensate per promuovere il consolidamento degli operatori, favorendo al contempo quelli più efficienti e in grado di sostenere i maggiori piani d'investimento. Gli ambiti di gara sono stati infatti ampliati geograficamente su base provinciale, rispetto alla precedente base municipale. Ne deriva che, secondo le stime degli addetti ai lavori, si dovrebbe assistere a una riduzione del numero dei gestori da oltre 200 a circa 20/30.

Sul finire del 2017 il Governo ha anche stabilito il passaggio della regolamentazione del settore ambientale all'Autorità per l'energia, il gas e il servizio idrico, che è stata così ribattezzata Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). Con tale riforma l'Esecutivo si attende una maggiore omogeneità delle tariffe e della qualità del servizio a livello nazionale, da ottenersi anche tramite la definizione di meccanismi di gara per l'assegnazione delle concessioni relative allo spazzamento e alla raccolta dei rifiuti urbani. Grazie a questo cambiamento, simile a quello introdotto per il servizio idrico, il Governo mira a raggiungere, nel medio termine, una razionalizzazione di questo settore, rimasto l'unico senza una regolazione moderna e razionale.

Nei business liberalizzati l'obiettivo del legislatore è quello di promuovere maggiori livelli di competizione sul mercato, a vantaggio dei consumatori finali. Con questo intento nel Disegno Legge Concorrenza del 2017, è stata inserita la previsione di una completa liberalizzazione del mercato elettrico a partire dal 1° luglio 2019. A oggi sono circa 20 milioni gli utenti che non hanno ancora scelto un fornitore di energia sul mercato libero. Pertanto l'avvio di questo processo rappresenta un'opportunità per stimolare la concorrenza e far emergere le società con i migliori livelli di servizio e le maggiori economie di scala.

In questo contesto, caratterizzato in tutti i settori dalla presenza di fattori che convergono in direzione di un consolidamento degli operatori di minori dimensioni, Hera opera con l'usuale modello di sviluppo che coniuga lo sfruttamento delle economie di scala e delle sinergie (crescita interna) con l'espansione del proprio perimetro di riferimento (crescita esterna), integrando altre aziende del settore. Sin dalla costituzione del Gruppo sono state fuse 25 società in territori contigui, permettendo a Hera di raggiungere posizioni di mercato di spicco a livello nazionale e quintuplicandone il margine operativo lordo. Un processo favorito anche da un assetto proprietario ampiamente diversificato e che

Il modello aggregativo di Hera

demanda la gestione del Gruppo a una governance che si rifà a logiche di tipo industriale e manageriale.

Hera cresce su più fronti

Anche i risultati del 2017 sono il frutto di questo approccio strategico. Per quanto riguarda la crescita esterna, Hera ha concluso nell'anno appena trascorso alcune importanti acquisizioni sui mercati liberalizzati. Nel business della vendita di energia Hera Comm Srl, la società commerciale del Gruppo, ha perfezionato l'acquisto di alcuni pacchetti di clienti (Verducci Servizi Srl) nella regione Abruzzo, un'area di crescente interesse come testimoniano le acquisizioni dell'ultimo triennio (Alento Gas Srl, Julia Servizi Più Srl, Fucino Gas Srl e Gran Sasso Srl). All'inizio del 2018 alla lista delle aziende acquisite si è aggiunta Blu Ranton Srl, una società di vendita di gas ed energia elettrica operante nelle regioni Marche e Abruzzo con circa 17.000 clienti. Grazie a questa operazione il Gruppo è oggi un operatore di riferimento in questi territori, con circa 225.000 clienti. Sempre nello stesso periodo è stato acquistato da Eni un portafoglio di clienti della provincia di Gorizia, dove il Gruppo già eroga i servizi di distribuzione del gas e dell'energia elettrica.

Nel settore del trattamento dei rifiuti sono state concluse due acquisizioni: Aliplast Spa e Teseco Srl. Quest'ultima risponde all'obiettivo di potenziare la capacità impiantistica dedicata al riciclo dei rifiuti industriali, permettendo l'espansione in uno dei più importanti distretti industriali della regione Toscana, dove il Gruppo era già presente dalla fine del 2015 con Waste Recycling Spa.

Aliplast Spa ha invece permesso di aggiungere un nuovo anello alla catena del valore del settore: grazie a essa Hera è infatti ora in grado di realizzare prodotti finiti partendo da materie prime di recupero. Tale operazione consente inoltre di ridurre l'esposizione dei margini del Gruppo alla ciclicità dei prezzi del materiale riciclato, di perseguire il cross selling dei servizi di trattamento rifiuti sulla vasta base clienti della neo acquisita e di evolvere le attività in direzione dell'economia circolare.

La crescita interna è stata perseguita con l'usuale estrazione di efficienze e sinergie dai business gestiti, in linea con il track record degli ultimi cinque anni, in cui sono stati consuntivati circa 90 milioni di euro di risparmi cumulati. Un risultato ottenuto anche grazie allo sviluppo di alcuni progetti innovativi, come la ricerca satellitare delle perdite di rete idriche o la digitalizzazione del processo di raccolta dei rifiuti urbani (progetto HergoAmbiente). È continuata inoltre la crescita organica sui mercati liberi, dove l'espansione della base clienti è avvenuta attraverso l'azione commerciale e l'allargamento delle regioni servite nei servizi di ultima istanza. Il 2017 è stato infatti il primo anno delle concessioni biennali nei mercati della salvaguardia elettrica e default gas, che il Gruppo si era aggiudicato sul finire del 2016 conquistandosi la co-leadership a livello nazionale.

La strategia di crescita, perseguita con continuità ed efficacia anche nel 2017, ha conservato un perfetto equilibrio tra attività regolate e liberalizzate dei core business. Tale bilanciato mix di portafoglio è propedeutico al mantenimento di un'elevata diversificazione dei rischi.

Il nuovo piano industriale al 2021

All'inizio di gennaio 2018 è stato presentato il nuovo piano industriale al 2021, il quindicesimo dalla nascita del Gruppo, all'insegna di un'ulteriore crescita. Grazie a uno scenario macroeconomico atteso in miglioramento e alle opportunità di sviluppo offerte dalla razionalizzazione del settore, il margine operativo lordo è visto crescere di 218 milioni di euro, per raggiungere nel 2021 il traguardo di 1,135 miliardi di euro, un target superiore a quello fissato dal precedente piano. Facendo leva sull'attuale posizionamento sui mercati e sulle disponibilità finanziarie accumulate, la crescita sarà alimentata anche da un ambizioso programma di investimenti per circa 2,9 miliardi di euro, in forte accelerazione (+62%) rispetto a quanto investito negli ultimi cinque anni. La strategia di Gruppo prevede infatti un'allocazione efficiente dei capitali, pienamente finanziata dalla generazione di cassa, in buona parte destinata alle reti e che consentirà di conservare l'attuale basso profilo di rischio.

Confermato anche l'obiettivo del mantenimento della solidità finanziaria, con un target di 2,9 volte il rapporto debito su margine operativo lordo. L'aumento del 17% del dividendo per azione, da realizzare progressivamente fino al 2021, lascia comunque ampio spazio per finanziare eventuali ulteriori opportunità di crescita in futuro.

In continuità con il precedente piano industriale, la strategia è supportata dalle usuali cinque leve di sviluppo: crescita, efficienza, innovazione, eccellenza e agilità. Tali orientamenti, che hanno già dato

prova di validità negli anni passati, sono alla base di tutti i progetti del prossimo quadriennio, i quali rispondono alle principali evoluzioni del settore: economia circolare, utility 4.0 e customer experience.

La strategia al 2021 si mostra in linea con la filosofia dell'economia circolare, che spinge la gestione sostenibile oltre i limiti del riuso e del riciclaggio dei materiali provenienti da raccolta differenziata. Il Gruppo, che in tale ambito ha già raggiunto con largo anticipo i target fissati dagli organismi sovranazionali (UE e ONU), compirà nel quinquennio il passo decisivo per arrivare a produrre direttamente beni rilocabili sul mercato, attraverso l'impiego di materiali riciclati.

Economia circolare

Il Gruppo intende poi indirizzarsi verso l'utility 4.0 attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali in tutte le aree di business. Reti intelligenti, analisi dei big data e internet of things rappresentano infatti delle opportunità per rendere più efficienti i processi e le infrastrutture gestite e contribuire concretamente allo sviluppo smart delle città servite.

Utility 4.0

È prevista poi una grande attenzione alla customer experience e alle relative attività che consentono l'evoluzione degli strumenti di customer relationship management. Il target è una sempre maggiore capacità e velocità di analisi dei big data al fine di strutturare strategie di miglioramento della qualità dei servizi offerti, nonché l'individuazione delle offerte commerciali maggiormente rispondenti alle richieste dei clienti.

Customer experience

Il piano presenta target e progetti che il Gruppo ambisce perseguire in modo sostenibile, creando valore per tutti gli stakeholder. Prima in Italia, Hera ha rendicontato nel 2017 il valore condiviso (Csv, dall'acronimo inglese Creation of shared value). Con questo indicatore viene calcolata la marginalità del Gruppo derivante da attività in linea con gli obiettivi globali dell'Agenda dell'ONU e, in modo più specifico, rispondenti alla call to action di 10 dei 17 punti presentati, ovvero: uso efficiente delle risorse, uso intelligente delle risorse, innovazione e sviluppo del territorio. Nell'esercizio precedente (2016) il valore condiviso ha rappresentato circa il 30% del margine operativo lordo, una quota destinata a salire al 40% nel 2021, considerando che due terzi della crescita prevista nel piano sono riconducibili a progetti in linea con l'Agenda globale dell'ONU.

La creazione di valore condiviso



1.06

Contesto macroeconomico e focus sul settore petrolio, gas, ed energia elettrica

Il contesto macroeconomico

Nel 2017 l'economia mondiale ha visto confermarsi la ripresa avviata nel 2016, con tassi di sviluppo più robusti e con una maggiore diffusione geografica. La maggior parte delle aree economiche mondiali infatti ha fatto registrare nel 2017 un tasso di crescita superiore alla media degli ultimi anni

nonostante alcuni fattori di rischio a livello globale, tra cui le tensioni geopolitiche con la Corea del Nord e i negoziati tra Regno Unito e Unione Europea sulla Brexit.

Le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale mostrano il Prodotto interno lordo (Pil) mondiale in crescita del 3,7% nel 2017, in aumento dello 0,5% rispetto alla crescita registrata l'anno precedente. Per oltre 120 paesi (pari al 75% del Pil mondiale) il 2017 ha fatto segnare il maggiore tasso di crescita annuale dal 2010 a oggi. Permangono tuttavia tassi di sviluppo ancora significativamente disomogenei tra le diverse aree del mondo. Il mercato asiatico, in particolare Cina e India, si conferma traino della crescita mondiale con tassi del +6,5% rispetto al 2016. L'area a influenza russa ha consolidato i segnali di ripresa registrati lo scorso anno facendo segnare tassi di sviluppo superiori al 2%, grazie anche al recupero delle quotazioni delle materie prime energetiche. Crescono a un ritmo superiore al 2% anche gli Stati Uniti, in aumento rispetto a quanto registrato nel 2016, ma inferiore alle attese degli analisti. Appare invece in rallentamento l'economia britannica che mostra una crescita dell'1,7% rispetto al 2016, in ribasso di 0,2 punti rispetto allo sviluppo del Pil dello scorso anno, quale esito delle incertezze legate alla scelta di rendersi indipendente dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda l'area euro, secondo le ultime stime l'economia ha esibito un notevole rialzo guidato dall'espansione degli investimenti e dal fondamentale contributo della politica monetaria espansiva della Bce: il Pil dell'eurozona ha fatto registrare una crescita del 2,4% rispetto al 2016, dato più alto registrato dal 2007. A questo risultato hanno contribuito in particolare l'economia tedesca (+2,5%) e spagnola (+3,1%). L'inflazione si dovrebbe attestare all'1,5%, in risalita rispetto allo scorso anno grazie anche alla ripresa dei prezzi dei prodotti energetici. Infatti, escludendo i prodotti energetici dal paniere, l'aumento dei prezzi al consumo si ferma al di sotto dell'1%. Il tasso di disoccupazione dell'area euro è in lenta ma continua riduzione, anche se permangono ampie differenze tra i singoli Paesi.

L'economia italiana nel 2017 ha fatto segnare un notevole rafforzamento, con una crescita del Pil del +1,5% rispetto allo scorso anno, massimo rialzo registrato dal 2010. Il traino principale alla crescita è rinvenibile nella ripresa dei consumi finali e degli investimenti.

I consumi, in particolare quelli privati, sono aumentati grazie al miglioramento della fiducia delle famiglie e all'andamento positivo del reddito disponibile. Sul fronte delle imprese è cresciuta la produzione industriale e gli investimenti nella seconda parte dell'anno hanno accelerato in maniera significativa, stimolati anche dagli incentivi fiscali legati al pacchetto Industria 4.0.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero le esportazioni in volume sono cresciute del 5,4%, in particolare verso i Paesi dell'UE non appartenenti all'eurozona e quelli extra UE. Dopo la flessione del 2016 l'inflazione è tornata in campo positivo nel 2017 e secondo le ultime stime si dovrebbe attestare a +1,3%, sostanzialmente in linea con i dati dell'eurozona. Sul fronte del mercato del lavoro il tasso di disoccupazione a fine 2017 dovrebbe attestarsi intorno all'11%, in progressiva riduzione rispetto al 11,7% del 2016.

Con particolare riferimento ai territori presidiati dal Gruppo Hera, è interessante evidenziare come i tassi di crescita dell'economia del 2017 in Veneto e Friuli Venezia Giulia siano superiori alla media nazionale, e come in Emilia-Romagna il Pil regionale sia addirittura cresciuto del +1,8%, facendola diventare una delle due regioni "locomotiva" del Paese insieme alla Lombardia.

Il contesto competitivo

Le utility si muovono all'interno di un contesto caratterizzato da un crescente grado di competizione. Questa evoluzione è riscontrabile sia con riferimento ai business regolati, sia nel caso dei business a libero mercato.

Nei business regolati si segnala l'avvicinarsi dell'appuntamento con le gare per l'assegnazione in concessione dei servizi, che introdurrà una maggiore spinta alla competizione attraverso le forme di concorrenza per il mercato. Nel corso del 2017 il processo di assegnazione delle concessioni per il

servizio di distribuzione gas ha compiuto importanti passi avanti, con la pubblicazione di diversi bandi di gara e la recente conclusione della prima aggiudicazione. A valle delle prime esperienze completate a livello nazionale, è ragionevole aspettarsi una progressiva pubblicazione dei bandi e di avvio delle procedure nella maggior parte degli ambiti. Nel caso dell'igiene urbana per i prossimi anni sono attese le procedure competitive per l'assegnazione del servizio nel territorio emiliano-romagnolo e proprio nelle ultime settimane del 2017 è stato pubblicato il primo bando, inerente la gestione del servizio nell'area del ravennate e del cesenate.

I business a mercato, invece, sono naturalmente caratterizzati da forme di concorrenza nel mercato e anche nel 2017 si è registrato un'intensificazione della competizione tra operatori. Per quanto riguarda le attività di vendita di energia, l'Arera, nel suo più recente rapporto di monitoraggio del mercato retail, ha riscontrato come il numero di operatori attivi nel mercato libero sia stato in incremento nel quinquennio 2012-2016, fino a raggiungere i 373 operatori sia nella vendita di gas che nella vendita di energia elettrica. Con particolare riferimento al settore elettrico, il 47% degli operatori è attivo su più della metà delle regioni italiane, a conferma di un'intensa concorrenza tra le società di vendita per acquisire il cliente finale. Nel 2017 si è registrata anche l'uscita dal mercato di alcuni operatori i cui business model si fondavano su un'eccessiva rischiosità, quale esito di un processo di selezione virtuosa tra i concorrenti.

Con riferimento alle attività di smaltimento, trattamento e recupero dei rifiuti il contesto attuale è caratterizzato da varie complessità, anche di natura internazionale. Dai primi mesi del 2018 la Cina ha ridefinito in modo restrittivo la qualità minima dei materiali che possono essere importati sul suolo cinese al fine di essere trattati. La conseguente riduzione dei flussi in uscita verso la Cina si sta traducendo in Europa (ma non solo) in una maggiore disponibilità di materiali di bassa qualità da raccolta differenziata, che devono essere indirizzati verso gli impianti di trattamento e smaltimento europei. Il contesto europeo è dunque caratterizzato da un forte capacity gap, con la domanda di trattamento che negli ultimi anni è stata superiore alla reale disponibilità impiantistica. Analogamente, nel segmento di mercato dei rifiuti pericolosi industriali si rileva una situazione di mercato corto, quale conseguenza della forte crescita dei principali settori industriali trainanti (in particolare dei settori chimico e farmaceutico).

1.06.01

Quadro regolatorio e ricavi regolamentati

Normativa di riferimento

Tra i provvedimenti legislativi del 2017 di maggior impatto per il Gruppo Hera sono certamente da annoverare l'entrata in vigore del Testo unico sulla governance delle società pubbliche e l'approvazione, con fiducia, del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

Il 26 giugno 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica 147 il c.d. decreto correttivo al "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Il provvedimento ha risposto a una duplice esigenza: da un lato, quella di dare completa attuazione alla Legge Delega 124/2015, che prevedeva la possibilità per il Governo di perfezionare il D.Lgs. 175/2016 attraverso decreti correttivi da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di quest'ultimo; dall'altro, quella di adeguamento alla sentenza della Corte Costituzionale 251/2016, con la quale era stata dichiarata l'illegittimità costituzionale della Legge Delega, nella parte in cui era ivi disciplinata la modalità procedurale di adozione dei decreti attuativi della riforma.

Con l'emanazione del Testo unico è stato creato un corpus normativo unitario in tema di società a partecipazione pubblica, che ha avuto il merito di disciplinare in maniera organica una materia ampia e complessa, la cui normativa di riferimento si presentava frammentata e, in molti casi, non coordinata e disomogenea. Il nuovo Testo unico, infatti, partendo dall'analisi dei requisiti da rispettare affinché le pubbliche amministrazioni possano acquistare o detenere partecipazioni societarie, ha esteso il suo perimetro applicativo a pressoché tutti gli aspetti connessi alla gestione di tali società: dalle attività ammesse alle finalità perseguibili, dai requisiti degli amministratori alle norme finanziarie per gli enti.

Testo unico sulla governance delle società pubbliche

**Arera:
Autorità di
regolazione per
energia, reti e
ambiente**

Il 29 dicembre 2017 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica la Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020. I commi dal 305 al 308 hanno attribuito all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, espressamente incluso tra i servizi a rete. In conseguenza all'ampliamento delle competenze, l'Autorità ha assunto la denominazione di Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente.

Tra le funzioni riconosciute all'Autorità vi sono l'emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, l'indicazione dei livelli di qualità dei servizi e la vigilanza sulle modalità di erogazione degli stessi, la definizione e l'aggiornamento della metodologia per la determinazione delle tariffe, l'approvazione delle tariffe proposte dall'ente di governo d'ambito per il servizio integrato e dai singoli gestori degli impianti di trattamento, la definizione dei contratti di servizio tipo, la verifica della corretta redazione dei piani di ambito nonché la predisposizione di una relazione annuale al Parlamento sullo stato della regolazione del servizio.

Regolazione gas, energia elettrica e servizio idrico integrato

Fra le novità regolamentari approvate nel 2017 dall'Autorità di maggior rilievo per il Gruppo Hera sono da annoverare: la regolazione propedeutica all'abolizione dei regimi di tutela energy, la determinazione di nuove modalità di riconoscimento dei costi relativi all'attività di misura gas, la ridefinizione della struttura tariffaria degli oneri generali per i clienti non domestici elettrici, nonché il completamento della regolazione del servizio idrico integrato.

**Transizione verso
il superamento
dei regimi di
tutela:
le offerte Placet e
a condizioni non
derogabili**

L'Autorità ha proseguito nell'adozione di provvedimenti finalizzati ad accompagnare il settore verso la fine dei regimi di tutela nei mercati retail e la loro conseguente completa liberalizzazione, che decorrerà dal 1° luglio 2019.

In particolare l'Autorità, con delibera 555/2017/R/Com, ha approvato la disciplina delle offerte a Prezzo libero a condizioni equiparate di tutela (c.d. offerte Placet), caratterizzate da condizioni generali di fornitura fissate dall'Autorità con l'eccezione delle condizioni economiche che dovranno essere obbligatoriamente inserite da ciascun operatore del mercato libero nel proprio menu di offerte. L'Arera ha inoltre ridefinito la disciplina delle condizioni contrattuali minime inderogabili nell'ambito di tutte le offerte del mercato libero diverse dalle offerte Placet. Il provvedimento ha stabilito infine che, per i contratti di Tutela Simile che giungono al loro naturale termine di 12 mesi, in assenza di una diversa scelta da parte del cliente, il contratto possa proseguire per un altro anno alle medesime condizioni contrattuali ed economiche (senza tuttavia prevedere una nuova applicazione dello sconto a tantum); solo a valle di questo secondo anno di vigenza delle condizioni di Tutela Simile sarà prevista l'applicazione, in mancanza di diversa scelta del cliente finale, di una offerta Placet secondo modalità definite dall'Autorità. Con delibera 848/2017/R/Com, l'Autorità ha inoltre disposto l'avvio del portale offerte che avrà la funzione di raccogliere e comparare le offerte vigenti sul mercato retail, avvalendosi del sistema informativo integrato.

**Disciplina
transitoria in
tema di esazione
degli oneri
generali di
sistema del
settore elettrico**

A seguito delle pronunce del Tar e del Consiglio di Stato sui ricorsi proposti avverso la precedente disciplina sugli oneri di sistema delineata nel Codice di rete distribuzione energia elettrica (Cade), l'Autorità con la delibera 50/2018/Eel per le imprese distributrici e la consultazione 52/2018/R/Eel per le imprese di vendita, dà attuazione alla disciplina transitoria (nelle more dell'intervento del legislatore) in tema di esazione degli oneri generali di sistema del settore elettrico. La delibera 50/2018 conferma l'attuale sistema di esazione degli oneri generali di sistema, introducendo un meccanismo di reintegrazione degli oneri di sistema versati dalle imprese di distribuzione a Csea e al Gse e non riscossi e non recuperabili dalle imprese di vendita. Analogamente con il Dco 52/2018 l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti in merito alle regole di rimborso alle società di vendita degli oneri di sistema già versati alle imprese di distribuzione ma non riscossi e non recuperabili a seguito della morosità dei clienti finali. Il Dco prospetta l'inclusione nel meccanismo degli esercenti la salvaguardia a partire dall'esercizio 2019.

**2018-2019:
disposizioni su
riconoscimento
costi misura gas**

Con delibera 904/2017/R/Gas l'Autorità ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura gas per il biennio 2018-2019. Le principali indicazioni hanno riguardato, in primis, i costi di capitale e operativi relativi ai sistemi di telelettura e telegestione e ai concentratori, per i quali è stato previsto per il 2018 un cap al riconoscimento a valori di bilancio pari a 5,24

euro/punto di riconsegna dotato di misuratore elettronico in servizio, con un progressivo decalage di 0,50 euro/anno per gli anni successivi. Sono stati inoltre fissati i costi standard da applicare ai misuratori installati negli anni 2018 e 2019 e modulata in senso asimmetrico la quota di sharing rispetto ai valori di bilancio. È stata rivista la modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, prevedendo logiche di riconoscimento a consuntivo per il biennio 2018-2019, in considerazione dell'impatto di nuovi obblighi normativi in materia. Nella medesima delibera l'Autorità ha inoltre rinviato a febbraio 2018 la determinazione degli obblighi al 2020 inerenti il piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con i misuratori elettronici. Infine, la delibera ha posticipato a fine 2018 la definizione da parte dell'Autorità del metodo di riferimento a costi standard per il riconoscimento degli investimenti dell'attività di distribuzione, che quindi è previsto decorrere dalle tariffe 2020 con riferimento agli investimenti 2019.

Nel corso del 2017 l'Autorità ha sottoposto a consultazione i primi orientamenti circa la nuova regolazione tariffaria per trasmissione e distribuzione di energia elettrica incentrata sul controllo della spesa complessiva (Totex): stando al Dco 683/17/R/Eel solo i primi cinque operatori nazionali della distribuzione rientrerebbero nel perimetro di applicazione, mentre le società del Gruppo ne risulterebbero escluse. L'orientamento espresso dall'Autorità nel suddetto Dco è quello, da un lato, di assicurare una gradualità di implementazione del nuovo approccio, preservando per lo stock di capitale esistente il valore già riconosciuto in tariffa e mantenendo una struttura tariffaria a building block (remunerazione del capitale, ammortamenti, costi operativi), dall'altro, quello di inserire elementi innovativi come il sistema di incentivazione agli operatori che riescono ad effettuare previsioni di spesa veritiere e che, soprattutto, riescono a consuntivare una spesa totale inferiore a quella di riferimento individuata dall'Autorità.

Primi orientamenti sulla regolazione Totex della distribuzione elettrica

Ancora in merito alla distribuzione elettrica, l'Autorità ha differito di un anno, portandola al 1° gennaio 2019, l'ultima fase della riforma tariffaria dei clienti domestici che prevede l'abbandono della tariffa differenziata per scaglioni di consumo anche per gli oneri generali di sistema. L'Autorità ha invece concluso la ridefinizione della struttura tariffaria degli oneri generali per i clienti non domestici, con decorrenza 1° gennaio 2018, prevedendo due raggruppamenti: oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili e alla cogenerazione (Asos), differenziati tra clienti energivori e clienti agevolati, e rimanenti oneri (Arim) per i quali verrà applicata una struttura trinomica con suddivisione del costo tra quota energia, quota fissa annua e quota fissa potenza.

Nel 2017 l'Autorità ha pressoché completato il processo di regolazione del servizio idrico integrato, uniformandola sotto molti aspetti alla già matura regolazione dei servizi energetici, ma tenendo conto delle caratteristiche specifiche del settore.

Di grande rilevanza per il servizio idrico integrato è la delibera 917/2017/R/Idr, che ha approvato il testo integrato della qualità tecnica del servizio (Rqti), con entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 per il monitoraggio degli indicatori e dal 2020 per il relativo sistema incentivante. La regolazione ha previsto sia standard specifici legati alle sospensioni programmate del servizio, sia sei macro-indicatori (cui sono associati alcuni altri standard generali), ciascuno dei quali declinato in diversi cluster di appartenenza ove saranno collocati i gestori. Per ogni classe è stato individuato un obiettivo di miglioramento (o di mantenimento) da raggiungere annualmente, per il quale andrà definito, entro il 30 aprile 2018, il piano degli investimenti relativo agli interventi infrastrutturali necessari. Al conseguimento dell'obiettivo è stato associato un meccanismo premi/penalità cui è possibile accedere solo rispettando preliminarmente alcuni prerequisiti, che valgono a livello di singolo ambito territoriale. Il sistema incentivante è sostenuto da una componente perequativa tariffaria e, solo in parte, da un'aliquota sui costi operativi, ancora da definire. Il meccanismo si basa su due livelli di premi/penalità: un primo livello per i gestori che si trovano ex ante nella classe più alta (c.d. classe di mantenimento, ovvero gli operatori già maggiormente performanti) e un secondo livello di premi/penalità a seconda della variazione delle performance raggiunte dall'operatore anno dopo anno.

Il completamento della regolazione del servizio idrico integrato e la direzione della futura disciplina

La regolazione della qualità tecnica è strettamente associata a quella tariffaria, che attraverso la delibera 918/17/R/Idr ha definito le modalità di aggiornamento biennale previsto dal testo Mti-2, volte ad aggiornare il moltiplicatore tariffario per gli anni 2018 e 2019. Il conguaglio biennale sarà basato sull'adeguamento dei dati economico-patrimoniali sulla base dei dati consuntivi 2016 e preconsuntivi 2017, dei tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, nonché della variazione del

deflatore degli investimenti fissi lordi per l'aggiornamento dei costi di capitale. Con riferimento al riconoscimento degli oneri finanziari e fiscali si segnala la crescita del parametro water utility risk premium da 1,5% a 1,7%. L'aggiornamento ha inoltre previsto un allineamento alla normativa fiscale vigente in materia di imposta sul reddito d'esercizio, riducendo l'aliquota Ires da 27,5% a 24%, nonché una conseguente contrazione del parametro T, che esprime il tax rate complessivo, da 34,2% a 31,9%.

Ancora in tema tariffario, con riferimento ai corrispettivi applicati agli utenti del servizio, la delibera 665/2017/R/Ildr ha approvato il Testo integrato dei corrispettivi del servizio idrico (Ticsi) con cui viene conferito il mandato agli Enti di governo d'ambito (Egato) di deliberare la nuova articolazione tariffaria entro il 30 giugno 2018, prevedendo l'applicazione di una tariffa pro capite in tutti i territori dal 1° gennaio 2022, con un periodo transitorio 2018-2022, disciplinato nell'attesa di disporre di un'anagrafica d'utenza completa. Nel provvedimento è stata altresì inserita la nuova modalità di calcolo della tariffa per i reflui industriali che scaricano in pubblica fognatura, nella direzione di applicare in modo concreto ed evidente il principio comunitario del "chi inquina paga". Sulla nuova articolazione tariffaria inciderà poi il nuovo bonus sociale idrico istituito con delibera 897/17/R/Ildr (Tibsi), previsto per gli utenti domestici residenti. Nella prima fase di avvio del sistema, gli utenti potranno farne richiesta a partire dal 1° luglio 2018, con decorrenza della validità del bonus dal 1° gennaio 2018. Verrà introdotto a tal fine il sistema Sgate-Anci utilizzato per la gestione del bonus sociale dei settori energetici. Il bonus sociale sarà determinato sulla base della tariffa agevolata definita da ciascun Egato e finanziato da una componente perequativa a maggiorazione del corrispettivo del servizio acquedotto. Il bonus potrà essere aumentato da un'agevolazione integrativa, coperta attraverso una nuova componente tariffaria Op social. La delibera ha concesso inoltre la facoltà al gestore di trattenere il bonus per l'ammontare insoluto oggetto di costituzione in mora, comunicando tale facoltà all'utente moroso. In merito alla regolazione della morosità il procedimento è in fase conclusiva: il Dco 80/2018/R/Ildr ha proposto orientamenti analoghi ai settori energetici, per esempio nel processo di costituzione in mora, contenendo allo stesso tempo rilevanti strumenti di tutela dei clienti morosi.



Distribuzione gas: quadro tariffario

Il 2017 è stato il quarto anno del quarto periodo regolatorio (2014-2019) del sistema tariffario della distribuzione e misura del gas, disciplinato dal testo integrato Rtdg, aggiornato per il triennio 2017-2019 dalla delibera 775/2016/R/Gas.

Il sistema tariffario è in continuità con l'anno precedente e assicura a ciascun distributore un vincolo ai ricavi ammessi totale determinato dall'Autorità sulla base dei costi riconosciuti, espressi dalle tariffe di riferimento (funzione degli investimenti effettuati e dell'inflazione), a cui è applicato il numero medio di punti di riconsegna serviti nell'anno; tale meccanismo fa sì che i ricavi riconosciuti siano indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti. Questo risultato viene ottenuto attraverso opportuni meccanismi perequativi che consentono ai distributori di regolare con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) le differenze tra il proprio vincolo ai ricavi e il ricavo conseguito dalla fatturazione verso le

società venditrici (determinato dall'applicazione ai clienti di tariffe obbligatorie fissate dall'Arera per ambiti macro-regionali). In particolare:

- il capitale investito riconosciuto nelle tariffe dell'anno t (2017) include gli investimenti realizzati fino all'anno t-1 (2016), e tiene conto dell'aggiornamento inflativo (il deflatore degli investimenti fissi lordi per il 2017 è risultato +0,3%). La remunerazione di tale capitale viene determinata applicando i tassi di remunerazione approvati dall'Autorità, differenziati per i servizi di distribuzione e di misura e pari, per il triennio 2016-2018 rispettivamente a 6,1% e a 6,6%, in accordo con la regolazione introdotta dal testo integrato Tiwacc (delibera 583/2015/R/Com). Al distributore sono inoltre riconosciute le relative quote ammortamento tariffarie, calcolate sulla base di opportune vite utili regolatorie, differenziate per tipologia cespitale;
- i livelli dei costi operativi riconosciuti sono aggiornati tramite l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat, il cui effetto nell'aggiornamento rispetto ai valori 2016 è stato pari a 0,12%. A differenza delle componenti a copertura dei costi operativi dell'attività di misura e commercializzazione (uguali per tutte le imprese), quelle relative all'attività di distribuzione sono differenziate in funzione della dimensione dell'impresa e densità della clientela. Il fattore di efficientamento annuale (X-factor) è differenziato per dimensione di impresa e risulta pari a 1,7% per Inrete Distribuzione Energia Spa ed AcegasApsAmga Spa (distributori di grande dimensione) e a 2,5% per Marche Multiservizi Spa (distributore di media dimensione).

Sulla base di tali principi, con delibera 220/2017/R/Gas l'Autorità ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie per il 2017 (basate su una stima degli investimenti del 2016), mentre entro febbraio 2018 è prevista dalla regolazione la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive, che includeranno gli investimenti 2016 a valore consuntivo. Nel perimetro di consolidamento del Gruppo Hera, relativamente ai servizi di distribuzione e misura gas, operano al 31 dicembre 2017 le società Inrete Distribuzione Energia Spa, AcegasApsAmga Spa e Marche Multiservizi Spa.

Nel presente bilancio è imputato, per competenza, il ricavo a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati dal 2016.

Sulla base del quadro sopra descritto, i ricavi conseguiti dal Gruppo Hera in relazione all'attività di distribuzione e misura gas sono risultati, per il 2017, pari a 234,3 milioni di euro, a fronte di volumi distribuiti per 2.951 milioni di metri cubi (mc) e di un corrispondente ricavo unitario pari a 7,94 euro cent/mc. Detto ricavo considera già una previsione delle tariffe di riferimento definitive e, quindi, un'adeguata stima degli effetti della perequazione tariffaria. Rispetto all'esercizio 2016, a fronte di volumi distribuiti in aumento dello 0,5%, si rileva un aumento dei ricavi di 3,7 milioni di euro. Tale risultato deriva da vari fattori, tra i quali l'aumento della componente a copertura del servizio di commercializzazione riconosciuta dall'Arera, il riconoscimento di costi operativi di esercizi pregressi relativi ai sistemi di telelettura e concentratori nonché l'incremento degli investimenti in quota misura, cui è associata una vita utile regolatoria più breve rispetto alla distribuzione.

Distribuzione e misura gas - ricavi regolati	31-dic-17	31-dic-16	Var. %
Consolidato Gruppo Hera			
Ricavo (mln/euro)	234,3	230,6	1,6%
Volumi (mln/mc)	2.951	2.935	0,5%
Ricavo medio unitario (euro cent/mc)	7,94	7,86	1,1%

I ricavi fanno riferimento a una Rab al 31 dicembre 2017 pari a circa 1.086 milioni di euro, relativamente agli asset di proprietà del Gruppo.

Distribuzione energia elettrica: quadro tariffario

Il 2017 è stato il secondo anno del quinto periodo regolatorio, normato dalla delibera 654/2015/R/Eel, con cui l'Autorità ha approvato i testi integrati per la trasmissione, la distribuzione e la misura elettrica. La durata del periodo è stata estesa a otto anni e suddivisa in due distinti quadrienni (Npr1 2016-2019

e Npr2 2020-2023). I criteri tariffari utilizzati nel Npr1 sono in sostanziale continuità di metodo con la regolazione vigente fino al 2015 a meno di qualche elemento di novità: la riduzione del regulatory lag a un anno per la parte remunerazione del capitale, un recupero tariffario investimenti più lento in linee elettriche e connessioni a causa dell'allungamento delle relative vite utili regolatorie, e infine il riconoscimento puntuale degli investimenti in commercializzazione e in misura in bassa tensione. I costi operativi riconosciuti per il 2017 sono stati aggiornati applicando ai livelli del 2016 il metodo del price cap, aggiornati per l'inflazione con una variazione pari a -0,12%, ed efficientati sulla base di un X-factor, pari a 1,9% per la distribuzione e 1% per la misura. I livelli di X-factor sono stati fissati dall'Autorità con l'obiettivo di riassorbire gradualmente la parte dei recuperi di produttività conseguiti nel terzo e nel quarto periodo regolatorio.

Nel presente bilancio è imputato, per competenza, il ricavo a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati dal 2016.

Nel quadro sopra descritto, l'Autorità per le società del Gruppo Hera interessate (Inrete Distribuzione Energia Spa e AcegasApsAmga Spa):

- con delibere 188/2017/R/Eel e 199/2017/R/Eel nel mese di marzo 2017 ha determinato in via definitiva le tariffe di riferimento 2016 di distribuzione e misura (perfezionandole rispetto alle provvisorie approvate l'anno precedente, mediante l'inclusione degli investimenti consuntivi 2015 in luogo dei preconsuntivi);
- con delibere 286/2017/R/Eel e 287/2017/R/Eel del 28 aprile 2017 ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2017, rispettivamente per distribuzione e misura (inclusive degli investimenti 2016 preconsuntivi, trasmessi dai gestori all'Autorità nel novembre 2016).

Entro febbraio 2018 è prevista dalla regolazione la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive 2017 di distribuzione e misura, perfezionate rispetto alle provvisorie perché inclusive degli investimenti consuntivi 2016.

Il tasso di remunerazione del capitale investito per il triennio 2016-2018 per le attività di distribuzione e misura elettrica risulta pari a 5,6%, in accordo con la regolazione introdotta dal c.d. Tiwacc (delibera 583/2015/R/Com).

Nel contesto sopra delineato, i ricavi per le attività di trasmissione, distribuzione e misura di energia elettrica per il 2017 del Gruppo sono risultati pari a 92,8 milioni di euro, in aumento di 2,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016; anche i volumi distribuiti risultano in aumento. In un quadro tariffario stabile la crescita dei ricavi è legata essenzialmente all'aggiornamento fisiologico del vincolo (riconoscimento investimenti ed effetti inflativi e di efficientamento) e recuperi di competenze pregresse.

Distribuzione, misura e trasmissione energia elettrica - ricavi regolati	31-dic-17	31-dic-16	Var. %
Consolidato Gruppo Hera			
Ricavo (mln/euro)	92,8	90,6	2,5%
Volumi (mln/kWh)	3.046	2.993	1,8%
Ricavo medio unitario (euro cent/kWh)	3,05	3,03	0,7%

I ricavi fanno riferimento a una Rab per la distribuzione e misura elettrica stimabile in circa 379 milioni di euro, in massima parte riconducibile ad asset di proprietà del Gruppo.

Ciclo idrico: quadro tariffario

Il 2017 è il secondo anno del periodo tariffario quadriennale Mti-2 definito dall'Autorità con delibera 664/2015/R/Idr. La regolazione tariffaria nazionale del sistema idrico è stata assunta da parte dell'Autorità a partire dal 2012, con un primo biennio (2012-2013) di regolazione transitoria (Mtt), un successivo biennio 2014-2015 a regime (Mti) e un secondo periodo regolatorio 2016-2019 (Mti-2); la regolazione per il 2016-2019 risulta in continuità con il biennio 2014-2015; a ciascun gestore è assicurato un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e di capitale ammessi a

riconoscimento dal citato metodo tariffario, rendendo i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti.

Ciò è assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel Vrg dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (Vrg) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.



I costi operativi riconosciuti sono suddivisi in: a) costi endogeni (per i quali è stato anche previsto un criterio di efficientamento), b) costi esogeni aggiornabili, relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni; i primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat; i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria di competenza e costituiscono elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del Vrg e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino a due anni precedenti e coprono i costi di ammortamento e i costi degli oneri finanziari e fiscali.

Nel presente bilancio è imputato, per competenza, il ricavo a copertura del sottostante costo di ammortamento relativo agli investimenti realizzati dal 2016.

Nel 2014 inoltre, per effetto di quanto stabilito dalla delibera tariffaria dell'Autorità 643/2013/R/Idr, sono state determinate dall'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir) le poste di conguaglio tariffario relative a periodi antecedenti il 2012 e non già considerate ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie; tali poste, sono state previste a recupero a partire dal 2015 e termineranno nel 2018.

I ricavi da tariffa aumentano rispetto al 2016 del 3,6% per effetto dell'adeguamento tariffario derivante dall'applicazione del Vrg deliberato e delle premialità sulla qualità contrattuale (attivata a partire dal 1/7/2016) per effetto dell'impegno su standard migliorativi rispetto a quelli previsti dalla delibera dell'Autorità 655/2015/R/Idr.

Gruppo Hera consolidato ciclo idrico - ricavi da tariffa	31-dic-17	31-dic-16	Var.%
Rricavi da tariffa (mln/euro)	625,5	603,9	3,6%
Volumi (mln/mc)	303	300	1,0%
Ricavo medio unitario (euro cent/mc)	206,6	201,3	2,6%

Igiene urbana: quadro tariffario

Il servizio di gestione rifiuti urbani è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le Agenzie d'ambito provinciali territorialmente competenti (oggi confluite nell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti – Atersir) che regolano, oltre alle modalità e organizzazione del servizio, anche gli aspetti economici del rapporto contrattuale. Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni

svolte è definito annualmente in coerenza con quanto previsto dal Dpr 158/1999, integrato, a partire dal 2013, dalla normativa dapprima sulla Tares e poi sulla Tari.

Attraverso la Tari, i singoli Comuni acquisiscono le risorse a copertura dei costi sostenuti dai gestori per lo svolgimento dei servizi di spazzamento, raccolta, smaltimento; a partire dall'anno di istituzione della Tares (2013) l'attività di accertamento e riscossione è stata posta in capo ai Comuni che, in alcuni casi, l'hanno affidata a Hera.

Nel rispetto del principio di continuità del servizio pubblico, ai sensi delle convenzioni in essere, il gestore è tenuto alla prosecuzione del servizio nei territori ove è già stata superata la data di scadenza dell'affidamento e fino alla decorrenza dei nuovi affidamenti; per le concessioni scadute sono già state avviate da parte di Atersir le procedure per i nuovi affidamenti.

A dicembre 2017 il servizio di gestione dei rifiuti urbani è stato erogato in 188 Comuni, il 32% dei quali ha scelto di affidare l'accertamento e la riscossione della Tari al Gruppo Hera.

Il confronto puntuale su dati omogenei del Gruppo Hera consolidati fa emergere le seguenti evidenze:

Gruppo Hera consolidato igiene urbana - ricavi da tariffa	31-dic-17	31-dic-16	Var. %
Ricavi da tariffa (mln/euro)	534,4	525,1	1,8%
Abitanti serviti	3.310	3.310	0,0%
Ricavo medio unitario (euro/abitante)	161,4	158,7	1,7%

I ricavi regolamentati dello Sgrua aumentano dell'1,8% per effetto degli adeguamenti tariffari deliberati dalle Ato, in particolare conseguenti allo sviluppo dei servizi di raccolta differenziata.

1.06.02

Politica di approvvigionamento e trading

+6,1%
consumi di gas
in rialzo

Nel 2017 continua la ripresa della domanda di gas naturale che si attesta a 74,7 miliardi di mc in aumento del 6,1% rispetto ai 70,4 miliardi di mc dell'anno precedente confermando così l'inversione di tendenza osservata nel 2015. Nel dettaglio, la maggiore crescita dei consumi gas è ascrivibile all'aumento della domanda delle centrali termoelettriche che si è attestata a 25,3 miliardi di mc rispetto ai 23,3 miliardi di mc del 2016 con un incremento dell'8,6%. Un incremento registrato principalmente nel corso del primo trimestre dell'anno e dovuto sia al minore import di energia elettrica dalla Francia sia al calo della produzione idroelettrica. È stato significativo anche il recupero dei consumi civili, che rappresentano più del 40% della domanda complessiva, con un incremento del 3,5% dai 31,7 miliardi di mc del 2016 ai 32,8 miliardi di mc del 2017. Infine anche i consumi industriali registrano un significativo aumento dell'1,1% arrivando a 14,3 miliardi di mc confermando la solidità della ripresa economica.

**Ottimizzazione
del portafoglio**

Le attività di trading sono state indirizzate da un lato all'ottimizzazione del portafoglio, con l'obiettivo di bilanciare la posizione di breve periodo, e dall'altro alla negoziazione e gestione dei nuovi contratti di approvvigionamento per l'anno termico 2017/2018.

Entrando nel dettaglio, gli aggiustamenti di breve periodo, supportati da un'efficiente attività di previsione dei fabbisogni, sono stati effettuati mediante regolazioni in acquisto o in vendita al punto di scambio Virtuale (Psv-Italia), al Virtual trading point (Vtp-Austria), al Title transfer facility (Ttf-Olanda) e al Net connect Germany (Ncg Germania). Tali operazioni sono generalmente avvenute a condizioni favorevoli e hanno consentito di rispettare gli obiettivi di risultato economico previsti.

Da aprile, Hera Trading Srl ha avviato l'approvvigionamento del gas destinato al riempimento dello stoccaggio acquisito in asta, circa 0,33 miliardi di mc, sia del gas destinato al mercato libero delle società di vendita del Gruppo per l'anno termico 2017/2018, circa 0,6 miliardi di mc, attingendo direttamente dal mercato spot e a termine.

Nel corso del mese di aprile, in linea rispetto all'anno precedente, si è proceduto anche alla negoziazione del gas modulato destinato al mercato tutelato sui punti di consegna (c.d. Remi) delle società di vendita del Gruppo, per un quantitativo di circa 1,4 miliardi di mc relativi all'anno termico 2017/2018, in linea con le condizioni di fornitura deliberate dall'Arera a partire da ottobre 2013. La negoziazione ha consentito di ottenere condizioni particolarmente favorevoli sia in termini di prezzi che di condizioni di pagamento.

Nel 2017 i consumi di energia elettrica sono tornati a crescere raggiungendo il valore più alto dal 2013. Secondo i primi dati provvisori elaborati dalla società di trasmissione rete nazionale (Terna), il totale dell'energia elettrica richiesta in Italia nel 2017 è stato pari a 320,4 miliardi di kWh, valore in aumento del 2,0% rispetto al 2016.

Tale aumento non mostra una significativa variazione nelle varie regioni del Paese.

Nel corso del 2017 la domanda è stata soddisfatta per l'89% dalla produzione nazionale che ha registrato un incremento dell'1,9% rispetto al 2016 a 285,1 TWh mentre il saldo con l'estero si è attestato a 37,8 TWh (+2% sul 2016). In particolare è cresciuto il contributo termoelettrico a 199,5 TWh (+4,6%) e in misura più significativa la produzione solare a 24,8 TWh (+14%). Segna invece un nuovo ribasso l'idroelettrico in calo del 14,3% a 24,8 TWh mentre flessioni più modeste riguardano l'eolico a 17,5 TWh (-0,2%) e la produzione geotermica a 5,8 TWh (-1,4%). Complessivamente l'incidenza delle fonti rinnovabili sul totale dei consumi scende dal 34% del 2016 al 32,3% del 2017.

+2,0%
consumi elettrici
in rialzo

I margini relativi all'esercizio degli impianti termoelettrici e in particolare Teverola e Sparanise hanno mostrato un significativo incremento rispetto a quanto registrato nel 2016. A tale risultato hanno contribuito sia il maggiore ricorso da parte di Terna al Mercato dei servizi di dispacciamento (Msd) sia il significativo aumento del Prezzo unico nazionale (Pun) registrato nel corso dell'anno.



Nel mese di agosto 2017 un incendio divampato nella centrale di Sparanise ha provocato danni a uno dei due moduli della centrale determinando il temporaneo fuori servizio del modulo stesso fino al completamento dei lavori di ripristino previsto per la fine del primo trimestre 2018. Permangono problematiche le performance dell'impianto di Ortona, ubicato in un'area caratterizzata da scarsa richiesta sul Msd, anche se con risultati in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Nel corso del primo semestre è stato avviato da parte dell'Arera con delibera 300/2017 del 5 maggio 2017 una prima fase di progetti pilota per la partecipazione al Msd delle unità di consumo e delle unità non abilitate prevedendo anche varie forme di aggregazione secondo parametri geografici. I progetti pilota definiscono le modalità di remunerazione dei servizi ancillari attualmente non remunerati. Inoltre, con delibera 419/2017 l'Arera ha approvato la nuova disciplina transitoria relativa agli sbilanciamenti effettivi che prevede l'introduzione dal 1° luglio 2017 dei corrispettivi di non arbitraggio macrozonale, l'applicazione della nuova metodologia di calcolo del segno di sbilanciamento aggregato zonale a partire dal 1° settembre 2017 e il ripristino del meccanismo single pricing per i punti di dispacciamento delle unità non abilitate mantenendo invece per le unità di consumo il sistema

**Riforma del
mercato elettrico**

misto dual pricing per contrastare le strategie di programmazione non diligenti nei confronti del sistema.

Performance trading elettrico

Per quanto riguarda l'attività di trading di energia elettrica e certificati ambientali, nel 2017 si è registrato un calo della marginalità rispetto al 2016 a causa degli effetti congiunturali di indisponibilità del parco nucleare francese che avevano caratterizzato il quarto trimestre dell'anno precedente.

Particolarmente efficace è risultata la gestione/ottimizzazione del portafoglio acquisti di Hera Comm Srl mediante l'operatività sulla Borsa e sulle piattaforme Over the counter (Otc).

Anche la gestione del rischio commodity e del cambio si è confermata particolarmente adeguata consentendo una gestione unitaria ed efficiente del rischio prezzo a supporto delle attività commerciali delle aree gas ed energia elettrica nel rispetto delle policy di Gruppo.

Adeguamento agli obblighi MiFID II

Con decorrenza 3 gennaio 2018 è entrata in vigore la Direttiva comunitaria 201/65/UE MiFID II. Tale Direttiva accresce le interazioni tra il mondo finanziario e i mercati delle commodity estendendo agli operatori del settore energia una serie di obblighi tipici degli strumenti finanziari. In particolare la nozione di strumento finanziario è stata ulteriormente ampliata per includervi le quote di emissione e gli strumenti derivati su merci regolati con consegna fisica anche se negoziati su un sistema organizzato di negoziazione (Otf) con la conseguenza che le attività di trading su tali beni, prima non regolate, saranno soggette ai requisiti di autorizzazione, governance e capitalizzazione previsti dalla normativa per i servizi di intermediazione finanziaria.

Tuttavia sono previste alcune esenzioni all'applicazione delle norme sull'intermediazione finanziaria per soggetti che operano su quote di emissione e derivati su merci per conto proprio o prestano altri servizi di investimento in strumenti derivati su merci o quote di emissione a favore di clienti o fornitori della loro attività principale.

Le società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione del regolamento e in particolare Hera Trading Srl hanno provveduto ad adeguarsi, in termini di strumenti e procedure, per essere conformi agli obblighi previsti.

1.06.03

Politica finanziaria e rating

Indagini congiunturali confermano un ottimo stato di salute dell'eurozona

L'eurozona presenta condizioni macroeconomiche decisamente robuste, ben segnalate dall'andamento impulsivo del clima di fiducia che si conferma nell'area dei massimi dal 2011. L'indice del sentimento economico (Esi) nella zona euro conferma il posizionamento favorevole del ciclo economico in una fase di espansione del sistema. L'orientamento accomodante della politica fiscale, intensificatosi nell'anno passato e destinato a persistere nel prossimo biennio, è un altro fattore a sostegno della congiuntura economica.

Anche l'Italia registra una buona ripresa economica, che accelera anche grazie alle riforme e a un sistema bancario più solido, come confermato dall'upgrade dell'agenzia di rating Standard & Poor's (S&P) avvenuto lo scorso 28 ottobre.

Il sistema economico europeo ormai si presenta esente dai rischi deflazionistici da cui era avvinto sino allo scorso anno, ma la crescita dei prezzi è ancora inadeguata al conseguimento degli obiettivi della Banca centrale. Le aspettative di inflazione non mostrano ancora impulsi di ripresa apprezzabili, il tasso di inflazione generale si attesta infatti sotto l'1,4%, mentre l'indice di inflazione core (nettato delle componenti più volatili date dai prezzi del petrolio e alimentari) è ancor più modesto, pari a 0,9%. La resilienza della crescita seguita a non tradursi in aumento delle pressioni sui prezzi.

Bce: tassi di interesse invariati e graduale riduzione del qe

Le modeste pressioni sui prezzi giustificano il prolungamento del quantitative easing (qe) deciso dalla Bce: acquisti protratti per altri 9 mesi al passo ridotto, da gennaio 2018, di 30 miliardi al mese fino a settembre. Durante la riunione del 14 dicembre, Draghi ha confermato la rotta tracciata in ottobre, sottolineando che i progressi dell'inflazione devono essere in grado di sostenersi da soli senza la spinta della politica monetaria. Le stime di crescita sono state riviste nettamente in rialzo mentre l'inflazione si prevede all'1,7% non prima del 2020.

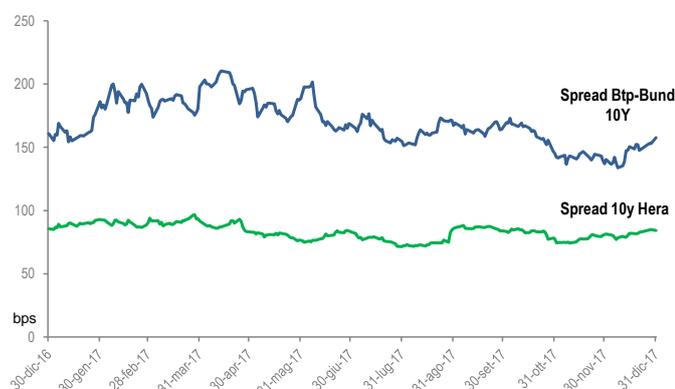
Sul fronte dei tassi di interesse non si avranno segnali di incremento fino a quando la normalizzazione della politica monetaria non sia completata.

La Banca centrale americana (Fed) invece ha rialzato i tassi di 25 bps, nella riunione del 13 dicembre, in quanto si trova in una posizione ciclica differente rispetto all'eurozona. Anche se al momento la crescita è più forte e solida in Europa rispetto agli Stati Uniti, questi ultimi sono in uno stadio più avanzato per quanto riguarda il comportamento dei salari nominali, che hanno risposto al miglioramento dell'occupazione, mentre questo fenomeno non è ancora avvenuto in Europa.

Lo spread tra titoli di stato europei, nonostante il qe lo abbia molto stemperato, continua a misurare il differenziale di rischio sovrano tra i paesi membri dell'eurozona. Lo spread tra Btp e Bund a fine anno si è mantenuto intorno agli stessi livelli dell'anno precedente, nonostante un primo semestre di rialzi con dei picchi di oltre 200 bps.

Ciò nonostante lo spread a 10 anni di Hera non ha subito ripercussioni grazie alla consolidata fiducia degli investitori e al suo stabile merito creditizio, dimostrato da un livello inferiore di circa 73 bps rispetto a quello del Btp-Bund di medesima durata.

Spread Btp-Bund 10 anni vs spread Hera



Il Gruppo mantiene costantemente l'attenzione su una gestione finanziaria che consenta di massimizzare il profilo di rendimento pur mantenendo una strategia prudentiale verso il rischio. Il costo medio del debito è costantemente efficientato attraverso attività di liability e financial risk management volte a cogliere opportunità di mercato favorevoli. In particolare, in marzo, è stata effettuata un'operazione di pre-hedge sulla prossima scadenza da rifinanziare nel 2019, consentendo di fissare per la prossima emissione un livello di tasso particolarmente basso, inferiore all'1%.

Pre-hedge per ottimizzare il costo del debito

Per sostenere gli indicatori di rischio liquidità e ottimizzare il costo-opportunità del funding, il Gruppo dispone di linee di credito committed per 300 milioni di euro con durata media di due anni e otto mesi.

La strategia di gestione dei rischi finanziari

Di seguito sono elencate le politiche e i principi per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, come il rischio liquidità e correlato rischio controparte e covenant sul debito, il rischio tasso, il rischio cambio e il rischio di merito creditizio (rating).

Rischio liquidità

Il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, correlando gli impieghi a coerenti fonti di finanziamento in termini di durata e modalità di rimborso, tenendo conto delle necessità di rifinanziamento dell'attuale struttura di debito.

Il rischio di liquidità è il rischio che l'impresa, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento.

L'obiettivo del Gruppo è di assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali sia in condizioni di normalità che in condizioni di crisi attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili, liquidità e tempestivo avvio delle negoziazioni sui finanziamenti in corso di maturazione, ottimizzando il costo del funding sulla base delle condizioni di mercato in corso e future.

Gestione proattiva della liquidità

Nella tabella che segue viene rappresentato il worst case scenario, in sostanza lo scenario peggiore, dove le attività (liquidità, crediti commerciali, ecc.) non sono prese in considerazione, mentre vengono riportate le passività finanziarie, nella quota capitale e interessi, i debiti commerciali e i contratti derivati su tassi di interesse. Le linee finanziarie a revoca sono fatte scadere a vista mentre gli altri finanziamenti sono fatti scadere alla data in cui possono essere chiesti a rimborso.

Worst case scenario	31-dic-17			31-dic-16		
	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 1 anno	da 1 a 2 anni
(mIn/euro)						
Obbligazioni	38	76	471	38	76	76
Debiti e altre passività finanziarie	191	63	59	76	77	57
Debiti verso fornitori	1.396	0	0	1.271	0	0
Totale	1.625	139	530	1.386	153	133

Liquidità adeguata a un worst case scenario

Al fine di garantire liquidità sufficiente a coprire ogni impegno finanziario almeno dei prossimi due anni, orizzonte temporale del worst case scenario riportato, il Gruppo dispone, al 31 dicembre 2017, di 451 milioni di euro di liquidità, linee di credito committed non utilizzate per 300 milioni di euro e, di ampi spazi su linee di credito uncommitted (720 milioni di euro circa).

Le linee di credito e la relativa attività finanziaria non sono concentrate su nessun finanziatore specifico, ma distribuite fra i principali istituti bancari italiani e internazionali con un utilizzo largamente inferiore al totale disponibile.

La struttura finanziaria del Gruppo si presenta solida ed equilibrata in termini di composizione e di durata consentendo di minimizzare il rischio liquidità anche in caso di scenari particolarmente critici.

La quota di debito che scade entro l'anno è pari a 7,3% e la quota di debito a lungo termine è pari a circa il 92,7% rispetto al totale debiti finanziari, di cui circa il 78,6% è rappresentato da bond con rimborso a scadenza. La durata residua media è di oltre sette anni, di cui circa il 66% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.

Di seguito si riportano i flussi nominali attesi sulle fasce di scadenza annuali fino a cinque anni e la quota oltre cinque anni.

Flusso nominale debito (mIn/euro)	31-dic-18	31-dic-19	31-dic-20	31-dic-21	31-dic-22	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	0	0	395	0	290	1.935	2.620
Debiti bancari / verso altri	243	54	49	47	46	275	713
Totale	243	54	443	47	336	2.210	3.333

No covenants finanziari

Rischio default e covenants sul debito

Il rischio consiste nella possibilità che i contratti di finanziamento sottoscritti contengano disposizioni che prevedano la facoltà da parte del finanziatore di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento se si verificano determinati eventi, generando così un potenziale rischio liquidità.

Al 31 dicembre 2017 una parte significativa dell'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentata da contratti di finanziamento che prevedono un insieme di clausole, in linea con la prassi internazionale, che impongono alcuni divieti. Le clausole principali prevedono l'impegno del Gruppo di pari trattamento del debito emesso rispetto agli altri suoi debiti non garantiti (pari passu) e l'impegno nei confronti degli obbligazionisti di non concedere ad altri finanziatori successivi, dello stesso status, garanzie migliori e/o privilegi sui beni che formano le sue attività (negative pledge).

Relativamente alle clausole di rimborso anticipato obbligatorio, non sono previsti covenants finanziari sul debito tranne quello del limite del corporate rating da parte anche di una sola agenzia di rating al di sotto del livello di investment grade (BBB-) su una quota di debito pari a circa 150 milioni di euro.

Sulla parte restante del debito si prevede un rimborso anticipato obbligatorio solo in caso di un cambiamento significativo dell'assetto di controllo del Gruppo (change of control) che ne comporti un downgrade a un livello non-investment grade, o inferiore, ovvero la cessazione della pubblicazione del rating.

Rischio tasso

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito finanziario a medio lungo termine, diverse tipologie di linee di credito a breve termine e impiega la liquidità disponibile prevalentemente in conti di deposito a breve termine immediatamente smobilizzabili. Le variazioni nei livelli dei tassi di interesse di mercato influenzano sia gli oneri finanziari associati alle varie forme tecniche di finanziamento, sia i proventi delle differenti forme di impiego della liquidità, incidendo pertanto sui flussi di cassa e sugli oneri finanziari netti del Gruppo.

La politica finanziaria del Gruppo ha l'obiettivo di individuare un mix ottimale delle fonti di finanziamento tra tasso fisso e variabile, nell'ambito di una strategia prudenziale verso il rischio di oscillazione dei tassi. La gestione del rischio tasso d'interesse punta a stabilizzare i flussi finanziari in modo da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'applicazione della politica di gestione del rischio tasso si traduce, di volta in volta, in base alle condizioni di mercato, in una precisa combinazione di strumenti finanziari a tasso fisso, a tasso variabile e di coperture finanziarie con prodotti derivati.

Il Gruppo presenta un'esposizione al rischio di variazione dei tassi, comprensivo dell'effetto dei derivati, pari al 14% mentre l'86% del debito è a tasso fisso.

Il Gruppo applica una gestione finanziaria basata sul principio di mitigazione del rischio adottando una politica di copertura dei rischi che non prevede il ricorso a strumenti finanziari derivati con finalità speculative; questi ultimi risultano perfettamente aderenti al debito sottostante.

Un modello di gestione attiva e prudenziale verso il rischio tasso

Indebitamento finanziario lordo (*)	31-dic-17			31-dic-16		
	senza derivati	con derivati	% con derivati	senza derivati	con derivati	% con derivati
(mln/euro)						
Tasso fisso	2.692	2.714	86%	2.693	2.712	84%
Tasso variabile	454	431	14%	520	501	16%
Totale	3.146	3.146	100%	3.213	3.213	100%

86% del debito a tasso fisso

*Indebitamento finanziario lordo: non include disponibilità liquide, altri crediti finanziari correnti e non correnti

Rischio cambio non connesso al rischio commodity

Il Gruppo adotta una strategia prudenziale di esposizione al rischio valutario, per cui tutte le posizioni in valuta vengono nettate o coperte tramite strumenti derivati (Cross currency swap). Attualmente il Gruppo detiene un bond in valuta di 20 miliardi di yen giapponesi, totalmente coperto con un Cross currency swap.

Rating

Hera Spa ha i rating sul lungo termine di Moody's BAA1 outlook negativo e di S&P BBB outlook positivo.

Il 13 marzo 2018, in occasione della review annuale, S&P ha migliorato l'outlook da stabile a positivo lasciando invariato il merito di credito a lungo e a breve termine, pari a BBB/A-2. S&P ha evidenziato che le buone prospettive di crescita, confermate dalle previsioni dell'ultimo business plan, potrebbero consentire al Gruppo di migliorare stabilmente il rating purché sia mantenuta dal management la strategia di crescita, il miglioramento dei flussi di cassa e una prudenziale politica di remunerazione degli azionisti.

Il 5 maggio 2017 Moody's ha rilasciato una credit opinion in cui conferma il livello di rating BAA1 e l'outlook negativo, valutando positivamente il profilo di rischio del Gruppo in termini di solidità e buon equilibrio del portafoglio di business gestiti, nonché buone performance operative e la strategia consolidata del Gruppo. L'outlook negativo è conseguenza del deterioramento del rischio sovrano, in quanto la maggior parte dell'Ebitda del Gruppo deriva da business domestico e quindi esposto al trend macroeconomico del Paese. Tuttavia, il Gruppo rimane un notch sopra il rating sovrano grazie alla diversificazione e solidità del portafoglio di attività regolate con basso profilo di rischio, dal buon profilo di liquidità e da resilienti indicatori di merito creditizio.

Dato l'attuale contesto di perdurante incertezza sulle prospettive del rischio sovrano, le azioni e le strategie del Gruppo sono sempre particolarmente attente e indirizzate a garantire il mantenimento e il miglioramento di adeguati livelli di rating.

Il rating conferma i punti di forza costruiti dal Gruppo nel tempo

1.07

Risultati di sostenibilità

L'impegno del Gruppo nella rendicontazione agli stakeholder dei risultati ottenuti nelle dimensioni della sostenibilità trova conferma anche quest'anno nella predisposizione del bilancio di sostenibilità, disponibile all'indirizzo bs.gruppohera.it nella sezione "Responsabilità sociale", che rappresenta la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Hera predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16 e che costituisce una relazione distinta rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs. 254/16.

Il bilancio di sostenibilità include anche gli indicatori e le informazioni relative all'ambiente, al personale e alle attività di ricerca e sviluppo. Di seguito si riporta una sintesi dei principali risultati riportati nel bilancio di sostenibilità 2017.

Ulteriori progressi sono stati conseguiti nella prospettiva della sostenibilità sociale e ambientale nel corso del 2017 sia in termini di risultati ottenuti e nuovi progetti avviati sia in termini di misurazione e rendicontazione all'esterno.

La responsabilità sociale e la sostenibilità hanno un ruolo centrale nella strategia di Hera fin dalla sua costituzione e l'approccio adottato dal Gruppo prevede la loro integrazione nei sistemi di pianificazione e controllo. Questo aspetto ha trovato concreta attuazione anche attraverso:

- la forte attenzione ai sistemi valoriali che nel 2017 ha visto l'approvazione della quarta edizione del codice etico da parte del Consiglio di Amministrazione e la prosecuzione dei seminari di sensibilizzazione sul codice etico e sulla responsabilità sociale d'impresa rivolti ai quadri e ai dirigenti;
- l'implementazione di un sistema di balanced scorecard collegato al sistema incentivante che coinvolge tutto il management (gli obiettivi di sostenibilità incidono nel 2017 mediamente per il 25% della remunerazione variabile di quadri e dirigenti);
- l'ulteriore miglioramento del profilo di accountability del Gruppo testimoniato dal bilancio di sostenibilità (costruito già dall'anno scorso e con due anni di anticipo secondo gli standard Gri pubblicati nel 2016) approvato contestualmente al bilancio economico fin dal 2007 (in anticipo quindi di dieci anni rispetto agli obblighi previsti dalla recente normativa) e dai report tematici di sostenibilità che nel 2017 hanno visto un'ulteriore estensione del perimetro di riferimento dei dati, della verifica esterna e per i quali la grafica è stata completamente rinnovata.

A ulteriore testimonianza del forte orientamento del Gruppo al miglioramento della rendicontazione, nel 2017 è stato avviato un percorso per rendere più efficace la comunicazione agli stakeholder sugli impatti ambientali e sociali generati. Il bilancio di sostenibilità 2017 si presenta infatti con una nuova impostazione dei contenuti che va oltre gli obblighi di disclosure previsti dal D.Lgs. 254/16 e assegna un ruolo centrale ai risultati ottenuti nella creazione di valore condiviso (Csv, Creating shared value).

L'approccio strategico al valore condiviso: il ruolo centrale della misurazione e del reporting

Nel 2016 Hera ha individuato una propria definizione di Csv ispirata alle indicazioni offerte da Porter e Kramer a partire dal 2011 e tenendo conto della comunicazione UE sulla Rsi dello stesso anno: si giunge a creare valore condiviso quando le attività di business che generano margini operativi per l'azienda rispondono anche ai driver dell'Agenda Globale, ossia a quelle call to action per il cambiamento verso una crescita sostenibile indicate dall'Agenda ONU 2030 e da altre politiche a livello mondiale, europeo, nazionale e locale. Questa definizione di Csv si pone alla base di un nuovo ed evoluto approccio alla responsabilità sociale e alla sostenibilità e che, oltre ad avere già arricchito la rendicontazione non finanziaria con nuove viste e prospettive, rappresenta anche un'importante fonte ispiratrice per la strategia futura e per nuove progettualità.

Sono stati individuati tre driver per la creazione di valore condiviso: (i) uso intelligente dell'energia, (ii) uso efficiente delle risorse, (iii) innovazione e contributo allo sviluppo del territorio, che già

rappresentano per Hera un nuovo punto di riferimento anche per la riclassificazione dei risultati economici, degli obiettivi per il futuro e per le scelte strategiche di investimento.

In questa ottica il Gruppo Hera prosegue la propria rendicontazione, avviata per la prima volta con il bilancio di sostenibilità 2016, del Mol a valore condiviso: nel 2017 è pari a 329 milioni di euro, in incremento del 10% rispetto all'anno precedente. Tale risultato è nella traiettoria segnata dal piano industriale 2017-2021, costruito affinché circa il 40% del Mol al 2021 derivi da attività di business che rispondono alle priorità dell'Agenda Globale di sostenibilità pertinenti con le attività del Gruppo. In coerenza con questa prospettiva il Gruppo Hera si è dotato, nel 2017, di nuovi strumenti di confronto e ispirazione, aderendo a programmi quali l'Ungc Ceo Water Mandate e il CE100 della Fondazione Ellen MacArthur, la rete delle 100 realtà più impegnate a livello globale nella transizione verso un'economia circolare.

Uso intelligente dell'energia: l'efficienza energetica tra le priorità

Le iniziative individuate da Hera Spa, AcegasApsAmga Spa e Marche Multiservizi Spa in ambito Iso 50001 (inserite nel piano di miglioramento energetico) e già realizzate hanno consentito di ridurre i consumi energetici di circa 8.300 Tep, pari al -3,6% di quelli registrati nel 2013. Il piano di miglioramento prevede ulteriori iniziative di efficienza energetica (per circa 1.800 Tep) che consentiranno, sempre rispetto al 2013, un risparmio complessivo del 4,4% prossimo al target del 5% fissato per il 2020. Per avvalorare l'impegno del Gruppo in tale ambito, il report pubblicato nel 2015 Valore all'energia, interamente dedicato all'efficienza energetica ed esteso nel 2016 ad AcegasApsAmga Spa e a Marche Multiservizi Spa, è stato sottoposto per la prima volta nel 2017 alla verifica di un ente terzo, Dnv Gl.

Numerose iniziative di efficienza energetica sono effettuate anche presso imprese clienti/partner verso i quali il Gruppo mette a disposizione il proprio know-how: sono stati sette nel 2017 i nuovi accordi siglati con associazioni di categoria e imprese del territorio. Tra le iniziative per promuovere l'efficienza energetica presso i clienti, si segnalano le nuove offerte commerciali lanciate nel 2017 come Welcome Hera, Hera led e Led business che, insieme alle soluzioni digitali per il monitoraggio in tempo reale dei consumi, integrano il set di proposte commerciali in grado di permettere ai clienti di analizzare e ridurre i propri consumi.

L'estensione ad AcegasApsAmga Spa e a Marche Multiservizi Spa dell'acquisto di energia elettrica 100% rinnovabile per alimentare le attività aziendali, l'avvio del cantiere per la costruzione dell'impianto di produzione di biometano in provincia di Bologna, la produzione di 615 GWh di energia rinnovabile e la riduzione del 16% nell'impronta di carbonio della produzione di energia rispetto al 2015 integrano, pur senza completarlo, il quadro del contributo del Gruppo Hera alla lotta al cambiamento climatico. Le tonnellate di gas serra complessivamente evitate grazie alle iniziative del Gruppo possono essere stimate in 2,0 milioni.



Uso efficiente delle risorse: l'impegno di Hera nella transizione verso l'economia circolare e per la sostenibilità del comparto fognario-depurativo

Il 2017 ha registrato un'ulteriore riduzione del ricorso alla discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani che si attesta al 7% (media Italia 2016: 28%). Su questo aspetto Hera anticipa di quasi 20 anni l'obiettivo UE in materia di economia circolare e si posiziona ai livelli dei paesi europei più virtuosi. La raccolta differenziata è arrivata al 57,7% (media Italia 2016: 52,5%).

Infine, nel novembre dello scorso anno Hera ha pubblicato la settima edizione del report Sulle tracce dei rifiuti, verificato da Dnv GI, fornendo così garanzia ai cittadini dell'effettivo recupero della raccolta differenziata, in ulteriore incremento e pari al 94,6%. Il report contiene il posizionamento del territorio servito da Hera rispetto agli obiettivi di riciclo recentemente aggiornati dalla UE nell'ambito del pacchetto sull'economia circolare: il tasso di riciclo complessivo, nel quale Hera con il 48% è in buona posizione rispetto all'obiettivo del 55% fissato per il 2025, e il tasso di riciclo degli imballaggi, dove il Gruppo con il 68% ha già superato l'obiettivo fissato per l'anno 2025.

Sul fronte dei rifiuti industriali si segnala l'incremento della quota di rifiuti recuperata da Hasi Srl che sale al 31% del 2017 e l'acquisizione del controllo di Aliplast Spa che nel 2017 ha prodotto circa 103 mila tonnellate di plastica riciclata.

Anche nel 2017 è proseguito il forte impegno per la sostenibilità del comparto fognario-depurativo. Gli interventi principali hanno riguardato Rimini e l'adeguamento del depuratore di Servola a Trieste (avviato nel marzo 2018). È inoltre proseguito il piano pluriennale di adeguamento degli agglomerati urbani: a fine 2017 il 91% degli agglomerati risultano adeguati (100% in Emilia-Romagna).

Innovazione e contributo allo sviluppo sostenibile del territorio: l'impegno e i risultati in quattro aree di impatto

Significativi i risultati conseguiti dal Gruppo nel 2017 nelle aree Csv collegate allo sviluppo economico e occupazionale del territorio, all'innovazione e alla digitalizzazione, e alla tutela dell'aria e del suolo.

Il valore economico complessivamente distribuito al territorio è stato pari a 1.840 milioni di euro, pari al 78% del valore economico totale, segnando una crescita del 6% rispetto al 2016. La quota distribuita ai fornitori locali è stata pari al 66% del totale e ha raggiunto i 592 milioni (+6% rispetto all'anno precedente) mentre l'indotto occupazionale è stimato in circa 6.500 persone; tali dati confermano il ruolo primario del Gruppo nello sviluppo del territorio. Relativamente all'indotto occupazionale si segnala l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati che registrano un ulteriore incremento nel 2017 (pari a 807) in conseguenza dell'ulteriore crescita del valore delle forniture da cooperative sociali, che ha toccato i 62,7 milioni di euro (+10% rispetto al 2016).

In ambito innovazione gli investimenti sono pari a circa 78 milioni di euro dedicati a progetti in quattro ambiti: smart city, economia circolare, utility 4.0 e customer experience. Tra questi si segnala, in ambito smart city, l'isola ecologica smart, il monitoraggio della qualità ambientale, la videosorveglianza, i servizi informativi e di mobilità. Si segnalano anche tre progetti, in ambito economia circolare, che mirano al recupero di materia o di energia dai fanghi di depurazione di acque reflue e il progetto Bioraffineria 2.0.

Per quanto riguarda la digitalizzazione, oltre ai numerosi progetti rivolti alla ulteriore digitalizzazione dei processi operativi a vantaggio della sicurezza e continuità dei servizi, della qualità del lavoro e dell'efficienza interna, nel 2017 è proseguito lo sforzo nello sviluppo dei canali digitali di relazione con i clienti. Dopo il lancio delle app l'Acquologo e il Rifiutologo (che hanno superato complessivamente i 195 mila download e raggiunto circa 30 mila fotosegnalazioni da parte dei cittadini), nel 2017 è stata lanciata la nuova app MyHera dedicata ai clienti residenziali. La digitalizzazione nelle relazioni con i clienti è anche caratterizzata dal costante incremento delle pratiche gestite attraverso il canale web: nel 2017 i clienti iscritti ai servizi on-line salgono al 18,9% mentre quelli che hanno richiesto la bolletta elettronica raggiungono quota 20,2%. L'impegno su questo fronte, unito all'attenzione alle comunità locali, si è tradotto nel 2017 nel lancio di una nuova campagna di promozione della bolletta elettronica, denominata Digi e Lode, con associati premi economici per la digitalizzazione delle scuole del territorio.

Per quanto riguarda la tutela dell'aria si confermano i risultati positivi relativamente alle performance ambientali dei dieci termovalorizzatori del Gruppo, che anche nel 2017 hanno registrato livelli di

emissioni in atmosfera molto contenute e mediamente inferiori dell'86% rispetto ai limiti di legge, e della centrale di cogenerazione di Imola con concentrazioni medie di PM10 inferiori del 99% rispetto ai limiti. Prosegue anche l'ammmodernamento delle flotte: i veicoli alimentati con carburante a minore impatto ambientale raggiungono il 22%. Infine, per quanto riguarda la tutela del suolo si segnala che le progettazioni realizzate da HeraTech nel periodo 2016-2017 hanno comportato un riutilizzo di suolo per il 75% del totale.

- I risultati conseguiti in termini di valore condiviso generato integrano quelli relativi ai seguenti ambiti che completano il profilo della responsabilità sociale e della sostenibilità del Gruppo.
- Grazie ai programmi di sensibilizzazione e all'adozione della certificazione OHSAS 18001, che copre l'87% dei lavoratori del Gruppo, nel 2017 l'indice di frequenza degli infortuni ha registrato un'ulteriore flessione portandosi a 17,1 (era 17,8 nel 2016). La riduzione si registra in tutte le principali società del Gruppo mentre nella popolazione degli operai l'indice di frequenza registra un lieve incremento, ma si mantiene al di sotto dei valori registrati nel biennio 2014-2015. Nel 2017 il sistema di welfare Hextra ha visto lo stanziamento di 3,3 milioni di euro (+75% circa rispetto al 2016) e al quale ha aderito il 98% dei lavoratori. La formazione rimane a livelli elevati: nel 2017 sono state quasi 29 le ore medie di formazione pro capite, in linea con il valore dell'anno precedente.
- Anche nel 2017, lo standard di qualità dei canali di contatto con i clienti si è mantenuto elevato: il tempo medio di attesa al call center si è attestato a 34 secondi per i clienti residenziali e a 38 secondi per i clienti business. Il tempo medio di attesa agli sportelli è stato nel 2017 di 10,6 minuti. Nel Triveneto le performance dei canali di contatto sono migliorate ancora, superando in parte le criticità conseguenti alla migrazione dei sistemi informativi per la fatturazione a quelli di Gruppo. L'indagine realizzata nel 2017 sulla qualità dei servizi forniti dal Gruppo (circa 6.200 le interviste effettuate) ha evidenziato un indice di soddisfazione dei clienti elevato (70/100) in linea con i risultati dell'anno precedente.
- Infine nel 2017, nella selezione dei fornitori il Gruppo ha utilizzato il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il 92% delle gare a evidenza pubblica (in termini di valore). Negli affidamenti complessivi effettuati con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, il punteggio medio riservato ad aspetti sociali e ambientali è stato pari a 25/100. Il monitoraggio dei fornitori secondo la norma SA8000 è proseguito anche nel 2017 così come il monitoraggio del fenomeno infortunistico dei principali fornitori (quelli coinvolti sono stati il 73% del valore delle forniture di servizi e lavori).

1.08 Sistemi informativi

La Direzione Sistemi Informativi è responsabile di garantire l'evoluzione e l'efficienza dei sistemi informativi di Gruppo a supporto del business; assicura inoltre l'adeguamento continuo dei sistemi ai requisiti regolatori di settore e alle esigenze di business riducendone i rischi in ambito tecnologico e di sicurezza in piena sintonia con le linee guida strategiche e degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

Prosegue il piano pluriennale di armonizzazione per AcegasApsAmga Spa. E' stato completato il roll-out dei sistemi per i servizi di distribuzione energia elettrica, mentre il roll-out per il gas è previsto nella prima metà del 2018. Per le società Amga Energia & Servizi Srl e Amga Calore & Impianti Srl è stato effettuato il rilascio in produzione del progetto di armonizzazione dei servizi infrastrutturali, nel corso del 2018 sarà completato anche la componente applicativa.

**Armonizzazione
sistemi di altre
società**

Sono state completate le attività per adeguare i sistemi di Gruppo alle normative relative a letture, fatturazione e indennizzi; sono state inoltre portate a termine le progettualità relative al recupero Iva massivo sui crediti relativi ai contratti cessanti, allo split payment (D.L. 96/17) e alla morosità per il settore energia elettrica e gas (delibera 258/15).

Tra le numerose attività completate si possono citare l'introduzione della firma biometrica (per dematerializzare la documentazione del processo di contrattualizzazione clienti), le nuove offerte

**Supporto al
business**

commerciali, il sistema di monitoraggio dell'avanzamento della propria pratica e di alert per i clienti, l'evoluzione del portale servizi on line e della app commerciale, integrati con l'offerta di nuovi servizi (autoletture, stato fatture e pagamenti, presentazione offerte,...).

Tra l'altro si segnala l'avvio in produzione del nuovo Crm dedicato alle aziende, l'introduzione del sistema di gestione della pianificazione e portfolio management per la Direzione Sistemi Informativi e il rilascio della soluzione Vendor invoice management (Vim) per la gestione del processo fatture passive.

All'interno del processo di continua innovazione tecnologica e di miglioramento delle performance dei sistemi informativi di Gruppo si evidenziano l'upgrade di diverse piattaforme e lo svolgimento, con successo, del test annuale di disaster recovery. Sono state completate le scelte progettuali per il rinnovo tecnologico dell'intera infrastruttura di Gruppo presente nel data center di Acantho Spa a Imola, che sarà completato nel corso del 2018.



La sicurezza dei sistemi informativi, delle informazioni aziendali e il rispetto delle normative in ambito data protection rientrano tra gli obiettivi primari della Direzione Sistemi Informativi. Continua l'impegno nelle attività di prevenzione e monitoraggio di eventuali attacchi informatici, attraverso la pianificazione/esecuzione periodica dell'analisi dei rischi (vulnerability assessment) sui sistemi in produzione, l'aggiornamento dei sistemi già in essere e attività di sensibilizzazione degli utenti.

È stato eseguito con esito favorevole un audit in ambito qualità sicurezza e ambiente nell'area delivery e sono state avviate le attività di internal auditing della Direzione competente, che si completeranno entro metà dell'esercizio 2018.

1.09

Organizzazione del personale

Risorse umane

I dipendenti del Gruppo Hera a tempo indeterminato al 31 dicembre 2017 sono 8.683 (perimetro consolidato), con la seguente divisione per qualifica: dirigenti (154), quadri (537), impiegati (4.612), operai (3.380). Questo assetto è la conseguenza di 284 entrate e di 324 uscite e delle variazioni di perimetro in ingresso di Aliplast Spa, Sinergie Spa Ramo Sud e Isole, Teseco Spa e Verducci Srl che ha portato 356 nuove unità e della variazione di perimetro in uscita di SiGas Doo per sette unità. Le assunzioni sono state frutto essenzialmente di un turnover qualitativo con inserimento di personale qualificato.

Organizzazione

Il modello Hera si distingue nel panorama delle multiutility per aver realizzato un'integrazione industriale e operativa con a capo una holding che, attraverso direzioni centrali con compiti d'impostazione e controllo, garantisce una governance complessiva del Gruppo.

La gestione delle filiere di business è affidata alle singole direzioni e società che fanno riferimento al vertice di Hera Spa e che, per quanto riguarda i settori energia, servizio idrico integrato e servizi ambientali, sono oggetto di coordinamento della Direzione Generale Operations.

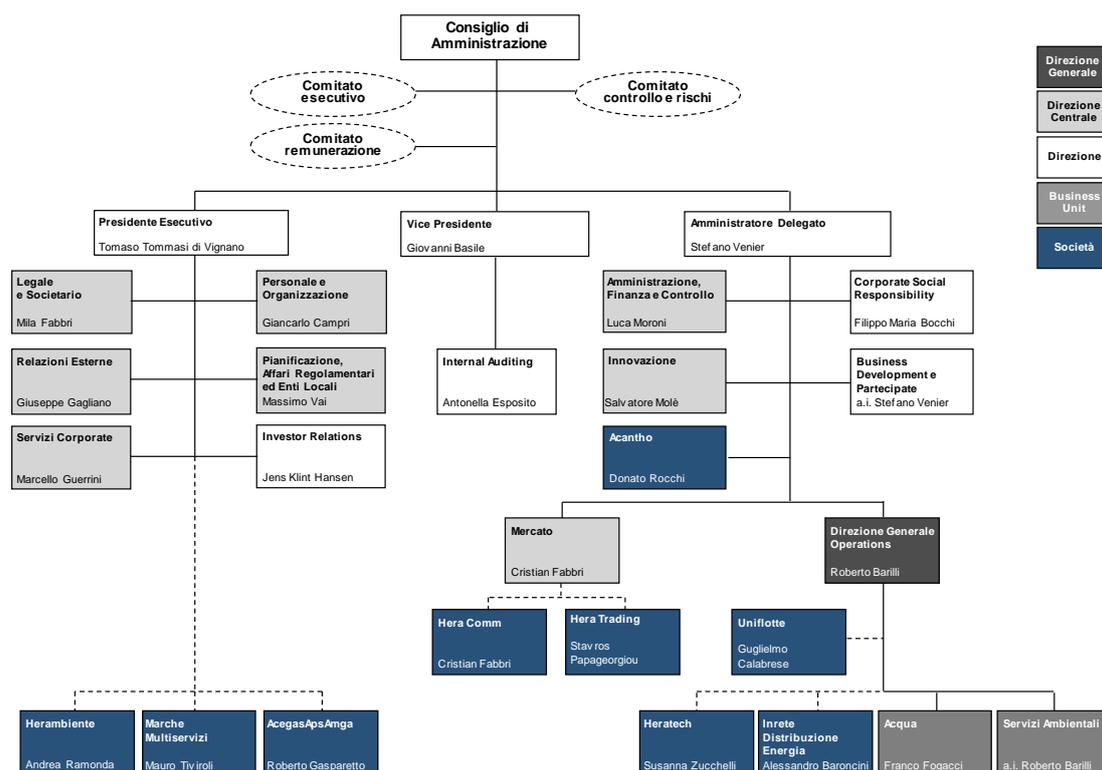
Integrazione industriale e operativa: il modello Hera

Il settore delle utility è sempre più caratterizzato da rapidi cambiamenti, con dinamiche competitive e un contesto normativo orientati alla specializzazione e da alcuni elementi chiave come ad esempio la normativa del settore idrico e dei servizi ambientali, le gare per l'affidamento dei servizi e la regolazione regionale. In sintesi è uno scenario dove la crescita è connessa alla capacità delle imprese di portare innovazione continua nei processi industriali, sfruttando le sinergie di scala e garantendo la massima efficacia di servizio.

In risposta a tale contesto competitivo e in coerenza con le linee guida strategiche di Gruppo, sono stati sviluppati nel 2017 iniziative di sviluppo organizzativo che hanno consolidato ulteriormente il nostro modello attraverso interventi orientati alla semplificazione e razionalizzazione dei processi, all'analisi delle possibili opportunità di sinergie, e alla continua ricerca di agilità ed eccellenza del servizio.

Innovazione e semplificazione dei meccanismi di funzionamento

Hera – macrostruttura organizzativa



Principali evoluzioni in ambito Direzione Generale Operations

Nel dettaglio, nel corso del 2017 è stato ulteriormente razionalizzato il modello organizzativo di Heratech Srl, attraverso la semplificazione dell'organizzazione fondamentale della società.

I principali ambiti di intervento hanno riguardato la Direzione Ingegneria, in cui sono confluite tutte le attività di progettazione e realizzazione di impianti e sistemi a rete con l'obiettivo di migliorare il servizio al cliente e la funzione Servizio Tecnico Clienti che ha visto una maggiore focalizzazione verso tutte le attività del distributore verso i clienti legate alle prestazioni non commerciali. Infine, le attività di misura e telegestione sono confluite verso la società Inrete Distribuzione Energia Spa.

In ambito Direzione Servizi Ambientali è stata implementata una revisione del modello organizzativo che ha visto la costituzione dell'area Ravenna, e la confluenza di tutte le attività e risorse connesse alla gestione dei centri di raccolta verso ciascuna area, per ambito territoriale di competenza. Con decorrenza 1° gennaio 2018, il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani del bacino dei comuni dell'area forlivese della provincia di Forlì-Cesena, gestito da Hera Spa, è stato assegnato, da parte di Atersir, alla società Alea Ambiente Spa secondo la procedura dell'in-house providing.



Principali evoluzioni in ambito del Gruppo Herambiente

Nell'ambito del Gruppo Herambiente è stata realizzata una revisione del modello organizzativo che ha visto la focalizzazione delle strutture commerciali su due specifici segmenti di business: il primo, facente capo alla Direzione Mercato Industria, orientato alla commercializzazione di prodotti e servizi afferenti il mercato dei rifiuti di derivazione industriale e il secondo facente capo alla Direzione Sviluppo Pianificazione e Mercato Utilities, orientato al mercato dei rifiuti speciali di derivazione urbana.

Nella Direzione Mercato Industria, in particolare, nell'ottica di favorire la massima sinergia tra le strutture operanti nel mercato dei rifiuti industriali, sono confluite le Società Herambiente Servizi Industriali Srl e Waste Recycling Spa, che in corso d'anno ha acquisito il ramo d'azienda "Impianti" di Teseco Spa, e le strutture di Herambiente Spa impegnate nelle attività di bonifica e di global service operativo.

Nella Direzione Sviluppo Pianificazione e Mercato Utilities sono confluite le strutture di vendita afferenti il mercato dei rifiuti urbani e speciali provenienti dal mondo utilities e quelle operanti nel mercato del recupero materia. Accanto alle strutture di vendita, è confluita la funzione Logistica che opera trasversalmente a tutti i segmenti di business.

Infine, si segnala, a partire da aprile 2017, l'inserimento della società Aliplast Spa nell'ambito del Gruppo Herambiente.

Principali evoluzioni in ambito Direzione Centrale Mercato

Nell'ambito della Direzione Centrale Mercato si segnalano in particolare:

- con efficacia 15 settembre 2017, la riorganizzazione complessiva di Hera Comm Srl, con razionali di ulteriore eccellenza operativa in ottica di customer experience, sviluppo di processi e servizi sempre più innovativi e adozione di un modello di funzionamento più agile; il nuovo assetto prevede: la Direzione Commerciale e Marketing (con focus su marketing, processi transazionali e vendita per tutti i mercati), la Direzione Customer Experience Management (con focus su processi customer relationship management per tutti i mercati) e la funzione Gestione Controllate Marche e Abruzzo (con focus sulla gestione delle società nelle regioni Marche e Abruzzo);

- con efficacia 1° gennaio 2018, la nuova articolazione di Hera Comm Marche Srl, collegata alla confluenza nel suo ambito di attività e risorse afferenti la gestione clienti relativa ai servizi gas ed energia elettrica, precedentemente allocate nella funzione Clienti di Marche Multiservizi Spa.

In ambito enti centrali si segnalano in particolare:

- con efficacia febbraio 2017, la revisione organizzativa della Direzione Qualità, Sicurezza e Ambiente orientata verso logiche di utilizzo flessibile delle risorse attraverso meccanismi interni di pianificazione integrata delle attività;
- la riconfigurazione delle attività di service collegate ai processi di supporto in relazione all'operazione di riassetto societario sopra citata.

Principali evoluzioni in ambito enti centrali

In ambito Direzione Centrale Innovazione si segnalano in particolare:

- con efficacia febbraio 2017, la riorganizzazione della Direzione Sistemi Informativi, volta a rafforzare la focalizzazione sulla gestione dei singoli processi di information technology migliorandone le relative performance (Business relationship management, Delivery & maintenance, It operations), nonché ad allineare il modello di funzionamento verso una gestione efficace dei nuovi trend tecnologici;
- con efficacia maggio 2017, la ridefinizione dell'articolazione organizzativa di Acantho Spa.



Infine, nel corso del secondo semestre 2017, è stato definito il percorso di razionalizzazione societaria del Gruppo, perfezionato con decorrenza 1° gennaio 2018 e caratterizzato dalle seguenti operazioni:

- integrazione delle attività relative al business dell'illuminazione pubblica in Hera Luce Srl, con trasferimento della società sotto il controllo di AcegasApsAmga Spa;
- integrazione delle attività relative al business di gestione del calore in ambito AcegasApsAmga Spa, con fusione di Amga Calore & Impianti Srl in Sinergie Spa e la conseguente costituzione di AcegasApsAmga Servizi Energetici Spa;
- trasferimento delle partecipazioni di AcegasApsAmga Spa in ambito Mercato:
 - 33% AdriaLink Srl verso Hera Trading Srl;
 - 51% EstEnergy Spa e 100% EnergiaBaseTrieste Srl verso Hera Comm Srl.

Armonizzazione del modello organizzativo del Gruppo

Oltre ai comitati interni costituiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione con ruolo consultivo e propositivo nell'ambito delle specifiche materie di competenza, la gestione del Gruppo prevede due comitati collegiali:

- management review, che ha il compito di esaminare e condividere le policy aziendali, le strategie, gli obiettivi e la pianificazione operativa a livello di Gruppo, nonché di favorire l'integrazione tra gli enti aziendali;
- business review, che ha il compito, con riferimento a ogni area di business aziendale, di informare sull'andamento gestionale di periodo e di esaminare lo stato di avanzamento delle iniziative specifiche di unità di budget previste dal budget e dal piano industriale.

I Comitati: management e business review

1.10

Fattori di rischio e incertezza

L'approccio alla gestione dei rischi di Gruppo



Nel disegno complessivo del processo di gestione dei rischi, Hera ha adottato la best practice dell'Enterprise risk management (Erm), volta a definire un approccio sistematico e coerente al loro controllo e gestione, realizzando un modello efficace di indirizzo, monitoraggio e rappresentazione, orientato all'adeguatezza dei processi di gestione e alla loro coerenza con gli obiettivi del vertice. Tale approccio è stato sancito dall'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della policy di risk management di Gruppo, che ne definisce l'orientamento sulle tematiche di rischio, individuandone il risk management framework, declinato attraverso:

- il modello dei rischi identificando il perimetro di riferimento per le analisi di risk management svolte dal Gruppo;
- la propensione al rischio del Gruppo che definisce il livello di rischio accettabile coerente con la strategia di risk management, attraverso l'individuazione di dimensioni di rischio chiave, metriche di rischio e relativi limiti associati;
- le attività di risk management, declinate nell'Enterprise risk management, finalizzato all'analisi dell'evoluzione del profilo di rischio del Gruppo e all'elaborazione di una strategia di mitigazione oltre che al monitoraggio della relativa implementazione che per specifici rischi richiede modalità settoriali di gestione affidata a risk specialist/risk owner dedicati all'interno delle risk policy di riferimento.

Le strategie di gestione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione attraverso la policy di risk management del Gruppo sono poi tradotte in indirizzi operativi e specifiche attività di analisi, monitoraggio e controllo dal Comitato rischi. Per un approfondimento relativo agli organismi coinvolti nella corporate governance dei rischi nel Gruppo Hera si rimanda alla relazione di corporate governance.

Natura dei rischi e loro gestione

I rischi relativi ai business in cui Hera opera e gestiti in ottica Erm sono sintetizzabili nei seguenti driver di rischio sulla base del modello dei rischi adottato dal Gruppo Hera.

Rischi interni

Riconducibili a varie categorie di rischio, operative, organizzative, information and communication technology (Ict), sono nello specifico relativi alla gestione di servizi che impiegano risorse umane,

tecnologiche e ambientali e che possono determinare interruzioni di servizio, ritardi nella costruzione di nuovi impianti o nell'erogazione di servizi, frodi, intrusioni, incidenti, catastrofi. Tali rischi emergono in modo trasversale al Gruppo, riguardano molteplici attività e vengono controllati e gestiti da team specialistici. Rilevanti sono i rischi inerenti la sicurezza sul lavoro, l'adeguatezza della funzionalità degli impianti e dei siti alle normative ambientali, i rischi in ambito Ict, in particolare quelli impattanti sulla sicurezza logica delle informazioni, sulla sicurezza delle reti di comunicazione e dei sistemi informativi, sull'affidabilità dei sistemi di telecontrollo, necessari a garantire adeguati livelli di servizio ai clienti e sicurezza operativa alle reti di distribuzione fluidi ed elettricità di Hera. La loro gestione è articolata in funzione degli specifici ambiti in cui i rischi operativi si manifestano. In linea generale è rilevante il ruolo degli investimenti in prevenzione per la riduzione della frequenza degli eventi dannosi e in azioni di mitigazione per la riduzione della loro severità.

Rischi connessi alle normative sugli impatti ambientali

Il Gruppo riesce a far fronte ai rischi ambientali sia mediante una continua attività di monitoraggio dei potenziali fattori di inquinamento, assicurando trasparenza nelle rilevazioni, sia tramite significativi investimenti in impianti di depurazione e bonifica che garantiscono una qualità dell'acqua nel rispetto dei limiti previsti dalla legge.

Rischi connessi alle normative sulla salute e sicurezza dei lavoratori

Il rischio relativo agli incidenti infortunistici ha visto una costante riduzione dell'incidentalità grazie alle iniziative finalizzate a un più efficace monitoraggio e al miglioramento dei processi di protezione e prevenzione.

Rischi connessi alla sicurezza logica e fisica

Sono stati svolti interventi mirati a garantire disponibilità, integrità e riservatezza delle informazioni gestite dal Gruppo. Significativi investimenti sono stati effettuati nei sistemi di presidio e controllo dell'accesso ai vari siti impiantistici e sedi del Gruppo, volti a garantire adeguati standard di sicurezza fisica degli stessi e la riduzione dei rischi derivanti da intrusioni quali il possibile danneggiamento e la manomissione degli impianti.

Rischi relativi all'interruzione dei servizi

Per la gestione di tali rischi il Gruppo effettua investimenti importanti volti a garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema di distribuzione e compie una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti al fine di garantire sicurezza, qualità e continuità nell'erogazione del servizio, anche nel caso di interruzioni temporanee su una o più direttrici di distribuzione. A garanzia della continuità operativa nel settore Ict è stato portato a compimento il progetto Disaster recovery e business continuity, volto a consentire un servizio gestito di hosting di infrastrutture tecnologiche presso un sito secondario.

Nella gestione dei rischi operativi infine, Hera si è inoltre avvalsa del trasferimento esterno del rischio mediante il ricorso ottimizzato alle coperture assicurative prestate da primarie compagnie di assicurazione internazionali.

Rischi strategici

Si tratta di rischi inerenti alla formulazione della pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria di Gruppo, alle decisioni di partecipazione a iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento, e attengono al Gruppo Hera nel suo complesso, incidendo sul grado di solidità dei risultati della pianificazione strategica. Hera ha recentemente sviluppato un modello strutturato di analisi del rischio strategico volto a misurare la solidità del piano industriale a molteplici scenari di rischio avversi, contribuendo alla rappresentazione integrata dei rischi in logica enterprise wide.

Rischi esterni

Rischi che comprendono un ampio spettro di variabili, di seguito analizzati per tipologia:

Rischi competitivo-regolamentari

Sono relativi agli interventi sulle tariffe e sulla struttura di mercato stabilite dalle autorità di settore e dal legislatore, agli incentivi governativi sulle rinnovabili e le leggi di settore, ai business regolati

connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali, al mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze, nonché agli impatti attesi da mutamenti dello scenario macroeconomico, dalla struttura del mercato e dalla sua liberalizzazione, dall'evoluzione della domanda e dell'offerta nei settori energia e ambiente con i possibili impatti sul business di Gruppo.

Relativamente alla componente indotta dallo scenario macroeconomico e dal mercato, i rischi incidono prevalentemente sull'attività di vendita di energia elettrica e gas per effetto delle dinamiche competitive e dell'evoluzione della domanda, e sullo smaltimento dei rifiuti i cui volumi sono esposti alla variabilità del ciclo economico. Per mitigare il rischio, il Gruppo ha affrontato la sfida della liberalizzazione attraverso l'innovazione dell'offerta commerciale e la tempestività della proposizione, aumentando la sua presenza e la base clienti sul mercato libero mediante attività di cross selling; inoltre ha operato con crescente proattività nella gestione dei clienti, attraverso la soddisfazione delle loro aspettative in termini di qualità del servizio.



Inoltre, per affrontare adeguatamente il rischio macroeconomico con impatti sui consumi di energia e dei volumi di rifiuti smaltiti, il Gruppo ha mantenuto flessibilità nelle fonti di approvvigionamento di commodity energetiche, parallelamente allo sviluppo delle attività di copertura, minimizzando l'esposizione ai rischi operativi della generazione elettrica (non incluse tra le attività core del Gruppo) e a formule contrattuali di lungo termine nell'approvvigionamento del gas (clausole Take or pay). Nelle attività di smaltimento dei rifiuti, sono stati sostituiti alcuni vecchi impianti con quelli di nuova generazione, dotati di tecnologie più efficienti e più performanti anche in termini di impatti ambientali. Relativamente alla componente regolatoria i rischi competitivo-regolamentari si manifestano nella genesi o modifica di prescrizioni di natura economica, organizzativa e informatica cui Hera è tenuta ad adempiere, nonché su possibili variazioni di assetti di mercato da essi indotti. Essi impattano sui business di rete (distribuzione idrica, gas ed energia elettrica) in cui vi è un rischio normativo legato alla definizione da parte dell'Autorità dei criteri di elaborazione delle tariffe e su quelli di mercato (vendita di energia elettrica e gas). Per affrontare tali rischi il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con le autorità nazionali e locali svolgendo un'ampia attività di concertazione con gli interlocutori istituzionali, partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dall'Autorità e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Relativamente alle attività di raccolta dei rifiuti, distribuzione di energia elettrica e di gas, servizio idrico integrato e illuminazione pubblica, le cui concessioni dipendono da autorità locali o nazionali, è presente il rischio connesso al mancato rinnovo di concessioni giunte a scadenza o al rinnovo in condizioni difformi da quelle in essere con un impatto negativo di natura economico-finanziaria. Tale rischio è attenuato, in caso di mancato rinnovo, dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente del valore industriale residuo della concessione. Infine, relativamente ai processi autorizzativi, il rischio è mitigato mediante una costante attività di presidio degli stessi e da una partecipazione proattiva ai tavoli di lavoro per l'ottenimento di permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi relativi alla variabilità meteo-climatica

Si tratta di rischi relativi all'impatto indotto sul Gruppo dalla variabilità delle condizioni meteo-climatiche sulla domanda di energia elettrica e gas. Per la loro gestione il Gruppo dispone sia di

avanzati strumenti di previsione della domanda tali da consentire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle fonti disponibili, sia di adeguata flessibilità nelle fonti di approvvigionamento di commodity energetiche.

Rischi finanziari relativi al mercato energetico

Sono relativi alle variazioni dei prezzi dell'energia, del gas e di altri combustibili che incidono sul risultato delle attività di acquisto e vendita di energia elettrica e gas. Per la loro gestione sono stati strutturati dei processi per un'efficace gestione delle attività di procurement e di hedging, con elevata focalizzazione delle competenze. L'approccio adottato dal Gruppo prevede un'unica interfaccia per la gestione del rischio verso il mercato, Hera Trading Srl che provvede alla copertura delle posizioni di rischio del Gruppo mediante specifici portafogli dedicati per combustibili ed energia elettrica, consentendo una gestione unitaria dei rischi nel rispetto delle policy assegnate. Molteplici sono i vantaggi dell'approccio adottato in termini di raggiungimento di livelli di copertura più elevati, ottimizzazione dei costi per il minor ricorso al mercato attraverso il netting delle posizioni, maggiore flessibilità nella strutturazione del procurement e dell'offerta ai clienti. Anche nel corso del 2017 il processo messo in atto ha mostrato adeguata solidità in termini di valutazione e controllo del rischio garantendo il rispetto dei limiti assegnati dal vertice.

Rischi finanziari relativi al mercato del debito

Relativi alle variazioni dei tassi di interesse, di liquidità, di credit spread e dei tassi di cambio, la gestione finanziaria accentrata di Gruppo nella Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo provvede a soddisfare le esigenze di finanziamento e la gestione della liquidità per il Gruppo, strutturando e attuando inoltre gli opportuni processi per il controllo e la gestione ottimale dei rischi finanziari, che si avvale di un attento monitoraggio degli indicatori finanziari rilevanti del Gruppo, della costante presenza sui mercati di riferimento, cogliendo le migliori opportunità offerte per la minimizzazione dell'impatto della volatilità dei tassi, per un efficiente servizio del debito attraverso l'ottimizzazione della sua struttura. Sono inoltre adeguatamente strutturate e implementate le procedure per gli adempimenti prescritti dalla L. 262/05 a garanzia dell'affidabilità della redazione dei documenti contabili.

Rischi finanziari relativi alle controparti

Relativo all'incapacità della controparte di adempiere agli obblighi assunti, sia nel rispetto delle condizioni economiche che nell'esecuzione delle previsioni contrattuali, il rischio credito incide in modo trasversale al Gruppo nei vari ambiti ove l'attività commerciale è presente. In Hera è attivo uno strutturato processo di origination, previsto in specifiche procedure di gestione del rischio credito, che consente un'adeguata selezione delle controparti mediante credit check e/o richiesta di garanzie ove opportuno. È inoltre operativo un costante monitoraggio delle posizioni verso le controparti e sono previste articolate azioni proattive nella gestione, ricorrendo dove opportuno al trasferimento esterno del rischio mediante ricorso ottimizzato alla cessione del credito.

Per quanto riguarda le informazioni relative ai rapporti con imprese correlate, come richiesto dall'art. 2428, 3° comma, n. 2 del Codice Civile, si rinvia agli schemi di bilancio contenuti nei paragrafi 2.04 e 3.04, redatti ai sensi della delibera Consob 15519/2006, relativi rispettivamente al bilancio consolidato e separato di Hera spa; si rappresenta infine che tali bilanci non contengono operazioni atipiche, o inusuali.

1.11

Relazione di corporate governance



1 Profilo dell'emittente

Il Gruppo Hera nasce nel 2002 dall'integrazione di 11 aziende di servizi pubblici dell'Emilia-Romagna e ha continuato negli anni successivi la propria crescita territoriale per espandere il proprio core business.

Hera è tra le principali multiutility italiane nei business dell'ambiente, dell'idrico, del gas e dell'energia elettrica e si avvale di oltre 8.800 dipendenti considerando tempo indeterminato e non indeterminato. La Società, a partecipazione maggioritaria pubblica, è quotata sul mercato telematico di Borsa Italiana Spa dal 26 giugno 2003 e opera principalmente nei territori di Bologna, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena, Ferrara, Modena, Imola e Pesaro-Urbino e, dal 1° gennaio 2013, in seguito all'integrazione con AcegasAps Spa, anche nei territori di Padova, Trieste e Gorizia. In seguito all'operazione di aggregazione con Amga Azienda Multiservizi Spa, perfezionatasi con decorrenza 1° luglio 2014, Hera ha esteso la sua attività anche ai territori del comune di Udine e della provincia di Udine.

Hera mira a diventare la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente.

Già dal 2003 Hera ha incluso nella sua strategia la responsabilità sociale d'impresa, intesa come valido strumento per l'aumento della competitività e come elemento chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Missione e valori dettano le linee guida per i comportamenti aziendali espresse all'interno del codice etico e informano ogni azione e relazione del Gruppo. Missione, valori e comportamenti condivisi costituiscono l'orizzonte strategico e culturale all'interno del quale si disegna il piano industriale, si rendicontano in trasparenza i risultati attraverso il bilancio di sostenibilità e si definisce annualmente la pianificazione economica.

Hera pone particolare attenzione al dialogo con tutti gli stakeholder e con il territorio di riferimento, consolidando i risultati positivi raggiunti in termini di creazione di valore e confermando la capacità del Gruppo di crescere anche nell'attuale complessa congiuntura economica.

2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis comma 1, lettera a) Testo unico della finanza (nel prosieguo Tuf) alla data del 27 marzo 2018

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), Tuf)

Il capitale sociale è di 1.489.538.745 euro, interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da 1.489.538.745 azioni ordinarie da 1 euro nominali cadauna.

Struttura del capitale sociale:

Tipologia azioni	n° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.489.538.745	100%	Mta Borsa Italiana	Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro detentori i diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalla legge

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), Tuf)

L'art. 7 dello statuto sociale di Hera prevede che la prevalenza dei diritti di voto della Società sia in capo a comuni, province, consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. 267/2000 o altri enti o autorità pubbliche, ovvero a consorzi o società di capitali di cui comuni, province, consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. 267/2000 o altri enti o autorità pubbliche detengano anche indirettamente la maggioranza del capitale sociale. L'art. 8.1 dello statuto sociale prevede il divieto per ciascuno dei soci, diversi da quelli sopra indicati, di detenere partecipazioni azionarie maggiori del 5% del capitale della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), Tuf)

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul c.s.	Quota % sul capitale votante
Comune di Bologna	Comune di Bologna	9,731%	9,731%
Comune di Imola	Con.Ami	7,288%	7,288%
Comune di Modena	Comune di Modena	6,519%	6,519%
Comune di Ravenna	Ravenna Holding Spa	5,319%	5,319%
Comune di Trieste	Comune di Trieste	4,234%	4,234%
Comune di Padova	Comune di Padova	3,097%	3,097%



d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), Tuf)

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015, ha deliberato l'introduzione all'art. 6 dello statuto sociale dell'istituto del voto maggiorato, in forza del quale i soggetti che risulteranno iscritti per un periodo continuativo di almeno 24 mesi nell'apposito elenco speciale istituito dal 1° giugno 2015, avranno diritto a due voti per ogni azione detenuta nelle deliberazioni assembleari aventi a oggetto: i) la modifica degli artt. 6.4 e/o 8 dello statuto sociale, ii) la nomina e/o revoca del Consiglio di Amministrazione o di suoi membri, iii) la nomina e/o revoca del Collegio sindacale o di suoi membri.

Il Consiglio di Amministrazione di Hera, in data 13 maggio 2015, al fine di disciplinare i criteri e le modalità di tenuta dell'elenco speciale, ha approvato il regolamento dell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato, in attuazione di quanto previsto dalla normativa applicabile e dallo statuto di Hera.

e) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), Tuf)

L'art. 8.6 dello statuto sociale prevede che il diritto di voto dei soggetti, diversi dai soggetti pubblici, che detengano una partecipazione al capitale sociale superiore al 5% si riduca nel limite massimo del 5%.

f) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), Tuf)

Ai sensi dell'art. 122 Tuf risulta vigente, tra 118 azionisti pubblici, un contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari avente a oggetto le modalità di esercizio del diritto di voto nonché del trasferimento delle partecipazioni azionarie detenute in Hera dagli aderenti, stipulato in data 23 giugno 2015, con durata triennale, dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2018.

Risultano altresì vigenti:

- tra 22 azionisti pubblici di Hera, appartenenti al territorio modenese, un contratto di sindacato di voto avente a oggetto la disciplina dell'esercizio del diritto di voto, il trasferimento delle partecipazioni azionarie detenute in Hera dagli aderenti, nonché la designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, stipulato in data 25 giugno 2015, i cui effetti decorrono dal 1° luglio 2015, e con durata fino al 30 giugno 2018;
- tra 33 azionisti pubblici di Hera, appartenenti al territorio bolognese, un contratto di sindacato di voto avente a oggetto la disciplina dell'esercizio del diritto di voto, il trasferimento delle partecipazioni azionarie detenute in Hera dagli aderenti, nonché la designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, stipulato in data 22 novembre 2017 e con durata fino al 30 giugno 2018.

g) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), Tuf)

L'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017 ha autorizzato, nei limiti di cui all'art. 2357 del Codice Civile, l'acquisto, da attuarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della delibera, in una o più soluzioni, sino a un limite massimo rotativo di 60 milioni di azioni ordinarie Hera del valore nominale di 1 euro per azione, alle seguenti condizioni:

- I. prezzo unitario minimo di acquisto non inferiore al loro valore nominale e massimo non superiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di Borsa precedente ogni singolo acquisto;
- II. gli acquisti e tutti gli atti di disposizione inerenti le azioni proprie potranno avvenire a un prezzo che non comporti effetti economici negativi per la Società, e dovranno avvenire nel rispetto delle normative di legge, dei regolamenti e delle prescrizioni delle autorità di vigilanza e/o di Borsa Italiana Spa, prevedendosi un ammontare massimo dell'investimento di 180 milioni di euro;
- III. utilizzo delle azioni proprie acquisite nell'ambito di operazioni in relazione alle quali si concretizzino opportunità di investimento o altre operazioni che implicino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie.

Si precisa altresì che il numero delle azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2017 era pari a 15.296.304.

3 Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), Tuf)

Hera recepisce le prescrizioni del Codice di Autodisciplina (nel prosieguo "Codice"), che contiene un'articolata serie di raccomandazioni relative alle modalità e alle regole per la gestione e il controllo delle società quotate, al fine di incrementare chiarezza e concretezza di figure e ruoli, in particolare degli amministratori indipendenti e dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Sebbene l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, la Società ha aderito ai principi del Codice, nonché alle sue modifiche e integrazioni, al fine di assicurare gli investitori sull'esistenza al proprio interno di un modello organizzativo chiaro e ben definito, con adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri e un corretto equilibrio tra gestione e controllo, quale efficace strumento di valorizzazione e protezione dell'investimento dei propri azionisti.

Il testo completo del Codice è accessibile al pubblico sul sito internet del Comitato per la corporate governance alla pagina:

<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

4 Consiglio di Amministrazione

Hera è dotata di un sistema di governance ordinario/tradizionale. Nei paragrafi che seguono vengono illustrati la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

a) Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), Tuf)

L'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017 ha nominato per tre esercizi un Consiglio di Amministrazione, attualmente in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 composto da 15 membri, dei quali:

- 11 componenti tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, di cui almeno quattro del genere meno rappresentato;
- quattro componenti tratti dalle liste diverse dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non siano state presentate né votate da parte di soci collegati con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, di cui almeno uno del genere meno rappresentato.

Tale nomina è avvenuta, pertanto, mediante il sistema di voto di lista, in modo da assicurare alla lista di minoranza il diritto di nominare almeno 1/5 dei consiglieri nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 4 del D.L. 332 del 31 maggio 1994 convertito dalla L. 474 del 30 luglio 1994.

Si precisa altresì che l'art. 17 dello statuto specifica che le liste, che devono includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana Spa, possono essere presentate dai soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni con diritto di voto e devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data prevista per l'Assemblea, unitamente ai curriculum dei candidati, all'accettazione irrevocabile dell'incarico e all'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza, onorabilità, nonché alla eventuale dichiarazione di essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3 del Tuf e di quelli previsti dal Codice.

Tali liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet www.gruppohera.it, almeno 21 giorni prima dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 17.10 dello statuto sociale, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori nominati sulla base del voto di lista, al loro posto saranno cooptati, ex art. 2386 del Codice Civile, i primi candidati non eletti della lista cui appartenevano gli amministratori venuti a mancare non ancora entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei principi di equilibrio fra i generi previsti dalla normativa. Qualora, per qualsiasi ragione, non vi siano nominativi disponibili, il Consiglio provvede, nel rispetto dei principi di equilibrio fra i generi previsti dalla normativa, alla cooptazione di un consigliere, come previsto dall'art. 2386 del Codice Civile. Gli amministratori, così nominati, restano in carica fino alla successiva Assemblea che delibererà con le modalità previste per la nomina.

Tra gli enti locali azionisti esiste un contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari che regola le modalità di formazione della lista di maggioranza.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle modalità di nomina degli amministratori esecutivi, espressione dei principali azionisti e delle valutazioni a questi ultimi riconducibili, ha valutato non necessario elaborare un piano di successione per i suddetti amministratori. In caso di cessazione dalla carica degli amministratori esecutivi, le funzioni di Presidente, quale legale rappresentante, verranno assunte nell'immediato dal Vice Presidente; il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di cooptare nuovi consiglieri in sostituzione dei cessati e delibererà l'attribuzione delle deleghe. La prima Assemblea utile provvederà alla successiva integrazione del Consiglio di Amministrazione.

b) Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Tuf)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della Società. Conformemente a quanto raccomandato dal Codice, secondo cui il Consiglio di Amministrazione

deve riunirsi con cadenza regolare, lo statuto della Società prevede che il Consiglio si riunisca con periodicità almeno trimestrale e tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 dei suoi membri ovvero dal Collegio sindacale. Inoltre, conformemente alle raccomandazioni del Codice che prescrivono che il Consiglio si organizzi e operi in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni, garantendo altresì la creazione di valore per gli azionisti e la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, lo statuto della Società prevede che il Consiglio di Amministrazione sia investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il conseguimento degli scopi sociali, esclusi solo quelli che, in modo tassativo, per legge o per statuto, sono riservati alla competenza dell'Assemblea dei Soci.

In particolare, secondo quanto prevede lo statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio, oltre alla definizione della struttura del Gruppo, le delibere in ordine alla:

- I.** nomina e/o revoca del Presidente e del Vice Presidente;
- II.** nomina e/o revoca dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale;
- III.** costituzione e composizione del Comitato esecutivo, nomina e/o revoca dei componenti del Comitato esecutivo;
- IV.** determinazione dei poteri delegati al Presidente, all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale e/o al Comitato esecutivo e loro modifiche;
- V.** approvazione e modifiche di eventuali piani pluriennali o business plan;
- VI.** approvazione e modifiche del regolamento di Gruppo, se adottato;
- VII.** assunzione e/o nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, dei dirigenti responsabili di ciascuna area funzionale;
- VIII.** proposta di porre all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria dei Soci la modifica degli artt. 6.4 (azioni e voto maggiorato), 7 (partecipazione maggioritaria pubblica), 8 (limiti al possesso azionario), 14 (validità delle assemblee e diritto di veto) e 17 (nomina del Consiglio di Amministrazione) dello statuto;
- IX.** assunzione e dimissione di partecipazioni di valore superiore a 500 mila euro;
- X.** acquisto e/o vendita di beni immobili di valore superiore a 500 mila euro;
- XI.** rilascio di fidejussioni, pegni e/o altre garanzie reali di valore superiore a 500 mila euro;
- XII.** acquisto e/o vendita di aziende e/o rami di azienda;
- XIII.** designazione dei consiglieri di amministrazione delle società controllate e/o partecipate;
- XIV.** partecipazione a gare e/o a procedure a evidenza pubblica che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali eccedenti 25 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 23 dello statuto e dall'art. 150 del D.Lgs. 58/98, riferisce tempestivamente al Collegio sindacale, con periodicità almeno trimestrale e di regola in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione ovvero anche direttamente con nota scritta inviata al Presidente del Collegio sindacale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, nonché sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. L'amministratore, ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, dà notizia agli altri amministratori e al Collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di Amministratore Delegato dovrà astenersi dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nell'anno 2017 dieci volte, a quattro sedute ha partecipato la totalità degli amministratori mentre alle altre sei sedute ha partecipato la quasi totalità degli amministratori; a otto sedute ha partecipato la totalità dei sindaci effettivi mentre a due sedute ha partecipato la quasi totalità dei sindaci effettivi. Le sedute del Consiglio di Amministrazione hanno avuto una durata media di circa due ore e 30 minuti.

Il Direttore Generale Operations, invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stato presente a tutte le adunanze.

Il Direttore Centrale Legale e Societario, in qualità di segretario del Consiglio di Amministrazione, è stato presente a tutte le adunanze.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, su espressa richiesta, i dirigenti responsabili delle funzioni aziendali per fornire approfondimenti sulle materie di competenza poste all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'esercizio in corso, alla data del 27 marzo 2018 si sono tenute tre riunioni del Consiglio di Amministrazione; a una seduta ha partecipato la totalità degli amministratori e la totalità dei Sindaci effettivi, mentre alle altre due sedute ha partecipato la quasi totalità degli amministratori e la totalità dei Sindaci effettivi. A tale data sono già state programmate sette riunioni del Consiglio di Amministrazione per il restante periodo dell'anno.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 10 ottobre 2006, ha approvato, in ottemperanza a quanto previsto dalle allora vigenti disposizioni del Codice di Autodisciplina, le linee guida sulle operazioni significative, sulle operazioni con parti correlate e sulle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse (Linee Guida) al fine di garantire che esse vengano compiute in modo trasparente e nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa ha approvato la nuova procedura sulle operazioni con parti correlate (Procedura) in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con delibera 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (Regolamento Consob), successivamente aggiornata in data 21 dicembre 2015.

Con la Procedura si intende abrogata e interamente sostituita la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nelle Linee Guida, mentre rimane in vigore quanto previsto dalle stesse in merito alle operazioni significative e alle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse. Nella Procedura il Consiglio di Amministrazione ha recepito integralmente le definizioni di parte correlata, di operazione con parte correlata, nonché tutte le definizioni funzionali alle stesse, contenute nel Regolamento Consob e nei suoi allegati.

In particolare, sono stati individuati:

1. le tipologie di operazioni con parti correlate alle quali si applica la Procedura:
 - operazioni di maggiore rilevanza, ovvero operazioni che presentino almeno uno degli indici di rilevanza determinati dal Regolamento Consob superiore alla soglia del 5%;
 - operazioni di minore rilevanza, ovvero quelle operazioni con parti correlate che non siano né di maggiore rilevanza né di importo esiguo;
 - delibere quadro, ovvero quella serie di operazioni tra parti correlate;
 - operazioni ordinarie, ovvero le operazioni che (a) rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa o della connessa attività finanziaria della Società; e (b) sono concluse a condizioni: (i) analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, (ii) basate su tariffe regolarmente applicate o su prezzi imposti, o (iii) corrispondenti a quelle praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;
 - operazioni di importo esiguo, ovvero quelle operazioni il cui ammontare massimo prevedibile del corrispettivo o del valore della prestazione non superi, per ciascuna operazione, la somma di 1 milione di euro;
 - operazioni con parti correlate realizzate da società controllate;
2. l'iter di approvazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza a seconda che si tratti di:
 - operazioni di minore rilevanza di competenza del Consiglio di Amministrazione, le quali vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere, motivato ma non vincolante, del Comitato per le operazioni con parti correlate (nel prosieguo "Comitato") sull'interesse, sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale dell'operazione;
 - operazioni di maggiore rilevanza di competenza del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle quali il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative e in quella istruttoria e l'operazione può essere approvata previo motivato parere favorevole dello stesso sull'interesse, convenienza, correttezza sostanziale dell'operazione ovvero con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori indipendenti;
 - operazioni di minore e maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea, le cui proposte di deliberazione seguono lo stesso iter procedurale previsto per le operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, descritto nei precedenti due punti, dovendo tuttavia ottenere in ogni caso il parere favorevole del Comitato.

La Procedura prevede che il Comitato al quale è affidato l'onere di garantire, tramite il rilascio di specifico parere, la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, coincida con il Comitato controllo e rischi.

Nella Procedura sono stati altresì identificati i casi di esclusione dall'applicazione della Procedura stessa, nonché disciplinate le modalità di comunicazione al pubblico delle operazioni poste in essere. A decorrere dal mese di maggio 2014, trova applicazione per Hera e le sue controllate una specifica istruzione operativa, successivamente aggiornata in data 31 marzo 2016, predisposta al fine di dettagliare quanto riportato nella Procedura e descrivere le regole, i ruoli e le responsabilità, nonché le attività operative poste in essere dalla Società.

c) Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), Tuf)

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 1, lettera g) del Codice effettua annualmente la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

Tale valutazione è stata effettuata con il supporto di Spencer Stuart, società esperta di governance e servizi di consulenza agli organi di amministrazione, ed è fondata sui seguenti criteri:

- intervista ai consiglieri e al Presidente del Collegio sindacale;
- analisi delle best practice internazionali;
- esame della documentazione societaria.

Dalle interviste dei consiglieri è emerso un livello di apprezzamento complessivo molto elevato per le modalità di funzionamento del Consiglio: le risposte, in accordo con gli argomenti proposti nella guida di intervista, sono pari all'88%.

La società Spencer Stuart, che ha supportato il Consiglio di Amministrazione in questa attività di valutazione, ha sottolineato un livello di apprezzamento complessivo molto elevato in raffronto ad altri Consigli in Italia e all'estero.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 marzo 2018, ha espresso un giudizio positivo in ordine alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Consiglio stesso, nonché dei Comitati in cui si articola.



Si indica qui di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, precisando che sul sito www.gruppohera.it sono disponibili i profili personali e professionali di ciascun amministratore.

Nome e cognome	Carica	Qualifica
Tomaso Tommasi di Vignano	Presidente Esecutivo	Amministratore esecutivo
Stefano Venier	Amministratore Delegato	Amministratore esecutivo
Giovanni Basile	Vice Presidente	Amm.re non esecutivo indipendente
Francesca Fiore	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Giorgia Gagliardi	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Massimo Giusti	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Sara Lorenzon	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Stefano Manara	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Danilo Manfredi	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Alessandro Melcarne	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Erwin P.W. Rauhe	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Duccio Regoli	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Federica Seganti	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Marina Vignola	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Giovanni Xilo	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente

Politiche di diversità

La nomina del Consiglio di Amministrazione è avvenuta nel corso dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017, in seguito alla presentazione di tre liste, una di maggioranza e due di minoranza, che hanno garantito anche una composizione dell'organo in conformità alle disposizioni normative in materia di equilibrio di genere (cinque membri del genere meno rappresentato su un totale di 15 consiglieri).

I consiglieri, che hanno un'età media di circa 50 anni, possiedono comprovate professionalità in materia finanziaria, economica, legale e nell'ambito di tematiche di sostenibilità, sociali e ambientali.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso un livello di apprezzamento elevato in merito alla sua composizione, alle caratteristiche dei suoi componenti e al suo funzionamento.

Cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Si specifica che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 10 ottobre 2006, ha disposto la limitazione a uno del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate che può essere ritenuto compatibile con il ruolo di amministratore esecutivo e a due il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate che può essere ritenuto compatibile con il ruolo di amministratore non esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione cura che i propri componenti partecipino a iniziative dirette ad approfondire la propria conoscenza del settore di attività di Hera, delle sue dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

d) Organi delegati

Nel Consiglio di Amministrazione di Hera sono presenti due amministratori esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, ai quali riportano diversi settori aziendali e ai quali sono state attribuite le conseguenti deleghe come meglio sotto esplicitato.

Nessuno dei due amministratori esecutivi è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer).

Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Presidente Esecutivo i seguenti poteri:

1. presiedere e dirigere l'Assemblea degli Azionisti;
2. stabilire l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, tenendo anche conto delle proposte dell'Amministratore Delegato;
3. vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali della Società, anche sulla base dei report che il servizio di Internal Auditing periodicamente effettuerà;
4. rappresentare la società di fronte ai terzi e in giudizio con facoltà di nominare procuratori e avvocati;
5. in via d'urgenza, assumere congiuntamente all'Amministratore Delegato ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione alla prima seduta successiva;
6. congiuntamente all'Amministratore Delegato proporre al Consiglio di Amministrazione la designazione dei rappresentanti della Società negli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate;
7. rappresentare la Società nelle relazioni con gli enti pubblici soci;
8. proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati quali membri dei comitati che il Consiglio dovesse deliberare di costituire in ossequio ai regolamenti di Borsa che la Società fosse tenuta o comunque intendesse costituire;
9. dare esecuzione alle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione per quanto di competenza;
10. sovrintendere all'andamento della Società ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e formulare proposte relative alla gestione della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
11. essere responsabile dell'organizzazione dei servizi e uffici di competenza nonché del personale da lui dipendente;
12. firmare la corrispondenza della Società e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti e delle funzioni esercitate;
13. vigilare sull'andamento gestionale della Società e, per quanto di competenza, delle società partecipate assegnate, riferendo mensilmente al Consiglio di Amministrazione;
14. predisporre i piani pluriennali da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; dare attuazione alle strategie aziendali e del Gruppo, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, ed esercitare i poteri delegati, e in particolare quelli qui elencati, in coerenza con tali strategie e direttive;
15. proporre al Consiglio tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società e del Gruppo, e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
16. rappresentare la Società nelle assemblee di società, di associazioni, enti e organismi non costituenti società di capitali, dei quali la stessa sia membro, con facoltà di rilasciare apposite deleghe;
17. effettuare versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, e girare per l'accredito sui conti correnti medesimi assegni e vaglia;
18. rappresentare la Società attivamente e passivamente di fronte a enti e uffici pubblici e privati, Camere di commercio, Borse valori, Commissione nazionale per le società e la borsa, Ministero per il commercio con l'estero e Ufficio italiano dei cambi nonché ogni altra Pubblica Amministrazione o autorità; a titolo esemplificativo:
 - a) sottoscrivere comunicazioni, ivi comprese quello allo schedario generale dei titoli azionari e alla Consob, e provvedere agli adempimenti societari previsti da legge e regolamenti;
 - b) presentare denunce, proporre istanze e ricorsi, richiedere licenze e autorizzazioni;
19. rappresentare la Società in tutte le cause attive e passive, in tutti i gradi di giurisdizione, civile, amministrativa, davanti a collegi arbitrali, con ogni più ampia facoltà di:
 - a) promuovere azioni di cognizione, conservative, cautelari ed esecutive, richiedere decreti ingiuntivi e pignoramenti e opporsi agli stessi, costituirsi parte civile, proporre istanze e ricorsi;
 - b) richiedere qualsiasi prova e opporsi a essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare avvocati, procuratori e arbitri e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi;
20. stipulare e firmare contratti e atti di assunzione e dismissione di partecipazioni, costituzione di società, associazioni, consorzi di valore non eccedente 500 mila euro per singola operazione;

21. instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento, il tutto nei limiti di 300 mila euro per ciascuna operazione;
22. per quanto di competenza, stipulare, modificare e risolvere convenzioni commerciali con imprese ed enti;
23. per quanto di competenza, stipulare, con tutte le clausole opportune, cedere e risolvere contratti e convenzioni comunque inerenti all'oggetto sociale - compresi quelli aventi per oggetto opere dell'ingegno, marchi, brevetti - anche in consorzio con altre imprese, fino a un importo di 2 milioni di euro per ogni singolo atto;
24. provvedere a tutte le spese della Società per investimenti; indire gare; stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti in particolare per:
 - a) lavori, servizi e forniture occorrenti per la trasformazione e la manutenzione di immobili e impianti fino a un importo di 20 milioni di euro per ogni singola operazione;
 - b) acquisti e alienazioni di arredi, attrezzature, macchinari e beni mobili in genere, anche iscritti in pubblici registri, fino a un importo di 10 milioni di euro per ogni singola operazione, nonché locazioni finanziarie e noleggi dei beni stessi, con limite di spesa riferito al canone annuo;
 - c) acquisti, anche in licenza d'uso con limite di spesa riferito al premio annuo, e commesse relative a programmi Edp;
 - d) informazioni commerciali;
25. intervenire, per quanto di competenza, in qualità di rappresentante della Società, sia come impresa Capogruppo che come impresa mandante, alla costituzione di joint venture, Ati (Associazioni temporanee di imprese), Geie (Gruppo europeo di interesse economico), consorzi e altri organismi, dando e ricevendo i relativi mandati, al fine di partecipare a gare d'appalto per l'aggiudicazione di lavori, servizi e forniture;
26. concorrere, per quanto di competenza, a nome della Società, anche in Ati, Geie, consorzi e altri organismi, a gare d'appalto o di concessione, aste, licitazioni private, trattative private, appalti-concorsi e altri pubblici incanti nazionali, comunitari e internazionali, anche ammessi a contributo o a concorso dello Stato, per l'aggiudicazione di lavori, forniture di impianti, anche chiavi in mano e/o di beni e/o di studi e/o di ricerche e/o di servizi in genere presso qualunque soggetto nazionale, comunitario e internazionale, pubblico o privato; presentare domande di partecipazione fin dalla fase di prequalificazione; presentare offerte fino a un importo di 25 milioni di euro per ogni singola operazione; in caso di urgenza, per importi superiori a 25 milioni di euro, verrà assunta, congiuntamente all'Amministratore Delegato, la decisione relativa, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta successiva; in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi atti, contratti e impegni, compreso il rilascio di garanzie e/o la costituzione di depositi cauzionali, con ogni più ampia facoltà di negoziare, concordare e/o perfezionare tutte le clausole che riterrà necessarie e/o opportune e/o utili;
27. stipulare, modificare e risolvere i contratti per polizze di assicurazione con limite di spesa riferito al premio annuo, nonché disporre per il rilascio di polizze fideiussorie assicurative fino al valore di 500 mila euro per ciascuna operazione (tale limite non sarà operante per le operazioni connesse alla partecipazione a gare);
28. concludere, stipulare ed eseguire atti di vendita, acquisto, esproprio di beni immobili, costituire, modificare o estinguere i diritti reali relativi agli stessi beni, con facoltà di compiere tutti gli atti connessi e conseguenti, ivi compresi pagare e/o ricevere, anche dilazionatamente, il corrispettivo e liquidare gli eventuali danni e rinunciare a ipoteche legali, fino a un importo di 500 mila euro per ciascuna operazione;
29. concludere, stipulare ed eseguire atti costitutivi, modificativi ed estintivi relativi a servitù attive e passive, volontarie o coattive, nonché attivare le procedure espropriative di beni immobili, installazioni, attrezzature e impianti a servizio delle reti, nonché ogni altro e qualsiasi atto che si rendesse necessario per il perfezionamento delle servitù stesse, con facoltà di compiere tutti gli atti connessi e conseguenti, ivi compresi pagare e/o ricevere, anche dilazionatamente, il corrispettivo e liquidare gli eventuali danni e rinunciare alle ipoteche legali, fino a un importo di 500 mila euro per ciascuna operazione;
30. assumere e concedere immobili in locazione e sublocazione e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti;

31. deliberare la cancellazione, riduzione, restrizione di ipoteche e privilegi iscritti a favore della Società nonché surrogazioni a favore di terzi, quando le predette cancellazioni e rinunce siano richieste a seguito o subordinatamente all'integrale estinzione del credito;
32. costituire, iscrivere e rinnovare ipoteche e privilegi a carico di terzi e a beneficio della Società; consentire cancellazioni e limitazioni di ipoteca a carico di terzi e a beneficio della Società per restituzione e riduzione delle obbligazioni; rinunciare a ipoteche e a surroghe ipotecarie anche legali e compiere qualsiasi altra operazione ipotecaria, sempre a carico di terzi e a beneficio della Società, e quindi attiva, manlevando i competenti conservatori dei registri immobiliari da ogni e qualsiasi responsabilità;
33. nominare avvocati e procuratori alle liti in qualsiasi controversia per qualsiasi grado di giudizio; concludere transazioni fino a un importo di 5 milioni di euro per ogni singola operazione, sottoscrivere compromessi arbitrati e clausole compromissorie, procedendo altresì alla designazione e alla nomina di arbitri;
34. definire le strutture funzionali della Società e delle controllate, nel quadro delle linee organizzative generali stabilite dal Consiglio; fissare i criteri di assunzione e di gestione del personale nel rispetto del budget annuale; proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione dei dirigenti responsabili di ciascuna area funzionale previo parere del Comitato esecutivo; assumere, nominare e licenziare il personale, in coerenza con le previsioni contenute nei budget annuali; promuovere le sanzioni disciplinari e qualsiasi altro provvedimento nei confronti del personale;
35. rappresentare la Società in tutte le cause in materia di diritto del lavoro ivi compresa la facoltà di:
 - a) conciliare controversie individuali di lavoro riguardanti tutte le categorie del personale;
 - b) richiedere qualsiasi prova e opporsi a essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare avvocati, procuratori e arbitri e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi;
36. rappresentare la Società di fronte agli uffici ed enti di previdenza e assistenza per la soluzione delle questioni relative al personale della Società, nonché di fronte ai sindacati nelle trattative per i contratti, gli accordi e le controversie di lavoro, con facoltà di sottoscrivere gli atti relativi;
37. conferire e revocare procure nell'ambito dei suddetti poteri, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche;
38. decidere, per quanto di competenza, l'adesione della Società a organismi, associazioni, enti aventi carattere scientifico, tecnico, di studio e ricerca in campi di interesse della Società, i cui contributi non rappresentano partecipazioni al patrimonio dell'ente medesimo, la cui partecipazione comporti un impegno di spesa non superiore a 300 mila euro per ciascuna operazione;
39. al Presidente sono attribuite le competenze e responsabilità di cui al D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, con facoltà di delega;
40. il Presidente, nell'ambito e nei limiti delle rispettive deleghe e delle linee di riporto da parte delle varie strutture aziendali, viene incaricato, per quanto di competenza, dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal fine, per quanto di competenza:
 - a) garantisce che il Comitato rischi provveda alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
 - b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
 - c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - d) può chiedere alla funzione di Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali;
 - e) riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In relazione ai poteri sopra elencati, e in ottemperanza all'art. 2 del Codice, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe gestionali al Presidente in ragione della complessità organizzativa del Gruppo Hera e per una più efficace realizzazione dei business e delle strategie aziendali.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire all'Amministratore Delegato i seguenti poteri:

1. dare esecuzione alle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione per quanto di competenza;
2. in via d'urgenza assumere, congiuntamente al Presidente, ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva;
3. dare attuazione alle strategie aziendali, e del Gruppo, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio di Amministrazione, ed esercitare i poteri delegati, e in particolare quelli qui elencati, in coerenza con tali strategie e direttive;
4. proporre al Consiglio di Amministrazione tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società, e del Gruppo, e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
5. predisporre il budget annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
6. essere responsabile dell'organizzazione dei servizi e uffici di competenza nonché del personale da lui dipendente;
7. riferire mensilmente al Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza, in ordine alle società partecipate assegnate;
8. firmare la corrispondenza della Società e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti e delle funzioni esercitate;
9. stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata che comportino un impegno di spesa fino a 1 milione di euro per ogni singola operazione;
10. aprire e chiudere conti correnti con banche e istituti di credito, prelevare somme dai conti intestati alla Società, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, e disporre bonifici sia a valere su effettive disponibilità, sia a valere su aperture di credito in conto corrente;
11. effettuare versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, e girare per l'accredito sui conti correnti medesimi assegni e vaglia;
12. spiccare tratte sulla clientela, girare anche per lo sconto pagherò, cambiali, tratte nonché assegni di qualunque specie e compiere ogni altra operazione consequenziale;
13. cedere crediti e accettare cessioni di crediti vantati dai fornitori (contratti di reverse factoring e/o factoring indiretto) della Società pro-soluto e/o pro-solvendo fino a un importo massimo di 250 milioni di euro per singola operazione e operare con società e istituti di factoring sottoscrivendo tutti gli atti relativi;
14. rappresentare la Società attivamente e passivamente di fronte all'Amministrazione finanziaria e commissioni di ogni ordine e grado nonché alla Cassa Depositi e Prestiti, Banca d'Italia, uffici doganali, postali e telegrafici; a titolo esemplificativo:
 - a) sottoscrivere le dichiarazioni dei redditi e Iva nonché provvedere a qualsiasi altro adempimento di natura fiscale;
 - b) presentare denunce, proporre istanze e ricorsi, richiedere licenze e autorizzazioni;
 - c) rilasciare quietanze, in particolare per mandati di pagamento in relazione a crediti oggetto di operazioni di factoring;
 - d) compiere qualsiasi operazione presso la Cassa Depositi e Prestiti, Banca d'Italia, uffici doganali, postali e telegrafici per spedizioni, deposito, svincolo e ritiro di merci, valori, pacchi, e pieghi, lettere raccomandate e assicurate, rilasciando ricevute e quietanzate a discarico;
15. prestare garanzia e concedere prestiti nonché sottoscrivere contratti relativi a polizze fideiussorie bancarie fino al valore di 500 mila euro per ciascuna operazione (tale limite non sarà operante per le operazioni connesse alla partecipazione a gare); emettere, accettare e avallare titoli di credito;
16. intervenire, per quanto di competenza, in qualità di rappresentante della Società, sia come impresa Capogruppo che come impresa mandante, alla costituzione di joint venture, Ati (Associazioni temporanee di imprese), Geie (Gruppo europeo di interesse economico), consorzi e

altri organismi, dando e ricevendo i relativi mandati, al fine di partecipare a gare d'appalto per l'aggiudicazione di lavori, servizi e forniture;

17. concorrere, per quanto di competenza, a nome della Società, anche in Ati, Geie, consorzi e altri organismi, a gare d'appalto o di concessione, aste, licitazioni private, trattative private, appalti-concorsi e altri pubblici incanti nazionali, comunitari e internazionali, anche ammessi a contributo o a concorso dello Stato, per l'aggiudicazione di lavori, forniture di impianti, anche chiavi in mano e/o di beni e/o di studi e/o di ricerche e/o di servizi in genere presso qualunque soggetto nazionale, comunitario e internazionale, pubblico o privato; presentare domande di partecipazione fin dalla fase di prequalificazione; presentare offerte fino a un importo di 25 milioni di euro per ogni singola operazione; in caso di urgenza, per importi superiori a 25 milioni di euro, verrà assunta, congiuntamente al Presidente, la decisione relativa, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta successiva; in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi atti, contratti e impegni, compreso il rilascio di garanzie e/o la costituzione di depositi cauzionali, con ogni più ampia facoltà di negoziare, concordare e/o perfezionare tutte le clausole che riterrà necessarie e/o opportune e/o utili;
18. per quanto di competenza, stipulare, modificare e risolvere convenzioni commerciali con imprese ed enti;
19. per quanto di competenza, stipulare, con tutte le clausole opportune, cedere e risolvere contratti e convenzioni comunque inerenti all'oggetto sociale - compresi quelli aventi per oggetto opere dell'ingegno, marchi, brevetti - anche in consorzio con altre imprese fino a un importo di 2 milioni di euro per ogni singolo atto;
20. instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento, il tutto nei limiti di 300 mila euro per ciascuna operazione;
21. concludere transazioni fino a un importo di 5 milioni di euro per ogni singola operazione, sottoscrivere compromessi arbitrari e clausole compromissorie, procedendo altresì alla designazione e alla nomina di arbitri;
22. concludere, stipulare ed eseguire atti costitutivi, modificativi ed estintivi relativi a servitù attive e passive, volontarie o coattive, nonché attivare le procedure espropriative di beni immobili, installazioni, attrezzature e impianti a servizio delle reti, nonché ogni altro e qualsiasi atto che si rendesse necessario per il perfezionamento delle servitù stesse, con facoltà di compiere tutti gli atti connessi e conseguenti, ivi compresi pagare e/o ricevere, anche dilazionatamente, il corrispettivo e liquidare gli eventuali danni e rinunciare alle ipoteche legali, fino a un importo di 500 mila euro per ciascuna operazione;
23. conferire e revocare procure nell'ambito dei suddetti poteri, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche;
24. decidere, per quanto di competenza, l'adesione della Società a organismi, associazioni, enti aventi carattere scientifico, tecnico, di studio e ricerca in campi di interesse della Società, i cui contributi non rappresentano partecipazioni al patrimonio dell'ente medesimo, la cui partecipazione comporti un impegno di spesa non superiore a 300 mila euro per ciascuna operazione;
25. all'Amministratore Delegato è conferito il ruolo di datore di lavoro ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, e successive integrazioni e modificazioni, con i compiti ivi previsti con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa, il compimento di ogni attività utile e/o necessaria volta ad assicurare il rispetto delle norme di legge, a eccezione dei seguenti settori/strutture per i quali il ruolo di institore/datore di lavoro è ricoperto come di seguito indicato:
 - a) ing. Marcello Guerrini, per la Direzione Centrale Servizi Corporate;
 - b) ing. Roberto Barilli, per la Direzione Generale Operations, in particolare per la funzione Pianificazione e coordinamento servizi regolati, e per la Direzione Servizi Ambientali (per quest'ultima dal 2018 il ruolo di institore/datore di lavoro verrà ricoperto dal nuovo Direttore Servizi Ambientali);
 - c) ing. Salvatore Molè, per la Direzione Centrale Innovazione;
 - d) dott. Franco Fogacci, per la Direzione Acqua;
 - e) ing. Cristian Fabbri, per la Direzione Centrale Mercato (soprattutto per le attività inerenti al teleriscaldamento, all'unità produttiva rilevante cogeneratore Imola e per tutti gli impianti e le attività di competenza).

26. l'Amministratore Delegato viene incaricato di provvedere al presidio della attività in materia di albo autotrasportatori in conto terzi con facoltà di delega;
27. l'Amministratore Delegato, nell'ambito e nei limiti delle rispettive deleghe e delle linee di riporto da parte delle varie strutture aziendali, viene incaricato, per quanto di competenza, dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal fine, per quanto di competenza:
- garantisce che il Comitato rischi provveda alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
 - dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
 - si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - può chiedere alla funzione Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali;
 - riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto raccomandato dal Codice, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ai medesimi attribuite.

Il Presidente Esecutivo cura che, al fine di garantire tempestività e completezza dell'informativa pre-consigliare, ciascun amministratore e sindaco sia messo in condizione di disporre, almeno tre giorni lavorativi prima della riunione, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, delle informazioni e della documentazione necessarie per la trattazione delle materie all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Infine il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato si adoperano affinché il Consiglio di Amministrazione sia informato anche sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

e) Comitato esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, nominato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017 e in carica fino alla naturale scadenza dell'organo amministrativo e pertanto fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, ha provveduto, così come previsto dall'art. 23.3 dello statuto, nella seduta del 10 maggio 2017, alla nomina del Comitato esecutivo così composto:

- | | |
|-----------------------------------|---|
| ■ dott. Tomaso Tommasi di Vignano | Presidente del Comitato esecutivo; |
| ■ dott. Giovanni Basile | Vice Presidente del Comitato esecutivo; |
| ■ dott. Stefano Venier | componente del Comitato esecutivo; |
| ■ prof.ssa Federica Seganti | componente del Comitato esecutivo. |

Il Comitato, con riguardo alla definizione annuale del piano industriale di Gruppo, del budget, del progetto di bilancio di esercizio e alle proposte di nomina dei dirigenti responsabili di ciascuna area funzionale, ha il compito di esprimere un parere preventivo rispetto alla presentazione al Consiglio di Amministrazione nonché di deliberare:

- in ordine a contratti e convenzioni inerenti all'oggetto sociale di valore superiore a 2 milioni di euro per ogni singolo contratto;
- nell'interesse della Società rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento per un valore superiore a 300 mila euro e fino a 1 milione di euro per ciascuna operazione;
- in ordine all'adesione della Società a organismi, associazioni, enti aventi carattere scientifico, tecnico, di studio e ricerca in campi di interesse della Società i cui contributi non rappresentano

- partecipazioni al patrimonio dell'ente medesimo, la cui partecipazione comporti un impegno di spesa superiore a 300 mila euro e fino a 1 milione di euro per ciascuna operazione;
4. per transigere controversie e/o rinunciare a crediti di importo superiore a 5 milioni di euro;
 5. in ordine alla attivazione, modifica e risoluzione di contratti per linee di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata che comportino un impegno di spesa superiore a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro per ciascuna operazione;
 6. in ordine alla indizione di gare d'appalto e/o stipula, modifica, risoluzione di contratti per investimenti relativi a:
 - lavori, servizi e forniture occorrenti per la trasformazione e la manutenzione di immobili e impianti di importo superiore a 20 milioni di euro per ogni singola operazione;
 - acquisti e alienazioni di arredi, attrezzature, macchinari e beni mobili in genere, anche iscritti in pubblici registri di importo superiore a 10 milioni di euro per ogni singola operazione;
 - Inoltre al Comitato compete:
 7. esaminare trimestralmente i rapporti di audit;
 8. sovrintendere, nel rispetto del sistema delle deleghe aziendali definito, all'attivazione dei piani di azione conseguenti ai rapporti di audit;
 9. esaminare trimestralmente i report per l'analisi e il monitoraggio dei rischi finanziari.

Il Comitato esecutivo si è riunito nell'anno 2017 quattro volte, e a tutte le sedute ha partecipato la totalità dei componenti. Le sedute del Comitato esecutivo hanno avuto una durata media di circa un'ora e 40 minuti.

f) Amministratori indipendenti

Attualmente, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 13 amministratori non esecutivi indipendenti, Giovanni Basile, Francesca Fiore, Giorgia Gagliardi, Massimo Giusti, Sara Lorenzon, Stefano Manara, Danilo Manfredi, Alessandro Melcarne, Erwin P.W. Rauhe, Duccio Regoli, Federica Seganti, Marina Vignola e Giovanni Xilo, nel senso che sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e dall'art. 148 comma 3 del Tuf.

L'indipendenza dei suddetti consiglieri è stata valutata, già in occasione della loro nomina, dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha reso noto l'esito tramite comunicato stampa diffuso al mercato.

Non costituiscono cause che inficiano il requisito dell'indipendenza dell'amministratore le seguenti fattispecie: la nomina dell'amministratore da parte dell'azionista o del gruppo di azionisti che controlla la Società, la carica di amministratore di società controllate dalla Società e i relativi compensi, la carica di componente di uno dei comitati consultivi costituiti di cui in prosieguo.

Pur non rientrando alcuno degli attuali amministratori indipendenti nella fattispecie della durata ultranovennale dell'incarico, il Consiglio di Amministrazione, in analogia a quanto già avvenuto nei precedenti esercizi, si riserva eventualmente di valutare l'indipendenza dei propri membri, in relazione al requisito della durata dell'incarico, caso per caso, in omaggio al principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Lead independent director

Non si è proceduto alla nomina del Lead independent director, non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina, né essendoci stata espressa richiesta in tal senso da parte degli amministratori indipendenti.

Induction

Come già avvenuto in passato, si è provveduto a predisporre momenti di approfondimento, sia specifici che in seno alle riunioni del Consiglio, intensificando tale azione al fine di garantire nei tempi più brevi l'acquisizione da parte dei consiglieri di un'adeguata conoscenza dei principali temi riguardanti l'Azienda.

Dopo le specifiche sessioni di induction effettuate nel 2017 per fornire ai consiglieri un'adeguata conoscenza dei principali settori di attività (reti, energia e ambiente), sono stati predisposti diversi

momenti di approfondimento, in seno alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, su tematiche di business, investimenti, organizzazione, scenario di mercato, evoluzione della regolamentazione, prossime gare in programma, gestione del rischio.

Ulteriori approfondimenti sono stati effettuati nel corso dello strategy day che ha dato l'opportunità di approfondire una serie di temi chiave proiettati al futuro della Società.

5 Trattamento delle informazioni societarie

Al fine di disciplinare la comunicazione verso le autorità di settore e verso il pubblico di notizie, di dati e informazioni privilegiate inerenti la gestione e le attività svolte, la cui diffusione può incidere sui processi valutativi del titolo azionario e, conseguentemente, sul livello della domanda e dell'offerta del medesimo, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la specifica procedura di Gruppo, recependo le novità legislative introdotte, con effetti decorrenti dal 3 luglio 2016, dalla normativa europea sulla Market abuse regulation (Mar) (Regolamento UE 596/2014, Direttiva 2014/57/UE, Regolamenti di esecuzione UE 2016/347 e 2016/1055).

Tale procedura ha l'obiettivo di:

- I. identificare le informazioni privilegiate e quelle riservate;
- II. definirne le modalità di autorizzazione e di gestione all'interno del Gruppo;
- III. disciplinarne le modalità di comunicazione all'esterno, in termini di documentazione, comunicati emanati, interviste e dichiarazioni rilasciate, incontri effettuati.

Inoltre, in applicazione della procedura in materia di internal dealing aggiornata da Hera Spa a seguito dell'entrata in vigore, con effetti decorrenti dal 3 luglio 2016, della Mar (Regolamento UE 596/2014, della Direttiva 2014/57/UE, Regolamenti di esecuzione UE 2016/523 e 2016/522) vengono individuati quali soggetti rilevanti, obbligati a comunicare a Consob le operazioni dagli stessi effettuati sugli strumenti finanziari di Hera Spa, i membri del Consiglio di Amministrazione, i sindaci effettivi, i direttori generali, i titolari di una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art. 118 del Regolamento Emittenti Consob, pari almeno al 10% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché le persone strettamente legate ai medesimi. Tale procedura disciplina i tempi e le modalità di comunicazione delle operazioni compiute dai soggetti rilevanti. Hera Spa ha individuato nella Direzione Centrale Legale e Societario il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato delle informazioni in materia.

Il soggetto preposto si avvarrà della Direzione Centrale Relazioni Esterne per la diffusione al mercato delle informazioni.

Con decorrenza 3 luglio 2016, Hera Spa ha altresì aggiornato le modalità di istituzione e tenuta, nonché i contenuti dell'elenco delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate in ottemperanza alle disposizioni introdotte dalla Mar (Regolamento UE 596/2014, Direttiva 2014/57/UE, Regolamento di esecuzione UE 2016/347), che ha, in particolare, ampliato il concetto di informazione privilegiata, stabilendo che la stessa è un'informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari e che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati, e introducendo il concetto di informazione privilegiata a formazione progressiva.



6 Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Tuf)

I comitati interni, costituiti in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana Spa, rappresentano un'articolazione interna del Consiglio di Amministrazione con un ruolo consultivo e propositivo e la relativa composizione è disponibile sul sito internet www.gruppohera.it.

Tali comitati funzionano in base a regolamenti interni e/o regole di comunicazione verso il Consiglio di Amministrazione atte a garantirne un corretto ed efficiente funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione, rinnovato in data 27 aprile 2017, ha proceduto alla ridefinizione della composizione dei suddetti comitati nella seduta del 10 maggio 2017.

a) Comitato per le nomine

Si è ritenuto di riservare al Consiglio di Amministrazione le funzioni del Comitato per le nomine anche in considerazione del fatto che le nomine dei membri del Consiglio di Amministrazione sono in capo agli azionisti attraverso il voto di lista in sede assembleare.

b) Comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione ha il compito di valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

Il Comitato, inoltre, presenta al Consiglio proposte o esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora altresì l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Tale Comitato, istituito per la prima volta nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2002 e rinnovato da ultimo nella sua composizione in data 10 maggio 2017, è composto dai seguenti consiglieri indipendenti non esecutivi: Giovanni Basile, nella qualità di Presidente, Francesca Fiore, Massimo Giusti e Stefano Manara.

Si precisa che il Presidente Giovanni Basile, nonché il componente Massimo Giusti possiedono specifica esperienza in materia finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Ai lavori del Comitato possono partecipare, su espresso invito del Presidente del Comitato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

Il Comitato per la remunerazione si è riunito nell'anno 2017 tre volte. A due sedute hanno partecipato tutti i componenti del Comitato, mentre a una seduta ha partecipato la quasi totalità dei componenti. Le sedute del Comitato per la remunerazione, regolarmente verbalizzate, hanno avuto una durata media di un'ora e 30 minuti.

Si precisa che il Comitato per la remunerazione nel 2017 ha affrontato gli argomenti relativi alle politiche di remunerazione, oggetto di adozione da parte del Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio 2017.

Su proposta del Comitato per la remunerazione, con il rinnovo del consiglio di amministrazione avvenuto nel corso dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017, è stata introdotta la clausola di claw-back, che prevede meccanismi di correzione ex-post del sistema di remunerazione degli amministratori esecutivi, nonché la clausola che prevede, in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione dell'incarico di questi ultimi, una indennità risarcitoria nella misura di 18 mensilità.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter Tuf.

c) Comitato controllo e rischi

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Tuf)

In conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 4 novembre 2002 ha deliberato la costituzione del Comitato per il controllo interno. Successivamente, nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione della Società del 17 dicembre 2012, in applicazione degli aggiornamenti al Codice di Autodisciplina, il Comitato per il

controllo interno ha assunto altresì la funzione di Comitato gestione dei rischi, al fine di gestire i rischi aziendali e di supportare l'organo amministrativo nelle relative valutazioni e decisioni. Tale Comitato, rinnovato nella sua composizione in data 27 aprile 2017, è composto dai consiglieri Giovanni Basile in qualità di Presidente, Erwin Paul Walter Rauhe, Duccio Regoli e Sara Lorenzon. Si precisa che il Presidente Giovanni Basile e il componente Erwin Paul Walter Rauhe possiedono specifica esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato controllo e rischi si è riunito nell'anno 2017 sette volte e a tutte le adunanze, regolarmente verbalizzate, ha partecipato la totalità dei componenti. Le sedute del Comitato per il controllo interno hanno avuto una durata media pari a circa un'ora e trenta minuti.

Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi

Il Comitato per il controllo e rischi ha il compito di vigilare sulla funzionalità del sistema di controllo interno, sull'efficienza dei processi aziendali, sull'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, nonché sul rispetto delle leggi e dei regolamenti e sulla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Il Comitato controllo e rischi ha altresì il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria, le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le valutazioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato, pertanto, nello svolgere il suo ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione, esprime il proprio parere con riferimento:

- a) alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Hera e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione d'impresa;
- b) all'adeguatezza, con cadenza almeno semestrale, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- c) al piano di lavoro predisposto dal responsabile della struttura di Internal Auditing, con cadenza almeno annuale, sentiti il Collegio sindacale e gli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato, inoltre, in particolare, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- d) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei bilanci e più in generale dell'informativa finanziaria;
- e) esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- f) esamina le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle elaborate, almeno semestralmente, dal responsabile della struttura di Internal Auditing;
- g) esprime il proprio parere preventivo sulle proposte formulate dagli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione in merito a provvedimenti di nomina e revoca del responsabile della struttura di Internal Auditing, all'attribuzione allo stesso di adeguate risorse per l'espletamento delle proprie responsabilità, nonché alla determinazione della relativa remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- h) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della struttura di Internal Auditing;
- i) valuta i rilievi che emergono dai rapporti di audit del responsabile della struttura di Internal Auditing, dalle comunicazioni del Collegio sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalle eventuali lettere di suggerimenti (management letter) delle società di revisione e dalle indagini e dagli esami svolti dagli altri comitati della Società e da terzi;
- j) può chiedere alla struttura di Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio sindacale;
- k) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso degli incontri, tenutisi nell'esercizio 2017, regolarmente verbalizzati, si è proceduto:

- all'esame e approvazione delle relazioni periodiche e della relazione di fine mandato;
- all'insediamento del nuovo Comitato controllo e rischi;
- all'aggiornamento degli audit in corso e completati;
- all'illustrazione della nuova mappa Erm.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco designato dal Presidente del Collegio, nonché, su espresso invito del Presidente del Comitato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato controllo e rischi ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Con riferimento all'esercizio 2017, il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle relazioni trimestrali del Comitato controllo e rischi, ha valutato positivamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

d) Comitato etico

Composizione e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 12 settembre 2007, ha definito il testo della mission e dei valori e principi di funzionamento del Gruppo, approvando conseguentemente la versione aggiornata del codice etico, che costituisce uno strumento della responsabilità sociale dell'Impresa per l'attuazione di principi di deontologia ispirati a buone pratiche di comportamento e diretti al perseguimento della mission aziendale.

Pertanto, in attuazione dell'art. 60 del suddetto codice, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 ottobre 2007, ha istituito un apposito Comitato, in ottemperanza a quanto previsto dall' art. 66 del codice che prevede che il Comitato etico sia composto da tre membri, di cui almeno un consigliere della Società, e due esperti in materia di responsabilità sociale e degli argomenti trattati dal D.Lgs. 231/01, evidenziando altresì che almeno un componente deve essere esterno.

Il Comitato, rinnovato per ultimo nella sua composizione in data 10 maggio 2017, è composto da un consigliere di Hera Spa nella persona del signor Massimo Giusti, Presidente, dal signor Mario Viviani e da un dirigente esperto in materia di responsabilità sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 15 febbraio 2017, ha deliberato un nuovo aggiornamento del codice, adottando la sua quarta edizione, in seguito a un percorso di condivisione con le parti sociali, nonché ad analisi di benchmarking su imprese analoghe e a forum che hanno coinvolto quadri e dirigenti della Società.

Il Comitato etico si è riunito nell'anno 2017 sette volte; a tutte le sedute ha partecipato la totalità dei componenti. Le sedute del Comitato etico hanno avuto una durata media pari a circa due ore.

Funzioni del Comitato etico

Il Comitato etico ha il compito di monitorare la diffusione, l'attuazione e il rispetto dei principi del codice etico. Dal 2008, anno di entrata in vigore del codice etico, è stato istituito un Comitato etico per il quale sono in vigore le politiche di whistleblowing ideate per fornire un canale riservato e diretto con il Comitato a favore di tutti gli stakeholder interessati a fornire la segnalazione di eventuali comportamenti contravenenti il codice e i valori promossi dal Gruppo.

Nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio il Comitato ha provveduto alla disamina delle segnalazioni inviate e alle conseguenti istruttorie effettuate con le direzioni di riferimento.

7 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Hera e tiene in adeguata considerazione le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate di Borsa Italiana Spa, i modelli di riferimento e le migliori prassi esistenti in ambito nazionale e internazionale.

La corporate governance dei rischi in Hera

Hera ha adottato una struttura organizzativa atta a gestire in maniera appropriata l'esposizione al rischio derivante dal proprio business, definendo un approccio integrato volto a preservare l'efficacia e la redditività della gestione lungo l'intera catena del valore.

Il sistema di corporate governance per la gestione del rischio implementato in Hera consente un indirizzo unitario e coerente delle strategie di gestione (Enterprise risk management). In tale sistema:

- il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato sovrintendono, per quanto di competenza, alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Vice Presidente sovrintende al coordinamento tra Comitato rischi e Comitato controllo e rischi;
- il Comitato controllo e rischi supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Comitato rischi rappresenta il principale organo di indirizzo, monitoraggio e informativa relativamente alle strategie di gestione dei rischi, definisce le linee guida generali per il processo di risk management, garantisce la mappatura e il monitoraggio dei rischi aziendali, assicura la definizione delle risk policy e definisce i protocolli informativi verso il Comitato controllo e rischi, la Direzione Internal Auditing e il Collegio sindacale.

In Hera è operata una opportuna separazione tra il ruolo di controllo e gestione del rischio, affidato ai risk owners nelle varie articolazioni organizzative e di valutazione dell'adeguatezza dei processi di gestione del rischio.

In particolare il monitoraggio del corretto ed efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è centralizzato mediante l'assegnazione di un ampio mandato alla Direzione Internal Auditing, che riporta direttamente al Vice Presidente.

Viene di seguito descritto l'ulteriore organo aziendale preposto al presidio della tematica rischi.

Il Comitato rischi

Il Comitato rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2014, è composto dal Presidente Esecutivo, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato di Hera Spa, dal Direttore Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo, dal Direttore Centrale Mercato e dall'Enterprise risk manager. Inoltre, in relazione a specifiche tematiche di competenza, viene prevista la partecipazione del Direttore Centrale Legale e Societario, del Direttore Centrale Servizi Corporate, del Direttore Centrale Innovazione e del Direttore Generale di Hera Trading Srl.

Il Comitato rischi rappresenta il principale organo di indirizzo, monitoraggio e informativa relativamente alle strategie di gestione rischi e ha la responsabilità di:

- definire le linee guida generali per il processo di risk management;
- garantire la mappatura e il monitoraggio dei rischi aziendali;
- assicurare la definizione delle politiche di rischio, del profilo di rischio e dei limiti di rischio da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Hera Spa;
- garantire allo stesso una rendicontazione semestrale sull'andamento e sulla gestione dei rischi;
- definire e assicurare i protocolli informativi verso il Comitato controllo e rischi, la Direzione Internal Auditing e il Collegio sindacale.

I rischi rilevanti trattati all'interno del Comitato rischi fanno riferimento ai seguenti ambiti: strategico, energetico, finanziario, credito e controparte, assicurativo, information and communication technology, sicurezza e ambiente e business continuity.

Nel 2017 il Comitato rischi si è riunito quattro volte e ha fornito informativa sulla gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 15 febbraio e del 26 luglio 2017.

La struttura di gestione dei rischi di Gruppo

Nel disegno complessivo del processo di gestione dei rischi, Hera ha adottato un approccio articolato, allineato alle best practice di settore, mediante l'introduzione dell'Enterprise risk management (Erm). Tale orientamento è volto a definire un approccio sistematico e coerente al loro controllo e gestione, realizzando un modello efficace di indirizzo, monitoraggio e rappresentazione, orientato all'adeguatezza dei processi di gestione e alla loro coerenza con gli obiettivi del vertice.

In particolare, l'approccio è finalizzato a fornire al Consiglio di Amministrazione gli elementi utili alla valutazione della natura e del livello di rischio aziendale, in particolare nel medio-lungo termine, tali da consentire la definizione di un profilo di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del gruppo. La definizione di tale profilo è esplicitata attraverso l'approvazione della Linea Guida Gruppo Hera Group risk management policy e dei limiti di rischio in essa definiti da parte del Consiglio di Amministrazione. In maggior dettaglio, la policy definisce l'orientamento del Gruppo riguardo alle tematiche di rischio individuandone il risk management framework, declinato attraverso tre elementi fondamentali:

- il modello dei rischi, che identifica il perimetro di riferimento per le analisi di risk management svolte dal Gruppo. Esso prevede la definizione dell'universo dei rischi, ovvero delle tipologie di rischio alle quali il Gruppo risulta potenzialmente esposto, oggetto di periodica revisione sulla base dell'evoluzione della mission, degli obiettivi strategici e del perimetro del business del Gruppo, nonché del contesto socio-economico;
- la propensione al rischio del Gruppo, che definisce il livello di rischio accettabile coerente con la strategia di risk management. È definita attraverso l'individuazione di:
 - dimensioni di rischio chiave, cioè dei fattori di rischio maggiormente rilevanti rispetto ai quali il Gruppo intende esplicitare la propria propensione al rischio;
 - metriche di rischio, necessarie per la misurazione dell'esposizione derivante da un determinato fattore di rischio;
 - limiti associati a ciascuna dimensione di rischio chiave, che esplicitano il relativo livello di rischiosità massimo tollerato dal Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi;
 - processi di monitoraggio, escalation e aggiornamento, volti a garantire la tempestiva individuazione di eventuali sforamenti dei limiti di rischio definiti, l'individuazione e implementazione di azioni correttive, il corretto monitoraggio di tutti gli ambiti di rischi rilevanti e l'allineamento dei limiti alla propensione al rischio di gruppo;
- le attività di risk management, declinate
 - nell'Enterprise risk management, finalizzato all'analisi dell'evoluzione del profilo di rischio complessivo del Gruppo, i cui esiti costituiscono lo strumento a supporto dell'assunzione consapevole del rischio e della definizione degli obiettivi strategici;
 - nella gestione dei rischi nel continuo, che per specifici rischi richiede modalità settoriali di gestione nel continuo affidata a risk specialist/risk owner dedicati, secondo processi e metodologie sviluppati ad hoc e formalizzati all'interno delle risk policy di riferimento che garantiscono un efficace presidio dell'intero universo dei principali rischi ai quali il Gruppo risulta potenzialmente esposto, nonché la gestione dell'esposizione complessiva del Gruppo in coerenza con quanto espresso nella propensione al rischio di Gruppo e con gli obiettivi di piano industriale.

In data 20 gennaio 2016 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione il primo report Erm con la mappatura dei rischi di Gruppo, corredato delle opportune misure di valutazione per singolo rischio e per il rischio consolidato (impatto, probabilità, severità, livelli di controllo) e in quella sede il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Linea Guida Gruppo Hera Group risk management policy e i limiti di rischio per l'anno 2016.

In data 15 febbraio 2017 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione il secondo report Erm con ampliamento del perimetro di riferimento, dell'universo dei rischi oggetto di controllo e delle tipologie, e nella stessa sede sono stati approvati i limiti per il 2017 e l'aggiornamento della Linea Guida Gruppo Hera Group risk management policy.

In data 27 settembre 2017, è stata presentata al Consiglio di Amministrazione un'informativa in merito alle attività di presidio dei rischi nell'ambito del Gruppo.

In particolare, sono state approfondite le tematiche inerenti:

- le linee di difesa dei rischi e la struttura della governance;
- la compliance L. 262/2005 e la compliance D.Lgs. 231/2001, esplicitando il ruolo del Dirigente Preposto e dell'Organismo di vigilanza nelle rispettive informative al Consiglio di Amministrazione;
- la governance della gestione dei rischi, esplicitando il ruolo del Comitato rischi, in particolare nella comunicazione dei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale, al Comitato controllo e rischi e all'Internal Auditing, e il sistema di governance implementato attraverso l'adozione dell'Erm con l'assegnazione del ruolo di indirizzo strategico al Consiglio di Amministrazione, cui spetta la decisione circa il profilo di rischio del Gruppo e l'approvazione della Linea Guida Gruppo Hera Group risk management policy.

In data 10 gennaio 2018 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione il terzo report Erm con ulteriore ampliamento del perimetro di riferimento, dell'universo dei rischi oggetto di controllo e delle tipologie, nonché le mappe Erm articolate per filiera di business; nella stessa sede sono stati approvati i limiti di rischio per l'anno 2018, nonché l'aggiornamento della Linea Guida Gruppo Hera Group risk management policy.

a) Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, è volto a garantire l'attendibilità, l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa societaria in tema di bilancio e la capacità dei processi aziendali rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili del Gruppo.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria di Hera si ispira al Coso Framework (pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission); quest'ultimo è il modello di riferimento riconosciuto a livello internazionale.

La definizione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è avvenuta in conformità alla normativa e ai regolamenti di riferimento:

- D.Lgs. del 24 febbraio 1998, 58 e s.s.m. - art. 154-bis del Tuf;
- L. 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche, tra cui il D.Lgs. di recepimento della cosiddetta Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sulle società quotate approvato il 30 ottobre 2007) in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti Consob emesso il 4 maggio 2007 attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del Tuf;
- Regolamento Emittenti Consob emesso il 6 aprile 2009, Recepimento della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la Direttiva 2001/34/CE;
- Codice Civile, che prevede l'estensione dell'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 C.c.), del reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 C.c.) e del reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 C.c.) ai dirigenti preposti la redazione dei documenti contabili;
- D.Lgs. 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri dipendenti nei confronti della Pubblica amministrazione, considera tra i soggetti apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Inoltre il Gruppo, nell'implementazione del sistema, ha tenuto conto delle indicazioni fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto (Andaf, Aiia e Confindustria).

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto, nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria, ha definito un modello di controllo contabile e amministrativo – regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (nel prosieguo anche "il modello") approvato dal Consiglio di Amministrazione di Hera Spa nella seduta del 27 marzo 2018, che descrive la metodologia adottata e i relativi ruoli e responsabilità nell'ambito della definizione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema di procedure amministrativo-contabile e della valutazione della sua adeguatezza ed efficacia.

Il modello di controllo contabile e amministrativo di Hera definisce un approccio metodologico relativamente al sistema di gestione dei rischi e del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che si articola nelle seguenti fasi:

- risk assessment per l'individuazione e valutazione dei rischi sull'informativa societaria;

- identificazione dei controlli e aggiornamento delle procedure amministrative a fronte dei rischi individuati;
- valutazione dei rischi individuati.

Fase 1: risk assessment

Rappresenta il processo di identificazione dei rischi legati all’informativa societaria (rischi di errore non intenzionale o di frode) che potrebbe avere effetti sul bilancio ed è svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto con cadenza almeno annuale.

Nell’ambito di tale processo si identificano l’insieme degli obiettivi che il sistema intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta di tale informativa. La valutazione dei rischi, condotta secondo un approccio top-down si focalizza sulle aree del bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull’informativa societaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Nell’ambito del processo di risk assessment, sono effettuate le seguenti attività:

- identificazione delle società del Gruppo ritenute rilevanti in ambito del sistema di controllo interno sull’informativa societaria;
- identificazione dell’elenco dei processi aziendali individuati come rilevanti ai fini del corretto funzionamento del sistema di controllo contabile e amministrativo di Gruppo;
- verifica dell’adeguatezza complessiva del modello di controllo contabile e amministrativo in essere.

Il processo di scoping per la determinazione del perimetro delle società e dei processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull’informativa societaria ha l’obiettivo di individuare le società del gruppo Hera, i conti, i processi a essi associati e qualsiasi altra informazione di bilancio, ritenute rilevanti. Le valutazioni sono effettuate utilizzando sia parametri quantitativi che parametri qualitativi.

Fase 2: identificazione dei controlli e aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili

L’identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati nella fase precedente è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all’informativa finanziaria.

Sulla base di quanto sopra, Hera Spa ha definito un sistema di controllo interno per il quale i responsabili di funzioni aziendali, con cadenza almeno annuale, verificano, ciascuno per le aree di propria competenza, il disegno e l’effettiva operatività delle attività di controllo.

I risultati dell’aggiornamento periodico delle procedure e dei relativi controlli sono condivisi dai responsabili di funzioni aziendali con il Dirigente Preposto. I responsabili di funzioni aziendali provvedono ad aggiornare/modificare le procedure amministrativo-contabili per le aree di propria competenza con cadenza periodica.

Fase 3: valutazione periodica delle procedure amministrativo-contabili e dei controlli in esse contenuti

I controlli identificati sono sottoposti a valutazione periodica di adeguatezza ed effettiva operatività attraverso specifiche attività di monitoraggio (testing) secondo le best practice esistenti in tale ambito.

Nell’effettuare le attività di cui sopra, il Dirigente Preposto valuta il coinvolgimento dei responsabili delle funzioni aziendali che ritiene di volta in volta necessari e dei referenti delle società controllate.

Con cadenza semestrale, il Dirigente Preposto e l’Amministratore Delegato di Hera Spa ricevono attestazioni interne dalle società controllate e collegate rilevanti con riferimento alla completezza e attendibilità dei flussi informativi ai fini della predisposizione dell’informativa societaria.

Il Dirigente Preposto definisce su base semestrale una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte.

La sintesi direzionale predisposta, una volta condivisa con l’Amministratore Delegato, viene comunicata al Collegio sindacale di Hera Spa, al Comitato controllo e rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare, monitorare e aggiornare nel tempo il modello di controllo amministrativo-contabile.

Nello svolgimento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- è supportato da una specifica funzione denominata Compliance 262, in staff al Direttore Centrale Amministrazione Finanza e Controllo, istituita con ordine di servizio 49 del 30 ottobre 2013 e avente decorrenza 1° novembre 2013;
- è supportato dai responsabili delle funzioni aziendali coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo-contabili;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato controllo e rischi e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo contabile e amministrativo.

Infine, il Collegio sindacale e l'Organismo di vigilanza sono informati relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

b) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, da ultimo con delibera del 27 aprile 2017, ha stabilito che il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato, nell'ambito e nei limiti delle rispettive deleghe e delle linee di riporto da parte delle varie strutture aziendali, siano incaricati, per quanto di competenza, della istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato, sempre per quanto di competenza:

- garantiscono che il Comitato rischi provveda alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottoponga periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- danno esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

I vertici aziendali possono chiedere alla Direzione Internal Auditing di svolgere verifiche relative alla valutazione dei rischi su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

c) Responsabile della funzione Internal Auditing

Nel corso del 2017, si è provveduto a nominare, al fine di garantire un adeguato funzionamento del sistema di controllo interno e gestione rischi, il nuovo Direttore Internal Auditing che riporta al Vice Presidente.

La funzione di Internal Auditing riferisce del proprio operato, con cadenza trimestrale ovvero ogni qualvolta lo ritenga necessario, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Comitato controllo e gestione rischi e al Collegio sindacale. È gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative e può avere accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Attraverso la predisposizione di un adeguato risk assessment e del piano di audit triennale:

- fornisce una valutazione sintetica e comparativa delle principali aree di rischio e del relativo sistema di controllo, effettuando aggiornamenti tramite l'avvenuto confronto con il management;
- individua, in funzione del diverso grado di rischiosità dei processi aziendali, le priorità di intervento della funzione di Internal Auditing.

d) Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa (rectius penale) delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni. In particolare, esso ha introdotto la responsabilità penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. I fatti di reato rilevanti sono i reati nei confronti della Pubblica amministrazione e i reati societari commessi nell'interesse delle società.

Tuttavia, gli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 prevedono una forma di esonero dalla responsabilità qualora (i) l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione dei reati presi in considerazione dal decreto medesimo; (ii) il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli, nonché di curarne l'aggiornamento, sia affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

A tal fine il 16 febbraio 2004 il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa ha approvato, e successivamente aggiornato, anche alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 81/2008 nonché dal D.Lgs. 97/2016, il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con lo scopo di creare un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo preventivo avente come obiettivo la prevenzione dei reati di cui al citato decreto, mediante l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente proceduralizzazione.

A oggi il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 comprende 22 protocolli, implementati nel tempo e relativi alle singole aree sensibili.

I fattori di rischio e le criticità sono stati identificati e pesati attraverso una attività di risk assessment sulle aree di business del Gruppo e sui processi di infrastruttura. Gli specifici rischi inerenti le tematiche 231 sono definiti dall'Organismo di vigilanza in un piano di audit annuale che tiene conto delle valutazioni di rischio, della copertura di nuovi processi, dell'evoluzione normativa e dell'estensione dell'ambito di attività delle società del Gruppo.

Parte integrante del modello è l'esame semestrale da parte dell'Organismo di vigilanza dei flussi informativi riguardanti le attività a rischio.

Con cadenza triennale viene redatto per tutto il Gruppo il documento di analisi dei rischi con relativo piano di revisione, l'ultimo dei quali riguarda l'arco temporale 2016-2018.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è stato adottato anche dalle società controllate aventi rilevanza strategica.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì istituito l'Organismo di vigilanza, approvando il relativo regolamento.

Tale organismo, a oggi composto da un componente esterno con il ruolo di Presidente, dal Direttore Centrale Legale e Societario di Hera Spa, e dal Direttore Internal Auditing di Hera Spa, ha in particolare il compito di riferire periodicamente agli organi sociali della Capogruppo in merito all'attuazione del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

L'Organismo di vigilanza si è riunito nell'anno 2017 sette volte alle quali ha sempre partecipato la totalità dei componenti.

Le sedute dell'Organismo di vigilanza hanno avuto una durata media di circa un'ora e 30 minuti.

L'Organismo di vigilanza ha provveduto ad approvare e aggiornare i protocolli 231 che costituiscono il modello organizzativo, ha esaminato il sistema dei flussi informativi che consentono allo stesso di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, procedendo altresì all'esame dei report conseguenti agli audit, nonché all'esame dell'evoluzione normativa ex D.Lgs. 231/2001 e alla programmazione delle ulteriori attività.

Per lo svolgimento dell'attività di verifica e controllo, è stato predisposto dall'Organismo di vigilanza un piano di interventi di verifica del rispetto dei protocolli adottati.

e) Società di revisione

L'Assemblea dei Soci di Hera in data 23 aprile 2014 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla Deloitte & Touche Spa, per gli esercizi 2015-2023.

f) Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In conformità con quanto previsto dal Tuf e dallo statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio sindacale, con delibera del 1° ottobre 2014 ha confermato il dott. Luca Moroni, nel ruolo di Direttore Centrale Amministrazione Finanza e Controllo, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Quest'ultimo è in possesso dei requisiti di professionalità previsti dall'art. 29 dello statuto della Società, in conformità con il Tuf (art. 154-bis, comma 1).

Compito del Dirigente Preposto è di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. A tal fine il Dirigente Preposto si avvale di un budget dedicato approvato dal Consiglio di Amministrazione e di un'adeguata struttura organizzativa (per numero e livello di risorse) dedicata alla predisposizione/aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili e alle attività periodiche di verifica circa l'adeguatezza ed effettiva applicazione delle regole e procedure amministrativo-contabili. Ove le risorse interne non fossero sufficienti per gestire adeguatamente tali attività, il Dirigente Preposto può esercitare i poteri di spesa a lui conferiti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica che il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dall'art. 154-bis, vigilando inoltre sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto dialoga e scambia informazioni con tutti gli organi amministrativi e di controllo della Società e delle società appartenenti al Gruppo, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato controllo e rischi;
- gli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Collegio sindacale;
- la Società di revisione;
- l'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- il Direttore Internal Auditing;
- il Direttore Investor Relations.

g) Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'Emittente ha previsto le seguenti modalità di coordinamento sistematico fra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- riunioni periodiche di coordinamento, aventi a oggetto in particolare il processo di elaborazione dell'informativa finanziaria e l'attività di valutazione (assessment), monitoraggio e contenimento dei rischi (economico-finanziari, operativi e di compliance);
- flussi informativi fra gli stessi soggetti coinvolti nel sistema di controllo e di gestione dei rischi;
- relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione;
- istituzione di un Comitato rischi, con lo scopo di definire gli indirizzi, monitorare e informare relativamente alle strategie di gestione dei rischi.

In particolare, vanno menzionate le seguenti tipologie di incontri di coordinamento:

- Collegio sindacale con Comitato controllo e rischi, Società di revisione, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Direttore Internal Auditing;
- Collegio sindacale con Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231;
- amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con Presidente del Comitato controllo e rischi.

8 Nomina dei sindaci

I sindaci sono nominati dall'Assemblea dei Soci sulla base del meccanismo del voto di lista previsto dall'art. 26 dello statuto. In particolare, (i) i Comuni, le Province, i Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 o altri enti o autorità pubbliche, nonché i consorzi o le società di capitali controllate, direttamente o indirettamente, dagli stessi concorrono a presentare un'unica lista e (ii) i soci diversi da quelli indicati sub (i) possono presentare liste purché rappresentino almeno l'1% del capitale sociale nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale prevista dalla normativa vigente e indicata nell'avviso di convocazione.

La composizione del Collegio sindacale, a decorrere dal primo rinnovo dell'organo successivo all'entrata in vigore della L. 120/2011, e pertanto a far data dall'Assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, e con riferimento ai primi tre mandati consecutivi, rispetta la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data prevista per l'Assemblea, unitamente ai curriculum dei candidati e alla dichiarazione dei singoli candidati relativa all'accettazione della carica e attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio sindacale. Unitamente alle liste, dovranno altresì essere presentati una dichiarazione attestante l'assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci che abbiano presentato altre liste, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società. Tali liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet www.gruppohera.it, almeno 21 giorni prima dell'Assemblea.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e dell'equilibrio fra generi.

Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di requisiti di professionalità dei membri del Collegio sindacale di società quotate per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie e i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società e di cui all'art. 4 dello statuto.

La carica di sindaco è incompatibile con le cariche di consigliere o assessore in enti pubblici territoriali, nonché con quella di sindaco in più di tre società quotate con esclusione delle società controllate dalla Società ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del D.Lgs. 58/98. In quest'ultimo caso il sindaco che successivamente superasse tale limite decadrà automaticamente dalla carica di sindaco della Società.

Composizione e funzionamento del Collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), Tuf)

L'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017 ha nominato un Collegio sindacale composto da tre membri effettivi e da due supplenti, attualmente in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 8 del Codice, ha valutato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati per valutare l'indipendenza dei propri componenti anche ai sensi dell'art. 144-novies del Regolamento Emittenti.

Per l'attuale composizione del Collegio sindacale, si rinvia alla successiva tabella 2, precisando che sul sito internet www.gruppohera.it sono disponibili i profili personali e professionali di ciascun sindaco.

Il Collegio sindacale si è riunito nel 2017 19 volte e a tutte le riunioni ha partecipato la totalità dei sindaci. La durata media delle sedute del Collegio sindacale è stata pari a circa due ore.

Tra gli enti locali azionisti esiste un contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari, che regola le modalità di formazione della lista per la nomina di due componenti effettivi e di un componente supplente del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale, nello svolgimento della sua attività, si coordina con la funzione Internal Auditing e con il Comitato per il controllo e rischi.

Politiche di diversità

La nomina del Collegio sindacale è avvenuta nel corso dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017, in seguito alla presentazione di tre liste, una di maggioranza e due di minoranza, che hanno garantito anche una composizione dell'organo in conformità alle disposizioni normative in materia di equilibrio di genere (tre membri appartenenti al genere meno rappresentato su un totale di cinque componenti).

I componenti del Collegio sindacale, che hanno un'età media di circa 47 anni, possiedono i requisiti di eleggibilità, indipendenza, onorabilità e professionalità stabiliti dalla vigente normativa, anche in funzione delle materie e dei settori di attività connessi o inerenti all'attività delle Società di cui all'art. 4 dello statuto sociale.

9 Rapporti con gli azionisti

Al fine di favorire una più approfondita conoscenza della Società da parte degli azionisti, la Società si è dotata di un'apposita direzione dedicata ai rapporti con gli investitori, la cui responsabilità è affidata al dott. Jens Klint Hansen (l'investor relator può essere contattato al numero telefonico 051 287737 o indirizzo e-mail ir@gruppohera.it).

10 Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), Tuf)

Le assemblee sia ordinarie, che straordinarie, sono convocate nei casi e nei modi di legge; si tengono presso la sede sociale o anche fuori di essa, purché in Italia.

Hanno diritto di intervenire in Assemblea gli azionisti legittimati ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili.

Le assemblee, sia ordinarie che straordinarie e le deliberazioni relative sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge.

Le deliberazioni di Assemblea straordinaria aventi a oggetto le modifiche degli artt. 6.4 (Azioni e voto maggiorato), 7 (Partecipazione maggioritaria pubblica), 8 (Limiti al possesso azionario), 14 (Validità delle Assemblee e diritto di veto) e 17 (Nomina del Consiglio di Amministrazione) dello statuto saranno validamente assunte con il voto favorevole di almeno i 3/4 dei diritti di voto intervenuti in Assemblea, se necessario arrotondati per difetto.

L'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2003 ha approvato il testo del regolamento assembleare, la cui versione aggiornata è pubblicata sul sito web della Società www.gruppohera.it che indica le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, senza pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti posti in discussione.

Nel corso dell'esercizio 2017 si è tenuta un'unica Assemblea in data 27 aprile, alla quale hanno partecipato nove amministratori.

11 Considerazioni sulla lettera del 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la corporate governance.

Il Consiglio di amministrazione ha valutato le raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la corporate governance in data 13 dicembre 2017 e, in particolare:

- ha assicurato a ciascun amministratore e sindaco la tempestività, la completezza e la fruibilità dell'informativa pre-consiliare, con la messa a disposizione, almeno tre giorni lavorativi prima della riunione, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, delle informazioni e della documentazione necessarie per la trattazione delle materie all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio. La tempestività della messa a disposizione di tale documentazione è stata positivamente valutata dai componenti del Consiglio di Amministrazione in sede di autovalutazione, nonché dalla società Spencer Stuart, che ha supportato il Consiglio di Amministrazione in tale attività;
- ha garantito la presenza nelle politiche di remunerazione delle componenti variabili di lungo periodo e ha introdotto la clausola di claw-back, che prevede meccanismi di correzione ex-post del sistema di remunerazione degli amministratori esecutivi, nonché la clausola che prevede, in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione dell'incarico di questi ultimi, una indennità risarcitoria nella misura di 18 mensilità;
- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nel rispetto dei requisiti stabiliti dal Codice di Autodisciplina e dalla vigente normativa, riservandosi di verificare caso per caso, qualora necessario, il requisito della durata dell'incarico, in omaggio comunque al principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- ha valutato positivamente la sua dimensione, la sua composizione e il suo funzionamento, con particolare riferimento alle attività di definizione dei piani strategici e al monitoraggio sull'andamento della gestione e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tabella 1: struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Consiglio di Amministrazione															
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. Tuf	N° altri incarichi***	Comitato controllo e rischi	Comitato remunerazione	Comitato nomine	Comitato esecutivo	Comitato etico
								(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)	(*)
Presidente	Tommaso Tommasi di Vignano	1947	4-nov-02	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019	X				-	10/10			4/4	P
Amministratore	Stefano Venter	1963	23-apr-14	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019	X				-	10/10			4/4	M
Vice Pres.	Giovanni Basile	1965	23-apr-14	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	-	9/10	7/7	P	4/4	M
Amministratore	Francesca Fiore	1967	27-apr-17	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	-	7/7				
Amministratore	Giorgia Gagliardi	1982	23-apr-14	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	-	10/10				
Amministratore	Massimo Giusti	1967	23-apr-14	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	2	10/10	2/2	M	1/1	M
Amministratore	Sara Lorenzon	1981	27-apr-17	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	-	7/7	5/5	M		
Amministratore	Stefano Menara	1968	28-apr-13	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	2	10/10	2/2	M	1/1	M
Amministratore	Daniilo Manfredi	1969	23-apr-14	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	-	10/10	2/2	M		
Amministratore	Alessandro Melcarne	1984	8-nov-17	8-nov-17	Prossima Ass.		X	X	X	-	2/2				
Amministratore	Erwin P.W Rauhe	1955	27-apr-17	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	-	7/7	5/5	M		
Amministratore	Duccio Regoli	1961	27-apr-17	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	-	7/7	5/5	M		
Amministratore	Federica Seganti	1966	27-apr-17	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	1	6/7			3/3	M
Amministratore	Melina Vignola	1970	27-apr-17	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	-	7/7				
Amministratore	Giovanni Xilo	1962	27-apr-17	27-apr-17	Aprr. Bil. 2019		X	X	X	-	7/7				
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento															
Amministratore	Albio Luciano	1951	27-apr-17	27-apr-17	5-ott-17		X	X	X	-	3/5				
Amministratore	Mara Bernardini	1957	1-gen-06	23-apr-14	27-apr-17		X	X	X	1	3/3			2/2	M
Amministratore	Fortè Cib	1951	23-apr-14	23-apr-14	27-apr-17		X	X	X	-	3/3				
Amministratore	Riccardo Illy	1955	23-apr-14	23-apr-14	27-apr-17		X	X	X	2	3/3			1/1	M
Amministratore	Luca Mandrolfi	1967	29-apr-11	23-apr-14	27-apr-17		X	X	X	4	3/3				
Amministratore	Cesare Pillon	1963	1-gen-13	23-apr-14	27-apr-17		X	X	X	1	3/3			2/2	M
Amministratore	Tiziana Primori	1969	23-apr-14	23-apr-14	27-apr-17		X	X	X	-	1/3				
Amministratore	Bruno Tani	1949	27-apr-06	23-apr-14	27-apr-17		X	X	X	-	3/3				
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: almeno 1/1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria (art. 17.5 Statub sociale).															
N° riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento															
											Cr: 7	Cr: 4	Cr: 7	C. etec: 7	

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'entità.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "mi": lista di minoranza; "Cda": lista presentata dal Consiglio di Amministrazione).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dai soggetti interessati in altre società quotate in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Per l'elenco di tali società, con riferimento a ciascun consigliere, v. Tabella 3.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/6, 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": Presidente; "M": membro.

Tabella 2: struttura del Collegio sindacale

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	*** (%)	N° altri incarichi ****
Presidente	Myriam Amato	1974	27-apr-17	27-apr-17	Appr. Bil. 2019	m	X	12/12	-
Sindaco effettivo	Girolomini Marianna	1970	23-apr-14	27-apr-17	Appr. Bil. 2019	M	X	19/19	-
Sindaco effettivo	Gaiani Antonio	1965	23-apr-14	27-apr-17	Appr. Bil. 2019	M	X	19/19	-
Sindaco supplente	Gnocchi Stefano	1974	27-apr-17	27-apr-17	Appr. Bil. 2019	m	X	-	-
Sindaco supplente	Bortolotti Valeria	1950	23-apr-14	27-apr-17	Appr. Bil. 2019	M	X	-	-
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento									
Presidente	Santi Sergio	1943	16-ott-03	23-apr-14	27-apr-17	m	X	7/7	-
Sindaco supplente	Frasnedi Violetta	1972	23-apr-14	23-apr-14	27-apr-17	m	X	-	-
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:									
almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria (art. 26.2 statuto sociale).									
N° riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 19									

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio sindacale.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148 bis Tuf e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Tabella 3: cariche ricoperte dai consiglieri in altre società

Nome e cognome	Carica	Altri incarichi (*)
Tomaso Tommasi di Vignano	Presidente Esecutivo	
Stefano Venier	Amministratore Delegato	
Giovanni Basile	Vice Presidente	
Francesca Fiore	Consigliere	
Giorgia Gagliardi	Consigliere	
Massimo Giusti	Consigliere	Consigliere Cassa di Risparmio di Rimini Vice presidente di Nadia Spa Società Imm.re (Gruppo Bper Banca Spa)
Sara Lorenzon	Consigliere	
Stefano Manara	Consigliere	Presidente CdA di Con.Ami Presidente CdA di Rest Srl
Danilo Manfredi	Consigliere	
Alessandro Melcarne	Consigliere	
Erwin P.W. Rauhe	Consigliere	
Duccio Regoli	Consigliere	
Federica Seganti	Consigliere	Consigliere indipendente Eurizon Capital Sgr Spa
Marina Vignola	Consigliere	
Giovanni Xilo	Consigliere	

(*) Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

1.12

Relazione sulla gestione della Capogruppo

Di seguito sono riportati i principali indicatori rappresentativi dell'andamento gestionale dell'esercizio come previsto dall'art. 2428 del Codice Civile:

(mln/euro)	2017	2016 rettificato*	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1378,9	1476,4	-97,5	-6,6%
Margine operativo lordo	233,6	294,9	-61,3	-20,8%
Utile operativo	99,1	139,4	-40,3	-28,9%
Utile netto	170,4	144,7	+25,7	+17,8%

Per comprendere tale andamento e le variazioni rispetto all'esercizio precedente (si rinvia a quanto descritto nel precedente paragrafo 1.02) occorre tener conto dell'attuale assetto della Capogruppo che gestisce direttamente alcuni business (igiene urbana, servizio idrico integrato, teleriscaldamento) ed è nel contempo holding di partecipazione nelle società del Gruppo, oltre a svolgere le principali funzioni di corporate per loro conto.

In particolare l'incremento dell'utile netto rispetto all'esercizio precedente è dovuto ai proventi conseguiti dalla gestione finanziaria delle partecipazioni a seguito dei brillanti risultati conseguiti dalle principali controllate; si rinvia al capitolo 3 "Bilancio separato della Capogruppo".

Si espone inoltre la sintesi dei dati patrimoniali e finanziari riclassificati al 31 dicembre 2017 e confrontati con quelli relativi al 31 dicembre 2016:

Analisi capitale investito e fonti di finanziamento (mln/euro)	31-dic-17	%	31-dic-16 rettificato	%	Var. Ass.	Var. %
Attività immobilizzate nette	3.426,4	110,3%	3.400,4	108,9%	26,0	0,8%
Capitale circolante netto	(165,0)	-5,3%	(121,3)	-3,9%	(43,7)	36,0%
Capitale investito lordo	3.261,4	105,0%	3.279,1	105,0%	(17,7)	-0,5%
Fondi diversi	(156,1)	-5,0%	(157,3)	-5,0%	1,2	-0,7%
Capitale investito netto	3.105,3	100,0%	3.121,8	100,0%	(16,5)	-0,5%
Patrimonio netto complessivo	2.313,3	74,5%	2.260,9	72,4%	52,4	2,3%
Indebitamento finanziario netto	792,0	25,5%	860,9	27,6%	(68,9)	-8,0%
Fonti di finanziamento	3.105,3	100,0%	3.121,8	100,0%	(16,5)	-0,5%

* I dati comparativi sono stati rettificati al fine di recepire le modifiche contenute in "Variazione criteri di valutazione" al paragrafo 3.02.02 "Note esplicative Hera Spa".

Relativamente alle altre informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa quanto segue.

Attività di ricerca e sviluppo:

per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo si rinvia al paragrafo 1.07 "Risultati di sostenibilità".

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime:

per quanto riguarda le informazioni relative ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, come richiesto dall'art. 2428, 3° comma, punto 2 del Codice Civile, si rinvia agli schemi di bilancio contenuti nel paragrafo 3.04, redatti ai sensi della delibera Consob 15519/2006, relativi al bilancio separato di Hera Spa; si rappresenta infine che tale bilancio non contiene operazioni atipiche, o inusuali.

Azioni proprie:

per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 2428, 3° comma, punti 3 e 4 del Codice Civile, il numero e il valore nominale delle azioni costituenti il capitale sociale di Hera Spa, il numero e il valore nominale delle azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2017, oltre alla variazione delle stesse intervenuta nell'esercizio 2017, si rinvia alla nota 24 del paragrafo 3.02.05 e al prospetto delle variazioni del patrimonio netto, paragrafo 3.01.05, relativo al bilancio separato di Hera Spa.

Evoluzione prevedibile della gestione:

per quanto riguarda l'andamento dei business nei quali si articola l'attuale assetto della Capogruppo si rimanda a quanto esposto nel precedente paragrafo 1.05.

Uso da parte della Società di strumenti finanziari:

per quanto riguarda gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni previste e l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari si rimanda a quanto esposto nel precedente paragrafo 1.06.03.

Sedi secondarie:

la Società non ha sedi secondarie.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio:

in esecuzione dell'accordo vincolante sottoscritto in data 21 dicembre 2017, Hera Spa, entro la fine di marzo 2018, procederà alla cessione a favore di Italgas Spa dell'intera partecipazione detenuta in Medea Spa.

1.13

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea di Hera Spa:

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto della relazione del Collegio sindacale;
- preso atto della relazione della Società di revisione;
- esaminato il bilancio al 31 dicembre 2017 che chiude con un utile di 170.415.558,87 euro;

delibera:

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 di Hera Spa e la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di destinare l'utile dell'esercizio 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017, pari a 170.415.558,87 euro come segue:
 - a riserva legale per 8.520.777,94 euro; e
 - di distribuire un dividendo complessivo pari a 0,095 euro lordi per ogni azione ordinaria in circolazione (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della società) nel giorno di messa in pagamento di detto dividendo; e
 - a riserva straordinaria per 20.388.600,15 euro.

Pertanto il dividendo complessivamente distribuibile ammonta a 141.506.180,78 euro corrispondenti a 0,095 euro per ciascuna azione ordinaria in circolazione (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società);

- di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 20 giugno 2018 con stacco della cedola n.16 in data 18 giugno 2018, dividendo che sarà corrisposto alle azioni in conto alla data del 19 giugno 2018;
- di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente, di accertare a tempo debito, in relazione al definitivo numero di azioni in circolazione, l'esatto ammontare dell'utile distribuito e, quindi, l'esatto ammontare della riserva straordinaria.

1.14

Avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci



HERA S.p.A.
 Holding Energia Risorse Ambiente
 Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
 tel. 051.287.111 fax 051.287.525
www.gruppohera.it

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede di Hera S.p.A. – Viale C. Berti Pichat n. 2/4, Bologna – presso “Spazio Hera” – per il giorno 26 aprile 2018 alle ore 10.00 in unica convocazione per trattare e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, Relazione sulla Gestione, proposta di ripartizione dell'utile e relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione: delibere inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.
 Presentazione del Bilancio di Sostenibilità – Dichiarazione consolidata non finanziaria redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016.
2. Presentazione della relazione sul governo societario e deliberazione non vincolante in merito alla politica di remunerazione.
3. Rinnovo autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e modalità di disposizione delle medesime: delibere inerenti e conseguenti.
4. Nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.gruppohera.it), nonché sul sito di stoccaggio autorizzato lInfo (www.lInfo.it) entro il termine di legge previsto per ciascuna delle materie oggetto di trattazione.

Diritto di intervento e partecipazione per delega

Sono legittimati ad intervenire all'Assemblea coloro che risulteranno titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del 17 aprile 2018 (*record date*) e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario autorizzato entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ovvero il 23 aprile 2018. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente al 17 aprile 2018 non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Sede legale: Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
 C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520376
 Capitale Sociale Int. vers. € 1.489.538.745

Ogni legittimato ad intervenire potrà farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge con facoltà di utilizzare a tal fine il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società (www.gruppohera.it), dove sono pure reperibili le modalità che gli interessati potranno utilizzare per notificare alla Società le deleghe anche in via elettronica.

La Società ha designato Computershare S.p.A. quale rappresentante a cui i titolari di diritto di voto potranno conferire, entro il 24 aprile 2018, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al suddetto rappresentante deve essere conferita con le modalità e mediante lo specifico modulo di delega disponibile tramite il sito internet della Società (www.gruppohera.it). La delega al rappresentante designato non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

Altri diritti degli Azionisti

Gli Azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, purché entro il 23 aprile 2018, con le modalità indicate nel sito internet della Società (www.gruppohera.it).

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella richiesta gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno. Le richieste devono essere presentate per iscritto con le modalità indicate sul sito internet della Società (www.gruppohera.it).

Bologna, 23 marzo 2018


Il Presidente esecutivo del Consiglio di Amministrazione
(dott. Tommaso Tommasi di Vignano)



2

Bilancio consolidato Gruppo Hera



2.01

Schemi di bilancio

2.01.01

Conto economico

mln/euro	note	2017	2016 rettificato
Ricavi	1	5.612,1	5.131,3
Altri ricavi operativi	2	524,8	430,2
Consumi di materie prime e materiali di consumo	3	(2.606,8)	(2.176,8)
Costi per servizi	4	(1.952,3)	(1.896,7)
Costi del personale	5	(551,6)	(524,1)
Altre spese operative	6	(84,6)	(75,0)
Costi capitalizzati	7	43,0	27,8
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	8	(523,7)	(459,6)
Utile operativo		460,9	457,1
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	9	14,7	13,8
Proventi finanziari	10	105,0	80,1
Oneri finanziari	10	(221,2)	(211,3)
Gestione finanziaria		(101,5)	(117,4)
Utile prima delle imposte		359,4	339,7
Imposte	11	(92,6)	(119,3)
Utile netto dell'esercizio		266,8	220,4
Attribuibile:			
azionisti della Controllante		251,4	207,3
azionisti di minoranza		15,4	13,1
Utile per azione	12		
di base		0,171	0,141
diluito		0,171	0,141

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato al paragrafo 2.04.01 del presente bilancio consolidato.

2.01.02

Conto economico complessivo

mln/euro	note	2017	2016 rettificato
Utile (perdita) netto dell'esercizio		266,8	220,4
Componenti riclassificabili a conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo	19	6,6	0,6
Effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili		(1,9)	(0,2)
Altre componenti imprese valutate a patrimonio netto		0,1	-
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	27	(3,2)	(4,1)
Effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili		0,9	(0,1)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		269,3	216,6
Attribuibile:			
azionisti della Controllante		253,8	203,5
azionisti di minoranza		15,5	13,1

2.01.03

Situazione patrimoniale-finanziaria

mln/euro	note	31-dic-17	31-dic-16 rettificato
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	13, 31	2.015,7	2.019,2
Attività immateriali	14, 31	3.127,0	2.968,0
Avviamento	15, 31	384,1	375,7
Partecipazioni	16, 31	148,8	148,5
Attività finanziarie non correnti	17, 33	125,2	110,2
Attività fiscali differite	18	150,5	80,3
Strumenti finanziari derivati	19	66,1	109,5
Totale attività non correnti		6.017,4	5.811,4
Attività correnti			
Rimanenze	20	121,2	104,5
Crediti commerciali	21, 33	1.760,9	1.645,2
Attività finanziarie correnti	17, 33	41,5	29,4
Attività per imposte correnti	22, 33	29,8	33,9
Altre attività correnti	23, 33	303,3	252,7
Strumenti finanziari derivati	19	40,2	56,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17, 30	450,5	351,5
Totale attività correnti		2.747,4	2.473,7
Attività destinate alla vendita	24	22,9	-
TOTALE ATTIVITÀ		8.787,7	8.285,1

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 2.04.02 del presente bilancio consolidato.

mln/euro	note	31-dic-17	31-dic-16 rettificato
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale e riserve	25		
Capitale sociale		1.473,6	1.468,1
Riserve		820,2	742,5
Utile (perdita) dell'esercizio		251,4	207,3
Patrimonio netto del Gruppo		2.545,2	2.417,9
Interessenze di minoranza		160,8	144,2
Totale patrimonio netto		2.706,0	2.562,1
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	26, 33	2.892,2	2.933,1
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	27	142,3	145,8
Fondi per rischi e oneri	28	432,5	397,6
Passività fiscali differite	18	45,5	27,2
Strumenti finanziari derivati	19	34,5	44,1
Totale passività non correnti		3.547,0	3.547,8
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	26, 33	279,6	182,3
Debiti commerciali	29, 33	1.395,9	1.274,1
Passività per imposte correnti	22, 33	37,9	21,0
Altre passività correnti	30, 33	769,4	633,0
Strumenti finanziari derivati	19	46,0	64,8
Totale passività correnti		2.528,8	2.175,2
TOTALE PASSIVITÀ		6.075,8	5.723,0
Passività associabili ad attività destinate alla vendita	24	5,9	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		8.787,7	8.285,1

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 2.04.02 del presente bilancio consolidato.

2.01.04

Rendiconto finanziario

mln/euro	note	31-dic-17	31-dic-16 rettificato
Risultato ante imposte		359,4	339,7
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative			
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali		167,2	157,1
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali		216,3	189,0
Accantonamenti ai fondi		140,2	113,5
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(14,7)	(13,8)
(Proventi) oneri finanziari		116,2	131,2
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)		21,2	4,4
Variazione fondi rischi e oneri		(30,2)	(22,1)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(9,3)	(10,0)
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto		966,3	889,0
(Incremento) decremento di rimanenze		(7,8)	10,7
(Incremento) decremento di crediti commerciali		(205,7)	(199,8)
Incremento (decremento) di debiti commerciali		99,7	141,7
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti		92,8	36,6
Variazione capitale circolante		(21,0)	(10,8)
Dividendi incassati		11,1	9,9
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		74,9	64,1
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(129,0)	(151,2)
Imposte pagate		(147,5)	(137,9)
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)		754,8	663,1
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(150,3)	(133,2)
Investimenti in attività immateriali		(290,2)	(251,2)
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	32	(116,3)	(19,0)
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali		7,8	20,5
Disinvestimenti in partecipazioni e contingent consideration		0,2	0,4
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento		(10,0)	5,3
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)		(558,8)	(377,2)
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	32	-	88,2
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	32	33,0	(401,9)
Canoni pagati per locazioni finanziarie	32	(3,1)	(3,3)
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	32	(1,6)	-
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza		(140,9)	(145,4)
Variazione azioni proprie in portafoglio		15,4	(13,4)
Altre variazioni minori		0,2	(0,2)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)		(97,0)	(476,0)
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)		-	-
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)		99,0	(190,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		351,5	541,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo		450,5	351,5

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di rendiconto finanziario riportato al paragrafo 2.04.03 del presente bilancio consolidato.

2.01.05

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

miniretro	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Riserve utili (perdite) attuariali fondi benefici dipendenti	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 31-dic-15	1.474,2	729,8	(0,6)	(25,5)	180,5	2.358,4	144,7	2.503,1
Utile dell'esercizio					207,3	207,3	13,1	220,4
Altre componenti del risultato complessivo:								
fair value derivati, variazione del periodo			0,2			0,2	0,2	0,4
utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				(4,0)		(4,0)	(0,2)	(4,2)
altre componenti imprese valutate a patrimonio netto								
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	0,2	(4,0)	207,3	203,5	13,1	216,6
variazione azioni proprie in portafoglio	(5,9)	(7,6)				(13,5)		(13,5)
variazione interessenza partecipativa		2,1				2,1	(2,1)	-
altri movimenti	(0,2)	0,1				(0,1)	(0,1)	(0,2)
Ripartizione dell'utile:								
dividendi distribuiti					(132,5)	(132,5)	(11,4)	(143,9)
destinazione a riserve		48,0			(48,0)	-		-
Saldo al 31-dic-16	1.468,1	772,4	(0,4)	(29,5)	207,3	2.417,9	144,2	2.562,1
Utile dell'esercizio					251,4	251,4	15,4	266,8
Altre componenti del risultato complessivo:								
fair value derivati, variazione dell'esercizio			4,5			4,5	0,2	4,7
utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				(2,2)		(2,2)	(0,1)	(2,3)
altre componenti imprese valutate a patrimonio netto		0,1				0,1		0,1
Utile complessivo dell'esercizio	-	0,1	4,5	(2,2)	251,4	253,8	15,5	269,3
variazione azioni proprie in portafoglio	5,5	9,9				15,4		15,4
versamento azioni di minoranza						-	0,2	0,2
variazione interessenza partecipativa		(9,5)				(9,5)	7,9	(1,6)
variazione area consolidamento						-	1,0	1,0
Ripartizione dell'utile:								
dividendi distribuiti					(132,4)	(132,4)	(8,0)	(140,4)
destinazione a riserve		74,9			(74,9)	-		-
Saldo al 31-dic-17	1.473,6	847,8	4,1	(31,7)	251,4	2.545,2	160,8	2.706,0

2.02

Note esplicative

2.02.01

Principi di redazione

Hera Spa (la Società) è una società per azioni costituita in Italia e iscritta presso il registro delle imprese di Bologna. Gli indirizzi della sede legale e delle località in cui sono condotte le principali attività del Gruppo sono indicati nell'introduzione al fascicolo del bilancio consolidato. Le principali attività della Società e delle sue controllate (il Gruppo) sono descritte nella relazione sulla gestione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, costituito da conto economico, conto economico complessivo, situazione patrimoniale-finanziaria, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e note esplicative è stato predisposto, in applicazione del Regolamento (CE) 1606/2002 del 19 luglio 2002, in conformità ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs (di seguito Ifrs) emessi dall'International Accounting Standard Board (Iasb) e omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (Ifrs Ic), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (Sic), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

Sono state predisposte le informazioni obbligatorie ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo, nonché del risultato economico.

Le informazioni relative all'attività del Gruppo e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella relazione sulla gestione.

I dati del presente bilancio sono comparabili con i medesimi del precedente esercizio, salvo quando diversamente indicato nelle note a commento delle singole voci. Nel confronto delle singole voci di conto economico e situazione patrimoniale finanziaria occorre tenere anche in considerazione le variazioni dell'area di consolidamento riportate nello specifico paragrafo.

Schemi di bilancio

Gli schemi utilizzati sono i medesimi già applicati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Lo schema utilizzato per il conto economico è a scalare con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor e in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo Ias 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo Ias 7.

Negli schemi di bilancio sono separatamente indicati gli eventuali costi e i ricavi di natura non ricorrente. Si precisa che, con riferimento alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti più significativi con parti correlate, al fine di non alterare la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutate a fair value.

La preparazione del bilancio consolidato ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo “Stime e valutazioni significative”.

I prospetti contabili della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico consolidati e i dati inseriti nelle note esplicative sono tutti espressi in milioni di euro con un decimale tranne quando diversamente indicato.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 27 marzo 2018. Lo stesso è assoggettato a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche Spa.

2.02.02

Adozione anticipata IFRS 15 e variazione criteri di valutazione

Adozione anticipata IFRS 15

Come previsto dal paragrafo C1 del principio IFRS 15 “Ricavi da contratti con clienti”, Il Gruppo ha optato per l'adozione anticipata dello stesso, ovvero di renderlo applicabile a partire dall'inizio del presente esercizio. Il Gruppo ha inoltre scelto come metodo di transizione il retrospettico modificato, previsto dal paragrafo C3 lettera b), rilevando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2017.

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 15, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014, è risultato applicabile a seguito del recepimento nella legislazione comunitaria mediante approvazione dei Regolamenti 1905/2016 e 1987/2017 (quest'ultimo ha recepito le modifiche “Chiarimenti all'IFRS 15” pubblicate dallo IASB il 12 aprile 2016). Tale principio sostituisce lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio, che stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 – Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'analisi degli effetti sul bilancio consolidato del Gruppo correlati all'applicazione dell'IFRS 15 hanno riguardato le seguenti categorie di transazioni:

- vendita di energia elettrica e gas in particolari segmenti di mercato regolamentati dall'Arera, con riferimento alla rilevazione dei ricavi nella misura in cui sia da ritenersi probabile che i corrispettivi vengano incassati;
- contratti che pongono contestualmente in capo al Gruppo obbligazioni di realizzare e gestire impianti e obbligazioni di fornitura di energia, con riferimento alle modalità di rilevazione dei ricavi per le differenti performance obligation assunte dal Gruppo;
- contratti di somministrazione di energia elettrica e gas che prevedano da parte del Gruppo la contestuale erogazione di servizi accessori, con riferimento alle modalità di rilevazione dei ricavi per le differenti performance obligation assunte dal Gruppo.

A conclusione delle analisi svolte, si è rilevato che solo con riferimento al primo punto gli effetti sul bilancio fossero da considerarsi significativi. In particolare, nel caso di questi specifici segmenti di mercato regolamentato, secondo le disposizioni del nuovo principio si è proceduto a rilevare i ricavi di competenza tenendo conto della reale probabilità di incasso dei corrispettivi contrattuali (calcolata sulla base di evidenze storiche o di settore) e dei meccanismi di reintegrazione degli oneri della morosità. Essendo tuttavia già nota la rischiosità di tale particolare mercato, negli esercizi precedenti i crediti correlati a tali fattispecie di ricavi erano oggetto di opportuna svalutazione nell'anno stesso della loro rilevazione iniziale. Ne consegue che l'effetto sugli utili a nuovo derivanti dall'adozione del principio IFRS 15 è stata pari a zero. Con riferimento all'esercizio 2017, la rettifica inerente la probabilità di mancato incasso dei ricavi fatturati o rilevati per competenza è stata pari a 19,1 milioni di euro.

Variatione criteri di valutazione

Il Gruppo, inoltre, a far data dalla presente relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017 ha contabilizzato gli oneri di sistema di competenza del periodo inerenti ai servizi energia elettrica e gas a conto economico nel rigo "Costi per servizi", in relazione agli addebiti ricevuti dai distributori terzi e nel rigo "Ricavi" per quanto riguarda le corrispondenti quote inserite in bolletta a carico dei clienti finali, cui tali oneri sono ribaltati. Precedentemente tali componenti tariffarie erano contabilizzate in conti di debito e credito patrimoniali tra le "Altre attività / passività correnti".

Tale contabilizzazione a conto economico è stata adottata con l'obiettivo di migliorare la rappresentazione di tali componenti che, a seguito della sempre maggiore estensione del libero mercato ed in funzione dei diversi profili commerciali definiti per i clienti, potrebbero generare effetti sulla marginalità in funzione di eventuali politiche di vendita che prevedano un loro riaddebito solo parziale, o nullo, ai clienti finali. Il Gruppo Hera potrebbe pertanto essere il soggetto principalmente responsabile per il sostenimento di tali oneri di sistema. Si segnala, inoltre, che tale adeguamento consentirà di allineare la prassi contabile del Gruppo a quella già usata da parte dei principali operatori del mercato anche a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15 e renderne quindi maggiormente comparabili i rispettivi bilanci.

Ciò premesso e in aderenza ai principi di riferimento, il Gruppo ha provveduto a riesporre il conto economico per l'esercizio 2016, oltre che la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, con il medesimo criterio di cui sopra, al fine di consentire la comparabilità e l'opportuno confronto tra i due periodi. In particolare, per quanto concerne il conto economico dell'esercizio 2016, la riesposizione ha determinato un incremento delle voci "Ricavi" e "Costi per servizi" per 697,9 milioni di euro, mentre per quanto riguarda la situazione patrimoniale-finanziaria si è proceduto a riclassificare 6,5 e 3,3 milioni di euro, rispettivamente dalla voce "Altre attività correnti" alla voce "Crediti commerciali" e dalla voce "Altre passività correnti" alla voce "Debiti commerciali".

Infine, a decorrere dal presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, gli incentivi per la produzione di energia elettrica con meccanismo feed-in-premium sono stati contabilizzati tra gli "Altri ricavi operativi", rilevando il credito verso il Gestore dei Servizi Energetici tra le "Altre attività correnti". Nell'esercizio precedente tali incentivi erano stati classificati tra i "Ricavi" con rilevazione del corrispondente credito nel rigo "Crediti commerciali". La differente classificazione ha avuto l'obiettivo di rendere più coerente l'esposizione in bilancio di tali incentivi che rappresentano, nella sostanza, contributi liquidati dal Gse (soggetti all'applicazione delle ritenute di legge).

Ciò premesso il Gruppo ha provveduto a riesporre il conto economico dell'esercizio 2016, oltre che la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, con il medesimo criterio di cui sopra, al fine di consentire la comparabilità e l'opportuno confronto tra i due periodi. In particolare, per quanto concerne il conto economico del 2016, la riesposizione ha determinato un incremento della voce "Altri ricavi operativi" e una diminuzione dei "Ricavi" per 26,8 milioni di euro, mentre per quanto riguarda la situazione patrimoniale-finanziaria si è proceduto a riclassificare dalla voce "Crediti commerciali" alla voce "Altre attività correnti" il medesimo importo.

Schemi riesposti

Di seguito sono riportati gli schemi al 31 dicembre 2016 riesposti per includere le rettifiche precedentemente illustrate:

mln/euro	2016 pubblicato	Rettifiche	2016 rettificato
Ricavi	4.460,2	671,1	5.131,3
Altri ricavi operativi	403,4	26,8	430,2
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(2.176,8)		(2.176,8)
Costi per servizi	(1.198,8)	(697,9)	(1.896,7)
Costi del personale	(524,1)		(524,1)
Altre spese operative	(75,0)		(75,0)
Costi capitalizzati	27,8		27,8
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(459,6)		(459,6)
Utile operativo	457,1		457,1
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	13,8		13,8
Proventi finanziari	80,1		80,1
Oneri finanziari	(211,3)		(211,3)
Gestione finanziaria	(117,4)		(117,4)
Utile prima delle imposte	339,7		339,7
Imposte	(119,3)		(119,3)
Utile netto dell'esercizio	220,4		220,4

mln/euro	31-dic-16 pubblicato	Rettifiche	31-dic-16 rettificato
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	2.019,2		2.019,2
Attività immateriali	2.968,0		2.968,0
Avviamento	375,7		375,7
Partecipazioni	148,5		148,5
Attività finanziarie non correnti	110,2		110,2
Attività fiscali differite	80,3		80,3
Strumenti finanziari derivati	109,5		109,5
Totale attività non correnti	5.811,4		5.811,4
Attività correnti			
Rimanenze	104,5		104,5
Crediti commerciali	1.665,5	(20,3)	1.645,2
Attività finanziarie correnti	29,4		29,4
Attività per imposte correnti	33,9		33,9
Altre attività correnti	232,4	20,3	252,7
Strumenti finanziari derivati	56,5		56,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	351,5		351,5
Totale attività correnti	2.473,7		2.473,7
TOTALE ATTIVITÀ	8.285,1		8.285,1

mln/euro	31-dic-16 pubblicato	Rettifiche	31-dic-16 rettificato
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale e riserve			
Capitale sociale	1.468,1		1.468,1
Riserve	742,5		742,5
Utile (perdita) del periodo	207,3		207,3
Patrimonio netto del Gruppo	2.417,9		2.417,9
Interessenze di minoranza	144,2		144,2
Totale patrimonio netto	2.562,1		2.562,1
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	2.933,1		2.933,1
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	145,8		145,8
Fondi per rischi e oneri	397,6		397,6
Passività fiscali differite	27,2		27,2
Strumenti finanziari derivati	44,1		44,1
Totale passività non correnti	3.547,8		3.547,8
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	182,3		182,3
Debiti commerciali	1.270,8	3,3	1.274,1
Passività per imposte correnti	21,0		21,0
Altre passività correnti	636,3	(3,3)	633,0
Strumenti finanziari derivati	64,8		64,8
Totale passività correnti	2.175,2		2.175,2
TOTALE PASSIVITÀ	5.723,0		5.723,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	8.285,1		8.285,1

2.02.03

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include i bilanci della Capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Sono escluse dal consolidamento integrale e valutate al costo le imprese controllate la cui entità è irrilevante.

Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni in società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole. Sono mantenute al costo le imprese la cui entità è irrilevante. Le società controllate e collegate, non consolidate o valutate a patrimonio netto, sono riportate alla nota 16.

Le imprese detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value o, qualora il fair value non sia puntualmente determinabile, al costo. Tali partecipazioni sono classificate in voci proprie.

Variazioni dell'area di consolidamento

Di seguito sono riportate le variazioni dell'area di consolidamento intervenute nell'esercizio 2017 rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:

Acquisizione del controllo
Aliplast Spa ⁽¹⁾
Alimpet Srl ⁽¹⁾
Alipackaging Srl ⁽¹⁾
Aliplast France Recyclage Sarl ⁽¹⁾
Aliplast Iberia SI ⁽¹⁾
Aliplast Polska Spoo ⁽¹⁾
Cerplast Srl ⁽¹⁾
Umbroplast Srl ⁽¹⁾
Variplast Srl ⁽¹⁾
Verducci Servizi Srl
Ramo "Teseco"
Ramo "Enerpeligna"

⁽¹⁾: società acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione del Gruppo Aliplast

In data 11 gennaio 2017 Herambiente Spa ha firmato un accordo vincolante con Aligroup Srl per l'acquisizione del Gruppo Aliplast, operante in Italia e all'estero nel segmento del riciclo dei rifiuti plastici e loro rigenerazione mediante produzione di polimeri e film. In attuazione di tale accordo, che prevede altresì il pagamento dilazionato di una parte del corrispettivo, si è perfezionato in data 3 aprile 2017 il closing dell'operazione, consentendo al Gruppo Hera di ottenere il pieno controllo delle società sin da tale data. Tale condizione è conseguente all'articolato quadro definito con la controparte per l'esercizio della governance della società stessa, che consente di attribuire al Gruppo Hera l'esercizio del "power" ai sensi di quanto previsto dall'Ifrs 10. Il costo dell'acquisizione è stato pari a circa 113,4 milioni di euro e l'operazione di aggregazione ha comportato l'iscrizione di una lista clienti per 70,6 milioni di euro, di know-how per 13,9 milioni di euro e in via residuale di un avviamento per 25 milioni di euro. Si precisa altresì che, in considerazione dell'indisponibilità di una situazione infrannuale di riferimento alla data di acquisizione, i ricavi e i costi del Gruppo Aliplast sono stati consolidati a far data dal 1° gennaio 2017. Gli effetti derivanti da tale semplificazione sono da ritenersi non rilevanti per il conto economico dell'esercizio 2017, in particolare con riferimento agli indicatori di marginalità.

In data 1° febbraio 2017 Waste Recycling Spa ha acquistato dalla società Teseco Srl il ramo d'azienda denominato "Business Unit Impianti", costituito dal complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività di trattamento di rifiuti nelle provincie di Pisa e Livorno. L'esborso di cassa per l'acquisizione è stato pari a 8,6 milioni di euro.

Con efficacia 1° maggio 2017 è stato deliberato un aumento di capitale sociale di Gran Sasso Srl, società del Gruppo partecipata da Hera Comm Srl, interamente sottoscritto dalla società terza Enerpeligna Srl mediante conferimento di un ramo relativo alla vendita di gas naturale e di altre fonti energetiche. Contestualmente la società Enerpeligna Srl ha ceduto la propria quota di partecipazione, pari al 9,1% del capitale sociale, a Hera Comm Srl. Il costo dell'acquisizione è stato pari a circa 0,9 milioni di euro e l'operazione di aggregazione ha comportato l'iscrizione di una lista clienti per 1,3 milioni di euro.

In data 6 luglio 2017 Hera Comm Marche Srl ha acquistato l'intera partecipazione nella società Verducci Servizi Srl, operante sul mercato della fornitura di gas naturale ed energia elettrica prevalentemente nella regione Abruzzo. Il costo dell'acquisizione è stato pari a circa 1,4 milioni di euro e l'operazione di aggregazione ha comportato l'iscrizione di una lista clienti per 1,8 milioni di euro.

Variazione dell'interessenza partecipativa

In data 27 giugno 2017 AcegasApsAmga Spa ha acquistato la titolarità delle rimanenti azioni della società bulgara AresGas Ead, divenendone socio unico.

In data 27 giugno 2017 la società Aliplast Spa, il cui controllo è stato ottenuto nel corso del primo semestre 2017, ha acquistato le intere quote di partecipazioni di minoranza, detenute dai restanti soci, nelle società Umbro Plast Srl (quota pari al 10% del capitale sociale), Cerplast Srl (quota pari al 40% del capitale sociale), Variplast Srl (quota pari al 10% del capitale sociale) e Alipackaging Srl (quota pari al 20% del capitale sociale). Successivamente, in data 28 settembre, sono state acquistate le intere quote di minoranza nelle società Aliplast France Recyclage Sarl (quota pari al 10% del capitale sociale) e Aliplast Iberia Sl (quota pari a circa l'1% del capitale sociale). Le operazioni in oggetto hanno determinato un esborso di cassa complessivo per circa 1,6 milioni di euro.

In tutte le operazioni precedenti, la differenza tra l'ammontare a rettifica delle partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e attribuita ai soci della Controllante.

Altre operazioni societarie

Con effetti a decorrere dal 1° gennaio 2017, Biogas 2015 Srl, consolidata integralmente, è stata fusa per incorporazione nella controllante Herambiente Spa.

A partire dal 1° gennaio 2017 Heratech Srl, società interamente partecipata dalla capogruppo Hera Spa, è diventata operativa in virtù del trasferimento dei rami d'azienda relativi alle attività di ingegneria e dei laboratori di analisi.

A partire dal 1° gennaio 2017 Marche Multiservizi Falconara Srl, società interamente partecipata da Marche Multiservizi Spa, è diventata operativa in virtù del trasferimento del ramo d'azienda relativo all'esercizio di servizi di pubblica utilità nel Comune di Falconara (AN).

In data 29 dicembre 2017 Marche Multiservizi Spa ha ceduto la propria partecipazione in Hera Comm Marche Srl, pari al 29,5% del capitale sociale, a Hera Comm Srl per un importo di 18,5 milioni di euro. Per effetto dell'operazione, l'interessenza del Gruppo nella società passa dal 72,01% all'86,88%.

Operazioni di Business Combination

Le operazioni di aggregazione sono state contabilizzate in conformità con quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 revised. In particolare il management ha svolto, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, le analisi di valutazione al fair value di attività o passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze in essere disponibili alla data di acquisizione. Il periodo di valutazione, ad eccezione delle attività nette della società Verducci Servizi Srl, è terminato il 31 dicembre 2017.

Nella tabella seguente sono riportate le attività e passività acquisite valutate al loro fair value:

	Gruppo Aliplast	Verducci Servizi Srl	Ramo "Teseco"	Ramo "Enerpeligna"	Totale business combination
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali	18,5	0,2	14,9		33,6
Attività immateriali	84,5	1,8		1,3	87,6
Attività fiscali differite	1,8				1,8
Attività correnti					
Rimanenze	9,5		0,1		9,6
Crediti commerciali	30,6	0,6		0,4	31,6
Attività finanziarie correnti				0,1	0,1
Attività per imposte correnti	0,3				0,3
Altre attività correnti	0,9				0,9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7,9	0,1		0,1	8,1
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	(4,8)	(0,1)	(0,1)		(5,0)
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	(0,8)		(0,2)		(1,0)
Fondi per rischi e oneri	(0,6)		(5,8)		(6,4)
Passività fiscali differite	(23,7)	(0,5)		(0,3)	(24,5)
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	(6,8)		(0,1)		(6,9)
Debiti commerciali	(22,3)	(0,6)		(0,7)	(23,6)
Passività per imposte correnti	(2,0)				(2,0)
Altre passività correnti	(3,6)	(0,1)	(0,2)		(3,9)
Totale attività nette acquisite	89,4	1,4	8,6	0,9	100,3
Fair value corrispettivo	113,4	1,4	8,6	0,9	124,3
Interessenze di minoranza acquisite	1,0				1,0
Totale valore dell'aggregazione	114,4	1,4	8,6	0,9	125,3
(Goodwill) Badwill	(25,0)	-	-	-	(25,0)

L'attività di valutazione ha comportato le seguenti rettifiche ai valori di libro iscritti nei bilanci delle entità acquisite, nonché le seguenti considerazioni in relazione al corrispettivo trasferito:

	Gruppo Aliplast	Verducci Servizi Srl	Ramo "Tesecco"	Ramo "Enerpeligna"	Totale business combination
Valore contabile attività nette acquisite	28,4	0,1	8,6	-	37,1
Rettifiche per valutazione al fair value					
Immobilizzazioni materiali	0,2				0,2
Attività immateriali	84,4	1,8		1,3	87,5
Passività finanziarie					-
Attività (passività) fiscali differite	(23,6)	(0,5)		(0,4)	(24,5)
Fair value attività nette acquisite	89,4	1,4	8,6	0,9	100,3
Esborso di cassa	91,7	1,1	7,6	0,6	101,0
Corrispettivi potenziali	21,7	0,3	1,0	0,3	23,3
Fair value corrispettivo	113,4	1,4	8,6	0,9	124,3

Con riferimento all'acquisizione del controllo del Gruppo Aliplast, le valutazioni condotte dal management del fair value degli asset tangibili e intangibili acquisiti, che hanno tenuto anche conto del valore recuperabile degli stessi (calcolato sulla base dei business plan delle entità oggetto di acquisizione), hanno portato a identificare le seguenti differenze significative tra valore contabile e fair value:

- 70,6 milioni di euro derivanti dalla valutazione della lista clienti. Il valore è stato determinato sulla base delle caratteristiche dell'ambito di riferimento utilizzando il metodo dei flussi di cassa incrementali (MEEM). La vita utile della lista clienti, a seguito dell'analisi dell'evoluzione della base clienti e relativo churn rate medio, è stata stimata in 29 anni;
- 13,9 milioni di euro derivanti dalla valutazione del know-how, ovvero dal vantaggio competitivo di cui la società gode. La valutazione del know-how si è basata sulla metodologia del relief from royalty. La vita utile di tale asset è stata stimata in 5 anni, in linea con il periodo di pianificazione aziendale.

Dalla valutazione del fair value degli asset tangibili acquisiti, per contro, non sono emerse differenze significative rispetto ai valori contabili precedentemente iscritti nei bilanci delle società del Gruppo Aliplast. Non si è proceduto pertanto a rettificare le corrispondenti poste di bilancio o a iscrivere ulteriori asset. Inoltre, sulla base delle informazioni disponibili alla data dell'acquisizione ovvero all'11 gennaio 2017, le valutazioni condotte dal management non hanno portato a identificare alcuna passività potenziale. La fiscalità differita correlata a tali valutazioni ha determinato l'iscrizione di passività per 23,6 milioni di euro.

Alla data della presente relazione finanziaria annuale, l'esborso effettivo di cassa sostenuto per l'acquisizione del Gruppo Aliplast ammonta a 91,7 milioni di euro (pari all'80% del prezzo complessivo e inclusivo delle valutazioni dei corrispettivi legati alla redditività delle società del Gruppo Aliplast, maturati con riferimento all'esercizio 2016), di cui 3,3 milioni relativi a dividendi distribuiti ai soci precedenti. La restante quota, pari a 21,7 milioni di euro, verrà corrisposta secondo quanto previsto dalle disposizioni contrattuali entro giugno 2022. Tale valore comprende, inoltre, la valutazione dei corrispettivi potenziali legati alla redditività futura delle società del Gruppo Aliplast stimati in 4,3 milioni di euro.

Relativamente alla valutazione del fair value degli asset tangibili e intangibili acquisiti dalle altre operazioni di business combination realizzate nell'esercizio, le valutazioni effettuate dal management hanno portato a identificare le seguenti differenze significative tra valore contabile e fair value:

- Ramo "Enerpeligna", 1,3 milioni di euro derivanti dalla valutazione della lista clienti gas nei territori serviti;
- Verducci Servizi Srl, 1,8 milioni di euro derivanti dalla provvisoria valutazione della lista clienti gas ed energia elettrica nei territori serviti.

Le precedenti valutazioni hanno comportato la contemporanea iscrizione di passività fiscali differite per 0,9 milioni di euro. Si precisa che per l'operazione di acquisizione di Verducci Servizi Srl il periodo di valutazione è ancora in corso.

Si rimanda alla nota 32 “Commenti al Rendiconto Finanziario” per un'analisi dei flussi di cassa connessi all'operazione di aggregazione.

2.02.04

Criteri di valutazione e principi di consolidamento

Per la redazione dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico consolidati sono stati utilizzati i bilanci che le società rientranti nell'area di consolidamento hanno opportunamente riclassificato e rettificato (sulla base di apposite istruzioni emanate dalla Capogruppo) al fine di renderli uniformi ai principi contabili e ai criteri del Gruppo. Per quanto riguarda le società collegate sono state considerate le rettifiche ai valori di patrimonio netto per adeguarlo ai principi IAS/IFRS.

Nella redazione dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e conto economico consolidati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono ripresi integralmente. Sono invece eliminati i crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento. Viene inoltre eliso il valore contabile delle partecipazioni contro le corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate.

In sede di primo consolidamento, la differenza positiva fra il valore contabile delle partecipazioni e il fair value delle attività e passività acquisite è attribuita agli elementi dell'attivo e del passivo e in via residuale all'avviamento. La differenza negativa è immediatamente iscritta a conto economico, come dettagliato nel successivo paragrafo “Aggregazioni di imprese”. Tale differenza negativa è stata iscritta a riserva di consolidamento solo relativamente ad acquisizioni antecedenti il 31 marzo 2004.

L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate, corrispondente alla partecipazione di terzi, è iscritto in una voce del patrimonio netto denominata “Interessenze di minoranza”. La parte del risultato economico consolidato corrispondente alle partecipazioni di terzi è iscritta nella voce “Azionisti di minoranza”.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati nell'apposito paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017” e di quanto riportato nel paragrafo “Adozione anticipata IFRS 15 e variazione criteri di valutazione”. Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

Le transazioni con azionisti di minoranza sono contabilizzate come “equity transaction”, pertanto, nel caso di acquisizioni di ulteriori quote azionarie dopo il raggiungimento del controllo, la differenza tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite viene imputata a patrimonio netto di Gruppo.

Le attività e passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data di riferimento dei bilanci. I proventi e gli oneri sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione sono

incluse in una voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione. I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori delle società al di fuori dell'area euro sono stati i seguenti:

	2017	31-dic-17	2016	31-dic-16
	Medio	Puntuale	Medio	Puntuale
Lev bulgaro	1,9558	1,9558	1,9558	1,9558
Zloty polacco	4,257	4,177	n.a.	n.a.
Dinaro serbo	121,356	118,639	123,106	123,403

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Immobilizzazioni materiali - Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda paragrafo "Perdite di valore").

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Di seguito sono riportate le tabelle con aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Servizi generali	min %	max %
Fabbricati	1	3,33
Costruzioni leggere	5	10
Impianti generici	7,5	15
Attrezzature e strumenti di laboratorio	5	10
Mobili e macchine per l'ufficio	6	12
Macchine elaborazioni dati	10	20
Automezzi e mezzi trasporto interni	10	20
Autovetture	12,5	25
Telecontrollo	2,5	20
Illuminazione pubblica	1,25	8

Servizio depurazione	min %	max %
Fabbricati e opere civili	1,5	3
Depuratori opere edili	1,66	3,33
Depuratori impianti	3,33	6,67
Impianti generici e specifici	5	15
Impianti sollevamento	6	12
Rete	2,5	5
Attrezzature e strumenti di laboratorio	5	10
Servizio gas	min %	max %
Cabine di 1° salto	2,5	15
Cabine di 2° salto - distretto - impianti specifici - cabine di utenza - riduttori di utenza	3,13	10
Rete di distribuzione in acciaio	1,75	8
Prese	2,33	8
Contatori	4	10
Protezione catodica	3,7	8
Servizio teleriscaldamento	min %	max %
Fabbricati	1,92	5,5
Impianti generici e specifici	3,85	9
Rete di distribuzione	2,7	8
Contatori	2,5	6,67
Centraline di scambio termico	4,5	9
Attrezzature	5	10
Servizio idrico	min %	max %
Fabbricati/Opere civili	1,75	3,5
Pozzi	1,43	10
Captazione	1,25	2,5
Centrali di produzione sollevamento e potabilizzazione	1,43	15
Serbatoi	1,11	5
Condotte e rete di distribuzione	1	5
Prese e allacciamenti	2,22	5
Contatori	4	10

Servizi ambientali	min %	max %
Fabbricati	1,5	3
Impianti generici	7,5	15
Impianti specifici lir		
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
- opere edili esterne	1,66	3,33
- impianti elettrici di produzione	2	4
- impianti generici	2,5	5
- linea di termoval. forno postcomb. caldaia e recipero fumi	2,5	5
- linea di termoval. combustore a letto fluido caldaia	3,57	7,14
- turbina a vapore e prod.energia elettrica	2,5	5
- sistemi di controllo linee di termovalorizzazione	5	10
Impianti specifici biogas stoccaggio + Ire		
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
- opere edili esterne	1,66	3,33
- impianti elettrici di produzione	2,5	5
- addensamento Cdr	2,5	5
- imp. selezione triturazione alimentazione e cernita	2,5 - 3,33	5 - 6,67
- imp. ventilazione	3,3	6,67
- imp. generici - imp. di inertizzazione - serbatoi stoccaggio	2,5	5
- sistemi di controllo	5	10
- contenitori e cassoni	5 - 10	10 - 20
- mezzi di movimentazione interna	4,16	8,33
Impianti specifici Compostaggio Rifiuti		
- fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
- impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
- opere edili esterne	1,66	3,33
- impianti generici e mezzi di sollevamento	3,33	6,67
- impianti di preselezione	2,5	5
- impianti di miscelazione	3,33 - 5	6,67 - 10
- impianti di pallettizzazione	5	10
- impianti di recupero energetico	2,5	5
- impianti di vagliatura e raffinazione	3,33 - 4,16	6,67 - 8,33
- impianti di pesatura	2,25	5
- sistemi di biossidazione / trattamento organico	3,33	6,67
- seconda maturazione	5	10
- rivolta cumuli e mezzi di movimentazione interna	4,16	8,33
Automezzi autovetture e mezzi di trasporto interno	10	25
Attrezzature	5	10

Servizio energia elettrica produzione e distribuzione	min %	max %
Fabbricati	1,5	3
Rete di distribuzione Mt interrato e aereo	2	4
Rete di distribuzione Bt interrato e aereo	2,5	8
Trasformatori At/Mt - Bt/Mt in cabina e su palo	2	7
Allacci	2,5	8
Contatori	4	10
Tavole	1,66	5
Limitatori	1,66	5
Cabine in muratura e monopalo	1,66	3,57
Polifere	1,25	2,5
Stazione ricevitrice	1,66	3,33

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste a ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non si è proceduto alla variazione di piani di ammortamento per nessuna delle categorie di immobilizzazioni materiali.

I terreni non sono ammortizzati, eccezion fatta per i terreni su cui insistono discariche, ammortizzati sulla base delle quantità di rifiuti smaltite rispetto alla capacità totale abbancabile.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico nel momento in cui è trasferito il controllo del bene.

Investimenti immobiliari – La classificazione di un immobile tra gli investimenti immobiliari avviene quando il bene genera flussi finanziari indipendenti dalle altre attività della Società, in quanto posseduto al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e non per essere utilizzato nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale. Come consentito dallo IAS 40, per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo. I beni risultano quindi iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

Leasing – I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie quando i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra le immobilizzazioni materiali e sono rilevate al loro fair value alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nella situazione patrimoniale-finanziaria. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi, mentre gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio. Tutte le altre locazioni sono considerate operative e i relativi costi per canoni di locazione sono iscritti in base alle condizioni previste dal contratto.

Attività immateriali – Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per il

Gruppo. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Qualora le attività immateriali siano invece a vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento, ma a impairment test annuale anche in assenza di indicatori che segnalino perdite di valore.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico; eventuali costi di sviluppo di nuovi prodotti e/o processi sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, qualora sprovvisti dei requisiti di utilità pluriennale.

I diritti di brevetto industriale e i diritti d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono rappresentativi di attività identificabili, individuabili e in grado di generare benefici economici futuri sotto il controllo del Gruppo; tali diritti sono ammortizzati lungo le relative vite utili.

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni relativi ai servizi gas e ciclo idrico integrato dati in gestione al Gruppo, funzionali alla gestione di tali servizi. Tali concessioni risultavano classificate nelle immobilizzazioni immateriali anche antecedentemente alla prima applicazione dell'interpretazione Ifric 12 - Accordi per servizi in concessione.

Gli ammortamenti delle concessioni sono calcolati in base a quanto previsto nelle rispettive convenzioni e in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (Valore di rimborso o Vr); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni qualora alla scadenza delle concessioni sia previsto che i beni stessi entrino in possesso del gestore.

I servizi pubblici in concessione ricomprendono i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi ai servizi gas, ciclo idrico integrato, energia elettrica (con la sola esclusione dei beni afferenti il territorio di Modena, classificati tra i beni in proprietà in forza della relativa acquisizione) e pubblica illuminazione (salvo per questi ultimi quanto evidenziato nella successiva nota di descrizione dei principi contabili applicati relativamente alla voce "Crediti e finanziamenti"), connessi a servizi in gestione al Gruppo. Tali rapporti sono contabilizzati applicando il "modello dell'attività immateriale" previsto dall'interpretazione Ifric 12, in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere contanti, o altre attività finanziarie. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente. Dal momento che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali contributi riconosciuti dagli enti e/o dai clienti privati.

Tale categoria ricomprende inoltre le migliorie e le infrastrutture realizzate su beni strumentali alla gestione dei servizi, di proprietà delle società patrimoniali (cosiddette "Società degli Assets", costituite ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 267/00), ma gestiti dal Gruppo in forza di contratti di affitto di ramo d'azienda. Tali contratti, oltre a fissare i corrispettivi dovuti, includono anche clausole di restituzione dei beni, in normale stato di manutenzione, dietro corresponsione di un conguaglio corrispondente al valore netto contabile degli stessi o al valore industriale residuo (tenuto conto anche dei fondi ripristino).

L'ammortamento di tali diritti viene effettuato in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni, anche a fronte delle normative di riferimento che prevedono in caso di cambio del gestore del servizio un indennizzo al gestore uscente pari al Valore industriale residuo (Vir), per i beni realizzati in regime di proprietà, o al Valore netto contabile (Vnc), per i beni realizzati in regime di contratto di affitto di ramo d'azienda.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo secondo le intenzioni della direzione aziendale.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico nel momento in cui è trasferito il controllo dell'attività immateriale.

Aggregazioni di imprese – Le operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (acquisition method) previsto dall'Ifrs 3 revised, per effetto del quale l'acquirente acquista il patrimonio netto e rileva le attività e le passività della società acquisita. Il costo dell'operazione è rappresentato dal fair value, alla data di acquisto, delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori all'aggregazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'eventuale differenza positiva tra il costo dell'operazione e il fair value alla data di ottenimento del controllo delle attività e passività acquisite è attribuita all'avviamento (oggetto di impairment test, come indicato nel successivo paragrafo). Nel caso in cui il processo di allocazione del prezzo di acquisto determini l'evidenziazione di un differenziale negativo, lo stesso viene immediatamente imputato al conto economico alla data di acquisizione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione risultanti dal contratto di aggregazione di impresa sono valutati al fair value alla data di acquisizione e sono considerati nel valore dei corrispettivi trasferiti per l'operazione di aggregazione ai fini della determinazione dell'avviamento.

Le interessenze di terzi alla data di acquisizione sono valutate al fair value oppure in base al pro-quota del valore delle attività nette dell'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione viene definito per ogni singola transazione.

Qualora siano effettuate aggregazioni di imprese per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è valutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevato nel conto economico.

Perdite di valore (impairment) – A ogni data di fine esercizio e comunque quando eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non può essere recuperato, il Gruppo prende in considerazione il valore contabile delle attività materiali e immateriali per determinare se tali attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora vi siano indicazioni in tal senso, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi di cassa futuri sono attualizzati a un tasso di sconto (al netto delle imposte) che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi alla specifica attività aziendale.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) si stima essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile e la perdita di valore è rilevata nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Azioni proprie – Le azioni proprie sono imputate a riduzione del patrimonio netto, così come le differenze generate da ulteriori operazioni in acquisto, o vendita, sono rilevate direttamente come movimenti del patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole, ovvero società collegate e joint venture.

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa, ma non il controllo, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in imprese collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto, a eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, oppure quando sono di valore non significativo; nel qual caso sono mantenute al costo eventualmente svalutato in base ai risultati dell'impairment test. Secondo il metodo del patrimonio netto le partecipazioni sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della società alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment.

Altre partecipazioni – Le altre partecipazioni appartengono alla categoria prevista dallo IAS 39 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (di seguito commentate nello specifico paragrafo). Sono costituite da strumenti rappresentativi di patrimonio netto e sono valutati al fair value con imputazione al conto economico complessivo. Quando il prezzo di mercato, o il fair value, risultano indeterminabili sono valutate al costo che può essere rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto al conto economico complessivo. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Crediti e attività finanziarie – Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al fair value con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il management determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione.

Attività finanziarie al fair value con contropartita al conto economico – Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, oltre agli strumenti derivati, per i quali si rimanda allo specifico paragrafo successivo. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di fair value degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Crediti e finanziamenti – In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Sono inoltre rilevate in questa categoria, come previsto dall'interpretazione IFRIC 12, le attività finanziarie correlate a quei servizi pubblici in concessione per i quali il Gruppo ha il diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide dal concedente per i servizi di costruzione resi.

L'applicazione del Financial asset model è stata adottata dal Gruppo a decorrere dal 2016, per i nuovi contratti sottoscritti per l'erogazione di servizi di pubblica illuminazione, in considerazione delle mutate caratteristiche degli stessi, nel cui ambito sempre più il concedente garantisce al concessionario un importo determinato, o comunque attendibilmente determinabile, non in funzione dello sfruttamento dell'infrastruttura da parte del cliente finale. In applicazione di tale modello, viene rilevata in bilancio un'attività finanziaria nei confronti del concedente per un ammontare pari al fair value dei servizi di costruzione resi.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza – Tali attività sono quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa. Sono iscritte al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'impairment.

Attività finanziarie disponibili per la vendita – In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Tali attività sono valutate al fair value, quest'ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto "Riserva per attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riserva viene rilevata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione, quale attività corrente o non corrente, dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Titoli ambientali – Il Gruppo è soggetto alle diverse normative emanate in ambito ambientale che prevedono il rispetto dei vincoli prefissati attraverso l'utilizzo di certificati o titoli. Il Gruppo è quindi tenuto a soddisfare un fabbisogno in termini di certificati grigi (emission trading) e certificati bianchi (titoli di efficienza energetica). Lo sviluppo dei mercati sui quali questi titoli/certificati sono trattati ha inoltre permesso l'avvio di un'attività di trading. La valutazione dei titoli è effettuata in relazione alla destinazione a essi attribuita.

I titoli posseduti per soddisfare il bisogno aziendale sono iscritti tra le attività al costo. Qualora i titoli in portafoglio non fossero sufficienti a soddisfare il fabbisogno viene iscritta una passività per garantire adeguata copertura al momento della consegna dei titoli al gestore. I titoli destinati alla negoziazione sono iscritti come attività e valutati mediante iscrizione del fair value a conto economico.

Crediti commerciali – Si riferiscono ad attività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura di beni e servizi e sono valutati al costo ammortizzato rettificato per perdite di valore. Tali attività sono eliminate dal bilancio in caso di cessione che trasferisca a terzi tutti i rischi e benefici connessi alla loro gestione.

Altre attività correnti – Sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Lavori in corso su ordinazione – Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. cost to cost), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva, o negativa, tra il valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Rimanenze – Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e il presumibile valore netto di realizzo. Le configurazioni di costo utilizzate per la valorizzazione del magazzino sono il costo medio ponderato su base continua (utilizzato per le materie prime sussidiarie e di consumo) e il costo specifico per le altre rimanenze. Il valore netto di realizzo è determinato in base ai costi correnti delle scorte alla chiusura dell'esercizio meno i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza materiali.

Le giacenze di materiali in corso di lavorazione sono valutate al costo medio ponderato di fabbricazione dell'esercizio, che comprende le materie prime, i materiali di consumo e i costi diretti e indiretti di produzione escluse le spese generali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie – La voce è inizialmente rilevata al costo, corrispondente al fair value della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie, a eccezione dei derivati, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici – Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante il 1° gennaio 2007) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione della passività è verificata da attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali è iscritto tra le altre componenti del conto economico complessivo. A seguito della Legge Finanziaria 296 del 27 dicembre 2006, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Fondi per rischi e oneri – I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti iscritti in bilancio sulla base di obbligazioni presenti (quale risultato di eventi passati) in relazione alle quali si ritiene probabile che il Gruppo debba farvi fronte. Gli accantonamenti sono stanziati, sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento, alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale stima) e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale.

Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il

fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'Ifric 1.

Debiti commerciali – Si riferiscono a passività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

Altre passività correnti – Si riferiscono a rapporti di varia natura e sono iscritte al valore nominale, corrispondente al costo ammortizzato.

Attività di trading – All'interno del Gruppo sono poste in essere attività di trading su commodity (con particolare riferimento all'energia elettrica) e su titoli ambientali. L'operatività di trading è disciplinata da apposite procedure ed è segregata dalle attività caratteristiche. Le attività, costituite da contratti fisici, derivati finanziari su commodity e titoli ambientali, sono valutate a fair value con iscrizione delle variazioni a conto economico.

Strumenti finanziari derivati – Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse, di cambio e al rischio di variazione dei prezzi del gas metano e dell'energia elettrica. In relazione a tale attività il Gruppo deve gestire i rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione e prezzi relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione e prezzi legati alla vendita delle medesime commodity. In particolare il Gruppo adotta strumenti per la gestione del rischio prezzo, sia per quanto riguarda il prezzo delle merci che per il relativo cambio euro/dollaro, finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in hedge accounting sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come fair value hedge se sono a fronte del rischio di variazione rispetto al valore di mercato, dell'attività o della passività sottostante oppure come cash flow hedge se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente sia da un'operazione futura, incluse le operazioni su commodity.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come fair value hedge che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quale operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. Allo stesso tempo sono imputati a conto economico anche gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a fair value dell'elemento sottostante oggetto della copertura limitate al rischio coperto.

Per gli strumenti derivati classificati come cash flow hedge, che si qualificano come tali, le variazioni di fair value vengono rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente rilevata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, o non sia più dimostrabile la relazione di copertura, la corrispondente quota della "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" viene immediatamente riversata a conto economico.

Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come copertura del rischio efficace a fronte del quale l'operazione era stata posta in essere, la quota di "Riserva strumenti

derivati valutati al fair value” a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

I derivati incorporati in attività o passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui, come previsto dallo IAS 39, il prezzo d’esercizio del derivato implicito alla data di valutazione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell’attività o della passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è inserita in quella dell’attività o della passività finanziaria.

Il Gruppo, laddove ne sussistano i requisiti, applica la fair value option.

Attività e passività destinate alla vendita – Le attività e le passività destinate alla vendita sono quelle il cui valore verrà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l’utilizzo. La classificazione in tale categoria avviene nel momento in cui l’operazione di vendita è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano. Tali attività sono valutate al minore tra il costo e il fair value al netto dei costi di vendita.

Contributi – I contributi in conto impianto sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli alle relative componenti di costo. Nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito. I contributi in conto esercizio, compresi quelli ricevuti da utenti per l’allacciamento del servizio, sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell’esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi – I ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Sono ripartiti tra ricavi derivanti dall’attività operativa e proventi finanziari che maturano tra la data di vendita e la data del pagamento.

In particolare:

- i ricavi per vendita di energia, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell’erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la distribuzione sono iscritti sulla base delle tariffe riconosciute dall’Autorità e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall’Autorità a fronte degli investimenti effettuati;
- i ricavi sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l’obbligazione del fare, trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso. Il trasferimento avviene quando (o man mano che) il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio. Il ricavo iscritto corrisponde al prezzo attribuito all’obbligazione del fare oggetto della rilevazione. Si procede all’iscrizione del ricavo solo se si è ritenuto probabile che verrà incassato il corrispettivo per i beni o servizi trasferiti al cliente;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri finanziari – I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza. I dividendi delle “Altre partecipazioni” sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito d’esercizio – Le imposte sul reddito dell’esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell’esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre componenti che non saranno mai tassabili o deducibili. Le “Passività per imposte correnti” sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio.

Nella determinazione delle imposte di esercizio, il Gruppo ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale IAS introdotta dalla L. 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall’art. 83 del Tuir. Tale principio prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, i

criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili.

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce “Passività fiscali differite”. Le “Attività fiscali differite” vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l’esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all’imputazione effettuata all’origine della differenza di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera – La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l’euro. Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione. Le attività e le passività in valuta sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura dell’esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al conto economico. L’eventuale utile netto che dovesse sorgere viene accantonato in un’apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Utile per azione – L’utile per azione è rappresentato dall’utile netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie tenuto conto della media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell’esercizio. L’utile per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali con effetto di diluizione.

Operazioni con parti correlate – Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Gestione dei rischi

Rischio di credito

Il rischio di credito cui è esposto il Gruppo deriva dall’ampia articolazione dei portafogli clienti delle principali aree di business nelle quali opera; per la stessa ragione, tale rischio risulta ripartito su di un largo numero di clienti. Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per la selezione, il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano. Le attività sono rilevate in bilancio al netto delle svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenuto conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità, oltre che dei dati storici.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo può sorgere dalle difficoltà a ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati o gestiti centralmente sotto il controllo della tesoreria di Gruppo, con l’obiettivo di garantire un’efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La pianificazione finanziaria dei fabbisogni, orientata sui finanziamenti a medio periodo, nonché la presenza di abbondanti margini di disponibilità su linee di credito permettono un’efficace gestione del rischio di liquidità.

Rischio di cambio e rischio del tasso di interesse

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio operando pressoché esclusivamente sul mercato italiano, sia in relazione alle vendite dei propri servizi che per quanto riguarda gli approvvigionamenti di beni e servizi. Per quanto concerne il rischio di tasso, il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tale rischio attraverso l’utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie linee di gestione dei rischi.

Nell'ambito di tali indirizzi, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive. Tali politiche non consentono attività di tipo speculativo.

Gerarchia del fair value

Gli strumenti finanziari valutati al fair value sono classificati in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero con riferimento ai fattori utilizzati nel processo di determinazione del valore:

- **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve forward di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne. Il Gruppo al 31 dicembre 2017 possiede esclusivamente una tipologia di strumenti finanziari su commodity riconducibile alla gerarchia di livello 3.

Stime e valutazioni significative

Utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio consolidato e delle relative note richiede l'uso di stime e valutazioni da parte degli amministratori, con effetto sui valori di bilancio, basate su dati storici e sulle aspettative di eventi puntuali che ragionevolmente si verificheranno in base alle informazioni conosciute. Tali stime, per definizione, approssimano quelli che saranno i dati a consuntivo. Sono pertanto di seguito indicate le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni, che potrebbero comportare variazioni nei valori delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Sono indicati in particolare la natura di tali stime e i presupposti per la loro elaborazione, con l'indicazione dei valori contabili di riferimento.

Continuità aziendale

Gli amministratori hanno valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, concludendo che tale presupposto è adeguato in quanto non sussistono dubbi sulla continuità aziendale.

Impairment test

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'analisi del valore recuperabile dell'avviamento e delle partecipazioni (non di controllo) in società che detengono asset di generazione di energia termoelettrica per il tramite di impairment test. Tale test si basa su calcoli del suo valore in uso che richiedono l'utilizzo di stime dettagliate nella nota 31 di commento agli schemi di bilancio.

Accantonamenti per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse oltre che agli aggiornamenti delle ipotesi sugli esborsi futuri da sostenersi per oneri post-mortem delle discariche, a seguito della revisione di perizie di stima effettuate anche da consulenti esterni.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi per la vendita di energia elettrica, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione solo se si è ritenuto probabile che verrà incassato il corrispettivo. Essi comprendono lo stanziamento per le prestazioni effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura e il termine dell'esercizio, ma non ancora fatturate. Tale stanziamento si basa su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Attività fiscali differite

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla direzione aziendale al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

Determinazione del fair value e processo di valutazione

Il fair value degli strumenti finanziari, sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, è desunto da quotazioni di mercato. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato. I fair value dei contratti derivati su commodity sono determinati utilizzando input direttamente osservabili sul mercato laddove disponibili. La metodologia di calcolo del fair value degli strumenti in oggetto include la valutazione del non-performance risk se ritenuta rilevante. Tutti i contratti derivati stipulati dal Gruppo sono in essere con primarie controparti istituzionali.

2.02.05**Variazione dei principi contabili internazionali****Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017**

A partire dal 1° gennaio 2017 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

Modifiche allo IAS 12 – Iscrizione attività fiscali differite per perdite non realizzate (Regolamento 1989/2017). Documento emesso dallo IASB in data 19 gennaio 2016. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017, chiariscono come contabilizzare un'attività fiscale differita relativa a una passività finanziaria valutata al fair value. L'applicazione anticipata è consentita.

Modifiche allo IAS 7 – Informativa. Documento emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016 (Regolamento 1990/2017). Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti le variazioni dell'indebitamento dell'entità.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard: 2014-2016 Cycle**" (Regolamento 182/2018). Tali miglioramenti comprendono modifiche a tre principi contabili internazionali esistenti: **Ifrs 12** – Informativa sulle partecipazioni in altre entità (applicabili dal 1° gennaio 2017), **Ifrs 1** – Prima adozione (applicabili dal 1° gennaio 2018) e **IAS 28** – Partecipazioni in società collegate e joint venture (applicabili dal 1° gennaio 2018). Le modifiche chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti nel testo dei relativi principi.

Con riferimento all'applicazione di tali modifiche, non si sono rilevati effetti sul bilancio del Gruppo. Si ricorda che il Gruppo ha scelto di adottare anticipatamente il principio IFRS 15 "Ricavi da contratti con clienti", così come illustrato nel paragrafo 2.02.02 "Adozione anticipata IFRS 15 e variazione criteri di valutazione" a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2018, o in alcuni casi dal 1° gennaio 2019, risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di endorsement comunitario:

Ifrs 9 – Strumenti finanziari (Regolamento 2067/2016). Principio pubblicato dallo IASB nella sua versione finale in data 24 luglio 2014 al termine di un processo pluriennale volto alla sostituzione dell'attuale IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto del conto economico complessivo e non più nel conto economico. Un'altra modifica significativa riguarda, inoltre, le modalità di rilevazione delle differenze di valutazione nel caso in cui vengano riviste le stime di pagamenti o riscossioni in relazione a attività finanziaria e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il nuovo approccio prevede, infatti, che la rettifica sia rilevata come provento o onere nell'utile (perdita) d'esercizio.

Il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale criterio di valutazione si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value tramite altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della relazione economica tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management del Gruppo.

Il Gruppo non si attende di modificare significativamente la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie a causa della natura delle sue attività e prevede di applicare il nuovo principio con approccio retrospettivo. Di seguito si riportano le valutazioni effettuate sui potenziali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sul patrimonio netto al 31 dicembre 2017:

- la rideterminazione del valore del costo ammortizzato delle passività finanziarie per riflettere le nuove modalità di iscrizione delle rettifiche dovute alla rivisitazione delle stime di pagamento (in corrispondenza di operazioni di ristrutturazione effettuate negli anni precedenti) comporterà l'iscrizione di un maggior valor di passività per 5,3 milioni di euro. Ne consegue che negli esercizi futuri, coerentemente alla durata dei finanziamenti, si rileveranno minori oneri finanziari di pari importo;

- con riferimento al modello di impairment basato sull'expected credit loss prescritto dall'Ifrs 9, il Gruppo ha sviluppato nei precedenti esercizi un nuovo modello di gestione del credito, che ha consentito di determinare in maniera analitica la differente rischiosità associabile all'esigibilità dei crediti verso clienti sin dal loro sorgere e progressivamente in funzione della loro crescente anzianità. Tali informazioni sono state utilizzate dal Gruppo nella determinazione del fondo svalutazione crediti secondo il modello di impairment basato sull'expected credit loss, che comporterà un incremento dello stesso, con particolare riferimento a quelli non ancora scaduti, per un ammontare quantificato in 15 milioni di euro.

In aggiunta a quanto sopra esposto, non si ritiene vi siano altri effetti significativi sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2017 derivanti dall'adozione del nuovo principio.

Il Gruppo ritiene, infine, che le relazioni di copertura che attualmente soddisfano la definizione di coperture efficaci non saranno impattate dai nuovi criteri di hedge accounting dell'Ifrs 9. In particolare, come consentito da tale principio, il Gruppo prevede di mantenere le coperture in hedge accounting presenti al 31 dicembre 2017 designate secondo quanto previsto dallo Ias 39.

Ifrs 16 – Leases (Regolamento 1986/2017). Principio pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, destinato a sostituire il principio IAS 17 - Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 - Leasing operativo - Incentivi e SIC 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo, con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i low-value assets e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'Ifrs 15 – Ricavi da contratti con clienti.

Il Gruppo ha avviato un progetto per l'implementazione del nuovo principio che prevede una prima fase di analisi dettagliata dei contratti e degli impatti contabili e una seconda fase di adeguamento dei processi amministrativi, incluso l'aggiornamento del sistema informativo aziendale. Il Gruppo ritiene che l'introduzione dell'Ifrs 16 possa avere un impatto potenzialmente significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato. L'analisi dettagliata dei contratti e la valutazione degli impatti contabili è, tuttavia, ancora in corso al termine dell'esercizio 2017. L'approccio da adottare in fase di transizione verrà definito una volta completata l'analisi.

Modifiche all'Ifrs 2 – Pagamenti basati su azioni (Regolamento 289/2018). In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Classification and measurement of share-based payment transactions". Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita l'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari (Regolamento 400/2018). Documento emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Le modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2018, chiariscono i requisiti relativi ai trasferimenti in acquisto o vendita di investimenti immobiliari. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'Ifrs 9 – Strumenti finanziari (Regolamento 498/2018). Documento emesso dallo lasb in data 12 ottobre 2017, applicabile dal 1° gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche consentono alle società di valutare particolari attività finanziarie prepagate con la c.d. negative compensation al costo ammortizzato o al fair value con variazioni delle altre componenti di conto economico complessivo se viene soddisfatta una condizione specifica, anziché al fair value a conto economico. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'Ifrs 4 – Applicazione dell'Ifrs 9 - Strumenti finanziari e Ifrs 4 - Contratti assicurativi (Regolamento 1988/2017). Il documento, pubblicato dallo lasb in data 12 settembre 2016, contiene una serie di modifiche che hanno l'obiettivo di chiarire le problematiche relative alla temporanea volatilità dei risultati esposti nel bilancio derivanti dall'applicazione del nuovo principio Ifrs 9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello lasb dell'attuale Ifrs 4 ancora in fase di predisposizione. Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita l'applicazione anticipata. Non sono previsti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo correlati all'introduzione delle modifiche.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi Ifrs (già approvati dallo lasb), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall' Ifrs Ic):

Ifric 22 – Operazioni in valuta estera e corrispettivi anticipati. L'interpretazione, pubblicata dallo lasb in data 8 dicembre 2016 e applicabile dal 1° gennaio 2018, stabilisce quale tasso di cambio utilizzare nelle transazioni in valuta estera che prevedono corrispettivi pagati o incassati anticipatamente.

Ifric 23 – Incertezze sul trattamento fiscale. L'interpretazione, pubblicata dallo lasb in data 7 giugno 2017 e applicabile dal 1° gennaio 2019, ha l'obiettivo di chiarire i requisiti in tema di recognition e measurement previsti dallo las 12 nell'ipotesi di incertezza normativa circa il trattamento delle imposte sui redditi.

In data 12 dicembre 2017 lo lasb ha pubblicato il documento “**Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard: 2015-2017 Cycle**”. Tali miglioramenti comprendono modifiche a quattro principi contabili internazionali esistenti:

- **Ifrs 3** – Aggregazioni aziendali. La modifica precisa che deve essere effettuata una nuova valutazione della partecipazione precedentemente detenuta in una joint operation quando si ottiene il controllo della stessa;
- **Ifrs 11** – Accordi a controllo congiunto. Viene chiarito che non deve essere rivisto il valore della partecipazione precedentemente detenuta in una joint operation quando si ottiene il controllo congiunto dell'attività;
- **Ias 12** – Imposte sul reddito. Il miglioramento chiarisce che un'entità è tenuta a contabilizzare le imposte correlate al pagamento dei dividendi con le medesime modalità di questi ultimi;
- **Ias 23** – Oneri finanziari. Viene richiesto di considerare come rientrante nell'indebitamento generico ogni prestito originariamente stipulato per realizzare uno specifico asset quando quest'ultimo è disponibile per l'utilizzo previsto o la vendita.

Le modifiche, applicabili dal 1° gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita, chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi.

Modifiche allo Ias 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture. Documento emesso dallo lasb in data 12 ottobre 2017, applicabile dal 1° gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono che le società devono contabilizzare le partecipazioni a lungo termine in una società collegate o joint venture a cui non è applicato il metodo del patrimonio netto utilizzando le disposizioni dell'Ifrs 9.

Modifiche allo las 19 – Modifica del piano, riduzione o liquidazione. Documento emesso dallo lasb in data 7 febbraio 2018 e applicabile a partire dal 1° gennaio 2019. Le modifiche specificano in che modo devono essere determinati gli oneri quando si verificano modifiche a un piano pensionistico a benefici definiti.

Con riferimento alle nuove modifiche e alle nuove interpretazioni precedentemente esposte, al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti sul bilancio consolidato di Gruppo correlati alla loro introduzione.

Per le seguenti modifiche ai principi e interpretazioni il processo di omologazione comunitario è invece sospeso:

Modifiche a lfrs 10 e las 28 – Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Documento pubblicato dallo lasb in data 11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un asset o di una società controllata ad una società collegata o joint venture, applicabile dal 1° gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di asset o di una società controllata ad una società collegata o ad una joint venture, il valore dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli asset o della società controllata ceduti/conferiti come business, come definito dal principio lfrs 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità che deve essere eliminata.

2.02.06

Note di commento agli schemi di bilancio

Nella relazione sulla gestione ai paragrafi 1.01 e 1.02 viene riportata un'analisi dell'andamento gestionale dell'esercizio che può essere di ausilio per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle principali voci di costi e ricavi operativi.

1 Ricavi

	2017	2016 rettificato	Var.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.612,9	5.119,2	493,7
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione, semilavorati e prodotti finiti	(0,8)	12,1	(12,9)
Totale	5.612,1	5.131,3	480,8

“Ricavi delle vendite e delle prestazioni”, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è da attribuire prevalentemente ai settori operativi Gas ed Energia elettrica. Il Gruppo Aliplast, il cui controllo è stato acquisito all'inizio del 2017, ha contribuito ai ricavi dell'esercizio per 105,7 milioni di euro.

Come descritto al paragrafo 2.02.02 "Adozione anticipata lfrs 15 e variazione criteri di valutazione", si segnala che il valore dell'esercizio 2017 della voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" include la rettifica inerente la probabilità di mancato incasso dei ricavi fatturati o rilevati per competenza per 19,1 milioni di euro, per effetto dell'adozione del nuovo principio lfrs 15 con il metodo retrospettivo modificato. La medesima voce comprende, inoltre, i ricavi correlati alla quota degli oneri di sistema di competenza dell'esercizio 2017 a carico dei clienti finali, relativamente ai servizi energia elettrica e gas, per 657,9 milioni di euro. Nell'esercizio 2016, riesposto per garantire un confronto omogeneo, i ricavi riferiti ai medesimi oneri ammontavano a 697,9 milioni di euro.

La voce contiene stanziamenti per servizi forniti ai clienti finali e non ancora fatturati relativi per 111,8 milioni di euro al settore operativo Gas, per 178,9 milioni di euro al settore operativo Energia elettrica e per 76,5 milioni di euro al settore operativo Acqua.

I ricavi sono principalmente realizzati nel territorio nazionale.

“Variazione dei lavori in corso su ordinazione, semilavorati e prodotti finiti”, il decremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente attribuibile a un minore volume dei lavori su commessa nel segmento della pubblica illuminazione.

2 Altri ricavi operativi

	2017	2016 rettificato	Var.
Commesse a lungo termine	255,5	210,7	44,8
Certificati bianchi	128,6	95,1	33,5
Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata	62,5	58,2	4,3
Quote contributi in conto impianti	9,8	8,9	0,9
Utilizzo fondi	5,6	5,4	0,2
Rimborsi assicurativi	4,3	2,6	1,7
Altri ricavi	58,5	49,3	9,2
Totale	524,8	430,2	94,6

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente.

“Commesse a lungo termine”, comprendono i ricavi generati dalla costruzione, o miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell’interpretazione Ifric 12. La variazione è dovuta ai maggiori investimenti sulle reti in concessione effettuati rispetto all’esercizio 2016.

“Certificati bianchi”, evidenziano i ricavi calcolati sulla base degli obiettivi di efficienza energetica dell’anno stabiliti dal Gse e consuntivati nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. La variazione positiva deriva soprattutto dal sensibile incremento del valore di mercato degli stessi rispetto all’esercizio precedente.

“Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata”, comprendono contributi in conto esercizio, pari a 31,1 milioni di euro (28,7 milioni di euro nell’esercizio 2016), costituiti principalmente da incentivi riconosciuti dal Gse per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e da contributi riconosciuti da enti, autorità o istituzioni pubbliche per specifici progetti realizzati da società del Gruppo e contributi da raccolta differenziata, pari a 31,4 milioni di euro (29,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016), costituiti principalmente dal valore degli imballaggi (cartone, ferro, plastica e vetro) ceduti ai consorzi di filiera Conai.

“Quote contributi in conto impianti”, rappresentano il ricavo correlato alla quota di ammortamento relativa ai cespiti oggetto di contributi.

“Utilizzo fondi”, tale voce va correlata ai costi sostenuti internamente e opportunamente rendicontati in relazione a manodopera, percolato delle discariche e ore mezzi.

“Altri ricavi”, riguardano principalmente recuperi di costi per prestazioni inerenti a servizi ambientali, settore elettrico e gas, incentivi per la sicurezza, locazioni attive, e plusvalenze per cessione cespiti. La variazione è interessata dall’effetto del consolidamento del Gruppo Aliplast per 2,6 milioni di euro.

3 Consumi di materie prime e materiali di consumo

	2017	2016	Var.
Energia elettrica	1.182,6	1.058,3	124,3
Gas destinato alla vendita al netto delle variazioni delle scorte	1.063,8	811,3	252,5
Certificati bianchi e grigi	121,5	95,0	26,5
Materiali per la manutenzione al netto delle variazioni delle scorte	71,6	73,2	(1,6)
Acqua	52,0	49,0	3,0
Materie plastiche al netto delle variazioni delle scorte	44,7	-	44,7
Prodotti chimici	16,9	15,7	1,2
Combustibili, carburanti e lubrificanti	16,0	15,0	1,0
Metano per uso industriale	15,6	14,2	1,4
Combustibili gestione calore	1,9	2,0	(0,1)
Oneri e proventi da valutazione certificati	(0,1)	25,6	(25,7)
Oneri e proventi da derivati	(8,9)	(2,5)	(6,4)
Materiali di consumo e vari	29,2	20,0	9,2
Totale	2.606,8	2.176,8	430,0

“Certificati bianchi e grigi”, includono il costo di acquisto delle diverse tipologie di certificati ambientali sostenuto nell’esercizio 2017, in particolare: 119,5 milioni di euro per certificati bianchi (92,7 milioni di euro nel 2016) e 1,8 milioni di euro per certificati grigi (2,1 milioni di euro nel 2016). La variazione rispetto all’esercizio precedente è da ricondursi alle differenti dinamiche d’approvvigionamento a fronte delle necessità di certificati da parte del Gruppo. Tali necessità sono definite in funzione degli obblighi assegnati alle società di distribuzione che sono risultati quantitativamente più elevati, oltre

che con prezzi di approvvigionamento in sensibile incremento, rispetto ai corrispondenti assegnati per l'anno precedente.

“Materie plastiche”, includono il costo di acquisto delle materie prime plastiche oggetto di successiva lavorazione, trasformazione e commercializzazione da parte delle società del Gruppo Aliplast, il cui controllo è stato acquisito all'inizio dell'esercizio 2017.

“Oneri e proventi da valutazione certificati”, è relativa alla valorizzazione dei titoli ambientali nel portafoglio di negoziazione prevalentemente costituiti da certificati bianchi e grigi. La significativa contrazione della variazione di valore rispetto all'esercizio precedente è da attribuire al nuovo meccanismo incentivante che dall'esercizio 2016 non riconosce più certificati verdi (fattispecie che in passato rappresentava la quasi totalità delle negoziazioni), ma una tariffa agevolata per la vendita di energia elettrica.

Per la voce “Oneri e proventi da derivati” si rinvia alla nota 19 della situazione patrimoniale-finanziaria.

4 Costi per servizi

	2017	2016 rettificato	Var.
Vettoriamento e stoccaggio	941,0	979,0	(38,0)
Spese per lavori e manutenzioni	373,2	308,4	64,8
Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti	299,0	280,6	18,4
Canoni corrisposti a enti locali	71,2	77,8	(6,6)
Servizi informativi ed elaborazione dati	39,5	37,8	1,7
Prestazioni professionali, legali e tributarie	28,5	27,1	1,4
Servizi vari commerciali	26,2	19,4	6,8
Affitti e locazioni passive	24,8	23,9	0,9
Servizi tecnici	19,5	18,4	1,1
Selezione personale, formazione e altre spese del personale	19,3	17,7	1,6
Assicurazioni	16,8	16,0	0,8
Postali, recapiti e telefonici	16,3	14,6	1,7
Costi di agenzia	15,8	13,5	2,3
Oneri e commissioni per servizi bancari	11,4	11,0	0,4
Servizi di pulizia e vigilanza	7,8	7,9	(0,1)
Lettura contatori	6,5	6,8	(0,3)
Annunci, avvisi legali e finanziari, comunicazioni ai clienti	6,4	7,7	(1,3)
Compensi a sindaci e amministratori	5,5	4,7	0,8
Canoni passivi	4,3	4,5	(0,2)
Altri costi per servizi	19,3	19,9	(0,6)
Totale	1.952,3	1.896,7	55,6

“Vettoriamento e stoccaggio”, comprende i costi di distribuzione, trasporto e stoccaggio del gas e quelli di distribuzione dell'energia elettrica. Come descritto al paragrafo 2.02.02 "Adozione anticipata lfrs 15 e variazione criteri di valutazione", si segnala che il valore dell'esercizio 2017 della voce "Vettoriamento e stoccaggio" comprende gli oneri di sistema a carico dei clienti finali, relativamente ai servizi energia elettrica e gas, per 657,9 milioni di euro, mentre nell'esercizio 2016, riesposto per garantire un confronto omogeneo, i medesimi oneri ammontavano a 697,9 milioni di euro.

“Spese per lavori e manutenzioni”, comprendono i costi relativi alla costruzione, o al miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell'interpretazione lfric 12 e i costi per la

manutenzione degli impianti. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente ai maggiori investimenti sulle reti in concessione, come già evidenziato nella nota 2 "Altri ricavi operativi" e all'aumento delle attività di bonifica relativamente al business ambiente.

"Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti", l'incremento è imputabile principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento per effetto dell'acquisizione del Gruppo Aliplast e del ramo Teseco.

"Canoni corrisposti a enti locali", comprendono, tra gli altri, oneri sostenuti per l'utilizzo delle reti di proprietà pubblica, canoni corrisposti alle società degli asset per l'affitto di beni del ciclo gas, idrico ed elettrico, canoni di locazione delle reti di telecomunicazione e canoni di locazione delle isole ecologiche. Si segnala la riclassifica, rispetto all'esercizio precedente, dei canoni corrisposti a consorzi di bonifica, enti d'ambito e comunità montane alla voce "Canoni demaniali" tra le "Altre spese operative".

"Servizi vari commerciali", la variazione è imputabile principalmente allo sviluppo delle attività di vendita di gas ed energia elettrica, che comporta la necessità di rafforzare le strutture commerciali di supporto (gestione sportelli e contact center).

"Altri costi per servizi", all'interno di questa voce sono ricomprese le voci relative alle utenze, alle prestazioni organizzative e all'analisi di laboratorio.

5 Costi del personale

	2017	2016	Var.
Salari e stipendi	384,6	368,3	16,3
Oneri sociali	126,9	122,7	4,2
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	0,8	1,3	(0,5)
Altri costi	39,3	31,8	7,5
Totale	551,6	524,1	27,5

L'incremento del costo del lavoro, pari a 27,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente, è riconducibile principalmente al consolidamento del Gruppo Aliplast per 14,5 milioni di euro, oltre alla normale evoluzione delle dinamiche contrattuali tra cui si segnala il rinnovo del contratto collettivo del settore Gas-Acqua.

Il numero medio dei dipendenti per il periodo preso in considerazione, suddiviso per categorie, è il seguente:

	2017	2016	Var.
Dirigenti	153	153	-
Quadri	534	527	7
Impiegati	4.596	4.489	107
Operai	3.395	3.242	153
Totale	8.678	8.411	267

Complessivamente, il costo del lavoro medio pro-capite nell'anno 2017 è risultato pari a 63,6 mila euro (62,3 mila euro nell'anno 2016).

Al 31 dicembre 2017 il numero effettivo dei dipendenti è pari a 8.683 unità (8.374 unità al 31 dicembre 2016). L'acquisizione del Gruppo Aliplast ha determinato l'ingresso di 306 nuove unità.

6 Altre spese operative

	2017	2016	Var.
Perdite su crediti	15,1	20,8	(5,7)
Imposte diverse da quelle sul reddito	13,0	13,3	(0,3)
Canoni demaniali	13,0	6,1	6,9
Minusvalenza da cessioni e dismissioni di asset	12,3	4,1	8,2
Tributo speciale scariche	5,3	4,6	0,7
Altri oneri minori	25,9	26,1	(0,2)
Totale	84,6	75,0	9,6

“Perdite su crediti”, si riferiscono principalmente a cessioni di crediti “non performing”, relativi al mercato residenziale, per i quali le attività di recupero stragiudiziale sono giunte al termine con esito negativo.

“Imposte diverse da quelle sul reddito”, si riferiscono principalmente a imposte su fabbricati, imposte di bollo e registro, canoni di occupazione di aree pubbliche e accise.

“Canoni demaniali”, relativi principalmente a canoni corrisposti alla Regione Emilia-Romagna, a consorzi di bonifica, enti d’ambito e comunità montane. Come evidenziato nella precedente nota 4 “Costi per servizi”, i canoni relativi a consorzi di bonifica, enti d’ambito e comunità montane sono stati riclassificati in questa voce per garantire una migliore rappresentatività della natura dei costi.

“Minusvalenze da cessioni e dismissioni di asset”, sono rappresentate prevalentemente dalla dismissione di componenti delle reti di distribuzione, del teleriscaldamento e dei termovalorizzatori a seguito di interventi ciclici di sostituzione, oltre all’eliminazione di progetti ritenuti non più realizzabili. Gli interventi più rilevanti dell’esercizio hanno riguardato la dismissione di surriscaldatori di termovalorizzatori per 3,1 milioni di euro, la cessione dell’impianto di teleriscaldamento sito nel comune di Ravenna per 2,3 milioni di euro e la dismissione del progetto geotermico che interessava il territorio di Ferrara per 1,6 milioni di euro.

“Tributo speciale scariche”, è relativo all’ecotassa di competenza del periodo gravante sulle scariche gestite dal Gruppo.

“Altri oneri minori” comprendono principalmente indennità risarcitorie, sanzioni, penali e contributi associativi.

7 Costi capitalizzati

	2017	2016	Var.
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	43,0	27,8	15,2

La voce comprende principalmente la manodopera e altri oneri (quali scarichi di magazzino e ore mezzi) di diretta imputazione alle commesse realizzate internamente dal Gruppo.

8 Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni

	2017	2016	Var.
Ammortamento immobilizzazioni materiali	165,8	157,1	8,7
Ammortamento attività immateriali	203,9	188,9	15,0
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	103,4	85,1	18,3
Accantonamenti per rischi e oneri	45,2	32,8	12,4
Svalutazione asset tangibili e intangibili	13,8	0,1	13,7
Disaccantonamenti	(8,4)	(4,4)	(4,0)
Totale	523,7	459,6	64,1

Per la composizione e ulteriori dettagli in relazione alle singole voci, si rinvia a quanto riportato nelle note “Immobilizzazioni materiali”, “Attività immateriali”, “Avviamento”, “Crediti commerciali” e “Fondi per rischi e oneri” della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Ammortamento immobilizzazioni materiali”, l’incremento è riconducibile al consolidamento del Gruppo Aliplast per 3,3 milioni e a maggiori conferimenti effettuati nelle discariche del Gruppo rispetto all’esercizio precedente, che hanno comportato maggiori ammortamenti per 2,1 milioni di euro.

“Ammortamenti attività immateriali”, l’incremento è connesso principalmente ai beni relativi a servizi pubblici in concessione per effetto dei lavori su commessa svolti negli esercizi precedenti. Inoltre l’acquisizione del controllo avvenuta nell’esercizio 2017 del Gruppo Aliplast, di Verducci Servizi Srl e del ramo “Enerpeligna”, ha determinato maggiori ammortamenti nel periodo corrente, specie a seguito dell’iscrizione di liste clienti per circa 2,7 milioni di euro e di altre attività immateriali per 2,8 milioni di euro.

“Svalutazione asset tangibili e intangibili”, si riferiscono principalmente alla svalutazione di fabbricati e impianti per 1,4 milioni di euro e di avviamenti per 12,4 milioni di euro, di cui 11,7 milioni di euro relativi all’avviamento correlato alle reti di distribuzione gas del territorio di Riccione, non ritenuto più recuperabile in quanto il Gruppo ha valutato di non partecipare alle imminenti gare di concessione nell’ambito territoriale in questione.

“Disaccantonamenti”, comprendono i riaccertamenti dei vari fondi di bilancio per il venir meno del rischio sottostante. Al 31 dicembre 2017 si segnalano riaccertamenti del “Fondo cause legali e contenzioso del personale” per 5,6 milioni di euro e dei “Fondi per rischi e oneri” per 2,8 milioni di euro.

9 Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate

	2017	2016	Var.
Quota di risultato netto joint venture	8,5	6,2	2,3
Quota di risultato netto società collegate	6,2	7,6	(1,4)
Totale	14,7	13,8	0,9

Le quote di utili e perdite di joint venture e società collegate comprendono gli effetti generati dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società rientranti nell’area di consolidamento.

“Quota di risultato netto joint venture”, riferita alle quote di utili di competenza del Gruppo di Enomondo Srl per 2,7 milioni di euro (0,9 milioni di euro nel 2016) e di EstEnergy Spa per 5,8 milioni di euro (5,3 milioni di euro nel 2016).

“Quota di risultato netto società collegate”, relativa prevalentemente a:

- Aimag Spa, utili per 3,5 milioni di euro (utili per 3,4 milioni di euro nel 2016);
- Sgr Servizi Spa, utili per 4,0 milioni di euro (utili per 3,9 milioni euro nel 2016);
- Set Spa, perdite per 1,4 milioni di euro (utili per 0,4 milioni di euro nel 2016).

10 Proventi e oneri finanziari

	2017	2016	Var.
Proventi da derivati	49,3	53,5	(4,2)
Clienti	27,3	16,3	11,0
Proventi da valutazione a fair value di passività finanziarie	20,5	2,6	17,9
Altri proventi finanziari	7,9	7,7	0,2
Totale proventi	105,0	80,1	24,9
Proventi (oneri) finanziari netti	(116,2)	(131,2)	15,0
Prestiti obbligazionari	91,6	99,4	(7,8)
Oneri da derivati	68,6	48,8	19,8
Attualizzazione di fondi e leasing finanziari	21,4	18,5	2,9
Svalutazioni attività finanziarie	9,5	13,1	(3,6)
Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie	8,8	2,4	6,4
Oneri da valutazione a fair value di passività finanziarie	5,7	10,9	(5,2)
Factoring	5,1	6,2	(1,1)
Finanziamenti	4,9	6,3	(1,4)
Altri oneri finanziari	5,6	5,7	(0,1)
Totale oneri	221,2	211,3	9,9
Totale proventi (oneri) finanziari netti	(116,2)	(131,2)	15,0

La variazione della gestione finanziaria nel suo complesso è commentata nella relazione sulla gestione.

“Clienti”, l’incremento è principalmente imputabile all’entrata a pieno regime del sistema di fatturazione degli interessi di mora nei confronti di clienti gas ed energia elettrica.

Per maggiori dettagli delle voci “Finanziamenti” e “Prestiti obbligazionari” si rimanda alla nota 26 “Passività finanziarie non correnti e correnti”, mentre relativamente a “Proventi e oneri da valutazione a fair value di passività finanziarie” e “Proventi e oneri da derivati” si rinvia alla nota 19 “Strumenti finanziari derivati”.

“Attualizzazione di fondi e leasing finanziari”, l’incremento pari a 2,9 milioni di euro è da ricondursi:

- alla diminuzione dei tassi di attualizzazione utilizzati per determinare il valore attuale del “Fondo post-mortem scariche” e del “Fondo ripristino beni di terzi”, al fine di riflettere le attuali condizioni di mercato;
- all’abbassamento della curva dei tassi utilizzata per la valutazione dei fondi benefici ai dipendenti, in relazione al quale si rinvia alla nota 27 “Trattamento di fine rapporto e altri benefici”.

La voce si compone delle seguenti fattispecie:

	2017	2016	Var.
Post mortem scariche	12,8	10,8	2,0
Ripristino beni di terzi	7,0	5,1	1,9
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	1,0	2,0	(1,0)
Leasing finanziari	0,4	0,4	-
Smantellamento impianti	0,2	0,2	-
Totale	21,4	18,5	2,9

“Svalutazioni attività finanziarie”, si riferiscono:

- alla partecipazione in Energo Doo per 4 milioni di euro, il cui valore è stato ritenuto non più recuperabile, non rientrando nelle strategie di sviluppo del Gruppo;
- al finanziamento verso Tamarete Energia Srl per 5,5 milioni di euro, a seguito delle valutazioni condotte in sede di impairment test, come illustrato nella nota 31 “Impairment test”.

Nell’esercizio precedente si era proceduto, in particolare, alla svalutazione di Galsi Spa a seguito della conferma di assenza di prospettive di sviluppo del progetto di realizzazione e gestione del nuovo gasdotto che avrebbe dovuto collegare l’Algeria alla Sardegna e alla Toscana, nel frattempo eliminato dalla lista dei progetti infrastrutturali ritenuti strategici dall’Unione Europea.

“Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie”, rappresentano la ripartizione (ammortamento) degli oneri associati all’erogazione delle passività di natura finanziaria lungo la durata dei finanziamenti secondo il criterio dell’interesse effettivo. L’aumento di 6,4 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente va ricondotto prevalentemente alle operazioni di ristrutturazione del portafoglio ed emissione di un nuovo bond avvenute nell’ultimo trimestre dell’esercizio 2016.

“Factoring”, si riferiscono all’attività di cessione crediti volta a ottimizzare la gestione del capitale circolante del Gruppo.

11 Imposte

La composizione della voce è la seguente:

	2017	2016	Var.
Imposte correnti (Ires, Irap e imposta sostitutiva)	166,8	130,5	36,3
Imposte differite	1,5	2,8	(1,3)
Imposte anticipate	(75,7)	(14,0)	(61,7)
Totale	92,6	119,3	(26,7)

Le imposte dell'esercizio passano dai 119,3 milioni di euro del 2016 ai 92,6 milioni di euro del 2017, con un significativo miglioramento del tax rate che passa dal 35,1% al 25,8%. A tale miglioramento hanno contribuito sensibilmente le operazioni di affrancamento, mediante pagamento di imposta sostitutiva, della partecipazione di controllo in Aliplast Spa iscritta nella società Herambiente Spa (10,6 milioni di euro) e degli avviamenti iscritti nella società Inrete Distribuzione Energia Spa (8,6 milioni di euro), oltre alla diminuzione dell'aliquota nominale Ires dal 27,5% al 24%. Da segnalare inoltre i benefici in termini di patent box, ace, credito d'imposta per ricerca e sviluppo, maxi e iper ammortamenti (questi ultimi relativi ai consistenti investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale in chiave Industria 4.0).

La composizione delle imposte correnti per natura è la seguente:

	2017	2016	Var.
Ires	113,0	99,7	13,3
Irap	29,6	27,9	1,7
Imposta sostitutiva	24,2	2,9	21,3
Totale	166,8	130,5	36,3

L'aliquota teorica determinata sulla base della configurazione del reddito imponibile dell'impresa ai fini dell'imposta Ires è pari al 24%. La riconciliazione con l'aliquota effettiva viene riportata di seguito.

	2017		2016	
	Effetto nominale	Effetto percentuale	Effetto nominale	Effetto percentuale
Utile prima delle imposte	359,4		339,6	
Ires				
Aliquota ordinaria	(86,3)	(24,0)%	(93,4)	(27,5)%
Deduzioni Irap	0,6	0,2%	0,9	0,3%
Pex e impairment partecipazioni	(2,4)	(0,7)%	(3,7)	(1,1)%
Svalutazioni asset e avviamento	(2,8)	(0,8)%	-	(1,1)%
Agevolazioni e incentivi fiscali	6,3	1,8%	5,3	1,3%
Ires esercizi precedenti	4,3	1,2%	2,3	0,6%
Altre variazioni (in aumento e/o diminuzione)	(1,7)	(0,5)%	(4,4)	(1,0)%
Irap e altre imposte correnti				
Irap	(21,7)	(6,0)%	(27,3)	(8,0)%
Affrancamento	11,1	3,1%	1,0	0,3%
Imposte	(92,6)	(25,8)%	(119,3)	(35,1)%

Tale riconciliazione viene proposta ai soli fini Ires in considerazione del fatto che la particolare disciplina dell'Irap rende poco significativa la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico derivato dai dati di bilancio e l'onere fiscale effettivo determinato sulla base della normativa fiscale.

La voce "Agevolazioni e incentivi fiscali" include i benefici riconducibili a patent box, ace, crediti d'imposta per ricerca e sviluppo, maxi e iper ammortamenti.

La voce "Affrancamento" comprende l'imposta sostitutiva iscritta nell'esercizio e il tax asset rilevato ai fini Ires, nonché il rilascio della quota di competenza di imposta sostitutiva relativa a operazioni effettuate in esercizi precedenti.

Le imposte anticipate e differite relative all'esercizio 2017 riguardano le seguenti variazioni tra l'imponibile fiscale e il risultato di bilancio:

Attività fiscali differite	2017			2016		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni cessioni Ifrs 5	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni cessioni Ifrs 5
Imposte anticipate con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Fondo svalutazione crediti	138,9	33,3		76,3	16,4	
Fondi per rischi e oneri	152,1	35,3		139,5	30,3	
Fondi benefici ai dipendenti	13,8	3,7		13,0	3,5	
Ammortamenti	357,7	90,8		271,8	66,7	
Partecipazioni	157,0	44,0		75,0	21,2	
Operazioni di copertura (cash flow hedge)	0,7	0,1		1,1	0,3	
Altri	50,6	13,5		18,9	4,8	
Totale effetto fiscale	870,8	220,7	1,7	595,6	143,2	0,5
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		0,1			(2,0)	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		75,7			14,0	
Passività fiscali differite						
Passività fiscali differite	2017			2016		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni cessioni Ifrs 5	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni cessioni Ifrs 5
Imposte differite con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Fondi per rischi e oneri	48,0	13,8		55,4	15,0	
Fondi benefici ai dipendenti	2,2	0,6		2,1	0,6	
Ammortamenti (fta - fair value as deemed cost)	278,1	79,3		219,4	62,2	
Avviamenti deducibili	26,2	7,4		15,6	4,4	
Leasing	8,1	2,3		7,9	2,2	
Plusvalenze rateizzate	1,6	0,4		2,1	0,5	
Altri	56,1	13,7		31,4	7,6	
Totale effetto fiscale	420,3	117,5	23,5	333,9	92,5	5,4
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		-			0,2	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		(1,5)			(2,8)	

Nella determinazione delle imposte dell'esercizio si sono tenuti in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale introdotta dalla L. 244 del 24 dicembre 2007, e dai relativi decreti attuativi, D.M. del 1° aprile 2009, 48 e D.M. 8 giugno 2011, di coordinamento dei principi contabili internazionali con le regole di determinazione della base imponibile dell'Ires e dell'Irap, previsto dall'art. 4, comma 7-quater, del D.Lgs. 38/2005. In particolare è stato applicato il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art.83 del Tuir che prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgono, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili.

Di seguito viene riportata un' informativa sui contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2017:

- avvisi di accertamento notificati nel 2010 a Hera Spa, relativi a servizi intercompany (cosiddette spese di regia e relative all'utilizzo del marchio) forniti da Hera Spa, in qualità di società controllante del Gruppo. Risultando decorso il termine per l'impugnazione in Cassazione delle sentenze, che hanno respinto gli appelli dell'Amministrazione finanziaria, la controversia risulta definitivamente chiusa;
- avvisi di accertamento Ici notificati a Herambiente Spa e Hera Spa, relativi alla classificazione catastale del termovalorizzatore di Ferrara. Gli avvisi di accertamento emessi nel corso del tempo riguardano i periodi d'imposta dal 2009 al 2014 e hanno un valore complessivo di 10,2 milioni di euro. In relazione ai primi avvisi di accertamento notificati, le sentenze della Ctp di Ferrara del 2016 sono risultate tutte favorevoli. Per effetto degli appelli proposti dal Comune di Ferrara si è in attesa della fissazione della nuova udienza. Per i successivi avvisi, la Società ha presentato ricorso e attualmente tutti i giudizi risultano sospesi in attesa dell'esito del correlato giudizio catastale. Il Gruppo, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento;
- avvisi di accertamento Ici/Imu notificati a Herambiente Spa in relazione a terreni, fabbricati e aree fabbricabili siti a Ravenna. Gli avvisi di accertamento emessi nel corso del tempo riguardano i periodi d'imposta dal 2011 al 2015 e hanno un valore complessivo di 2,1 milioni di euro. Avverso i suddetti atti la Società ha proposto i ricorsi o reclami nel febbraio del 2017. Il Gruppo, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di procedere ad un accantonamento prudenziale al fondo rischi per i contenziosi in oggetto pari a 2,0 milioni di euro;
- invito a comparire per Ici/Imu dal 2010 al 2015 notificato alla società Frullo Energia Ambiente Srl, relativo alla classificazione catastale del termovalorizzatore sito nel Comune di Granarolo dell'Emilia. Gli avvisi di accertamento emessi nel corso del 2016 e del 2017 riguardano i periodi d'imposta dal 2010 al 2015 e hanno un valore complessivo di 29,2 milioni di euro (comprensivo di imposte, sanzioni e interessi). Avverso i suddetti atti la Società ha proposto i ricorsi nel corso del 2017. Le sentenze, depositate il 12 febbraio 2018, sono risultate sfavorevoli alla Società. Alla data attuale sono in corso di predisposizione i ricorsi in secondo grado. Il Gruppo, sulla base dei pareri forniti dai propri legali, ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento;
- verifiche fiscali su Herambiente Spa, riguardanti i periodi d'imposta dal 2009 al 2013 e incentrate principalmente sulla spettanza da parte della società dell'agevolazione Irap c.d. "cuneo fiscale". In relazione al periodo d'imposta 2009 si è in attesa della fissazione dell'appello dopo una sentenza favorevole alla Società da parte della Commissione tributaria provinciale pronunciata nel 2015. In relazione ai periodi d'imposta 2010 e 2011, nel corso dell'esercizio 2017, sono state emesse due sentenze, anche queste favorevoli alla Società. Nel corso del 2016 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2012 e 2013, contro i quali la Società ha depositato i relativi ricorsi. In data 10 novembre 2017 sono state depositate le relative sentenze, entrambe sfavorevoli alla Società. Il Gruppo, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento;
- verifica fiscale su Hera Trading Srl, riguardante i periodi d'imposta dal 2010 al 2014. La contestazione più rilevante riguarda la correttezza della deduzione ai fini Ires di oneri da valutazione, al netto dei relativi proventi, relativi a derivati su commodity e a certificati ambientali. Nel corso del 2016 è stato notificato un avviso di accertamento relativo all'Ires 2011, per 2,1 milioni di euro di imposta, nel quale è stata contestata un'asserita indebita deduzione di costi per 7,8 milioni di euro e contro il quale la Società ha presentato ricorso vedendosi accordata la sospensione dell'esecuzione. In data 18 gennaio 2018 è stata depositata la sentenza, sfavorevole alla Società, senza l'applicazione delle sanzioni. Alla data attuale è in corso di predisposizione il ricorso in secondo grado. In data 7 settembre 2017 è stato notificato un analogo avviso di accertamento relativo all'Ires 2012, per 0,5 milioni di euro di imposta, per il quale è stata ottenuta la sospensione presidenziale dell'esecuzione. L'udienza si è tenuta il 30 gennaio 2018 e si è in attesa della relativa sentenza. Il Gruppo, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di non dover

procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento;

- verifica fiscale su Hera Comm Srl, avviata nel 2016 relativa a Ires, Irap e Iva per il periodo di imposta 2013, conclusasi con la contestazione, di modesta rilevanza, attinente l'errata applicazione dell'aliquota Iva agevolata al 10% sulle cessioni di gas ed energia elettrica. In data 17 novembre 2017 è stato notificato l'avviso di accertamento che è stato definito in data 8 gennaio 2018.

12 Utile per azione

	2017	2016
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità Capogruppo (A)	251,4	207,3
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azioni		
base (B)	1.471.004.233	1.471.822.892
diluito (C)	1.471.004.233	1.471.822.892
Utile (perdita) per azione (in euro)		
base (A/B)	0,171	0,141
diluito (A/C)	0,171	0,141

L'utile base per azione è calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo. L'utile diluito per azione è pari a quello base in quanto non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie e non esistono strumenti convertibili in azioni.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, il capitale sociale della Capogruppo Hera Spa risulta composto da 1.489.538.745 azioni ordinarie, invariate rispetto al 31 dicembre 2016, utilizzate nella determinazione dell'utile per azione di base e diluito.

13 Immobilizzazioni materiali

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Terreni e fabbricati	571,3	564,3	7,0
Impianti e macchinari	1.201,6	1.233,3	(31,7)
Altri beni mobili	120,3	119,2	1,1
Immobilizzazioni in corso	119,9	99,6	20,3
Totale asset operativi	2.013,1	2.016,4	(3,3)
Investimenti immobiliari	2,6	2,8	(0,2)
Totale	2.015,7	2.019,2	(3,5)

Sono detenuti attraverso contratti di leasing finanziario:

- Terreni e fabbricati per 16,8 milioni di euro (16,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- Impianti e macchinari per 6,5 milioni di euro (6,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- Altri beni mobili per 0,1 milioni di euro (0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Le immobilizzazioni materiali sono espresse al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Variazione dell'area di consolidamento	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui valore finale lordo	di cui fondo ammortamento
31-dic-16									
Terreni e fabbricati	567,6	9,2	(1,3)	(16,9)	0,3	5,4	564,3	744,5	(180,2)
Impianti e macchinari	1.263,9	47,3	(4,8)	(113,3)	1,1	39,1	1.233,3	2.565,9	(1.332,6)
Altri beni mobili	113,1	20,5	(1,0)	(26,9)	-	13,5	119,2	423,3	(304,1)
Immobilizzazioni in corso	83,4	56,5	(1,5)	-	5,2	(44,0)	99,6	99,6	-
Totale	2.028,0	133,5	(8,6)	(157,1)	6,6	14,0	2.016,4	3.833,3	(1.816,9)
31-dic-17									
Terreni e fabbricati	564,3	6,6	(1,7)	(19,0)	18,1	3,0	571,3	768,3	(197,0)
Impianti e macchinari	1.233,3	39,5	(7,7)	(120,7)	13,9	43,3	1.201,6	2.653,0	(1.451,4)
Altri beni mobili	119,2	22,5	(4,0)	(27,5)	1,5	8,6	120,3	445,5	(325,2)
Immobilizzazioni in corso	99,6	81,4	(3,1)	-	0,1	(58,1)	119,9	119,9	-
Totale	2.016,4	150,0	(16,5)	(167,2)	33,6	(3,2)	2.013,1	3.986,7	(1.973,6)

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Terreni e fabbricati”, pari a 571,3 milioni di euro sono costituiti per 117,5 milioni di euro da terreni e per 453,8 milioni di euro da fabbricati. Trattasi principalmente di siti di proprietà adibiti ad accogliere gli impianti produttivi del Gruppo.

“Impianti e macchinari”, pari a 1.201,6 milioni di euro accolgono principalmente le reti di distribuzione e gli impianti relativi ai business non rientranti in regime di concessione, quali il teleriscaldamento, la distribuzione di energia elettrica sul territorio di Modena, lo smaltimento e il trattamento rifiuti, depurazione e compostaggio, recupero materia e trattamento chimico fisico, digestori anaerobici, oltre agli impianti di trattamento dei rifiuti speciali e delle materie plastiche. I principali investimenti e disinvestimenti dell'esercizio riguardano le attività di trattamento e smaltimento rifiuti, per un ammontare rispettivamente di 15,4 milioni di euro e 4,8 milioni di euro.

“Altri beni mobili”, pari a 120,3 milioni di euro comprendono le attrezzature e i cassonetti per lo smaltimento rifiuti per 57,3 milioni di euro, i beni mobili, gli arredi e le macchine elettroniche per 18,8 milioni di euro e gli automezzi e le autovetture per 44,2 milioni di euro.

“Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 119,9 milioni di euro sono costituite principalmente dagli investimenti realizzati per lo sviluppo del teleriscaldamento, della rete di distribuzione dell'energia elettrica, degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, tra cui si segnala la realizzazione del nuovo digestore per la produzione di biometano a Sant'Agata Bolognese.

Nelle “altre variazioni” sono classificate le rettifiche dei costi di smantellamento e ripristino stimati in sede di realizzazione o ampliamento degli impianti che, per l'esercizio precedente, ammontavano a 13,7 milioni di euro, mentre non ne sono state rilevate nel corso del 2017. Nella voce sono inoltre rappresentate le riclassifiche dalle immobilizzazioni in corso alle specifiche categorie per i cespiti entrati in funzione nel corso dell'esercizio ed eventuali riclassifiche da immobilizzazioni materiali ad attività immateriali, specie in presenza di beni oggetto di attività in concessione.

Per un'analisi più dettagliata di quanto riportato in relazione alla “Variazione area di consolidamento” si rinvia al paragrafo 2.02.03 “Area di consolidamento”.

Garanzie reali

	31-dic-17	31-dic-16
Garanzie reali a favore di terzi	162,5	178,8

La fattispecie comprende al 31 dicembre 2017:

- ipoteche e privilegi speciali su terreni, impianti e macchinari iscritti dalla controllata Frullo Energia Ambiente Srl a favore del pool di banche che ha erogato il finanziamento del valore originario di 150 milioni di euro;
- ipoteca su un fabbricato di proprietà della controllata Waste Recycling Spa per 10 milioni di euro a favore di un istituto bancario;
- ipoteca su un fabbricato di proprietà della controllata Marche Multiservizi Spa per 2 milioni di euro a favore di un istituto bancario.

Si segnala, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 16 milioni di euro dovuto alla cancellazione di ipoteche sui fabbricati delle sedi di Pesaro e Urbino appartenenti alla società Marche Multiservizi Spa a seguito dell'estinzione dei correlati mutui.

14 Attività immateriali

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	55,8	59,8	(4,0)
Concessioni licenze marchi e simili	86,7	95,5	(8,8)
Servizi pubblici in concessione	2.574,3	2.539,6	34,7
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	161,3	111,1	50,2
Attività immateriali in corso	63,9	48,5	15,4
Liste clienti	148,1	86,1	62,0
Altre attività immateriali	36,9	27,4	9,5
Totale	3.127,0	2.968,0	159,0

Le attività immateriali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Variazione dell'area di consolidamento	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui valore finale lordo	di cui fondo ammortamento
31-dic-16									
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	50,6	6,5	-	(24,7)	-	27,4	59,8	328,6	(268,8)
Concessioni licenze marchi e simili	107,6	0,5	(0,1)	(12,2)	-	(0,3)	95,5	387,0	(291,5)
Servizi pubblici in concessione	2.444,7	142,7	(9,0)	(137,6)	-	98,8	2.539,6	4.073,0	(1.533,4)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	140,2	67,5	(0,8)	-	-	(95,8)	111,1	111,1	-
Attività immateriali in corso	47,7	31,0	(0,3)	-	-	(29,9)	48,5	48,5	-
Liste clienti	76,3	-	-	(8,9)	18,7	-	86,1	106,0	(19,9)
Altre attività immateriali	28,5	3,2	-	(5,5)	0,1	1,1	27,4	111,1	(83,7)
Totale	2.895,6	251,4	(10,2)	(188,9)	18,8	1,3	2.968,0	5.165,3	(2.197,3)
31-dic-17									
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	59,8	7,4	-	(25,7)	-	14,3	55,8	351,3	(295,5)
Concessioni licenze marchi e simili	95,5	1,7	-	(12,8)	-	2,3	86,7	385,8	(299,1)
Servizi pubblici in concessione	2.539,6	142,2	(0,6)	(145,5)	-	38,6	2.574,3	4.242,4	(1.668,1)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	111,1	103,8	(0,5)	-	-	(53,1)	161,3	161,3	-
Attività immateriali in corso	48,5	32,1	(0,1)	-	-	(16,6)	63,9	63,9	-
Liste clienti	86,1	-	-	(11,7)	73,7	-	148,1	179,8	(31,7)
Altre attività immateriali	27,4	2,9	(0,1)	(8,2)	13,9	1,0	36,9	122,9	(86,0)
Totale	2.968,0	290,1	(1,3)	(203,9)	87,6	(13,5)	3.127,0	5.507,4	(2.380,4)

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Diritti di brevetti industriali e opere ingegno”, pari a 55,8 milioni di euro sono relativi principalmente ai costi sostenuti per l’acquisto e l’implementazione dei sistemi informativi aziendali.

“Concessioni licenze marchi e simili”, pari a 86,7 milioni di euro sono costituiti in massima parte dal valore dei diritti relativi alle attività di distribuzione gas e ciclo idrico integrato, classificati nelle attività immateriali anche antecedentemente alla prima applicazione dell’interpretazione IFRIC 12 “Accordi per servizi in concessione”.

“Servizi pubblici in concessione”, pari a 2.574,3 milioni di euro comprendono i beni relativi alle attività di distribuzione gas, distribuzione energia elettrica (territorio di Imola), ciclo idrico integrato e

illuminazione pubblica (salvo per questi ultimi quanto precisato nella nota 17 “Attività finanziarie correnti e non correnti”) oggetto di concessione da parte degli enti pubblici di riferimento. Tali rapporti di concessione e i relativi beni, inerenti l’esercizio dell’attività sui quali il Gruppo detiene i diritti all’utilizzo, sono contabilizzati applicando il modello dell’attività immateriale come previsto dall’interpretazione Ifric 12. Gli investimenti dell’esercizio hanno riguardato principalmente le reti idriche per 74 milioni di euro e le reti di distribuzione del gas per 57,5 milioni di euro.

“Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione”, pari a 161,3 milioni di euro si riferiscono agli investimenti correlati alle medesime concessioni che risultano ancora da ultimare alla data di fine esercizio. Il significativo incremento degli investimenti rispetto all’esercizio precedente è da imputare in via prevalente al ciclo idrico.

“Attività immateriali in corso”, pari a 63,9 milioni di euro sono costituite principalmente da progetti informatici non ancora ultimati.

“Liste clienti”, pari a 148,1 milioni di euro sono iscritte per effetto delle operazioni di business combination e della conseguente attività valutativa degli asset acquisiti. Il periodo di ammortamento di tali liste clienti è correlato al tasso di abbandono (churn rate) identificato per ogni singola operazione.

“Altre attività immateriali”, pari a 36,9 milioni di euro, comprendono principalmente i diritti di godimento e utilizzazione di reti e infrastrutture per il passaggio e la posa in opera di reti di telecomunicazione, oltre ai diritti contrattuali pluriennali.

Le “altre variazioni” comprendono riclassifiche delle immobilizzazioni in corso alle rispettive categorie specifiche per i cespiti entrati in funzione nel corso dell’esercizio e riclassifiche a immobilizzazioni materiali, specie in presenza di beni oggetto di attività in concessione. Nella movimentazione della voce “Servizi pubblici in concessione” sono inoltre compresi 16,2 milioni di euro derivanti dalla riclassifica delle attività destinate alla vendita nello specifico rigo di bilancio, così come illustrato alla nota 24.

Per un’analisi più dettagliata di quanto riportato nella colonna “Variazione area di consolidamento” si rinvia al relativo paragrafo nella sezione introduttiva delle presenti note.

15 Avviamento

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Avviamento	384,1	375,7	8,4

La variazione rispetto all’esercizio precedente deriva principalmente dall’iscrizione in via residuale dell’avviamento nell’operazione di aggregazione del Gruppo Aliplast per 25 milioni di euro e dalla svalutazione dell’avviamento iscritto nell’esercizio 2006 a seguito dell’integrazione di Geat Distribuzione Gas per 11,7 milioni di euro, così come commentato alla nota 8 “Ammortamenti accontamenti e svalutazioni”.

Il valore dell’avviamento al 31 dicembre 2017 è riconducibile principalmente alle seguenti operazioni:

- integrazione che nel 2002 ha dato origine a Hera Spa, 81,3 milioni di euro;
- acquisizione del controllo mediante fusione di Agea Spa avvenuta con efficacia 1° gennaio 2004, 41,7 milioni di euro;
- acquisizione del controllo del Gruppo Meta avvenuta alla fine dell’esercizio 2005, per effetto della fusione di Meta Spa in Hera Spa, 117,7 milioni di euro;
- acquisizione del controllo di Sat Spa, mediante fusione in Hera Spa, avvenuta con efficacia 1° gennaio 2008, 54,9 milioni di euro;
- acquisizione del controllo del Gruppo Aliplast avvenuta ad inizio esercizio 2017, 25 milioni di euro;
- acquisizione del controllo del Gruppo Marche Multiservizi Spa, 20,8 milioni di euro;

- acquisizione del controllo di Hera Comm Marche Srl, 4,6 milioni di euro;

I valori di iscrizione degli avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment, per i cui risultati si rimanda a quanto riportato alla nota 31 “Impairment test”.

16 Partecipazioni

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	135,6	131,5	4,1
Altre partecipazioni	13,2	17,0	(3,8)
Totale	148,8	148,5	0,3

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2016 di joint venture e società collegate riflettono il recepimento degli utili e delle perdite proquota consuntivati dalle rispettive società (incluse le altre componenti di conto economico complessivo), nonché la riduzione del valore per eventuali dividendi distribuiti. La quota del risultato di competenza delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato alla nota 9 “Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate”.

La movimentazione delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto risulta essere la seguente:

	31-dic-16	Investimenti	Valutazione patrimonio netto	Dividendi incassati	Altre variazioni	31-dic-17
Aimag Spa	46,1	-	3,5	(1,5)	-	48,1
Enomondo Srl	13,2	-	2,8	(0,7)	-	15,3
EstEnergy Spa	12,1	-	5,8	(5,1)	-	12,8
Set Spa	36,2	-	(1,4)	-	-	34,8
Sgr Servizi Spa	21,7	-	4,0	(3,6)	-	22,1
Altre minori	2,2	0,1	0,1	-	0,1	2,5
Totale	131,5	0,1	14,8	(10,9)	0,1	135,6

Le partecipazioni in imprese non rientranti nell’area di consolidamento hanno invece registrato le seguenti variazioni:

	31-dic-16	Investimenti	Disinvestimenti	Svalutazioni	Altre variazioni	31-dic-17
Calenia Energia Spa	7,0	-	-	-	-	7,0
Energoo Doo	4,0	-	-	(4,0)	-	-
Veneta Sanitaria Finanza di Progetto Spa	3,6	-	-	-	-	3,6
Altre minori	2,4	0,4	(0,2)	-	-	2,6
Totale	17,0	0,4	(0,2)	(4,0)	-	13,2

In relazione alla svalutazione della partecipazione in Energoo Doo si rimanda alla nota 10 “Proventi e oneri finanziari”.

I valori di iscrizione delle partecipazioni che rappresentano veicoli attraverso i quali il Gruppo detiene quote di produzione di impianti di generazione elettrica (Set Spa, Tamarete Energia Srl e Calenia Energia Spa) sono stati assoggettati a test di impairment, per i cui risultati si rimanda a quanto riportato alla nota 31 “Impairment test”.

Si espongono di seguito i principali valori aggregati delle società a controllo congiunto (Enomondo Srl ed EstEnergy Spa) e delle società a influenza notevole (Aimag Spa, Q.tHerma Srl, Set Spa, Sgr Servizi Spa, So.Sel Spa, Tamarete Energia Srl):

Attività	Società joint venture	Società collegate	Totale
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	36,9	396,8	433,7
Attività immateriali	-	46,5	46,5
Avviamento	-	39,8	39,8
Partecipazioni	-	11,2	11,2
Attività finanziarie	-	3,2	3,2
Attività fiscali differite	1,0	7,6	8,6
Totale attività non correnti	37,9	505,1	543,0
Attività correnti			
Rimanenze	0,7	5,2	5,9
Crediti commerciali	49,6	205,7	255,3
Lavori in corso su ordinazione	-	0,1	0,1
Attività finanziarie	0,3	-	0,3
Attività per imposte correnti	-	0,4	0,4
Altre attività correnti	11,9	20,3	32,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13,8	21,0	34,8
Totale attività correnti	76,3	252,7	329,0
Totale attività	114,2	757,8	872,0

Patrimonio netto e passività	Società joint venture	Società collegate	Totale
Capitale sociale e riserve			
Capitale sociale	15,7	88,0	103,7
Riserve	22,7	227,1	249,8
Utile (perdita) dell'esercizio	17,0	28,3	45,3
Patrimonio netto del Gruppo	55,4	343,4	398,8
Interessenze di minoranza	-	11,3	11,3
Totale patrimonio netto	55,4	354,7	410,1
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	2,3	199,7	202,0
Trattamento fine rapporto e altri benefici	0,2	9,2	9,4
Fondi per rischi e oneri	0,3	31,1	31,4
Passività fiscali differite	0,4	0,5	0,9
Strumenti finanziari derivati	0,2	-	0,2
Totale passività non correnti	3,4	240,5	243,9
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	11,3	9,8	21,1
Debiti commerciali	37,4	128,1	165,5
Passività per imposte correnti	0,3	0,1	0,4
Altre passività correnti	6,4	24,6	31,0
Totale passività correnti	55,4	162,6	218,0
Totale passività	58,8	403,1	461,9
Totale patrimonio netto e passività	114,2	757,8	872,0
Conto economico			
	Società joint venture	Società collegate	Totale
Ricavi	140,9	517,7	658,6
Altri ricavi operativi	10,3	2,0	12,3
Consumi di materie prime	(61,6)	(261,8)	(323,4)
Costi per servizi	(52,1)	(118,3)	(170,4)
Costi del personale	(4,6)	(37,2)	(41,8)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(6,7)	(40,7)	(47,4)
Altre spese operative	(1,9)	(10,5)	(12,4)
Utile operativo	24,3	51,2	75,5
Proventi finanziari	0,2	0,2	0,4
Oneri finanziari	(0,6)	(7,1)	(7,7)
Totale gestione finanziaria	(0,4)	(6,9)	(7,3)
Altri ricavi non operativi non ricorrenti	-	0,8	0,8
Altri costi non operativi non ricorrenti	-	(0,7)	(0,7)
Utile prima delle imposte	23,9	44,4	68,3
Imposte del periodo	(6,9)	(14,3)	(21,2)
Utile netto del periodo	17,0	30,1	47,1

17 Attività finanziarie non correnti e correnti

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Crediti per finanziamenti	78,4	72,6	5,8
Titoli in portafoglio	2,5	2,4	0,1
Crediti per servizi di costruzione	12,7	1,9	10,8
Crediti finanziari diversi	31,6	33,3	(1,7)
Totale attività finanziarie non correnti	125,2	110,2	15,0
Crediti per finanziamenti	9,0	15,3	(6,3)
Titoli in portafoglio	0,2	0,1	0,1
Crediti finanziari diversi	32,3	14,0	18,3
Totale attività finanziarie correnti	41,5	29,4	12,1
Totale disponibilità liquide	450,5	351,5	99,0
Totale attività finanziarie e disponibilità liquide	617,2	491,1	126,1

“Crediti per finanziamenti” comprendono finanziamenti, regolati a tassi di mercato, concessi alle seguenti società:

	31-dic-17			31-dic-16		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Aloe SpA	9,2	0,8	10,0	10,0	0,6	10,6
Calenia Energia Spa	17,0	0,3	17,3	0,7	-	0,7
Enomondo Srl	-	-	-	-	4,1	4,1
Set Spa	27,0	4,5	31,5	29,6	6,3	35,9
Tamarete Energia Srl	19,4	2,5	21,9	26,8	3,4	30,2
Altre minori	5,8	0,9	6,7	5,5	0,9	6,4
Totale	78,4	9,0	87,4	72,6	15,3	87,9

I finanziamenti nei confronti delle società che rappresentano veicoli attraverso i quali il Gruppo detiene quote di produzione di impianti di generazione elettrica (Set Spa, Tamarete Energia Srl e Calenia Energia Spa) sono stati assoggettati a test di impairment, per i cui risultati si rimanda a quanto riportato alla nota 31 “Impairment test”.

“Titoli in portafoglio” comprendono, nella parte non corrente, obbligazioni, fondi e polizze assicurative per 2,5 milioni di euro a garanzia della gestione post-mortem della discarica in capo alla controllata Asa Scpa. Nella parte corrente sono iscritti titoli classificabili come attività disponibili per la vendita il cui valore di iscrizione è sostanzialmente allineato al fair value al termine dell’esercizio.

“Crediti per servizi di costruzione”, sono rilevati nei confronti dei Comuni per servizi di costruzione di impianti di pubblica illuminazione in conformità al modello dell’attività finanziaria previsto dall’interpretazione Ifric 12, come più analiticamente riportato nella sezione descrittiva dei criteri di valutazione relativamente alla voce “Crediti e finanziamenti”

“Crediti finanziari diversi” nella parte non corrente comprendono le seguenti posizioni:

- credito verso il Comune di Padova, regolato a tasso di mercato, relativo alla costruzione di impianti fotovoltaici il cui rimborso è previsto al termine del 2030 per 17,9 milioni di euro;
- credito nei confronti del Consorzio di Comuni cosiddetto “Collinare” in relazione al credito per l’indennizzo spettante al gestore uscente al termine dell’affidamento della gestione del servizio di distribuzione gas per 11,9 milioni di euro;

- credito verso il Comune di Padova, regolato a tasso di mercato, a seguito della dilazione del pagamento in dieci anni per le forniture di energia elettrica per impianti di illuminazione pubblica per 0,8 milioni di euro.

“Crediti finanziari diversi” nella parte corrente sono costituiti principalmente da:

- crediti per contributi pubblici da ricevere nei confronti di diversi soggetti (Cato, Regione Friuli-Venezia Giulia, Regione Veneto, tra gli altri) e crediti verso il Consorzio stabile energie locali (Csel) da parte della controllata AcegasApsAmga Spa per complessivi 19,2 milioni di euro;
- anticipi per copertura oneri versati da alcune società del Gruppo in qualità di gestori del servizio di distribuzione gas in vista dell’avvio delle gare, per 3,6 milioni di euro;
- crediti per incassi da ricevere a seguito dell’aggiudicazione della gara pubblica per il servizio luce (indetta da Consip per l’affidamento del servizio per le pubbliche amministrazioni) nei confronti della mandataria Ati per 3,3 milioni di euro;
- garanzie dell’acquisto del ramo “Teseco” per complessivi 1,8 milioni di euro, sotto forma di conti correnti vincolati e versamenti effettuati alla controparte, in attesa di effettuare il pagamento del corrispettivo ancora dovuto;
- credito verso il Comune di Padova, regolato a tasso di mercato, a seguito della dilazione del pagamento in dieci anni per le forniture di energia elettrica per impianti di illuminazione pubblica per 0,7 milioni di euro.

“Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” comprendono il denaro contante, i valori a esso assimilabili, gli assegni bancari e circolari esistenti presso la cassa principale e le casse decentrate per 0,1 milioni di euro; i depositi presso banche e istituti di credito in genere disponibili per le operazioni correnti, nonché i conti correnti postali per 450,4 milioni di euro.

Per meglio comprendere le dinamiche finanziarie intervenute nel corso dell’esercizio 2017 si rinvia al rendiconto finanziario, oltre ai commenti riportati nella relazione sulla gestione.

18 Attività e passività fiscali differite

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Attività per imposte anticipate	220,7	143,2	77,5
Compensazione fiscalità differita	(72,0)	(65,3)	(6,7)
Crediti per imposta sostitutiva	1,8	2,4	(0,6)
Totale attività fiscali differite nette	150,5	80,3	70,2
Passività per imposte differite	117,5	92,5	25,0
Compensazione fiscalità differita	(72,0)	(65,3)	(6,7)
Totale passività fiscali differite nette	45,5	27,2	18,3

“Attività per imposte anticipate”, sono generate dalle differenze temporanee tra l’utile di bilancio e l’imponibile fiscale, principalmente in relazione al fondo svalutazione crediti, a fondi per rischi e oneri, ad ammortamenti civili maggiori di quelli fiscalmente rilevanti e ad affrancamento di avviamenti e partecipazioni di controllo.

“Passività per imposte differite”, sono generate dalle differenze temporanee tra l’utile di bilancio e l’imponibile fiscale, principalmente in relazione a maggiori deduzioni effettuate negli esercizi precedenti per fondi rischi e oneri e a valori di beni materiali fiscalmente non rilevanti.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti corrispondenti.

“Crediti per imposta sostitutiva”, configurandosi quali anticipi della fiscalità corrente, rappresentano l’imposta corrisposta per l’affrancamento ai fini fiscali di avviamenti rilevati in esercizi precedenti.

Si segnala l'iscrizione tra le attività per imposte anticipate dei futuri benefici fiscali, pari a 43,9 milioni di euro, generati dalle operazioni di affrancamento poste in essere dal Gruppo nel corso dell'esercizio. La variazione rispetto all'esercizio precedente è inoltre correlata all'iscrizione di passività fiscali differite per effetto delle operazioni di business combination descritte al paragrafo 2.02.03 "Area di consolidamento".

Per il dettaglio della composizione e movimentazione di attività e passività fiscali differite, nonché per la disanima delle operazioni di affrancamento, si rinvia alla nota 11 "Imposte".

19 Strumenti finanziari derivati

Attività e Passività non correnti							
		31-dic-17			31-dic-16		
Sottostante coperto	Gerarchia fair value	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Derivati su tassi							
Finanziamenti	2	1.000 mln	60,8		1.000 mln	83,6	
Finanziamenti	2	571,7 mln		34,5	168,3 mln		44,1
Totale derivati su tassi			60,8	34,5		83,6	44,1
Derivati su cambi							
Finanziamenti	2	20 mld Jpy	5,3		20 mld Jpy	25,9	
Totale derivati non correnti			66,1	34,5		109,5	44,1
Attività e Passività correnti							
		31-dic-17			31-dic-16		
Sottostante coperto	Gerarchia fair value	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Derivati su commodity							
Gas hub esteri	3	1.894.963 MWh	3,8		790.348 MWh	1,9	-
Formule energia elettrica	2	8.298.664 MWh	36,4		8.944.992 MWh	54,6	-
Gas hub esteri	3	115.358 MWh		0,2	405.383 MWh	-	0,8
Petrolio greggio	2	7.000 Bbl		0,1	12.400 Bbl	-	0,2
Prodotti petroliferi raffinati/carbone	2	4.100 Ton		0,2	9.100 Ton	-	0,7
Formule energia elettrica	2	7.892.951 MWh		45,5	8.676.054 MWh	-	63,1
Totale derivati correnti			40,2	46,0		56,5	64,8

Gli strumenti finanziari iscritti tra le attività e passività correnti rappresentano i contratti derivati la cui realizzazione è prevista entro l'esercizio successivo. Nel corso dell'esercizio 2017 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli del fair value sopra indicati.

Relativamente ai derivati su tassi correnti e non correnti nella forma di Interest rate swap (Irs), al 31 dicembre 2017, l'esposizione netta del Gruppo risulta essere positiva per 26,3 milioni di euro, rispetto

a un'esposizione sempre positiva di 39,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016. Il decremento del fair value rispetto all'esercizio precedente, a fronte di curve dei tassi depresse e sostanzialmente stabili nei due esercizi, è riconducibile al realizzo di differenziali positivi.

Il fair value dei derivati sottoscritti a copertura del tasso di cambio e del fair value dei finanziamenti in valuta, nella forma di Cross currency swap (Ccs), al 31 dicembre 2017 risulta essere positivo per 5,3 milioni di euro rispetto a una valutazione sempre positiva, pari a 25,9 milioni di euro, al 31 dicembre 2016. La variazione negativa del fair value pari a 20,6 milioni di euro è da ricondurre in misura prevalente all'effetto cambio, avendo subito lo yen giapponese un considerevole deprezzamento rispetto all'euro nel corso dell'esercizio 2017 (circa 12 basis point da inizio anno).

Al 31 dicembre 2017 il fair value netto dei derivati su commodity e dei derivati su cambi relativi a operazioni commerciali risulta essere negativo per 5,8 milioni di euro, rispetto a un fair value negativo di 8,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016. Il decremento in valore assoluto del fair value di attività e passività rispetto al 31 dicembre 2016, specie con riferimento ai contratti Formule Energia Elettrica che costituiscono la quasi totalità della massa gestita, è attribuibile alla modifica delle dinamiche di approvvigionamento del Gruppo, anche dovuta all'assenza di eventi straordinari che invece influenzarono gli approvvigionamenti dell'esercizio precedente a seguito della crisi delle centrali nucleari francesi.

Gli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere al 31 dicembre 2017, sottoscritti a copertura di finanziamenti, possono essere distinti nelle seguenti classi :

Derivati di copertura su tassi / cambi (operazioni finanziarie)						
Tipologia	31-dic-17			31-dic-16		
	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Cash flow hedge	421,9 mln	-	0,9	18,5 mln	-	1,2
Fair value hedge	149,8 mln	5,3	25,7	149,8 mln	25,9	31,5
Non hedge accounting	1.000 mln	60,8	7,9	1.000 mln	83,6	11,4
Totale fair value		66,1	34,5		109,5	44,1
Tipologia	31-dic-17			31-dic-16		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Cash flow hedge		(0,9)	(0,9)	-	(1,0)	(1,0)
Fair value hedge	10,4	(28,9)	(18,5)	15,9	(10,8)	5,1
Non hedge accounting	38,9	(38,8)	0,1	37,6	(37,0)	0,6
Totale proventi (oneri)	49,3	(68,6)	(19,3)	53,5	(48,8)	4,7

I derivati su tassi d'interesse identificati come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) presentano un nozionale residuo di 421,9 milioni di euro (18,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016), a fronte di finanziamenti a tasso variabile di analogo importo. In merito all'incremento di nozionale, si segnala che nel corso del mese di marzo 2017 sono stati sottoscritti quattro nuovi derivati su tassi d'interesse per un nozionale di 100 milioni di euro cadauno. Tali derivati, aventi un fair value negativo pari a 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017, sono stati stipulati a copertura di una futura operazione di finanziamento, avente nominale complessivo pari a 400 milioni di euro e con data di emissione prevista nell'anno 2020. Tali derivati non prevedono il regolamento dei differenziali prima della realizzazione dell'operazione di emissione sottostante, pertanto non producono effetti sotto forma di oneri o proventi realizzati. Si segnala, inoltre, la stipula nel mese di maggio 2017 di un derivato dal nozionale originario pari a 11,7 milioni di euro (11,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017) a copertura di un finanziamento pari a originari 13,3 milioni di euro erogato da Cassa Depositi e Prestiti alla

controllata Hera Luce Srl, funzionale agli investimenti in impianti di illuminazione pubblica gestiti dal Gruppo.

Gli oneri associati a tale classe di derivati sono relativi prevalentemente ai flussi di cassa realizzati e alla rilevazione della quota di competenza dei flussi, che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. Al 31 dicembre 2017 gli oneri netti relativi a derivati classificati come cash flow hedge risultano essere pari a 0,9 milioni di euro (1,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Le relazioni di copertura tra i predetti contratti derivati e le relative passività sottostanti attuali o future hanno comportato l'iscrizione nel conto economico complessivo (Oci) di proventi netti per 0,4 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale (0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Tali proventi netti possono essere così scomposti:

Coperture cash flow hedge	31-dic-17			31-dic-16		
	Componenti positive	Componenti negative	Effetto netto	Componenti positive	Componenti negative	Effetto netto
Variazione flussi finanziari attesi		(0,3)	(0,3)	0,1		0,1
Riserva trasferita a conto economico	0,7		0,7	0,5		0,5
Effetto conto economico complessivo derivati cash flow hedge	0,7	(0,3)	0,4	0,6	-	0,6

I derivati su tassi di interesse e su tassi di cambio, identificati come coperture del fair value di passività iscritte a bilancio (fair value hedge), presentano un fair value complessivo negativo pari a 20,4 milioni di euro rispetto a un fair value negativo di 5,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016. La variazione negativa del periodo è da ricondursi prevalentemente all'effetto cambio relativo al Cross currency swap (Ccs) illustrato in precedenza.

Al 31 dicembre 2017 la ripartizione di proventi e oneri riferiti a derivati classificati come fair value hedge e relative passività sottostanti, rettificata per gli utili e le perdite attribuibili al rischio coperto, risulta essere la seguente:

Coperture fair value hedge	31-dic-17			31-dic-16		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Valutazione derivati	5,7	(20,5)	(14,8)	10,9	(2,6)	8,3
Accrued Interest		(0,2)	(0,2)	0,2	-	0,2
Cash flow realizzati	4,7	(8,2)	(3,5)	4,8	(8,2)	(3,4)
Effetto economico derivati fair value hedge	10,4	(28,9)	(18,5)	15,9	(10,8)	5,1

Sottostanti coperti	31-dic-17			31-dic-16		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Valutazione passività finanziarie	20,5	(5,7)	14,8	2,6	(10,9)	(8,3)

I derivati su tassi di interesse, identificati come coperture non hedge accounting, presentano un fair value complessivo positivo pari a 52,9 milioni di euro (72,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016). In merito a questa classe di derivati si segnala che, nel corso del 2015, il Gruppo ha deciso di ristrutturare il proprio portafoglio derivati nell'ambito della rivisitazione del bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e variabile. Tale ristrutturazione ha comportato la revoca di alcune relazioni di copertura e la sottoscrizione di nuovi contratti derivati non qualificabili come di copertura ai sensi dello IAS 39. I nuovi contratti derivati, pur essendo classificati come non hedge accounting,

hanno come scopo precipuo la copertura dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e hanno impatto pressoché nullo a conto economico (mirroring).

Al 31 dicembre 2017 la ripartizione di proventi e oneri riferiti a derivati classificati come non hedge accounting risulta essere la seguente:

Coperture non hedge accounting	31-dic-17			31-dic-16		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Valutazione derivati	3,6	(22,8)	(19,2)	1,8	(20,4)	(18,6)
Accrued interest		(0,1)	(0,1)	0,2	(0,2)	-
Cash flow realizzati	35,3	(15,9)	19,4	35,6	(16,4)	19,2
Effetto economico derivati non hedge accounting	38,9	(38,8)	0,1	37,6	(37,0)	0,6

L'effetto economico associato alla valutazione di tali tipologie di coperture, rispetto all'esercizio precedente, riflette le variazioni del fair value degli strumenti finanziari illustrate precedentemente. Non si sono rilevate quote di inefficacia significative nell'esercizio.

Gli strumenti finanziari derivati su commodity in essere al 31 dicembre 2017 possono essere così sintetizzati:

Derivati su commodity/cambi (operazioni commerciali)						
Tipologia	31-dic-17			31-dic-16		
	Fair value attività	Fair value passività	Effetto netto	Fair value attività	Fair value passività	Effetto netto
Hedge accounting	6,2		6,2			
Non hedge accounting	34,0	46,0	(12,0)	56,5	64,8	(8,3)
Totale fair value	40,2	46,0	(5,8)	56,5	64,8	(8,3)
Tipologia	31-dic-17			31-dic-16		
	Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Valutazione derivati	107,5	(105,1)	2,4	82,1	(72,7)	9,4
Cash flow realizzati	7,6	(1,1)	6,5	2,0	(8,9)	(6,9)
Effetto economico derivati non hedge accounting	115,1	(106,2)	8,9	84,1	(81,6)	2,5

I derivati su commodity designati come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) sono relativi a programmate operazioni future di acquisto di energia elettrica ritenute altamente probabili. Le relazioni di copertura tra i predetti contratti derivati appartenenti alla categoria Formule Energia Elettrica e le relative operazioni sottostanti hanno comportato l'iscrizione nel conto economico complessivo (Oci) di proventi per 4,3 milioni al netto del relativo effetto fiscale.

I derivati su commodity classificati come non hedge accounting includono principalmente contratti posti in essere con finalità di sostanziale copertura, ma che in base agli stringenti criteri definiti dai principi internazionali non possono essere qualificati formalmente come hedge accounting. Tali contratti generano comunque proventi e oneri riferibili a maggiori o minori costi di acquisto delle materie prime e come tali classificati tra i costi operativi.

Complessivamente tali derivati, nell'esercizio 2017, hanno generato proventi netti 8,9 milioni di euro, che sostanzialmente si confrontano con rispettive variazioni di segno opposto dei costi delle materie prime (gas ed energia elettrica), costituendone parte integrante a tutti gli effetti.

Rischio tasso d'interesse e rischio valuta su operazioni di finanziamento

Il costo dei finanziamenti è influenzato dalle variazioni dei tassi di interesse. Parimenti il fair value delle passività finanziarie stesse è soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio.

Per mitigare il rischio di volatilità dei tassi di interesse e contemporaneamente garantire un corretto bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, il Gruppo ha stipulato strumenti derivati di copertura su tassi (cash flow hedge e fair value hedge) a fronte di parte delle proprie passività finanziarie. Allo stesso tempo, per mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, il Gruppo ha sottoscritto derivati di copertura su cambi (fair value hedge) a completa copertura dei finanziamenti espressi in valuta estera.

Tale politica di mitigazione del rischio è dettagliata in relazione sulla gestione alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti (si vedano in particolare la sezione “Rischio tasso” e “Rischio cambio non connesso al rischio commodity”).

Sensitivity Analysis – Operazioni finanziarie

Ipotizzando un'istantanea traslazione della curva di -25 basis point rispetto ai tassi d'interesse effettivamente applicati per le valutazioni al 31 dicembre 2017, a parità di tasso di cambio, il decremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere ammonterebbe a circa 6,1 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando un'istantanea traslazione della curva di +25 basis point, si avrebbe un incremento potenziale di fair value di circa 5,8 milioni di euro.

Tali variazioni di fair value, con riferimento agli strumenti finanziari in hedge accounting, non avrebbero effetti sul conto economico e sul patrimonio netto, se non per la potenziale quota di inefficacia, peraltro non significativa.

Per quanto attiene i derivati classificati come fair value hedge, l'eventuale variazione del fair value non avrebbe effetti sul conto economico, se non limitatamente alla quota di credit adjustment, in quanto sostanzialmente compensata da una variazione di segno opposto del valore della passività sottostante oggetto di copertura.

Ipotizzando un istantaneo aumento del tasso di cambio euro/yen del 10%, a parità di tassi d'interesse, il decremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2017 ammonterebbe a circa 16,3 milioni di euro. Allo stesso modo, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, si avrebbe un incremento potenziale di fair value di circa 19,9 milioni di euro. Essendo i derivati su cambi, relativi a operazioni di finanziamento, interamente classificati come fair value hedge, tali variazioni di fair value non avrebbero effetti sul conto economico, se non limitatamente alla quota di credit adjustment, in quanto sostanzialmente compensate da una variazione di segno opposto del valore della passività sottostante oggetto di copertura.

Rischio mercato e rischio valuta su operazioni commerciali

In relazione all'attività di grossista, svolta dalla controllata Hera Trading Srl, il Gruppo si trova a dover gestire rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity (ivi inclusi i contratti stipulati a prezzo fisso), nonché eventuali rischi cambio nel caso in cui i contratti di acquisto / vendita delle commodity vengano conclusi facendo riferimento a valute diverse dall'euro (dollaro statunitense).

Con riferimento a tali rischi il Gruppo ha strutturato una serie di derivati su commodity finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato.

Pur non rientrando formalmente nei criteri definiti dal principio IAS 39 per effettuare il trattamento contabile in hedge accounting, tali derivati svolgono di fatto una mera funzione di copertura dalle oscillazioni connesse a prezzo e tassi di cambio sulle materie prime acquistate e rientrano nella politica di mitigazione del rischio dettagliata in relazione sulla gestione alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti (si veda in particolare la sezione “Rischi del contesto macroeconomico”).

Sensitivity Analysis – Operazioni commerciali

Ipotizzando un istantaneo incremento di 10 dollari al barile del prezzo del Brent, a parità di tasso di cambio euro/dollaro e invarianza della curva pun, l'incremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2017 ammonterebbe a circa 5,2 milioni di euro.

Contrariamente, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, il potenziale decremento di fair value sarebbe pari a circa 5,2 milioni di euro.

Ipotizzando un'istantanea traslazione della curva pun di +5 euro/MWh, a parità di tasso di cambio euro/dollaro e prezzo del Brent, l'incremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2017 ammonterebbe a circa 9,8 milioni di euro. Contrariamente, ipotizzando un'istantanea traslazione di -5 euro/MWh, il potenziale decremento di fair value sarebbe pari a circa 9,8 milioni di euro.

20 Rimanenze

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Materie prime e scorte	73,5	63,5	10,0
Materiali destinati alla vendita e prodotti finiti	15,5	10,5	5,0
Lavori in corso su ordinazione	32,2	30,5	1,7
Totale	121,2	104,5	16,7

Le "Materie prime e scorte", già esposte al netto del relativo fondo svalutazione, risultano pari a 73,5 milioni di euro. Sono costituite principalmente da stoccaggi di gas per 32,3 milioni di euro (29,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016), da materiali di ricambio e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione per 34,9 milioni di euro (33,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e da materie plastiche destinate alla rigenerazione per 6,3 milioni di euro. Queste ultime, non presenti al 31 dicembre 2016, rappresentano le scorte del ciclo produttivo che caratterizzano le società del Gruppo Aliplast, il cui controllo è stato acquisito nell'anno.

"Materiali destinati alla vendita", costituiti principalmente da:

- sistema Gvg - Generatore di vapore a griglia e dalle relative componenti impiantistiche complementari per complessivi 9,6 milioni di euro, classificato in sede di acquisto fra le immobilizzazioni in corso in quanto destinato all'ampliamento della terza linea del termovalorizzatore di Modena. Il Gruppo aveva infatti l'intenzione di realizzare una nuova linea di incenerimento nell'area impiantistica dell'attuale Wte, tuttavia a seguito del mutato quadro normativo si è deciso di non procedere con il progetto, non potendo tra l'altro richiedere un'ulteriore proroga per l'inizio dei lavori. Al riguardo si segnala che in data 23 febbraio 2017 il Gruppo ha provveduto ad aggiornare la relazione tecnica sul complesso dei beni costituenti il sistema Gvg ottenendo pieno conforto sulla recuperabilità dei valori iscritti in bilancio, sia in relazione alla possibilità di poter commercializzare sul mercato la fornitura verso potenziali acquirenti terzi sia alla possibilità alternativa di impiegare tale sistema nel revamping di altri impianti di incenerimento già presenti nell'ambito del Gruppo;
- prodotti plastici realizzati presso gli impianti di rigenerazione del Gruppo Aliplast per 5,5 milioni di euro.

La voce "Lavori in corso su ordinazione", che al 31 dicembre 2017 ammonta a 32,2 milioni di euro, accoglie commesse di durata pluriennale per lavori di impiantistica, principalmente in relazione ai servizi gas, idrico, gestione calore e illuminazione pubblica (quest'ultima per 12,7 milioni di euro), nonché per attività di progettazione, finalizzata all'acquisizione di commesse sul mercato nazionale e internazionale.

21 Crediti commerciali

	31-dic-17	31-dic-16 rettificato	Var.
Crediti verso clienti	1.317,4	1.201,4	116,0
Fondo svalutazione crediti	(271,0)	(211,1)	(59,9)
Crediti verso clienti per bollette e fatture da emettere	714,5	654,9	59,6
Totale	1.760,9	1.645,2	115,7

I crediti commerciali sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza del periodo, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2017, nonché di crediti per ricavi maturati nell'esercizio con riferimento al settore idrico che, in funzione delle modalità di addebito agli utenti finali determinate dall'Autorità, verranno fatturati nei prossimi esercizi. Il fondo svalutazione crediti si ritiene congruo in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

La movimentazione del fondo svalutazione è la seguente:

	Consistenza iniziale	Accantonamenti	Variazione area consolidamento	Utilizzi e altri movimenti	Consistenza finale
Esercizio 2016	203,4	85,1	0,9	(78,3)	211,1
Esercizio 2017	211,1	103,4	0,5	(44,0)	271,0

L'appostamento del fondo viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore), come descritto nel successivo paragrafo "Rischio di credito".

La variazione dell'area di consolidamento riflette l'acquisizione del Gruppo Aliplast, di Verducci Servizi Srl e del ramo "Enerpeligna".

Ai fini della rappresentazione per fasce di scaduto dei crediti verso clienti per fatture emesse si riporta la seguente tabella:

	31-dic-17	Inc. %	31-dic-16 rettificato	Inc. %	Var.
A scadere	394,9	30%	406,0	34%	(11,1)
Scaduto 0-30 gg	107,8	8%	122,0	10%	(14,2)
Scaduto 31-180 gg	171,5	13%	139,6	12%	31,9
Scaduto 181-360 gg	139,7	11%	101,2	8%	38,5
Scaduto oltre 360 gg	503,5	38%	432,6	36%	70,9
Totale	1.317,4		1.201,4		116,0

Rischio di credito

Il valore dei crediti commerciali rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2017 costituisce l'esposizione teorica massima al rischio di credito per il Gruppo. La procedura in essere che presiede all'erogazione dei crediti ai clienti prevede l'effettuazione di specifiche valutazioni individuali; questa operatività consente di ridurre la concentrazione e l'esposizione ai rischi del credito, sia ai clienti business sia a quelli privati. Relativamente ai crediti riguardanti la clientela di massa vengono effettuati stanziamenti al fondo svalutazione sulla base di analisi storiche (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del creditore). Inoltre, periodicamente vengono effettuate analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte individuando eventuali criticità e qualora risultino parzialmente, o del tutto inesigibili, si procede a una congrua svalutazione.

Il valore d'iscrizione dei crediti commerciali alla data di bilancio approssima il fair value degli stessi.

22 Attività e passività per imposte correnti

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Crediti per imposte sul reddito	8,2	12,1	(3,9)
Credito per rimborso Ires	21,6	21,8	(0,2)
Totale attività per imposte correnti	29,8	33,9	(4,1)
Debiti per imposte sul reddito	23,6	16,0	7,6
Debiti per imposta sostitutiva	14,3	5,0	9,3
Totale passività per imposte correnti	37,9	21,0	16,9

“Crediti per imposte sul reddito”, si riferiscono all’eccedenza degli acconti versati per imposte dirette Ires e Irap rispetto al debito di competenza. La voce “Credito per rimborso Ires” è relativa alle richieste di rimborso dell’Ires, spettante per gli anni dal 2007 al 2011, a seguito della deducibilità dall’Ires dell’Irap riferita al costo del personale dipendente e assimilato, ai sensi del D.L. 201/2011.

“Debiti per imposte sul reddito”, includono le imposte Ires e Irap stanziate per competenza sul reddito prodotto nel periodo.

“Debiti per imposta sostitutiva”, accolgono le rate residue di imposta in relazione alle operazioni di affrancamento. Il valore iscritto al 31 dicembre 2017 riguarda il debito per l’operazione di affrancamento del maggiore valore della partecipazione di controllo in Aliplast Spa che sarà versato nel corso dell’esercizio 2018.

23 Altre attività correnti

	31-dic-17	31-dic-16 rettificato	Var.
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	104,7	73,3	31,4
Iva, accise e addizionali	50,0	22,1	27,9
Depositi cauzionali a fornitori	32,3	30,7	1,6
Incentivi da fonti rinnovabili	32,1	26,8	5,3
Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione e proventi di continuità	21,5	25,7	(4,2)
Costi anticipati	18,3	19,3	(1,0)
Anticipo a fornitori e dipendenti	8,4	9,5	(1,1)
Altri crediti	36,0	45,3	(9,3)
Totale	303,3	252,7	50,6

Di seguito sono commentate la composizione e la variazione delle principali voci rispetto al 31 dicembre 2016.

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading” comprende:

- certificati verdi, 9,8 milioni di euro (10,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- certificati bianchi, 92,5 milioni di euro (60,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- certificati grigi, 2,4 milioni di euro (2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

In linea con l’esercizio precedente, l’ammontare dei crediti per certificati verdi in portafoglio si va via via riducendo in virtù del meccanismo incentivante (valevole dall’esercizio 2016) per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in base al quale non sono più riconosciuti certificati verdi, ma una tariffa agevolata per la vendita di energia elettrica prodotta. Conseguentemente il portafoglio relativo a questa tipologia di titoli andrà esaurendosi, con effetto negativo in termini di valutazione, nei momenti

di consegna al Gse, o di vendita sul mercato. In relazione ai certificati bianchi, l'incremento del valore di portafoglio è dovuto sia alle maggiori quote di certificati riconosciuti nel periodo sia al maggior valore delle quote stesse.

“Iva, accise e addizionali”, pari a 50 milioni di euro (22,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016), costituito dai crediti verso l'erario per imposta sul valore aggiunto per 43,9 milioni di euro e per accise e addizionali per 6,1 milioni di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2016 è imputabile a un incremento di 27,1 milioni di euro dei crediti per imposta sul valore aggiunto (16,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e a un incremento di 0,8 milioni di euro di crediti per accise e addizionali (5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Tali variazioni vanno lette congiuntamente alle medesime evidenziate nella nota 30 “Altre passività correnti”. In particolare, per quanto riguarda le accise e le addizionali, occorre tener presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l'erario: gli acconti corrisposti nel corso dell'anno, infatti, sono calcolati sulla base dei quantitativi di gas ed energia elettrica fatturati nell'esercizio precedente. Attraverso queste modalità possono generarsi posizioni creditorie o debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l'altro.

“Depositi cauzionali”, pari a 32,3 milioni di euro (30,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016), accolgono il deposito cauzionale verso Acosea Impianti Srl per 12,4 milioni di euro, i depositi versati a garanzia della partecipazione alle piattaforme estere di negoziazione dei contratti su commodity e alle aste sul mercato elettrico per 4,9 milioni di euro, i depositi cauzionali per garantire l'operatività sui mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas per 5,9 milioni di euro e i depositi cauzionali richiesti dalle Dogane per 2,2 milioni di euro.

“Incentivi da fonti rinnovabili”, pari a 32,1 milioni di euro (26,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono rappresentati dai crediti verso il Gse derivanti dal nuovo meccanismo incentivante per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che ha sostituito il meccanismo di riconoscimento di certificati verdi.

“Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per perequazione e proventi di continuità”, pari a 21,5 milioni di euro (25,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016), il decremento è attribuibile principalmente a un minore credito per perequazione della distribuzione gas, solo parzialmente compensato dal maggior credito per perequazione del settore elettrico relativamente alla vendita a maggior tutela.

“Costi anticipati”, si tratta principalmente delle quote di competenza futura di servizi e lavorazioni esterne per 5,5 milioni di euro (5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016), di costi sostenuti per coperture assicurative, fidejussorie, oneri e commissioni bancarie per 3,6 milioni di euro (4,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016), di canoni passivi e canoni di concessione per servizi a rete per 3,2 milioni di euro (3,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016), di canoni anticipati per locazioni e noleggi per 1,4 milioni di euro (1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

24 Attività e passività destinate alla vendita

Tali voci accolgono, in applicazione del principio IFRS 5, il contributo al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in termini di attività e passività delle società Medea Spa e SiGas Doo, poiché identificate come gruppi in dismissione. In data 21 dicembre 2017 è stato infatti sottoscritto l'accordo che prevede, entro i primi mesi dell'esercizio 2018, la cessione da parte di Hera Spa dell'intera partecipazione in Medea Spa. Con riferimento alla controllata serba SiGas Doo, è stato avviato formalmente un programma di vendita, avendo già individuato alcuni potenziali acquirenti.

Le attività e passività riclassificate come destinate alla vendita sono esposte al loro valore contabile, essendo stato valutato inferiore al fair value delle stesse. Si riportano nella seguente tabella i soli valori riferiti alla società Medea Spa, essendo i valori di SiGas Doo completamente non rilevanti:

	31-dic-17
Attività immateriali	16,2
Avviamento	3,1
Rimanenze	0,2
Crediti commerciali	3,0
Altre attività correnti	0,4
Attività destinate alla vendita	22,9
Trattamento fine rapporto e altri benefici	0,2
Passività fiscali differite	1,0
Passività finanziarie correnti	2,5
Debiti commerciali	1,5
Altre passività correnti	0,7
Passività associabili ad attività destinate alla vendita	5,9
Totale	17,0

I precedenti valori sono ricompresi all'interno della voce "Capitale circolante netto attribuito" del settore operativo "Gas" dell'informativa specificata riportata al paragrafo 2.02.07 "Informativa per settori operativi".

25 Capitale sociale e riserve

Rispetto al 31 dicembre 2016, il patrimonio netto registra un incremento di 143,9 milioni di euro dovuto principalmente alla combinazione dei seguenti effetti:

- distribuzione dei dividendi per 140,4 milioni di euro;
- incremento per operazioni su azioni proprie per 15,4 milioni di euro;
- utile complessivo di periodo per 269,3 milioni di euro.

Il prospetto relativo alla movimentazione del patrimonio netto è riportato al paragrafo 2.01.05.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017, pari a 1.473,6 milioni di euro, è costituito da 1.489.538.745 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna e risulta interamente versato.

Sono portate a riduzione del valore del capitale sociale le azioni proprie in portafoglio, il cui valore nominale al 31 dicembre 2017 è pari a 15,3 milioni di euro e i costi associati agli aumenti di capitale, al netto del relativo beneficio fiscale.

Riserve

Le riserve, pari a 820,2 milioni di euro, comprendono riserve di utili generati negli esercizi precedenti e riserve costituite in sede di apporti di capitale, o partecipazioni, per 852,6 milioni di euro, perdite cumulate relative alle altre componenti di conto economico complessivo per 27,6 milioni di euro e riserve negative per operazioni su azioni proprie per 4,8 milioni di euro. Queste ultime riflettono le operazioni effettuate su azioni proprie alla data del 31 dicembre 2017. La movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio ha generato complessivamente una plusvalenza pari a 8,1 milioni di euro.

Interessenze di minoranza

La voce accoglie l'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente alla partecipazione di terzi. È costituita principalmente dalle quote dei soci di minoranza del Gruppo Herambiente e della società Marche Multiservizi Spa.

26 Passività finanziarie non correnti e correnti

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Prestiti obbligazionari e finanziamenti	2.856,9	2.913,2	(56,3)
Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali	17,4	-	17,4
Debiti per locazione finanziaria	13,9	14,9	(1,0)
Altri debiti finanziari	4,0	5,0	(1,0)
Totale passività finanziarie non correnti	2.892,2	2.933,1	(40,9)
Prestiti obbligazionari e finanziamenti	55,3	71,7	(16,4)
Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali	7,0	1,8	5,2
Debiti per locazione finanziaria	2,0	2,3	(0,3)
Altri debiti finanziari	28,3	34,4	(6,1)
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	187,0	72,1	114,9
Totale passività finanziarie correnti	279,6	182,3	97,3
Totale passività finanziarie	3.171,8	3.115,4	56,4

“Prestiti obbligazionari e finanziamenti”, si decrementano per effetto del rimborso graduale e periodico dei finanziamenti in essere. La valutazione con il criterio del costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari, per contro, ha comportato per l’esercizio 2017 un incremento delle voci per 8,8 milioni di euro.

“Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali”, accolgono le somme ancora da pagare ai soci cedenti nell’ambito delle operazioni di aggregazione aziendale concluse nell’esercizio o in quelli precedenti, nonché la stima alla data di bilancio dei corrispettivi potenziali previsti dagli accordi sottoscritti in sede di acquisizione. Al 31 dicembre 2017 tale voce si riferisce quasi interamente all’acquisizione del Gruppo Aliplast. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 2.02.03 “Area di consolidamento”.

“Debiti per locazione finanziaria”, rappresentano l’iscrizione delle passività nei confronti dei locatori per effetto della contabilizzazione delle operazioni di leasing con la metodologia finanziaria. La variazione rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente riconducibile al pagamento delle quote di capitale scadute e, con effetto opposto, a nuovi debiti acquisiti con l’ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Aliplast e del ramo “Tesecco”. Il valore dei canoni passivi ancora dovuti al 31 dicembre 2017 è pari a 18,1 milioni di euro.

“Altri debiti finanziari”, per la parte scadente oltre l’esercizio accolgono il debito verso la Cassa pensioni comunali del Comune di Trieste per 4 milioni di euro. Per la parte corrente si tratta prevalentemente di debiti verso:

- società di factoring relativamente gli incassi di crediti ceduti pro-soluto ancora da trasferire a fine esercizio per 19 milioni di euro;
- Cassa per i servizi energetici e ambientali in relazione a incassi da clienti in regime di salvaguardia, clienti per servizi di ultima istanza e acconti su rendicontazione sisma, a fronte di anticipi già ricevuti per gli stessi, per 4,2 milioni di euro (12,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- erario per incassi canone Rai per 2,5 milioni di euro (3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- Comuni per incassi Tari per 1 milione di euro (16,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- Cassa pensioni comunali del comune di Trieste per 0,7 milioni di euro (0,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

“Scoperti di conto corrente e interessi passivi”, la significativa variazione rispetto all’esercizio precedente è rappresentata dall’erogazione di un finanziamento a breve termine, nella forma di hot money, per 100 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Hera ha prestato garanzie reali destinate a fornire idonea copertura ad alcuni finanziamenti bancari. In particolare si segnalano:

- ipoteche e privilegi speciali su terreni, impianti e macchinari iscritti dal Gruppo Hera a favore del pool di banche in relazione al project financing del termovalorizzatore di Granarolo (Bo), il cui importo nominale residuo è pari a 13,1 milioni di euro;
- ipoteche su fabbricati di Pesaro e Urbino a favore di un istituto bancario che ha erogato un finanziamento alla controllata Marche Multiservizi Spa, il cui importo nominale residuo è pari a 0,9 milioni di euro;
- ipoteche su fabbricati a garanzia del finanziamento erogato alla controllata AcegasApsAmga Spa, il cui valore nominale residuo è pari a 1,2 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportate le passività finanziarie distinte per natura al 31 dicembre 2017, con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio, entro il 5° anno e oltre il 5° anno:

Tipologia	Importo residuo 31-dic-17	Quota entro esercizio	Quota entro 5° anno	Quota oltre 5° anno
Bond	2.390,7		711,7	1.679,0
Finanziamenti bancari	521,5	55,3	196,6	269,6
Debiti per acquisizione partecipazioni di controllo e corrispettivi potenziali	24,4	7,0	17,4	
Debiti per locazioni finanziarie	15,9	2,0	6,7	7,2
Altri debiti finanziari	32,3	28,3	4,0	-
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	187,0	187,0	-	-
Totale	3.171,8	279,6	936,4	1.955,8

Si evidenziano le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2017:

Prestiti obbligazionari	Negoziazione	Durata (anni)	Scadenza	Valore Nominale (mln)	Cedola	Tasso annuale
Eurobond	Borsa valori Lussemburgo	10	3-dic-19	394,6 Eur	Fissa, annuale	4,50%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	8	4-ott-21	289,8 Eur	Fissa, annuale	3,25%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	10	22-mag-23	68,0 Eur	Fissa, annuale	3,375%
Green bond	Borsa valori Lussemburgo	10	4-lug-24	500,0 Eur	Fissa, annuale	2,375%
Bond	Non quotato	15	5-ago-24	20.000 Jpy	Fissa, semestrale	2,93%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	12	22-mag-25	15,0 Eur	Fissa, annuale	3,50%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	10	14-ott-26	400,0 Eur	Fissa, annuale	0,875%
Bond	Non quotato	15/20	14-mag-27/32	102,5 Eur	Fissa, annuale	5,25%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	15	29-gen-28	700,0 Eur	Fissa, annuale	5,20%

Al 31 dicembre 2017 i prestiti obbligazionari in essere, pari a un totale nominale di 2.619,7 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio precedente), presentano un fair value di 3.023,4 milioni di euro (3.102,2 al 31 dicembre 2016) determinato dalle quotazioni di mercato ove disponibili.

Non sono previsti covenant finanziari sul debito tranne quello, presente su alcuni finanziamenti, del limite del corporate rating da parte (anche di una sola agenzia di rating) al di sotto del livello di "Investment grade" (BBB-). Alla data attuale tale parametro risulta rispettato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne, o incapacità a reperire risorse esterne a costi accettabili. Il rischio di liquidità è mitigato adottando politiche e procedure atte a massimizzare l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie. Ciò si esplica prevalentemente nella gestione centralizzata dei flussi in entrata e in uscita (tesoreria centralizzata), nella valutazione prospettica delle condizioni di liquidità, nell'ottenimento di adeguate linee di credito, nonché preservando un adeguato ammontare di liquidità.

Le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall'attività operativa e di finanziamento, sono giudicate più che sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri. In particolare, alla data del 31 dicembre 2017 risultano affidamenti non utilizzati per circa 620 milioni di euro e 300 milioni di euro di linee di credito committed interamente disponibili.

L'analisi dei flussi contrattuali nominali, suddivisi per scadenza, relativi ai finanziamenti in essere alla data di bilancio è riportata nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.06.03 "Politica finanziaria e rating".

Fidejussioni e garanzie prestate

	31-dic-17	31-dic-16
Fidejussioni e garanzie bancarie	935,9	967,0
Fidejussioni e garanzie assicurative	379,7	324,6
Totale	1.315,6	1.291,6

"Fidejussioni e garanzie bancarie", il valore al 31 dicembre 2017 è così composto:

- 607,8 milioni di euro per fidejussioni a favore di Enti Pubblici (Ministero dell'Ambiente, Regioni, Province e Comuni) e di privati a garanzia della corretta gestione di impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti, della corretta esecuzione di servizi inerenti lo smaltimento e intermediazione dei rifiuti, per lavori di bonifica e per il corretto assolvimento di impegni contrattuali;
- 328,1 milioni di euro per fidejussioni e lettere di patronage rilasciate a garanzia del puntuale pagamento di approvvigionamenti di materie prime.

"Fidejussioni e garanzie assicurative", il valore al 31 dicembre 2017 è relativo a fidejussioni rilasciate a favore di Enti Pubblici (Province, Comuni e Ministero dell'Ambiente) e di terzi a garanzia della corretta gestione dei servizi di pubblica utilità, dei servizi di smaltimento rifiuti, della corretta esecuzione delle opere di attraversamento con condutture su proprietà di privati, di lavori di bonifica, di impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti.

27 Trattamento fine rapporto e altri benefici

La voce comprende gli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato utilizzando tecniche attuariali e attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda.

Lo "Sconto gas" rappresenta un'indennità annua riconosciuta ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980 reversibile agli eredi. Il "Premungas" è un fondo pensionistico integrativo relativo ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980. Tale fondo, che è stato chiuso a far data dal gennaio 1997, viene movimentato con cadenza trimestrale unicamente per regolare i versamenti effettuati ai pensionati aventi diritto. Il fondo "Riduzione tariffaria" è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dal riconoscimento al personale in quiescenza del ramo elettrico delle agevolazioni tariffarie sui consumi energetici.

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nell'esercizio dei sopra menzionati fondi:

	31-dic-16	Service cost	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Utilizzi e altri movimenti	Variazione area consolid.	31-dic-17
Trattamento fine rapporto	129,5	0,8	0,9	2,3	(8,2)	1,0	126,3
Riduzione tariffaria	7,3	-	0,1	0,2	(0,3)	-	7,3
Premungas	4,8	-	-	0,2	(0,6)	-	4,4
Sconto gas	4,2	-	-	0,5	(0,4)	-	4,3
Totale	145,8	0,8	1,0	3,2	(9,5)	1,0	142,3

La componente "Service cost" è relativa alle società con un numero ridotto di dipendenti, per le quali il fondo Trattamento di fine rapporto rappresenta ancora un piano a benefici definiti. Gli "Oneri finanziari" sono calcolati applicando un tasso di attualizzazione specifico per ogni società, determinato in base alla durata media finanziaria dell'obbligazione. Gli "Utili (perdite) attuariali" rappresentano la rimisurazione delle passività per benefici a dipendenti derivante dalla modifica delle ipotesi attuariali. Tali componenti sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo.

Gli "Utilizzi e altri movimenti" accolgono, per la quasi totalità, gli importi corrisposti ai dipendenti nel corso dell'esercizio, pari a 9,5 milioni di euro.

La tabella sottostante rappresenta le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici ai dipendenti suddivise per area geografica:

	Gruppo Hera (area centrale)	Gruppo Hera (area nord-est)
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,60%	0,60%
Tasso annuo di aumento retribuzioni complessive	2,00%	
Frequenza annua di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte	1,09%	1,14%
Frequenza annua media di utilizzo del fondo Tfr	2,43%	2,26%

Nell'interpretazione di tali assunzioni occorre considerare quanto segue:

- con riferimento al tasso di inflazione, lo scenario inflazionistico è stato desunto adottando un indice Ipca pari all'1,3% per il 2018, all'1,4% per il 2019 e all'1,5% dal 2020 in poi;
- per le probabilità di morte si è fatto riferimento alle tavole Istat 2016;
- nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal D.L. 201 del 6 dicembre 2011, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla L. 214 del 22 dicembre 2011, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla L. 122 del 30 luglio 2010;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stato ipotizzato un tasso medio di uscita pari all'1,09% annuo, in quanto l'analisi differenziata per qualifica contrattuale e sesso non ha portato a risultati statisticamente significativi;
- al fine di tenere conto degli effetti che le anticipazioni di Tfr hanno sul timing delle erogazioni, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di Tfr richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale di Tfr richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata per tutte le società del Gruppo, pari al 70% del Tfr, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- per le valutazioni attuariali il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 29 dicembre 2017.

Sensitivity Analysis – Obbligazioni per piani a benefici definiti

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso tecnico di attualizzazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2017, a parità delle altre ipotesi attuariali, il decremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 5,5 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe un aumento potenziale del valore attuale della passività di circa 6 milioni di euro.

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso di inflazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2017, a parità delle altre ipotesi attuariali, l'incremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 3,5 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe una diminuzione potenziale del valore attuale della passività di circa 3,4 milioni di euro.

Le variazioni delle restanti ipotesi attuariali produrrebbero effetti non significativi rispetto al valore attuale delle passività per piani a benefici definiti iscritti a bilancio.

28 Fondi per rischi e oneri

	31-dic-16	Accantonamenti	Oneri finanziari	Utilizzi e altri movimenti	Variazione area consolid.	31-dic-17
Fondo spese chiusura e post chiusura discariche	132,6	9,3	12,8	(11,5)	-	143,2
Fondo ripristino beni di terzi	177,1	10,7	7,0	(1,2)	-	193,6
Fondo cause legali e contenzioso del personale	24,3	2,7	-	(13,3)	0,4	14,1
Fondo smaltimento rifiuti	2,9	4,6	-	(6,2)	5,8	7,1
Altri fondi rischi e oneri	60,7	18,4	0,2	(5,0)	0,2	74,5
Totale	397,6	45,7	20,0	(37,2)	6,4	432,5

“Fondo spese chiusura e post chiusura discariche”, pari a 143,2 milioni di euro, rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in gestione. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo las 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione di perizie di stima sia sulle discariche in coltivazione sia di quelle già esaurite. Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell'anno. Sono classificate tra “Utilizzi e altri movimenti” le variazioni delle stime dei costi di chiusura e post chiusura relativi alle discariche attive o di nuova costituzione, che hanno comportato l'iscrizione di una rettifica di uguale ammontare al valore delle immobilizzazioni materiali.

Gli “Utilizzi e altri movimenti” della voce “Fondo spese chiusura e post chiusura discariche” evidenziano un decremento netto di 11,5 milioni di euro così composto:

- decrementi per 12,6 milioni di euro rappresentati dagli effettivi esborsi monetari per la gestione delle discariche, dei quali 5,6 milioni di euro si riferiscono a costi interni, come indicato alla nota 2 “Altri ricavi operativi”;
- incrementi per 1,1 milioni di euro riguardanti la riclassifica di un fondo relativo a una discarica esaurita precedentemente classificato nella voce “Altri fondi rischi e oneri”.

“Fondo ripristino beni di terzi”, pari a 193,6 milioni di euro, include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti sulle società del Gruppo in qualità di affittuarie delle reti di distribuzione di proprietà della società degli asset. Gli stanziamenti vengono effettuati in base ad aliquote di ammortamento economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di

utilizzo dei cespiti al fine di indennizzare le società locatrici dell'effettivo deperimento e consumo dei beni utilizzati per l'attività d'impresa. Il fondo riflette il valore attuale degli esborsi che si andranno a determinare in periodi futuri (generalmente allo scadere delle convenzioni sottoscritte con le autorità d'ambito per quanto concerne il servizio idrico e allo scadere del periodo transitorio previsto dalla vigente normativa per quanto concerne la distribuzione del gas). Gli incrementi del fondo sono costituiti dalla sommatoria tra gli stanziamenti di competenza del periodo, anche questi attualizzati, e gli oneri finanziari che riflettono la componente derivante dall'attualizzazione dei flussi.

“Fondo cause legali e contenzioso del personale”, pari a 14,1 milioni di euro, riflette le valutazioni sull'esito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente. Il fondo è comprensivo di 0,8 milioni di euro relativi al contenzioso con l'Inps (7,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Si ricorda che alcune società del Gruppo sono state parte di alcuni procedimenti nei confronti dell'Inps relativi all'accertamento dell'insussistenza dell'obbligo di versamento allo stesso Inps dei contributi per Cassa integrazione guadagni (Cig), Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs), mobilità, disoccupazione involontaria, trattamento economico di malattia e per la mancata contribuzione integrale relativa agli assegni per nucleo familiare (Cuaf) e maternità. A completa definizione del contenzioso, le società coinvolte hanno presentato all'Agenzia delle entrate-riscossione istanza di definizione agevolata dei carichi in cartella, ai sensi del D.L. 193/2016, consistente nella rateazione dei contributi ancora da pagare e nell'esclusione di sanzioni e somme aggiuntive. Tutte le istanze sono state accolte dall'Agenzia delle entrate-riscossione, che ha determinato e comunicato l'entità delle somme non rottamabili da pagare. Il pagamento delle stesse è avvenuto il 27 luglio 2017 e ha determinato l'estinzione del contenzioso in atto. Ciò ha comportato un disaccantonamento per complessivi 4,4 milioni di euro rispetto a quanto stanziato negli esercizi precedenti. Il valore residuo riferito a tale contenzioso è da imputare a una pendenza pregressa con l'Inps di Ravenna.

“Fondo smaltimento rifiuti”, pari a 7,1 milioni di euro, è rappresentato dalla stima dei costi di smaltimento dei rifiuti già stoccati presso gli impianti del Gruppo. Gli accontamenti, pari a 4,6 milioni di euro, riflettono i costi stimati per i conferimenti dell'anno 2017 non ancora processati al termine dell'esercizio, mentre gli utilizzi, pari a 6,2 milioni di euro, rappresentano i costi sostenuti nel corso dell'esercizio per la lavorazione dei rifiuti residui al termine dell'esercizio precedente, nonché per i rifiuti apportati del ramo “Tesecco”, a cui si riferisce il valore della “Variazione area di consolidamento”.

“Altri fondi per rischi e oneri”, pari a 74,5 milioni di euro, accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci:

- 11,3 milioni di euro, a fronte della passività potenziale connessa alle obbligazioni in essere (garanzia sull'esposizione finanziaria concessa da AcegasApsAmga Spa) nell'ipotesi di abbandono delle attività che fanno capo alle controllate estere AresGas (Bulgaria) e SiGas (Serbia);
- 7,9 milioni di euro, connessi a potenziali maggiori oneri che potrebbero essere sostenuti in relazione a interventi di manutenzione straordinaria della discarica di Ponte San Nicolò (Padova);
- 7,8 milioni di euro, relativi al potenziale rischio di mancato riconoscimento della quota dei certificati verdi dei termovalorizzatori calcolato sul differenziale dei servizi ausiliari derivanti dall'autoconsumo complessivo e quelli stimati in base alla percentuale da benchmark;
- 7,4 milioni di euro, a fronte dei futuri lavori di smantellamento degli impianti di termovalorizzazione;
- 6 milioni di euro, relativi a incertezze interpretative circa la determinazione del valore di rimborso delle reti in sede di partecipazione alle gare per il servizio di distribuzione del gas relativamente ad alcuni territori già serviti dal Gruppo;
- 4,1 milioni di euro, costituito a seguito dell'emanazione del D.M. dello Sviluppo Economico del 20 novembre 2012 “Nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (Cec), di cui al provvedimento Cip6/92, e determinazione del valore di conguaglio del Cec per il 2011”, che ha introdotto nuove modalità per la determinazione della componente del costo evitato di combustibile (Cec) in relazione agli anni 2010, 2011 e 2012;
- 3,3 milioni di euro a fronte del rischio derivante dalla Delibera 527/2016 dell'Autorità che, facendo proprie le risultanze del Gse, ha disposto che la Cassa per i servizi energetici e ambientali operi nei confronti della società Frullo Energia Ambiente Srl il recupero degli importi che sarebbero stati

indebitamente percepiti in relazione all'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore di Granarolo (Bo).

Gli "Accantonamenti" dell'esercizio della voce "Altri fondi rischi e oneri" si riferiscono, in particolare, ai seguenti rischi:

- 6 milioni di euro per le incertezze circa la determinazione del valore di rimborso delle reti;
- 4,3 milioni di euro per contenziosi tributari di diversa natura;
- 2 milioni di euro per il rischio di mancato riconoscimento di una quota dei certificati verdi prodotti dai termovalorizzatori.

Gli "Utilizzi e altri movimenti" della voce "Altri fondi rischi e oneri" evidenziano un decremento netto di 5 milioni di euro composto da:

- utilizzi per 3,7 milioni di euro, rappresentati dal pagamento di penalità correlate al servizio di distribuzione gas ed energia elettrica;
- disaccantonamenti per 2,8 milioni di euro a seguito del venir meno della passività in relazione alla quale i fondi erano stati rilevati;
- riclassifiche per 1,5 milioni di euro per attribuzione puntuale della natura della passività sottostante.

29 Debiti commerciali

	31-dic-17	31-dic-16 rettificato	Var.
Debiti verso fornitori	716,8	598,6	118,2
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	679,1	675,5	3,6
Totale	1.395,9	1.274,1	121,8

I debiti commerciali derivano, per la maggior parte, da operazioni realizzate nel territorio nazionale.

30 Altre passività correnti

	31-dic-17	31-dic-16 rettificato	Var.
Debiti per anticipi verso Cassa per i servizi energetici e ambientali	221,5	146,6	74,9
Contributi in conto impianti	174,5	140,9	33,6
Depositi cauzionali da clienti	103,5	100,2	3,3
Cassa per i servizi energetici e ambientali per componenti e perequazione	74,0	51,2	22,8
Personale	47,2	40,0	7,2
Debiti verso istituti di previdenza	45,6	41,9	3,7
Disagi ambientali	19,2	22,0	(2,8)
Ritenute a dipendenti	16,4	15,5	0,9
Iva, accise e addizionali	13,7	10,6	3,1
Debiti per danni in franchigia	12,8	11,2	1,6
Ricavi anticipati e altri oneri di competenza	9,2	11,5	(2,3)
Altri debiti	31,8	41,4	(9,6)
Totale	769,4	633,0	136,4

"Debiti per anticipi verso Cassa per i servizi energetici e ambientali", costituiti da debiti per anticipazioni non onerose concesse dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali, di seguito dettagliati:

- 210,4 milioni di euro di debiti per anticipazioni in ottemperanza al meccanismo di integrazione disposto dalle delibere dell’Autorità 370 del 20 settembre 2012 e 519 del 6 dicembre 2012, a fronte di crediti scaduti e non riscossi vantati nei confronti dei clienti gestiti in regime di salvaguardia fino al 31 dicembre 2015;
- 9,2 milioni di euro di debiti per anticipazioni in ottemperanza al meccanismo di reintegrazione disposto dalla legge 239 del 23 agosto 2004 degli oneri della morosità dei servizi di ultima istanza nel settore del gas naturale fino al 30 settembre 2016;
- 1,8 milioni di euro di debiti per anticipazioni in ottemperanza al meccanismo di riconoscimento disposto dalla delibera dell’Autorità 627 del 17 dicembre 2015 degli oneri della morosità relativo alla fornitura di energia elettrica, gas e servizio idrico integrato alle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012 nella regione Emilia-Romagna.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 74,9 milioni di euro, è principalmente dovuta all’incasso delle anticipazioni relative alla rendicontazione dei crediti scaduti e non riscossi vantati nei confronti dei clienti gestiti in regime di salvaguardia per l’anno 2015 e per i conguagli relativi ai periodi precedenti.

“Contributi in conto impianti”, relativi principalmente a investimenti sostenuti nel settore idrico e nel settore ambiente, si decrementano proporzionalmente alle quote di ammortamento calcolate sulle immobilizzazioni di riferimento e si incrementano per effetto dei nuovi investimenti soggetti a contributi. La voce comprende, in particolare, 40,9 milioni di euro di contributi relativi al nuovo depuratore di Servola, realizzato nel Comune di Trieste, e 35 milioni di euro di contributi relativi al fondo FoNi (Fondo nuovi investimenti per il sistema idrico). Il significativo incremento dell’anno è attribuibile principalmente al depuratore di Servola, essendo stato erogato un contributo per 30,3 milioni di euro.

“Depositi cauzionali”, riflettono quanto versato dai clienti in relazione principalmente ai contratti di somministrazione gas, acqua ed energia elettrica.

“Cassa per i servizi energetici e ambientali per componenti e perequazione”, riflette le posizioni debitorie nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali per la perequazione sulla distribuzione e misura del gas, per alcune componenti di sistema del servizio gas e per la perequazione del servizio elettrico. La variazione, rispetto al 31 dicembre 2016, è attribuibile principalmente a un maggiore debito per componenti della distribuzione e vendita gas ed energia elettrica per un importo pari a 16,9 milioni di euro.

“Personale”, accoglie prevalentemente i compensi per le ferie maturate e non godute e il premio di produttività, contabilizzati per competenza al 31 dicembre 2017.

“Debiti verso istituti di previdenza” e “Ritenute a dipendenti”, relativi ai contributi e alle ritenute dovuti agli enti previdenziali e all’erario in relazione alle retribuzioni di dicembre.

“Disagi ambientali”, rappresentano i contributi da liquidare ai Comuni, sulla base di specifiche convenzioni, a titolo di indennizzo danni ambientali per i rifiuti conferiti negli impianti presenti sul loro territorio. L’ammontare di tali contributi è correlato alle quantità di rifiuti annualmente smaltite.

“Iva, accise e addizionali”, comprendono debiti per imposta sul valore aggiunto per 0,5 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e accise e addizionali per 13,2 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2016). Come illustrato alla nota 23 “Altre attività correnti”, tali variazioni devono essere lette tenendo presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l’Erario, per le quali possono generarsi posizioni creditorie o debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l’altro.

“Debiti per danni in franchigia”, pari a 12,8 milioni di euro, accolgono il valore delle franchigie assicurative che il Gruppo deve rimborsare direttamente ai terzi danneggiati o alle compagnie assicurative.

“Altri debiti” costituiti principalmente dalle seguenti fattispecie:

- debiti verso utenti per acconti e per specifiche agevolazioni tariffarie per 4,3 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- debito per consolidato fiscale nei confronti della joint venture EstEnergy Spa valutata con il metodo del patrimonio netto per 1,7 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- debiti tributari diversi per 2,5 milioni di euro (3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- debiti connessi all’obbligo di riconsegna nei confronti delle Autorità competenti di titoli di efficienza energetica per 2,1 milioni di euro riferibili quasi interamente a certificati grigi (1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016);
- debiti verso soci di minoranza per dividendi per 1 milione di euro (1,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

31 Impairment test

Unità generatrici di flussi finanziari e avviamento

Come previsto dai principi contabili di riferimento (Ias 36), asset e avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (opportunosamente attualizzati secondo il metodo dcf - discounted cash flow) derivanti dal piano industriale 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 10 gennaio 2018.

L’impairment test ha riguardato le seguenti Cgu: gas, energia elettrica, ciclo idrico integrato, ambiente e altri servizi (Illuminazione pubblica e telecomunicazioni), che risultano coerenti con i segmenti di attività utilizzati ai fini della reportistica periodica interna e con l’informativa riportata nella relazione finanziaria annuale al paragrafo 2.02.07 “Informativa per settori operativi”.

Al riguardo si segnala che il Gruppo ha posto in atto un processo strutturato relativo alla predisposizione e revisione del piano industriale il quale prevede che lo stesso venga elaborato annualmente, in base a uno scenario di contesto esterno che considera gli andamenti di mercato e la normativa dei business regolamentati, con il supporto di tutte le unità di business e in una logica bottom-up.

In particolare nello sviluppo del piano industriale 2017-2021 sono state implementate ipotesi coerenti con quelle utilizzate nei piani precedenti e, sulla base dei valori consuntivi, sono state definite delle proiezioni elaborate internamente facendo riferimento, ove necessario, alle più autorevoli e aggiornate fonti esterne disponibili.

Lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell’evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d’ambito. In particolare i ricavi da distribuzione energy sono stati proiettati in base ai principi delle delibere dell’Autorità 573/13 e 367/14 (Rtdg) e 654/15 (Tit), rispettivamente per il gas e l’energia elettrica, tenuto conto dei rispettivi tassi di remunerazione del capitale (Wacc) approvati, con decorrenza 2016, con delibera 583/15, e aggiornati dal 2019 coerentemente con la metodologia della stessa delibera e secondo le previsioni dei parametri finanziari e fiscali insite nel piano industriale approvato. I ricavi da vendita energy in regime di tutela sono invece stati stimati sulla base dei rispettivi testi regolatori dell’Autorità di riferimento, ossia il Tiv (delibera 301/12) per l’energia elettrica e il Tivg (delibera 64/09) per il gas. Per il ciclo idrico integrato i ricavi sono stati previsti in ipotesi di inercialità dei volumi distribuiti e sulla base delle tariffe rinvenienti dagli accordi sottoscritti, alla data di stesura del piano, con ATERSIR e derivanti dall’applicazione del Metodo tariffario idrico (Mti-2) di cui alla delibera dell’Autorità 664/15, tenuto conto, tra gli altri fattori, dei parametri alla base della copertura degli oneri finanziari e fiscali. Per l’igiene urbana è stata formalizzata l’ipotesi del raggiungimento della piena copertura tariffaria entro l’arco piano su tutti i territori serviti, coerentemente a quanto previsto dalle norme vigenti.

La dinamica dei prezzi dell’energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di avvio del piano industriale, tenuto conto delle previsioni fornite da un panel di osservatori istituzionali.

Lo sviluppo impiantistico per l'attività di smaltimento e recupero ambientale è coerente alle previsioni dei piani d'ambito provinciali nei quali il Gruppo Hera opera. La pianificazione dei tempi di realizzazione degli investimenti e del successivo avvio dei nuovi impianti è frutto della miglior stima delle strutture tecniche preposte.

L'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme di informazioni disponibili al momento della redazione del piano. Sono stati quindi considerati i livelli più recenti di inflazione rilevata a consuntivo, le aspettative di andamento stimate dal Documento di pianificazione economico finanziaria, nonché le previsioni rese disponibili dalla Banca d'Italia e della Commissione Europea. Per ciò che attiene il personale e il costo del lavoro, si sono tenute in considerazione le indicazioni contenute nei diversi contratti di lavoro.

Il primo anno del piano rappresenta il riferimento base per l'individuazione degli obiettivi economici, finanziari e di gestione che confluiscono nel budget annuale, elemento guida operativo per il raggiungimento degli obiettivi di crescita del Gruppo.

I flussi di cassa generati sono stati quindi determinati utilizzando come base i dati previsionali relativi al periodo 2018-2021. In particolare si è considerato il margine operativo netto, cui sono state detratte le imposte, sommati gli ammortamenti e gli accantonamenti e detratti gli investimenti di mantenimento previsti per ciascun anno di piano.

Successivamente all'ultimo anno di piano sono stati considerati flussi di cassa normalizzati (Free cash flow normalizzato) pari al valore del margine operativo netto dell'ultimo anno di piano, nell'ipotesi di mantenere un valore di ammortamenti e accantonamenti pari a quello degli investimenti.

Nel caso in cui il piano, a causa del suo orizzonte temporale di medio termine, non tenga in considerazione la previsione di eventi futuri che influenzano significativamente i flussi di cassa prospettici, sono stati considerati degli aggiustamenti al fine di poter recepire anche gli effetti di tali eventi. I flussi di cassa sono calcolati applicando al Free cash flow normalizzato il tasso di crescita (g) con orizzonte temporale di medio-lungo termine del settore di appartenenza (mediamente del 2%), per il periodo dal 2022 al 2037 (quindi complessivamente 20 anni). Per i servizi regolamentati, tali flussi sono resi coerenti con le ipotesi di mantenimento della quota di mercato dopo l'espletamento delle gare previste.

A tali flussi si aggiunge il valore attuale di una rendita perpetua calcolata come segue:

- per le attività in regime di mercato (vendita gas ed energia elettrica) è stato considerato il flusso di cassa derivante dall'applicazione del criterio della rendita perpetua riferita all'ultimo anno (2037), assumendo un fattore di crescita mediamente del 2%;
- per le attività in concessione, il valore terminale è stato definito considerando il flusso di cassa derivante dall'applicazione del criterio della rendita perpetua ponderato per la percentuale di gare che si è previsto di vincere al termine della concessione (100% per il ciclo idrico integrato, 80% per i servizi di igiene urbana) e il valore di riscatto dei beni, ponderato per la percentuale di gare che si è previsto di non vincere; tale valore è stato stimato pari al valore attualizzato del valore netto contabile dei beni in proprietà e delle migliorie su beni in affitto, detratti i valori di ripristino, in modo da rappresentare correttamente il mancato rinnovo della concessione e la conseguente cessione delle attività al nuovo gestore a un valore pari al valore contabile residuo.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa unlevered è stato utilizzato come tasso il costo medio ponderato del capitale (Weighted average cost of capital – Wacc), rappresentativo del rendimento atteso dai finanziatori della società e dagli azionisti per l'impiego dei propri capitali, rettificato del rischio Paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. Nello specifico, ai fini della valutazione, si è ritenuto necessario utilizzare la metodologia cosiddetta unconditional, che prevede nella determinazione del Wacc l'utilizzo di un tasso risk-free che incorpori il rischio Paese normalizzato dalle politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni.

I tassi di sconto utilizzati sono quindi differenziati in considerazione delle specifiche caratteristiche e conseguenti rischiosità dei business, nonché dei paesi, in cui il Gruppo opera. Per l'Italia è stato utilizzato un Wacc pari al 5,59% per l'ambiente e al 4,84% per gli altri business, mentre per i restanti paesi europei un Wacc del 5,07%.

Gli esiti del test sono risultati positivi. E' stata inoltre condotta una valutazione di sensitivity. Al riguardo si segnala che il modello di business del Gruppo, dotato di una spiccata resilienza grazie anche al portafoglio diversificato di attività gestite, ha permesso di ottenere risultati in costante crescita nel corso degli anni, con variazioni nel complesso non significative rispetto alle ipotesi pianificate, nonostante il contesto macroeconomico sfavorevole.

Tutto ciò premesso, l'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità dei singoli business, ipotizzandone un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti. Anche in questo scenario, i valori ottenuti sono ampiamente superiori a quelli contabilizzati, pertanto l'analisi ha ulteriormente confermato i valori di iscrizione.

Asset di generazione elettrica

Con riferimento al mercato della generazione elettrica, in presenza di indicatori di impairment e in continuità con gli esercizi precedenti, è stata svolta una valutazione approfondita del valore recuperabile delle partecipazioni detenute dal Gruppo, oltre che delle correlate attività finanziarie, operanti nel settore. In particolare l'analisi è stata condotta attraverso l'opportuna attualizzazione dei flussi di cassa, sviluppati in un arco temporale coerente con la vita utile degli impianti, per le società Calenia Energia Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl, al fine di verificare la recuperabilità degli asset finanziari, partecipazioni e crediti, iscritti nei confronti delle stesse, rispettivamente per 24,3 milioni di euro, 66,4 milioni di euro e 21,9 milioni di euro al termine del processo valutativo.

La fase negativa legata al mercato della generazione elettrica evidenziatasi alcuni anni fa ha mostrato recentemente tangibili segnali di miglioramento, sostenuti da condizioni favorevoli di contesto, fermo restando la prospettiva di consolidamento della ripresa attesa nel medio-lungo termine. Le cause che hanno determinato l'andamento del mercato dell'energia elettrica negli anni trascorsi sono dovute a molteplici fattori congiunturali, sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta. I principali fattori che hanno influito sulla dinamica dei prezzi sono riconducibili:

- all'entrata a regime degli impianti relativi al recente ciclo di investimenti in nuova capacità termoelettrica (periodo fino al 2010/2011);
- all'introduzione di significativa capacità produttiva in energia rinnovabile avvenuta negli ultimi anni;
- ai bassi livelli di domanda di energia causati dal ciclo economico negativo degli ultimi anni con conseguente impatto sul margine di riserva del sistema giunto ai suoi massimi storici.

Si ritiene che tale situazione congiunturale sia destinata a essere superata nel medio-lungo termine; in particolare per effetto:

- dell'insostenibilità finanziaria, in tale arco di tempo, degli attuali livelli di spark spread per gli operatori monotecnologia (Ccg) non integrati lungo la catena del valore (in particolare in assenza di clienti finali), per i quali il protrarsi di marginalità negative degli asset comporterebbe la scelta tra due possibili strategie: a) l'immissione di nuovo capitale per la prosecuzione delle attività di generazione per beneficiare nel lungo termine della ripresa dei margini (opzione di non facile implementazione, in generale per il contesto finanziario non favorevole a un aumento dell'esposizione nel settore della generazione e, nel caso di operatori esteri attivi in Italia, condizionata da logiche di ottimizzazione cross border del portafoglio investimenti); b) l'uscita dal mercato di generazione, con conseguente riduzione della curva di offerta e risalita dei prezzi, effetto in parte osservato anche nel breve termine;
- dell'assenza della fase espansiva degli investimenti in asset produttivi, a causa della corrente situazione di overcapacity che non incentiva la realizzazione di nuovi impianti di generazione (al momento non sono noti significativi progetti in fase di realizzazione ed è anzi in atto un processo di phase-out degli impianti meno efficienti);

- degli interventi del legislatore finalizzati a contenere gli incentivi economici per nuova potenza rinnovabile con conseguente impatto sulla crescita di investimenti nel settore;
- della progressiva ripresa della domanda di energia elettrica verso livelli pre-crisi con conseguente riduzione del margine di riserva del sistema.

Ciò premesso, i flussi di cassa futuri determinati sulla base di uno scenario energetico di medio-lungo termine, formulato da un esperto indipendente, coerente con le aspettative di crescita della domanda di energia, della potenza installata e con il margine di riserva atteso del sistema, come precedentemente esposto, opportunamente aggiornati al Wacc del 5,69% (calcolato con le stesse modalità illustrate per le unità generatrici di flussi finanziari), determinano valori superiori a quelli di iscrizione per le partecipazioni e le correlate attività finanziarie delle società Calenia Energia Spa e Set Spa, mentre per Tamarete l'esito del test ha comportato una rettifica del valore del credito iscritto tra le attività finanziarie non correnti di 5,5 milioni di euro, in considerazione della specifica natura dell'asset.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività riducendo la curva dello spark spread di 2 euro/MWh rispetto allo scenario di medio-lungo termine più sopra ipotizzato. Anche in questo caso è stata confermata l'adeguatezza dei valori iscritti per le partecipazioni e le correlate attività finanziarie in Calenia Energia Spa e Set Spa, mentre per Tamarete Energia Srl l'impatto determinerebbe un'ulteriore rettifica di valore.

32 Commenti al rendiconto finanziario

Investimenti in imprese e rami aziendali

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato acquisito il controllo del Gruppo Aliplast, operante nel segmento del riciclo dei rifiuti plastici e loro rigenerazione, della società di vendita gas Verducci Servizi Srl nonché di due rami d'azienda denominati rispettivamente "Teseco" e "Enerpeligna", il primo relativo al business smaltimento e il secondo relativo alla vendita di gas naturale e di altre fonti energetiche. Sono inoltre stati effettuati investimenti minori in partecipazioni non consolidate di entità non rilevante. Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei principali esborsi di cassa e delle disponibilità liquide acquisite:

31-dic-17	Gruppo Aliplast	Verducci Servizi Srl	Ramo "Teseco"	Ramo "Enerpeligna"	Altre partecipazioni	Totale investimenti
Esborsi di cassa che hanno portato all'ottenimento del controllo	(91,7)	(1,1)	(7,6)	(0,6)		(101,0)
Esborsi di cassa in partecipazioni non consolidate					(0,1)	(0,1)
Corrispettivi da versare	(21,7)	(0,3)	(1,0)	(0,3)		(23,3)
Disponibilità liquide acquisite	7,9	0,1		0,1		8,1
Investimenti in partecipazioni al netto delle disponibilità liquide	(105,5)	(1,3)	(8,6)	(0,8)	(0,1)	(116,3)

Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate

Il valore si riferisce agli esborsi di cassa connessi all'acquisto delle partecipazioni di minoranza delle società del Gruppo Aliplast, come descritto al paragrafo 2.02.03 "Area di consolidamento".

Variazione delle passività generate dall'attività di finanziamento

Di seguito si riportano le informazioni sulle variazioni delle passività finanziarie intercorse nell'esercizio 2017, distinte tra flussi monetari e flussi non monetari.

Tipologia	31-dic-17	31-dic-16	Var.	Flussi non monetari				Flussi monetari
				Acquisizioni cessioni	Differenze cambio	Variazione fair value	Altre variazioni	
Banche e finanziamento scadenti oltre l'esercizio	2.878,3	2.918,2	(39,9)	3,9	-	(14,8)	(29,0)	-
Banche e finanziamento scadenti entro l'esercizio	277,6	180,0	97,6	6,6	-	-	58,0	33,0
Debiti per locazioni finanziarie	15,9	17,2	(1,3)	1,4	-	-	0,4	(3,1)
Passività derivanti da attività di finanziamento	3.171,8	3.115,4	56,4	11,9	-	(14,8)	29,4	29,9

33 Classificazione di attività e passività finanziarie ai sensi dell'Ifrs 7

La seguente tabella illustra la composizione delle attività del Gruppo per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 19.

31-dic-17	Fair value a conto economico	Crediti e finanziamenti	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività finanziarie non correnti	-	122,7	2,5	-	125,2
Crediti commerciali	-	1.760,9	-	-	1.760,9
Attività finanziarie correnti	-	41,3	-	0,2	41,5
Altre attività	16,4	316,7	-	-	333,1
Attività correnti	16,4	2.118,9	-	0,2	2.135,5

31-dic-16 rettificato	Fair value a conto economico	Crediti e finanziamenti	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività finanziarie non correnti	-	107,8	2,4	-	110,2
Crediti commerciali	-	1.645,2	-	-	1.645,2
Attività finanziarie correnti	-	29,3	-	0,1	29,4
Altre attività	15,7	270,9	-	-	286,6
Attività correnti	15,7	1.945,4	-	0,1	1.961,2

Relativamente alle "Attività non correnti" si rimanda al dettaglio della nota 17.

Relativamente alle "Attività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 17, 21, 22 e 23.

La seguente tabella illustra la composizione delle passività del Gruppo per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 19.

31-dic-17	Fair value a conto economico	Elementi coperti (fair value hedge)	Costo ammortizzato	Totale
Passività finanziarie non correnti	-	128,6	2.763,6	2.892,2
Debiti commerciali	-	-	1.395,9	1.395,9
Passività finanziarie correnti	-	-	279,6	279,6
Altre passività	2,1	-	805,2	807,3
Passività correnti	2,1	-	2.480,7	2.482,8

31-dic-16 rettificato	Fair value a conto economico	Elementi coperti (fair value hedge)	Costo ammortizzato	Totale
Passività finanziarie non correnti	-	143,3	2.789,8	2.933,1
Debiti commerciali	-	-	1.274,1	1.274,1
Passività finanziarie correnti	-	-	182,3	182,3
Altre passività	1,5	-	652,5	654,0
Passività correnti	1,5	-	2.108,9	2.110,4

Relativamente alle "Passività non correnti" si rimanda ai dettagli della nota 26.

Relativamente alle "Passività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 22, 26, 29 e 30.

2.02.07

Informativa per settori operativi

La rappresentazione dei risultati per settori operativi è effettuata in base all'approccio utilizzato dal management per monitorare la performance del Gruppo per aree di attività omogenee. Costi e attività nette delle funzioni di supporto al business, in coerenza con il modello di controllo interno, sono attribuiti interamente ai business operativi.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Hera è organizzato nei seguenti settori operativi:

- **Gas:** comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e gpl, di teleriscaldamento e gestione calore;
- **Energia elettrica:** comprende la produzione di energia, i servizi di distribuzione e vendita di energia elettrica;
- **Ciclo idrico:** comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura;
- **Ambiente:** comprende i servizi di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti;
- **Altri servizi:** comprende l'illuminazione pubblica, le telecomunicazioni e altri servizi minori.

Si riportano le attività e passività per settore operativo relative agli esercizi 2016 e 2017:

31-dic-17	Gas	Energia elettrica	Ciclo idrico	Ambiente	Altri servizi	Totale
Asset (tangibili e intangibili)	1.435,3	546,8	1.806,9	1.237,6	116,1	5.142,7
Avviamento	93,8	42,1	43,0	200,4	4,8	384,1
Partecipazioni	59,7	44,3	18,3	26,2	0,3	148,8
Attività immobilizzate non attribuibite						105,0
Immobilizzazioni nette	1.588,8	633,2	1.868,2	1.464,2	121,2	5.780,6
Capitale circolante netto attribuito	61,3	166,4	(174,2)	(18,7)	2,3	37,1
Capitale circolante netto non attribuito						(13,9)
Capitale circolante netto	61,3	166,4	(174,2)	(18,7)	2,3	23,2
Fondi diversi	(155,1)	(26,1)	(134,3)	(255,2)	(4,1)	(574,8)
Capitale investito netto	1.495,0	773,5	1.559,7	1.190,3	119,4	5.229,0

31-dic-16	Gas	Energia elettrica	Ciclo idrico	Ambiente	Altri servizi	Totale
Asset (tangibili e intangibili)	1.435,0	542,5	1.738,6	1.158,8	112,4	4.987,3
Avviamento	109,7	42,1	43,0	176,0	4,9	375,7
Partecipazioni	59,1	45,9	19,2	24,3	-	148,5
Attività immobilizzate non attribuibite						53,0
Immobilizzazioni nette	1.603,8	630,5	1.800,8	1.359,1	117,3	5.564,5
Capitale circolante netto attribuito	9,9	128,4	(55,0)	(3,2)	15,3	95,4
Capitale circolante netto non attribuito						4,5
Capitale circolante netto	9,9	128,4	(55,0)	(3,2)	15,3	99,9
Fondi diversi	(152,6)	(25,4)	(127,4)	(233,3)	(4,7)	(543,4)
Capitale investito netto	1.461,1	733,5	1.618,4	1.122,6	127,9	5.121,0

Si riportano le principali misure di risultato per settore operativo relative agli esercizi 2016 e 2017:

2017	Gas	Energia elettrica	Ciclo idrico	Ambiente	Altri servizi	Struttura	Totale
Ricavi diretti	1.897,6	2.260,7	828,0	1.025,5	100,5	24,7	6.136,9
Ricavi infra-cicli	72,6	114,1	6,1	49,4	35,3	26,0	303,5
Totale ricavi diretti	1.970,1	2.374,8	834,1	1.074,9	135,8	50,7	6.440,4
Ricavi indiretti	10,1	5,4	25,9	9,0	0,4	(50,7)	-
Ricavi totali	1.980,3	2.380,2	859,9	1.083,8	136,2	-	6.440,4
Margine operativo lordo	301,7	184,5	229,9	246,0	22,5	-	984,6
Ammortamenti e accantonamenti diretti	135,8	75,7	104,8	138,3	15,7	53,6	523,7
Ammortamenti e accantonamenti indiretti	6,2	4,1	23,7	19,3	0,2	(53,6)	-
Ammort. e accant. totali	142,0	79,8	128,5	157,5	15,9	-	523,7
Risultato operativo	159,7	104,6	101,4	88,5	6,7	-	460,9

2016 rettificato	Gas	Energia elettrica	Ciclo idrico	Ambiente	Altri servizi	Struttura	Totale
Ricavi diretti	1.640,1	2.116,1	779,5	919,7	99,0	7,0	5.561,5
Ricavi infra-cicli	49,4	54,7	6,2	39,6	32,7	39,5	222,1
Totale ricavi diretti	1.689,5	2.170,9	785,7	959,3	131,6	46,5	5.783,6
Ricavi indiretti	12,2	4,2	22,0	8,0	0,1	(46,5)	-
Ricavi totali	1.701,7	2.175,1	807,7	967,3	131,8	-	5.783,6
Margine operativo lordo	300,6	135,3	228,8	230,7	21,3	-	916,6
Ammortamenti e accantonamenti diretti	116,4	60,9	100,8	119,1	14,3	48,1	459,6
Ammortamenti e accantonamenti indiretti	9,2	2,9	20,0	15,6	0,3	(48,1)	-
Ammort. e accant. totali	125,6	63,8	120,8	134,8	14,5	-	459,6
Risultato operativo	175,0	71,4	108,0	95,9	6,7	-	457,1

2.03

Indebitamento finanziario netto

2.03.01

Indebitamento finanziario netto

		31-dic-17	31-dic-16
a	Disponibilità liquide	450,5	351,5
b	Altri crediti finanziari correnti	41,5	29,4
	Debiti bancari correnti	(187,0)	(72,1)
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	(55,3)	(71,7)
	Altri debiti finanziari correnti	(35,3)	(36,2)
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(2,0)	(2,3)
c	Indebitamento finanziario corrente	(279,6)	(182,3)
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	212,4	198,6
	Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.825,3)	(2.847,8)
	Altri debiti finanziari non correnti	(21,4)	(5,0)
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(13,9)	(14,9)
e	Indebitamento finanziario non corrente	(2.860,6)	(2.867,7)
f=d+e	Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob 15519/2006	(2.648,2)	(2.669,1)
g	Crediti finanziari non correnti	125,2	110,2
h=f+g	Indebitamento finanziario netto	(2.523,0)	(2.558,9)

2.03.02

Indebitamento finanziario netto ai sensi della comunicazione Consob Dem/6064293 del 2006

		31-dic-17				31-dic-16			
		A	B	C	D	A	B	C	D
a	Disponibilità liquide	450,5	-	-	-	351,5			
	di cui correlate								
b	Altri crediti finanziari correnti	41,5				29,4			
	di cui correlate	0,1	7,3	2,4	1,6	0,2	14,1	1,8	1,2
	Debiti bancari correnti	(187,0)	-	-	-	(72,1)	-	-	-
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	(55,3)	-	(0,8)	-	(71,7)	-	(0,8)	-
	Altri debiti finanziari correnti	(35,3)	-	-	(1,1)	(36,2)	-	-	(14,7)
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(2,0)	-	-	-	(2,3)	-	-	-
c	Indebitamento finanziario corrente	(279,6)				(182,3)			
	di cui correlate		-	(0,8)	(1,1)	-	(0,8)	(14,7)	-
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	212,4				198,6			
	di cui correlate	0,1	6,5	1,3	1,6	0,2	13,3	(12,9)	1,2
	Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.825,3)	-	-	-	(2.847,8)	-	-	-
	Altri debiti finanziari non correnti	(21,4)	-	-	(4,0)	(5,0)	-	-	(4,7)
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(13,9)	-	-	-	(14,9)	-	-	-
e	Indebitamento finanziario non corrente	(2.860,6)				(2.867,7)			
	di cui correlate		-	-	(4,0)	-	-	(4,7)	-
f=d+e	Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob 15519/2006	(2.648,2)				(2.669,1)			
	di cui correlate	0,1	6,5	(2,7)	1,6	0,2	13,3	(17,6)	1,2
g	Crediti finanziari non correnti	125,2				110,2			
	di cui correlate	0,2	48,1	18,7	30,1	-	57,9	19,3	14,6
h=f+g	Indebitamento finanziario netto	(2.523,0)				(2.558,9)			
	di cui correlate	0,3	54,6	16,0	31,7	0,2	71,2	1,7	15,8

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllate non consolidate

B Società collegate e a controllo congiunto

C Società correlate a influenza notevole (Comuni soci)

D Altre parti correlate

2.04

Schemi di bilancio ai sensi della delibera
Consob 15519/2006

2.04.01

Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519/2006

note	2017				di cui Correlate				2016				di cui Correlate						
	A	B	C	D	Totale	%	A	B	C	D	Totale	%	A	B	C	D	Totale	%	
1	5.612,1	-	91,0	322,8	8,2	422,0	7,5%	-	79,3	316,4	7,6	403,3	9,0%	-	-	-	-	-	-
2	524,8	-	0,6	8,4	0,1	9,1	1,7%	-	0,4	3,1	4,1	7,6	1,9%	-	-	-	-	-	-
3	(2.606,8)	-	(37,2)	-	(49,2)	(86,4)	3,3%	(2.176,8)	(29,9)	-	(46,3)	(76,2)	3,5%	-	-	-	-	-	-
4	(1.952,3)	-	(9,8)	(32,7)	(33,1)	(75,6)	3,9%	(1.896,7)	(10,8)	(32,0)	(33,1)	(76,0)	6,3%	-	-	-	-	-	-
5	(551,6)	-	-	-	(1,0)	(1,0)	0,2%	(524,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	(84,6)	-	-	(4,3)	(0,8)	(5,1)	6,0%	(75,0)	-	-	(3,3)	(0,8)	(4,1)	-	-	-	-	-	-
7	43,0	-	-	-	-	-	-	27,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	(523,7)	-	-	-	-	-	-	(459,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile operativo	460,9	-	44,6	294,2	(75,8)	263,0	100,0%	457,1	(0,1)	39,0	284,2	(68,5)	254,6	-	-	-	-	-	-
9	14,7	-	14,7	-	-	14,7	100,0%	13,8	-	13,8	-	13,8	100,0%	-	-	-	-	-	-
10	105,0	-	2,7	-	0,3	3,0	2,9%	80,1	-	2,8	1,0	0,1	3,9	-	-	-	-	-	-
10	(221,2)	-	(9,5)	(0,2)	-	(9,7)	4,4%	(211,3)	-	(1,2)	(0,3)	-	(1,5)	-	-	-	-	-	-
Gestione finanziaria	(101,5)	-	7,9	(0,2)	0,3	8,0		(117,4)	-	15,4	0,7	0,1	16,2	-	-	-	-	-	-
Utile prima delle imposte	359,4	-	52,5	294,0	(75,5)	271,0		339,7	(0,1)	54,4	284,9	(68,4)	270,8	-	-	-	-	-	-
11	(82,6)	-	-	-	-	-	-	(119,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile netto dell'esercizio	266,8	-	52,5	294,0	(75,5)	271,0		220,4	(0,1)	54,4	284,9	(68,4)	270,8	-	-	-	-	-	-
Attribuibile:																			
Azionisti della Controllante	251,4	-	-	-	-	-	-	207,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azionisti di minoranza	15,4	-	-	-	-	-	-	13,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile per azione	0,171	-	-	-	-	-		0,141	-	-	-	-	0,141	-	-	-	-	-	-
diluito	0,171	-	-	-	-	-		0,141	-	-	-	-	0,141	-	-	-	-	-	-

.. Legenda intestazione colonne parti correlate:

A società controllate; B società collegate e a controllo congiunto; C società correlate a influenza notevole (Comuni soci); D Altre parti correlate

2.04.02

Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera Consob 15519/2006

note	31-dic-17	di cui Correlate				31-dic-16 rettificato	di cui Correlate				%			
		A	B	C	D		A	B	C	D				
ATTIVITA														
Attività non correnti														
Immobilizzazioni materiali	13,31	2.015,7	-	-	-	2.019,2	-	-	-	-	-			
Attività immateriali	14,31	3.127,0	-	-	-	2.968,0	-	-	-	-	-			
Avviamento	15,31	384,1	-	-	-	375,7	-	-	-	-	-			
Partecipazioni	16,31	148,8	0,2	136,7	7,2	144,1	96,8%	148,5	0,3	136,6	7,2			
Attività finanziarie non correnti	17,33	125,2	0,2	48,1	18,7	30,2	97,2	77,6%	110,2	-	57,9			
Attività fiscali differite	18	150,5	-	-	-	80,3	-	-	-	-	-			
Strumenti finanziari derivati	19	66,1	-	-	-	109,5	-	-	-	-	-			
Totale attività non correnti		6.017,4	0,4	184,8	18,7	37,4	241,3		5.811,4	0,3	194,5	19,3	21,8	235,9
Attività correnti														
Rimanenze	20	121,2	-	-	-	-	-	-	104,5	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	21,33	1.760,9	0,1	26,8	58,4	21,0	106,3	6,0%	1.645,2	-	14,3	45,0	19,1	78,4
Attività finanziarie correnti	17,33	41,5	0,1	7,3	2,4	1,6	11,4	27,5%	29,4	0,2	14,1	1,8	1,2	17,3
Attività per imposte correnti	22,33	29,8	-	-	-	-	-	-	33,9	-	-	-	-	-
Altre attività correnti	23,33	303,3	-	1,0	2,7	14,2	17,9	5,9%	252,7	-	0,9	4,6	14,6	20,1
Strumenti finanziari derivati	19	40,2	-	-	-	-	-	-	56,5	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17,30	450,5	-	-	-	-	-	-	351,5	-	-	-	-	-
Totale attività correnti		2.747,4	0,2	35,1	63,5	36,8	135,6		2.473,7	0,2	29,3	51,4	34,9	115,8
Attività destinate alla vendita	24	22,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA		8.787,7	0,6	219,9	82,2	74,2	376,9		8.285,1	0,5	223,8	70,7	56,7	351,7

Legenda Intestazione colonne parti correlate:

A società controllate; B società collegate e a controllo congiunto; C società correlate a influenza notevole (Comuni soci); D Altre parti correlate

note	31-dic-17	di cui Correlate				31-dic-16 rettificato	di cui Correlate				%
		A	B	C	D		Totale	A	B	C	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'											
Capitale sociale e riserve											
25	1.473,6	-	-	-	-	1.468,1	-	-	-	-	-
Reserve	820,2	-	-	-	-	742,5	-	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo	251,4	-	-	-	-	207,3	-	-	-	-	-
Patrimonio netto del Gruppo	2.545,2	-	-	-	-	2.417,9	-	-	-	-	-
Interessenze di minoranza	160,8	-	-	-	-	144,2	-	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	2.706,0	-	-	-	-	2.562,1	-	-	-	-	-
Passività non correnti											
26,33	2.892,2	-	-	4,0	-	2.933,1	-	-	4,7	-	4,7
27	142,3	-	-	-	-	145,8	-	-	-	-	-
28	432,5	-	-	-	-	397,6	-	-	-	-	-
18	45,5	-	-	-	-	27,2	-	-	-	-	-
19	34,5	-	-	-	-	44,1	-	-	-	-	-
Totale passività non correnti	3.547,0	-	-	4,0	-	3.547,8	-	-	4,7	-	4,7
Passività correnti											
26,33	279,6	-	0,8	1,1	-	1,9	0,7%	182,3	-	0,8	14,7
29,33	1.395,9	0,1	17,7	18,7	34,2	70,7	5,1%	1.274,1	-	10,4	19,0
22,33	37,9	-	-	-	-	21,0	-	21,0	-	-	-
30,33	769,4	-	3,8	8,3	-	12,1	1,6%	633,0	-	6,7	11,5
19	46,0	-	-	-	-	64,8	-	64,8	-	-	-
Totale passività correnti	2.528,8	0,1	22,3	28,1	34,2	84,7		2.175,2	-	17,9	45,2
TOTALE PASSIVITA'	6.075,8	0,1	22,3	32,1	34,2	88,7		5.723,0	-	17,9	49,9
Passività associabili ad attività destinate alla vendita	5,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	8.787,7	0,1	22,3	32,1	34,2	88,7		8.285,1	-	17,9	49,9

Legenda intestazione colonne parti correlate:
A società controllate; B società collegate e a controllo congiunto; C società correlate a influenza notevole (Comuni soci); D Altre parti correlate

2.04.03

Rendiconto finanziario ai sensi della delibera Consob 15519/2006

	31-dic-17	di cui parti correlate
Risultato ante imposte	359,4	
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali	167,2	
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali	216,3	
Accantonamenti ai fondi	140,2	
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(14,7)	
(Proventi) oneri finanziari	116,2	
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)	21,2	
Variazione fondi rischi e oneri	(30,2)	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(9,3)	
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	966,3	
(Incremento) decremento di rimanenze	(7,8)	
(Incremento) decremento di crediti commerciali	(205,7)	(28,0)
Incremento (decremento) di debiti commerciali	99,7	10,2
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti	92,8	(4,0)
Variazione capitale circolante	(21,0)	
Dividendi incassati	11,1	11,1
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	74,9	3,0
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(129,0)	(0,2)
Imposte pagate	(147,5)	
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)	754,8	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(150,3)	
Investimenti in attività immateriali	(290,2)	
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	(116,3)	
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali	7,8	3,6
Disinvestimenti in partecipazioni e contingent consideration	0,2	0,2
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento	(10,0)	(5,3)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)	(558,8)	
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	-	
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	33,0	(14,3)
Canoni pagati per locazioni finanziarie	(3,1)	
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	(1,6)	
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza	(140,9)	(56,1)
Variazione azioni proprie in portafoglio	15,4	
Altre variazioni minori	0,2	
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	(97,0)	
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)	-	
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)	99,0	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	351,5	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	450,5	

2.04.04**Elenco parti correlate**

I valori riportati nella tabella al 31 dicembre 2017 sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllate e a controllo congiunto non consolidate

Aresenergy Eood
Black Sea Comp.Compr.Gas Ltd
Esil Scarl in liquidazione

Gruppo B - Società collegate e a controllo congiunto

Adria Link Srl
Aimag Spa
Centro Idrico di Novoledo Srl
Energo Doo
Enomondo Srl
EstEnergy Spa
Ghirlandina Solare Srl
H.E.P.T. Co. Ltd
Natura Srl in liquidazione
Oikothen Scarl
Q.tHermo Srl
S2A Scarl
Set Spa
Sgr Servizi Spa
So.Sel Spa
Tamarete Energia Srl

Gruppo C - Parti correlate a influenza notevole

Comune di Bologna
Comune di Casalecchio di Reno
Comune di Cesena
Comune di Ferrara
Comune di Imola
Comune di Modena
Comune di Padova
Comune di Ravenna
Comune di Rimini
Comune di Trieste
Con.Ami
Holding Ferrara Servizi Srl
Ravenna Holding Spa
Rimini Holding Spa

Gruppo D - Altre parti correlate

Acosea Impianti Srl
Acquedotto del Dragone Impianti Spa
Aloe Spa
Amir Spa - Asset
Aspes Spa
Baldassi Srl
Calenia Energia Spa

Cartasi
CO.RA.B. Srl
Dama Srl
Eurizon Capital SGR SpA
Executive Advocacy Srl
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl
Formigine Patrimonio Srl
Imola Gru Srl
Istituto Centrale Banche Popolari
KT Finance Srl
Maranello Patrimonio Srl
Megas Net Spa
Rabofin Srl
Rest Srl
Romagna Acque Spa
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl
Scr Servizi Srl
Serramazzone Patrimonio Srl
Sinapsi Srl
Sis Società Intercomunale di Servizi Spa in liquidazione
Società Italiana Servizi Spa - Asset
Te.Am Srl
Teikos Lab Srl
Unica reti - Asset
Vallicelli sollevamenti Srl
Sindaci, amministratori, dirigenti strategici, famigliari di dirigenti strategici

2.04.05

Note di commento ai rapporti con parti correlate**Gestione dei servizi**

Il Gruppo Hera è concessionario in gran parte del territorio di competenza e nella quasi totalità dei comuni azionisti relativamente alle province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, Padova, Udine, Trieste, Gorizia e Pesaro dei servizi pubblici locali d'interesse economico (distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, servizio idrico integrato e servizi ambientali, comprensivi di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti). Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto nei comprensori di Modena e Imola, e nei comuni di Trieste e Gorizia. Altri servizi di pubblica utilità (tra questi, teleriscaldamento urbano, gestione calore e pubblica illuminazione) sono svolti in regime di libero mercato ovvero attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali interessati. Attraverso appositi rapporti convenzionali con gli enti locali e/o le agenzie di ambito territoriali, a Hera è demandato anche il servizio di trattamento e smaltimento rifiuti, non già ricompreso nelle attività di igiene urbana.

Settore idrico

Il servizio idrico gestito dal Gruppo Hera è svolto nei territori di competenza della Regione Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Marche. Esso è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le rispettive autorità di ambito locale, di durata variabile, normalmente ventennale.

L'affidamento a Hera della gestione del servizio idrico integrato ha a oggetto l'insieme delle attività di captazione, potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile a uso civile e industriale e il servizio di fognatura e depurazione. Le convenzioni stipulate con le autorità di ambito locali prevedono anche in capo al gestore l'esecuzione delle attività di progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzarsi per l'erogazione del servizio. Le convenzioni regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale, le forme di gestione del servizio, nonché gli standard prestazionali e di qualità.

A partire dal 2012, la competenza in materia tariffaria è stata demandata dal Governo all'Autorità nazionale Arera che, nell'ambito di tale funzione, ha deliberato un metodo tariffario transitorio valevole per le annualità 2012-2013, un biennio di consolidamento 2014-2015 e un metodo tariffario a regime per il 2016-2019; nell'ambito di tale ultimo provvedimento (delibera dell'Autorità 664/2015/R/Idr) l'Autorità nazionale ha anche previsto l'adeguamento delle convenzioni sulla base di uno schema tipo da essa individuato. Le tariffe applicate per il 2017 sono quelle approvate da Arera, su proposta delle autorità di ambito locali.

Per lo svolgimento del servizio il gestore si avvale di reti, impianti e altre dotazioni di sua proprietà, di proprietà dei comuni, di proprietà delle società degli asset. Tali beni, facenti parte del patrimonio idrico indisponibile, oppure concessi in uso al gestore o in affitto, al termine della concessione devono essere riconsegnati ai comuni, società degli asset, autorità di ambito locali, per essere messi a disposizione del gestore subentrante. Le opere realizzate da Hera per il servizio idrico, dovranno essere restituite ai citati enti a fronte del pagamento del valore residuo di tali beni.

I rapporti di Hera con l'utenza sono disciplinati dai regolamenti di fornitura, nonché dalle carte dei servizi redatte sulla base di schemi di riferimento approvati dalle autorità di ambito locali, sulla base delle disposizioni di Arera in termini di qualità del servizio e della risorsa.

Settore ambiente

Il servizio rifiuti urbani gestito da Hera nel territorio di competenza è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le autorità di ambito locali e ha a oggetto la gestione esclusiva dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, ecc. Le convenzioni stipulate con le autorità di ambito locali regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale ma anche le modalità di organizzazione e gestione del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni svolte, comprese le attività di smaltimento/trattamento/recupero dei rifiuti urbani è definito annualmente sulla

base del metodo tariffario nazionale (Dpr 158/1999), integrato, a partire dal 2013, dalla normativa sulla Tares/Tari. I corrispettivi 2017 deliberati dalle autorità d'ambito locali sono stati fatturati ai singoli Comuni o ai cittadini, laddove è applicata la tariffa corrispettiva puntuale.

Per l'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani il Gruppo Hera è soggetto all'ottenimento di autorizzazioni provinciali; inoltre per il 2017 la controllata Herambiente Spa ha stipulato con Atersir il contratto di servizio previsto dall'art. 16 della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 23 del 2011, per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Settore energia

La durata delle concessioni di distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, inizialmente fissata in periodi tra dieci e trenta anni dagli atti originari d'affidamento stipulati con i Comuni, è stata rivista dal Decreto 164/2000 (cosiddetto Decreto Letta, di recepimento della direttiva 98/30/CE) e da successivi interventi di riordino dei mercati dell'energia, citati nella parte "Regolamentazione" della relazione al bilancio. Inrete Distribuzione Energia Spa, società del Gruppo Hera subentrata a Hera Spa nell'attività di distribuzione gas ed energia elettrica gode degli incrementi delle durate residue previste per i soggetti gestori che hanno promosso operazioni di parziale privatizzazione e aggregazione. La durata delle concessioni di distribuzione è immutata rispetto a quella prevista all'atto della quotazione. Le convenzioni collegate alle concessioni di distribuzione hanno a oggetto la distribuzione del gas metano o altri similari, per riscaldamento, usi domestici, artigianali, industriali e per altri usi generici. Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della regolazione vigente e delle periodiche deliberazioni dell'Autorità di settore (Arera). Il territorio sul quale Inrete Distribuzione Energia Spa, società del Gruppo Hera, esercisce il servizio di distribuzione del gas è suddiviso in ambiti tariffari nei quali, alle diverse categorie di clienti, è applicata una tariffa uniforme di distribuzione. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del presente bilancio annuale consolidato è rappresentata principalmente dalle delibere 859/2017/R/Gas del 14 dicembre 2017 (Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2018), che ha sostituito la 774/2016/R/Gas in vigore per il 2017 e con cui vengono approvate per l'anno 2018 le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 40 della Rtdg e 775/2016/R/Gas del 22 dicembre 2016 (Aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il triennio 2017-2019. Approvazione della Rtdg per il triennio 2017-2019) con la quale viene approvata la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (Rtdg), a valle delle modifiche in materia di costi operativi riconosciuti, di determinazione della componente tariffaria a copertura dei costi delle verifiche metrologiche, di riconoscimento dei costi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori e di definizione dei costi standard dei gruppi di misura elettronici, per il triennio 2017-2019. Dal 1° gennaio 2014 era infatti entrata in vigore la nuova Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (Rtdg 2014-2019), approvata con deliberazione 367/2014/R/Gas, come successivamente modificata e integrata. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 28 della Rtdg 2014-2019, le tariffe obbligatorie di distribuzione e misura del gas naturale sono differenziate in sei ambiti tariffari:

- ambito nord occidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria;
- ambito nord orientale, comprendente le regioni Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna;
- ambito centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche;
- ambito centro-sud orientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata;
- ambito centro-sud occidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania;
- ambito meridionale, comprendente le regioni Calabria e Sicilia.

Il valore delle componenti di cui al comma 27.3, lettere c), d), e), f), g) e h) della Rtdg 2014-2019 è stabilito dall'Autorità e soggetto ad aggiornamento trimestrale.

In coerenza con quanto previsto dall'art.40, comma 9, della Rtdg, le componenti fisse della tariffa obbligatoria relative al servizio di distribuzione e al servizio di misura sono state articolate in tre scaglioni sulla base della classe del gruppo di misura.

Per quanto attiene all'energia elettrica, gli affidamenti (di durata trentennale e rinnovabili ai sensi della vigente normativa) hanno a oggetto l'attività di distribuzione di energia comprendente, tra l'altro, la gestione delle reti di distribuzione e l'esercizio degli impianti connessi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la programmazione e individuazione degli interventi di sviluppo, nonché l'attività di misura. La sospensione, ovvero decadenza della concessione, può determinarsi, a giudizio dell'Autorità di settore (Arera), a fronte del verificarsi di inadempimenti e di violazioni imputabili alla società concessionaria che pregiudichino in maniera grave e diffusa la prestazione del servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica. La società concessionaria è obbligata ad applicare ai clienti le tariffe fissate dalle norme vigenti e dalle deliberazioni adottate dall'Autorità di settore. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del bilancio annuale consolidato cui è allegata la presente relazione è la delibera dell'Autorità 654/2015/R/Eel del 23 dicembre 2015 (Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023) che ha sostituito la precedente delibera dell'Autorità Arg/elt 199/2011 e successive modificazioni e integrazioni (Disposizioni dell'Arera per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2012-2015 e disposizioni in materia di condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione), vigente sino al 31 dicembre 2015. Con la delibera 22 dicembre 2016 778/2016/R/Eel "Aggiornamento, per l'anno 2017, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione per i clienti non domestici" l'Autorità ha provveduto all'aggiornamento, per l'anno 2017, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti finali non domestici, nonché all'aggiornamento delle condizioni economiche per il servizio di connessione alle reti elettriche, aggiornando il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica" (cosiddetto Tit), il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica" (Time) e il "Testo integrato delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (Tic).

La delibera dispone altresì la proroga al 31 dicembre 2017 del termine per la definizione di nuovi criteri di regolazione tariffaria dei prelievi e delle immissioni di potenza ed energia reattiva nei punti di prelievo in alta tensione e altissima tensione.

La tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione copre i costi per il trasporto dell'energia elettrica sulle reti di distribuzione. È applicata a tutti i clienti finali, a eccezione delle utenze domestiche in bassa tensione per le quali con delibera 28 dicembre 2016 799/2016/R/Eel l'Autorità ha aggiornato per l'anno 2017 le tariffe relative all'erogazione dei servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura) dell'energia elettrica, per i clienti domestici. La tariffa ha una struttura trinomia, ed è espressa in centesimi di euro per punto di prelievo all'anno (quota fissa), centesimi di euro per KW per anno (quota potenza) e centesimi di euro per KWh consumato (quota energia).

La tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione è aggiornata annualmente dall'Autorità di settore (Arera) con idoneo provvedimento, pertanto il 21 dicembre 2017 è stata approvata la delibera 882/2017/R/Eel di aggiornamento, per l'anno 2018, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti non domestici e il 27 dicembre 2017 la delibera 907/2017/R/Eel di aggiornamento delle tariffe relative all'erogazione dei servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura) per i clienti domestici.

2.05

Partecipazioni

2.05.01

Elenco delle società consolidate

Società controllate

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale (euro) ove non divers. specificato	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Capogruppo: Hera Spa	Bologna	1.489.538.745			
Acantho Spa	Imola (BO)	23.573.079	77,36%		77,36%
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00%		100,00%
AcegasApsAmga Servizi Energetici Spa	Padova	11.168.284		100,00%	100,00%
Alimpet Srl	Borgolavezzaro (NO)	50.000		75,00%	75,00%
Alipackaging Srl	Zero Branco (TV)	20.000		75,00%	75,00%
Aliplast Spa	Istrana (TV)	5.000.000		75,00%	75,00%
Aliplast France Recyclage Sarl	La Wantzenau (Francia)	25.000		75,00%	75,00%
Aliplast Iberia Sl	Calle Castilla -Leon (Spagna)	815.000		75,00%	75,00%
Aliplast Polska Spoo	Zgierz (Polonia)	200.000 PLN		75,00%	75,00%
Amga Calore & Impianti Srl	Udine	119.000		100,00%	100,00%
Amga Energia & Servizi Srl	Udine	600.000		100,00%	100,00%
AresGas Ead	Sofia (Bulgaria)	22.572.241 Lev		100,00%	100,00%
Asa Scpa	Castelmaggiore (BO)	1.820.000		38,25%	38,25%
Black Sea Gas Company Eood	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		100,00%	100,00%
Cerplast Srl	Formigine (MO)	100.000		75,00%	75,00%
EnergiaBaseTrieste Srl	Padova	180.000		100,00%	100,00%
Feronia Srl	Finale Emilia (MO)	100.000		52,50%	52,50%
Frullo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Gran Sasso Srl	Pratola Peligna (AQ)	162.810		100,00%	100,00%
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000	75,00%		75,00%
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	1.748.472		75,00%	75,00%
Hera Comm Srl	Imola (BO)	53.536.987	100,00%		100,00%
Hera Comm Marche Srl	Urbino (PU)	1.977.332		86,88%	86,88%
Hera Luce Srl	San Mauro Pascoli (FC)	1.000.000	100,00%		100,00%
Hera Servizi Energia Srl	Forlì	1.110.430		57,89%	57,89%
Heratech Srl	Bologna	1.000.000	100,00%		100,00%
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000	100,00%		100,00%
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50%	82,50%
Inrete Distribuzione Energia Spa	Bologna	10.000.000	100,00%		100,00%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	13.484.242	49,59%		49,59%
Marche Multiservizi Falconara Srl	Falconara Marittima (AN)	100.000		49,59%	49,59%
Medea Spa	Sassari	4.500.000	100,00%		100,00%

SiGas Doo	Pozega (Serbia)	263.962.537 Rsd	95,78%	95,78%
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	Bologna	10.000	95,00%	3,75%
Tri-Generazione Scarl	Padova	100.000	70,00%	70,00%
Umbroplast Srl	Gualdo Cattaneo (PG)	98.800	75,00%	75,00%
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	97,00%	97,00%
Variplast Srl	Quinto di Treviso (TV)	50.000	75,00%	75,00%
Verducci Servizi Srl	Gulianova (TE)	50.000	86,88%	86,88%
Waste Recycling Spa	Santa Croce sull'Arno (PI)	1.100.000	75,00%	75,00%

Società a controllo congiunto

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale (euro)	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Enomondo Srl	Faenza (RA)	14.000.000	37,50%		37,50%
EstEnergy Spa	Trieste	1.718.096	51,00%		51,00%

Società collegate

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale (euro)	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Aimag Spa*	Mirandola (MO)	78.027.681	25,00%		25,00%
Q.tHermo Srl	Firenze	10.000		39,50%	39,50%
Set Spa	Milano	120.000	39,00%		39,00%
So.Sel Spa	Modena	240.240		26,00%	26,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (CH)	3.600.000	40,00%		40,00%

* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate.

2.05.02

Dati essenziali dei bilanci delle società controllate e collegate

Prospetto riepilogativo dati essenziali di bilancio delle società controllate ai sensi dell'art. 2429, ultimo comma, del C.c.

mg/euro	Acantho Spa	AcegasApsAmga Spa	AcegasApsAmga Servizi Energetici Spa	Alimpet Srl	Alipackaging Srl	Aliplast Spa	Aliplast France Recyclage Sarl	Aliplast Iberia SI	Aliplast Polska Spoo	Amga Calore & Impianti Srl
ATTIVITA										
Immobilitazioni	59.462	999.038	70.314	11.859	5	22.625	493	645	522	4.362
Attivo circolante	33.061	252.777	37.051	6.342	259	39.966	2.460	692	419	10.302
Totale attività	92.524	1.251.815	107.365	18.201	264	62.591	2.953	1.337	941	14.664
PASSIVITA										
Capitale sociale	29.573	284.677	11.168	50	20	5.000	25	815	45	119
Riserve	3.333	151.456	21.429	2.186	25	17.433	794	(31)	169	3.227
Utile netto / (Perdita)	3.105	34.440	2.600	1.242	15	7.489	(174)	-	62	62
Fondi	4	16.919	-	12	-	508	-	-	-	1
Fondo Tfr	610	21.724	1.264	332	3	136	-	-	-	574
Debiti	61.899	742.599	70.904	14.379	201	32.025	2.308	553	664	10.681
Totale passività	92.524	1.251.815	107.365	18.201	264	62.591	2.953	1.337	941	14.664
CONTO ECONOMICO										
Valore della produzione	56.368	442.312	53.852	16.936	761	84.695	6.188	1.862	1.980	9.199
Costi della produzione	(50.910)	(384.145)	(54.991)	(14.857)	(741)	(74.259)	(6.361)	(1.861)	(1.904)	(9.070)
Proventi / (oneri) finanziari	(1.131)	(10.576)	289	(381)	-	(64)	(1)	(1)	(13)	(19)
Imposte dell'esercizio	(1.221)	(13.151)	3.440	(456)	(5)	(2.883)	-	-	-	(48)
Utile netto / (Perdita)	3.105	34.440	2.600	1.242	15	7.489	(174)	-	62	62

Le società AcegasApsAmga Spa e AcegasAps Amga Servizi Energetici Spa applicano i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono a essi conformi.

mgli/euro	Amgia Energia & Servizi Srl	AresGas Ead	Asa Scpa	Black Sea Gas Company Eood	Cerplast Srl	EnergiaBase Trieste Srl	Feronia Srl	Fruillo Energia Ambiente Srl	Gran Sasso Srl	Herambiente Spa
ATTIVITA										
Immobilizzazioni	214	74.453	4.172	781	1.256	781	4.277	64.519	68	1.030.142
Attivo circolante	45.135	2.852	15.590	1.294	3.146	26.516	5.749	13.298	5.901	223.326
Totale attività	45.349	77.305	19.762	2.075	4.402	27.297	10.026	77.817	5.969	1.233.468
PASSIVITA										
Capitale sociale	600	11.541	1.820	3	100	180	100	17.139	163	271.600
Riserve	4.398	10.956	622	758	1.728	1.690	3.446	23.813	514	40.385
Utile netto / (Perdita)	5.684	367	-	4	217	1.704	459	3.966	453	14.218
Fondi	276	367	15.654	-	-	3	6.021	8.131	-	113.654
Fondo Tfr	638	-	139	-	36	-	-	1.936	-	9.433
Debiti	33.753	54.074	1.527	1.310	2.321	23.720	3.446	22.832	4.840	804.178
Totale passività	45.349	77.305	19.762	2.075	4.402	27.297	10.026	77.817	5.969	1.233.468
CONTO ECONOMICO										
Valore della produzione	104.175	19.172	4.710	3.088	4.818	45.857	176	29.872	11.521	405.062
Costi della produzione	(96.303)	(17.309)	(4.816)	(3.085)	(4.483)	(43.365)	(593)	(22.802)	(10.888)	(382.740)
Proventi / (oneri) finanziari	127	(1.455)	121	(5)	(21)	(57)	56	(629)	(15)	(18.477)
Imposte dell'esercizio	(2.315)	(41)	(15)	(4)	(87)	(731)	820	(2.475)	(165)	10.373
Utile netto / (Perdita)	5.684	367	-	4	217	1.704	459	3.966	453	14.218

Le società Energia Base Trieste Srl, Fruillo Energia Ambiente Srl e Herambiente Spa applicano i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono a essi conformi.

mg/leuro	Herambiente Servizi Industriali/Srl	Hera Comm Srl	Hera Comm Marche Srl	Hera Luce Srl	Hera Servizi Energia Srl	Heratech Srl	Hera Trading Srl	HestAmbiente Srl	Inrete Distribuzione Energia Spa	Marche Multiservizi Spa
ATTIVITA										
Immobilizzazioni	1.191	118.454	10.553	38.583	6.063	328	4.329	96.306	1.093.095	143.048
Attivo circolante	21.207	1.062.424	29.356	34.188	20.609	52.703	470.581	21.736	226.551	91.739
Totale attività	22.398	1.180.878	39.910	72.771	26.672	53.031	474.910	118.042	1.319.646	234.786
PASSIVITA										
Capitale sociale	1.748	53.537	1.977	1.000	1.110	981	22.600	1.010	9.809	13.484
Riserve	600	48.176	8.251	23.693	8.824	(412)	5.230	16.180	463.112	36.399
Utile netto / (Perdita)	997	106.154	5.399	3.398	2.543	3	26.008	6.028	22.952	29.748
Fondi	1.299	3.123	16	100	334	-	-	7.022	99.956	48.897
Fondo Tfr	581	5.142	360	675	401	9.640	547	1.309	11.918	6.898
Debiti	17.173	964.747	23.906	43.905	13.460	42.820	420.526	86.493	711.898	99.361
Totale passività	22.398	1.180.878	39.910	72.771	26.672	53.031	474.910	118.042	1.319.646	234.786
CONTO ECONOMICO										
Valore della produzione	44.988	2.617.545	79.708	48.007	29.595	114.485	2.147.397	55.756	389.056	126.777
Costi della produzione	(43.575)	(2.502.670)	(71.946)	(43.531)	(25.940)	(114.124)	(2.110.984)	(44.959)	(341.056)	(109.767)
Proventi / (oneri) finanziari	21	35.415	28	601	(53)	(47)	(117)	(2.341)	(20.920)	18.265
Imposte dell'esercizio	(437)	(44.137)	(2.389)	(1.679)	(1.059)	(311)	(10.289)	(2.428)	(4.127)	(5.526)
Utile netto / (Perdita)	997	106.154	5.399	3.398	2.543	3	26.008	6.028	22.952	29.748

Le società Herambiente Servizi Industriali Srl, Hera Comm Srl, Hera Luce Srl, Heratech Srl, Hera Trading Srl, HestAmbiente Srl e Inrete Distribuzione Energia Spa applicano i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono a essi conformi.

mg/leuro	Marche Multiservizi Falconara Srl	Medea Spa	SiGas Doo	Sviluppo Ambiente Toscana Srl	Tri- Generazione Srl	Umbro Plast Srl	UniflotteSrl	Variplast Srl	Verducci Servizi Srl	Waste Recycling Spa
ATTIVITA										
Immobilizzazioni	3.286	12.610	894	1.704	3.487	1.271	80.522	841	170	35.117
Attivo circolante	3.764	3.583	147	422	1.452	3.926	20.365	1.240	850	26.508
Totale attività	7.050	16.192	1.041	2.126	4.939	5.197	100.887	2.081	1.020	61.625
PASSIVITA										
Capitale sociale	100	4.500	2.284	10	100	99	2.254	50	50	1.100
Riserve	188	175	(1.294)	425	161	1.389	6.918	214	5	9.061
Utile netto / (Perdita)	492	788	(49)	(168)	135	760	5.183	89	90	493
Fondi	17	22	-	-	-	6	2	-	-	6.218
Fondo Tfr	1.094	197	-	-	-	210	2.816	100	5	1.513
Debiti	5.159	10.512	90	1.859	4.543	2.733	83.714	1.628	870	43.240
Totale passività	7.050	16.192	1.041	2.126	4.939	5.197	100.887	2.081	1.020	61.625
CONTO ECONOMICO										
Valore della produzione	8.689	8.494	135	-	2.448	8.341	51.129	3.100	1.825	51.389
Costi della produzione	(8.012)	(7.085)	(183)	(99)	(2.074)	(7.294)	(42.225)	(2.964)	(1.714)	(50.283)
Proventi / (oneri) finanziari	(27)	(218)	(1)	(69)	(177)	1	(2.008)	(5)	5	(345)
Imposte dell'esercizio	(167)	(403)	-	-	(62)	(288)	(1.713)	(42)	(26)	(277)
Utile netto / (Perdita)	492	788	(49)	(168)	135	760	5.183	89	90	493

Le società Tri-Generazione Srl e Uniflotte Srl applicano i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono a essi conformi

Prospetto riepilogativo dati essenziali di bilancio delle società a controllo congiunto ai sensi dell'art.2429, ultimo comma, del C.c.

mg/euro	Enomondo Srl	EstEnergy Spa
ATTIVITÀ		
Immobilizzazioni	36.931	471
Attivo circolante	12.665	63.780
Totale attività	49.596	64.251
PASSIVITÀ		
Capitale sociale	14.000	1.718
Riserve	11.259	11.524
Utile netto / (Perdita)	5.383	11.681
Fondi	475	2
Fondo Tfr	61	111
Debiti	18.418	39.215
Totale passività	49.596	64.251
CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	23.791	127.422
Costi della produzione	(15.641)	(111.239)
Proventi / (oneri) finanziari	(574)	200
Imposte dell'esercizio	(2.193)	(4.702)
Utile netto / (Perdita)	5.383	11.681

La società EstEnergy Spa applica i principi contabili internazionali e pertanto i valori esposti sono ad essi conformi.

Prospetto riepilogativo dati essenziali di bilancio delle società collegate ai sensi dell'art.2429, ultimo comma, del C.c.

mg/euro	Aimag Spa	Q.tHermo Srl	Set Spa	Sgr Servizi Spa	So.Sel Spa	Tamarete Energia Srl
ATTIVITÀ						
Immobilizzazioni	208.224	3.148	169.658	2.226	4.096	78.849
Attivo circolante	65.387	821	23.801	83.684	9.711	12.965
Totale attività	273.611	3.969	193.459	85.910	13.807	91.814
PASSIVITÀ						
Capitale sociale	78.028	10	120	5.982	240	3.600
Riserve	47.844	3.755	84.311	24.864	3.112	1.241
Utile netto / (Perdita)	9.475	(314)	17	13.510	292	223
Fondi	26.981	-	-	16	19	1.390
Fondo Tfr	3.464	-	201	903	3.030	
Debiti	107.819	518	108.810	40.635	7.114	85.360
Totale passività	273.611	3.969	193.459	85.910	13.807	91.814
CONTO ECONOMICO						
Valore della produzione	91.925	-	96.619	153.146	15.941	19.278
Costi della produzione	(83.141)	-	(92.916)	(133.138)	(15.220)	(15.434)
Proventi / (oneri) finanziari	3.393	(374)	(3.417)	85	(4)	(3.426)
Imposte dell'esercizio	(2.702)	60	(269)	(6.583)	(425)	(195)
Utile netto / (Perdita)	9.475	(314)	17	13.510	292	223

2.06

Prospetto art.149 duodecies del regolamento emittenti Consob

mg/euro	2017
Prestazioni per la certificazione del bilancio	563
Prestazioni di altri servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione rese dalla società di revisione	244
Altre prestazioni di servizio rese dalla società di revisione	80
Totale	887

2.07

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98

1 - I sottoscritti Stefano Venier, in qualità di Amministratore Delegato e Luca Moroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Hera Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.

2 - Si attesta, inoltre, che:

2.1 - il bilancio consolidato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 - La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

L'Amministratore Delegato


Stefano Venier

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


Luca Moroni

Bologna, 27 marzo 2018

2.08

Relazione della società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Hera S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Hera (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Hera S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Poma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560165 - P.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Riconoscimento dei ricavi – ricavi maturati e non ancora fatturati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nelle note esplicative del bilancio consolidato al paragrafo "Criteri di valutazione e principi di consolidamento - Riconoscimento dei ricavi e dei costi", i ricavi per vendita di energia elettrica, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione del servizio e comprendono lo stanziamento per i ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio. Tale stanziamento, che al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 367 milioni, come esposto nella Nota 1 delle note esplicative, è determinato relativamente ai ricavi dei settori energia elettrica e gas mediante la stima del consumo giornaliero per ciascun cliente, basata sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi ovvero per i ricavi del sistema idrico integrato mediante la stima del ricavo garantito dalla regolamentazione tariffaria di riferimento (c.d. vincolo di ricavo garantito, "VRG").

Abbiamo ritenuto che le modalità di determinazione del suddetto stanziamento costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 in considerazione: *i)* della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale stanziamento; *ii)* della rilevanza del suo ammontare complessivo; *iii)* dell'elevato numero di utenti del Gruppo; *iv)* dell'impegno necessario per lo svolgimento delle relative procedure di revisione, nonché della necessità di fare ricorso al supporto di specialisti informatici per lo sviluppo delle verifiche sugli algoritmi di calcolo adottati dal Gruppo per la determinazione dello stanziamento.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione sullo stanziamento per ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi delle procedure informatiche poste in essere dal Gruppo per la determinazione dello stanziamento dei ricavi per prestazioni effettuate e non fatturate e dei relativi algoritmi di calcolo, con il supporto di nostri specialisti informatici;
- rilevazione e comprensione dei principali controlli posti in essere dal Gruppo a presidio del rischio di errato stanziamento e verifica dell'operatività degli stessi. Tali attività sono state svolte con il supporto di nostri specialisti informatici;
- verifiche a campione volte ad accertare la completezza ed accuratezza dei dati utilizzati dalla Direzione al fine della determinazione di tali rilevazioni;
- verifica, per un campione di utenti, del processo di stima delle quantità consumate e dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento;
- analisi comparative sui principali parametri relativi agli utenti ed ai consumi utilizzati per la determinazione del suddetto stanziamento;
- verifica della corretta determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in merito al riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio.



Rilevazione contabile e valutazione degli strumenti di finanza derivata

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo, in considerazione del business nel quale opera, e della sua struttura finanziaria, detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio e al rischio di variazione dei prezzi del gas metano e dell'energia elettrica. Come indicato nel paragrafo "Criteri di valutazione e principi di consolidamento - Strumenti finanziari derivati" delle note esplicative, il Gruppo pone in essere operazioni che, se soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting*, sono designate "di copertura", e classificate come *fair value hedge* oppure come *cash flow hedge*; alternativamente sono classificate "di trading".

La determinazione del *fair value* dei derivati è effettuata dal Gruppo utilizzando modelli sviluppati al proprio interno, che includono anche una componente di stima. Inoltre, le modalità di contabilizzazione sono differenti, in funzione della diversa natura dei derivati posti in essere. Infine, gli effetti della valutazione dei derivati al *fair value* sono significativi sia con riferimento allo stato patrimoniale, sia con riferimento al conto economico. In particolare, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 risultano iscritte, come esposto in maggior dettaglio nella Nota 19 delle note esplicative: *i)* nella situazione patrimoniale – finanziaria, attività e passività da valutazione di strumenti derivati pari rispettivamente a circa Euro 106 milioni ed a circa Euro 81 milioni, e riserva da *cash flow hedge* di circa Euro 4 milioni; *ii)* nel conto economico, proventi operativi netti ed oneri finanziari netti da valutazione di strumenti derivati pari rispettivamente a circa Euro 2 milioni ed a circa Euro 34 milioni, oltreché proventi operativi netti e proventi finanziari netti realizzati nel corso dell'esercizio con riferimento a strumenti derivati pari rispettivamente a circa Euro 7 milioni ed a circa Euro 15 milioni. Per tali motivi, abbiamo ritenuto che la valutazione al *fair value* dei derivati configuri un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione sulla valutazione degli strumenti di finanza derivata hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- rilevazione e comprensione dei controlli interni posti in essere dal Gruppo, nonché svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive interne del processo di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, del processo di designazione delle relazioni di copertura e di misurazione della loro efficacia prospettica e retrospettiva ed in particolare del censimento, validazione e controllo dei modelli di *pricing* e dei parametri di mercato;
- comprensione dei criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value*, delle tecniche valutative e delle metodologie utilizzate per la verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura e per la misurazione dell'eventuale inefficacia e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli standard o best practice di mercato;
- analisi e verifica delle fonti utilizzate dal Gruppo per l'acquisizione dei parametri di mercato e verifica dell'attendibilità dei principali input di mercato utilizzati;
- verifica della coerenza del trattamento contabile adottato dal Gruppo con quanto previsto dai principi contabili applicabili nella fattispecie;
- determinazione autonoma, su base campionaria, del *fair value*, anche con il supporto di specialisti in tema di *pricing* di strumenti finanziari;
- verifica, su base campionaria, della predisposizione della documentazione formale sulla designazione e sulla verifica e misurazione dell'efficacia, nonché verifica dell'accuratezza dei test di efficacia.



4

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Hera S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi

Deloitte.

5

sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Hera S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Hera S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Hera al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

6

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Hera al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Hera al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

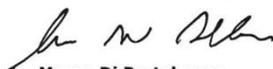
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Hera S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mauro Di Bartolomeo
Socio

Bologna, 4 aprile 2018

3

Bilancio Separato della Capogruppo



3.01

Schemi di bilancio

3.01.01

Conto economico

euro	note	2017	2016 rettificato
Ricavi	1	1.223.902.412	1.277.280.783
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	2	4.260.809	1.068.687
Altri ricavi operativi	3	155.036.788	199.149.958
Consumi di materie prime e materiali di consumo	4	(217.874.271)	(221.269.381)
Costi per servizi	5	(706.161.147)	(697.311.865)
Costi del personale	6	(200.201.808)	(251.245.940)
Altre spese operative	7	(30.945.549)	(22.697.994)
Costi capitalizzati	8	5.620.384	9.888.286
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	9	(134.575.376)	(155.468.738)
Utile operativo		99.062.242	139.393.796
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	10	138.186.935	95.720.726
Proventi finanziari	11	133.978.494	110.694.351
Oneri finanziari	11	(186.660.902)	(174.659.690)
Gestione finanziaria		85.504.527	31.755.387
Utile prima delle imposte		184.566.769	171.149.183
Imposte	12	(14.151.210)	(26.462.127)
Utile netto dell'esercizio		170.415.559	144.687.056

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato al paragrafo 3.04.01 del presente bilancio separato.

3.01.02

Conto economico complessivo

euro	note	2017	2016 rettificato
Utile (perdita) netto dell'esercizio		170.415.559	144.687.056
Componenti riclassificabili a conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo	19	(63.026)	-
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo riclassificabili		15.126	-
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	27	(1.408.920)	(2.438.894)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo non riclassificabili		381.200	(394.635)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		169.339.939	141.853.527

3.01.03

Situazione patrimoniale-finanziaria

euro	note	31-dic-17	31-dic-16 rettificato
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	13, 31	620.661.261	623.907.621
Attività immateriali	14, 31	1.271.447.410	1.261.864.629
Avviamento	15, 31	64.451.877	65.596.043
Partecipazioni	16, 31	1.461.780.582	1.445.659.959
Attività finanziarie non correnti	17, 30	1.555.993.096	1.564.046.809
Attività fiscali differite	18	8.107.369	3.457.968
Strumenti finanziari derivati	19	66.064.241	109.546.702
Totale attività non correnti		5.048.505.836	5.074.079.731
Attività correnti			
Rimanenze	20	23.826.845	20.330.978
Crediti commerciali	21, 30	290.860.075	380.137.359
Attività finanziarie correnti	17, 30	353.225.352	257.061.402
Attività per imposte correnti	22	17.842.962	17.879.864
Altre attività correnti	23, 30	129.078.513	77.736.063
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	377.595.763	295.170.413
Totale attività correnti		1.192.429.510	1.048.316.079
TOTALE ATTIVITÀ		6.240.935.346	6.122.395.810

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 3.04.02 del presente bilancio separato.

euro	note	31-dic-17	31-dic-16 rettificato
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale e riserve	24		
Capitale sociale		1.489.538.745	1.489.538.745
Riserva azioni proprie valore nominale		(15.296.304)	(20.751.684)
Oneri per aumento capitale sociale		(437.005)	(437.005)
Riserve		686.670.083	667.354.997
Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		(24.520.378)	(26.403.944)
Riserva per strumenti derivati valutati al fair value		(47.900)	-
Utile (perdita) portato a nuovo		6.954.715	6.954.715
Utile (perdita) dell'esercizio		170.415.559	144.687.056
Totale patrimonio netto		2.313.277.515	2.260.942.880
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	25, 30	2.814.883.567	2.852.725.966
Trattamento fine rapporto e altri benefici	26	60.276.849	71.764.243
Fondi per rischi e oneri	27	95.868.640	85.622.548
Strumenti finanziari derivati	19	33.888.879	42.843.629
Totale passività non correnti		3.004.917.935	3.052.956.386
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	25, 30	296.124.691	191.233.213
Debiti commerciali	28, 30	440.841.448	427.016.397
Passività per imposte correnti	22	9.463.920	9.641.332
Altre passività correnti	29, 30	176.309.837	180.605.602
Totale passività correnti		922.739.896	808.496.544
TOTALE PASSIVITÀ		3.927.657.831	3.861.452.930
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		6.240.935.346	6.122.395.810

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 3.04.02 del presente bilancio separato.

3.01.04

Rendiconto finanziario

mg/euro	note	31-dic-17	31-dic-16 rettificato
Risultato ante imposte		184.567	171.149
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative			
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali		30.036	34.606
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali		84.355	96.003
Accantonamenti ai fondi		24.508	25.201
Dividendi		(147.638)	(108.673)
(Proventi) oneri finanziari		52.683	63.965
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)		(24.910)	(3.748)
Variazione fondi rischi e oneri		(2.990)	(3.967)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(3.606)	(5.412)
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto		197.006	269.124
(Incremento) decremento di rimanenze		(3.578)	(1.393)
(Incremento) decremento di crediti commerciali		74.016	(31.106)
Incremento (decremento) di debiti commerciali		14.035	48.879
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti		569	25.399
Variazione capitale circolante		85.043	41.779
Dividendi incassati		147.638	108.924
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		104.210	95.723
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(129.282)	(142.643)
Imposte pagate		(17.468)	(45.948)
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)		387.147	326.959
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(32.568)	(53.981)
Investimenti in attività immateriali		(131.091)	(134.991)
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide		-	(1.507)
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (incluse operazioni di lease-back)		2.884	1.793
Disinvestimenti in partecipazioni		71	192
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento		(109.531)	(13.773)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)		(270.235)	(202.267)
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine		-	84.476
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari		83.367	(236.421)
Incremento (decremento) dei debiti per locazioni finanziarie		(848)	(850)
Dividendi pagati ad azionisti Hera		(132.410)	(132.501)
Variazione azioni proprie in portafoglio		15.405	(13.418)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)		(34.486)	(298.714)
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)		-	-
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)		82.426	(174.022)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	17	295.170	469.192
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	17	377.596	295.170

Ai sensi della delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema del "Rendiconto finanziario" riportato al paragrafo 3.04.03 del presente bilancio separato.

3.01.05

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

mgli/euro	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Riserve utili (perdite) attuariali fondi benefici dipendenti	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31-dic-15	1.474.207	633.174	-	(18.440)	171.978	2.260.919
Utile dell'esercizio					144.687	144.687
Altre componenti del risultato complessivo						
Fair value derivati, variazione del periodo			-			-
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				(2.833)		(2.833)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-	(2.833)	144.687	141.854
Variazione azioni proprie in portafoglio	(5.857)	(7.561)				(13.418)
Riserva utili/perdite da aggregazioni/fusioni		177		3.912		4.089
Ripartizione dell'utile						
Dividendi distribuiti					(132.501)	(132.501)
Destinazione a riserve		39.477			(39.477)	-
Saldo al 31-dic-16	1.468.350	665.267	-	(17.361)	144.687	2.260.943
Saldo al 31-dic-16	1.468.350	665.267	-	(17.361)	144.687	2.260.943
Utile dell'esercizio					170.416	170.416
Altre componenti del risultato complessivo						
Fair value derivati, variazione del periodo			(48)			(48)
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				(1.028)		(1.028)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	(48)	(1.028)	170.416	169.340
Variazione azioni proprie in portafoglio	5.455	9.950				15.405
Riserva utili/perdite da aggregazioni/fusioni		-		-		-
Ripartizione dell'utile						
Dividendi distribuiti					(132.410)	(132.410)
Destinazione a riserve		12.277			(12.277)	-
Saldo al 31-dic-17	1.473.805	687.494	(48)	(18.389)	170.416	2.313.278

3.02

Note esplicative

3.02.01

Principi di redazione

Hera Spa (la Società) è una società per azioni costituita in Italia e iscritta presso il registro delle imprese di Bologna. Gli indirizzi della sede legale e delle località in cui sono condotte le principali attività sono indicati nell'introduzione al fascicolo del bilancio consolidato. Le principali attività della Società sono descritte nella relazione sulla gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2017, costituito da conto economico, conto economico complessivo, situazione patrimoniale-finanziaria, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e note esplicative è stato predisposto, in applicazione del Regolamento (CE) 1606/2002 del 19 luglio 2002, in conformità ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs (di seguito Ifrs) emessi dall'International accounting standard board (Iasb) e omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell'International financial reporting standards interpretations committee (Ifrs Ic), precedentemente denominato Standing interpretations committee (Sic), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

Sono state predisposte le informazioni obbligatorie ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

Le informazioni relative all'attività della Società e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella relazione sulla gestione.

I dati del presente bilancio sono comparabili con i medesimi del precedente esercizio, salvo quando diversamente indicato nelle note a commento delle singole voci.

Le operazioni societarie intervenute nell'esercizio sono commentate nel successivo paragrafo.

Schemi di bilancio

Gli schemi utilizzati sono i medesimi già applicati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016. Lo schema utilizzato per il conto economico è a scalare con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor e in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo Ias 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo Ias 7.

Negli schemi di bilancio sono separatamente indicati gli eventuali costi e i ricavi di natura non ricorrente.

Si precisa che, con riferimento alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti più significativi con parti correlate, al fine di non alterare la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutate a fair value.

La preparazione del bilancio ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo "Stime e valutazioni significative".

I prospetti contabili della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico sono tutti espressi in unità di euro mentre i dati inseriti nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 27 marzo 2018. Lo stesso è assoggettato a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche Spa.

Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2017

Conferimenti, acquisizioni di rami

Heratech Srl

In data 10 novembre 2016 è stata costituita Heratech Srl, società avente a oggetto lo svolgimento di servizi di progettazione, ingegneria integrata e servizi tecnico-commerciali.

Con effetto 1° gennaio 2017 la società è divenuta pienamente operativa in seguito al conferimento da parte di Hera Spa dei rami d'azienda denominati Direzione Ingegneria e Direzione Tecnica Clienti.

Di seguito sono riportati gli effetti derivanti dall'operazione di cessione di rami d'azienda.

Conferimento ramo a Heratech Srl	
Attività	Totale
Attività non correnti	
Attività fiscali differite	213
	213
Attività correnti	
Crediti finanziari	13.753
Lavori in corso su ordinazione	82
Altre attività correnti	16
	13.851
Totale attività	14.064
Patrimonio netto e passività	
Capitale conferito	990
Passività non correnti	
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	9.728
	9.728
Passività correnti	
Debiti commerciali	211
Altre passività correnti	3.135
	3.346
Totale patrimonio netto e passività	14.064

Hera Luce Srl

Al fine di accentrare in un unico soggetto giuridico tutte le attività afferenti il servizio di illuminazione pubblica, con effetto 1° dicembre 2017 Hera Spa ha trasferito in Hera Luce Srl, mediante apporto, il ramo d'azienda denominato illuminazione pubblica, costituito da tutte le concessioni e convenzioni e dagli impianti e beni inerenti la gestione del servizio svolto principalmente nei territori di Modena, Ferrara, Cesena e altri comuni della Romagna.

Di seguito sono riportati gli effetti derivanti dall'operazione di cessione di rami d'azienda.

Apporto di ramo a Hera Luce Srl	
Attività	Totale
Attività non correnti	
Attività immateriali	16.726
	16.726
Attività correnti	
Crediti commerciali	250
Altre attività correnti	50
	300
Totale attività	17.026
Patrimonio netto e passività	
Capitale conferito	18.678
Passività correnti	
Debiti finanziari	(1.673)
Altre passività correnti	21
	(1.652)
Totale patrimonio netto e passività	17.026

3.02.02**Adozione anticipata IFRS 15 e variazione criteri di valutazione****Adozione anticipata IFRS 15**

Come previsto dal paragrafo C1 del principio IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, Hera Spa ha optato per l'adozione anticipata dello stesso, ovvero di renderlo applicabile a partire dall'inizio del presente esercizio. Hera Spa ha inoltre scelto come metodo di transizione il retrospettico modificato, previsto dal paragrafo C3 lettera b), rilevando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2017.

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 15, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014, è risultato applicabile a seguito del recepimento nella legislazione comunitaria mediante approvazione dei Regolamenti 1905/2016 e 1987/2017 (quest'ultimo ha recepito le modifiche Chiarimenti all'IFRS 15 pubblicate dallo IASB il 12 aprile 2016). Tale principio sostituisce lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni SIC 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio, che stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17-Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'analisi degli effetti sul bilancio di Hera Spa correlati all'applicazione dell'Ifrs 15 hanno riguardato i principali contratti legati al core business. A conclusione delle analisi svolte nessuna variazione del processo di contabilizzazione si è resa necessaria in relazione all'introduzione del nuovo principio.

Variatione criteri di valutazione

A decorrere dal presente bilancio al 31 dicembre 2017, gli incentivi per la produzione di energia elettrica con meccanismo feed in-premium sono stati contabilizzati tra gli "Altri ricavi operativi", rilevando il credito verso il Gestore dei Servizi Energetici tra le "Altre attività correnti". Nell'esercizio precedente tali incentivi erano stati classificati tra i "Ricavi" con rilevazione del corrispondente credito nel rigo "Crediti commerciali". La differente classificazione ha avuto l'obiettivo di rendere più coerente l'esposizione in bilancio di tali incentivi che rappresentano, nella sostanza, contributi liquidati dal Gse (soggetti all'applicazione delle ritenute di legge).

Ciò premesso Hera Spa ha provveduto a riesporre il conto economico dell'esercizio 2016, oltre che la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, con il medesimo criterio di cui sopra, al fine di consentire la comparabilità e l'opportuno confronto tra i due periodi. In particolare, per quanto concerne il conto economico del 2016, la riesposizione ha determinato un incremento della voce "Altri ricavi operativi" e una diminuzione dei "Ricavi" per 3.793 mila euro, mentre per quanto riguarda la situazione patrimoniale-finanziaria si è proceduto a riclassificare dalla voce "Crediti commerciali" alla voce "Altre attività correnti" il medesimo importo.

Schemi riesposti

Di seguito sono riportati gli schemi riesposti al 31 dicembre 2016 riesposti per includere le rettifiche precedentemente illustrate:

euro	2016 pubblicato	Rettifiche	2016 rettificato
Ricavi	1.281.073.355	(3.792.572)	1.277.280.783
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	1.068.687		1.068.687
Altri ricavi operativi	195.357.386	3.792.572	199.149.958
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(221.269.381)		(221.269.381)
Costi per servizi	(697.311.865)		(697.311.865)
Costi del personale	(251.245.940)		(251.245.940)
Altre spese operative	(22.697.994)		(22.697.994)
Costi capitalizzati	9.888.286		9.888.286
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(155.468.738)		(155.468.738)
Utile operativo	139.393.796		139.393.796
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	95.720.726		95.720.726
Proventi finanziari	110.694.351		110.694.351
Oneri finanziari	(174.659.690)		(174.659.690)
Gestione finanziaria	31.755.387		31.755.387
Utile prima delle imposte	171.149.183		171.149.183
Imposte	(26.462.127)		(26.462.127)
Utile netto dell'esercizio	144.687.056		144.687.056

euro	31-dic-16 pubblicato	Rettifiche	31-dic-16 rettificato
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	623.907.621		623.907.621
Attività immateriali	1.261.864.629		1.261.864.629
Avviamento	65.596.043		65.596.043
Partecipazioni	1.445.659.959		1.445.659.959
Attività finanziarie non correnti	1.564.046.809		1.564.046.809
Attività fiscali differite	3.457.968		3.457.968
Strumenti finanziari derivati	109.546.702		109.546.702
Totale attività non correnti	5.074.079.731		5.074.079.731
Attività correnti			
Rimanenze	20.330.978		20.330.978
Crediti commerciali	383.929.931	(3.792.572)	380.137.359
Attività finanziarie correnti	257.061.402		257.061.402
Attività per imposte correnti	17.879.864		17.879.864
Altre attività correnti	73.943.491	3.792.572	77.736.063
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	295.170.413		295.170.413
Totale attività correnti	1.048.316.079		1.048.316.079
TOTALE ATTIVITÀ	6.122.395.810		6.122.395.810

3.02.03

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati nell'apposito paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017" e di quanto riportato nel paragrafo "Adozione anticipata IFRS 15 e variazione criteri di valutazione". Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Immobilizzazioni materiali - Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda paragrafo "Perdite di valore").

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Di seguito sono riportate le tabelle con aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Servizi generali	min %	max %
Fabbricati	1	3.33
Costruzioni leggere	5	10
Impianti generici	7.5	15
Attrezzature e strumenti di laboratorio	5	10
Mobili e macchine per l'ufficio	6	12
Macchine elaborazione dati	10	20
Automezzi e mezzi di trasporto interni	10	20
Autovetture	12.5	25
Telecontrollo	2.5	20
Illuminazione pubblica	1.25	8

Servizio depurazione	min %	max %
Fabbricati e opere civili	1.5	3
Depuratori opere edili	1.66	3.33
Depuratori impianti	3.33	6.67
Impianti generici e specifici	5	15
Impianti sollevamento	6	12
Rete	2.5	5
Attrezzature e strumenti di laboratorio	5	10

Servizio gas	min %	max %
Cabine di 1° salto	2.5	15
Cabine di 2° salto - distretto - impianti specifici - cabine di utenza - riduttori di utenza	3.13	10
Rete di distribuzione in acciaio	1.75	8
Prese	2.33	8
Contatori	4	10
Protezione catodica	3.7	8

Servizio teleriscaldamento	min %	max %
Fabbricati	1.92	5.5
Impianti generici e specifici	3.85	9
Rete di distribuzione	2.7	8
Contatori	2.5	6.67
Centraline di scambio termico	4.5	9
Attrezzature	5	10

Servizio idrico	min %	max %
Fabbricati/opere civili	1.75	3.5
Pozzi	1.43	10
Captazione	1.25	2.5
Centrali di produzione sollevamento e potabilizzazione	1.43	15
Serbatoi	1.11	5
Condotte e rete di distribuzione	1	5
Prese e allacciamenti	2.22	5
Contatori	4	10

Servizio energia elettrica produzione e distribuzione	min %	max %
Fabbricati	1.5	3
Rete di distribuzione Mt interrato e aereo	2	4
Rete di distribuzione Bt interrato e aereo	2.5	8
Trasformatori At/Mt - Bt/Mt in cabina e su palo	2	7
Allacci	2.5	8
Contatori	4	10
Tavole	1.66	5
Limitatori	1.66	5
Cabine in muratura e monopalo	1.66	3.57
Polifere	1.25	2.5
Stazione ricevitrice	1.66	3.33

Servizi ambientali	min %	max %
Fabbricati	1.5	3
Impianti generici	7.5	15
Impianti specifici lir		
fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
opere edili esterne	1.66	3.33
impianti elettrici di produzione	2	4
impianti generici	2.5	5
linea di termovalorizzazione forno postcombustione caldaia e recupero fumi	2.5	5
linea di termovalorizzazione combustore a letto fluido caldaia	3.57	7.14
turbina a vapore e prod. energia elettrica	2.5	5
sistemi di controllo linee di termovalorizzazione	5	10
Impianti specifici biogas stoccaggio + Ire		
fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
opere edili esterne	1.66	3.33
impianti elettrici di produzione	2.5	5
addensamento Cdr	2.5	5
impianti selezione triturazione alimentazione e cernita	2,5 - 3,33	5 - 6,67
impianti ventilazione	3.33	6.67
impianti generici - impianti di inertizzazione - serbatoi stoccaggio	2.5	5
sistemi di controllo	5	10
contenitori e cassoni	5 - 10	10 - 20
mezzi di movimentazione interna	4.16	8.33
Impianti specifici compostaggio rifiuti		
fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
opere edili esterne	1.66	3.33
impianti generici e mezzi di sollevamento	3.33	6.67
impianti di preselezione	2.5	5
impianti di miscelazione	3,33 - 5	6,67 - 10
impianti di pallettizzazione	5	10
impianti di recupero energetico	2.5	5
impianti di vagliatura e raffinazione	3,33 - 4,16	6,67 - 8,33
impianti di pesatura	2.25	5
sistemi di biossidazione/trattamento organico	3.33	6.67
seconda maturazione	5	10
rivolta cumuli e mezzi di movimentazione interna	4.16	8.33
Automezzi autovetture e mezzi di trasporto interno	10	25
Attrezzature	5	10
Discariche controllate	0	0

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste a ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non si è proceduto alla variazione di piani di ammortamento per nessuna delle categorie di immobilizzazioni materiali.

I terreni non sono ammortizzati.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Leasing – I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie quando i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra le immobilizzazioni materiali e sono rilevate al loro fair value alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nella situazione patrimoniale-finanziaria. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi, mentre gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio. Tutte le altre locazioni sono considerate operative e i relativi costi per canoni di locazione sono iscritti in base alle condizioni previste dal contratto.

Attività immateriali – Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Qualora le attività immateriali siano invece a vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento, ma a impairment test annuale anche in assenza di indicatori che segnalino perdite di valore.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico; eventuali costi di sviluppo di nuovi prodotti e/o processi sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, qualora sprovvisti dei requisiti di utilità pluriennale.

I diritti di brevetto industriale e i diritti d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono rappresentativi di attività identificabili, individuabili e in grado di generare benefici economici futuri sotto il controllo dell'impresa; tali diritti sono ammortizzati lungo le relative vite utili.

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni relativi ai servizi gas e ciclo idrico integrato dati in gestione a Hera Spa, funzionali alla gestione di tali servizi. Tali concessioni risultavano classificate nelle immobilizzazioni immateriali anche antecedentemente alla prima applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione

Gli ammortamenti delle concessioni sono calcolati in base a quanto previsto nelle rispettive convenzioni e in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (Valore di rimborso o Vr); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni qualora alla scadenza delle concessioni sia previsto che i beni stessi entrino in possesso del gestore.

I servizi pubblici in concessione ricomprendono i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi ai servizi gas, ciclo idrico integrato, energia elettrica (con la sola esclusione dei beni afferenti il territorio

di Modena, classificati tra i beni in proprietà in forza della relativa acquisizione) e pubblica illuminazione, connessi a servizi in gestione al Gruppo. Tali rapporti sono contabilizzati applicando il modello dell'attività immateriale, previsto dall'interpretazione Ifric 12, in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere contanti, o altre attività finanziarie. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente. Dal momento che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali contributi riconosciuti dagli enti e/o dai clienti privati.

Tale categoria ricomprende inoltre le migliorie e le infrastrutture realizzate su beni strumentali alla gestione dei servizi, di proprietà delle società patrimoniali (cosiddette società degli asset, costituite ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 267/00), ma gestiti dal Gruppo in forza di contratti di affitto di ramo d'azienda. Tali contratti, oltre a fissare i corrispettivi dovuti, includono anche clausole di restituzione dei beni, in normale stato di manutenzione, dietro corresponsione di un conguaglio corrispondente al valore netto contabile degli stessi o al Valore industriale residuo (tenuto conto anche dei fondi ripristino).

L'ammortamento di tali diritti viene effettuato in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni, anche a fronte delle normative di riferimento che prevedono in caso di cambio del gestore del servizio un indennizzo al gestore uscente, pari al Valore industriale residuo (Vir), per i beni realizzati in regime di proprietà, o al Valore netto contabile (Vnc), per i beni realizzati in regime di contratto di affitto di ramo d'azienda.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo secondo le intenzioni della direzione aziendale.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico nel momento in cui è trasferito il controllo dell'attività immateriale.

Perdite di valore – impairment – A ogni data di fine esercizio e comunque quando eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non può essere recuperato, Hera Spa prende in considerazione il valore contabile delle attività materiali e immateriali per determinare se tali attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora vi siano indicazioni in tal senso viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, Hera Spa effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi di cassa futuri sono attualizzati a un tasso di sconto (al netto delle imposte) che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi alla specifica attività aziendale.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) si stima essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile e la perdita di valore è rilevata nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Azioni proprie – Le azioni proprie sono imputate a riduzione del patrimonio netto; anche le differenze generate da ulteriori operazioni in acquisto, o vendita, sono rilevate direttamente come movimenti del patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Partecipazioni – Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Partecipazioni in imprese controllate – Una controllata è un’impresa nella quale la Società è in grado di esercitare il controllo. Il controllo viene esercitato quando un’impresa è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici.

Partecipazioni in imprese collegate – Una collegata è un’impresa nella quale la Società è in grado di esercitare un’influenza significativa, ma non il controllo, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

Le partecipazioni in imprese controllate e in imprese collegate sono rilevate al costo rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al relativo valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo IAS 36 Riduzione di valore di attività. Quando successivamente tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il costo originario. Il ripristino di valore è iscritto al conto economico.

Qualora l’eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società ha l’obbligo di risponderne.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico, nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento. Nel caso la società partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati come possibili indicatori di perdite di valore i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio di esercizio eccede il valore contabile nel bilancio consolidato delle attività nette della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo eccede il totale del conto economico complessivo della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Altre partecipazioni e titoli – Le altre partecipazioni e i titoli appartengono alla categoria prevista dallo IAS 39 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (di seguito commentate nello specifico paragrafo). Sono costituite da strumenti rappresentativi di patrimonio netto e sono valutati al fair value con imputazione al conto economico complessivo. Quando il prezzo di mercato, o il fair value, risultano indeterminabili sono valutate al costo che può essere rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell’effetto al conto economico complessivo. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell’impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Crediti e attività finanziarie – Hera Spa classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al fair value con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il management determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione.

Attività finanziarie al fair value con contropartita al conto economico – Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, oltre agli strumenti derivati, per i quali si rimanda allo specifico paragrafo successivo. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di fair value degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Crediti e finanziamenti – In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un’obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall’applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l’impairment. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza – Tali attività sono quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali Hera Spa ha l’intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa. Sono iscritte al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Qualora vi sia un’obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall’applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l’impairment.

Attività finanziarie disponibili per la vendita – In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Tali attività sono valutate al fair value, quest’ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto “Riserva per attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale riserva viene rilevata a conto economico solo nel momento in cui l’attività finanziaria viene effettivamente ceduta o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione, quale attività corrente o non corrente, dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Qualora vi sia un’obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Titoli ambientali – Hera Spa è soggetta alle diverse normative emanate in ambito ambientale che prevedono il rispetto dei vincoli prefissati attraverso l’utilizzo di certificati o titoli. Hera Spa è quindi tenuta a soddisfare un fabbisogno in termini di certificati grigi (emission trading) e certificati bianchi (titoli di efficienza energetica). Lo sviluppo dei mercati sui quali questi titoli/certificati sono trattati ha inoltre permesso l’avvio di un’attività di trading. La valutazione dei titoli è effettuata in relazione alla destinazione a essi attribuita

I titoli posseduti per soddisfare il bisogno aziendale sono iscritti tra le attività al costo. Qualora i titoli in portafoglio non fossero sufficienti a soddisfare il fabbisogno viene iscritta una passività per garantire adeguata copertura al momento della consegna dei titoli al gestore. I titoli destinati alla negoziazione sono iscritti come attività e valutati mediante iscrizione del fair value a conto economico.

Crediti commerciali – Si riferiscono ad attività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura di beni e servizi e sono valutati al costo ammortizzato rettificato per perdite di valore. Tali attività sono eliminate dal bilancio in caso di cessione che trasferisca a terzi tutti i rischi e benefici connessi alla loro gestione.

Altre attività correnti – Sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Lavori in corso su ordinazione – Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (cosiddetta cost to cost), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva, o negativa, tra il valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Rimanenze – Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e il presumibile valore netto di realizzo. Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato su base continua. Il valore netto di realizzo è determinato in base ai costi correnti delle scorte alla chiusura dell'esercizio meno i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza materiali.

Le giacenze di materiali in corso di lavorazione sono valutate al costo medio ponderato di fabbricazione dell'esercizio, che comprende le materie prime, i materiali di consumo e i costi diretti e indiretti di produzione escluse le spese generali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie – La voce è inizialmente rilevata al costo, corrispondente al fair value della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie, a eccezione dei derivati, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici – Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante 1° gennaio 2007) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è verificata da attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali è iscritto tra le altre componenti del conto economico complessivo. A seguito della Legge Finanziaria 296 del 27 dicembre 2006, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Fondi per rischi e oneri – I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti iscritti in bilancio sulla base di obbligazioni presenti (quale risultato di eventi passati) in relazione alle quali si ritiene probabile che Hera Spa debba farvi fronte. Gli accantonamenti sono stanziati, sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento, alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale stima) e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale.

Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'Ifric 1.

Debiti commerciali – Si riferiscono a passività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

Altre passività correnti – Si riferiscono a rapporti di varia natura e sono iscritte al valore nominale, corrispondente al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati – Hera Spa detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e di cambio.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in hedge accounting sono designate di copertura (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate di trading. In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come fair value hedge se sono a fronte del rischio di variazione rispetto al valore di mercato, dell'attività o della passività sottostante oppure come cash flow hedge se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente, sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come fair value hedge che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quale operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. Allo stesso tempo sono imputati a conto economico anche gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a fair value dell'elemento sottostante oggetto della copertura limitate al rischio coperto.

Per gli strumenti derivati classificati come cash flow hedge, che si qualificano come tali, le variazioni di fair value vengono rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente rilevata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, o non sia più dimostrabile la relazione di copertura, la corrispondente quota della "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" viene immediatamente riversata a conto economico.

Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come copertura del rischio efficace a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "Riserva strumenti derivati valutati al fair value" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

I derivati incorporati in attività o passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui, come previsto dallo IAS 39, il prezzo di esercizio del derivato implicito alla data di valutazione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività o della passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è inserita in quella dell'attività o della passività finanziaria.

Attività e passività destinate alla vendita – Le attività e le passività destinate alla vendita sono quelle il cui recupero del valore avverrà principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo. La classificazione in tale categoria avviene nel momento in cui l'operazione di vendita è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano. Tali attività sono valutate al minore tra il costo e il fair value al netto dei costi di vendita.

Contributi – I contributi in conto impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli alle relative componenti di costo. Nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito. I contributi in conto esercizio, compresi quelli ricevuti da utenti per l'allacciamento, sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi – I ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Sono ripartiti tra ricavi derivanti dall'attività operativa e proventi finanziari che maturano tra la data di vendita e la data del pagamento.

In particolare:

- i ricavi per vendita di energia, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la distribuzione sono iscritti sulla base delle tariffe riconosciute dall'Autorità, e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati;
- i ricavi sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione del fare, trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso. Il trasferimento avviene quando (o man mano che) il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio. Il ricavo iscritto corrisponde al prezzo attribuito all'obbligazione del fare oggetto della rilevazione. Si procede all'iscrizione del ricavo solo se si è ritenuto probabile che verrà incassato il corrispettivo per i beni o servizi trasferiti al cliente;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri finanziari – I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza. I dividendi delle altre imprese sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito dell'esercizio – Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre componenti che non saranno mai tassabili o deducibili. Le "Passività per imposte correnti" sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio.

Nella determinazione delle imposte di esercizio, la Società ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale IAS introdotta dalla L. 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgono, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili

Ai fini dell'Ires la Società ha aderito al cosiddetto consolidato nazionale con le principali società controllate. A tal fine con ciascuna società controllata è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite con specifico riferimento alle imposte correnti. Le imposte anticipate e differite calcolate in sede di determinazione del reddito delle controllate non vengono trasferite alla controllante Hera Spa ma permangono in capo alla singola controllata.

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce "Passività fiscali differite". Le "Attività fiscali differite" vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine della differenza di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera – La valuta funzionale e di presentazione adottata da Hera Spa è l'euro. Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al conto economico. L'eventuale utile netto che dovesse sorgere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Operazioni con parti correlate – Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Gestione dei rischi

Rischio di credito

Il rischio di credito cui è esposta la Società deriva dall'ampia articolazione dei portafogli clienti delle principali aree di business nelle quali opera; per la stessa ragione, tale rischio risulta ripartito su di un largo numero di clienti. Al fine di gestire il rischio di credito, la Società ha definito procedure per la selezione, il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano. Le attività sono rilevate in bilancio al netto delle svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenuto conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità, oltre che dei dati storici.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità cui è soggetta Hera Spa può sorgere dalle difficoltà a ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati o gestiti centralmente sotto il controllo della tesoreria di Gruppo, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La pianificazione finanziaria dei fabbisogni, orientata sui finanziamenti a medio periodo, nonché la presenza di abbondanti margini di disponibilità su linee di credito permettono un'efficace gestione del rischio di liquidità.

Rischio di cambio e rischio del tasso di interesse

Hera Spa non è soggetta al rischio di cambio operando pressoché esclusivamente sul mercato italiano, sia in relazione alle vendite dei propri servizi, che per quanto riguarda gli approvvigionamenti di beni e servizi. Per quanto concerne il rischio di tasso, Hera Spa valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tale rischio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie linee di gestione dei rischi. Nell'ambito di tali indirizzi, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive. Tali politiche non consentono attività di tipo speculativo.

Gerarchia del fair value

Gli strumenti finanziari valutati al fair value sono classificati in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero con riferimento ai fattori utilizzati nel processo di determinazione del valore:

- livello 1, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- livello 2, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve forward di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- livello 3, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne. Hera Spa non possiede attualmente strumenti rientranti in tale classe.

Stime e valutazioni significative

Utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio separato e delle relative note richiede l'uso di stime e valutazioni da parte degli amministratori, con effetto sui valori di bilancio, basate su dati storici e sulle aspettative di eventi puntuali che ragionevolmente si verificheranno in base alle informazioni conosciute. Tali stime, per definizione, approssimano quelli che saranno i dati a consuntivo. Sono pertanto di seguito indicate le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni, che potrebbero comportare variazioni nei valori delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Sono indicati in particolare la natura di tali stime e i presupposti per la loro elaborazione, con l'indicazione dei valori contabili di riferimento.

Continuità aziendale

Gli amministratori hanno valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, concludendo che tale presupposto è adeguato in quanto non sussistono dubbi sulla continuità aziendale.

Impairment test

Hera Spa effettua almeno una volta all'anno l'analisi del valore recuperabile dell'avviamento e delle partecipazioni (di collegamento) in società che detengono asset di generazione di energia termoelettrica per il tramite di impairment test. Tale test si basa su calcoli del suo valore in uso che richiedono l'utilizzo di stime dettagliate nelle note 15 e 16 di commento agli schemi di bilancio.

Accantonamenti per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione solo se si è ritenuto probabile che verrà incassato il corrispettivo. Essi comprendono lo stanziamento per le prestazioni effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura e il termine dell'esercizio, ma non ancora fatturate. Tale stanziamento si basa su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Attività fiscali differite

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla direzione aziendale al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

Determinazione del fair value e processo di valutazione

Il fair value degli strumenti finanziari, sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, è desunto da quotazioni di mercato. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato. La metodologia di calcolo del fair value degli strumenti in oggetto include la valutazione del non-performance risk se ritenuta rilevante. Tutti i contratti derivati stipulati da Hera Spa sono in essere con primarie controparti istituzionali.

3.02.04**Variazione dei principi contabili internazionali****Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017**

A partire dal 1° gennaio 2017 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea:

Modifiche allo IAS 12 – Iscrizione attività fiscali differite per perdite non realizzate (Regolamento 1989/2017). Documento emesso dallo IASB in data 19 gennaio 2016. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017, chiariscono come contabilizzare un'attività fiscale differita relativa a una passività finanziaria valutata al fair value. L'applicazione anticipata è consentita.

Modifiche allo IAS 7 – Informativa. Documento emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016 (Regolamento 1990/2017). Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti la variazioni dell'indebitamento dell'entità.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard: 2014-2016 Cycle**" (Regolamento 182/2018). Tali miglioramenti comprendono modifiche a tre principi contabili internazionali esistenti: **Ifrs 12** – Informativa sulle partecipazioni in altre entità (applicabili dal 1° gennaio 2017), **Ifrs 1** – Prima adozione (applicabili dal 1° gennaio 2018) e **IAS 28** – Partecipazioni in società collegate e joint venture (applicabili dal 1° gennaio 2018). Le modifiche chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti nel testo dei relativi principi.

Con riferimento all'applicazione di tali modifiche, non si sono rilevati effetti sul bilancio di Hera Spa. Si ricorda che Hera Spa ha scelto di adottare anticipatamente il principio IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti, così come illustrato nel paragrafo 3.02.02 "Adozione anticipata IFRS 15 e variazione criteri di valutazione" a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata da Hera Spa

A partire dal 1° gennaio 2018, o in alcuni casi dal 1° gennaio 2019, risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di endorsement comunitario:

Ifrs 9 – Strumenti finanziari (Regolamento 2067/2016). Principio pubblicato dallo Iasb nella sua versione finale in data 24 luglio 2014 al termine di un processo pluriennale volto alla sostituzione dell'attuale Ias 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo Ias 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto del conto economico complessivo e non più nel conto economico. Un'altra modifica significativa riguarda, inoltre, le modalità di rilevazione delle differenze di valutazione nel caso in cui vengano riviste le stime di pagamenti o riscossioni in relazione ad attività finanziarie e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il nuovo approccio prevede, infatti, che la rettifica sia rilevata come provento o onere nell'utile (perdita) d'esercizio.

Il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo Ias 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale criterio di valutazione si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value tramite altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale Ias 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management della Società. Le principali novità del documento riguardano:

- l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della relazione economica tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della Società.

La Società non si attende di modificare significativamente la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie a causa della natura delle sue attività e prevede di applicare il nuovo principio con approccio retrospettivo. Di seguito si riportano le valutazioni effettuate sui potenziali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sul patrimonio netto al 31 dicembre 2017:

- la rideterminazione del valore del costo ammortizzato delle passività finanziarie per riflettere le nuove modalità di iscrizione delle rettifiche dovute alla rivisitazione delle stime di pagamento (in corrispondenza di operazioni di ristrutturazione effettuate negli anni precedenti) comporterà l'iscrizione di un maggior valor di passività per 5,3 milioni di euro. Ne consegue che negli esercizi futuri, coerentemente alla durata dei finanziamenti, si rileveranno minori oneri finanziari di pari importo;
- con riferimento al modello di impairment basato sull'expected credit loss prescritto dall'Ifrs 9, la Società ha avviato nei precedenti esercizi l'implementazione di nuove procedure di gestione del credito verso la clientela, caratterizzate da una valutazione preventiva dell'affidabilità dei nuovi clienti e da uno stretto monitoraggio dell'esigibilità dei crediti al trascorrere del tempo, con l'individuazione di più stringenti modalità di sollecito e di riscossione degli stessi. L'implementazione progressiva delle nuove procedure ha determinato per la Società la disponibilità di informazioni sempre più analitiche anche in merito all'effettiva esigibilità dei crediti e alla rischiosità associabile alla stessa. Le nuove procedure hanno trovato completa implementazione, con riferimento a tutte le principali categorie di clienti della Società, nel corso del 2017. Lo sviluppo di un nuovo modello di gestione del credito ha consentito alla Società di determinare in maniera analitica la differente rischiosità associabile all'esigibilità dei crediti verso clienti sin dal loro sorgere, e progressivamente in funzione della loro crescente anzianità. Tali informazioni sono state utilizzate dalla Società nella determinazione del fondo svalutazione crediti. Sulla base di tali considerazioni, si ritiene che gli effetti derivanti dalla prescrizione di un nuovo modello di impairment basato sull'expected credit loss contenuta nell'Ifrs 9 non generi effetti significativi per la Società.

In aggiunta a quanto sopra esposto, non si ritiene vi siano altri effetti significativi sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2017 derivanti dall'adozione del nuovo principio.

La Società ritiene, infine, che le sue relazioni di copertura che attualmente soddisfano la definizione di coperture efficaci non saranno impattate dai nuovi criteri di hedge accounting dell'Ifrs 9. In particolare, come consentito da tale principio, la Società prevede di mantenere le coperture in hedge accounting presenti al 31 dicembre 2017 designate secondo quanto previsto dallo Ias 39.

Ifrs 16 – Leases (Regolamento 1986/2017). Principio pubblicato dallo Iasb in data 13 gennaio 2016, destinato a sostituire il principio Ias 17 - Leasing, nonché le interpretazioni Ifric 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, Sic 15 - Leasing operativo - Incentivi e Sic 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo, con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno a oggetto i low-value assets e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le società che hanno già applicato l'Ifrs 15 – Ricavi da contratti con clienti.

Hera Spa ha avviato un progetto per l'implementazione del nuovo principio che prevede una prima fase di analisi dettagliata dei contratti e degli impatti contabili e una seconda fase di adeguamento dei processi amministrativi, incluso l'aggiornamento del sistema informativo aziendale. Hera Spa ritiene che l'introduzione dell'Ifrs 16 possa avere un impatto potenzialmente significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio separato. L'analisi dettagliata dei contratti e la valutazione degli impatti contabili è, tuttavia, ancora in corso al termine dell'esercizio 2017. L'approccio da adottare in fase di transizione verrà definito una volta completata l'analisi.

Modifiche all'Ifrs 2 – Pagamenti basati su azioni (Regolamento 289/2018). In data 20 giugno 2016 lo lasb ha pubblicato il documento Classification and measurement of share-based payment transactions. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita l'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio separato di Hera Spa.

Modifiche allo las 40 – Investimenti immobiliari (Regolamento 400/2018). Documento emesso dallo lasb in data 8 dicembre 2016. Le modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2018, chiariscono i requisiti relativi ai trasferimenti in acquisto o vendita di investimenti immobiliari. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.

Modifiche all'Ifrs 9 – Strumenti finanziari (Regolamento 498/2018). Documento emesso dallo lasb in data 12 ottobre 2017, applicabile dal 1° gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche consentono alle società di valutare particolari attività finanziarie prepagate con la cosiddetta "negative compensation" al costo ammortizzato o al fair value con variazioni delle altre componenti di conto economico complessivo se viene soddisfatta una condizione specifica, anziché al fair value a conto economico. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.

Modifiche all'Ifrs 4 – Applicazione dell'Ifrs 9 – Strumenti finanziari e l'Ifrs 4 – Contratti assicurativi (Regolamento 1988/2017). Il documento, pubblicato dallo lasb in data 12 settembre 2016, contiene una serie di modifiche che hanno l'obiettivo di chiarire le problematiche relative alla temporanea volatilità dei risultati esposti nel bilancio derivanti dall'applicazione del nuovo principio Ifrs 9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello lasb dell'attuale Ifrs 4 ancora in fase di predisposizione. Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita l'applicazione anticipata. Non sono previsti effetti sul bilancio separato di Hera Spa correlati all'introduzione delle modifiche.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi Ifrs (già approvati dallo lasb), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall'Ifrs Ic):

Ifric 22 – Operazioni in valuta estera e corrispettivi anticipati. L'interpretazione, pubblicata dallo lasb in data 8 dicembre 2016 e applicabile dal 1° gennaio 2018, stabilisce quale tasso di cambio utilizzare nelle transazioni in valuta estera che prevedono corrispettivi pagati o incassati anticipatamente.

Ifric 23 – Incertezze sul trattamento fiscale. L'interpretazione, pubblicata dallo lasb in data 7 giugno 2017 e applicabile dal 1° gennaio 2019, ha l'obiettivo di chiarire i requisiti in tema di recognition e measurement previsti dallo las 12 nell'ipotesi di incertezza normativa circa il trattamento delle imposte sui redditi.

In data 12 dicembre 2017 lo lasb ha pubblicato il documento **"Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard: 2015-2017 Cycle"**. Tali miglioramenti comprendono modifiche a quattro principi contabili internazionali esistenti:

- **Ifrs 3** – Aggregazioni aziendali. La modifica precisa che deve essere effettuata una nuova valutazione della partecipazione precedentemente detenuta in una joint operation quando si ottiene il controllo della stessa;
- **Ifrs 11** – Accordi a controllo congiunto. Viene chiarito che non deve essere rivisto il valore della partecipazione precedentemente detenuta in una joint operation quando si ottiene il controllo congiunto dell'attività;

- **Ias 12** – Imposte sul reddito. Il miglioramento chiarisce che un'entità è tenuta a contabilizzare le imposte correlate al pagamento dei dividendi con le medesime modalità di questi ultimi;
- **Ias 23** – Oneri finanziari. Viene richiesto di considerare come rientrante nell'indebitamento generico ogni prestito originariamente stipulato per realizzare uno specifico asset quando quest'ultimo è disponibile per l'utilizzo previsto o la vendita.

Le modifiche, applicabili dal 1° gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita, chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi.

Modifiche allo Ias 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture. Documento emesso dallo IASB in data 12 ottobre 2017, applicabile dal 1° gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono che le società devono contabilizzare le partecipazioni a lungo termine in una società collegata o joint venture a cui non è applicato il metodo del patrimonio netto utilizzando le disposizioni dell'Ifrs 9.

Modifiche allo Ias 19 – Modifica del piano, riduzione o liquidazione. Documento emesso dallo IASB in data 7 febbraio 2018 e applicabile a partire dal 1° gennaio 2019. Le modifiche specificano in che modo devono essere determinati gli oneri quando si verificano modifiche a un piano pensionistico a benefici definiti.

Con riferimento alle nuove modifiche e alle nuove interpretazioni precedentemente esposte, al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti sul bilancio separato di Hera Spa correlati alla loro introduzione.

Per le seguenti modifiche ai principi e interpretazioni il processo di omologazione comunitario è invece sospeso:

Modifiche a Ifrs 10 e Ias 28 – Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Documento pubblicato dallo IASB in data 11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un asset o di una società controllata a una società collegata a joint venture, applicabile dal 1° gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di asset o di una società controllata a una società collegata o a una joint venture, il valore dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli asset o della società controllata ceduti/conferiti come business, come definito dal principio Ifrs 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità che deve essere eliminata.

3.02.05

Note di commento agli schemi di bilancio

Nella relazione sulla gestione ai paragrafi 1.01 e 1.02 viene riportata un'analisi dell'andamento gestionale dell'esercizio che può essere di ausilio per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle principali voci di ricavi e costi operativi.

Si evidenzia che le variazioni nelle voci del conto economico, oltre che dello stato patrimoniale, tengono conto delle operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2017 (si rinvia al paragrafo relativo), oltre che del conferimento da parte di Hera Spa a Inrete Distribuzione Energia Spa del ramo d'azienda denominato Distribuzione reti avvenuto in data dal 1° luglio 2016.

1 Ricavi

	2017	2016 rettificato	Var.
Servizio idrico integrato	481.669	463.123	18.546
Raccolta e smaltimento rifiuti	425.765	417.748	8.017
Servizi di Gruppo	132.997	109.936	23.061
Vendita certificati ambientali	67.958	40.990	26.968
Teleriscaldamento	50.498	53.434	(2.936)
Prestazioni per conto terzi	37.922	46.904	(8.982)
Illuminazione pubblica	21.169	26.007	(4.838)
Produzione e distribuzione energia elettrica	5.078	31.686	(26.608)
Servizi cimiteriali e funerari	656	666	(10)
Canoni concessioni e gestione servizi	190	688	(498)
Distribuzione, misura e commercializzazione gas	-	82.310	(82.310)
Perequazioni tariffarie distribuzione energia elettrica	-	2.040	(2.040)
Perequazione tariffaria distribuzione gas	-	1.738	(1.738)
Vendita e distribuzione gpl	-	10	(10)
Totale	1.223.902	1.277.280	(53.378)

I ricavi sono principalmente realizzati nel territorio nazionale.

Si segnala che i dati comparativi sono stati rettificati al fine di recepire le modifiche contenute nel paragrafo “Variazione criteri di valutazione”.

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all’esercizio precedente.

“Servizio idrico integrato”, in relazione alle variazioni rispetto all’esercizio precedente si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.02.03 “Analisi per aree strategiche d’affari - Ciclo idrico integrato”. La voce contiene stanziamenti relativi a servizi forniti e non ancora fatturati per 62,6 milioni di euro.

“Raccolta e smaltimento rifiuti”, l’incremento è imputabile agli adeguamenti riconosciuti nei piani economico-finanziari a titolo di recupero di inflazione e copertura dei maggiori servizi richiesti per progetti di raccolta differenziata. Si rinvia anche alla nota 5 “Costi per Servizi” e in particolare alla voce “Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti”.

“Servizi di Gruppo”, a seguito del conferimento dei rami d’azienda Direzione Ingegneria e Direzione Tecnica Clienti a Heratech Srl, oltre che del conferimento del ramo Distribuzione reti a Inrete Distribuzione Energia Spa, sono stati attivati nuovi contratti di servizio volti a supportare la Società nelle attività corporate: amministrazione, finanza, controllo di gestione, legale e societario, immobiliare, gestione flotte ecc. Ulteriori ricavi derivano inoltre da una revisione delle prestazioni corporate erogate al Gruppo Acegas, da un aumento dei servizi ambientali svolti per conto di Herambiente Spa e dalla realizzazione di lavori per conto di Inrete Distribuzione Energia Spa.

“Vendita certificati ambientali”, in particolare:

- certificati bianchi, 67.269 mila euro (38.294 mila euro nel 2016);
- certificati grigi, 150 mila euro (216 mila euro nel 2016);
- certificati verdi, 539 mila euro (2.480 mila euro nel 2016).

Le vendite di certificati bianchi si sono determinate principalmente nei confronti di Inrete Distribuzione Energia Spa per 57.757 (35.514 mila euro nel 2016). Si segnala altresì che tali ricavi vanno letti congiuntamente alla valorizzazione degli stessi certificati in portafoglio. In particolare si rinvia alla nota

3 “Altri ricavi operativi” e alla nota 4 “Consumi di materie prime e materiali di consumo” alla voce “Certificati bianchi e grigi”.

“Teleriscaldamento”, il decremento è dovuto principalmente alla scadenza avvenuta in data 31 gennaio 2017 del contratto con il Comune di Modena relativo alla gestione calore e ai conseguenti minori ricavi consuntivati.

“Prestazioni per conto terzi”, ricomprendono ricavi in relazione a contributi di allacciamento e a fatturazioni correlate all’avanzamento di commesse per conti terzi ed evidenziano un decremento rispetto all’esercizio precedente imputabile principalmente al conferimento del ramo Distribuzione reti a Inrete Distribuzione Energia Spa a far data dal 1° luglio 2016.

“Illuminazione pubblica”, il decremento è relativo principalmente al trasferimento a Hera Luce Srl del ramo d’azienda Illuminazione pubblica a far data dal 1° dicembre 2017.

“Produzione e distribuzione energia elettrica”, “Distribuzione, misura e commercializzazione gas”, “Perequazioni tariffarie distribuzione energia elettrica”, “Perequazione tariffaria distribuzione gas”, il decremento dei ricavi relativi è dovuto principalmente al conferimento del ramo Distribuzione reti a far data dal 1° luglio 2017.

Si rimanda infine al paragrafo 3.04 per la descrizione della struttura del Gruppo e dei conseguenti rapporti di fatturazione, attiva e passiva, tra le diverse società, in particolare per quanto riguarda i servizi di Gruppo.

2 Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione

	2017	2016	Var.
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.261	1.069	3.192
Totale	4.261	1.069	3.192

Tale voce è collegata alla nota 20 “Rimanenze”. Il valore di 4.261 mila euro differisce di 82 mila euro rispetto alla variazione di 4.179 mila euro riportata alla voce “Lavori in corso su ordinazione” per effetto della quota dei lavori in corso facente parte del conferimento dei rami d’azienda relativi alla Direzione Ingegneria e alla Direzione Tecnica Clienti da Hera Spa a Heratech Srl con efficacia 1° gennaio 2017.

3 Altri ricavi operativi

	2017	2016 rettificato	Var.
Commesse a lungo termine	95.856	111.650	(15.794)
Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata	23.403	22.258	1.145
Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti per servizi informativi, servizi immobiliari, gestione flotte e servizi amministrativi	6.406	12.728	(6.322)
Rimborso di costi	5.156	4.056	1.100
Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti a titolo diverso	5.126	3.506	1.620
Quote contributi in conto impianti	4.626	4.360	266
Incentivi ee con meccanismo feed-in-premium	2.935	3.793	(858)
Locazioni	1.999	2.178	(179)
Vendite materiali e scorte a terzi	807	627	180
Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti per compensi amministratori	641	608	33
Rimborsi assicurativi	420	520	(100)
Plusvalenze da cessioni di beni	286	227	59
Certificati bianchi	-	24.900	(24.900)
Altri ricavi	7.376	7.739	(363)
Totale	155.037	199.150	(44.113)

Si segnala che i dati comparativi sono stati rettificati al fine di recepire le modifiche contenute nel paragrafo “Variazione criteri di valutazione”.

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all’esercizio precedente.

“Commesse a lungo termine”, comprendono i ricavi generati dalla costruzione, o miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell’interpretazione Ifric 12. Il decremento è dovuto principalmente agli investimenti relativi al ramo Distribuzione reti che a partire dal 1° luglio 2016 sono stati realizzati da Inrete Distribuzione Energia Spa e agli investimenti relativi ai rami Direzione Ingegneria e Direzione Tecnica Clienti che a partire dal 1° gennaio 2017 sono stati realizzati da Heratech Srl.

“Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata”, i contributi in conto esercizio sono pari a 314 mila euro (471 mila euro nel 2016). I contributi da raccolta differenziata, pari a 23.089 mila euro (21.787 mila euro nel 2016), sono costituiti principalmente dal valore degli imballaggi (cartone, ferro, plastica e vetro) ceduti ai consorzi di filiera Conai. L’incremento è dovuto all’effetto dei seguenti fattori:

- maggiori quantitativi di imballaggi di carta, 191 mila euro;
- maggiori quantitativi di imballaggi di cartone, 153 mila euro;
- maggiori ricavi da lavorazione cartone in piattaforma, 103 mila euro;
- maggiori quantitativi di imballaggi in ferro, plastica e vetro e altro, 855 mila euro.

“Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti per servizi informativi, servizi immobiliari, gestione flotte e servizi amministrativi” realizzati per conto delle società Inrete Distribuzione Energia Spa, AcegasApsAmga Spa, Hera Comm Srl e Marche Multiservizi Spa. Il valore relativo al 2016 era comprensivo di ricavi per prestazioni effettuate da Hera Spa per l’implementazione di sistemi transazionali di Gruppo nei confronti di AcegasApsAmga Spa, Marche Multiservizi Spa e Inrete Distribuzione Energia Spa.

“Quote contributi in conto impianti”, rappresentano il ricavo correlato alla quota di ammortamento relativa ai cespiti oggetto di contributi.

“Incentivi ee con meccanismo feed-in-premium”, rappresentano a partire dall’anno 2016 i ricavi derivanti dal nuovo meccanismo incentivante per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; meccanismo in base al quale non sono più riconosciuti titoli di efficienza energetica, ma una tariffa agevolata per la vendita di energia elettrica prodotta.

“Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti per compensi amministratori”, si rinvia alla nota 5 “Costi per servizi” e in particolare alla voce “Compensi a sindaci e amministratori”.

“Plusvalenze da cessioni di beni”, costituite dalla cessione di mezzi, cassonetti e attrezzature, oltre che fabbricati e terreni (286 mila euro rispetto ai 227 mila euro nel 2016).

“Certificati bianchi”, tali ricavi, nell’esercizio 2017, sono stati consuntivati da Inrete Distribuzione Energia Spa a seguito del conferimento del ramo Distribuzione reti a far data dal 1° luglio 2016.

“Altri ricavi”, riguardano principalmente recuperi di costi per prestazioni varie e ricavi per crediti di imposta (ricerca e sviluppo, recupero energetico, ecc.).

4 Consumi di materie prime e materiali di consumo

	2017	2016	Var.
Certificati bianchi e grigi	89.822	70.869	18.953
Acqua	50.995	47.780	3.215
Energia elettrica a uso industriale	48.352	46.827	1.525
Materiali per la manutenzione al netto delle variazioni delle scorte	19.774	24.239	(4.465)
Metano per uso industriale	14.818	15.761	(943)
Combustibili gestione calore	8.756	7.669	1.087
Combustibili, carburanti e lubrificanti	7.384	7.333	51
Prodotti chimici	5.356	7.059	(1.703)
Materiali di consumo e vari	2.214	5.362	(3.148)
Trasmissione di energia elettrica	-	(1)	1
Oneri e proventi da valutazione certificati	(29.597)	(11.629)	(17.968)
Totale	217.874	221.269	(3.395)

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all’esercizio precedente.

“Certificati bianchi e grigi”, includono il costo di acquisto delle diverse tipologie di certificati ambientali sostenuto nell’esercizio 2017. In particolare: 89.007 mila euro per certificati bianchi (69.781 mila euro nel 2016), 815 mila euro per certificati grigi (1.088 mila euro nel 2016).

La variazione rispetto all’esercizio precedente, per quanto concerne i certificati bianchi va ricondotta principalmente agli impegni assunti nei confronti di Inrete Distribuzione Energia Spa, (tenuto conto che gli obblighi assegnati al distributore sono risultati quantitativamente più elevati rispetto all’esercizio precedente), oltre che di prezzi di approvvigionamento in sensibile incremento. Si segnala infine che i costi consuntivati per gli acquisti di certificati vanno letti congiuntamente ai ricavi (in particolare si rinvia alle note 1 “Ricavi” e alla nota 3 “Altri ricavi operativi”).

“Acqua”, evidenzia un incremento dovuto ai maggiori quantitativi, oltre che al maggior costo (euro/mc) della materia prima acquistata da Romagna Acque Spa relativa all’approvvigionamento dei territori della Romagna.

“Energia elettrica a uso industriale”, la variazione rispetto all’esercizio precedente va ricondotta principalmente ai maggiori consumi di elettricità per il funzionamento degli impianti relativi al ciclo idrico integrato.

“Materiali per la manutenzione al netto delle variazioni delle scorte”, “Metano per uso industriale”, “Materiali di consumo e vari”, il decremento rispetto all’esercizio precedente è imputabile principalmente al conferimento del ramo d’azienda denominato Distribuzione reti a Inrete Distribuzione Energia Spa.

“Oneri e proventi da valutazione certificati”, relativa alla valorizzazione dei certificati in portafoglio e in particolare:

- bianchi, proventi per 30.076 mila euro (proventi per 14.388 mila euro nel 2016);
- verdi, oneri per 539 mila euro (oneri per 2.695 mila euro nel 2016);
- grigi, proventi per 60 mila euro (oneri per 64 mila euro nel 2016).

L’incremento dei proventi da valutazione per i certificati bianchi è prevalentemente dovuto alla valorizzazione degli impegni di acquisti resi necessari dagli obblighi assunti nei confronti di Inrete Distribuzione Energia Spa, (si rinvia anche alla voce “Certificati”).

5 Costi per servizi

	2017	2016	Var.
Servizi da società del Gruppo	294.816	228.939	65.877
Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti	138.530	126.427	12.103
Spese per lavori e manutenzioni	131.218	163.398	(32.180)
Servizi informativi ed elaborazione dati	38.724	38.351	373
Canoni corrisposti a enti locali	36.820	53.198	(16.378)
Postali, recapiti e telefonici	10.382	9.666	716
Prestazioni, professionali legali e tributarie	8.534	10.089	(1.555)
Oneri e commissioni per servizi bancari	8.181	8.353	(172)
Selezione personale, formazione e altre spese del personale	7.537	9.440	(1.903)
Affitti e locazioni passive	5.131	5.270	(139)
Servizi di pulizia e vigilanza	4.055	4.126	(71)
Canoni passivi	3.703	3.477	226
Servizi tecnici	3.570	6.074	(2.504)
Assicurazioni	2.936	3.843	(907)
Utenze	2.809	2.985	(176)
Compensi a sindaci e amministratori	2.369	2.228	141
Annunci, avvisi legali e finanziari, comunicazioni ai clienti	2.035	1.837	198
Prestazioni organizzative	679	741	(62)
Vettoriamiento e stoccaggio	445	373	72
Analisi di laboratorio	177	1.857	(1.680)
Lettura contatori	23	4.654	(4.631)
Trasmissione di energia elettrica	-	8.649	(8.649)
Altri costi per servizi	3.487	3.337	150
Totale	706.161	697.312	8.849

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all’esercizio precedente.

“Servizi da società del Gruppo”, comprendono i riaddebiti di costi derivanti dai contratti in essere con le società del Gruppo e relativi ai servizi di smaltimento dei rifiuti, gestione flotte, telefonia, gestione clienti e Direzione Ingegneria/Tecnica Clienti; l’incremento è imputabile principalmente al conferimento dei rami d’azienda denominati Direzione Ingegneria e Direzione Tecnica Clienti a Heratech Srl con effetto 1° gennaio 2017.

“Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti”, l’incremento è imputabile prevalentemente all’attivazione di servizi aggiuntivi finalizzati all’ottenimento di una maggiore percentuale di raccolta differenziata.

“Spese per lavori e manutenzioni”, comprendono i costi relativi alla costruzione o al miglioramento delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell’interpretazione Ifric 12 e i costi per la manutenzione degli impianti. Il decremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto principalmente al conferimento del ramo d’azienda denominato Distribuzione reti a Inrete Distribuzione Energia Spa a far data dal 1° luglio 2016.

“Canoni corrisposti a enti locali”, comprendono, tra gli altri, oneri sostenuti per l’utilizzo delle reti di proprietà pubblica, canoni corrisposti alle società degli asset per l’affitto di beni del ciclo idrico e canoni di locazione delle isole ecologiche. Il decremento rispetto all’esercizio precedente è imputabile principalmente al conferimento del ramo d’azienda denominato Distribuzione reti a Inrete Distribuzione Energia Spa a far data dal 1° luglio 2016, oltre che a una diversa classificazione dei costi per consorzi di bonifica, comunità montane, enti di ambito, ecc. che a partire dall’anno 2017 sono stati imputati tra i canoni demaniali. Si rinvia alla nota 7 “Altre spese operative”.

“Servizi tecnici”, “Analisi di laboratorio”, “Lettura contatori”, i decrementi relativi sono imputabili al conferimento dei rami con effetto 1° gennaio 2017.

“Compensi a sindaci e amministratori”, comprensivo dei costi sostenuti per i diversi organi sociali. Nella tabella che segue sono riportati i valori di costo, al netto di quanto riaddebitato a società del Gruppo in relazione agli amministratori di Hera Spa che ricoprono cariche sociali anche in altre società del Gruppo.

	2017	2016	Var.
Compensi a sindaci e amministratori	2.369	2.228	141
Riaddebiti a società del Gruppo	(641)	(608)	(33)
Totale	1.728	1.620	108

“Trasmissione di energia elettrica”, il decremento rispetto all’esercizio precedente è imputabile principalmente al conferimento del ramo d’azienda denominato Distribuzione reti a Inrete Distribuzione Energia Spa a far data dal 1° luglio 2016.

Nella voce “Altri costi per servizi” il contributo principale alla composizione è dato da costi per servizi commerciali.

6 Costi del personale

	2017	2016	Var.
Salari e stipendi	137.420	176.350	(38.930)
Oneri sociali	45.847	58.993	(13.146)
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	99	417	(318)
Altri costi	16.836	15.486	1.350
Totale	200.202	251.246	(51.044)

Il decremento dei costi del personale rispetto all’anno precedente è riconducibile principalmente al conferimento dei rami a Inrete Distribuzione Energia Spa e Heratech Srl di cui si è detto, con conseguente trasferimento di personale tra le due società a partire rispettivamente dal 1° luglio 2016 e dal 1° gennaio 2017.

Il numero medio dei dipendenti per il periodo preso in considerazione, suddiviso per categorie, è il seguente:

	2017	2016	Var.
Dirigenti	74	82	(8)
Quadri	228	266	(38)
Impiegati	1.440	1.916	(476)
Operai	1.172	1.231	(59)
Totale	2.914	3.495	(581)

Al 31 dicembre 2017 il numero effettivo dei dipendenti è pari a 2.905 unità (3.484 unità al 31 dicembre 2016).

7 Altre spese operative

	2017	2016	Var.
Canoni demaniali	7.524	2.297	5.227
Imposte diverse da quelle sul reddito	4.299	6.255	(1.956)
di cui canoni di occupazione spazi e aree pubbliche	769	1.603	(834)
Contributi associativi e altri contributi	1.377	1.084	293
Minusvalenza da cessioni di beni	4.571	595	3.976
Altri oneri minori	13.175	12.467	708
di cui oneri utilità sociale	257	158	99
di cui multe, ammende e penalità	1.261	1.493	(232)
di cui spese diverse deducibili (principalmente contributi a disagiati)	4.643	4.453	190
di cui altri costi correnti	6.764	6.038	726
Totale	30.946	22.698	8.248

“Canoni demaniali”, si riferiscono principalmente a canoni corrisposti alla Regione Emilia-Romagna, a consorzi di bonifica, ecc. L’incremento è dovuto a una diversa classificazione di costi per consorzi di bonifica, comunità montane, enti di ambito, ecc. che a partire dall’anno 2017 sono stati imputati tra i canoni demaniali per garantire una migliore rappresentatività della natura dei costi. Si rinvia alla nota 5 “Costi per servizi”.

“Imposte diverse da quelle sul reddito”, si riferiscono principalmente a imposte su fabbricati, imposte di bollo e registro e a canoni di occupazione spazi e aree pubbliche. Relativamente a questi ultimi il decremento è imputabile al conferimento del ramo da Hera Spa a Inrete Distribuzione Energia di cui si è già detto.

“Minusvalenza da cessioni di beni”, generata dalle seguenti dismissioni:

- mezzi, cassonetti e attrezzature, 24 mila euro (25 mila euro nel 2016);
- contatori, 32 mila euro (72 mila euro nel 2016);
- impiantistica varia, 4.515 mila euro (33 mila euro nel 2016), data principalmente dalla cessione di impianti di cogenerazione e teleriscaldamento, in particolare si segnalano le seguenti operazioni:
 - cessione del sistema Tlr denominato Polo Lama Sud nei confronti del comune di Ravenna (2.269 mila euro);
 - dismissione degli impianti di geotermia di Ferrara (1.550 mila euro);
- fabbricati e terreni, nessun valore (465 mila euro nel 2016).

“Altri oneri minori” comprendono principalmente indennità risarcitorie, sanzioni, penali, altri oneri non ricorrenti.

8 Costi capitalizzati

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati nella voce "Immobilizzazioni materiali" e "Attività immateriali" i seguenti costi:

	2017	2016	Var.
Costo del personale	5.097	8.239	(3.142)
Materiali prelevati da magazzino	512	1.319	(807)
Utilizzo mezzi	11	330	(319)
Totale	5.620	9.888	(4.268)

Tale voce ricomprende i costi interni sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente al conferimento dei due rami di cui si è già detto.

9 Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni

	2017	2016	Var.
Ammortamento immobilizzazioni materiali	30.036	34.606	(4.570)
Ammortamento attività immateriali	84.355	96.003	(11.648)
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	15.006	14.905	101
Accantonamenti per rischi e oneri	5.686	5.034	652
Altri accantonamenti	3.916	6.203	(2.287)
Disaccantonamenti	(4.424)	(1.282)	(3.142)
Totale	134.575	155.469	(20.894)

Per la composizione delle voci si rinvia ai prospetti di dettaglio e a quanto riportato a commento delle "Immobilizzazioni materiali", "Attività immateriali", "Crediti commerciali" e "Fondi per rischi e oneri" della situazione patrimoniale-finanziaria.

I minori ammortamenti sono principalmente riconducibili al conferimento del ramo d'azienda Distribuzione reti nei confronti di Inrete Distribuzione Energia Spa a far data dal 1° luglio 2016.

Alla voce "Disaccantonamenti" vengono contabilizzati i riaccertamenti dei vari fondi di bilancio per il venir meno del rischio sottostante. Si segnalano, in particolare i riaccertamenti che hanno interessato il "Fondo cause legali e contenzioso del personale" per 3.052 mila euro e i "Fondi per rischi e oneri" per 1.372 mila euro.

10 Quote di utili (perdite) di imprese partecipate

	2017	2016	Var.
Proventi da partecipazioni in imprese controllate	146.099	107.541	38.558
Proventi da partecipazioni in imprese collegate	1.517	1.383	134
Proventi da partecipazioni in altre imprese	71	93	(22)
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese collegate	-	(167)	167
Svalutazioni di partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie	(9.500)	(13.129)	3.629
Totale	138.187	95.721	42.466

I “Proventi da partecipazioni in imprese controllate e collegate” comprendono principalmente i dividendi deliberati nell’esercizio 2017 e relativi ai risultati conseguiti nell’anno 2016.

Di seguito vengono evidenziate le variazioni rispetto all’esercizio precedente:

Proventi da partecipazioni in imprese controllate	2017	2016	Var.
Acantho Spa	1.460	1.792	(332)
AcegasApsAmga Spa	34.206	18.206	16.000
Hera Comm Srl	63.539	61.953	1.586
Hera Luce Srl	4.003	887	3.116
Hera Trading Srl	16.140	1.450	14.690
Herambiente Spa	7.722	18.273	(10.551)
Inrete Distribuzione Energia Spa	12.611	-	12.611
Marche Multiservizi Spa	2.808	2.207	601
Medea Spa	700	627	73
Uniflotte Srl	2.910	2.146	764
Totale	146.099	107.541	38.558

Proventi da partecipazioni in imprese collegate	2017	2016	Var.
Aimag Spa	1.517	1.383	134
Totale	1.517	1.383	134

“Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese collegate”, nel 2016 erano relative alla società Sei Spa cancellata dal registro delle imprese in data 16 dicembre 2016.

“Svalutazioni di partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie”, si riferiscono:

- alla partecipazione in Energo Doo per 4.000 mila euro, il cui valore è stato ritenuto non più recuperabile, non rientrando più nelle strategie di sviluppo del Gruppo;
- al finanziamento verso Tamarete Energia Srl per 5.500 mila euro, a seguito delle valutazioni condotte in sede di impairment test, come illustrato nella nota 31 “Impairment test”.

Nel 2016 le “Svalutazioni di partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie” erano invece relative principalmente alle società: Energo Doo e a Galsi Spa, rispettivamente per 1.000 mila euro e 12.082 mila euro.

11 Proventi e oneri finanziari

	2017	2016	Var.
Proventi da crediti verso imprese controllate	59.722	49.925	9.797
Proventi da crediti verso imprese collegate	2.520	2.738	(218)
Proventi da crediti verso altri	199	43	156
Clienti	796	798	(2)
Derivati su tassi	49.238	53.490	(4.252)
Proventi da valutazione al fair value di passività finanziarie	20.489	2.583	17.906
Banche	724	1.036	(312)
Altri proventi finanziari	290	81	209
Totale proventi	133.978	110.694	23.284
	2017	2016	Var.
Interessi passivi e altri oneri verso imprese controllate	212	221	(9)
Prestiti obbligazionari	91.644	99.425	(7.781)
Finanziamenti	3.394	4.161	(767)
Attualizzazione di fondi e leasing finanziari	5.728	5.418	310
Derivati su tassi	67.873	47.806	20.067
Oneri da valutazione al fair value di passività finanziarie	5.724	10.928	(5.204)
Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie	8.638	2.149	6.489
Oneri per scoperti di conto corrente	29	68	(39)
Factoring	144	1.211	(1.067)
Altri oneri finanziari	3.275	3.273	2
Totale oneri	186.661	174.660	12.001
Totale proventi (oneri) finanziari netti	(52.683)	(63.966)	11.283

La variazione della gestione finanziaria nel suo complesso è commentata nella relazione sulla gestione.

Per quanto concerne la variazione delle voci più significative rispetto all'esercizio precedente si segnala quanto segue:

“Proventi da crediti verso imprese controllate”, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente ai maggiori interessi percepiti sui finanziamenti concessi a Herambiente Spa e a Inrete Distribuzione Energia Spa (per quest'ultima a far data dal 1° luglio 2016). Al riguardo si rinvia alla nota 17 della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Proventi da crediti verso imprese collegate”, costituiti dagli interessi attivi per finanziamenti concessi alle collegate Set Spa e Tamarete Energia Srl. Al riguardo si rinvia alla nota 17 della situazione patrimoniale-finanziaria.

Per maggiori dettagli circa onerosità e struttura della voce “Finanziamenti” e “Prestiti obbligazionari” si rimanda alla nota 25 “Passività finanziarie non correnti e correnti”.

Relativamente ai “Proventi e oneri da valutazione a fair value di passività finanziarie” e “Derivati su tassi” si rinvia alla nota 19 “Strumenti finanziari derivati” della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie” rappresentano la ripartizione (ammortamento) dei costi associati alle passività di natura finanziaria (es. fees, spese di istruttoria, ecc.) lungo la durata dei finanziamenti secondo il criterio dell’interesse effettivo. L’aumento rispetto all’esercizio precedente va ricondotto prevalentemente alle operazioni di ristrutturazione del portafoglio ed emissione di un nuovo bond avvenute nell’ultimo trimestre 2016.

“Factoring”, si riferiscono agli oneri finanziari sostenuti in funzione dell’attività di cessione di crediti volta a ottimizzare la gestione del capitale circolante di Hera Spa.

“Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie”, rappresentano la ripartizione (ammortamento) degli oneri associati all’erogazione delle passività di natura finanziaria lungo la durata dei finanziamenti secondo il criterio dell’interesse effettivo. L’aumento rispetto all’esercizio precedente va ricondotto prevalentemente alle operazioni di ristrutturazione del portafoglio ed emissione di un nuovo bond avvenute nell’ultimo trimestre 2016.

La voce “Attualizzazione di fondi e leasing finanziari” è così composta:

	2017	2016	Var.
Ripristino beni di terzi	5.157	4.238	919
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	438	1.044	(606)
Leasing finanziari	133	136	(3)
Totale	5.728	5.418	310

12 Imposte

La composizione della voce è la seguente:

	2017	2016	Var.
Imposte correnti (Ires, Irap e Imposta sostitutiva)	19.244	28.838	(9.594)
Imposte esercizi precedenti (Ires, Irap)	(11)	(1.906)	1.895
Imposte differite	(3.565)	2.684	(6.249)
Imposte anticipate	(1.517)	(3.154)	1.637
Totale	14.151	26.462	(12.311)

Le imposte dell’esercizio 2017 sono pari a 14.151 mila euro rispetto ai 26.462 mila euro dell’esercizio 2016 e non comprendono effetti non ricorrenti.

Il tax rate del 2017, pari a 7,6%, si decrementa del 7,7% rispetto al 15,3% dell’esercizio precedente: al riguardo si rinvia alla tabella che segue che riporta gli effetti che contribuiscono alla determinazione di tale differenza.

La composizione delle imposte correnti per natura è la seguente:

	2017	2016	Var.
Ires	13.594	21.627	(8.033)
Irap	5.327	6.888	(1.561)
Imposta sostitutiva	323	323	-
Totale	19.244	28.838	(9.594)

L'aliquota teorica determinata sulla base della configurazione del reddito imponibile dell'impresa ai fini dell'imposta Ires è pari al 24%. La riconciliazione con l'aliquota effettiva viene riportata di seguito.

	2017		2016	
	Effetto nominale	Effetto percentuale	Effetto nominale	Effetto percentuale
Utile prima delle imposte	184.567		171.149	
Ires				
Aliquota ordinaria	(44.296)	(24,0)%	(47.066)	(27,5)%
Irap sul costo del personale	86	0,0%	109	0,1%
Deduzione Irap	128	0,1%	209	0,1%
Participation exemption	11	0,0%	(70)	0,0%
Svalutazione partecipazioni	(2.280)	(1,2)%	(3.611)	(2,1)%
Dividendi	33.661	18,2%	28.453	16,6%
Ammortamento goodwill	684	0,4%	803	0,5%
Utilizzo fondo svalutazione crediti indeducibile	(25)	0,0%	-	0,0%
Costi auto	(215)	(0,1)%	(336)	(0,2)%
Agevolazione Ace (ex D.L. 201/2011)	571	0,3%	1.586	0,9%
Maxi ammortamenti (L.Stab. 2016)	312	0,2%	138	0,1%
Iper ammortamenti (L. Stab. 2017)	54	0,0%	-	0,0%
Patent box e Credito per ricerca e sviluppo (L.Stab. 2015)	2.500	1,4%	1.802	1,1%
Ires esercizi precedenti	31	0,0%	2.046	1,2%
Altre variazioni (in aumento e/o diminuzione)	(233)	(0,1)%	(2.803)	(1,6)%
Irap e altre imposte correnti				
Irap	(4.817)	(2,6)%	(7.399)	(4,3)%
Imposta sostitutiva	(323)	(0,2)%	(323)	(0,2)%
Aliquota effettiva	(14.151)	(7,6)%	(26.462)	(15,3)%

Tale riconciliazione viene proposta ai soli fini Ires in considerazione del fatto che la particolare disciplina dell'Irap rende poco significativa la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico derivato dai dati di bilancio e l'onere fiscale effettivo determinato sulla base della normativa fiscale.

Tra gli effetti positivi, oltre alla riduzione dell'aliquota nominale Ires al 24%, si segnalano in particolare quelli relativi agli incentivi e alle agevolazioni conseguite nell'esercizio (patent box, credito ricerca e sviluppo, maxi ammortamenti e iper ammortamenti).

Tra quelli negativi segnaliamo invece le svalutazioni in regime pex della partecipazione in Energo Doo, oltre che del finanziamento erogato nei confronti di Tamarete Energia Srl, per i quali rinviamo all'apposita nota 17 "Attività finanziarie non correnti e correnti".

Le imposte anticipate e differite relative all'esercizio 2017 riguardano le seguenti variazioni tra imponibile fiscale e il risultato di bilancio.

Attività fiscali differite	2017			2016		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni /cessioni	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni /cessioni
Imposte anticipate con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Fondo svalutazione crediti	5.173	1.241		435	104	
Fondi per rischi e oneri	41.636	6.320		44.494	6.112	
Fondi benefici ai dipendenti	7.220	1.921		7.557	2.016	
Derivati di copertura (cash flow hedge)	63	15				
Ammortamenti	12.972	3.173		13.628	3.333	
Partecipazioni	27.350	7.713		27.350	7.713	
Altri	3.071	749		1.813	447	
Totale effetto fiscale	97.485	21.132	(213)	95.277	19.725	(34.787)
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		103			(1.599)	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		1.517			3.154	
Passività fiscali differite						
Passività fiscali differite	2017			2016		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni /cessioni	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni /cessioni
Imposte differite con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Fondi per rischi e oneri	22.427	6.325		23.386	6.595	
Fondi benefici ai dipendenti	-	-		-	-	
Ammortamenti (Fta - fair value as deemed cost)	23.817	6.716		25.178	7.100	
Leasing	1.692	477		1.692	477	
Plusvalenze rateizzate	399	96		340	82	
Altri	235	56		10.640	2.981	
Totale effetto fiscale	48.570	13.670	-	61.236	17.235	(31.768)
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		-			-	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		3.565			(2.684)	

Con riferimento alle tabelle sopra riportate si evidenzia che la riduzione complessiva delle passività fiscali differite rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente al riassorbimento dei disallineamenti dello Ias 16.

Nella determinazione delle imposte dell'esercizio si sono tenuti in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale Ias introdotta dalla L. 244 del 24 dicembre 2007 e dai relativi decreti attuativi, D.M. 48 del 1° aprile 2009 e D.M. dell' 8 giugno 2011, di coordinamento dei principi contabili internazionali con le regole di determinazione della base imponibile dell'Ires e dell'Irap, previsto dall'art. 4, comma 7-quater, del D.Lgs. 38/2005. In particolare è stato applicato il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgono, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, "i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Di seguito viene riportata un'informativa sui contenziosi fiscali in essere alla data del 31 dicembre 2017.

Avvisi di accertamento notificati nel 2010: management fee Forli-Cesena

Relativi a servizi intercompany (cosiddette spese di regia e relative all'utilizzo del marchio) forniti da Hera Spa, in qualità di società controllante del Gruppo. Risultando decorso il termine per l'impugnazione in Cassazione delle sentenze che hanno respinto gli appelli dell'Amministrazione finanziaria, la controversia è definitivamente chiusa.

Avvisi di accertamento Ici

Relativi alla classificazione catastale del termovalorizzatore di Ferrara. Gli avvisi di accertamento emessi riguardano i periodi d'imposta 2008 e 2009 e hanno un valore complessivo di 2,2 milioni di euro. In relazione a tali avvisi di accertamento notificati, le sentenze della Ctp di Ferrara del 2016 sono risultate tutte favorevoli. Per effetto degli appelli proposti dal Comune di Ferrara si è in attesa della fissazione della nuova udienza. Hera Spa, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento.

13 Immobilizzazioni materiali

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Terreni e fabbricati	252.118	256.122	(4.004)
Impianti e macchinari	320.225	304.441	15.784
Altri beni mobili	11.130	12.270	(1.140)
Immobilizzazioni in corso e acconti	37.188	51.075	(13.887)
Totale	620.661	623.908	(3.247)

Sono detenuti attraverso contratti di leasing finanziario:

- “Terreni e fabbricati” per 11.685 mila euro (12.034 mila euro nel 2016), relativi all'area Berti-Ranzani;
- “Impianti e macchinari” per 3.339 mila euro (3.490 mila euro nel 2016), concernenti il servizio teleriscaldamento nei quartieri Pilastro e Barca.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Conferimenti e cessioni di ramo	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui valore finale lordo	di cui fondo ammortamento
31-dic-16									
Terreni e fabbricati	265.944	(14.614)	6.591	(812)	(7.310)	6.323	256.122	325.963	69.841
Impianti e macchinari	556.662	(248.881)	13.032	(83)	(24.105)	7.816	304.441	512.485	208.044
Altri beni mobili	15.796	(2.754)	1.831	(209)	(3.191)	797	12.270	83.802	71.532
Immobilizzazioni in corso e acconti	44.906	(10.483)	32.528	(14)	-	(15.862)	51.075	51.075	-
Totale	883.308	(276.732)	53.982	(1.118)	(34.606)	(926)	623.908	973.325	349.417
31-dic-17									
Terreni e fabbricati	256.122	-	3.476	(886)	(7.203)	609	252.118	325.345	73.227
Impianti e macchinari	304.441	-	7.670	(2.632)	(20.226)	30.972	320.225	541.666	221.441
Altri beni mobili	12.270	-	1.312	(40)	(2.607)	195	11.130	84.584	73.454
Immobilizzazioni in corso e acconti	51.075	-	20.110	(1.929)	-	(32.068)	37.188	37.188	-
Totale	623.908	-	32.568	(5.487)	(30.036)	(292)	620.661	988.783	368.122

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Terreni e fabbricati”, pari a 252.118 mila euro sono costituiti per 46.318 mila euro da terreni e per 205.800 mila euro da fabbricati. Trattasi principalmente di siti di proprietà adibiti ad accogliere gli impianti produttivi.

“Impianti e macchinari”, pari a 320.225 mila euro, accolgono principalmente le reti di distribuzione e gli impianti relativi ai business non rientranti in regime di concessione, quali il teleriscaldamento, la cogenerazione e l'igiene urbana. Tra i disinvestimenti si segnala la cessione nei confronti del Comune di Ravenna dell'asset denominato Polo Lama Sud facente parte del business teleriscaldamento.

“Altri beni mobili”, pari a 11.130 mila euro, comprendono le attrezzature per 4.961 mila euro, i mobili per 3.544 mila euro, le macchine elettroniche per 2.609 mila euro, le autovetture e gli automezzi per 16 mila euro.

“Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 37.188 mila euro, sono costituite principalmente dagli investimenti realizzati per lo sviluppo del teleriscaldamento, da manutenzioni straordinarie relative a immobili di struttura, o attinenti al settore della raccolta e dello spazzamento.

Le “Altre variazioni” riguardano principalmente le riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, alle specifiche categorie per i cespiti entrati in funzione nel corso dell'esercizio.

Per un'analisi più puntuale degli investimenti dell'anno si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

14 Attività immateriali

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Diritti brevetto industriale e opere ingegno	35.588	41.804	(6.216)
Concessioni licenze marchi e diritti simili	18.659	22.818	(4.159)
Servizi pubblici in concessione	1.117.814	1.130.794	(12.980)
Attività immateriali in corso e acconti servizi pubblici in concessione	61.520	45.010	16.510
Attività immateriali in corso e acconti	37.194	20.986	16.208
Altre	672	453	219
Totale	1.271.447	1.261.865	9.582

Le attività immateriali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Conferimenti e cessioni di ramo	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui valore finale lordo	di cui fondo ammortamento
31-dic-16									
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	37.421	(6.829)	4.457	(3)	(19.019)	25.777	41.804	263.966	222.162
Concessioni licenze marchi e simili	28.137	(687)	103	(82)	(4.287)	(366)	22.818	156.122	133.304
Servizi pubblici in concessione	1.685.082	(584.406)	62.329	(573)	(72.432)	40.794	1.130.794	1.676.349	545.555
Attività immateriali in corso e acconti servizi pubblici in concessione	77.591	(40.727)	49.233	(265)	-	(40.822)	45.010	45.010	-
Attività immateriali in corso e acconti	39.281	(12.485)	18.648	(121)	-	(24.337)	20.986	20.986	-
Altre	497	-	221	-	(265)	-	453	9.036	8.583
Totale	1.868.009	(645.134)	134.991	(1.044)	(96.003)	1.046	1.261.865	2.171.469	909.604
31-dic-17									
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	41.804	-	5.747	-	(17.809)	5.846	35.588	275.559	239.971
Concessioni licenze marchi e simili	22.818	-	25	-	(4.182)	(2)	18.659	155.853	137.194
Servizi pubblici in concessione	1.130.794	(16.726)	64.150	(95)	(62.114)	1.806	1.117.814	1.717.297	599.483
Attività immateriali in corso e acconti servizi pubblici in concessione	45.010	-	39.061	(398)	-	(22.152)	61.520	61.520	-
Attività immateriali in corso e acconti	20.986	-	22.051	-	-	(5.843)	37.194	37.194	-
Altre	453	-	57	(45)	(250)	457	672	9.494	8.822
Totale	1.261.865	(16.726)	131.091	(538)	(84.355)	(19.888)	1.271.447	2.256.917	985.470

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Diritti di brevetti industriali e opere ingegno”, pari a 35.588 mila euro, sono relativi principalmente ai costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione dei sistemi informativi aziendali e relativi applicativi. Tali costi sono ammortizzati in cinque anni.

“Concessioni licenze marchi e simili”, pari a 18.659 mila euro, sono costituiti in massima parte dal valore dei diritti relativi all'acquisizione delle attività del ciclo idrico integrato. La diminuzione di tale voce è rappresentata principalmente dagli ammortamenti del periodo.

“Servizi pubblici in concessione”, pari a 1.117.814 mila euro, comprendono i beni relativi alle attività del ciclo idrico integrato oggetto di concessione da parte degli enti pubblici di riferimento. Tali rapporti di concessione e i relativi beni, inerenti l'esercizio dell'attività sui quali Hera Spa detiene i diritti all'utilizzo, sono contabilizzati applicando il modello dell'attività immateriale come previsto dall'interpretazione Ifric 12. Tale voce comprende inoltre le spese incrementative su tali beni e i crediti verso le società degli asset.

“Attività immateriali in corso e acconti servizi pubblici in concessione”, pari a 61.520 mila euro, si riferiscono agli investimenti correlati alle concessioni del ciclo idrico integrato che risultano ancora da ultimare alla data di fine esercizio.

“Attività immateriali in corso e acconti”, pari a 37.194 mila euro, costituite principalmente da progetti informatici non ancora ultimati alla data di fine esercizio.

“Altre”, pari a 672 mila euro, principalmente costituite da oneri diversi a utilità pluriennale.

Le “Altre variazioni” comprendono le riclassifiche delle immobilizzazioni in corso alle rispettive categorie specifiche per i cespiti entrati in funzione nel corso dell'esercizio.

I “Conferimenti e cessioni di ramo” riguardano l'apporto del ramo Illuminazione pubblica a Hera Luce Srl di cui si è già detto.

Per un'analisi più puntuale degli investimenti dell'anno si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

15 Avviamento

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Avviamento	64.452	65.596	(1.144)
Totale	64.452	65.596	(1.144)

La variazione rispetto all'esercizio precedente è relativa alla quota di avviamento attribuita all'asset denominato Polo Lama Sud, rientrante nel business teleriscaldamento, oggetto di cessione al Comune di Ravenna nel corso dell'esercizio.

L'avviamento che residua si riferisce a precedenti operazioni di acquisizioni/integrazioni effettuate dalla Capogruppo nell'ambito di tutti i business in cui opera la Società a esclusione dei servizi relativi alla distribuzione gas ed energia elettrica.

I valori iscritti degli avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment, per i cui risultati si rimanda a quanto riportato alla nota 31 “Impairment test”.

16 Partecipazioni

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Partecipazioni in imprese controllate	1.386.783	1.366.640	20.143
Partecipazioni in imprese collegate	67.746	71.746	(4.000)
Partecipazioni in altre imprese	7.252	7.274	(22)
Totale	1.461.781	1.445.660	16.121

Partecipazioni in società controllate

	%	31-dic-16	Movimenti dell'esercizio					31-dic-17
			Confer.	Incres.	Alienaz.	Rival. (sval.)	Altri movim	
Acantho Spa	77,36%	17.950	-	-	-	-	-	17.950
AcegasApsAmga Spa	100%	404.153	-	-	-	-	-	404.153
Hera Comm Srl	100%	121.163	-	-	-	-	-	121.163
Hera Luce Srl	100%	10.864	18.678	-	-	-	-	29.542
Hera Trading Srl	100%	22.711	-	-	-	-	-	22.711
Herambiente Spa	75%	253.457	-	-	-	-	-	253.457
Heratech Srl	100%	10	990	-	-	-	-	1.000
Inrete Distribuzione Energia Spa	100%	476.623	-	-	-	-	-	476.623
Marche Multiservizi Spa	49,59%	43.604	-	-	-	-	-	43.604
Medea Spa	100%	11.988	-	-	-	-	-	11.988
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	95%	549	-	-	-	-	475	1.024
Uniflotte Srl	97%	3.567	-	-	-	-	-	3.567
Totale		1.366.640	19.668	-	-	-	475	1.386.783

Di seguito sono riportate le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Hera Luce Srl

In data 20 novembre 2017, con efficacia 1° dicembre 2017, il socio unico Hera Spa ha trasferito in Hera Luce Srl, mediante apporto a patrimonio, il proprio ramo d'azienda Illuminazione pubblica.

In data 28 novembre 2017, con efficacia 1° gennaio 2018, il socio unico Hera Spa ha trasferito ad AcegasApsAmga Spa, mediante apporto a patrimonio, la propria partecipazione in Hera Luce Srl, corrispondente al 100% del capitale sociale.

Successivamente, in data 19 dicembre 2017, con efficacia 1° gennaio 2018, il nuovo socio unico AcegasApsAmga Spa ha trasferito in Hera Luce Srl, mediante apporto a patrimonio, il proprio ramo d'azienda Illuminazione pubblica.

Heratech Srl

La società Heratech Srl, costituita in data 10 novembre 2016, con efficacia 1° gennaio 2017 è divenuta pienamente operativa in seguito al conferimento da parte di Hera Spa dei rami d'azienda relativi alla Direzione Ingegneria e alla Direzione Tecnica Clienti.

Sviluppo Ambiente Toscana Srl

Hera Spa ha aderito in data 13 gennaio 2017 alla richiesta della Società di aumentare la dotazione patrimoniale mediante parziale rinuncia del credito per finanziamento fruttifero. Si rinvia alla nota 17 "Attività finanziarie".

Partecipazioni in società collegate

	%	31-dic-16	Movimenti dell'esercizio					31-dic-17
			Confer.	Increment.	Alienaz.	Rival. (sval.)	Altri movim	
Aimag Spa	25%	35.030	-	-	-	-	-	35.030
Energo Doo	34%	4.000	-	-	-	(4.000)	-	-
Ghirlandina Solare Srl	33%	20	-	-	-	-	-	20
H.E.P.T. Co. Ltd	30%	823	-	-	-	-	-	823
Oikothen Scarl in liquidazione	46,10%	-	-	-	-	-	-	-
S2A Scarl	23,81%	125	-	-	-	-	-	125
Set Spa	39%	31.748	-	-	-	-	-	31.748
Tamarete Energia Srl	40%	-	-	-	-	-	-	-
Totale		71.746	-	-	-	(4.000)	-	67.746

Di seguito sono riportate le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Energo Doo

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla svalutazione effettuata in relazione alle valutazioni condotte a seguito dei test di impairment. Il costo storico della partecipazione, pari a 9.661.946 euro, risulta rettificato integralmente da un "Fondo svalutazione partecipazioni collegate" di pari importo.

Partecipazioni in altre imprese

	%	31-dic-16	Movimenti dell'esercizio					31-dic-17
			Confer.	Increment.	Alienaz.	Rival. (sval.)	Altri movim	
Aloe Spa	10%	185	-	-	(23)	-	-	162
Banca Carim Cassa di Risparmio di Rimini	0%	50	-	-	-	-	-	50
Bonifica e Ambiente in liquidazione	0%	2	-	-	-	-	-	2
Calenia Energia Spa	15%	7.000	-	-	-	-	-	7.000
Centro per l'autotrasporto Cesena Scarl	0%	1	-	-	-	-	-	1
Consorzio Futuro in Ricerca	0%	2	-	-	-	-	-	2
Consorzio Italiano Compostatori	3%	10	-	-	-	-	-	10
Consorzio Polieco	0%	1	-	-	-	-	-	1
Fondazione Flaminia	4%	3	-	-	-	-	-	3
Galsi Spa	11,76%	-	-	-	-	-	-	-
Prog.Este Spa	0%	6	-	-	-	-	-	6
Toricelli Srl	2%	14	-	-	-	-	-	14
Valdisieve Scarl	0%	1	-	-	-	-	-	1
Totale		7.274	-	-	(23)	-	-	7.252

Di seguito sono riportate le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2016.

Aloe Spa

In data 13 giugno 2017 l'Assemblea dei Soci di Aloe Spa ha deliberato la distribuzione parziale delle riserve disponibili per 228 mila euro, incassata da Hera Spa in data 27 giugno 2017.

Galsi Spa

Il costo storico della partecipazione pari a 12.082.348 euro risulta rettificato integralmente da un “Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese” di pari importo a seguito della conferma di assenza di prospettive di sviluppo del progetto di realizzazione e gestione del nuovo gasdotto che avrebbe dovuto collegare l’Algeria alla Sardegna e alla Toscana nel frattempo eliminato dalla lista dei progetti infrastrutturali ritenuti strategici dall’Unione Europea.

Per le società che presentano un differenziale negativo tra il patrimonio netto di pertinenza e il valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2017 (si rinvia al paragrafo 3.05 “Prospetto partecipazioni”), si evidenzia che il valore è recuperabile come dimostrato dai test di impairment effettuati con gli stessi razionali descritti nella nota 31 “Impairment test”.

17 Attività finanziarie non correnti e correnti

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Crediti per finanziamenti verso società controllate	1.483.342	1.496.873	(13.531)
Crediti per finanziamenti verso società collegate	46.402	56.431	(10.029)
Crediti per finanziamenti verso società correlate	-	-	-
Crediti per finanziamenti verso altri	26.248	10.742	15.506
Altri titoli	1	1	-
Totale attività finanziarie non correnti	1.555.993	1.564.047	(8.054)
Crediti per finanziamenti verso società controllate	344.674	246.509	98.165
Crediti per finanziamenti verso società collegate	7.290	9.960	(2.670)
Crediti per finanziamenti verso altri	1.260	591	669
Altri titoli	1	1	-
Totale attività finanziarie correnti	353.225	257.061	96.164
Totale disponibilità liquide	377.596	295.170	82.426
Totale attività finanziarie e disponibilità liquide	2.286.814	2.116.278	170.536

“Crediti per finanziamenti”, comprendono finanziamenti infruttiferi, o regolati a tassi di mercato, concessi alle società controllate, collegate e ad altri.

Le “Attività finanziarie non correnti” presentano la seguente composizione e variazione:

	31-dic-16	Movimenti dell'esercizio				31-dic-17
		Increment.	(Rimb.)	Rival. (sval.)	Altri movim.	
Crediti per finanziamenti verso società controllate						
Acantho Spa	23.781	-	-	-	(2.305)	21.476
AcegasApsAmga Spa	431.500	-	-	-	(59.923)	371.577
Hera Servizi Energia Srl	3.500	-	-	-	(3.500)	-
Herambiente Spa	462.691	120.000	-	-	(60.462)	522.229
Herambiente Spa (ex Recupera Srl)	152	-	-	-	(152)	-
HestAmbiente Srl	65.984	-	-	-	(6.133)	59.851
Inrete Distribuzione Energia Spa	500.000	-	-	-	-	500.000
Marche Multiservizi Spa	6.065	-	-	-	(656)	5.409
Medea Spa	3.200	-	-	-	(400)	2.800
	1.496.873	120.000	-	-	(133.531)	1.483.342
Crediti per finanziamenti verso società collegate						
Set Spa	29.644	-	-	-	(2.633)	27.011
Oikothen Scarl (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-
Tamarete Energia Srl	26.787	-	-	(5.500)	(1.896)	19.391
	56.431	-	-	(5.500)	(4.529)	46.402
Crediti per finanziamenti verso altri						
Altri crediti finanziari oltre l'esercizio	10.742	18.349	(1.599)	-	(1.244)	26.248
	10.742	18.349	(1.599)	-	(1.244)	26.248
Altri titoli						
Altri titoli	1	-	-	-	-	1
	1	-	-	-	-	1
Totale	1.564.047	138.349	(1.599)	(5.500)	(139.304)	1.555.993

La voce “Altri movimenti” ricomprende principalmente la riclassifica delle quote a breve dei finanziamenti tra le “Attività finanziarie correnti”.

Di seguito si evidenziano le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2016:

- Herambiente Spa, incremento di 120.000 mila euro relativo alla linea di credito a lungo termine, per erogazioni avvenute nei mesi di gennaio e dicembre;
- Tamarete Energia Spa, svalutazione apportata al finanziamento erogato, per 5.500 mila euro; al riguardo si rinvia alla nota 16 “Partecipazioni” nella parte a commento del test di impairment sugli asset della generazione elettrica;
- “Altri crediti finanziari oltre l'esercizio”, l'incremento è relativo a Calenia Energia Spa per le erogazioni avvenute nei mesi di gennaio, maggio e luglio per complessivi 18.349 mila euro. Il rimborso pari a 1.599 mila euro è relativo all'estinzione del finanziamento concesso nel 2016.

Le “Attività finanziarie correnti” presentano la seguente composizione e variazione:

	31-dic-16	Movimenti dell'esercizio					31-dic-17
		Confer.	Increment.	(Rimb.)	Rival. (sval.)	Altri movim.	
Crediti per finanziamenti verso società controllate							
Acantho Spa	9.247	-	85	(2.231)	-	2.227	9.328
AcegasApsAmga Spa	7.710	-	16.705	(16.615)	-	59.923	67.723
Amga Calore & Impianti Srl	2.030	-	58	(59)	-	-	2.029
EnergiaBaseTrieste Srl	-	-	10	(10)	-	-	-
Hera Comm Srl	-	-	742	(411)	-	-	331
Hera Luce Srl	-	-	14.822	-	-	-	14.822
Hera Servizi Energia Srl	28	-	27	(28)	-	3.500	3.527
Hera Trading Srl	-	-	64	(64)	-	-	-
Herambiente Spa	54.265	-	35.006	(89.271)	-	60.462	60.462
Herambiente Spa (ex Recupera Srl)	296	-	-	(296)	-	152	152
HestAmbiente Srl	6.133	-	81	(6.214)	-	6.133	6.133
Inrete Distribuzione Energia Spa	9.902	-	9.422	(19.324)	-	-	-
Sinergie Spa	-	-	627	(627)	-	-	-
Marche Multiservizi Spa	656	-	24	(680)	-	656	656
Medea Spa	1.900	-	1.012	(408)	-	400	2.904
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	2.326	-	69	(85)	-	(475)	1.835
Uniflotte Srl	-	-	953	(953)	-	-	-
Crediti verso società del Gruppo per tesoreria centralizzata	152.016	-	31.898	(8.090)	-	(1.052)	174.772
	246.509	-	111.605	(145.366)	-	131.926	344.674
Crediti per finanziamenti verso società collegate							
Ghirlandina Solare Srl	244	-	-	-	-	-	244
Set Spa	6.346	-	603	(5.067)	-	2.633	4.515
Tamarete Energia Srl	3.370	-	1.289	(4.024)	-	1.896	2.531
	9.960	-	1.892	(9.091)	-	4.529	7.290
Crediti per finanziamenti verso altri							
Altri crediti finanziari entro l'esercizio	591	-	234	(801)	-	1.236	1.260
Crediti per mutui	-	-	-	-	-	-	-
	591	-	234	(801)	-	1.236	1.260
Altri titoli							
Altri titoli	1	-	-	-	-	-	1
	1	-	-	-	-	-	1
Totale	257.061	-	113.731	(155.258)	-	137.691	353.225

Le voci “Incrementi” e “Rimborsi” rappresentano rispettivamente gli interessi maturati nel periodo (se non diversamente indicato) e il pagamento delle quote a breve intervenuto nell'esercizio.

La voce “Altri movimenti” comprende principalmente la quota a breve dei finanziamenti in essere.

Di seguito si evidenziano le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2016:

- Hera Luce Srl, tra gli incrementi principalmente il credito derivante dalla risoluzione consensuale anticipata dei contratti di affitto di ramo concernenti la gestione dei servizi di pubblica illuminazione nei comuni di Cesena e Modena pari a 12.819 mila euro;
- Herambiente Spa, tra gli incrementi l'erogazione pari a 35.000 mila euro del giugno 2017 con rimborso di pari importo avvenuto a fine dicembre;
- Medea Spa, tra gli incrementi l'erogazione avvenuta in dicembre 2017 per 1.000 mila euro (linea di credito per cassa a breve termine);
- Sviluppo Ambiente Toscana Srl, tra gli altri movimenti la parziale rinuncia del credito per finanziamento fruttifero; si rinvia alla nota 16 "Partecipazioni";

"Crediti verso Società del Gruppo per tesoreria centralizzata" sono relativi al rapporto finanziario che intercorre con le controllate: Hera Comm Srl, Hera Trading Srl, Uniflotte Srl, AcegasApsAmga Spa, EnergiaBaseTrieste Srl, Sinergie Spa, Frullo Energia Ambiente Srl, Herambiente Servizi Industriali Srl, HestAmbiente Srl, Hera Comm Marche Srl, Hera Luce Srl, Tri-Generazione Scarl, Inrete Distribuzione Energia Spa.

"Disponibilità liquide", comprendono il denaro contante, i valori a esso assimilabili, gli assegni bancari e circolari esistenti presso la cassa principale e le casse decentrate, per complessivi 9 mila euro. Comprendono, inoltre, i depositi presso banche e istituti di credito in genere disponibili per le operazioni correnti, nonché i conti correnti postali per complessivi 377.587 mila euro.

Per meglio comprendere le dinamiche finanziarie intervenute nel corso dell'esercizio 2017 si rinvia al rendiconto finanziario, oltre che ai commenti riportati nella relazione sulla gestione.

18 Attività e passività fiscali differite

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Attività per imposte anticipate	21.132	19.725	1.407
Crediti per imposta sostitutiva	645	968	(323)
Totale attività fiscali differite	21.777	20.693	1.084
Passività per imposte differite	13.670	17.235	(3.565)
Totale passività fiscali differite	13.670	17.235	(3.565)
Totale netto tra attività e passività fiscali differite	8.107	3.458	4.649

"Attività per imposte anticipate", sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione al fondo svalutazione crediti, a fondi per rischi e oneri, ad ammortamenti civili maggiori di quelli fiscalmente rilevanti e ai fondi benefici ai dipendenti.

"Crediti per imposta sostitutiva", configurandosi quali anticipi della fiscalità corrente, rappresentano l'imposta corrisposta per l'affrancamento ai fini fiscali di avviamenti rilevati in esercizi precedenti.

"Passività per imposte differite", sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione a maggiori deduzioni effettuate negli esercizi precedenti per il "Fondo ripristino beni di terzi", "Immobilizzazioni materiali", "Leasing finanziari" e "Avviamenti".

Le attività e passività fiscali differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti corrispondenti.

Per il dettaglio della composizione e movimentazione di attività e passività fiscali differite si rinvia alla nota 12 "Imposte".

19 Strumenti finanziari derivati

Attività/passività non correnti	Gerarchia fair value	Sottostante coperto	31-dic-17			31-dic-16		
			Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Derivati su tassi								
Interest rate swap	2	Finanziamenti	1.000,0 mln	60.822		1.000,0 mln	83.632	
Interest rate swap	2	Finanziamenti	549,8 mln		33.889	149,8 mln		42.844
Totale derivati su tassi				60.822	33.889		83.632	42.844
Derivati su cambi (operazioni finanziarie)								
Cross currency swap	2	Finanziamenti	20 mld yen	5.242		20 mld yen	25.915	
Totale derivati su cambi (operazioni finanziarie)				5.242	-		25.915	-
Totale				66.064	33.889		109.547	42.844

Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle attività non correnti ammontano a 66.064 mila euro (109.547 mila euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono per 60.822 mila euro a derivati su tassi e per 5.242 mila euro a derivati su cambi. Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle passività non correnti ammontano a 33.889 mila euro (42.844 mila euro al 31 dicembre 2016) e sono interamente riferibili a derivati su tassi.

Relativamente ai derivati su tassi nella forma di Interest rate swap (Irs), al 31 dicembre 2017, l'esposizione netta di Hera Spa risulta essere positiva per 26.933 mila euro, rispetto a un'esposizione sempre positiva di 40.788 mila euro al 31 dicembre 2016. Il decremento pari a 13.855 mila euro rispetto all'esercizio precedente è riconducibile prevalentemente al realizzo dei differenziali positivi dei derivati a fronte di una sostanziale invarianza dei tassi di interesse che permangono depressi e in linea con l'anno precedente.

Il fair value dei derivati sottoscritti a copertura del tasso di cambio e del fair value dei finanziamenti in valuta nella forma di Cross currency swap (Ccs), al 31 dicembre 2017, risulta essere positivo per 5.242 mila euro (25.915 mila euro al 31 dicembre 2016). La variazione negativa del fair value pari a 20.673 mila euro è da ricondurre in misura prevalente all'effetto cambio, avendo subito lo yen giapponese un considerevole deprezzamento sull'euro da inizio anno (cambio Jpy/Eur da 123,4 al 31 dicembre 2016 a 135,01 al 31 dicembre 2017).

Gli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere al 31 dicembre 2017, sottoscritti a copertura di finanziamenti, possono essere distinti nelle seguenti classi (importi in migliaia di euro):

Derivati di copertura su tassi/cambi (operazioni finanziarie)							
Tipologia	Sottostante	31-dic-17			31-dic-16		
		Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Fair value hedge	Finanziamenti	149,8 mln	5.242	25.724	149,8 mln	25.915	31.445
Non hedge accounting	Finanziamenti	1.000 mln	60.822	7.902	1.000 mln	83.632	11.399
Cash flow hedge	Finanziamenti	400 mln		263			
Totale			66.064	33.889		109.547	42.844

Tipologia	Sottostante	31-dic-17			31-dic-16		
		Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Fair value hedge	Finanziamenti	10.397	28.756	(18.359)	15.887	10.768	5.119
Non hedge accounting	Finanziamenti	38.841	38.918	(77)	37.603	37.038	565
Cash flow hedge	Finanziamenti		199	(199)			
Totale		49.238	67.873	(18.635)	53.490	47.806	5.684

I derivati su tassi di interesse e su tassi di cambio, identificati come coperture del fair value di passività iscritte a bilancio (fair value hedge), presentano un nozionale residuo di 149,8 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2016) a fronte di finanziamenti di analogo importo. In presenza di finanziamenti in valuta, il nozionale espresso in euro del derivato rappresenta la conversione al tasso di cambio originario oggetto di copertura. Nello specifico, le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value hedge risultano essere composte da un prestito obbligazionario denominato in yen giapponesi avente un nozionale residuo di 20 miliardi di yen.

I derivati su tassi di interesse, identificati come coperture non hedge accounting, presentano un fair value complessivo positivo pari a 52.920 mila euro (72.233 mila euro al 31 dicembre 2016). In merito a questa classe di derivati si segnala che, nel corso del 2015, Hera Spa ha deciso di ristrutturare il proprio portafoglio derivati nell'ambito della rivisitazione del bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e variabile. Tale ristrutturazione ha comportato la revoca di alcune relazioni di copertura e la sottoscrizione di nuovi contratti derivati non qualificabili come di copertura ai sensi dello las 39. I nuovi contratti derivati, pur essendo classificati come non hedge accounting, hanno come scopo precipuo la copertura dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e hanno impatto pressoché nullo a conto economico (mirroring).

Si segnala inoltre che a marzo 2017 sono stati sottoscritti quattro nuovi derivati su tassi d'interesse identificati come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge), per un nozionale di 100 milioni di euro cadauno. Tali derivati, aventi un fair value negativo pari a 263 mila euro al 31 dicembre 2017, sono stati stipulati a copertura di una futura operazione di finanziamento altamente probabile, avente nominale complessivo pari a 400 mln di euro e con data di emissione prevista nell'anno 2020. Tali derivati non prevedono il regolamento dei differenziali prima della realizzazione dell'operazione sottostante (il finanziamento altamente probabile) e, pertanto, non produrranno effetti sotto forma di oneri/proventi realizzati.

Gli strumenti derivati nel loro complesso hanno determinato l'iscrizione di proventi finanziari per 49.238 mila euro e oneri finanziari per 67.873 mila euro; va segnalato inoltre che, a fronte dei derivati classificati in fair value hedge, si è proceduto alla rettifica del valore del finanziamento sottostante (bond in yen giapponesi) rilevando proventi finanziari netti per 14.765 mila euro.

Di seguito la ripartizione al 31 dicembre 2017 di proventi e oneri riferiti alle classi di derivati precedentemente elencate:

Coperture fair value hedge mg/euro	31-dic-17			31-dic-16		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
Valutazione derivati	5.724	(20.489)	(14.765)	10.928	(2.583)	8.345
Accrued interest		(186)	(186)	183	(16)	167
Cash flow realizzati	4.673	(8.081)	(3.408)	4.776	(8.169)	(3.393)
Effetto economico derivati fair value hedge	10.397	(28.756)	(18.359)	15.887	(10.768)	5.119
Coperture non hedge accounting						
mg/euro	31-dic-17			31-dic-16		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
Valutazione derivati	3.531	(22.794)	(19.263)	1.794	(20.419)	(18.625)
Accrued interest	44	(96)	(52)	219	(267)	(48)
Cash flow realizzati	35.266	(16.028)	19.238	35.590	(16.352)	19.238
Effetto economico derivati non hedge accounting	38.841	(38.918)	(77)	37.603	(37.038)	565
Coperture cash flow hedge						
mg/euro	31-dic-17			31-dic-16		
	Componenti positive	Componenti negative	Totale	Componenti positive	Componenti negative	Totale
Variazione flussi finanziari attesi	263		263			
Riserva trasferita a conto economico		(199)	(199)			
Effetto conto economico complessivo derivati cash flow hedge	263	(199)	64			
Totale effetto economico derivati	49.238	(67.873)	(18.635)	53.490	(47.806)	5.684
Sottostanti coperti						
mg/euro	31-dic-17			31-dic-16		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
Valutazione passività finanziarie	20.489	(5.724)	14.765	2.583	(10.928)	(8.345)
Totale	20.489	(5.724)	14.765	2.583	(10.928)	(8.345)

Nel corso dell'esercizio 2017 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli del fair value sopra indicati, né tantomeno nella metodologia di calcolo della valutazione degli strumenti in oggetto rispetto allo scorso esercizio.

Rischio tasso d'interesse e rischio valuta su operazioni di finanziamento

Il costo dei finanziamenti è influenzato dalle variazioni dei tassi di interesse. Parimenti il fair value delle passività finanziarie stesse è soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio.

Per mitigare il rischio di volatilità dei tassi di interesse e contemporaneamente garantire un corretto bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, Hera Spa ha stipulato strumenti derivati di copertura su tassi (fair value hedge e cash flow hedge) a fronte di parte delle proprie passività finanziarie. Allo stesso tempo, per mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, Hera Spa ha sottoscritto derivati di copertura su cambi (fair value hedge) a completa copertura dei finanziamenti espressi in valuta estera.

Tale politica di mitigazione del rischio è dettagliata in relazione sulla gestione alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti (si vedano in particolare la sezione "Rischio tasso" e "Rischio cambio non connesso al rischio commodity").

Sensitivity analysis – Operazioni finanziarie

Ipotizzando un'istantanea traslazione della curva di -25 basis point rispetto ai tassi d'interesse effettivamente applicati per le valutazioni al 31 dicembre 2017, a parità di tasso di cambio, il decremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere ammonterebbe a circa 5.907 mila euro. Allo stesso modo ipotizzando un'istantanea traslazione della curva di +25 basis point, si avrebbe un incremento potenziale di fair value di circa 5.665 mila euro.

Tali variazioni di fair value non avrebbero effetti sul conto economico, se non per la quota di credit/debit adjustment, in quanto compensate da una sostanziale variazione di segno opposto del valore della passività sottostante oggetto di copertura (fair value hedge), dal derivato mirror (non hedge accounting) o dalla riserva associata (cash flow hedge) al netto delle eventuale quota di inefficacia.

Ipotizzando un istantaneo aumento del tasso di cambio euro/yen del 10%, a parità di tassi d'interesse, il decremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2017 ammonterebbe a circa 16,3 milioni di euro. Allo stesso modo, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso percentuale, si avrebbe un incremento potenziale di fair value di circa 19,9 milioni di euro. Essendo i derivati su cambi, relativi a operazioni di finanziamento, interamente classificati come fair value hedge, tali variazioni di fair value non avrebbero effetti sul conto economico, se non limitatamente alla quota di credit/debit adjustment, in quanto sostanzialmente compensate da una variazione di segno opposto del valore della passività sottostante oggetto di copertura.

20 Rimanenze

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Materie prime e scorte	6.038	6.721	(683)
Lavori in corso su ordinazione	17.789	13.610	4.179
Totale	23.827	20.331	3.496

Le "Materie prime e scorte" pari a 6.038 mila euro (6.721 mila euro al 31 dicembre 2016) sono costituite principalmente da materiali di ricambio e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione. I valori esposti sono al netto del fondo svalutazione la cui movimentazione nei periodi di riferimento è la seguente:

	Consistenza iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Consistenza finale
Esercizio 2016	2	-	-	-	2
Esercizio 2017	2	100	-	-	102

I "Lavori in corso su ordinazione" al 31 dicembre 2017 sono relativi a commesse di durata pluriennale relative a:

- progettazione, finalizzata all'acquisizione di commesse sul mercato nazionale e internazionale;
- impiantistica, principalmente in relazione al servizio idrico;
- attività relative al Wte di Firenze.

L'incremento è dovuto principalmente a lavori su reti fognarie e su impianti fognario/depurativi della provincia di Rimini e di Forlì Cesena.

21 Crediti commerciali

	31-dic-17	31-dic-16 rettificato	Var.
Crediti verso clienti	162.543	218.881	(56.338)
Fondo svalutazione crediti	(38.190)	(45.100)	6.910
Totale crediti verso clienti	124.353	173.781	(49.428)
Crediti verso clienti per bollette e fatture da emettere	166.507	206.356	(39.849)
Totale crediti verso clienti per bollette e fatture da emettere	166.507	206.356	(39.849)
Totale	290.860	380.137	(89.277)

Si segnala che i dati comparativi sono stati rettificati al fine di recepire le modifiche contenute nel paragrafo “Variazione criteri di valutazione”.

La diminuzione dei crediti commerciali rispetto all’esercizio precedente è relativa principalmente alla fatturazione prevista in tariffa nell’anno 2017 per il settore idrico di poste stanziate come fatture da emettere negli esercizi precedenti, poste che alla data di bilancio sono risultate già incassate.

I crediti commerciali sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza del periodo, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2017, nonché di crediti per ricavi maturati nell’esercizio con riferimento al settore idrico che, in funzione delle modalità di addebito agli utenti finali determinate dall’Autorità, verranno fatturati nei prossimi esercizi. Il fondo svalutazione crediti, pari a 38.190 mila euro (45.100 mila euro al 31 dicembre 2016), si ritiene congruo in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

La movimentazione del fondo svalutazione è la seguente:

	Consistenza iniziale	Conferimento	Accantonamenti	Utilizzi e altri movimenti	Consistenza finale
Esercizio 2016	41.848	(1.896)	14.905	(9.757)	45.100
Esercizio 2017	45.100	-	15.005	(21.915)	38.190

L’appostamento del fondo viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all’anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore) come descritto nel successivo paragrafo “Rischio di credito”.

Nella tabella che segue sono dettagliati i crediti verso i clienti al netto del relativo fondo svalutazione e i crediti verso le parti correlate:

	31-dic-17	31-dic-16 rettificato	Var.
a			
Crediti verso clienti	196.329	265.974	(69.645)
di cui fatture emesse	75.369	103.995	(28.626)
di cui fatture da emettere	120.960	161.979	(41.019)
b			
Crediti verso parti correlate	94.531	114.163	(19.632)
Verso società controllate	61.055	90.287	(29.232)
di cui fatture emesse	13.641	45.884	(32.243)
di cui fatture da emettere	47.414	44.403	3.011
Verso società collegate	160	391	(231)
di cui fatture emesse	106	340	(234)
di cui fatture da emettere	54	51	3
Verso società consociate	28	30	(2)
di cui fatture emesse	15	13	2
di cui fatture da emettere	13	17	(4)
Verso correlate a influenza notevole	27.952	17.887	10.065
di cui fatture emesse	29.788	17.978	11.810
di cui fatture da emettere	(1.836)	(91)	(1.745)
Verso altre parti correlate	5.336	5.568	(232)
di cui fatture emesse	5.434	5.571	(137)
di cui fatture da emettere	(98)	(3)	(95)
a+b			
Totale	290.860	380.137	(89.277)

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso società controllate:

Crediti verso società controllate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Acantho Spa	4.896	5.404	(508)
AcegasApsAmga Spa	5.892	6.680	(788)
Amga Calore & Impianti Srl	165	19	146
Amga Energia & Servizi Srl	22	26	(4)
Asa Scpa	34	41	(7)
Biogas 2015 Srl	-	1	(1)
Cerplast Srl	3	-	3
EnergiaBaseTrieste Srl	69	26	43
Esil Scarl in liquidazione	-	5	(5)
Feronia Srl	29	42	(13)
Frullo Energia Ambiente Srl	(5)	239	(244)
Hera Comm Marche Srl	222	199	23
Hera Comm Srl	14.598	24.603	(10.005)
Hera Luce Srl	(469)	(31)	(438)
Hera Servizi Energia Srl	30	1.572	(1.542)
Hera Trading Srl	8.028	4.660	3.368
Herambiente Servizi Industriali Srl	(155)	693	(848)
Herambiente Spa	16.517	24.387	(7.870)
Heratech Srl	1.110	-	1.110
HestAmbiente Srl	88	98	(10)
Inrete Distribuzione Energia Spa	8.355	18.777	(10.422)
Marche Multiservizi Spa	2.911	2.416	495
Medea Spa	268	270	(2)
Sinergie Spa	113	12	101
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	(1)	-	(1)
Tri-Generazione Scarl	1	7	(6)
Uniflotte Srl	(1.671)	110	(1.781)
Waste Recycling Spa	5	31	(26)
Totale	61.055	90.287	(29.232)

I crediti verso imprese controllate, pari a 61.055 mila euro (90.287 mila euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono a crediti commerciali, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, che traggono origine dalle prestazioni che Hera Spa riaddebita alle società sulla base di specifici contratti di servizio, o di normali rapporti commerciali.

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso società collegate:

Crediti verso società collegate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Aimag Spa	54	71	(17)
Ghirlandina Solare Srl	(5)	(5)	-
H.E.P.T. Co. Ltd	106	314	(208)
Oikothen Scarl in liquidazione	6	6	-
S2A Scarl	(1)	5	(6)
Totale	160	391	(231)

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso società consociate:

Crediti verso società consociate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
EstEnergy Spa	9	7	2
Altre	19	23	(4)
Totale	28	30	(2)

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso correlate a influenza notevole:

Crediti verso correlate a influenza notevole	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Comune di Bologna	4.062	(1.291)	5.353
Comune di Casalecchio di Reno	286	138	148
Comune di Cesena	2.675	4.939	(2.264)
Comune di Ferrara	(311)	2.696	(3.007)
Comune di Imola	1.621	1.547	74
Comune di Modena	2.735	3.589	(854)
Comune di Padova	36	36	-
Comune di Ravenna	5.655	524	5.131
Comune di Rimini	10.894	5.620	5.274
Comune di Trieste	(14)	(17)	3
Con.Ami	313	83	230
Ravenna Holding Spa	-	23	(23)
Totale	27.952	17.887	10.065

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso altre parti correlate:

Crediti verso altre parti correlate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Acosea Impianti Srl - Asset	2.931	2.931	-
Adriatica Acque Srl	-	11	(11)
Aloe Spa	(2)	14	(16)
Amir Spa - Asset	8	28	(20)
Romagna Acque Spa	2.415	2.482	(67)
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl - Asset	(420)	(415)	(5)
Te.Am Società Territorio Ambiente Srl - Asset	343	416	(73)
Unica Reti Spa - Asset	14	13	1
Altre	47	88	(41)
Totale	5.336	5.568	(232)

Ai fini della rappresentazione per fasce di scaduto dei crediti verso clienti per fatture emesse si riporta la seguente tabella:

Ageing crediti commerciali	31-dic-17	Inc.%	31-dic-16	Inc.%	Var.
A scadere	70.914	44%	107.787	49%	(36.873)
Scaduto 0-30 gg	12.051	8%	9.810	4%	2.241
Scaduto 31-180 gg	15.040	9%	10.259	5%	4.781
Scaduto 181-360 gg	5.467	3%	5.808	3%	(341)
Scaduto oltre 360 gg	59.071	36%	85.217	39%	(26.146)
Totale	162.543		218.881		(56.338)

Rischio di credito

Il valore dei crediti commerciali rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2017 costituisce l'esposizione teorica massima al rischio di credito. La procedura in essere che presiede all'erogazione dei crediti ai clienti prevede l'effettuazione di specifiche valutazioni individuali; questa operatività consente di ridurre la concentrazione e l'esposizione ai rischi del credito, sia ai clienti business sia a quelli privati. Relativamente ai crediti riguardanti la clientela di massa vengono effettuati stanziamenti al fondo svalutazione sulla base di analisi storiche (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del creditore). Inoltre, periodicamente vengono effettuate analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte individuando eventuali criticità e qualora risultino parzialmente, o del tutto inesigibili, si procede a una congrua svalutazione.

Il valore di iscrizione dei crediti commerciali alla data di bilancio approssima il fair value degli stessi.

22 Attività e Passività per imposte correnti

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Credito per Irap	1.557	1.594	(37)
Credito per rimborso Ires	16.286	16.286	-
Totale attività per imposte correnti	17.843	17.880	(37)
Debito per Ires	9.464	9.641	(177)
Debito per Irap	-	-	-
Totale passività per imposte correnti	9.464	9.641	(177)

Il "Credito per Irap" si riferisce all'eccedenza degli acconti versati per imposte dirette Irap rispetto al debito di competenza.

Il "Credito per rimborso Ires" è relativo alle richieste di rimborso dell'Ires, spettante per gli anni dal 2007 al 2011, a seguito della deducibilità dall'Ires dell'Irap riferita al costo del personale dipendente e assimilato, ai sensi del D.L. 201/2011. Al riguardo si segnala che sono in corso azioni nei confronti dell'Agenzia delle Entrate finalizzate al pieno incasso di tali posizioni.

Il "Debito per Ires", è comprensivo delle imposte stanziare per competenza sul reddito prodotto nel periodo al netto degli acconti versati.

23 Altre attività correnti

	31-dic-17	31-dic-16 rettificato	Var.
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	51.787	22.462	29.325
Iva, accise e addizionali	23.551	517	23.034
Credito per consolidato fiscale	19.673	18.761	912
Depositi cauzionali	16.453	16.391	62
Incentivi da fonti rinnovabili	5.803	3.793	2.010
Crediti verso società degli asset	1.578	1.578	-
Anticipo a fornitori e dipendenti	1.366	1.163	203
Crediti tributari vari	1.260	2.793	(1.533)
Costi anticipati per oneri, commissioni bancarie e spese fideiussorie	923	1.085	(162)
Costi anticipati per locazioni e noleggi	813	823	(10)
Costi sospesi per servizi e lavorazioni esterne	802	1.684	(882)
Con.Ami	789	789	-
Contributi	255	375	(120)
Crediti verso istituti previdenziali	182	548	(366)
Crediti verso Utilitalia	136	176	(40)
Costi anticipati per acquisti materie prime	98	46	52
Costi sospesi per imposte e tasse	74	228	(154)
Canoni passivi e canoni di concessione per servizi a rete	13	134	(121)
Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione e proventi di continuità	-	53	(53)
Costi assicurativi	-	1	(1)
Altri crediti	3.523	4.336	(813)
Totale	129.079	77.736	51.343

Si segnala che i dati comparativi sono stati rettificati al fine di recepire le modifiche contenute nel paragrafo “Variazione criteri di valutazione”.

Di seguito sono commentate la composizione e la variazione delle principali voci rispetto al 31 dicembre 2016:

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading”, comprende:

- certificati verdi, 6.292 mila euro (6.831 mila euro al 31 dicembre 2016);
- certificati bianchi, 44.465 mila euro (14.388 mila euro al 31 dicembre 2016);
- certificati grigi, 1.030 mila euro (1.243 mila euro al 31 dicembre 2016).

In linea con l’esercizio precedente, l’ammontare dei crediti per certificati verdi in portafoglio si va via via riducendo in virtù del nuovo meccanismo incentivante (valevole dall’esercizio 2016) per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in base al quale non sono più riconosciuti certificati verdi, ma una tariffa agevolata per la vendita di energia elettrica prodotta. Conseguentemente il portafoglio relativo a questa tipologia di titoli andrà esaurendosi, con effetto negativo in termini di valutazione, nei momenti di consegna al Gse, o di vendita sul mercato.

Relativamente ai certificati bianchi, tale posizione deriva principalmente dagli obblighi assunti in virtù del contratto di servizio stipulato con Inrete Distribuzione Energia Spa che prevede che sia la Capogruppo in qualità di Esco a operare sul mercato per conto della controllata. In particolare Hera Spa ha acquisito certificati bianchi: gli stessi titoli risultano in portafoglio, alla data di fine esercizio, in attesa di essere ceduti a Inrete Distribuzione Energia Spa.

Il decremento dei crediti per certificati grigi rispetto al 31 dicembre 2016 è conseguente agli incassi ricevuti dal Ministero dello Sviluppo Economico nel mese di marzo.

“Iva, accise e addizionali”, pari a 23.551 mila euro (517 mila euro al 31 dicembre 2016), relativi principalmente all’Iva di Gruppo. Il credito per Iva al 31 dicembre 2017 fa registrare un incremento rispetto al saldo dell’anno precedente, imputabile principalmente a una maggiore imposta a credito contabilizzata relativamente alle fatture fornitori ricevute entro la data di fine anno.

“Credito per consolidato fiscale”, pari a 19.673 mila euro (18.761 mila euro al 31 dicembre 2016); si rinvia alle tabelle di dettaglio verso le società controllate riportate di seguito per comprendere la variazione intervenuta nell’esercizio.

“Depositi cauzionali”, pari a 16.453 mila euro (16.391 mila euro al 31 dicembre 2016), relativi principalmente al deposito cauzionale a favore di Acosea Impianti Srl.

“Incentivi da fonti rinnovabili”, rappresentano i crediti derivanti dal nuovo meccanismo incentivante per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che ha sostituito il meccanismo di riconoscimento di certificati verdi. Si rinvia al paragrafo “Variazione criteri di valutazione”.

Di seguito viene fornito il dettaglio delle “Altre attività correnti” per società.

In particolare, i crediti verso imprese controllate sono relativi ad anticipi vari e a crediti di natura tributaria (crediti/debiti nell’ambito della procedura del consolidato fiscale: il saldo viene classificato nelle “Altre attività correnti” o “Altre passività correnti” a seconda del saldo netto complessivo delle società aderenti al consolidato fiscale). La composizione è la seguente:

Altre attività correnti - controllate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Acantho Spa	574	-	574
AcegasApsAmga Spa	7	83	(76)
EnergiaBaseTrieste Srl	-	3	(3)
Feronia Srl	(83)	-	(83)
Hera Comm Marche Srl	(632)	233	(865)
Hera Comm Srl	14.207	9.205	5.002
Hera Luce Srl	(291)	1.188	(1.479)
Hera Servizi Energia Srl	(162)	(442)	280
Hera Trading Srl	1.866	5.981	(4.115)
Herambiente Servizi Industriali Srl	99	92	7
Herambiente Spa	(1.921)	(3.860)	1.939
Heratech Srl	200	-	200
Inrete Distribuzione Energia Spa	47.800	18.282	29.518
Marche Multiservizi Spa	2.333	598	1.735
Medea Spa	(109)	371	(480)
Sinergie Spa	10	12	(2)
Uniflotte Srl	(1.165)	304	(1.469)
Totale	62.733	32.050	30.683

Di seguito viene riportato il dettaglio, sempre per società controllate, alla data del 31 dicembre 2016 e 2017, delle posizioni vantate per crediti/debiti per consolidato fiscale e crediti minori:

Dettaglio controllate 31-dic-16	Credito per consolidato fiscale	Altri crediti	Totale per società
AcegasApsAmga Spa	-	83	83
AcegasAps Service Srl	-	3	3
Hera Comm Srl	9.197	8	9.205
Hera Comm Marche Srl	233	-	233
Hera Luce Srl	1.188	-	1.188
Hera Servizi Energia Srl	(442)	-	(442)
Hera Trading Srl	5.981	-	5.981
Herambiente Spa	(4.602)	742	(3.860)
Herambiente Servizi Industriali Srl	92	-	92
Inrete Distribuzione Energia Spa	6.446	11.836	18.282
Marche Multiservizi Spa	-	598	598
Medea Spa	371	-	371
Sinergie Spa	-	12	12
Uniflotte Srl	299	5	304
Totale	18.763	13.287	32.050

Dettaglio controllate 31-dic-17	Credito per consolidato fiscale	Altri crediti	Totale per società
Acantho Spa	574	-	574
AcegasApsAmga Spa	-	7	7
Feronia Srl	(83)	-	(83)
Hera Comm Marche Srl	(632)	-	(632)
Hera Comm Srl	14.187	20	14.207
Hera Luce Srl	(291)	-	(291)
Hera Servizi Energia Srl	(162)	-	(162)
Hera Trading Srl	1.866	-	1.866
Herambiente Servizi Industriali Srl	99	-	99
Herambiente Spa	(1.933)	12	(1.921)
Heratech Srl	173	27	200
Inrete Distribuzione Energia Spa	7.154	40.646	47.800
Marche Multiservizi Spa	-	2.333	2.333
Medea Spa	(109)	-	(109)
Sinergie Spa	-	10	10
Uniflotte Srl	(1.170)	5	(1.165)
Waste Recycling Spa	-	-	-
Totale	19.673	43.060	62.733

Crediti verso imprese collegate:

Altre attività correnti - collegate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Tamarete Energia Srl	640	640	-
Totale	640	640	-

Crediti verso altre parti correlate:

Altre attività correnti - correlate a influenza notevole	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Comune di Bologna	2	2	-
Comune di Modena	605	625	(20)
Comune di Rimini	3	3	-
Con.Ami	789	789	-
Totale	1.399	1.419	(20)

Altre attività correnti - altre parti correlate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Acosea Impianti Srl - Asset	12.477	12.441	36
Formigine Patrimonio Srl - Asset	-	128	(128)
Società Italiana Servizi Spa - Asset	1.576	1.576	-
Altre	38	41	(3)
Totale	14.091	14.186	(95)

Distribuzione geografica dei crediti.

Tutti i crediti vantati dalla società sono nei confronti di clienti e società partecipate italiane.

24 Capitale sociale e riserve

Il prospetto relativo alla movimentazione del patrimonio netto è riportato al paragrafo 3.01.05 del presente bilancio separato. Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'art. 2427, 7-bis del Codice Civile che prevede l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinguendole in relazione alla disponibilità e origine.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	1.489.539		
Riserva valore nominale azioni proprie	(15.296)		
Oneri per aumento capitale sociale (las 32)	(437)		
Riserve di capitale			
Riserva da sovrapprezzo azioni	35.235	A,B	35.235
Riserve di rivalutazione	2.885	A,B,C	2.885
Riserve contributi in c/capitale	5.400	A,B,C	5.400
Riserva da differenza tra valore di acquisto e valore nominale delle azioni proprie	(24.520)		
Riserva da avanzi di concambio	42.408	A,B,C	42.408
Altre riserve	48	A,B,C	48
Totale riserve di capitale	61.456		
Riserve di utili			
Riserva legale	71.692	B	
Riserva straordinaria	43.182	A,B,C	43.182
Riserva per utili portati a nuovo	6.955	A,B,C	6.955
Riserva per utili azioni proprie	4.183	A,B,C	4.183
Totale riserve di utili	126.012		
Riserve las/lfrs			
Riserva art. 7, c.6 D.Lgs.38/2005	27.038	non disponibile	
Riserva art. 6, c.1 D.Lgs.38/2005	21.205	non disponibile	
Riserva art. 7, c.7 D.Lgs.38/2005	30.111	non disponibile	
Riserva art. 7, c.7 D.Lgs.38/2005	12.477	A,B,C	12.477
Riserva art. 6, c.2 D.lgs 38/2005	15.850	non disponibile	
Riserva utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	(18.389)	non disponibile	
Riserva per strumenti derivati valutati al fair value	(48)	non disponibile	
Riserva da lfrs 3	352.521	disponibile	352.521
Riserve per avanzo da scissione, fusione e aggregazione entità sotto comune controllo	40.823	disponibile	40.823
Totale riserve las/lfrs	481.588		
Totale complessivo	2.142.862		546.117
Quota non distribuibile			35.235
Residuo quota distribuibile			510.882

Legenda:

A per aumento di capitale sociale

B copertura perdite

C per distribuzione ai soci

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017, pari a 1.489.538.745 euro è costituito da 1.489.538.745 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna e risulta interamente versato.

Riserve per azioni proprie

La “Riserva per azioni proprie” presenta un valore negativo pari a 15.296 mila euro ed è costituita dal numero di azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2017 da intendersi a riduzione del capitale sociale. La “Riserva da plusvalenza/minusvalenza vendita azioni proprie” e la “Riserva azioni proprie eccedenza del valore nominale” sono iscritte tra le riserve di patrimonio netto, rispettivamente per un valore positivo pari a 19.773 mila euro e un valore negativo pari a 24.520 mila euro. Tali riserve riflettono le operazioni effettuate su azioni proprie alla data del 31 dicembre 2017. La movimentazione intervenuta nel corso dell’esercizio ha generato complessivamente una plusvalenza pari a 8.066 mila euro.

Oneri per aumento capitale sociale

I costi associati agli aumenti di capitale sono stati portati a riduzione del capitale stesso al netto del relativo beneficio fiscale.

Riserve

La voce “Riserve”, pari a 686.670 mila euro, comprende le seguenti riserve (tra parentesi viene riportato il valore al 31 dicembre 2016):

- legale, 71.692 mila euro (64.458 mila euro),
- straordinaria, 43.182 mila euro (38.140 mila euro),
- rivalutazione, 2.885 mila euro (2.885 mila euro),
- sovrapprezzo azioni, 35.235 mila euro (35.235 mila euro),
- contributi in conto capitale, 5.400 mila euro (5.400 mila euro),
- altre, 48 mila euro (48 mila euro),
- avanzo da concambio, 42.408 mila euro (42.408 mila euro),
- riserva Ias/lfrs, 71.098 mila euro generatasi a seguito dell’adozione dei principi contabili internazionali (71.098 mila euro),
- riserva da plusvalenza vendita azioni proprie, 19.733 mila euro (11.667 mila euro),
- riserva lfrs 3, 352.521 mila euro, relativa alle seguenti operazioni di integrazione: Agea Spa, Meta Spa, Geat Distribuzione Gas Spa, Sat Spa, Agea Reti Srl, Con.Ami, Area Asset Spa, Gruppo AcegasAps, Amga – Azienda Multiservizi Spa (352.521 mila euro),
- riserva indisponibile art. 6 comma 2 D.Lgs. 38/05, 15.850 mila euro (15.850 mila euro),
- riserva per dividendi percepiti su azioni proprie, 4.183 mila euro (4.183 mila euro),
- riserva utili/perdite attuariali fondi benefici ai dipendenti, negativa per 18.389 mila euro (17.361 mila euro),
- riserva per avanzo da scissione, fusione e aggregazione entità sotto comune controllo, 40.823 mila euro (40.823 mila euro).

Questa ultima risulta composta come segue:

- riserva per avanzo da scissione, 17.975 mila euro derivante dall’operazione che ha interessato le società operative territoriali (17.975 mila euro);
- riserva per avanzo da fusione, negativa per 5.253 mila euro derivante dalle fusioni di Gastecnica Galliera Srl, Hera Rete Modena Srl, Pri.Ge.A.S. Srl (5.253 mila euro);
- riserva per aggregazione di entità sotto comune controllo, 28.101 mila euro relativa alle plusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni e rami d’azienda a società controllate (28.101 mila euro).

Riserva per strumenti finanziari derivati valutati al fair value

La voce risulta negativa per 48 mila euro.

Utile portato a nuovo

La voce risulta pari a 6.955 mila euro.

25 Passività finanziarie non correnti e correnti

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Prestiti obbligazionari e finanziamenti	2.805.413	2.842.527	(37.114)
Altri debiti finanziari	-	-	-
Debiti per locazione finanziaria	9.471	10.199	(728)
Totale passività finanziarie non correnti	2.814.884	2.852.726	(37.842)
Prestiti obbligazionari e finanziamenti	37.660	22.141	15.519
Altri debiti finanziari	96.280	115.315	(19.035)
Debiti per locazione finanziaria	728	715	13
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	161.457	53.062	108.395
Totale passività finanziarie correnti	296.125	191.233	104.892
Totale passività finanziarie	3.111.009	3.043.959	67.050

Al 31 dicembre 2017 la voce “Prestiti obbligazionari e finanziamenti” si decrementa per effetto del rimborso graduale e periodico dei finanziamenti e per la valutazione con il criterio del costo ammortizzato per i prestiti obbligazionari in essere.

La voce “Altri debiti finanziari” pari a 96.280 mila euro comprende le seguenti posizioni debitorie:

- Comuni per incassi Tari, 1.016 mila euro;
- verso le controllate Herambiente Spa, Herambiente Servizi Industriali Srl, Frullo Energia Ambiente Srl, Hera Comm Marche Srl, Hera Luce Srl, Tri-Generazione Scarl, Inrete Distribuzione Energia Spa e Heratech Srl per tesoreria centralizzata per complessivi 94.419 mila euro;
- verso altri per 845 mila euro.

Nella tabella che segue sono riportate le passività finanziarie distinte per natura al 31 dicembre 2017, con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio, entro il quinto anno e oltre il quinto anno:

Tipologia	Importo residuo 31-dic-17	Quota entro esercizio	Quota entro 5° anno	Quota oltre 5° anno
Bond	2.390.643	-	711.667	1.678.976
Finanziamenti bancari	452.430	37.660	161.516	253.254
Altri debiti finanziari	96.280	96.280	-	-
Debiti per locazione finanziaria	10.199	728	3.040	6.431
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	161.457	161.457	-	-
Totale	3.111.009	296.125	876.223	1.938.661

Di seguito sono evidenziate le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2017:

Prestiti obbligazionari	Negoziazione	Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (mln)	Cedola	Tasso annuale
Eurobond	Borsa valori Lussemburgo	10	3-dic-19	394,6 Eur	Fissa, annuale	4,50%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	8	4-ott-21	289,8 Eur	Fissa, annuale	3,25%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	10	22-mag-23	68,0 Eur	Fissa, annuale	3,375%
Green bond	Borsa valori Lussemburgo	10	4-lug-24	500,0 Eur	Fissa, annuale	2,375%
Bond	Non quotato	15	5-ago-24	20.000 Jpy	Fissa, semestrale	2,93%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	12	22-mag-25	15,0 Eur	Fissa, annuale	3,50%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	10	14-ott-26	400,0 Eur	Fissa, annuale	0,875%
Bond	Non quotato	15/20	14-mag-27/32	102,5 Eur	Fissa, annuale	5,25%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	15	29-gen-28	700,0 Eur	Fissa, annuale	5,20%

Al 31 dicembre 2017 i prestiti obbligazionari in essere, per un totale nominale di 2.619,7 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio precedente), presentano un fair value di 3.023,4 milioni di euro (3.102,2 al 31 dicembre 2016) determinato dalle quotazioni di mercato ove disponibili.

Non sono previsti covenant finanziari sul debito tranne quello, presente su alcuni finanziamenti, del limite del corporate rating da parte (anche di una sola agenzia di rating) al di sotto del livello di "Investment grade" (BBB-). Alla data attuale tale parametro risulta rispettato.

La voce "Debiti per locazione finanziaria" rappresenta l'iscrizione delle passività nei confronti dei locatori per effetto della contabilizzazione delle operazioni di leasing con la metodologia finanziaria.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2016 è principalmente riconducibile al pagamento delle quote di capitale scadute.

Il valore dei canoni passivi ancora dovuti al 31 dicembre 2017 è pari a 11.416 mila euro.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne, o incapacità a reperire risorse esterne a costi accettabili. Il rischio di liquidità è mitigato adottando politiche e procedure atte a massimizzare l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie. Ciò si esplica prevalentemente nella gestione centralizzata dei flussi in entrata e in uscita (tesoreria centralizzata), nella valutazione prospettica delle condizioni di liquidità, nell'ottenimento di adeguate linee di credito, nonché preservando un adeguato ammontare di liquidità.

Le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall'attività operativa e di finanziamento, sono giudicate più che sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri. In particolare, alla data del 31 dicembre 2017 risultano affidamenti non utilizzati per circa 620 milioni di euro e 300 milioni di euro di linee di credito committed interamente disponibili.

L'analisi dei flussi contrattuali nominali, suddivisi per scadenza, relativi a finanziamenti in essere alla data di bilancio è riportata nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.06.03 "Politica finanziaria e rating".

26 Trattamento fine rapporto e altri benefici

La voce comprende gli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato utilizzando tecniche attuariali e attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda.

Lo “Sconto gas” rappresenta un'indennità annua riconosciuta ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980 reversibile agli eredi. Il “Premungas” è un fondo pensionistico integrativo relativo ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980. Tale fondo, che è stato chiuso a far data dal gennaio 1997, viene movimentato con cadenza trimestrale unicamente per regolare i versamenti effettuati ai pensionati aventi diritto. Il fondo “Riduzione tariffaria” è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dal riconoscimento al personale in quiescenza del ramo elettrico delle agevolazioni tariffarie sui consumi energetici.

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nell'esercizio dei sopra menzionati fondi:

	31-dic-16	Conferimento	Movimenti dell'esercizio				31-dic-17
			Accantonamenti	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Utilizzi e altri movimenti	
Trattamento fine rapporto	60.181	(9.433)	-	351	1.025	(2.785)	49.339
Sconto gas	2.143	-	-	11	136	(221)	2.069
Premungas	3.011	-	-	6	90	(289)	2.818
Riduzione tariffaria	6.429	(295)	-	70	158	(311)	6.051
Totale	71.764	(9.728)	-	438	1.409	(3.606)	60.277

La voce “Conferimento” si riferisce all'operazione straordinaria intercorsa tra Hera Spa e Heratech Srl.

Gli “Utili (perdite) attuariali” rappresentano la rimisurazione delle passività per benefici a dipendenti derivante dalla modifica delle ipotesi attuariali. Tali componenti sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo (paragrafo 3.01.02).

Gli “Utilizzi e altri movimenti” accolgono principalmente gli importi corrisposti ai dipendenti nel corso dell'esercizio.

La tabella sottostante rappresenta le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici ai dipendenti:

	31-dic-17	31-dic-16
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,60%	0,70%
Tasso annuo di aumento retribuzioni complessive	2,00%	2,00%
Frequenza annua di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte	1,09%	1,09%
Frequenza annua media di utilizzo del fondo Tfr	1,70%	1,70%

Nell'interpretazione di tali assunzioni occorre considerare quanto segue:

- con riferimento al tasso di inflazione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2016 adottando un indice Ipca pari all'1,3% per il 2018, all'1,4% per il 2019 e all'1,5% dal 2020 in poi;
- per le probabilità di morte si è fatto riferimento alle tavole Istat 2016;

- nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal D.L. 201 del 6 dicembre 2011, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, convertito, con modificazioni, dalla L. 214 del 22 dicembre 2011, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del D.L. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla L. 122 del 30 luglio 2010;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stato ipotizzato un tasso medio di uscita pari all'1,09% annuo, in quanto l'analisi differenziata per qualifica contrattuale e sesso non ha portato a risultati statisticamente significativi;
- per quanto riguarda le anticipazioni, sono state ipotizzate le frequenze nonché l'importo di Tfr medio anticipato pari a 1,7% del totale dei dipendenti. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di Tfr richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La percentuale di Tfr richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata per tutte le società di ciascun Gruppo, pari al 70% del Tfr, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- per le valutazioni attuariali il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi euro composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 29 dicembre 2017.

Sensitivity analysis – Obbligazione per piani a benefici definiti

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso tecnico di attualizzazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2017, a parità delle altre ipotesi attuariali, il decremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 2,2 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe un aumento potenziale del valore attuale della passività di circa 2,4 milioni di euro.

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso di inflazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2017, a parità delle altre ipotesi attuariali, l'incremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 1,4 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe una diminuzione potenziale del valore attuale della passività di circa 1,4 milioni di euro.

Le variazioni delle restanti ipotesi attuariali non produrrebbero effetti significativi rispetto al valore attuale delle passività per piani a benefici definiti iscritti a bilancio.

27 Fondi per rischi e oneri

	31-dic-16	Conferimento	Movimenti dell'esercizio			31-dic-17
			Accantonamenti	Oneri finanziari	Utilizzi e altri movimenti	
Fondo ripristino beni di terzi	72.491	-	3.916	5.157	-	81.564
Fondo cause legali e contenzioso del personale	8.366	-	378	-	(5.845)	2.899
Altri fondi rischi e oneri	4.765	-	5.208	-	1.433	11.406
Totale	85.622	-	9.502	5.157	(4.412)	95.869

“Fondo ripristino beni di terzi”, pari a 81.564 mila euro, include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti su Hera Spa in qualità di società affittuaria delle reti di distribuzione di proprietà delle società degli asset. Gli stanziamenti vengono effettuati in base ad aliquote di ammortamento economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti al fine di indennizzare le società locatrici dell'effettivo deperimento e consumo dei beni utilizzati per l'attività d'impresa. Il fondo riflette il valore attuale degli esborsi che si andranno a determinare in periodi futuri (generalmente allo scadere delle convenzioni sottoscritte con le autorità di ambito per quanto concerne il servizio idrico e allo scadere del periodo transitorio previsto dalla

vigente normativa per quanto concerne la distribuzione del gas). Gli incrementi del fondo sono costituiti dalla sommatoria tra gli stanziamenti di competenza del periodo, anche questi attualizzati, e gli oneri finanziari che riflettono la componente derivante dall'attualizzazione dei flussi.

“Fondo cause legali e contenzioso del personale”, pari a 2.899 mila euro, riflette le valutazioni sull'esito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente. Il fondo è comprensivo di 709 mila euro relativi al contenzioso con l'Inps (4.208 mila euro al 31 dicembre 2016). Al riguardo, si ricorda che Hera Spa e alcune società del Gruppo sono state parte di alcuni procedimenti nei confronti dell'Inps relativi all'accertamento dell'insussistenza dell'obbligo di versamento allo stesso Inps dei contributi per Cassa integrazione guadagni (Cig), Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs), mobilità, disoccupazione involontaria, trattamento economico di malattia e per la mancata contribuzione integrale relativa agli assegni per nucleo familiare (Cuaf) e maternità. A completa definizione del contenzioso, è stata presentata all'Agenzie delle entrate-riscossione istanza di definizione agevolata dei carichi in cartella, ai sensi dell'intervenuto D.L. 193/2016, consistente nella rateazione dei contributi ancora da pagare e nell'esclusione di sanzioni e somme aggiuntive. Tutte le istanze sono state accolte dall'Agenzia delle entrate-riscossione, che ha determinato e comunicato l'entità delle somme non rottamabili da pagare. Il pagamento delle stesse è avvenuto il 27 luglio 2017 e ha determinato l'estinzione del contenzioso in atto. Conseguentemente si è provveduto al disaccantonamento del fondo iniziale per un valore pari a 2,5 milioni di euro. I residui 709 mila euro sono a fronte del rischio di emissione di una cartella da parte dell'Inps di Ravenna su una vecchia pendenza conclusasi in Cassazione, rischio conseguente al mancato decorso, a oggi, del termine di prescrizione.

“Altri fondi per rischi e oneri”, pari a 11.406 mila euro, accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci:

- 2.055 mila euro, a fronte di oneri che potrebbero essere sostenuti per future cessioni di asset relativi al servizio Teleriscaldamento;
- 3.000 mila euro, a fronte di oneri che potrebbero essere sostenuti in relazione a una pretesa richiesta pervenuta da una controparte finanziaria;
- 6.351 mila euro, di varia natura tutti d'importo sostanzialmente modesto.

Gli utilizzi e altri movimenti evidenziano un incremento netto di 1.433 mila euro composto da:

- utilizzi per 195 mila euro e disaccantonamenti per 1.372 mila euro, principalmente a seguito del venir meno della passività del contenzioso Cafc;
- riclassifiche per 3.000 mila euro per attribuzione puntuale della natura della passività sottostante.

28 Debiti commerciali

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Debiti verso fornitori	219.333	205.977	13.356
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	221.460	220.951	509
Debiti per acconti ricevuti	48	88	(40)
Totale	440.841	427.016	13.825

I debiti commerciali derivano, per la maggior parte, da operazioni realizzate nel territorio nazionale. Nella tabella che segue vengono dettagliati i debiti verso fornitori e parti correlate:

	31-dic-17	31-dic-16	Var.	
a	Debiti per acconti ricevuti	48	88	(40)
b	Debiti verso fornitori	306.494	300.255	6.239
	di cui fatture ricevute	160.427	134.569	25.858
	di cui fatture da ricevere	146.067	165.686	(19.619)
c	Debiti verso parti correlate	134.299	126.673	7.625
	Verso società controllate	96.416	89.217	7.199
	di cui fatture ricevute	37.659	46.022	(8.363)
	di cui fatture da ricevere	58.757	43.195	15.562
	Verso società collegate	54	53	1
	di cui fatture ricevute	-	-	-
	di cui fatture da ricevere	54	53	1
	Verso società consociate	-	812	(812)
	di cui fatture ricevute	-	669	(669)
	di cui fatture da ricevere	-	143	(143)
	Verso correlate a influenza notevole	7.627	8.428	(801)
	di cui fatture ricevute	2.237	3.674	(1.437)
	di cui fatture da ricevere	5.390	4.754	636
	Verso altre parti correlate	30.202	28.163	2.039
	di cui fatture ricevute	19.010	21.043	(2.033)
	di cui fatture da ricevere	11.192	7.120	4.072
a+b+c	Totale	440.841	427.016	13.825

“Debiti per acconti ricevuti”, pari a 48 mila euro (88 mila euro al 31 dicembre 2016), riguardano anticipazioni ricevute da clienti per lavori da eseguire.

“Debiti verso fornitori”, interamente di natura commerciale e inclusivi dello stanziamento per “fatture da ricevere”, ammontano a 306.494 mila euro (300.255 al 31 dicembre 2016). Tra questi sono compresi debiti verso fornitori di nazionalità europea per 440 mila euro (1.336 mila euro al 31 dicembre 2016). I debiti verso i fornitori sono tutti esigibili entro l’esercizio successivo.

“Debiti verso parti correlate”, pari a 134.299 mila euro (126.673 mila euro al 31 dicembre 2016), sono relativi principalmente a contratti di servizio infragruppo (smaltimento rifiuti, servizi informatici, telefonia, spazi attrezzati, flotte, ecc.).

Di seguito sono esposti i debiti verso società controllate, tutti regolati da normali condizioni di mercato:

Debiti verso società controllate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Acantho Spa	7.262	10.086	(2.824)
AcegasApsAmga Spa	391	101	290
Asa Scpa	12	-	12
Cerplast Srl	1	-	1
Frullo Energia Ambiente Srl	297	572	(275)
Hera Comm Srl	20.608	26.603	(5.995)
Hera Luce Srl	973	6.295	(5.322)
Hera Servizi Energia Srl	2.918	6.633	(3.715)
Hera Trading Srl	651	456	195
Herambiente Spa	30.146	25.646	4.500
Heratech Srl	21.183	-	21.183
Inrete Distribuzione Energia Spa	849	1.544	(695)
Marche Multiservizi Spa	76	31	45
Uniflotte Srl	10.995	11.139	(144)
Waste Recycling Spa	54	111	(57)
Totale	96.416	89.217	7.199

Di seguito sono esposti i debiti verso società collegate, tutti regolati da normali condizioni di mercato:

Debiti verso società collegate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Aimag Spa	54	53	1
Totale	54	53	1

Di seguito sono esposti i debiti verso società consociate:

Debiti verso società consociate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
So.Sel Spa	2	814	(812)
Altre	(2)	(2)	-
Totale	-	812	(812)

Di seguito sono esposti i debiti verso correlate a influenza notevole:

Debiti verso correlate a influenza notevole	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Comune di Bologna	2.516	1.700	816
Comune di Casalecchio di Reno	72	56	16
Comune di Cesena	1.224	909	315
Comune di Ferrara	1.421	1.317	104
Comune di Imola	512	474	38
Comune di Modena	1.480	1.488	(8)
Comune di Ravenna	252	252	-
Comune di Rimini	3	3	-
Con.Ami	104	2.191	(2.087)
Ravenna Holding Spa	43	38	5
Totale	7.627	8.428	(801)

Di seguito sono esposti i debiti verso altre parti correlate:

Debiti verso altre parti correlate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Acquedotto del Dragone Impianti Spa - Asset	138	329	(191)
Adriatica Acque Srl	-	147	(147)
Amir Spa - Asset	938	687	251
Estense Global Service Scarl in liquidazione	-	15	(15)
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl - Asset	112	185	(73)
Romagna Acque Spa	26.187	23.515	2.672
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl - Asset	565	560	5
Te.Am Società Territorio Ambiente Srl - Asset	1.089	1.102	(13)
Unica Reti Spa - Asset	847	1.056	(209)
Altre	198	514	(316)
Sindaci, amministratori, dirigenti strategici	128	53	75
Totale	30.202	28.163	2.039

I debiti verso Romagna Acque Spa sono relativi a forniture inerenti il servizio idrico.

29 Altre passività correnti

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Contributi in conto impianti	81.420	75.260	6.160
Depositi cauzionali	27.805	27.978	(173)
Personale	20.748	20.774	(26)
Debiti verso istituti di previdenza	15.471	17.173	(1.702)
Assicurazioni e franchigie	11.807	10.708	1.099
Ritenute a dipendenti	6.240	7.170	(930)
Debiti verso società del Gruppo oltre l'esercizio	1.988	1.988	-
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	1.248	1.143	105
Cassa per i servizi energetici e ambientali per perequazione	565	592	(27)
Clienti	300	300	-
Canoni di fognatura e depurazione	250	190	60
Contributi prese e tubazioni	209	189	20
Altri lavori e servizi	117	100	17
Altri debiti tributari	103	936	(833)
Accise e addizionali	13	26	(13)
Imposta sul valore aggiunto	-	2.352	(2.352)
Amministratori, sindaci e comitati per il territorio	-	16	(16)
Altri debiti	8.026	13.711	(5.685)
Totale	176.310	180.606	(4.296)

Di seguito sono commentate le voci più significative e le relative variazioni rispetto al 31 dicembre 2016.

“Contributi in conto impianti”, relativi principalmente a investimenti sostenuti principalmente nel settore idrico e ambiente. L’incremento è da attribuire a maggiori contributi ricevuti nell’anno per la realizzazione di investimenti nel settore idrico, con particolare riguardo al servizio di depurazione e fognatura.

“Depositi cauzionali”, riflettono quanto versato dai clienti in relazione ai contratti di somministrazione di acqua.

“Personale”, è relativo a ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2017, al premio di produttività e agli stipendi contabilizzati per competenza.

“Debiti verso istituti di previdenza”, relativi ai contributi dovuti agli enti relativamente alla mensilità di dicembre.

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading”, per 1.248 mila euro relativi principalmente a certificati grigi riflettono l’obbligo di riconsegna di certificati calcolato in base alla vigente normativa.

“Altri debiti”, per 8.026 mila euro relativi principalmente a debiti verso clienti per specifiche agevolazioni tariffarie nel settore idrico e debiti di varia natura, tutti di importo sostanzialmente modesto.

I debiti sono principalmente esigibili entro l’esercizio successivo.

Di seguito sono esposti i debiti verso società controllate:

Altre passività correnti - controllate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Asa Scpa	9	9	-
Frullo Energia Ambiente Srl	96	96	-
Hera Comm Srl	474	474	-
Hera Luce Srl	127	127	-
Hera Servizi Energia Srl	18	18	-
Hera Trading Srl	52	52	-
Herambiente Spa	872	872	-
Medea Spa	50	50	-
Uniflotte Srl	290	290	-
Totale	1.988	1.988	-

Di seguito viene riportato il dettaglio, sempre per società controllate, alla data del 31 dicembre 2016 e 2017, delle posizioni per debiti per rimborso Ires 2007-2011, per consolidato fiscale e debiti minori:

Dettaglio controllate 31-dic-16	Debito rimborso Ires 2007-2011	Debito per consolidato fiscale	Altri debiti	Totale per società
Asa Scpa	9	-	-	9
Frullo Energia Ambiente Srl	96	-	-	96
Hera Comm Srl	474	-	-	474
Hera Luce Srl	127	-	-	127
Hera Trading Srl	52	-	-	52
Herambiente Spa	872	-	-	872
Hera Servizi Energia Srl	18	-	-	18
Medea Spa	50	-	-	50
Uniflotte Srl	290	-	-	290
Totale	1.988	-	-	1.988

Dettaglio controllate 31-dic-17	Debito rimborso Ires 2007-2011	Debito per consolidato fiscale	Altri debiti	Totale per società
Asa Scpa	9	-	-	9
Frullo Energia Ambiente Srl	96	-	-	96
Hera Comm Srl	474	-	-	474
Hera Luce Srl	127	-	-	127
Hera Servizi Energia Srl	18	-	-	18
Hera Trading Srl	52	-	-	52
Herambiente Spa	872	-	-	872
Medea Spa	50	-	-	50
Uniflotte Srl	290	-	-	290
Totale	1.988	-	-	1.988

Di seguito sono esposti i debiti verso parti correlate a influenza notevole:

Altre passività correnti - correlate a influenza notevole	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Comune di Bologna	82	1.611	(1.529)
Comune di Cesena	35	(5)	40
Comune di Ferrara	74	-	74
Comune di Imola	24	1.428	(1.404)
Comune di Modena	78	-	78
Comune di Ravenna	74	(6)	80
Comune di Rimini	105	-	105
Con.Ami	264	293	(29)
Totale	736	3.321	(2.585)

Di seguito sono esposti i debiti verso altre parti correlate:

Altre passività correnti - altre parti correlate	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Sindaci, amministratori, dirigenti strategici	-	16	(16)
Totale	-	16	(16)

30 Classificazione di attività e passività finanziarie ai sensi dell'Ifrs 7

La seguente tabella illustra la composizione delle attività della Società per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 19.

31-dic-17	Fair value a conto economico	Crediti e finanziamenti	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività non correnti		1.555.992		1	1.555.993
Attività finanziarie				1	1
Crediti non correnti verso parti correlate		1.529.744			1.529.744
Crediti finanziari		26.248			26.248
Attività correnti	51.787	721.376		1	773.164
Crediti commerciali		290.860			290.860
Attività finanziarie				1	1
Crediti finanziari		353.224			353.224
Altre attività	51.787	77.292			129.079

31-dic-16 rettificato	Fair value a conto economico	Crediti e finanziamenti	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività non correnti		1.564.046		1	1.564.047
Attività finanziarie				1	1
Crediti non correnti verso parti correlate		1.553.304			1.553.304
Crediti finanziari		10.742			10.742
Attività correnti	22.462	692.471		1	714.934
Crediti commerciali		380.137			380.137
Attività finanziarie				1	1
Crediti finanziari		257.060			257.060
Altre attività	22.462	55.274			77.736

Relativamente alle "Attività non correnti" si rimanda al dettaglio della nota 17.

Relativamente alle "Attività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 17, 21 e 23.

La seguente tabella illustra la composizione delle passività della Società per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 19.

31-dic-17	Fair value a conto economico	Elementi coperti (fair value hedge)	Costo ammortizzato	Totale
Passività non correnti		128.565	2.686.319	2.814.884
Finanziamenti		128.565	2.676.848	2.805.413
Debiti per locazioni finanziarie			9.471	9.471
Passività correnti	1.248		912.028	913.276
Finanziamenti			295.397	295.397
Debiti per locazioni finanziarie			728	728
Debiti commerciali			440.841	440.841
Altre passività	1.248		175.062	176.310

31-dic-16	Fair value a conto economico	Elementi coperti (fair value hedge)	Costo ammortizzato	Totale
Passività non correnti		143.297	2.709.429	2.852.726
Finanziamenti		143.297	2.699.230	2.842.527
Debiti per locazioni finanziarie			10.199	10.199
Passività correnti	1.143		797.712	798.855
Finanziamenti			190.518	190.518
Debiti per locazioni finanziarie			715	715
Debiti commerciali			427.016	427.016
Altre passività	1.143		179.463	180.606

Relativamente alle "Passività non correnti" si rimanda al dettaglio della nota 25.

Relativamente alle "Passività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 25, 28 e 29.

31 Impairment test

Unità generatrici di flussi finanziari e avviamento

Come previsto dai principi contabili di riferimento (Ias 36), asset e avviamenti sono stati assoggettati a test di impairment attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (opportunitamente attualizzati secondo il metodo Dcf - Discounted cash flow) derivanti dal piano industriale 2017–2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 10 gennaio 2018.

Si precisa che il piano industriale è strutturato per singole business unit, le quali al loro interno includono – in considerazione della struttura del Gruppo – attività operative generate da diverse società. Ai fini dell'impairment test dell'avviamento iscritto nel bilancio separato di Hera Spa, si è ritenuto opportuno considerare l'insieme dei flussi generati dalla Società, senza ripartire gli stessi tra le diverse attività operative nelle quali la Società si articola, in coerenza con quanto previsto dallo Ias 36 relativamente all'impairment test di singole partecipazioni. Peraltro, le singole attività operative sviluppate dalla Società costituiscono solo una parte delle business unit di riferimento e non sono individualmente oggetto del processo di pianificazione e controllo adottato dalla Direzione del Gruppo.

Al riguardo si segnala che il Gruppo ha posto in atto un processo strutturato relativo alla predisposizione e revisione del piano industriale il quale prevede che lo stesso venga elaborato annualmente, in base a uno scenario di contesto esterno che considera gli andamenti di mercato e la normativa dei business regolamentati, con il supporto di tutte le unità di business e in una logica bottom-up.

Il piano industriale di Hera Spa si inserisce in modo armonico nel processo di redazione del piano industriale del gruppo di cui è parte integrante.

In particolare nello sviluppo del piano industriale 2017-2021 sono state implementate ipotesi coerenti con quelle utilizzate nei piani precedenti e, sulla base dei valori consuntivi, sono state definite delle proiezioni elaborate internamente facendo riferimento, ove necessario, alle più autorevoli e aggiornate fonti esterne disponibili.

Lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante da normative di settore e/o accordi con le autorità di ambito. Per il ciclo idrico integrato i ricavi sono stati previsti in ipotesi di inerzialità dei volumi distribuiti e sulla base delle tariffe rinvenienti dagli accordi sottoscritti, alla data di stesura del piano, con Atersir e derivanti dall'applicazione del Metodo tariffario idrico (Mti-2) di cui alla delibera dell'Autorità 664/15, tenuto conto, tra gli altri fattori, dei parametri alla base della copertura degli oneri finanziari e fiscali. Per l'igiene urbana è stata formalizzata l'ipotesi del raggiungimento della piena copertura tariffaria entro l'arco piano su tutti i territori serviti, coerentemente a quanto previsto dalle norme vigenti.

La pianificazione dei tempi di realizzazione degli investimenti e del successivo avvio dei nuovi impianti è frutto della miglior stima delle strutture tecniche preposte.

L'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme di informazioni disponibili al momento della redazione del piano. Sono stati quindi considerati i livelli più recenti di inflazione rilevata a consuntivo, le aspettative di andamento del tasso di inflazione stimato sulla base del Documento di pianificazione economico finanziaria, nonché le previsioni rese disponibili dalla Banca d'Italia e della Commissione Europea. Per ciò che attiene il personale e il costo del lavoro, si sono tenute in considerazione le indicazioni contenute nei diversi contratti di lavoro.

Il primo anno del piano rappresenta il riferimento base per l'individuazione degli obiettivi economici, finanziari e di gestione che confluiscono nel budget annuale, elemento guida operativo per il raggiungimento degli obiettivi di crescita del Gruppo.

I flussi di cassa generati sono stati quindi determinati utilizzando come base i dati previsionali relativi al periodo 2018-2021. In particolare si è considerato il margine operativo netto, cui sono state detratte le imposte, sommati gli ammortamenti e gli accantonamenti e detratti gli investimenti di mantenimento previsti per ciascun anno di piano.

Successivamente all'ultimo anno di piano sono stati considerati flussi di cassa normalizzati (Free cash flow normalizzato) pari al valore del margine operativo netto dell'ultimo anno di piano, nell'ipotesi di mantenere un valore di ammortamenti e accantonamenti pari a quello degli investimenti.

Nel caso in cui il piano, a causa del suo orizzonte temporale di medio termine, non tenga in considerazione la previsione di eventi futuri che influenzano significativamente i flussi di cassa prospettici, sono stati considerati degli aggiustamenti al fine di poter recepire anche gli effetti di tali eventi. I flussi di cassa sono calcolati applicando al Free cash flow normalizzato il tasso di crescita (g) con orizzonte temporale di medio-lungo termine del settore di appartenenza (mediamente del 2%), per il periodo dal 2022 al 2037 (quindi complessivamente 20 anni). Per i servizi regolamentati, tali flussi sono resi coerenti con le ipotesi di mantenimento della quota di mercato dopo l'espletamento delle gare previste.

A tali flussi si aggiunge il valore attuale di una rendita perpetua calcolata come segue:

- per le attività in regime di mercato è stato considerato il flusso di cassa derivante dall'applicazione del criterio della rendita perpetua riferita all'ultimo anno (2037), assumendo un fattore di crescita mediamente del 2%;
- per le attività in concessione, il valore terminale è stato definito considerando il flusso di cassa derivante dall'applicazione del criterio della rendita perpetua ponderato per la percentuale di gare che si è previsto di vincere al termine della concessione (100% per il ciclo idrico integrato, 80%

per i servizi di igiene urbana) e il valore di riscatto dei beni, ponderato per la percentuale di gare che si è previsto di non vincere; tale valore è stato stimato pari al valore attualizzato del valore netto contabile dei beni in proprietà e delle migliorie su beni in affitto, detratti i valori di ripristino, in modo da rappresentare correttamente il mancato rinnovo della concessione e la conseguente cessione delle attività al nuovo gestore a un valore pari al valore contabile residuo.

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa unlevered è stato utilizzato come tasso il costo medio ponderato del capitale (Weighted average cost of capital – Wacc), rappresentativo del rendimento atteso dai finanziatori della Società e dagli azionisti per l'impiego dei propri capitali, rettificato del rischio Paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. Nello specifico, ai fini della valutazione, si è ritenuto necessario utilizzare la metodologia cosiddetta unconditional, che prevede nella determinazione del Wacc l'utilizzo di un tasso risk-free che incorpori il rischio Paese normalizzato dalle politiche monetarie messe in atto dalle banche centrali. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte a un tasso di sconto ante imposte.

I tassi di sconto utilizzati sono quindi differenziati in considerazione delle specifiche caratteristiche e conseguenti rischiosità dei business, nonché dei paesi, in cui Hera Spa opera. In particolare per l'Italia è stato utilizzato un Wacc pari al 5,59% per l'ambiente e al 4,84% per gli altri business.

Gli esiti del test sono risultati positivi. E' stata inoltre condotta una valutazione di sensitivity. Al riguardo si segnala che il modello di business del Gruppo, dotato di una spiccata resilienza grazie anche al portafoglio diversificato di attività gestite, ha permesso di ottenere risultati in costante crescita nel corso degli anni, con variazioni nel complesso non significative rispetto alle ipotesi pianificate, nonostante il contesto macroeconomico sfavorevole.

Tutto ciò premesso, l'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità dei singoli business, ipotizzandone un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti. Anche in questo scenario, i valori ottenuti sono ampiamente superiori a quelli contabilizzati, pertanto l'analisi ha ulteriormente confermato i valori di iscrizione.

Asset di generazione elettrica

Con riferimento al mercato della generazione elettrica, in presenza di indicatori di impairment e in continuità con gli esercizi precedenti è stata svolta una valutazione approfondita del valore recuperabile delle partecipazioni detenute da Hera Spa, oltre che delle correlate attività finanziarie, operanti nel settore. In particolare l'analisi è stata condotta attraverso l'opportuna attualizzazione dei flussi di cassa, sviluppati in un arco temporale coerente con la vita utile degli impianti, per le società Calenia Energia Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl, al fine di verificare la recuperabilità degli asset finanziari, partecipazioni e crediti, iscritti nei confronti delle stesse, rispettivamente per 24.329 mila euro, 63.274 mila euro e 21.922 mila euro al termine del processo valutativo.

La fase negativa legata al mercato della generazione elettrica evidenziatasi alcuni anni fa ha mostrato recentemente tangibili segnali di miglioramento, sostenuti da condizioni favorevoli di contesto, fermo restando la prospettiva di consolidamento della ripresa attesa nel medio-lungo termine. Le cause che hanno determinato l'andamento del mercato dell'energia elettrica negli anni trascorsi sono dovute a molteplici fattori congiunturali, sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta. I principali fattori che hanno influito sulla dinamica dei prezzi sono riconducibili:

- all'entrata a regime degli impianti relativi al recente ciclo di investimenti in nuova capacità termoelettrica (periodo fino al 2010/2011);
- all'introduzione di significativa capacità produttiva in energia rinnovabile avvenuta negli ultimi anni;
- ai bassi livelli di domanda di energia causati dal ciclo economico negativo degli ultimi anni con conseguente impatto sul margine di riserva del sistema giunto ai suoi massimi storici.

Si ritiene che tale situazione congiunturale sia destinata a essere superata nel medio-lungo termine; in particolare per effetto:

- dell'insostenibilità finanziaria, in tale arco di tempo, degli attuali livelli di spark spread per gli operatori monotecnologia (Ccgt) non integrati lungo la catena del valore (in particolare in assenza di clienti finali), per i quali il protrarsi di marginalità negative degli asset comporterebbe la scelta tra due possibili strategie: a) l'immissione di nuovo capitale per la prosecuzione delle attività di generazione per beneficiare nel lungo termine della ripresa dei margini (opzione di non facile implementazione, in generale per il contesto finanziario non favorevole a un aumento dell'esposizione nel settore della generazione e, nel caso di operatori esteri attivi in Italia, condizionata da logiche di ottimizzazione cross border del portafoglio investimenti); b) l'uscita dal mercato di generazione, con conseguente riduzione della curva di offerta e risalita dei prezzi, effetto in parte osservato anche nel breve termine;
- dell'assenza della fase espansiva degli investimenti in asset produttivi, a causa della corrente situazione di overcapacity che non incentiva la realizzazione di nuovi impianti di generazione (al momento non sono noti significativi progetti in fase di realizzazione ed è anzi in atto un processo di phase-out degli impianti meno efficienti);
- degli interventi del legislatore finalizzati a contenere gli incentivi economici per nuova potenza rinnovabile con conseguente impatto sulla crescita di investimenti nel settore;
- della progressiva ripresa della domanda di energia elettrica verso livelli pre-crisi con conseguente riduzione del margine di riserva del sistema.

Ciò premesso, i flussi di cassa futuri determinati sulla base di uno scenario energetico di medio-lungo termine, formulato da un esperto indipendente, coerente con le aspettative di crescita della domanda di energia, della potenza installata e con il margine di riserva atteso del sistema, come precedentemente esposto, opportunamente attualizzati al Wacc del 5% netto imposte (calcolato con le stesse modalità illustrate per le unità generatrici di flussi finanziari), determinano valori superiori a quelli di iscrizione per le partecipazioni e le correlate attività finanziarie delle società Calenia Energia Spa e Set Spa, mentre per Tamarete l'esito del test ha comportato una rettifica del valore del credito iscritto tra le attività finanziarie non correnti di 5.500 mila euro in considerazione della specifica natura dell'asset.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività riducendo la curva dello spark spread di 2 euro/MWh rispetto allo scenario di medio-lungo termine più sopra ipotizzato. Anche in questo caso è stata confermata l'adeguatezza dei valori iscritti per le partecipazioni e le correlate attività finanziarie in Calenia Energia Spa, Set Spa mentre per Tamarete Energia Srl l'impatto determinerebbe un'ulteriore rettifica di valore.

32 Commenti al rendiconto finanziario

Conferimenti di rami aziendali

Al fine di rappresentare correttamente i flussi finanziari dell'esercizio, le variazioni indicate nel rendiconto finanziario sono esposte al netto degli effetti derivanti dal conferimento dei rami d'azienda a Heratech Srl e all'apporto di ramo a Hera Luce Srl che non hanno generato impatti sulle disponibilità liquide, risultando peraltro dettagliatamente indicati nei prospetti riportati nell'apposito paragrafo dedicato alle operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2017.

Disinvestimenti in partecipazioni

I disinvestimenti in partecipazioni risultano essere pari a 71 mila euro, di cui 23 mila euro imputabili alla distribuzione di riserve in quota parte, per pari importo, dalla correlata Aloe Spa.

Garanzie prestate

	31-dic-17	31-dic-16	Var.
Fidejussioni e garanzie prestate nell'interesse	35.586	35.724	(138)
- di soggetti diversi	35.586	35.724	(138)
Altre garanzie personali prestate nell'interesse	1.709.268	1.696.021	13.247
- di imprese controllate	1.705.368	1.692.121	13.247
- di imprese collegate	3.900	3.900	-
Totale	1.744.854	1.731.745	13.109

“Fidejussioni e garanzie prestate nell’interesse di soggetti diversi”: ammontano a 35.586 mila euro, con una variazione negativa rispetto all’esercizio precedente di 138 mila euro.

Il valore al 31 dicembre 2017 comprende fidejussioni per:

- 23.793 mila euro rilasciate a comuni, enti pubblici e privati a garanzia dell’esecuzione di opere, lavori e gestione dei servizi ambientali;
- 11.213 mila euro rilasciate a comuni correlati a garanzia dell’esecuzione di opere, lavori di pubblica utilità e corretta gestione dei servizi;
- 580 mila euro rilasciate a Oikothen Scarl a garanzia della corretta costruzione e gestione della piattaforma polifunzionale per rifiuti speciali e pericolosi.

“Altre garanzie personali prestate nell’interesse di imprese controllate”: ammontano a 1.705.368 mila euro. L’incremento rispetto all’esercizio precedente, pari a 13.247 mila euro, deriva principalmente dalle garanzie concesse a favore di alcune controllate per obbligazioni assunte in relazione ai business elettrico e gas.

Il valore al 31 dicembre 2017 in particolare comprende:

- lettere di patronage a garanzia di finanziamenti per 3.650 mila euro a favore di:
 - Medea Spa, 2.592 mila euro;
 - Herambiente Spa, 734 mila euro;
 - Amga Calore & Impianti Srl, 324 mila euro;
- garanzie a fronte di contratti di commodity swap e di factoring per complessivi 394.000 mila euro;
- garanzie a fronte di obbligazioni contrattuali per 1.307.307 mila euro, principalmente a favore di:
 - Hera Trading Srl, 548.693 mila euro riguardanti la fornitura, il trasporto e il dispacciamento di energia elettrica e la fornitura, il trasporto e lo stoccaggio del gas;
 - Hera Comm Srl, 391.607 mila euro, riguardanti la fornitura e il dispacciamento di energia elettrica;
 - Herambiente Spa, 268.226 mila euro per fidejussioni rilasciate da istituti di credito a favore di enti pubblici nell’ambito dell’attività relativa al trattamento dei rifiuti;
- garanzie a fronte di richiesta di rimborso imposte per 411 mila euro a favore di Herambiente Spa, per richiesta di rimborso Iva anno 2012.

“Altre garanzie personali prestate nell’interesse di imprese collegate”, ammontano a 3.900 mila euro. L’importo è costituito da lettere di patronage, rilasciate a favore di:

- Set Spa, 3.900 mila euro per l’affidamento concesso dalla Banca Popolare di Sondrio per il rilascio di fidejussioni a favore di terzi.

3.03

Indebitamento finanziario netto

3.03.01

Indebitamento finanziario netto

mln/euro	31-dic-17	31-dic-16
a Disponibilità liquide	377,6	295,2
b Altri crediti finanziari correnti	353,2	257,1
Debiti bancari correnti	(161,4)	(53,1)
Parte corrente dell'indebitamento bancario	(37,7)	(22,1)
Altri debiti finanziari correnti	(96,3)	(115,3)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(0,7)	(0,7)
c Indebitamento finanziario corrente	(296,1)	(191,2)
d=a+b+c Indebitamento finanziario corrente netto	434,7	361,1
Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.773,2)	(2.775,8)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(9,5)	(10,2)
e Indebitamento finanziario non corrente	(2.782,7)	(2.786,0)
f=d+e Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob 15519/2006	(2.348,0)	(2.424,9)
g Crediti finanziari non correnti	1.556,0	1.564,0
h=f+g Indebitamento finanziario netto	(792,0)	(860,9)

Lo schema include anche i crediti finanziari non correnti costituiti principalmente da finanziamenti fruttiferi verso società collegate regolati a tassi di mercato.

3.03.02

Indebitamento finanziario netto ai sensi della comunicazione Consob dem/6064293 del 2006

mln/euro	31-dic-17	di cui correlate					Totale	%	
		A	B	C	D	E			
a	Disponibilità liquide	377,6							
b	Altri crediti finanziari correnti	353,2	344,7	7,3	-	-	1,1	353,1	99,95%
	Debiti bancari correnti	(161,4)							
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	(37,7)							
	Altri debiti finanziari correnti	(96,3)	94,6	-	-	0,1	-	94,7	98,34%
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(0,7)							
c	Indebitamento finanziario corrente	(296,1)	94,6	-	-	0,1	-	94,7	
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	434,7	439,3	7,3	-	0,1	1,1	447,8	
	Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.773,2)						-	
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(9,5)						-	
e	Indebitamento finanziario non corrente	(2.782,7)	-	-	-	-	-	-	
f=d+e	Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob 15519/2006 del 28/07/2006	(2.348,0)	439,3	7,3	-	0,1	1,1	447,8	
g	Crediti finanziari non correnti	1.556,0	1.483,3	46,4	-	-	26,2	1.555,9	100,00%
h=f+g	Indebitamento finanziario netto	(792,0)	1.922,6	53,7	-	0,1	27,3	2.003,7	

mln/euro	31-dic-16	di cui correlate					Totale	%	
		A	B	C	D	E			
a	Disponibilità liquide	295,2							
b	Altri crediti finanziari correnti	257,1	246,5	10,0	-	-	0,6	257,1	100,00%
	Debiti bancari correnti	(53,1)							
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	(22,1)							
	Altri debiti finanziari correnti	(115,3)	(101,2)	-	-	(13,7)	-	(114,9)	99,65%
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(0,7)							
c	Indebitamento finanziario corrente	(191,2)	(101,2)	-	-	(13,7)	-	(114,9)	
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	361,1	145,3	10,0	-	(13,7)	0,6	142,2	
	Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.775,8)						-	
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(10,2)						-	
e	Indebitamento finanziario non corrente	(2.786,0)	-	-	-	-	-	-	
f=d+e	Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob 15519/2006 del 28/07/2006	(2.424,9)	145,3	10,0	-	(13,7)	0,6	142,2	
g	Crediti finanziari non correnti	1.564,0	1.496,9	56,4	-	-	10,7	1.564,0	100,00%
h=f+g	Indebitamento finanziario netto	(860,9)	1.642,2	66,4	-	(13,7)	11,3	1.706,2	

Legenda:
A società controllate
B società collegate
C consociate
D correlate a influenza notevole
E altre parti correlate

Lo schema include anche i crediti finanziari non correnti costituiti principalmente da finanziamenti fruttiferi verso società collegate regolati a tassi di mercato.

3.04

Schemi di bilancio ai sensi della delibera
Consob 15519/2006

3.04.01

Conto economico ai sensi della delibera Consob 15519/2006

note	2017	di cui correlate					Totale	%	
		A	B	C	D	E			
Ricavi	1 223.902.412	206.546.598	153.899	11.970	230.529.563	7.641.449	444.883.469	36,35%	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	2	4.260.809							
Altri ricavi operativi	3	155.036.788	18.324.896	22.309	46.815	6.441.474	5.378	24.840.872	16,02%
Consumi di materie prime e materiali di consumo	4	(217.874.271)	(43.921.278)	(53.826)	(486)	-	(49.039.846)	(93.015.436)	42,69%
Costi per servizi	5	(706.161.147)	(362.675.114)	(328)	(1)	(15.066.771)	(20.863.523)	(398.605.737)	56,45%
Costi del personale	6	(200.201.808)	(49.470)	-	-	-	(987.624)	(1.037.094)	0,52%
Altre spese operative	7	(30.945.549)	(441.783)	(70)	-	(339.050)	(365.597)	(1.146.500)	3,70%
Costi capitalizzati	8	5.620.384							
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	9	(134.575.376)							
Utile operativo		99.062.242	(182.216.161)	121.984	58.298	221.565.216	(63.609.763)	(24.080.426)	
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	10	138.186.935	146.098.853	(7.982.450)	-	-	22.162	138.138.565	99,86%
Proventi finanziari	11	133.978.494	59.722.610	2.519.799	-	-	234.125	62.476.534	46,63%
Oneri finanziari	11	(186.660.902)	3.972.496	-	-	(9)	-	3.972.487	(2,13)%
Gestione finanziaria		85.504.527	209.793.959	(5.462.651)	-	(9)	256.287	204.587.386	
Utile prima delle imposte		184.566.769	27.577.798	(5.340.667)	58.298	221.565.207	(63.333.476)	180.507.160	
Imposte	12	(14.151.210)							
Utile netto dell'esercizio		170.415.559	27.577.798	(5.340.667)	58.298	221.565.207	(63.333.476)	180.507.160	

Legenda: A società controllate; B società collegate; C consociate; D correlate a influenza notevole; E altre parti correlate

note	2016 rettificato	di cui correlate					Totale	%
		A	B	C	D	E		
Ricavi	1 1.277.280.783	243.472.065	473.235	1.459.882	230.294.817	7.010.760	482.710.759	37,79%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione								
Altri ricavi operativi	3 199.149.958	21.225.938	53.260	57.919	1.722.972	3.335	23.063.424	11,58%
Consumi di materie prime e materiali di consumo	4 (221.269.381)	(59.331.780)	(37.056)	(887)	-	(46.004.921)	(104.374.644)	47,17%
Costi per servizi	5 (697.311.865)	(288.182.847)	(16.457)	(1.808.259)	(17.382.823)	(25.267.967)	(332.658.353)	47,71%
Costi del personale	6 (251.245.940)	(95.608)	-	-	-	(925.783)	(1.021.391)	0,41%
Altre spese operative	7 (22.697.994)	167.645	(67)	(1.074)	(2.681.043)	(749.149)	(3.263.688)	14,38%
Costi capitalizzati	8 9.888.286							
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni								
Utile operativo	139.393.796	(81.744.587)	472.915	(292.419)	211.953.923	(65.933.725)	64.456.107	
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	10 95.720.726	107.541.329	168.337	-	-	-	107.709.666	112,52%
Proventi finanziari	11 110.694.351	49.925.458	2.738.039	-	-	78.950	52.742.447	47,65%
Oneri finanziari	11 (174.659.690)	4.162.063	-	-	(756)	(3)	4.161.304	(2,30)%
Totale gestione finanziaria	31.755.387	161.628.850	2.906.376	-	(756)	78.947	164.613.417	
Utile prima delle imposte	171.149.183	79.884.263	3.379.291	(292.419)	211.953.167	(65.854.778)	229.069.524	
Imposte	(26.462.127)							
Utile netto dell'esercizio	144.687.056	79.884.263	3.379.291	(292.419)	211.953.167	(65.854.778)	229.069.524	

Legenda: A società controllate; B società collegate; C consociate; D correlate a influenza notevole; E altre parti correlate

3.04.02

Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera Consob 15519/2006

	note	31-dic-17	di cui correlate					Totale	%
			A	B	C	D	E		
ATTIVITA									
Attività non correnti									
Immobilizzazioni materiali	13, 31	620.661.261							
Attività immateriali	14, 31	1.271.447.410							
Avviamento	15, 31	64.451.877							
Partecipazioni	16, 31	1.461.780.582	1.386.783.163	67.745.836	-	-	7.162.791	1.461.691.790	99,99%
Attività finanziarie non correnti	17, 30	1.555.993.096	1.483.341.897	46.401.946	-	-	26.248.605	1.555.992.448	100,00%
Attività fiscali differite	18	8.107.369							
Strumenti finanziari derivati	19	66.064.241							
Totale attività non correnti		5.048.505.836	2.870.125.060	114.147.782	-	-	33.411.396	3.017.684.238	
Attività correnti									
Rimanenze	20	23.826.845							
Crediti commerciali	21, 30	290.860.075	61.055.048	160.110	28.386	27.951.986	5.336.219	94.531.749	32,50%
Attività finanziarie correnti	17, 30	353.225.352	344.674.062	7.290.270	-	-	1.072.158	353.036.490	99,95%
Attività per imposte correnti	22	17.842.962							
Altre attività correnti	23, 30	129.078.513	62.732.914	640.045	-	1.399.393	14.092.185	78.864.527	61,10%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	377.595.763							
Totale attività correnti		1.192.429.510	468.462.024	8.090.425	28.386	29.351.369	20.500.362	526.432.766	
TOTALE ATTIVITA		6.240.935.346	3.338.587.084	122.238.207	28.386	29.351.369	53.911.958	3.544.117.004	

Legenda: A società controllate; B società collegate; C consociate; D correlate a influenza notevole; E altre parti correlate

	note	31-dic-16 rettificato	di cui correlate					Totale	%
			A	B	C	D	E		
ATTIVITA									
Attività non correnti									
Immobilizzazioni materiali	13, 31	623.907.621							
Attività immateriali	14, 31	1.261.864.629							
Avviamento	15, 31	65.596.043							
Partecipazioni	16, 31	1.445.659.959	1.366.639.963	71.745.574	-	-	7.185.630	1.445.571.167	99,99%
Attività finanziarie non correnti	17, 30	1.564.046.809	1.496.873.051	56.430.871	-	-	10.742.238	1.564.046.160	100,00%
Attività fiscali differite	18	3.457.968							
Strumenti finanziari derivati	19	109.546.702							
Totale attività non correnti		5.074.079.731	2.863.513.014	128.176.445	-	-	17.927.868	3.009.617.327	
Attività correnti									
Rimanenze	20	20.330.978							
Crediti commerciali	21, 30	380.137.359	90.286.571	390.568	30.058	17.886.721	5.588.418	114.162.336	30,03%
Attività finanziarie correnti	17, 30	257.061.402	246.508.553	9.960.010	-	-	582.619	257.051.182	100,00%
Attività per imposte correnti	22	17.879.864							
Altre attività correnti	23, 30	77.736.063	32.050.143	640.287	-	1.419.588	14.186.228	48.296.246	62,13%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	295.170.413							
Totale attività correnti		1.048.316.079	368.845.267	10.990.865	30.058	19.306.309	20.337.265	419.509.764	
TOTALE ATTIVITA		6.122.395.810	3.232.358.281	139.167.310	30.058	19.306.309	38.265.133	3.429.127.091	

Legenda: A società controllate; B società collegate; C consociate; D correlate a influenza notevole; E altre parti correlate

	note	31-dic-17	di cui correlate					Totale	%
			A	B	C	D	E		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									
Capitale sociale e riserve									
Capitale sociale	24	1.489.538.745							
Riserva azioni proprie valore nominale		(15.296.304)							
Oneri per aumento capitale sociale		(437.005)							
Riserve		686.670.083							
Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		(24.520.378)							
Riserva per strumenti derivati valutati al fair value		(47.900)							
Utile (perdita) portato a nuovo		6.954.715							
Utile (perdita) dell'esercizio		170.415.559							
Totale patrimonio netto		2.313.277.515	-	-	-	-	-	-	
Passività non correnti									
Passività finanziarie non correnti	25, 30	2.814.883.567							
Trattamento fine rapporto e altri benefici	26	60.276.849							
Fondi per rischi e oneri	27	95.868.640							
Strumenti finanziari derivati	19	33.888.879							
Totale passività non correnti		3.004.917.935	-	-	-	-	-	-	
Passività correnti									
Passività finanziarie correnti	25, 30	296.124.691	101.314.162	-	-	143.284	(25.684)	101.431.762	
Debiti commerciali	28, 30	440.841.448	96.416.159	53.929	-	7.626.831	30.202.709	134.299.628	
Passività per imposte correnti	22	9.463.920							
Altre passività correnti	29, 30	176.309.837	1.987.825	-	-	736.420	-	2.724.245	
Totale passività correnti		922.739.896	199.718.146	53.929	-	8.506.535	30.177.025	238.455.634	
TOTALE PASSIVITÀ		3.927.657.831	199.718.146	53.929	-	8.506.535	30.177.025	238.455.634	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		6.240.935.346	199.718.146	53.929	-	8.506.535	30.177.025	238.455.634	

Legenda: A, società controllate; B, società collegate; C, consociate; D, correlate a influenza notevole; E, altre parti correlate

	note	31-dic-16 rettificato	di cui correlate					Totale	%
			A	B	C	D	E		
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'									
Capitale sociale e riserve	24								
Capitale sociale		1.489.538.745							
Riserva azioni proprie valore nominale		(20.751.684)							
Oneri per aumento capitale sociale		(437.005)							
Riserve		667.354.997							
Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		(26.403.944)							
Utile (perdita) portato a nuovo		6.954.715							
Utile (perdita) dell'esercizio		144.687.056							
Totale patrimonio netto		2.260.942.880	-	-	-	-	-	-	
Passività non correnti									
Passività finanziarie non correnti	25, 30	2.852.725.966							
Treatmento fine rapporto e altri benefici	26	71.764.243							
Fondi per rischi e oneri	27	85.622.548							
Strumenti finanziari derivati	19	42.843.629							
Totale passività non correnti		3.052.956.386	-	-	-	-	-	-	
Passività correnti									
Passività finanziarie correnti	25, 30	191.233.213	101.179.062	-	-	13.719.611	-	114.888.673	
Debiti commerciali	28, 30	427.016.397	89.216.933	53.088	812.518	8.428.426	28.162.516	126.673.481	
Passività per imposte correnti	22	9.641.332							
Altre passività correnti	29, 30	180.605.602	1.987.825	-	-	3.320.764	15.803	5.324.392	
Totale passività correnti		808.496.544	192.383.820	53.088	812.518	25.468.801	28.178.319	246.896.546	
TOTALE PASSIVITA'		3.861.452.930	192.383.820	53.088	812.518	25.468.801	28.178.319	246.896.546	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		6.122.395.810	192.383.820	53.088	812.518	25.468.801	28.178.319	246.896.546	

Legenda: A società controllate; B società collegate; C consociate; D correlate a influenza notevole; E altre parti correlate

3.04.03

Rendiconto finanziario ai sensi della delibera Consob 15519/2006

mg/euro	31-dic-17	di cui parti correlate
Risultato ante imposte	184.567	
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali	30.036	
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali	84.355	
Accantonamenti ai fondi	24.508	
Dividendi	(147.638)	(147.638)
(Proventi) oneri finanziari	52.683	58.504
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)	(24.910)	(21.036)
Variazione fondi rischi e oneri	(2.990)	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(3.606)	
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	197.006	(110.170)
(Incremento) decremento di rimanenze	(3.578)	
(Incremento) decremento di crediti commerciali	74.016	19.631
Incremento (decremento) di debiti commerciali	14.035	7.626
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti	569	(2.633)
Variazione capitale circolante	85.043	24.624
Dividendi incassati	147.638	147.638
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	104.210	62.496
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(129.282)	(4.589)
Imposte pagate	(17.468)	
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)	387.147	119.999
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(32.568)	
Investimenti in attività immateriali	(131.091)	
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	-	-
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (incluse operazioni di lease-back)	2.884	
Disinvestimenti in partecipazioni	71	23
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento	(109.531)	(109.353)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)	(270.235)	(109.329)
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	-	
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	83.367	(12.850)
Incremento (decremento) dei debiti per locazioni finanziarie	(848)	
Dividendi pagati ad azionisti Hera	(132.410)	(56.123)
Variazione azioni proprie in portafoglio	15.405	
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	(34.486)	(68.973)
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)	-	-
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)	82.426	(58.304)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	295.170	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	377.596	

3.04.04

ELENCO DI PARTI CORRELATE

I valori riportati nella tabella per l'anno 2017 al punto 3.04 "Schemi di bilancio - delibera Consob 15519/2006" sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllate

Asa Scpa
Acantho Spa
AcegasApsAmga Spa
Alimpet Srl
Alipackaging Srl
Aliplast Spa
Aliplast France Recyclage Sarl
Aliplast Iberia Sl
Aliplast Polska Spoo
Amga Calore & Impianti Srl
Amga Energia & Servizi Srl
Aresenergy Eood
AresGas Ead
Black Sea Company for Gas Compressed Eood
Black Sea Gas Company Eood
Cerplast Srl
EnergiaBaseTrieste Srl
Feronia Srl
Frullo Energia Ambiente Srl
Gran Sasso Srl
Hera Comm Srl
Hera Comm Marche Srl
Hera Luce Srl
Hera Servizi Energia Srl
Hera Trading Srl
Herambiente Spa
Herambiente Servizi Industriali Srl
Heratech Srl
HestAmbiente Srl
Inrete Distribuzione Energia Spa
Marche Multiservizi Spa
Marche Multiservizi Falconara Srl
Medea Spa
SiGas Doo
Sinergie Spa
Sviluppo Ambiente Toscana Srl
Tri-Generazione Scarl
Umbroplast Srl
Uniflotte Srl
Variplast Srl
Verducci Servizi Srl
Waste Recycling Spa

Gruppo B - Società collegate

Aimag Spa
Energo Doo
Ghirlandina Solare Srl
H.E.P.T. Co. Ltd
Oikothen Scarl in liquidazione
S2A Scarl
Set Spa
Tamarete Energia Srl

Gruppo C - Società consociate

Enomondo Srl
EstEnergy Spa
Q.tHermo Srl
Sgr Servizi Spa
So.Sel Spa

Gruppo D - Correlate a influenza notevole

Comune di Bologna
Comune di Casalecchio di Reno
Comune di Cesena
Comune di Ferrara
Comune di Imola
Comune di Modena
Comune di Padova
Comune di Ravenna
Comune di Rimini
Comune di Trieste
Con.Ami
Holding Ferrara Servizi Srl
Ravenna Holding Spa
Rimini Holding Spa

Gruppo E - Altre parti correlate

Acosea Impianti Srl - Asset
Acquedotto del Dragone Impianti Spa - Asset
Adria Link Srl
Aloe Spa
Amir Spa - Asset
Aspes Spa - Asset
Calenia Energia Spa
Centro Idrico di Novoledo Srl
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl - Asset
Formigine Patrimonio Srl - Asset
Maranello Patrimonio Srl - Asset
Megas Net Spa - Asset
Natura Srl in liquidazione
Romagna Acque Spa
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl - Asset
Serramazzone Patrimonio Srl - Asset
Società Intercomunale di Servizi Spa in liquidazione
Società Italiana Servizi Spa - Asset

Te.Am. Società Territorio Ambiente Srl - Asset
 Unica Reti Spa - Asset
 Imola Gru Srl
 Rest Srl
 Teikos lab Srl
 Vallicelli Sollevamenti Srl
 Sindaci, amministratori, dirigenti strategici, familiari

I valori riportati nella tabella per l'anno 2016 al punto 3.04 "Schemi di bilancio - delibera Consob 15519/ 2006" sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllate

Asa Scpa
 Acantho Spa
 AcegasAps Service Srl
 AcegasApsAmga Spa
 Amga Calore & Impianti Srl
 Amga Energia & Servizi Srl
 AresGas Ad
 Biogas 2015 Srl
 Black Sea Company for Gas Compressed Eood
 Black Sea Gas Company Eood
 Esil Scarl in liquidazione
 Feronia Srl
 Frullo Energia Ambiente Srl
 Gran Sasso Srl
 Hera Comm Srl
 Hera Comm Marche Srl
 Hera Luce Srl
 Hera Servizi Energia Srl
 Hera Trading Srl
 Herambiente Spa
 Herambiente Servizi Industriali Srl
 Heratech Srl
 HestAmbiente Srl
 Inrete Distribuzione Energia Spa
 Marche Multiservizi Spa
 Marche Multiservizi Falconara Srl
 Medea Spa
 SiGas Doo
 Sinergie Spa
 Sviluppo Ambiente Toscana Srl
 Tri-Generazione Srl
 Uniflotte Srl
 Waste Recycling Spa

Gruppo B - Società collegate

Aimag Spa
Energo Doo
Ghirlandina Solare Srl
H.E.P.T. Co. Ltd
Oikothen Scarl in liquidazione
S2A Scarl
Set Spa
Tamarete Energia Srl

Gruppo C - Società consociate

Enomondo Srl
EstEnergy Spa
Q.tHerma Srl
Sgr Servizi Spa
So.Sel Spa

Gruppo D - Correlate a influenza notevole

Comune di Bologna
Comune di Casalecchio di Reno
Comune di Cesena
Comune di Ferrara
Comune di Imola
Comune di Modena
Comune di Padova
Comune di Ravenna
Comune di Rimini
Comune di Trieste
Con.Ami
Holding Ferrara Servizi Srl
Ravenna Holding Spa
Rimini Holding Spa

Gruppo E - Altre parti correlate

Acosea Impianti Srl - Asset
Acquedotto del Dragone Impianti Spa - Asset
Adria Link Srl
Adriatica Acque Srl
Aloe Spa
Amir Spa - Asset
Aspes Spa - Asset
Calenia Energia Spa
Centro Idrico di Novoledo Srl
Estense Global Service Scarl
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl - Asset
Formigine Patrimonio Srl - Asset
Maranello Patrimonio Srl - Asset
Megas Net Spa - Asset
Natura Srl in liquidazione
Romagna Acque Spa
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl - Asset
Serramazzoni Patrimonio Srl - Asset

Società Intercomunale di Servizi Spa in liquidazione
 Società Italiana Servizi Spa - Asset
 Te.Am. Società Territorio Ambiente Srl - Asset
 Unica Reti Spa - Asset
 Immobiliare City Srl
 Proxima Sas di Pillon C. & C.
 Teikos Lab Srl
 Sindaci, amministratori, dirigenti strategici, familiari

3.04.05

Note di commento ai rapporti con parti correlate

Gestione dei servizi

Hera Spa è concessionaria in gran parte del territorio di competenza e nella quasi totalità dei comuni azionisti relativamente alle province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, Padova, Udine, Trieste, Gorizia e Pesaro dei servizi pubblici locali d'interesse economico (distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, servizio idrico integrato e servizi ambientali, comprensivi di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti). Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto nei comprensori di Modena e Imola, e nei comuni di Trieste e Gorizia. Altri servizi di pubblica utilità (tra questi, teleriscaldamento urbano, gestione calore e pubblica illuminazione) sono svolti in regime di libero mercato ovvero attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali interessati. Attraverso appositi rapporti convenzionali con gli enti locali e/o le agenzie di ambito territoriali, a Hera Spa è demandato anche il servizio di trattamento e smaltimento rifiuti, non già ricompreso nelle attività di igiene urbana.

Settore idrico

Il servizio idrico gestito da Hera Spa è svolto nei territori di competenza della Regione Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Marche. Esso è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le rispettive autorità di ambito locale, di durata variabile, normalmente ventennale.

L'affidamento a Hera Spa della gestione del servizio idrico integrato ha a oggetto l'insieme delle attività di captazione, potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile a uso civile e industriale e il servizio di fognatura e depurazione. Le convenzioni stipulate con le autorità di ambito locali prevedono anche in capo al gestore l'esecuzione delle attività di progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzarsi per l'erogazione del servizio. Le convenzioni regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale, le forme di gestione del servizio, nonché gli standard prestazionali e di qualità.

A partire dal 2012, la competenza in materia tariffaria è stata demandata dal Governo all'Autorità nazionale Arera che, nell'ambito di tale funzione, ha deliberato un metodo tariffario transitorio valevole per le annualità 2012-2013, un biennio di consolidamento 2014-2015 e un metodo tariffario a regime per il 2016-2019; nell'ambito di tale ultimo provvedimento (delibera dell'Autorità 664/2015/R/Idr) l'Autorità nazionale ha anche previsto l'adeguamento delle convenzioni sulla base di uno schema tipo da essa individuato. Le tariffe applicate per il 2017 sono quelle approvate da Arera, su proposta delle autorità di ambito locali.

Per lo svolgimento del servizio il gestore si avvale di reti, impianti e altre dotazioni di sua proprietà, di proprietà dei comuni, di proprietà delle società degli asset. Tali beni, facenti parte del patrimonio idrico indisponibile, oppure concessi in uso al gestore o in affitto, al termine della concessione devono essere riconsegnati ai comuni, società degli asset, autorità di ambito locali, per essere messi a disposizione del gestore subentrante. Le opere realizzate da Hera Spa per il servizio idrico, dovranno essere restituite ai citati enti a fronte del pagamento del valore residuo di tali beni.

I rapporti di Hera con l'utenza sono disciplinati dai regolamenti di fornitura, nonché dalle carte dei servizi redatte sulla base di schemi di riferimento approvati dalle autorità di ambito locali, sulla base delle disposizioni di Arera in termini di qualità del servizio e della risorsa.

Settore ambiente

Il servizio rifiuti urbani gestito da Hera Spa nel territorio di competenza è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le autorità di ambito locali e ha a oggetto la gestione esclusiva dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, ecc. Le convenzioni stipulate con le autorità di ambito locali regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale ma anche le modalità di organizzazione e gestione del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni svolte, comprese le attività di smaltimento/trattamento/recupero dei rifiuti urbani è definito annualmente sulla base del metodo tariffario nazionale (Dpr 158/1999), integrato, a partire dal 2013, dalla normativa sulla Tares/Tari. I corrispettivi 2017 deliberati dalle autorità d'ambito locali sono stati fatturati ai singoli Comuni o ai cittadini, laddove è applicata la tariffa corrispettiva puntuale.

Per l'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani il Gruppo Hera è soggetto all'ottenimento di autorizzazioni provinciali; inoltre per il 2017 la controllata Herambiente Spa ha stipulato con Aterisir il contratto di servizio previsto dall'art. 16 della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 23 del 2011, per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Settore energia

La durata delle concessioni di distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, inizialmente fissata in periodi tra dieci e trenta anni dagli atti originari d'affidamento stipulati con i Comuni, è stata rivista dal Decreto 164/2000 (cosiddetto Decreto Letta, di recepimento della direttiva 98/30/CE) e da successivi interventi di riordino dei mercati dell'energia, citati nella parte "Regolamentazione" della relazione al bilancio. Inrete Distribuzione Energia Spa, società del Gruppo Hera subentrata a Hera Spa nell'attività di distribuzione gas ed energia elettrica gode degli incrementi delle durate residue previste per i soggetti gestori che hanno promosso operazioni di parziale privatizzazione e aggregazione. La durata delle concessioni di distribuzione è immutata rispetto a quella prevista all'atto della quotazione. Le convenzioni collegate alle concessioni di distribuzione hanno a oggetto la distribuzione del gas metano o altri simili, per riscaldamento, usi domestici, artigianali, industriali e per altri usi generici. Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della regolazione vigente e delle periodiche deliberazioni dell'Autorità di settore (Arera). Il territorio sul quale Inrete Distribuzione Energia Spa, società del Gruppo Hera, esercisce il servizio di distribuzione del gas è suddiviso in ambiti tariffari nei quali, alle diverse categorie di clienti, è applicata una tariffa uniforme di distribuzione. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del presente bilancio annuale è rappresentata principalmente dalle delibere 859/2017/R/Gas del 14 dicembre 2017 (Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2018), che ha sostituito la 774/2016/R/Gas in vigore per il 2017 e con cui vengono approvate per l'anno 2018 le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 40 della Rtdg) e 775/2016/R/Gas del 22 dicembre 2016 (Aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il triennio 2017-2019. Approvazione della Rtdg per il triennio 2017-2019) con la quale viene approvata la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (Rtdg), a valle delle modifiche in materia di costi operativi riconosciuti, di determinazione della componente tariffaria a copertura dei costi delle verifiche metrologiche, di riconoscimento dei costi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori e di definizione dei costi standard dei gruppi di misura elettronici, per il triennio 2017-2019. Dal 1° gennaio 2014 era infatti entrata in vigore la nuova Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (Rtdg 2014-2019), approvata con delibera 367/2014/R/Gas, come successivamente modificata e integrata. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 28 della Rtdg 2014-2019, le tariffe obbligatorie di distribuzione e misura del gas naturale sono differenziate in sei ambiti tariffari:

- ambito nord occidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria;
- ambito nord orientale, comprendente le regioni Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna;
- ambito centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche;
- ambito centro-sud orientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata;
- ambito centro-sud occidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania;
- ambito meridionale, comprendente le regioni Calabria e Sicilia.

Il valore delle componenti di cui al comma 27.3, lettere c), d), e), f), g) e h) della Rtdg 2014-2019 è stabilito dall'Autorità e soggetto ad aggiornamento trimestrale.

In coerenza con quanto previsto dall'art.40, comma 9, della Rtdg, le componenti fisse della tariffa obbligatoria relative al servizio di distribuzione e al servizio di misura sono state articolate in tre scaglioni sulla base della classe del gruppo di misura.

Per quanto attiene all'energia elettrica, gli affidamenti (di durata trentennale e rinnovabili ai sensi della vigente normativa) hanno a oggetto l'attività di distribuzione di energia comprendente, tra l'altro, la gestione delle reti di distribuzione e l'esercizio degli impianti connessi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la programmazione e individuazione degli interventi di sviluppo, nonché l'attività di misura. La sospensione, ovvero decadenza della concessione, può determinarsi, a giudizio dell'Autorità di settore (Arera), a fronte del verificarsi di inadempimenti e di violazioni imputabili alla società concessionaria che pregiudichino in maniera grave e diffusa la prestazione del servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica. La società concessionaria è obbligata ad applicare ai clienti le tariffe fissate dalle norme vigenti e dalle delibere adottate dall'Autorità di settore. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del bilancio annuale consolidato cui è allegata la presente relazione è la delibera dell'Autorità 654/2015/R/Eel del 23 dicembre 2015 (Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023) che ha sostituito la precedente delibera dell'Autorità Arg/elt 199/2011 e successive modificazioni e integrazioni (Disposizioni dell'Aeeg per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2012-2015 e disposizioni in materia di condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione), vigente sino al 31 dicembre 2015. Con la delibera 22 dicembre 2016 778/2016/R/Eel "Aggiornamento, per l'anno 2017, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione per i clienti non domestici" l'Autorità ha provveduto all'aggiornamento, per l'anno 2017, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti finali non domestici, nonché all'aggiornamento delle condizioni economiche per il servizio di connessione alle reti elettriche, aggiornando il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica" (cosiddetto Tit), il "Testo integrato delle disposizioni per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica" (Time) e il "Testo integrato delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (Tic).

La delibera dispone altresì la proroga al 31 dicembre 2017 del termine per la definizione di nuovi criteri di regolazione tariffaria dei prelievi e delle immissioni di potenza ed energia reattiva nei punti di prelievo in alta tensione e altissima tensione.

La tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione copre i costi per il trasporto dell'energia elettrica sulle reti di distribuzione. È applicata a tutti i clienti finali, a eccezione delle utenze domestiche in bassa tensione per le quali con delibera 28 dicembre 2016 799/2016/R/Eel l'Autorità ha aggiornato per l'anno 2017 le tariffe relative all'erogazione dei servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura) dell'energia elettrica, per i clienti domestici. La tariffa ha una struttura trinomia, ed è espressa in centesimi di euro per punto di prelievo all'anno (quota fissa), centesimi di euro per KW per anno (quota potenza) e centesimi di euro per KWh consumato (quota energia).

La tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione è aggiornata annualmente dall'Autorità di settore (Arera) con idoneo provvedimento, pertanto il 21 dicembre 2017 è stata approvata la delibera 882/2017/R/Eel di aggiornamento, per l'anno 2018, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti non domestici e il 27 dicembre 2017 la delibera 907/2017/R/Eel di aggiornamento delle tariffe relative all'erogazione dei servizi di rete (trasmissione, distribuzione e misura) per i clienti domestici.

3.05

Prospetto partecipazioni

mg/ieuro	Attivo	Passivo	Capitale sociale	Patrimonio netto escluso utile 2017	Risultato 2017	Patrimonio netto	Ricavi	% posseduta	Patrimonio netto di pertinenza	Valore di bilancio al 31-dic-17	Differenze rispetto al bilancio al patrimonio netto
Imprese controllate											
Acantho Spa	92.524	62.513	23.573	26.906	3.105	30.011	56.368	77,36	23.216	17.950	5.266
AcegasApsAmga Spa	1.251.815	781.242	284.677	436.133	34.440	470.573	442.312	100	470.573	404.153	66.420
Hera Comm Srl	1.180.878	973.011	53.537	101.713	106.154	207.867	2.617.545	100	207.867	121.163	86.704
Hera Luce Srl	72.771	44.680	1.000	24.693	3.398	28.091	48.007	100	28.091	29.542	(1.451)
Hera Trading Srl	474.910	421.072	22.600	27.830	26.008	53.838	2.147.397	100	53.838	22.711	31.127
Heraambiente Spa	1.253.468	927.265	271.600	311.985	14.218	326.203	405.062	75	244.652	253.457	(8.805)
Heraitech Srl	53.031	52.459	981	569	3	572	114.485	100	572	1.000	(428)
Irrerete Distribuzione Energia Spa	1.319.646	823.773	9.809	472.921	22.952	495.873	389.056	100	495.873	476.623	19.250
Marche Multiservizi Spa	234.786	155.155	13.484	49.883	29.748	79.631	126.776	49,59	39.489	43.604	(4.115)
Medea Spa	16.192	10.730	4.500	4.674	788	5.462	8.494	100	5.462	11.988	(6.526)
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	2.126	1.859	10	435	(168)	267	-	95	254	1.024	(770)
Uniflotte Srl	100.887	86.532	2.254	9.172	5.183	14.355	51.129	97	13.924	3.567	10.357
Totale Imprese controllate	6.053.034	4.340.291	688.025	1.466.914	245.829	1.712.743	6.406.631		1.583.811	1.386.783	
Imprese collegate *											
Aimag Spa	273.611	138.264	78.028	125.872	9.475	135.347	91.925	25	33.837	35.030	(1.193)
Energo Doo	48.492	33.793	29.368	14.657	42	14.699	14.304	34	4.998	-	4.998
Ghirlandina Solare Srl	2.788	2.768	60	8	12	20	396	33	7	20	(13)
H.E.P. Co Ltd	-	-	-	-	-	-	-	30	-	823	(823)
Okkothen Scarl in liquidazione	4.644	5.024	63	(317)	(64)	(361)	-	46,10	(176)	-	(176)
SZA Scarl	-	-	-	-	-	-	-	23,81	-	125	(125)
Set. Spa	193.459	109.011	120	84.431	17	84.448	96.619	39	32.935	31.748	1.187
Tamarate Energia Srl	91.814	86.750	3.600	4.841	223	5.064	19.278	40	2.026	-	2.026
Totale Imprese collegate	614.808	375.610	111.240	229.493	9.705	239.196	222.522		73.626	67.746	

(*) Dati di capitale sociale, patrimonio netto e risultato relativi all'ultimo bilancio disponibile

3.06**Prospetto art. 149 duodecies del regolamento emittenti Consob**

	2017
Prestazione di servizio per la certificazione del bilancio	141
Prestazioni di altri servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione rese dalla società di revisione	48
Altre prestazioni di servizio rese dalla società di revisione	56
Totale	245

3.07

Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98

1 - I sottoscritti Stefano Venier, in qualità di Amministratore Delegato e Luca Moroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Hera Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso dell'esercizio 2017.

2 - Si attesta, inoltre, che:

2.1 - il bilancio separato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

L'Amministratore Delegato

Stefano Venier

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Luca Moroni


Bologna, 27 marzo 2018

3.08

Relazione della Società di revisione e del Collegio sindacale

3.08.01

Relazione della Società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Hera S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Hera S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Riconoscimento dei ricavi – ricavi maturati e non ancora fatturati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nelle note esplicative del bilancio d'esercizio nel paragrafo "Criteri di valutazione - Riconoscimento dei ricavi e dei costi", i ricavi per vendita di acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione del servizio e comprendono lo stanziamento per i ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio. Tale stanziamento, che al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 63 milioni, come esposto nella Nota 1 delle note esplicative, è determinato mediante la stima del ricavo garantito dalla regolamentazione tariffaria di riferimento (c.d. vincolo di ricavo garantito, "VRG").

Abbiamo ritenuto che le modalità di determinazione del suddetto stanziamento costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017 in considerazione: *i)* della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tale stanziamento; *ii)* della rilevanza del suo ammontare complessivo; *iii)* dell'impegno necessario per lo svolgimento delle relative procedure di revisione, nonché della necessità di fare ricorso al supporto di specialisti informatici per lo sviluppo delle verifiche sugli algoritmi di calcolo adottati dalla Società per la determinazione dello stanziamento.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione sullo stanziamento per ricavi maturati ma non ancora fatturati a fine esercizio hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi delle procedure informatiche poste in essere dalla Società per la determinazione dello stanziamento dei ricavi per prestazioni effettuate e non ancora fatturate e dei relativi algoritmi di calcolo con il supporto di nostri specialisti informatici;
- rilevazione e comprensione dei principali controlli posti in essere dalla Società a presidio del rischio di errato stanziamento e verifica dell'operatività degli stessi. Tali attività sono state svolte anche con il supporto di nostri specialisti informatici;
- verifica della corretta determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in merito al riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio.

Rilevazione contabile e valutazione degli strumenti di finanza derivata

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

La Società, in considerazione del business nel quale opera, e della sua struttura finanziaria, detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio. Come indicato nel paragrafo "Criteri di valutazione - Strumenti finanziari derivati" delle note esplicative, la Società pone in essere operazioni che, se soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting*, sono designate "di copertura", e classificate come *fair value hedge* oppure come *cash flow hedge*; alternativamente sono classificate "di trading".

La determinazione del *fair value* dei derivati è effettuata dalla Società utilizzando modelli sviluppati al proprio interno, che includono anche una componente di stima. Inoltre, le modalità di contabilizzazione sono differenti, in funzione della diversa natura dei derivati posti in essere. Infine, gli effetti della valutazione dei derivati al *fair value* sono significativi sia con riferimento allo stato patrimoniale, sia con riferimento al conto economico. In particolare, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 risultano iscritte, come esposto in maggior dettaglio nella Nota 19 delle note esplicative: *i)* nella situazione patrimoniale – finanziaria, attività e passività da valutazione di strumenti derivati pari rispettivamente a circa Euro 66 milioni ed a circa Euro 34 milioni; *ii)* nel conto economico, oneri finanziari netti da valutazione di strumenti derivati pari a circa Euro 34 milioni, oltreché proventi finanziari netti realizzati nel corso dell'esercizio con

Deloitte.

3

riferimento a strumenti derivati pari a circa Euro 16 milioni. Per tali motivi, abbiamo ritenuto che la valutazione al *fair value* dei derivati configuri un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione sulla valutazione degli strumenti di finanza derivata hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- rilevazione e comprensione dei controlli interni posti in essere dalla Società, nonché svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive interne del processo di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, del processo di designazione delle relazioni di copertura e di misurazione della loro efficacia prospettica e retrospettiva ed in particolare del censimento, validazione e controllo dei modelli di *pricing* e dei parametri di mercato;
- comprensione dei criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value*, delle tecniche valutative e delle metodologie utilizzate per la verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura e per la misurazione dell'eventuale inefficacia e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli *standard o best practice* di mercato;
- analisi e verifica delle fonti utilizzate dalla Società per l'acquisizione dei parametri di mercato e verifica dell'attendibilità dei principali *input* di mercato utilizzati;
- verifica della coerenza del trattamento contabile adottato dalla Società con quanto previsto dai principi contabili applicabili nella fattispecie;
- determinazione autonoma, su base campionaria, del *fair value*, anche con il supporto di specialisti in tema di *pricing* di strumenti finanziari;
- verifica, su base campionaria, della predisposizione della documentazione formale sulla designazione e sulla verifica e misurazione dell'efficacia, nonché verifica dell'accuratezza dei test di efficacia.

Abbiamo infine esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Deloitte.

5

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Hera S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

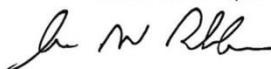
Gli Amministratori della Hera S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Hera S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Hera S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Hera S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mauro Di Bartolomeo
Socio

Bologna, 4 aprile 2018

3.08.02

Relazione del Collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SULL'ESERCIZIO 2017

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429,
COMMA 3, DEL CODICE CIVILE



Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio Sindacale di HERA SpA (in seguito la Società), in ottemperanza al disposto dell'art. 149 del D.Lgs. 58/98 (TUF), e dell'articolo 2403 del Codice Civile, ha svolto le attività di vigilanza, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale (in particolare, comunicazione 20 febbraio 1997, n. DAC/RM 97001574 e comunicazione n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006) e dalle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2017, in conformità alle vigenti disposizioni legali, regolamentari nonché statutarie e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite di cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

L'incarico di revisione legale, a norma del d.lgs 58/1998 e del d.lgs 39/2010, è svolto dalla società Deloitte S.p.A (in seguito: Società di Revisione), come deliberato dall'Assemblea del 23 Aprile 2014 per la durata di nove esercizi (2015 – 2023).

Con riferimento all'attività di sua competenza, nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio dichiara di avere:

- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dagli amministratori, con periodicità almeno trimestrale, adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di



maggiore rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;

- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza e del funzionamento della struttura organizzativa della Società, attraverso l'acquisizione di documenti e di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, e di periodici scambi di informazione con la Società di Revisione;
- partecipato, almeno attraverso il suo Presidente o altro suo componente, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e al Comitato Esecutivo e di aver incontrato, al fine del reciproco scambio di informazioni l'Organismo di vigilanza;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo di affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione incontrando periodicamente il responsabile dell'internal auditing;
- scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ai sensi dell'art. 150 del d.lgs. 58/98, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 del d.lgs 39/2010 e dell'art. 11 del Reg. UE 537/2014;
- monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulle società del Gruppo e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del d.lgs 58/98;
- preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del d.lgs 58/98 ed ex art. 84-ter del Regolamento Emittenti, senza osservazioni da segnalare;
- accertato la conformità delle previsioni statutarie alle disposizioni di legge e regolamentari;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A;
- vigilato sulla conformità della procedura interna riguardante le Operazioni con Parti Correlate ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12

MA MY A ³

marzo 2010 e successive modifiche, nonché sulla sua osservanza, ai sensi dell'artt. 4, 6° comma, del medesimo Regolamento;

- vigilato, tramite scambio di informazioni con gli organi preposti, sull'espletamento degli adempimenti correlati alla normativa riferita agli Abusi di Mercato (cd. MAR) e al trattamento delle informazioni privilegiate e delle procedure adottate a riguardo dalla Società;
- vigilato sul processo di informazione societaria, verificando l'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, alla approvazione e alla pubblicazione del bilancio separato e del bilancio consolidato;
- accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di *impairment* attuato al fine di acclarare l'eventuale esistenza di perdite di valore sugli attivi iscritti a bilancio;
- verificato che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2017 fosse conforme alla normativa vigente, oltre che coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con i fatti rappresentati nel bilancio separato e in quello consolidato;
- preso atto del contenuto della Relazione Semestrale consolidata, senza che sia risultato necessario esprimere osservazioni, nonché accertato che quest'ultima fosse stata resa pubblica secondo le modalità previste dall'ordinamento;
- preso atto che la Società ha continuato a predisporre su base volontaria le Relazioni Trimestrali;
- vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal d.lgs. 254/2016 e regolamento Consob, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, accertando, per quanto di nostra competenza, il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto, anche tramite informazioni assunte dalla Società di revisione incaricata;
- Il Collegio Sindacale ha fornito, ove necessario, i pareri e le osservazioni previsti dalla legge. In particolare, ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione il parere favorevole per la determinazione del compenso degli amministratori investiti di particolari cariche (art. 2389, co. 3, c.c.) e alla cooptazione di un Amministratore, il prof. Alessandro Melcarne.



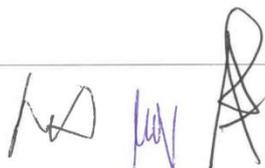
Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto della legge e dell'atto costitutivo o tali da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione della presente relazione.

Di seguito vengono fornite le ulteriori indicazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni.

- I. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società sono state analiticamente dettagliate nella Relazione sulla Gestione, nel bilancio separato nonché nel bilancio consolidato relativamente all'esercizio 2017. Sulla base delle informazioni fornite dalla Società e dei dati acquisiti relativamente alle predette operazioni, il Collegio Sindacale ne ha accertato la conformità alla legge, all'atto costitutivo e ai principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Per quanto riguarda le operazioni rilevanti, in particolare il Collegio Sindacale ritiene opportuno evidenziare che:
 - a. Con effetto 1 gennaio 2017 la società Heratech è divenuta pienamente operativa in seguito al conferimento da parte di Hera Spa dei rami d'azienda denominati direzione ingegneria e direzione tecnica clienti.
 - b. Nel mese di settembre 2016 Hera Comm SRL si aggiudica il lotto Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna del servizio di fornitura ultima istanza gas (Fui) per il periodo 1 ottobre 2016 – 30 settembre 2018 e cinque lotti del servizio di default di distribuzione gas per il medesimo periodo.
 - c. Nel mese di novembre 2016 nella gara nazionale indetta dall'Acquirente Unico per il servizio di salvaguardia 2017 – 2018 Hera Comm SRL si aggiudica sei lotti per 11 regioni italiane.



- d. In data 30 gennaio 2017, con effetti decorrenti dal 1 febbraio 2017, Waste Recycling Spa ha acquistato il ramo d'azienda impianti della società pisana Teseco SRL.
- e. Nel mese di gennaio 2017 Herambiente SPA ha firmato un accordo vincolante con Aligroup SRL per l'acquisizione di Aliplast SPA. L'operazione si è perfezionata per la prima tranche in data 3 aprile 2017 con l'acquisizione del 40% del capitale sociale di Aliplast Spa da parte di Herambiente Spa e, in data 14 dicembre 2017, per la seconda tranche con l'acquisto di un ulteriore 40% del capitale sociale di Aliplast Spa. È altresì previsto che, entro giugno 2022, Herambiente acquisisca la residua tranche del 20% divenendo così socio unico di Aliplast Spa.
- f. In data 6 luglio 2017 Hera Comm Marche SRL ha acquistato l'intera partecipazione nella società Verducci SRL.
- g. Al fine di accentrare in un unico soggetto giuridico tutte le attività afferenti il servizio di illuminazione pubblica, con effetto 1° dicembre 2017 Hera SPA ha trasferito in Hera Luce SRL, mediante apporto, il ramo d'azienda denominato illuminazione pubblica, costituito da tutte le concessioni e convenzioni e dagli impianti e beni inerenti la gestione del servizio svolto principalmente nei territori di Modena, Ferrara, Cesena e altri comuni della Romagna.
- II. Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2017 operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi, né con Società del Gruppo, né con parti correlate, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293. Si dà atto che l'informazione resa nella Relazione sulla Gestione e nelle note esplicative al bilancio separato e consolidato in ordine ad eventi e operazioni significative che non si ripetono frequentemente e ad eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate, risulta adeguata.
- III. Le caratteristiche delle operazioni infragruppo e con parti correlate attuate dalla Società e dalle sue controllate nel corso del 2017, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono ampiamente indicati nel Bilancio consolidato e d'esercizio, alla quale si rinvia. Si segnala che la



6

Società intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società controllate, rappresentate da imprese del Gruppo, che consistono in operazioni rientranti nell'ambito delle attività ordinarie di gestione e concluse in linea con le prassi di mercato. Queste operazioni si riferiscono a forniture di servizi, tra cui prestazioni in campo amministrativo, informatico, di gestione del personale, di assistenza e consulenza, a operazioni di finanziamento e di gestione della tesoreria. Il Collegio Sindacale valuta complessivamente adeguata l'informativa fornita nei modi indicati in merito alle predette operazioni e valuta che queste ultime, sulla base dei dati acquisiti, appaiono congrue e rispondenti all'interesse sociale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ritiene che l'informativa resa dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle Note esplicative al bilancio separato e consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate sia adeguata.

- IV. La Società di Revisione ha emesso in data 4 aprile 2018 propria relazione ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Reg. UE n. 537/2014 con le quali ha attestato che:
- Il bilancio separato della Società e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta dello stato patrimoniale, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea;
 - la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123-bis del T.U.F. contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono coerenti con il Bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato di Gruppo e redatte in conformità alle norme di legge;
 - Il giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato espresso nelle predette Relazioni è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE;



7

- Sempre in data 4 aprile 2018 la Società Di Revisione incaricata ha emesso una limited assurance circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal decreto di riferimento relativa alla dichiarazione di carattere non finanziario.

Nelle predette Relazioni della Società di Revisione non risultano rilievi né richiami d'informativa né dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14, 2° comma, lett. d) ed e) del d.lgs. 39/10.

Nel corso delle riunioni periodiche tenute dal Collegio Sindacale con la Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, 3° comma, del d.lgs. 58/98, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Inoltre il Collegio non ha ricevuto dalla Società di revisione informative su fatti ritenuti censurabili rilevanti nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio e consolidato.

- V. Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né esposti dei soci o di terzi.

- VI. Nel corso dell'esercizio 2017, sulla base di quanto riferito dalla Società di Revisione, la Società e alcune sue controllate hanno conferito alla Società di revisione e a soggetti appartenenti al suo *network* incarichi a favore della Capogruppo, di alcune società del gruppo per servizi diversi dalla revisione legale dei conti. I corrispettivi dei predetti incarichi ammontano complessivamente ad euro 104.088, e si riferiscono a servizi di: *unbundling* per Euro 8.088; Bilancio di sostenibilità per Euro 40.000 e Supporto metodologico per l'analisi degli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi IFRS 9,15,16 per Euro 56.000.

Il dettaglio dei compensi corrisposti nell'esercizio e il costo di competenza degli incarichi svolti – compresi quelli conferiti nel 2017 – dalla Società di Revisione e da soggetti appartenenti al suo *network* a favore di HERA e di sue controllate è indicato nel bilancio d'esercizio della società, come richiesto dall'art. 149-duodecies del regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale, ha adempiuto ai doveri richiesti dall'art. 19, 1° comma, lett. e) del d.lgs. 39/2010 come modificato dal d.lgs. 135/2016 e dall'art. 5, par. 4 del Reg. UE 537/2014 in materia

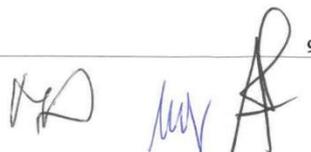
di preventiva approvazione dei predetti incarichi, verificando la loro compatibilità con la normativa vigente e, specificatamente, con le disposizioni di cui all'art. 17 del d.lgs. 39/2010 e successive modificazioni – nonché con i divieti di cui all'art. 5 del Regolamento ivi richiamato.

Inoltre il Collegio ha:

- a) verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, a norma degli artt. 10, 10bis, 10 ter, 10 quater e 17 del d.lgs. 39/2010 e dell'art.6 del Reg. UE n.537/2014, accertando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione conferiti a tale società non apparissero tali da generare rischi potenziali per l'indipendenza del revisore e per le salvaguardie di cui all'art. 22-ter della Dir. 2006/43/CE;
- b) esaminato la relazione di trasparenza e la relazione aggiuntiva redatte dalla Società di Revisione in osservanza dei criteri di cui al Reg. UE 537/2014, rilevando che, sulla base delle informazioni acquisite, non sono emersi aspetti critici in relazione all'indipendenza della Società di Revisione;
- c) ricevuto la conferma per iscritto che la Società di Revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2017 al momento del rilascio della dichiarazione, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza da HERA ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, par.2, lett. A) del Reg. UE 537/2014, 10 e 17 del d.lgs.39/2010 nonché 4 e 5 del Reg. UE 537/2014.
- d) Discusso con la Società di Revisione dei rischi per la sua indipendenza e delle misure adottate per mitigarli, ai sensi dell'art. 6, par.2, lett. b) del Reg. UE n.537/2014.

VIII. In generale, al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2017, si è riunito diciannove volte (di cui n. 7 precedente al nuovo rinnovo e n. 12 successiva alla nuova nomina avvenuta il 27 aprile 2017). Inoltre, il Collegio Sindacale ha partecipato:

- ad 1 Assemblea dei Soci, in data 27 aprile 2017;

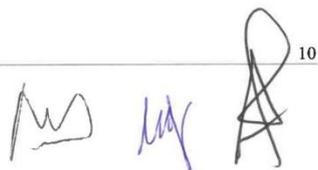


9

- a tutte le dieci riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, ottenendo dagli amministratori in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate;
- almeno tramite il Presidente, o altro suo componente, a quattro riunioni su sette del Comitato Controllo e Rischi;
- a tutte le quattro riunioni del Comitato Esecutivo nelle quali tale Comitato si è riunito per l'esame di operazioni con parti correlate.

Infine, il Collegio Sindacale ha scambiato informazioni con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dell'art. 151 del d.lgs. 58/1998, senza che gli siano stati sottoposti aspetti rilevanti o circostanze accertate da segnalare nella presente relazione.

- IX. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dagli amministratori fossero conformi alle predette regole e principi, oltre che ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di governance adottati dalla Società rappresentino un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- X. La vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo si è svolta attraverso la conoscenza della struttura amministrativa della Società e lo scambio di dati e informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con la Direzione *Internal Audit* e con la Società di Revisione.
- Alla luce delle verifiche effettuate, in assenza di criticità rilevate, la struttura organizzativa della Società appare adeguata in considerazione dell'oggetto, delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impresa.
- XI. Con riferimento alla vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno, anche ai sensi del vigente art.19 del d.lgs. 39/2010, il Collegio ha avuto incontri periodici con i



responsabili della Direzione *Internal Auditing* e di altre funzioni aziendali e, tramite la partecipazione di almeno un suo componente, alle relative riunioni con il Comitato Controllo e Rischi e con l'Organismo di Vigilanza del Modello ex d.lgs.231/2001.

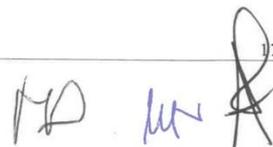
Ha rilevato che il sistema di controllo interno di Hera si basa su un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative volte a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e a consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi (ossia di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*).

Le linee guida di tale sistema sono definite dal Consiglio di amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi. Il Consiglio di amministrazione provvede altresì a valutare, almeno con cadenza annuale, la sua adeguatezza e il suo corretto funzionamento, con il supporto della funzione di *Internal Auditing*.

Il Collegio Sindacale si è periodicamente confrontato con la Direzione *Internal Auditing* al fine di valutare il piano di audit e le sue risultanze, sia nella fase di impostazione, sia in quella di analisi delle verifiche effettuate e dei relativi *follow-up*.

In continuità con il passato, il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, si è sincerato della tempestiva attivazione dei presidi di controllo interno, anche nelle società controllate, ove ciò si sia reso necessario o anche solo opportuno in relazione alle circostanze del caso.

La società, anche a livello di gruppo, si avvale di ulteriori strumenti a presidio degli obiettivi operativi e degli obiettivi di *compliance*, tra cui un sistema strutturato e periodico di pianificazione, controllo di gestione e *reporting*, una struttura di governo dei rischi finanziari, un sistema di gestione dei rischi aziendali secondo i principi dell'*Enterprise Risk Management* (ERM), nonché il Modello di controllo contabile secondo la l. 262/2005 in materia di informazione finanziaria. Le caratteristiche di struttura e funzionamento di tali sistemi e modelli sono descritti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari.



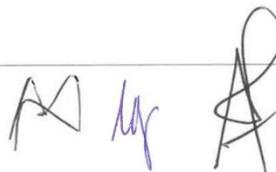
Hera è dotata del modello organizzativo previsto dal d.lgs 231/2001 (“Modello 231”), di cui è parte integrante il Codice Etico, finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

Il modello 231 di Gruppo prevede un aggiornamento automatico ai reati che di volta in volta vengono emanati, nella sua parte generale. E' in fase di aggiornamento la parte speciale dei relativi Protocolli, con la precisazione che, in tutti i casi, l'attività di audit monitora costantemente il catalogo dei reati aggiornato.

In relazione all'esercizio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, anche con il supporto dell'attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi, una valutazione complessiva dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenendo che esso sia complessivamente idoneo a consentire, con ragionevole certezza, un'adeguata gestione dei principali rischi identificati.

Ad avviso del Collegio, alla luce delle informazioni acquisite, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società appare adeguato, efficace e dotato di effettiva operatività.

- XII. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ottenendo informazioni da parte dei responsabili delle rispettive funzioni, esaminando documenti aziendali e analizzando i risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono state attribuite in modo congiunto le funzioni stabilite dalla legge e forniti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti. Inoltre, all'Amministratore Delegato, per il tramite del Dirigente preposto, spetta l'attuazione del “Modello di controllo contabile ex l.262/2005” avente l'obiettivo di definire le linee che devono essere applicate nell'ambito del Gruppo HERA con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-bis del d.lgs. 58/1998 in tema di redazione di documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione. La predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata, è disciplinata dal Manuale dei principi contabili di Gruppo e dalle altre procedure amministrativo-contabili che fanno parte del Modello ex l. 262/2005, inclusa la procedura di fast closing di cui è dotata la Società.



Nell'ambito del Modello di cui alla l. 262/2005 sono formalizzate anche le procedure inerenti al processo di impairment in conformità al principio contabile IAS 36.

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36) l'avviamento è stato assoggettato a test di impairment attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (opportunamente attualizzati secondo il metodo Dcf - Discounted cash flow) derivanti dal piano industriale 2017 – 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 10 gennaio 2018. Per ulteriori informazioni si rimanda alla relativa nota del Bilancio Consolidato.

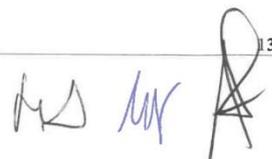
La procedura di impairment e le sue risultanze sono state monitorate dal Collegio Sindacale attraverso incontri con il management aziendale e la Società di Revisione e la partecipazione di un suo componente alla riunione del Comitato Controllo e Rischi che le ha esaminate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di HERA in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile in relazione alle caratteristiche dell'impresa e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato di HERA e del bilancio consolidato del Gruppo HERA.

Inoltre, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, anche mediante assunzione di informazioni dal management della Società e valuta complessivamente adeguato il sistema amministrativo-contabile della società ed affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del d.lgs. 58/98, accertandone, sulla base delle informazioni rese dalla Società, l'idoneità a fornire le informazioni necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza eccezioni.

- XIII. La società aderisce al Codice di Autodisciplina sebbene l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica. La Società ha aderito ai principi del Codice, nonché alle sue modifiche ed integrazioni apportate dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italia. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, si segnala che le attribuzioni riguardano: (i) il



compito di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (ii) la facoltà di richiedere all'Audit lo svolgimento di verifiche, (iii) lo scambio tempestivo di informazioni con il Comitato di Controllo interno e di Gestione dei rischi su informazioni rilevanti e (iv) la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri e la valutazione dell'indipendenza dei propri membri in base ai criteri utilizzati per gli Amministratori. A quest'ultimo proposito, il Collegio ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri non esecutivi.

- XIV. Il Consiglio di Amministrazione della Società è attualmente composto da quindici amministratori, di cui tredici indipendenti. La sua composizione è conforme alla normativa in materia di equilibrio di genere.

Gli amministratori sono stati nominati dall'Assemblea del 27 aprile 2017 e scadranno con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, i cui risultati sono stati presentati alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2018 e sono richiamati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

In merito alla procedura seguita dal Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza dei propri consiglieri, il Collegio Sindacale ha proceduto alle valutazioni di propria competenza, constatando la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza di cui alla legge e al Codice di Autodisciplina ed il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nel suo complesso.

Infine, il Collegio ha verificato il possesso, da parte dei componenti del Collegio Sindacale stesso, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Società.

All'interno del Consiglio di Amministrazione risultano istituiti i seguenti comitati:

- Comitato Esecutivo: nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 maggio 2017 e in carica fino alla naturale scadenza dell'organo amministrativo e pertanto fino all'approvazione



del bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dall'art. 23.3 dello statuto. Tra le sue competenze, il Comitato, con riguardo alla definizione annuale del piano industriale di Gruppo, del budget, del progetto di bilancio di esercizio e alle proposte di nomina dei dirigenti responsabili di ciascuna area funzionale, ha il compito di esprimere un parere preventivo rispetto alla presentazione al Consiglio di Amministrazione;

- Comitato Controllo e Rischi: in conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 4 novembre 2002 ha deliberato la costituzione del Comitato per il controllo interno. Successivamente, nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione della Società del 17 dicembre 2012, in applicazione degli aggiornamenti al Codice di Autodisciplina, il Comitato per il controllo interno ha assunto altresì la funzione di Comitato gestione dei rischi, al fine di gestire i rischi aziendali e di supportare l'organo amministrativo nelle relative valutazioni e decisioni. Tale Comitato, è stato rinnovato nella sua composizione in data 27 aprile 2017. Il Comitato per il controllo e rischi ha il compito di vigilare sulla funzionalità del sistema di controllo interno, sull'efficienza dei processi aziendali, sull'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, nonché sul rispetto delle leggi e dei regolamenti e sulla salvaguardia del patrimonio aziendale. Il Comitato controllo e rischi ha altresì il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria, le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le valutazioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- Comitato per la Remunerazione: ha il compito di valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

Il Comitato, inoltre, presenta al Consiglio proposte o esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché

15

sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora altresì l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Tale Comitato è stato istituito per la prima volta nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2002 e rinnovato da ultimo nella sua composizione in data 10 maggio 2017.

- il Comitato etico ha il compito di monitorare la diffusione, l'attuazione e il rispetto dei principi del codice etico. Dal 2008, anno di entrata in vigore del codice etico, è stato istituito un Comitato etico per il quale sono in vigore le politiche di *whistleblowing* ideate per fornire un canale riservato e diretto con il Comitato a favore di tutti gli stakeholder interessati a fornire la segnalazione di eventuali comportamenti contravenenti il codice e i valori promossi dal Gruppo. Nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio il Comitato ha provveduto alla disamina delle segnalazioni inviate e alle conseguenti istruttorie effettuate con le direzioni di riferimento.
- XV. Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato le proposte che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 marzo 2018, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea, e dichiara di non avere osservazioni al riguardo.
- XVI. Infine il Collegio Sindacale ha svolto le proprie verifiche sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del progetto di bilancio separato e di bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2017, delle rispettive note illustrative e della Relazione sulla Gestione a corredo degli stessi, in via diretta e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso le informazioni ottenute dalla Società di Revisione. In particolare, il Collegio Sindacale, in base ai controlli esercitati e alle informazioni fornite dalla Società, nei limiti della propria competenza secondo l'art.149, d.lgs. 58/98, da atto che i prospetti del bilancio separato e del bilancio consolidato di HERA SPA al 31 dicembre 2017 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e impostazione e agli International Financial Reporting Standards,



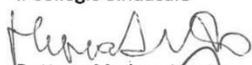
emessi dall'International Accounting Standards Board, in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Il bilancio separato e quello consolidato sono accompagnati dalle prescritte dichiarazioni di conformità sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Sulla base di quanto sopra riportato, a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/1998, per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea. Il Collegio Sindacale, inoltre, alla luce delle considerazioni effettuate e per gli aspetti di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 e della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bologna, 4 Aprile 2018

Il Collegio Sindacale


Dott.ssa Myriam Amato

Presidente

Dott. Antonio Garani

Sindaco effettivo


Dott.ssa Marianna Girolomini

Sindaco effettivo

4

Relazione sulla remunerazione



Premessa

Risultanze del voto assembleare sulla relazione sulla remunerazione

Sezione I

- 1 Introduzione
- 2 Ambito di applicazione
- 3 Modello di governance
- 3.01 Processo di definizione e approvazione della politica di remunerazione
- 3.02 Ruolo, composizione e competenze del Comitato per la remunerazione
 - 3.02.01 Ciclo di attività del Comitato per la remunerazione
 - 3.02.02 Attività svolte e programmate
- 4 La politica di remunerazione del Gruppo Hera
- 4.01 Finalità e principi fondamentali
- 4.02 Correlazione tra remunerazione, profilo di rischio e performance aziendale
- 4.03 Il modello di leadership di Gruppo
- 5 Il bilanciamento degli elementi retributivi e le componenti della remunerazione
- 5.01 Retribuzione fissa
- 5.02 Retribuzione variabile di breve periodo – Il sistema balanced scorecard (Bsc)
 - Destinatari
 - Processo di definizione degli incentivi e degli obiettivi
 - Misurazione della performance
- 5.03 Retribuzione variabile differita per la retention del management
- 5.04 Benefici non monetari
- 6 La remunerazione degli amministratori e del Direttore Generale Operations
- 6.01 Amministratori non esecutivi
- 6.02 Amministratori esecutivi e Direttore Generale Operations
- 7 Indennità
- 7.01 Dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto
- 7.02 Clausola di claw-back

Sezione II

Premessa

- 1 Descrizione dei compensi corrisposti ad amministratori e direttori generali
 - Presidente Esecutivo
 - Amministratore Delegato
 - Vice Presidente
 - Amministratori non esecutivi
 - Direttore Generale
 - Sindaci
 - Compensi percepiti nelle società del Gruppo

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Partecipazioni dei componenti degli organi d'amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Proposta di delibera

Premessa

Il presente documento viene redatto in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina per le società quotate predisposto da Borsa Italiana Spa, nonché dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998 (Testo unico della finanza) che prevede che le società quotate mettano a disposizione del pubblico una relazione sulla remunerazione predisposta sulla base di quanto disciplinato dall'art. 84-quater e nell'allegato 3A, schema 7-bis del regolamento di attuazione del Tuf adottato da Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti).

La presente relazione fornisce inoltre evidenza delle partecipazioni detenute dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dai componenti del Collegio, dal Direttore Generale Operations, nonché dai coniugi non legalmente separati e figli minori dei suddetti soggetti.

La presente relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la remunerazione in data 27 marzo 2018, definisce e illustra:

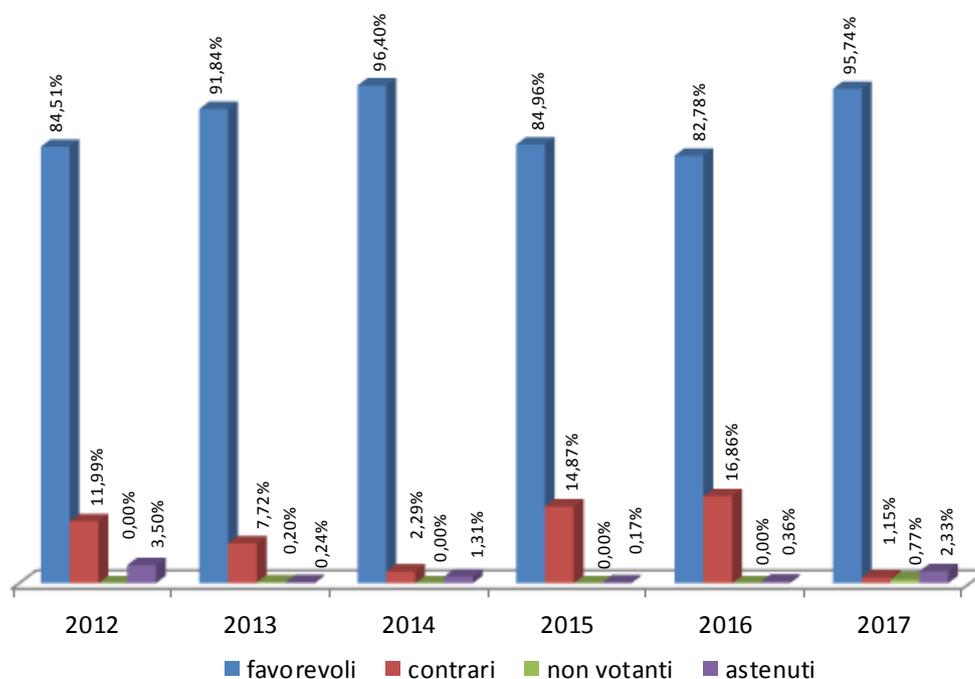
- nella sezione I, la politica adottata da Hera per la remunerazione del vertice aziendale, per gli Amministratori e il Direttore Generale Operations, specificando le finalità generali perseguite, gli organi coinvolti e le procedure adottate per la definizione e l'attuazione della politica;
- nella sezione II, i compensi nominativamente corrisposti nell'esercizio 2017 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e al Direttore Generale Operations.

Per rendere più agevole la comprensione e facilitare la lettura della presente relazione, si fornisce di seguito un breve glossario con alcuni dei termini più ricorrenti:

Bsc (Balanced scorecard)	Indica il sistema incentivante adottato dal Gruppo a cui, a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi individuali e aziendali, è legata la componente variabile di brev e periodo della remunerazione.
Gruppo	Indica l'insieme delle società incluse nel perimetro di consolidamento di Hera Spa.
Piano di incentivazione monetario differito per la retention del management	Indica il sistema incentivante adottato dal Gruppo a cui, a fronte del raggiungimento di predefiniti obiettivi per un numero selezionato di manager, è legata una componente variabile della remunerazione differita.
Ral (Retribuzione annua lorda)	Indica la componente fissa annua lorda della remunerazione per coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente con una delle società del Gruppo.
Rda (Retribuzione diretta annua)	Rga + quota annua maturata della componente variabile differita percepita da coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente con una delle società del Gruppo.
Rga (Retribuzione globale annua)	Ral + componente variabile annuale percepita da coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente con una delle società del Gruppo.
Rga target	Ral + componente variabile annuale teorica massima raggiungibile da coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente con una delle società del Gruppo.
Vertice aziendale	Indica le figure apicali del Gruppo: il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato.

Risultanze del voto assembleare sulla relazione sulla remunerazione

L'Assemblea dei Soci tenutasi in data 27 aprile 2017 ha deliberato favorevolmente in merito alla sezione prima della relazione sulla remunerazione, in ottemperanza all'art. 123-ter, comma 6, Tuf, con una percentuale di voti favorevoli pari al 95,74% delle azioni ammesse al voto.



Sezione I

1 Introduzione

La Sezione I della presente relazione illustra i principi e le caratteristiche fondamentali della politica di remunerazione riferita alle figure apicali del Gruppo Hera, tra le quali rientra la figura del Direttore Generale Operations.

Il principio fondamentale, che sottende la cultura del Gruppo e ne orienta le scelte, è l'impegno a coniugare valore economico e sociale, con l'obiettivo ultimo di soddisfare le legittime aspettative di tutti gli stakeholder. Hera vuol essere un'impresa costruita per durare nel tempo e per migliorare la società e l'ambiente delle generazioni future.

Il senso di responsabilità che contraddistingue cultura e mission aziendali si traduce in un approccio alla remunerazione altrettanto responsabile. La politica retributiva è concepita come un fattore che contribuisce al miglioramento della performance aziendale e alla creazione di valore nel medio-lungo periodo.

In ottica di responsible reward, e alla luce delle raccomandazioni contenute nell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana Spa, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la remunerazione, ha pertanto definito la politica di remunerazione per il 2017.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 123-ter del Testo unico della finanza, l'Assemblea è chiamata a deliberare sulla presente Sezione I della relazione sulla remunerazione.

2 Ambito di applicazione

In conformità con quanto stabilito nell'allegato 3A del regolamento di attuazione del Tuf adottato da Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti), la politica di remunerazione descritta nel presente documento si applica ai componenti degli organi di amministrazione e al Direttore Generale Operations.

Nella seguente tabella sono indicati i componenti, attualmente in carica, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale di Hera Spa, organi nominati dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017, nonché il Direttore Generale Operations.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Nome e Cognome	Carica ricoperta
Tommaso Tommasi di Vignano	Presidente Esecutivo
Stefano Venier	Amministratore Delegato
Giovanni Basile	Vice Presidente (indipendente)
Francesca Fiore	Consigliere (indipendente)
Giorgia Gagliardi	Consigliere (indipendente)
Massimo Giusti	Consigliere (indipendente)
Sara Lorenzon	Consigliere (indipendente)
Stefano Manara	Consigliere (indipendente)
Danilo Manfredi	Consigliere (indipendente)
Alessandro Melcarne	Consigliere (indipendente)
Erwin P.W. Rauhe	Consigliere (indipendente)
Duccio Regoli	Consigliere (indipendente)
Federica Seganti	Consigliere (indipendente)
Marina Vignola	Consigliere (indipendente)
Giovanni Xilo	Consigliere (indipendente)
COLLEGIO SINDACALE	
Nome e Cognome	Carica ricoperta
Myriam Amato	Presidente
Antonio Gaiani	Sindaco effettivo
Marianna Girolomini	Sindaco effettivo
Stefano Gnocchi	Sindaco supplente
Valeria Bortolotti	Sindaco supplente
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	
Nome e Cognome	Carica ricoperta
Roberto Barilli	Direttore Generale Operations Hera Spa

3 Modello di governance

3.01 Processo di definizione e approvazione della politica di remunerazione

Vengono di seguito riportati, in modo riassuntivo, gli organi e i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della relazione sulla politica retributiva di Hera Spa, nonché gli organi o i soggetti responsabili della corretta attuazione di tale politica:

Responsabile	Responsabilità / Attività
Assemblea degli Azionisti	Delibera non vincolante relativa alla Sezione I della relazione sulla remunerazione.
Consiglio di Amministrazione	Definisce, esamina e approva, su proposta del Comitato per la remunerazione, la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti del Gruppo.
Comitato per la remunerazione	Formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione del Presidente Esecutivo, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale Operations, nonché sull'adozione dei criteri generali di remunerazione dei dirigenti.
Presidente Esecutivo	Propone al Comitato per la remunerazione le politiche per i dirigenti del Gruppo.
Direttore Centrale Personale e Organizzazione	Supporta il Comitato per la remunerazione, con particolare riferimento agli aspetti tecnici. Cura la corretta attuazione della politica retributiva.

3.02 Ruolo, composizione e competenze del Comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale Operations nonché, sulla base delle indicazioni fornite dal Presidente Esecutivo, per l'adozione di criteri generali di remunerazione dei dirigenti.

Il Comitato, inoltre, valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi e del Direttore Generale Operations.

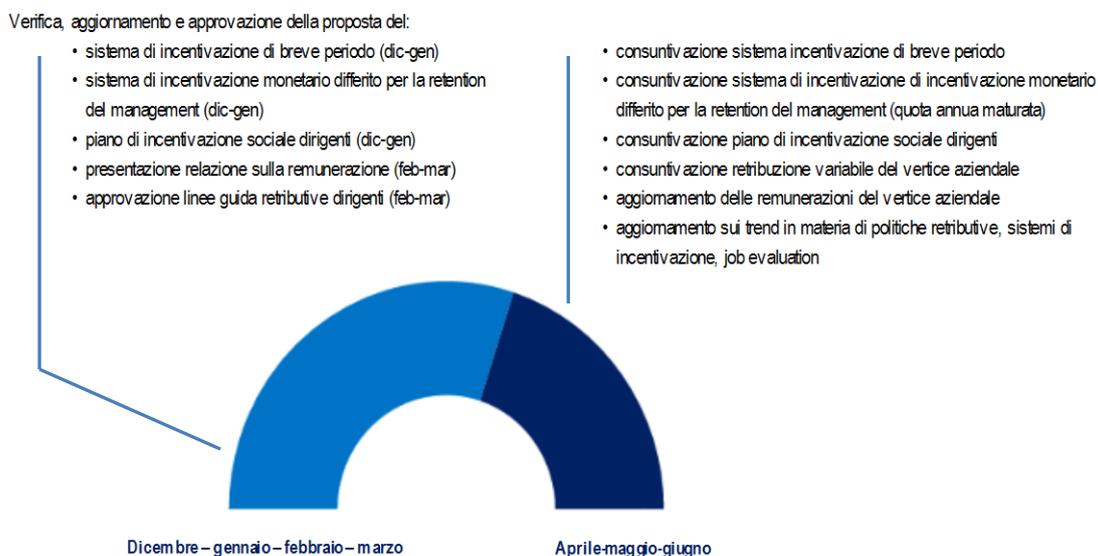
Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Tale Comitato, istituito per la prima volta nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2002 e rinnovato da ultimo nella sua composizione in data 10 maggio 2017, è composto dai seguenti consiglieri non esecutivi indipendenti: Giovanni Basile, nella qualità di Presidente, Francesca Fiore, Massimo Giusti e Stefano Manara. Si precisa che il Presidente Giovanni Basile, nonché il componente Massimo Giusti, possiedono specifica esperienza in materia finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Ai lavori del Comitato possono partecipare, su espresso invito del Presidente del Comitato, il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato.

Il Comitato per la remunerazione si è riunito nell'anno 2017 tre volte e a due sedute hanno partecipato tutti i componenti del Comitato, mentre a una seduta la maggioranza dei suoi componenti. A tutte le sedute hanno partecipato il Presidente Esecutivo, l'Amministratore Delegato e il Direttore Centrale Personale e Organizzazione di Hera Spa, mentre a due sedute ha partecipato il Direttore Corporate Social Responsibility di Hera Spa. Le sedute del Comitato per la remunerazione, regolarmente verbalizzate, hanno avuto una durata media di un'ora e 30 minuti.

3.02.01 Ciclo di attività del Comitato per la remunerazione

Le attività del Comitato si svolgono in attuazione di un programma annuale che prevede le seguenti fasi:



3.02.02 Attività svolte e programmate

Nel corso degli incontri tenutisi nell'esercizio 2017, regolarmente verbalizzati, sono stati affrontati gli argomenti relativi a:

- sistema Bsc 2017 per direttori, dirigenti e quadri del Gruppo;
- relazione sulla remunerazione esercizio 2016;
- variabile consuntivo 2016 componente obiettivi aziendali;
- consuntivazione remunerazione variabile 2016 del vertice aziendale;
- linee guida retributive 2017;
- remunerazione del vertice aziendale.

4 La politica di remunerazione del Gruppo Hera

4.01 Finalità e principi fondamentali

La Società definisce e applica una politica generale sulla remunerazione volta ad attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi del Gruppo.

La politica è definita in maniera tale da allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, attraverso il consolidamento del legame tra retribuzione e performance, individuali e di Gruppo.

In ottica di responsible reward, i principi guida adottati nella definizione della politica di remunerazione del top management sono:

- costante riferimento al mercato esterno, anche del settore di riferimento, per la verifica della coerenza dell'offerta retributiva aziendale, nella duplice ottica di retention del dirigente e di contenimento dei costi;
- attenzione alla coerenza interna tra livello dell'offerta retributiva e complessità della posizione ricoperta;
- uso e costante aggiornamento della metodologia di valutazione delle posizioni, con l'obiettivo di garantire confronti e analisi retributive omogenei e coerenti con l'evoluzione nel tempo dell'assetto organizzativo del Gruppo.

4.02 Correlazione tra remunerazione, profilo di rischio e performance aziendale

Il Gruppo Hera ha definito un sistema integrato di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria secondo quanto previsto dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b) del Tuf.

Tale sistema è finalizzato a identificare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria. Il sistema di Hera si ispira al Coso Framework quale modello di riferimento, internazionalmente riconosciuto, per l'analisi, l'implementazione e la valutazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno.

In relazione al settore di appartenenza il profilo di rischio del Gruppo Hera si colloca a un livello intermedio tra quello di operatori più concentrati sulle sole attività regolamentate e quello degli operatori impegnati nelle più rischiose attività a libero mercato. Complessivamente il profilo di rischio risulta molto conservativo.

L'attuale offerta retributiva è orientata a evitare l'assunzione, da parte del management, di comportamenti che esponano l'Azienda a rischi eccessivi o di non sostenibilità nel medio-lungo periodo dei risultati di Gruppo.

Proprio per enfatizzare la coerenza con il profilo di rischio, l'attuale politica di remunerazione prevede un piano di incentivazione annuale (retribuzione variabile) basato su un articolato sistema di Bsc, con l'obiettivo di bilanciare le diverse prospettive degli stakeholder aziendali (azionisti di riferimento, mercato, investitori istituzionali, clienti, dipendenti, territorio...) con riferimento a creazione di valore, sostenibilità della performance e dello sviluppo e politica del dividendo.

In relazione alla consistente crescita del Gruppo in termini di risultati di business, di dimensioni aziendali e territoriali e all'investimento effettuato nel corso degli anni per assicurarsi risorse di valore sui ruoli chiave per lo sviluppo e la sostenibilità della strategia aziendale, è stato definito un piano monetario di incentivazione differito per la retention del management che rappresenta lo strumento di retention più idoneo in coerenza con le caratteristiche distintive del Gruppo.

Gli obiettivi di performance, in base ai quali sono assegnate le componenti variabili della remunerazione, vengono proposti dal Comitato per la remunerazione al Consiglio di Amministrazione. Nella proposta il Comitato distingue tra indicatori economico/finanziari e indicatori di sostenibilità e fornisce indicazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione.

4.03 Il modello di leadership di Gruppo

Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il legame tra retribuzione, performance e comportamenti del management, il modello di leadership di Gruppo è considerato come riferimento nell'ambito delle politiche di remunerazione.

In virtù della rilettura del contesto competitivo e delle nuove sfide a cui il Gruppo è chiamato a rispondere, il modello, nel corso del 2016, è stato oggetto di revisione e aggiornamento attraverso una modalità partecipativa che ha visto coinvolto tutto il management nell'individuazione delle nuove competenze chiave. Il percorso ha inoltre previsto un ampio benchmark di mercato e un'attenta analisi delle sfide strategiche.

Il nuovo modello si fonda su quattro dimensioni: io/noi, oggi/domani e prevede quattro aree di risultati attesi (ciascuna caratterizzata da due competenze distintive): dare forma ai risultati (energia e decisione; realizzazione), fondare un terreno comune (cooperazione; influenza), aggiungere valore (eccellenza e semplificazione; gestione della complessità), costruire il futuro (innovazione; valorizzazione delle persone).

L'esemplarità come stile e l'agilità come approccio caratterizzano in maniera distintiva il modello.

Ogni competenza è stata declinata in termini di comportamenti distintivi per tutte le singole qualifiche (direttori, dirigenti, quadri, impiegati direttivi e impiegati) sulla base di una scala da 1 a 5, facendo sì che il modello rappresenti il riferimento comportamentale per tutta la popolazione interessata.

Nel 2017 il nuovo modello di leadership ha sostituito il precedente all'interno di tutti i processi di gestione delle risorse umane, incluso il processo di performance management.

La valutazione sui comportamenti previsti dal modello di leadership è quindi parte integrante della politica retributiva dei dirigenti del Gruppo e rappresenta, inoltre, una parte degli obiettivi individuali di breve periodo inseriti all'interno della Bsc.

5 Il bilanciamento degli elementi retributivi e le componenti della remunerazione

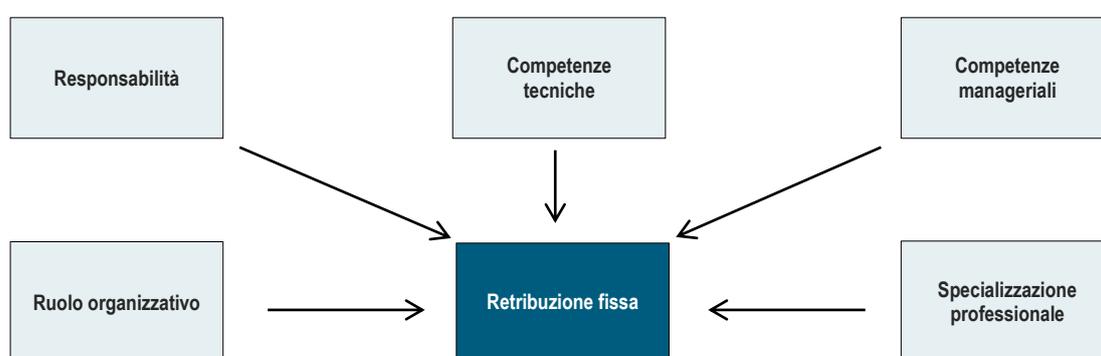
La struttura del pacchetto retributivo, previsto per le diverse cariche, è definita in ottica di bilanciamento delle componenti monetarie fisse, variabili e non monetarie tenuto conto dello specifico profilo di rischio della Società.

Le componenti fondamentali della retribuzione dei dirigenti del Gruppo Hera sono:

- retribuzione fissa;
- retribuzione variabile di breve periodo;
- retribuzione variabile differita per la retention del management;
- benefit non monetari.

5.01 Retribuzione fissa

La componente fissa della retribuzione è determinata, generalmente, dalla specializzazione professionale e dal ruolo organizzativo ricoperto con le connesse responsabilità. Essa riflette, pertanto, le competenze tecniche, professionali e manageriali.



Per ogni dirigente, il livello retributivo di riferimento viene determinato a partire dal peso della posizione organizzativa ricoperta, sulla base del quale viene effettuato un benchmark con i mercati esterni prescelti. Tali mercati sono tratti dalle indagini retributive a cui il Gruppo partecipa affidate a società di settore specializzate. Generalmente, il posizionamento retributivo scelto come riferimento si colloca nella fascia media di mercato (primo quartile/mediana). Tali riferimenti di mercato, abbinati alla valutazione del livello di performance e competenze manageriali, sono alla base delle revisioni retributive individuali.

5.02 Retribuzione variabile di breve periodo – Il sistema Bsc

Destinatari

Il perimetro di implementazione del sistema della Bsc è costituito da tutti i direttori e dirigenti di Hera Spa e delle società controllate del Gruppo. Il perimetro comprende 53 direttori e 102 dirigenti. Una scheda di valutazione con impostazione assimilabile è prevista anche per il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato.

Processo di definizione degli incentivi e degli obiettivi

Il sistema di incentivazione di breve periodo prevede l'assegnazione di una Bsc individuale a ciascuno dei destinatari. Ciascuna Bsc comprende una serie di obiettivi, appartenenti a tre aree di valutazione:

- progetti obiettivo, definiti sulla base della mappa strategica del Gruppo;
- obiettivi economici delle singole unità di budget, valutati attraverso indicatori di tipo economico-finanziario;
- valutazione discrezionale, basata sul grado di adozione dei comportamenti previsti dal modello di leadership adottato dal Gruppo.

Ciascuna area è articolata in una serie di obiettivi predeterminati, a cui sono associati specifici indicatori di performance. Il peso relativo di ciascuna area, nell'ambito della Bsc individuale, è diverso

per direttori e dirigenti, e corrisponde alla somma del peso dei singoli obiettivi appartenenti all'area stessa.

Misurazione della performance

Per ogni obiettivo si definisce un risultato atteso (target). L'ammontare del premio, da corrispondere a ciascun destinatario, è determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi effettivamente perseguiti (risultato) e del peso specifico del singolo obiettivo.

Il risultato individuale della valutazione effettuato attraverso il suddetto sistema di Bsc viene successivamente ponderato per un profilo di risultato aziendale, che tiene conto della performance registrata dal Gruppo con riferimento, per il 2017, a quattro parametri:

- Ebitda
- risultato netto
- posizione finanziaria netta (Pfn)
- indice di customer satisfaction (Ics).

In funzione del profilo di performance ottenuto dall'Azienda è definita la percentuale di ponderazione da applicare ai singoli risultati individuali in un intervallo compreso tra il 40% e il 115%.

Il bonus massimo, espresso in termini di percentuale sulla retribuzione fissa annua lorda dei direttori/dirigenti, varia in funzione dei risultati del sistema di incentivazione e della posizione occupata dal manager, e precisamente:

- direttori: è prevista una retribuzione variabile massima pari al 28,8% del totale degli emolumenti fissi lordi [(28,8%) = ponderazione aziendale massima (115%) x variabile individuale massima (25%)];
- dirigenti: sono previsti due livelli distinti di retribuzione variabile massima, pari rispettivamente al 19,6% [(19,6%) = ponderazione aziendale massima (115%) x variabile individuale massimo (17%)] e 25,3% [(25,3%) = ponderazione aziendale massima (115%) x variabile individuale massimo (22%)] del totale degli emolumenti fissi lordi.

Il seguente schema illustra il meccanismo di misurazione del bonus maturato:

Componente	Descrizione	Esempio di calcolo
A	Retribuzione annua lorda (euro)	100.000 euro
B	Target bonus (100% Ral)	25%
C	Target bonus (euro) = A x B	25.000 euro
D	Obiettivi individuali raggiunti (%)	90%
E	Coefficiente di ponderazione performance aziendale (%)	106%
F	Valore premio erogato (euro) = C x D x E	23.850 euro

In relazione a operazioni di rilevanza strategica e di carattere eccezionale, con importanti effetti sui risultati della Società, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione, può attribuire bonus discrezionali agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

5.03 Retribuzione variabile differita per la retention del management

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 marzo 2016 ha approvato l'applicazione di un piano di retention a un numero ridotto di dirigenti tenendo conto del peso della posizione organizzativa, della valutazione delle performance ottenute nell'ambito del processo di sviluppo e dell'età.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto altresì opportuno prevedere con frequenza annuale un meccanismo di valutazione per l'accesso e il rinnovo/non rinnovo dell'assegnazione del piano monetario.

L'incentivo attribuito nel 2016 matura negli anni 2016 – 2017 – 2018 e viene erogato nel 2019. Il valore di incentivazione è pari al 50% o al 100% della Ral nel triennio, ovvero pari al 17% o al 33% della Ral nell'anno.

La decisione del Consiglio di Amministrazione è stata determinata dalla valutazione di una serie di elementi:

- dal momento della costituzione di Hera, il Gruppo è cresciuto significativamente in termini di dimensioni aziendali, territoriali e di risultati finali;
- dal punto di vista dell'executive management il Gruppo ha raggiunto una composizione che è il risultato di un attento bilanciamento tra l'ingresso di nuove competenze provenienti dal mercato e di competenze specifiche a valore già presenti;
- oggi il Gruppo gode di una forte reputazione e visibilità sul mercato e di conseguenza risulta opportuno indirizzare azioni di retention molto selezionate per quelle risorse executive che ricoprono ruoli strategici, hanno performance elevate e alto rischio di mercato.

Di seguito vengono rappresentati rispettivamente il modello di calcolo per la maturazione della quota annuale e il modello di calcolo per la determinazione del premio da erogare dopo la fine del triennio di riferimento.

Maturazione quota annuale

Componente anno n	=	Ral anno n*	X	$\frac{50\% \text{ o } 100\%}{3}$	X	Livello raggiungimento risultati di Gruppo	X	Parametro valutazione processo di sviluppo
Componente anno n+1	=	Ral anno n+1*	X	$\frac{50\% \text{ o } 100\%}{3}$	X	Livello raggiungimento risultati di Gruppo	X	Parametro valutazione processo di sviluppo
Componente anno n+2	=	Ral anno n+2*	X	$\frac{50\% \text{ o } 100\%}{3}$	X	Livello raggiungimento risultati di Gruppo	X	Parametro valutazione processo di sviluppo

Erogazione premio: anno n + 3

Valore premio	=	Componente anno n	+	Componente anno n+1	+	Componente anno n+2
---------------	---	-------------------	---	---------------------	---	---------------------

5.04 Benefici non monetari e piano di incentivazione sociale

In linea con le best practice, è prevista una polizza assicurativa c.d. D&O Liability a fronte della responsabilità civile verso terzi, oltre alle polizze infortuni professionali, extra-professionali e caso morte.

È prevista inoltre l'attribuzione di un'auto aziendale a uso promiscuo per figure di dirigenti titolari di specifiche posizioni organizzative.

Inoltre, a partire dal 2017, è stato introdotto un piano di incentivazione aggiuntivo collegato al raggiungimento di obiettivi aziendali di Gruppo che prevede un'erogazione in quote welfare spendibili nell'ambito dei servizi presenti all'interno del piano di welfare aziendale in essere.

L'erogazione è direttamente collegata al livello di raggiungimento dei kpi di Gruppo già utilizzati come ponderazione complessiva dei risultati del sistema Bsc secondo uno schema che, per ogni singolo indicatore, prevede l'accesso al premio esclusivamente in caso di superamento del relativo target definito.

Il valore massimo al raggiungimento del 100% degli obiettivi di tale piano è pari al 6% del variabile individuale teorico e precisamente:

- direttori: è previsto un premio sociale massimo pari al 6% del 25% del totale degli emolumenti fissi lordi (equivalente a un 1,5% della Ral);
- dirigenti: sono previsti due livelli distinti di premio sociale massimo, pari rispettivamente al 6% del 22% del totale degli emolumenti fissi lordi (equivalenti a un 1,3% della Ral) e al 6% del 17% del totale degli emolumenti fissi lordi (equivalenti a un 1% della Ral).

Inoltre, coerentemente all'implementazione del piano di welfare di Gruppo avviato nel corso del 2016, è stato definito per tutti i dipendenti del Gruppo l'accesso a un piano di Flexible Benefit che ha previsto nel 2017 l'assegnazione di una quota di 360 euro.

Infine, con riferimento a tutta la popolazione non dirigenziale del Gruppo, è prevista la possibilità di convertire fino al 50% del premio di risultato aziendale in beni e servizi presenti all'interno del piano di welfare aziendale.

6 La remunerazione degli amministratori e del Direttore Generale Operations

6.01 Amministratori non esecutivi

All'interno del Consiglio di Amministrazione è possibile distinguere tra:

- amministratori esecutivi investiti di particolari cariche ai quali sono delegate specifiche attribuzioni;
- amministratori non esecutivi (di seguito "amministratori non esecutivi").

Nell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione di Hera Spa è possibile individuare quali:

- amministratori esecutivi: il Presidente del Consiglio di Amministrazione Tomaso Tommasi di Vignano e l'Amministratore Delegato Stefano Venier;
- amministratori non esecutivi: il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Giovanni Basile e i consiglieri Francesca Fiore, Giorgia Gagliardi, Massimo Giusti, Sara Lorenzon, Stefano Manara, Danilo Manfredi, Alessandro Melcarne, Erwin P.W. Rauhe, Duccio Regoli, Federica Seganti, Marina Vignola e Giovanni Xilo.

In relazione agli amministratori non esecutivi, l'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017, successivamente alla loro nomina, ha stabilito che agli stessi venga erogato un compenso annuo lordo di 40 mila euro, oltre al rimborso delle spese vive sostenute nell'esercizio della loro funzione.

Il Consiglio di Amministrazione, relativamente alle cariche ricoperte dai consiglieri nell'ambito delle società del Gruppo nonché dei Comitati del Gruppo Hera (Comitato esecutivo, Comitato per la remunerazione, Comitato controllo e rischi e Comitato per le operazioni con parti correlate), ha deciso di riconoscere agli stessi un compenso complessivo pari a 20 mila euro lordi annui.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione, in data 28 giugno 2017, ha deliberato di riconoscere al Vice Presidente, per la durata della carica, un compenso annuo fisso pari a 85 mila euro comprensivo della

indennità spettante quale Consigliere e di qualsiasi altro emolumento per incarichi ricoperti nell'ambito del Gruppo.

Si evidenzia che, in linea con le best practice e le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, per gli amministratori non esecutivi non è prevista una componente variabile del compenso.

In linea con le best practice, è prevista una polizza assicurativa c.d. D&O Liability a fronte della responsabilità civile verso terzi, oltre alle polizze infortuni professionali, extra-professionali e caso morte.

6.02 Amministratori esecutivi e Direttore Generale Operations

Il Consiglio di Amministrazione, in data 28 giugno 2017, ha deliberato, con decorrenza 27 aprile 2017 e per tutta la durata del mandato, relativamente alle cariche di Presidente Esecutivo e di Amministratore Delegato, un emolumento annuo fisso pari a 380 mila euro lordi cadauno, onnicomprensivo dei compensi previsti per la carica, nonché per le cariche ricoperte nelle società del Gruppo.

Il Presidente Esecutivo, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale Operations rientrano nell'ambito delle politiche retributive definite per il top management della Società e basate, come precedentemente specificato, su metodologia di pesatura delle posizioni, confronti di mercato, sistema di incentivazione incentrato sul sistema Bsc.

Con riferimento alla componente variabile della retribuzione di breve periodo, è stata confermata per l'esercizio 2017 per il Presidente Esecutivo e per l'Amministratore Delegato una retribuzione variabile correlata al raggiungimento di obiettivi di performance di Gruppo così articolata: verrà riconosciuto per l'esercizio 2017 un bonus pari al 40% della retribuzione fissa per risultati target assegnati in funzione del profilo di performance aziendale e nel rispetto dei criteri di overperformance del sistema incentivante Bsc aziendale, che terrà conto dei risultati economico-finanziari del 2017 (Pfn, Ebitda e risultato netto) e dei risultati dell'indagine di customer satisfaction (Ics) del 2017.

Il livello di raggiungimento di tali obiettivi, determina altresì la percentuale di ponderazione che viene applicata al raggiungimento dei risultati individuali della popolazione dei direttori e dirigenti inseriti nel sistema Bsc.

Nell'ambito degli strumenti di retention dell'executive management (a forte rischio di mercato), è stata introdotta per l'Amministratore Delegato una retribuzione variabile differita correlata al raggiungimento dei risultati economico-finanziari del Gruppo negli esercizi 2016, 2017 e 2018. Il relativo valore economico massimo per il triennio di riferimento sarà pari al 100% della Ral con erogazione prevista alla chiusura dell'esercizio 2018 all'approvazione del relativo bilancio da parte dell'Assemblea dei Soci, e a condizione che a quella data sia ancora in servizio a tutti gli effetti presso le società del Gruppo.

Inoltre, a partire dal 2017, anche per il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato, è stato introdotto un piano di incentivazione aggiuntivo collegato al raggiungimento di obiettivi aziendali di Gruppo che prevede un'erogazione in quote welfare spendibili nell'ambito dei servizi presenti all'interno del piano di welfare aziendale in essere il cui schema è analogo a quanto già descritto nel paragrafo 5.04.

Il valore massimo al raggiungimento del 100% degli obiettivi di tale piano è pari al 6% del variabile individuale teorico e precisamente pari al 6% del 40% del totale degli emolumenti fissi lordi (equivalenti a un 2,4% del totale dei compensi fissi lordi).

Con riferimento alle cariche di Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato, la composizione del pacchetto retributivo è di seguito sintetizzata:

Carica	Retribuzione	euro	Composizione pacchetto retributivo
Presidente Esecutivo	RAL	380.000	<ul style="list-style-type: none"> Compenso annuo lordo (RAL) Variabile brev e periodo target max Piano incentivazione sociale target max Variabile differito target max (componente annuale)
	RGA target massima	562.400	
	RDA target massima	562.400	
	RDA target massima + Piano di Incentivazione Sociale	571.520	
Amministratore Delegato	RAL	380.000	<ul style="list-style-type: none"> Compenso annuo lordo (RAL) Variabile brev e periodo target max Variabile differito target max (componente annuale) Piano incentivazione sociale target max
	RGA target massima	562.400	
	RDA target massima	687.800	
	RDA target massima + Piano di Incentivazione Sociale	696.920	

Per il Direttore Generale Operations è prevista una retribuzione variabile pari al 25% del totale degli emolumenti fissi lordi al raggiungimento del 100% degli obiettivi. Il risultato individuale viene successivamente ponderato rispetto al profilo di risultato aziendale, che tiene conto della performance registrata dal Gruppo con riferimento all'anno in corso. La ponderazione prevede una crescita massima del risultato individuale pari al 15%, generando, pertanto, una retribuzione variabile massima pari al 28,8% del totale degli emolumenti fissi lordi.

Relativamente ai benefici non monetari, è attribuita l'auto aziendale a uso promiscuo, oltre alle coperture assicurative di cui al precedente punto 6.01.

Infine, a partire dal 2017, è stato introdotto per il Direttore Generale Operations un piano di incentivazione aggiuntivo collegato al raggiungimento di obiettivi aziendali di Gruppo che prevede un'erogazione in quote welfare spendibili nell'ambito dei servizi presenti all'interno del piano di welfare aziendale in essere il cui schema è analogo a quanto già descritto nel paragrafo 5.04.

Il valore massimo al raggiungimento del 100% degli obiettivi di tale piano è pari al 6% del variabile individuale teorico e precisamente pari al 6% del 25% del totale degli emolumenti fissi lordi (equivalenti a un 1,5% della Ral).

7 Indennità

7.01 Dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto nel corso dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017, per gli amministratori esecutivi è stata introdotta una clausola che stabilisce che, in caso di revoca dell'incarico di amministratore (fatta salva l'ipotesi della giusta causa), venga corrisposto al medesimo un importo, a titolo d'indennità risarcitoria, ed esaustiva di qualsivoglia altra pretesa, pari a quello che l'interessato avrebbe percepito a titolo di emolumento, ex art. 2389 c.c. nella misura di 18 mensilità.

7.02 Clausola di claw-back

Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto nel corso dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017, è stata introdotta la clausola di claw-back, che prevede meccanismi di correzione ex-post del sistema di remunerazione degli amministratori esecutivi.

Tale clausola prevede l'obbligo di restituire componenti variabili della remunerazione versata (o di trattenere somme oggetto di differimento) determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito errati, e ha efficacia dalla data della nomina per tutta la durata del mandato; la richiesta di restituzione potrà essere attivata, chiusi i relativi accertamenti, entro il termine di tre anni dall'erogazione, con riferimento all'anno in cui si è verificata la fattispecie.

Sezione II

Premessa

La Sezione II della presente relazione fornisce una rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché del Direttore Generale Operations, con l'obiettivo di evidenziare la coerenza con la politica generale descritta nella Sezione I.

Con riferimento alle politiche di remunerazione degli amministratori, va precisato che, relativamente alle cariche ricoperte dai consiglieri (a esclusione di Presidente Esecutivo, Amministratore Delegato e Vice Presidente) nell'ambito delle società del Gruppo, nei Comitati per la remunerazione e per il controllo e rischi e Comitato per le operazioni con parti correlate, nonché nel Comitato esecutivo, è riconosciuto, ai consiglieri coinvolti, un compenso complessivo pari a 20 mila euro lordi annui, da aggiungere al compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci pari a 40 mila euro.

Viene inoltre indicato, per ciascuna figura, il valore del bonus erogato nel corso del 2017, in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi consuntivati nell'anno precedente.

1 Descrizione dei compensi corrisposti ad amministratori e direttori generali

La seguente sezione contiene il dettaglio dei compensi percepiti nel corso dell'esercizio 2017, con riferimento, per quanto riguarda la parte variabile, al criterio di competenza.

Si evidenziano i seguenti aspetti:

Presidente Esecutivo

I compensi fissi del signor Tomaso Tommasi di Vignano sono composti esclusivamente da emolumenti inerenti il rapporto di amministrazione. I suddetti emolumenti sono comprensivi anche di ogni prestazione/carica ricoperta a favore di società controllate o collegate al Gruppo Hera. Si fa notare che, nel corso del 2017, è stato erogato un bonus riferito ai risultati consuntivati nell'anno precedente, pari a 120.750 euro, a seguito del raggiungimento di un indice di performance complessivo pari al 115%.

Amministratore Delegato

I compensi fissi del signor Stefano Venier sono composti esclusivamente dalla retribuzione annua lorda per lo stesso fissata come Dirigente del Gruppo e sono comprensivi anche di ogni prestazione/carica ricoperta a favore di società controllate o collegate al Gruppo Hera. Si fa notare che, nel corso del 2017, è stato erogato un bonus riferito ai risultati consuntivati nell'anno precedente, pari a 120.750 euro, a seguito del raggiungimento di un indice di performance complessivo pari al 115%.

Vice Presidente

Il signor Giovanni Basile, ha percepito, per l'incarico di Vice Presidente, un compenso fisso annuo lordo pari a 85 mila euro, stabilito come emolumento per la carica.

Amministratori non esecutivi

Fino al 27 aprile 2017, data di rinnovo dell'intero organo amministrativo della società, i signori Mara Bernardini, Forte Clò, Giorgia Gagliardi, Massimo Giusti, Riccardo Illy, Stefano Manara, Luca Mandrioli, Danilo Manfredi, Cesare Pillon, Tiziana Primori e Bruno Tani, amministratori non esecutivi della Società, hanno percepito il compenso fisso per la carica di amministratori e un ulteriore compenso per la partecipazione ai Comitati o la partecipazione ai consigli di società controllate o collegate, così come previsto dalla politica di remunerazione del Gruppo.

Successivamente, in data 27 aprile 2017, in seguito al rinnovo dell'intero organo amministrativo e alla loro nomina alla carica di amministratori non esecutivi della Società, i signori Francesca Fiore, Giorgia Gagliardi, Massimo Giusti, Sara Lorenzon, Aldo Luciano (dimissionario con decorrenza 5 ottobre 2017 e sostituito per cooptazione dal signor Alessandro Melcarne in data 8 novembre 2017), Stefano Manara, Danilo Manfredi, Erwin P.W. Rauhe, Duccio Regoli, Federica Seganti, Marina Vignola e Giovanni Xilo, hanno percepito il compenso fisso per la carica di amministratori e un ulteriore compenso, con decorrenza 1 maggio 2017, per la partecipazione ai comitati o la partecipazione ai consigli di società controllate o collegate, così come previsto dalla politica di remunerazione del Gruppo.

Direttore Generale

Il Direttore Generale Operations, signor Roberto Barilli, ha percepito un compenso pari a 342.262 euro sotto forma di retribuzione annua lorda. Si fa notare che, nel corso del 2017, è stato inoltre erogato un bonus, riferito ai risultati consuntivati nell'anno precedente, pari a 97.872 euro a seguito del raggiungimento di un indice di performance individuale pari al 100% e a un indice di performance di Gruppo pari al 115%.

Ha inoltre percepito, nel corso del 2017, un emolumento una tantum pari a 20.000 euro.

Sindaci

I membri del Collegio sindacale hanno percepito un compenso fisso per la carica di sindaci determinato dall'Assemblea dei Soci.

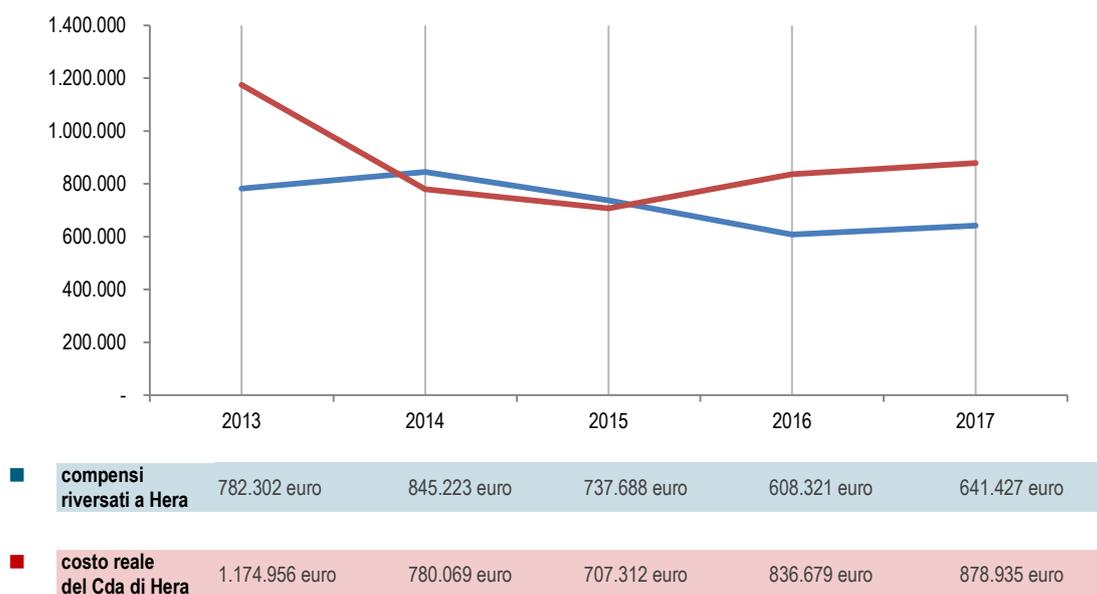
Compensi percepiti nelle società del Gruppo

I compensi attribuiti agli amministratori esecutivi, ai consiglieri, al Direttore Generale Operations e ai dirigenti per le cariche ricoperte nell'ambito degli organi delle società del Gruppo e/o dei Comitati, sono integralmente riversati a Hera Spa. L'importo complessivo riversato alla Capogruppo per l'anno 2017 è pari a 641.427 euro.

Il costo del Consiglio di Amministrazione di Hera Spa nell'anno 2017 è di 878.935 euro, al netto dei compensi pari a 641.427 euro (per un importo lordo complessivo pari a 1.520.362 euro) incassati da Hera per la partecipazione di consiglieri/dirigenti agli organi sociali delle società partecipate.

Lo scostamento del costo reale del Consiglio di Amministrazione nell'anno 2017 è imputabile all'incremento a 15 del numero dei componenti l'organo amministrativo, che ha garantito ai soci di minoranza la nomina di un ulteriore consigliere.

Costo del CdA di Hera Spa (euro)



Bologna, 27 marzo 2018

Il Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione
(dott. Tomaso Tommasi di Vignano)

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Organo amministrativo

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e incentivi	Partecipazione agli utili	Partecipazione agli utili					
Tomaso Tommasi di Vignano	Presidente Esecutivo	1-gen-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-19	370.333		120.750		8.186	1.661	500.930			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio													
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale				370.333		120.750		8.186	1.661	500.930			
Note													
Stefano Venier	Amministratore Delegato	1-gen-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-19	371.537		120.750		16.782	3.166	512.235			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio													
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale				371.537		120.750		16.782	3.166	512.235			
Note													
Giovanni Basile	Vice Presidente	1-gen-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-19	85.000				4.026		89.026			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio													
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale				85.000				4.026		89.026			
Note													

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi variabili non equity			Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
					Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili		
Francesca Fiore	Amministratore	27-apr-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-19	27.111	13.333				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio									
(II) Compensi da controllate e collegale									
(III) Totale				27.111	13.333			40.710	
Note			(I) come membro del Comitato per la remunerazione dal 1-mag-2017						
Giorgia Gagliardi	Amministratore	1-gen-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-19	40.000					
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				20.000					
(II) Compensi da controllate e collegale									
(III) Totale				60.000				60.235	
Note			(I) per incarichi ricoperti in società del Gruppo						
Massimo Giusti	Amministratore	1-gen-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-19	40.000	20.000				
(I) Compensi nella società che redige il bilancio									
(II) Compensi da controllate e collegale									
(III) Totale				40.000	20.000			60.496	
Note			(I) come membro del Comitato controllo e rischi fino al 27-apr-2017 e successivamente come membro del Comitato per la remunerazione						

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi					
Sara Lorenzon	Amministratore	27-apr-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-19	27.111	13.333		160	40.604			
(III) Totale				27.111	13.333		160	40.604			
Note				(I) come membro del Comitato Controllo e Rischi dal 1-mag-2017							
Stefano Manara	Amministratore	1-gen-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-19	40.000	20.000		473	60.473			
(III) Totale				40.000	20.000		473	60.473			
Note				(I) come membro del Comitato controllo e rischi fino al 27-apr-2017 e successivamente come membro del Comitato per la remunerazione							
Damilo Manfredi	Amministratore	1-gen-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-19	40.000	6.444		327	46.771			
(III) Totale				40.000	6.444		327	46.771			
Note				(I) per incarichi ricoperti in società del Gruppo dal 27-apr-2017 (II) come membro del Comitato controllo e rischi fino al 27-apr-2017							

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi variabili non equity			Fair value di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari	
Alessandro Melcarne	Amministratore	8-nov-17 31-dic-17	Prossima Assemblea dei Soci	5.889		35	5.924
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				2.944			2.944
(II) Compensi da controllate e collegate				8.833		35	8.868
(III) Totale							
Note			(I) per incarichi ricoperti in società del Gruppo dal 8-nov-2017				
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi variabili non equity			Fair value di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari	
Erwin P. W. Rauthe	Amministratore	27-apr-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2019	27.111		681	27.792
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				13.333			13.333
(II) Compensi da controllate e collegate				40.444		681	41.125
(III) Totale							
Note			(I) per incarichi ricoperti in società del Gruppo dal 1-mag-2017				
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi variabili non equity			Fair value di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari	
Duccio Regoli	Amministratore	27-apr-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2019	27.111	13.333	618	41.062
(I) Compensi nella società che redige il bilancio							
(II) Compensi da controllate e collegate				27.111	13.333	618	41.062
(III) Totale							
Note			(I) come membro del Comitato Controllo e Rischi dal 1-mag-2017				

Consiglieri cessati

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi variabili non equity			Altri compensi	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
					Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili			
Mara Bernardini	Amministratore	1-gen-17 27-apr-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2016	13.000	6.500		335		19.835	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio										
(II) Compensi da controllate e collegate										
(III) Totale				13.000	6.500		335		19.835	
Note				(I) come membro del Comitato per la remunerazione fino al 27-apr-2017						
Forte Clò	Amministratore	1-gen-17 27-apr-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2016	13.000			884		13.884	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio										
(II) Compensi da controllate e collegate				6.500					6.500	
(III) Totale				19.500			884		20.384	
Note				(II) per incarichi ricoperti in società del Gruppo fino al 27-apr-2017						
Riccardo Illy	Amministratore	1-gen-17 27-apr-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2016	13.000	6.500				19.500	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio										
(II) Compensi da controllate e collegate										
(III) Totale				13.000	6.500				19.500	
Note				(I) come membro del Comitato esecutivo fino al 27-apr-2017						

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Teziana Primori	Amministratore	1-gen-17 27-apr-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2016	13.000				859		13.859		
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio		6.500						6.500		
		(II) Compensi da controllate e collegate		19.500				859		20.359		
		(III) Totale										
Note			(I) per incarichi ricoperti in società del Gruppo fino al 27-apr-2017									
Luca Mandrioli	Amministratore	1-gen-17 27-apr-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2016	13.000				184		19.684		
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio		6.500						6.500		
		(II) Compensi da controllate e collegate		13.000				184		19.684		
		(III) Totale										
Note			(I) come membro del Comitato per la remunerazione fino al 27-apr-2017									
Cesare Pillon	Amministratore	1-gen-17 27-apr-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2016	13.000				-1.532		17.968		
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio		6.500						6.500		
		(II) Compensi da controllate e collegate		13.000				-1.532		17.968		
		(III) Totale										
Note			(I) come membro del Comitato per la remunerazione fino al 27-apr-2017									

Organo di controllo

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi					
Myriam Amato	Presidente Collegio sindacale	27-apr-17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2019	81.863			133		81.996		
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio		35.797					35.797		
		(II) Compensi da controllate e collegate									
		(III) Totale		117.660			133		117.793		
		Note									
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi					
Marianna Girolomini	Sindaco Effettivo	1-gen17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2019	80.000			390		80.390		
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio		94.345					94.345		
		(II) Compensi da controllate e collegate									
		(III) Totale		174.345			390		174.735		
		Note									
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi					
Antonio Gaiani	Sindaco Effettivo	1-gen17 31-dic-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2019	80.000			399		80.399		
		(I) Compensi nella società che redige il bilancio		66.600					66.600		
		(II) Compensi da controllate e collegate									
		(III) Totale		146.600			399		146.999		
		Note									

Componenti del Collegio sindacale cessati

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Sergio Santi	Presidente Collegio sindacale	1-gent-17 27-apr-17	Approvazione bilancio al 31-dic-2016	39.000 34.618				3.289		42.289 34.618		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				73.618				3.289		76.907		

Note

Direttori generali

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Roberto Barilli	Direttore Generale Operations	1-gen17 31-dic-17		341.326		117.872		17.251	3.484	479.933		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio												
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale				341.326		117.872		17.251	3.484	479.933		
Note				Comprende 20.000 di una tantum								

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Tommaso Tommasi di Vignano	Presidente Esecutivo		Erogabile/erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/erogati	Ancora differiti	
		Sistema balanced scorecard (data relativa delibera)	120.750						
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
		Piano A (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
Totale			120.750						
Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus
Stefano Venier	Amministratore Delegato		(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
		Erogabile/erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/erogati	Ancora differiti		
		Sistema balanced scorecard (data relativa delibera)	120.750						
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
		Piano A (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
Totale			120.750						

Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
Roberto Barilli	Direttore Generale Operations		Erogabile/erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/erogati	Ancora differiti	
		Sistema balanced scorecard (data relativa delibera)	97.872						
	Compensi nella società che redige il bilancio	Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
	Compensi da controllate e collegate	Piano A (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
Totale			97.872						

Nome e cognome	Cariche in Hera Spa	Società partecipata	N° azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	N° azioni acquistate	N° azioni vendute	N° azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Tomaso Tommasi di Vignano (1)	Presidente Esecutivo	Hera Spa	31.764	-	-	31.764
Stefano Venier	Amministratore Delegato	Hera Spa	-	-	-	-
Giovanni Basile	Vice Presidente	Hera Spa	-	-	-	-
Francesca Fiore	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Giorgia Gagliardi	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Massimo Giusti	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Sara Lorenzon	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Stefano Manara	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Dario Manfredi	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Alessandro Melcarne (dal 08.11.2017)	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Erwin P.W. Rauhe	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Duccio Regoli	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Federica Seganti	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Martina Vignola	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Giovanni Xilo	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Mara Bernardini (fino al 27.04.2017)	Consigliere	Hera Spa	40.000	-	-	40.000
Forte Cib	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Riccardo Illy (fino al 27.04.2017)	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Luca Mandrioli (fino al 27.04.2017)	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Cesare Pillon (fino al 27.04.2017)	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Triziana Primori (fino al 27.04.2017)	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Bruno Tani (fino al 27.04.2017)	Consigliere	Hera Spa	170.000	-	-	170.000
Aldo Luciano (dal 27.04.2017 al 05.10.2017)	Consigliere	Hera Spa	-	-	-	-
Myriam Amato	Presidente del Collegio sindacale	Hera Spa	-	-	-	-
Antonio Gaiani	Componente del Collegio sindacale	Hera Spa	-	-	-	-
Marianna Girolomini	Componente del Collegio sindacale	Hera Spa	-	-	-	-
Sergio Santi (2) (fino al 27.04.2017)	Presidente del Collegio sindacale	Hera Spa	40.752	-	-	40.752
Roberto Barilli	Direttore Generale Operations	Hera Spa	-	-	-	-

(1) possesso indiretto tramite coniuge

(2) delle 40.752 azioni detenute, 1.652 sono detenute tramite società controllate, società fiduciarie o per interposta persona

Proposta di delibera

Signori azionisti,

l'Assemblea è tenuta a esprimere il proprio voto sulla Sezione I della relazione sulla remunerazione, che si riferisce alle politiche della Vostra Società in materia di remunerazione e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. Tale relazione è stata predisposta conformemente a quanto indicato dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Hera aderisce.

Se condividete i contenuti in essa indicati, Vi proponiamo di esprimere voto favorevole sulla Sezione I della relazione sulla remunerazione adottando la seguente deliberazione:

“L'Assemblea di Hera Spa, in conformità a quanto disposto dall'art. 123-ter del Tuf, nonché in attuazione di quanto previsto dall'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob:

- preso atto delle politiche adottate dal Gruppo in tema di remunerazione;
- vista la prima sezione della relazione sulla remunerazione;

delibera

di approvare la Sezione I della relazione sulla remunerazione del Gruppo Hera”.

Hera Spa

Sede: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
tel: +39 051.28.71.11 fax: +39 051.28.75.25

www.gruppohera.it

Capitale Sociale int. vers. 1.489.538.745 euro
C.F./P. Iva Reg. Imp. BO 04245520376